

COMUNE DI NAGO-TORBOLE
PROVINCIA DI TRENTO

NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (D.U.P.S.)

PERIODO: 2023 – 2024 – 2025

Indice

Premessa **5**

Analisi di contesto **8**

– Analisi delle condizioni esterne 8

– Scenario economico europeo 8

– Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo 9

– Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali 11

– Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale per l'acquisizione di forniture e servizi 15

– Analisi delle condizioni interne 17
  – Popolazione 17
  – Territorio 24
  – Economia insediata 29

Linee del programma di mandato 2020-2025 **35**

Indirizzi generali di programmazione **36**

– Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali 36

– Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati 37

– Opere e investimenti 47
  – Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato 47
  – Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi 48
  – Programma pluriennale delle opere pubbliche 49

– Risorse e impieghi 52
  – La spesa corrente 52
  – Analisi delle necessità finanziarie strutturali 54
  – Fonti di finanziamento 55

– Analisi delle risorse correnti 56
  – Tributi e tariffe dei servizi pubblici 56
  – Trasferimenti correnti 62
  – Entrate extra-tributarie 69

– Analisi delle risorse straordinarie 81
  – Entrate in conto capitale 81
  – Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato 82

– Gestione del patrimonio 83
– Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica 84
  – Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio 84
  – Vincoli di finanza pubblica 87
– Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente – Programmazione del fabbisogno 88
– Obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza 94
Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi **97**
– Missione 1 97
– Missione 3 107
– Missione 4 109
– Missione 5 113
– Missione 6 115
– Missione 7 117
– Missione 8 118
– Missione 9 119
– Missione 10 124
– Missione 11 126
– Missione 12 127
– Missione 14 133
– Missione 15 136
– Missione 16 137
– Missione 20 138
– Missione 50 141
– Missione 60 142

Premessa

A partire dal 1° gennaio 2016 gli enti locali trentini applicano il D.lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale viene riformato il sistema contabile nazionale per rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili e viene disciplinato, in particolare, nel principio contabile applicato della programmazione allegato n. 4/1, il ciclo della programmazione e della rendicontazione.

La riforma contabile è stata recepita a livello locale con la legge provinciale 9 dicembre 2015 n. 18, che ha introdotto molti articoli D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m (Testo unico degli enti locali -TUEL). In particolare l'art. 151 del TUEL indica gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, con riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il bilancio di previsione finanziario. L'art. 170 del TUEL disciplina quindi il DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica (RPP): tale strumento rappresenta la guida strategica e operativa degli enti locali e "consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Con la riforma degli ordinamenti contabili, diretta a rendere i bilanci delle amministrazioni omogenei, confrontabili e aggregabili nel rispetto delle regole comunitarie, è stato modificato il ciclo di programmazione e rendicontazione degli enti locali. Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, ha disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").

Uno degli obiettivi dichiarati del processo di armonizzazione contabile è il rafforzamento della programmazione. Di fatto, quasi tutte le numerose innovazioni introdotte nel sistema di contabilità e

bilancio degli enti locali possono essere interpretate alla luce di questa finalità.

La programmazione è un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P.18/2015 recepisce molti articoli del D.lgs 18 agosto 2000, n.267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.

In particolare l'art. 151 del TUEL relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso. L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per gli enti con popolazione fino a 5.000 abitanti è consentita l'elaborazione di un DUP semplificato, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

In particolare il Decreto Ministeriale 17 maggio 2018 ha apportato alcune modifiche al principio 4.1: sono stati ulteriormente ridotti i contenuti del Dup semplificato ed è stato pubblicato un esempio di DUPS, che non è vincolante per gli enti ma può essere preso a riferimento per predisporre il documento contabile.

Il principio contabile applicato della programmazione fissa i seguenti indirizzi generali che sottendono la predisposizione del DUP e riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate.
   Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.
   Devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
   a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
   b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
   c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
   d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
   e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
   f) la gestione del patrimonio;
   g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
   h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
   i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Entro il 31 luglio, come previsto dall'art. 170 del D.Lgs. 267/2000, la Giunta deve presentare il DUP 2023-2025 per le conseguenti deliberazioni. La Commissione Arconet ha chiarito che il termine è obbligatorio, che il documento deve essere correlato del parere dell'Organo di Revisione e che è necessaria una deliberazione di approvazione in Consiglio in tempi utili per predisporre la nota di aggiornamento.

Qualora entro la data di approvazione del DUP da parte della Giunta Comunale non vi siano ancora le condizioni informative minime per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta Comunale può presentare al Consiglio i soli indirizzi strategici, rimandando la predisposizione del documento completo alla successiva nota di aggiornamento del DUP.

Il presente DUP è dunque elaborato conformemente alle indicazioni dell'art. 170 del D.Lgs. 267/2000 e del principio contabile applicato 4/1 della programmazione allegato al D.Lgs. 118/2011 e che in particolare, in assenza delle informazioni minime sui dati di finanza locale per il triennio 2020-2022 la redazione completa del documento è rinviata alla successiva nota di aggiornamento del DUP stesso, come chiarito anche dal Consorzio dei Comuni Trentini con Circolare di data 14 giugno 2017;

Il DUP semplificato viene strutturato come segue:

- **Analisi di contesto:** viene brevemente illustrata la situazione socio-economica nazionale e in particolare regionale e provinciale nel quale si trova ad operare il comune. Viene schematicamente rappresentata la situazione demografica, economica, sociale, patrimoniale attuale del comune.

- **Linee programmatiche di mandato:** vengono riassunte schematicamente le linee di mandato, con considerazioni riguardo allo stato di attuazione dei programmi all'eventuale adeguamento e alle relative cause.

- **Indirizzi generali di programmazione:** vengono individuate le principale scelte di programmazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione. Particolare riferimento viene dato agli organismi partecipati del comune.

- **Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi:** attraverso l'analisi puntale delle risorse e la loro allocazione vengono individuati gli obbiettivi operativi da raggiungere nel corso del triennio.

ANALISI DI CONTESTO

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi di cui al presente documento ha permesso di approfondire i seguenti profili:

- lo scenario economico europeo, italiano e locale;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Dopo la profonda recessione del 2020 l'economia italiana ha registrato una vigorosa ripresa: sei trimestri di crescita superiore alle aspettative, che nel secondo trimestre di quest'anno ha portato il PIL a superare di 0,6 punti percentuali il livello medio del 2019, l'anno precedente l'esplosione della pandemia. In un contesto di progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, la ripresa è stata sostenuta non solo dai consumi, con il forte contributo dei servizi turistici nella fase più recente, ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni, a dimostrazione della dinamicità del sistema produttivo. Nei primi sette mesi di quest'anno il livello medio di occupazione è cresciuto del 3,1 per cento sullo stesso periodo del 2021, oltrepassando quello dei mesi precedenti la pandemia.
Le prospettive economiche appaiono, tuttavia, meno favorevoli nella seconda metà del 2022 registrando un peggioramento della fiducia delle imprese e una flessione di diversi indicatori congiunturali, tra cui l'indice della produzione industriale.
L'economia globale e l'economia europea sono in marcato rallentamento a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia (dovuto non solo alla ripresa della domanda mondiale, ma anche e soprattutto alla politica di razionamento delle forniture di gas naturale all'Europa intrapresa dalla Russia già l'anno scorso e poi inasprita dopo l'aggressione all'Ucraina, anche in risposta alle sanzioni dell'Unione europea) e al repentino rialzo dei tassi d'interesse in risposta alla salita dell'inflazione.

Scenario economico europeo

Le incognite legate al corso della guerra tra Russia ed Ucraina e all'affidabilità delle forniture di gas, rendono le previsioni economiche dell'Unione europea soggette a forti incertezze e a rischi al ribasso. In queste acque cosi agitate l'Europa deve focalizzarsi su tre fattori prioritari: solidarietà, sostenibilità, sicurezza. Per il 2023 la Commissione EU ha rivisto le proprie previsioni al ribasso. Dopo il rilancio post-Covid delle economie dei paesi UE che ha portato ad una crescita oltre le previsioni nel primo trimestre 2022, si sta passando gradualmente ad una fase di rallentamento e quindi di frenata della crescita.

Nelle previsioni di primavera la Commissione sostiene che gli stati membri dovranno ricalibrare le politiche messe in atto nei due anni di pandemia, indirizzandole maggiormente verso la stabilita dei prezzi e la protezione sociale delle fasce più a rischio per via dell'inflazione che, con l'impennata dei prezzi dell'energia che ha causato anche incrementi in molti alti prodotti, cibo compreso e l' interruzione delle catene di approvvigionamento, va monitorata da vicino.

Sul fronte dell'occupazione lo scorso anno l'UE ha creato ben 5,2 milioni di posti di lavoro (oltre 1,8 milioni di disoccupati in meno) ben distribuiti tra gli stati,settori e gruppi sociali, con una crescita occupazionale sospinta dal settore pubblico, del commercio, nella ricezione e nel food and beverage. Alcune disuguaglianze indotte dalla crisi pandemica, come la disparità di genere sono state in parte riassorbite dal mercato. La Commissione prevede che nel 2022 il tasso di occupazione in UE aumenti del 1,2% e nel 2023 dello 0,7%.

Scenario economico nazionale ed obiettivi del Governo

Nel 2021 la crescita italiana ha superato le aspettative con un incremento del PIL pari al 6,6%, recuperando in tal modo gran parte della perdita registrata nel 2020. Il buon risultato è frutto quasi completamente dalla domanda nazionale: marcati gli incrementi negli investimenti (in particolare nelle costruzioni), buono lo sviluppo per gli investimenti in attrezzature e macchinari, aumento nei consumi delle famiglie, nuovo vigore per i settore produttivi (tranne l'agricoltura) e marcato dinamismo nell'industria, meno il terziario che ha risentito delle limitazioni alla mobilità. A fine 2021, la crescita acquisita del PIL per il 2022 era pari al 2,3%.
Con il 24 febbraio 2022 le tensioni crescenti sul confine tra l'Ucraina e la Russia sono sfociate in un'aggressione di quest'ultima all'Ucraina e nell'avvio di una guerra che ha inserito l'Europa in un contesto di elevata incertezza e che sta danneggiando le premesse positive del 2021.
Le previsioni di crescita del PIL sono state ridimensionate ad inizio anno e nuovamente ridotte nelle previsioni di primavera; le aspettative per il PIL 2022 e 2023 sono quindi fortemente condizionate dalla guerra russo/ucraina e ridimensionate per le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime e per l'aumento dell'inflazione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (NADEF) 2022

Il 6 aprile 2022 il Consiglio dei ministri ha approvato Il Documento di economia e finanza per il 2022 e la sua Nota di aggiornamento il 28 settembre.

Con la NADEF la previsione di aumento del PIL per il 2022 viene rivista al rialzo, al 3,3 per cento dal 3,1 dello scenario programmatico del DEF, grazie alla crescita superiore al previsto registrata nel primo semestre e pur scontando una lieve flessione del PIL nella seconda metà dell'anno. A subire gli effetti dell'indebolimento del ciclo internazionale ed europeo è, invece, la crescita prevista per il 2023, che scende allo 0,6 per cento dal 2,4 indicato nel DEF. Le previsioni di crescita del PIL per il 2024 e il 2025 restano invariate rispetto al DEF, rispettivamente all'1,8 e all'1,5 per cento.

L'aggiornamento della previsione evidenzia anche un rialzo del sentiero dell'inflazione e della crescita salariale; si continua comunque a prevedere che il tasso di inflazione cominci a scendere entro la fine di quest'anno. Nelle proiezioni aggiornate per il 2022, la finanza pubblica beneficia del positivo andamento delle entrate e della moderazione della spesa primaria sin qui registrati quest'anno, mentre risente dell'impatto sul servizio del debito dell'aumento dei tassi di interesse e della rivalutazione del nozionale dei titoli di Stato indicizzati all'inflazione.

Nel 2023 l'aggiustamento all'elevata inflazione registrato quest'anno farà salire la spesa pensionistica; permarranno altresì gli effetti del rialzo dei tassi d'interesse e accelereranno gli investimenti pubblici. Le rimanenti componenti della spesa primaria avranno, invece, una dinamica moderata; le entrate continueranno a crescere a un buon ritmo, sia pure inferiore a quello del 2022 per via della discesa della crescita nominale.

Per quanto riguarda il 2024 e il 2025, si conferma un andamento nel complesso moderato della spesa primaria corrente e un'elevata dinamica degli investimenti pubblici, che saliranno fino al 3,7 per cento del PIL nel 2025, da una media del 2,7 per cento nel biennio 2021-22. Le entrate tributarie cresceranno moderatamente nel 2024 e più rapidamente nel 2025.

Quadro macroeconomico tendenziale

	2021	2022	2023	2024	2025
PIL	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
Importazioni	14,7	14,3	1,9	4,3	3,4
Esportazioni	13,4	10,4	1,5	4,2	3,3
Consumi privati	5,2	3,9	0,6	1,3	1,4
Spesa della PA	1,5	0,7	-1,8	-0,5	0,2
Investimenti	16,5	9,2	3,0	4,1	2,7
Inflazione programmata	1,9	7,1	4,3		
Tasso di disoccupazione	9,5	8,2	8,0	7,7	7,5

Fonti: NADEF 2022

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Il 30 aprile 2021 il Governo ha trasmesso il PNRR alla Commissione Europea, che ha valutato positivamente il Piano per la successiva approvazione da parte del Consiglio UE dell'Economia e delle Finanze.

Il Piano deve essere realizzato entro il 2026 anche attraverso una serie di decreti attuativi.

Il PNRR si basa su 6 missioni previste dal Next Generation EU, finanziate da RRF per 191,5 miliardi di euro, da REACT-EU per 13 miliardi di euro e da Fondo complementare nazionale per 30,6 miliardi di euro.

Composizione del PNRR per missioni e componenti (miliardi di Euro)

MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	RRF	REACT-EU	Fondo complementare	Totale
1	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	40,32	0,80	8,74	49,86
2	Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,47	1,31	9,16	69,94
3	Infrastutture per una mobilità sostenibile	25,40	0	6,06	31,46
4	Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1,00	33,81
5	Inclusione e coesione	19,81	7,25	2,77	29,83
6	Salute	15,63	1,71	2,89	20,23
		191,5	13	30,62	235,12

Le sei Missioni sono così articolate:

Missioni	Articolazioni e obiettivi
Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	È costituita da 3componenti e si pone come obiettivo la modernizzazione digitale delle infrastrutture di comunicazione del paese, nella pubblica amministrazione e nel suo sistema produttivo. Una componente è dedicata ai settori che più caratterizzano l'Italia e ne definiscono l'immagine nel mondo: il turismo e la cultura.
Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	Si struttura in 4 componenti ed è volta a realizzare la transizione verde ed ecologica della società e dell'economia italiana coerentemente con il green deal europeo. Comprende interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Prevede inoltre azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato e, infine, iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.
Missione 3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	È articolata in 2 componenti e si pone l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi. Prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee e valorizzare il ruolo dei porti dell'Italia meridionale.
Missione 4 - Istruzione e ricerca	Pone al centro i giovani ed affronta uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. È divisa in 2 componenti e punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari degli studenti. Sostiene il diritto allo studio e accresce la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Prevede anche un sostanziale rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.
Missione 5 - Inclusione e coesione	È suddivisa in 3 componenti e comprende una revisione strutturale delle politiche attive del lavoro, un rafforzamento dei centri per l'impiego e la loro integrazione con i servizi sociali e con la rete degli operatori privati. Si interviene in sostegno alle situazioni di fragilità sociale ed economica, alle famiglie, alla genitorialità (a cui contribuisce anche il piano asili nido, previsto nella missione 4)

	e alle persone con disabilità o non autosufficienti. Si rafforza infine la strategia nazionale delle aree interne rilanciata dal piano sud 2030, con interventi sulle infrastrutture sociali e misure a supporto dei giovani e finalizzate alla transizione ecologica.
Missione 6 – Salute	Si articola in 2 componenti ed è focalizzata su due obiettivi: il rafforzamento della rete territoriale e l'ammodernamento delle dotazioni tecnologiche del servizio sanitario nazionale (ssn) con il rafforzamento del fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina.

Il piano comprende anche riforme abilitanti in tema di semplificazione e concorrenza, riforme trasversali a tutto il piano legate in particolare al concetto di equità e pari opportunità, oltre a riforme settoriali tra cui la **riforma della PA** impostata su 4 punti cardine:
- Accesso (ricambio generazionale attraverso procedure più snelle ed efficaci)
- Competenze (adeguamento delle conoscenze e capacità organizzative)
- Buona amministrazione (semplificazione normativa ed amministrativa)
- Digitalizzazione (strumento trasversale per realizzare le riforme)

Nel 2022 è proseguito il cammino dell'Italia per il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi inseriti nel cronoprogramma del PNRR. Dopo il raggiungimento a dicembre del 2021 dei primi 51 milestone e target che prevedono il pagamento della prima rata del fondo da 21 miliardi di euro (10 miliardi di contributi a fondo perduto e 11 miliardi di prestiti) al netto del prefinanziamento ricevuto in agosto 2021, l'Italia si appresta a chiedere all'Unione europea il pagamento della seconda rata di finanziamento relativa al primo semestre 2022. Sono stati raggiunti infatti tutti i 45 milestone e target previsti permettendo in tal modo al Piano di trasformazione del Paese di prendere sempre più forma sostenendo il cambiamento di alcuni settori strategici. Ecco i principali:
→ la nuova sanità territoriale;
→ la rigenerazione urbana;
→ finanziamenti per la cultura;
→ riforma degli appalti pubblici;
→ trasformazione digitale;
→ istruzione e università;
→ transizione ecologica;
→ completamento della riforma della pubblica amministrazione

Scenario economico locale ed obiettivi programmatici provinciali

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale (NADEFP) 2023-2025 si colloca in un contesto in cui, anche nel 2022 l'economia sta proseguendo il trend favorevole del 2021 (i dati nazionali sul terzo trimestre sono confortanti ed anche in Trentino si prevedono valori crescenti grazie alla tenuta di tutti i comparti) mentre gli effetti del conflitto bellico, della crisi dei prezzi dell'energia ed il livello raggiunto dall'inflazione sono segnali di criticità ed attenzione. Obiettivo primario della programmazione provinciale e di garantire la messa a terra dei circa 2,5 miliardi di risorse derivanti dal PNRR/PNC, dai fondi strutturali della programmazione europea 2021-2027, dai fondi statali che finanziano strutture e infrastrutture, con particolare riferimento a quelle afferenti le Olimpiadi invernali 2026.

Il contesto economico e sociale

Nel 2022 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, supererà i 22,6 miliardi di euro, con un incremento di oltre 1,4 miliardi rispetto al valore del 2021. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo, sostenuta dai consumi delle famiglie (+1,9 punti) e dagli investimenti (+1,6 punti). La domanda estera fornisce un contributo positivo più che controbilanciato però dalle importazioni. Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva, nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale.

Dinamica del fatturato: Il fatturato delle imprese cresce del 16,6% nel primo semestre e del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021 (in particolare nel settore manifatturiero e nei trasporti).

Mercato del lavoro: In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi. Il tasso di occupazione cresce su base annua attestandosi al 70,1% ed il tasso di disoccupazione si riduce al 4,7% (-1,4 punti percentuali su base annua).

Importazioni/esportazioni: Crescono esportazioni e importazioni ma si riduce il saldo commerciale.
Nel primo semestre dell'anno le esportazioni crescono del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli elevati livelli di produzione e fatturato spingono verso l'alto anche le importazioni che risultano cresciute nei primi sei mesi del 2022 del 52,3% sullo scorso anno.

Turismo: Il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo anche se ancora al di sotto dei valori del 2019. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte gap sperimentato nel periodo più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna.

Famiglie: La forte risalita dei prezzi delle materie prime trainata dai prodotti energetici stà avendo ripercussioni sui redditi disponibili delle famiglie. Diminuiscono le famiglie povere ma aumentano quelle a rischio povertà o esclusione sociale.

PIL: La crescita attesa del PIL trentino nel 2023 risulta ridimensionata rispetto alle precedenti previsioni e potrebbe variare tra un tasso di crescita dello 0,7% prospettato nello scenario più favorevole e la sostanziale stagnazione (0,2%). Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale in un sentiero di crescita seppur con una dinamica attenuata prevedendo una crescita del PIL dell'1,5% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025 (in uno scenario meno favorevole i tassi di espansione potrebbero essere leggermente più bassi (1,3% nel 2024 e 1,2% nel 2025).

Gli obiettivi programmatici provinciali
Le politiche del DEFP sono collegate alle sette aree strategiche e agli obiettivi di medio lungo periodo definiti dal Programma di Sviluppo Provinciale (PSP):

1. Area strategica Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;
2. Area strategica Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;
3. Area strategica Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;
4. Area strategica Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;
5. Area strategica Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;
6. Area strategica Per un Trentino di qualita, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;
7. Area strategica Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori.

Il Protocollo di finanza locale per il 2023
Il Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2023 è stato firmato il 28 novembre 2022.
In materia di entrate per l'IMIS vengono confermate le agevolazioni su aliquote e detrazioni sui fabbricati a fini produttivi già vigenti e non viene prorogata l'esenzione per le Cooperative Sociali ed ONLUS di natura commerciale che svolgono attività sociali, assistenziali, educative, religiose, di accoglienza e simili. La Giunta provinciale intende di intervenire, con proposta di legge provinciale, su alcuni aspetti giuridici della normativa, per adeguarla alle mutate interpretazioni giurisprudenziali in materia tributaria ed al quadro di

riferimento anche europeo.
Relativamente al bonus idrico, la cui applicazione in ambito provinciale non è avvenuta data l'inapplicabilità della disciplina dettata da ARERA nell'ordinamento provinciale la Provincia intende stipulare un protocollo d'intesa con ARERA , per cui si rinvia al 2024 la modifica dei modelli tariffari relativi ai servizi di acquedotto e fognatura.
Nell'ambito della finanza locale viene creato il nuovo "Fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei Comuni" di 40 milioni di euro, in cui una quota pari a 20 milioni e ripartito sulla base dell'incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell'intero comparto dei comuni; un importo pari a 3 milioni di euro e ripartito in modo da garantire la quota del trasferimento ex FIM accertata in parte corrente in sede di rendiconto di gestione nel biennio 2020-2021 e infine una quota di circa 17 milioni ripartita sulla base dei medesimi criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha disposto il riparto dei contributi provinciali per il caro energia del 2022.
Vengono stanziate le risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 e quantificate in 2,9 milioni di Euro.
Il Fondo specifici servizi per il 2023 è incrementato rispetto al protocollo precedente per i servizi socio-educativi per la prima infanzia ed il trasporto urbano. In merito alle risorse per gli investimenti l'ex FIM, in ragione dei maggiori importi dei trasferimenti assegnati per l'aumento dei costi energetici, è limitato ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui, ma la Giunta provinciale si impegna nell'ambito della manovra di assestamento 2023 a rendere disponibile anche per il 2024 e 2025 un volume di risorse annuale coerente con quello assegnato nel 2022. Vengono definiti i criteri di riparto del Fondo a sostegno degli interventi relativi all'edilizia scolastica comunale e asili nido, che ammonta a circa 21 milioni di euro e che verrà prioritariamente utilizzato per integrare quote del finanziamento PNRR rimodulate per alcuni progetti approvati dal Ministero dell'Istruzione relativi a nidi e scuole infanzia (Missione 4 Investimento 1.1) e per finanziare progetti di messa in sicurezza e riqualificazione di edifici scolastici candidati ma non finanziati a valere sul PNRR (Missione 4 Investimento 3.3).
In tema di indebitamento data l'incertezza relativa alla programmazione degli investimenti per l'anno 2023, alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica, gli spazi finanziari relativi al 2023 assegnati dai Comuni alla Provincia ritornano nella disponibilità dei singoli Comuni.
La disciplina in materia di personale introdotta nel precedente Protocollo viene confermata anche per il 2023. Vengono stanziate le risorse la copertura integrare degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti comunali.
Sempre in materia di personale si condivide la necessità di adoperarsi per dare piena attuazione entro il 30 giugno 2023 al trasferimento alla Provincia del personale comunale non insegnante delle scuole infanzia.
Infine viene sospeso anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa definito nel Protocollo di finanza locale per il 2020.

Il ruolo dei Comuni nel PNRR

Il PNRR rappresenta per gli Enti Locali una fondamentale occasione di sviluppo ed investimento, in quanto soggetti attuatori di molteplici misure previste dal Piano.
Nel Protocollo di finanza locale per il 2022, approvato il 16/11/2021, viene prevista la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento composto di tecnici provinciali e designati dal Consiglio delle Autonomie Locali, che potrà avvalersi delle risorse organizzative e professionali del gruppo di esperti messo a disposizione nell'ambito del PNRR, che potrà anche supportare, qualora richiesto, i Comuni trentini nella progettazione e presentazione di azioni progettuali e che garantirà il monitoraggio in itinere delle azioni realizzate, nonché la valutazione dei risultati e degli impatti.

IL COMUNE DI NAGO-TORBOLE ED IL PNRR

Candidature e finanziamenti

Missione e compenente PNRR	Investimento PNRR	Intervento da candidare	Spesa investimento	Importo finanziamento PNRR	Importo cofinanzia-mento	Esito candidature a novembre 2022
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Esperienza del cittadino nei servizi pubblici – Misura 1.4.1		€ 79.922,00		Candidatura accettata con decreto dd. 15.07.2022
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE – Misura 1.4.4		€ 14.000,00		Candidatura accettata in attesa di decreto
M1C1 digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	Servizi e cittadinanza digitale	Adozione App IO – Misura 1.4.3		€ 5.103,00		Candidatura accettata con decreto dd. 16.09.2022
M1C3 patrimonio culturale per la prossima generazione	Efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Riqualificazione energetica Teatro Comunale p.ed. 951 – Misura 1.3	€ 750.000,00	€ 300.000,00	€ 450.000,00	Candidatura accettata con decreto dd. 24.10.2022 per Euro 250.000 Rimodulazione accettata per Euro 50.000

Programmazione triennale dei lavori pubblici e biennale per l'acquisizione di forniture e servizi

La programmazione triennale dei lavori pubblici e allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".
Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100.000 euro.
Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.

Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione e rappresentato dal documento preliminare di progettazione per opere di importo stimato superiore a 1 milione di euro e dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300.000 euro e 1 milione di euro.
In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, si individuano di seguito ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziate le risorse di parte straordinaria necessarie alla realizzazione della relativa progettazione definitiva esecutiva nonché per l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase progettuale, i cui lavori saranno finanziati in sede di assestamento con le risorse derivanti dall'avanzo di amministrazione.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA DELL'ENTE

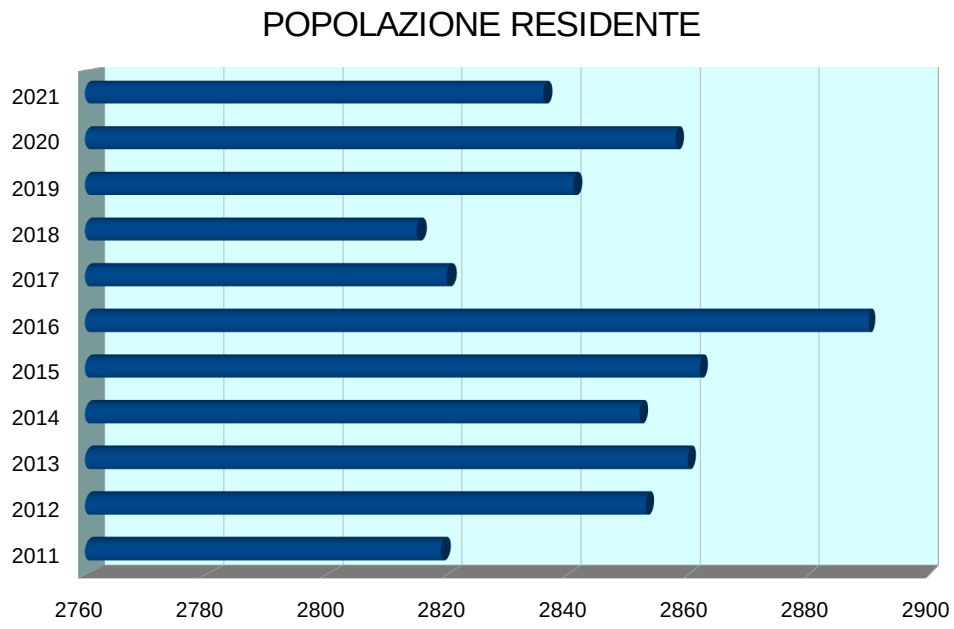
1. Analisi delle condizioni interne

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli indirizzi strategici.

1.1 Popolazione

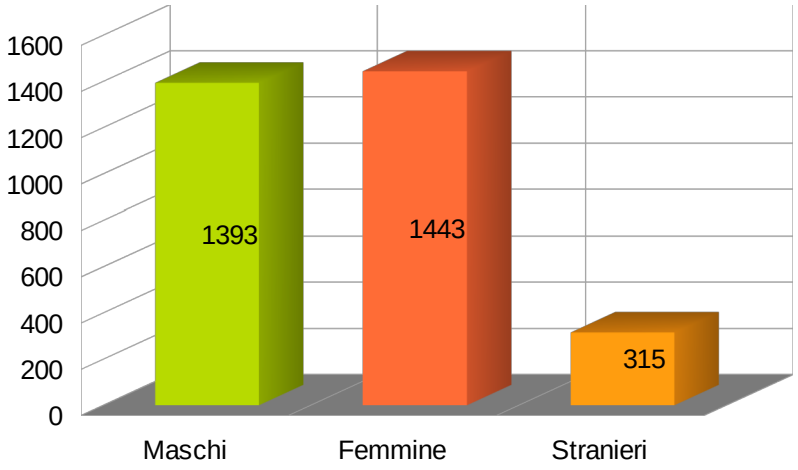
1. Andamento demografico

Dati demografici	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione residente	2819	2853	2860	2852	2862	2890	2820	2815	2841	2858	2836
Maschi	1378	1407	1414	1412	1419	1430	1393	1387	1397	1399	1393
Femmine	1441	1446	1446	1440	1443	1460	1427	1428	1444	1459	1443
Famiglie	1238	1268	1268	1272	1278	1303	1277	1289	1298	1315	1310
Stranieri	351	363	379	370	348	342	308	308	315	328	315
n. nati (residenti)	32	31	25	24	20	22	18	25	13	13	17
n. morti (residenti)	29	18	22	18	28	16	23	15	28	16	29
Saldo naturale	3	13	3	6	-8	6	-5	10	-15	-3	-12
n. immigrati nell'anno	177	178	139	121	135	176	97	130	158	124	113
n. emigrati nell'anno	155	157	135	135	117	154	162	145	117	104	124
Saldo migratorio	22	21	4	-14	18	22	-65	-15	41	20	-11

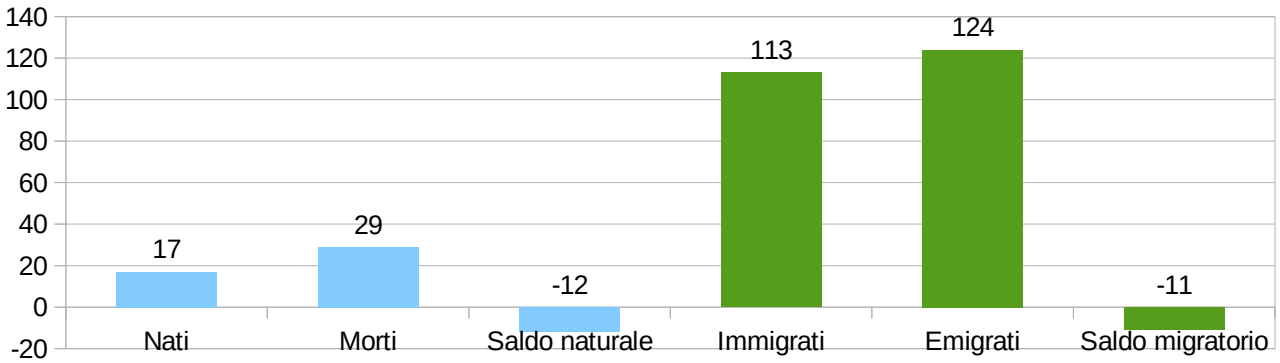


Bilancio demografico anno 2021

Dati demografici	2021
Maschi	1393
Femmine	1443
Stranieri	315
Popolazione residente	2836

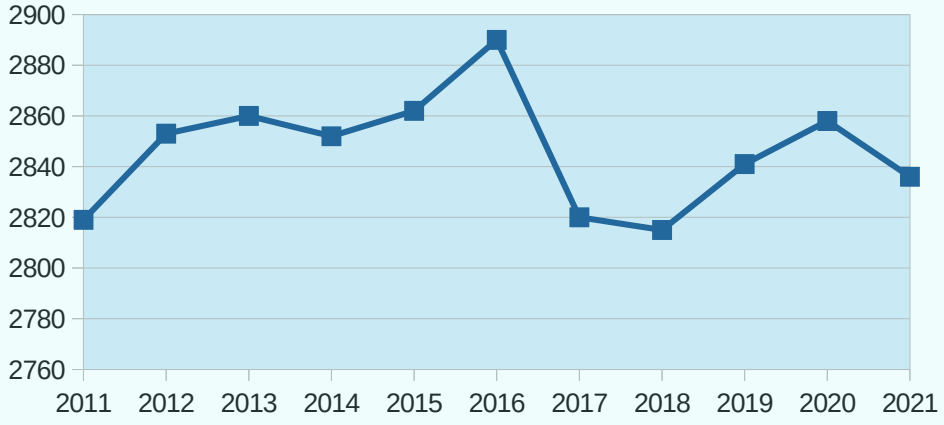


Dati demografici	2021
Nati	17
Morti	29
Saldo naturale	-12
Immigrati	113
Emigrati	124
Saldo migratorio	-11



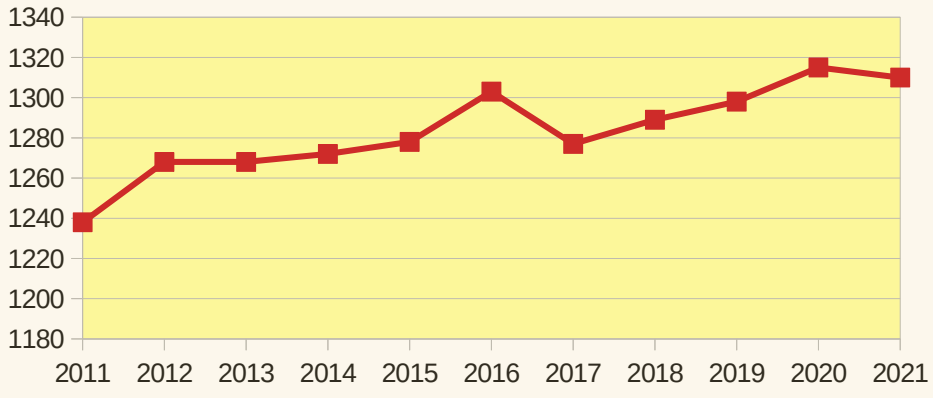
TREND POPOLAZIONE		
Anno	Popolazione	Variazione % su anno prec.
2011	2819	-
2012	2853	+1,21
2013	2860	+ 0,24
2014	2852	- 0,28
2015	2862	+ 0,35
2016	2890	+ 0,98
2017	2820	- 2,42
2018	2815	- 0,18
2019	2841	+ 0,92
2020	2858	+ 0,60
2021	2836	- 0,77

TREND POPOLAZIONE



TREND FAMIGLIE			
Anno	Famiglie	Variazione % su anno prec.	Componenti Medi
2011	1238	-	2,28
2012	1268	+ 2,42	2,25
2013	1268	-	2,26
2014	1272	+ 0,32	2,24
2015	1278	+ 0,47	2,24
2016	1303	+ 1,96	2,22
2017	1277	- 1,99	2,21
2018	1289	+ 0,94	2,18
2019	1298	+ 0,70	2,19
2020	1315	+ 1,31	2,17
2021	1310	- 0,38	2,16

TREND FAMIGLIE

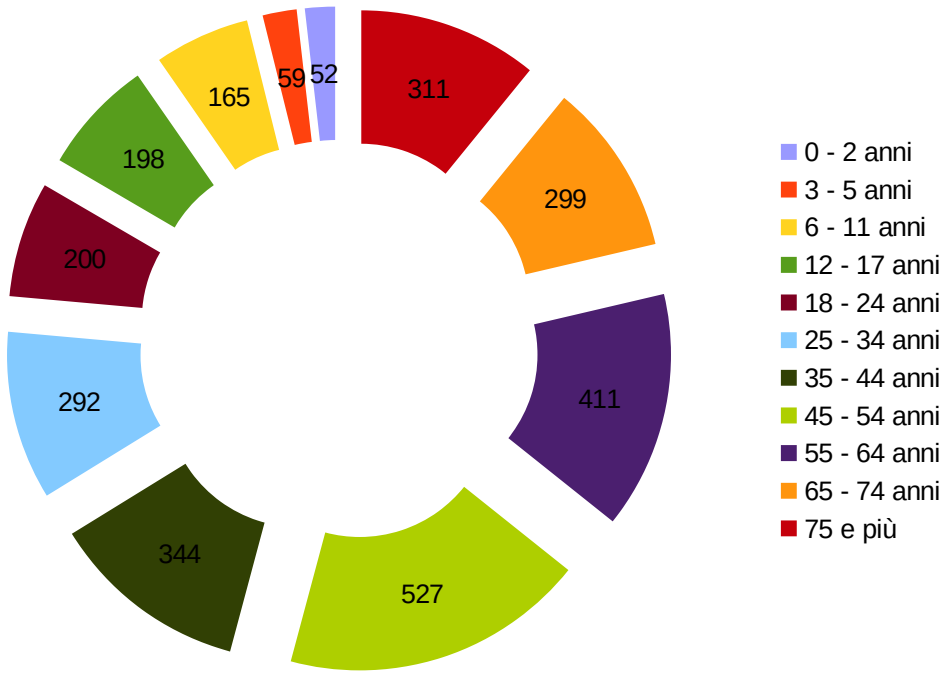


Classi di età per sesso e relativa incidenza, età media e indice di vecchiaia nel **Comune di NAGO-TORBOLE**

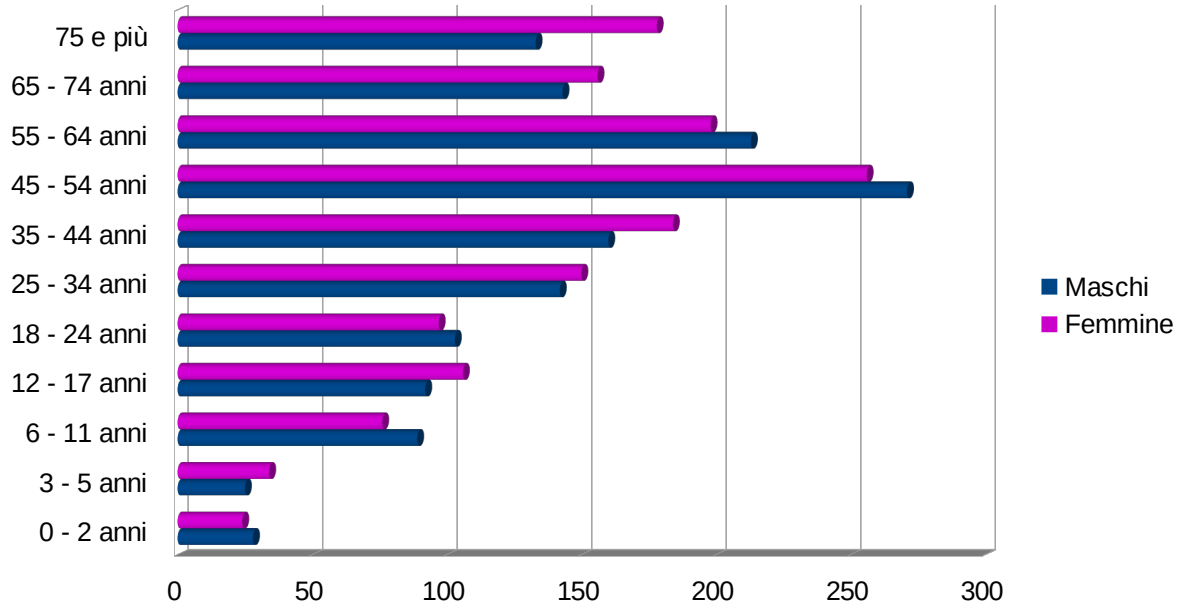
POPOLAZIONE PER ETÀ (Anno 2021)

	Maschi		Femmine		Totale	
Classi	**(n.)**	**%**	**(n.)**	**%**	**(n.)**	**%**
0 - 2 anni	22	1,58	17	1,18	39	1,38
3 - 5 anni	31	2,23	28	1,94	59	2,08
6 - 11 anni	74	5,31	68	4,71	142	5,01
12 - 17 anni	93	6,68	97	6,72	190	6,70
18 - 24 anni	109	7,82	101	7,00	210	7,40
25 - 34 anni	145	10,41	141	9,77	286	10,08
35 - 44 anni	153	10,98	162	11,23	315	11,11
45 - 54 anni	250	17,95	257	17,81	507	17,88
55 - 64 anni	250	17,95	231	16,01	481	16,96
65 - 74 anni	118	8,47	139	9,63	257	9,06
75 e più	148	10,62	202	14,00	350	12,34
Totale	**1393**	**100,00**	**1443**	**100,00**	**2836**	**100,00**

SUDDIVISIONE PER CLASSI DI ETA'

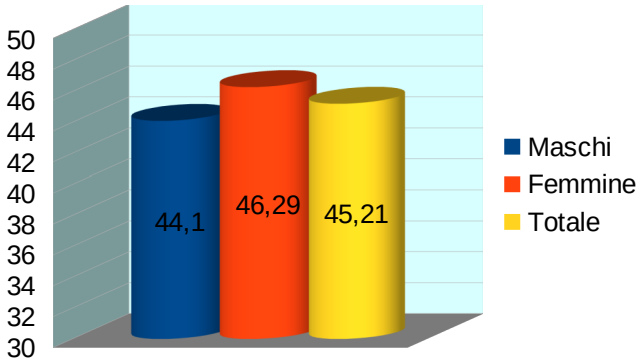


POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETA'



ETA' MEDIA

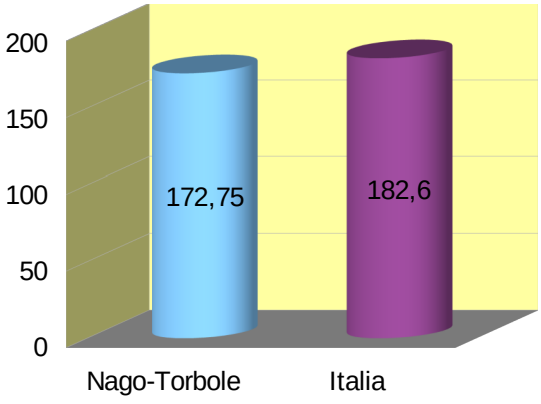
Eta' Media (Anni)	44,1	46,29	45,21



INDICE DI VECCHIAIA

rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e i giovani (0-14 anni).

	Nago-Torbole	Italia
Indice di vecchiaia	172,75	182,60



Stranieri residenti nel **Comune di NAGO-TORBOLE**

BILANCIO DEMOGRAFICO STRANERI			
	Maschi	**Femmine**	**Totale**
STRANIERI AL 31.12.2020	**154**	**174**	**328**
Nati	0	0	0
Morti	1	1	2
Saldo naturale	-1	-1	-2
Iscritti	21	21	42
Cancellati	14	15	29
Cancellati per acquisizione della cittadinanza	12	12	24
Totale cancellati	26	27	53
Saldo migratorio e per altri motivi	-5	-6	-11
Saldo totale	-6	-7	-13
STRANIERI AL 31.12.2021	**148**	**167**	**315**
% tot. popolazione residente	10,62	11,57	11,11

Cittadinanza	maschi	femmine	totale
Albania	27	31	58
Argentina	0	2	2
Australia	1	1	2
Austria	0	2	2
Bangladesh	2	0	2
Bosnia-Erzegovina	2	0	2
Brasile	0	1	1
Bulgaria	1	0	1
Cina	1	3	4
Corea del Sud	0	1	1
Croazia	0	4	4
Cuba	0	1	1
Federazione Russa	2	4	6
Filippine	3	2	5
Francia	1	2	3
Gambia	1	0	1
Germania	9	14	23
Grecia	1	0	1
India	2	0	2
Irlanda	0	1	1
Jugoslavia	1	1	2
Kenia	1	0	1
Kosovo	6	1	7
Lituania	2	1	3
Macedonia	6	0	6
Marocco	8	8	16
Moldavia	3	5	8
Nigeria	1	3	4
Paesi Bassi	2	3	5
Pakistan	8	4	12
Polonia	9	8	17
Regno Unito	7	5	12
Repubblica Domenicana	2	0	2
Repubblica Slovacca	0	1	1
Romania	24	38	62
Senegal	1	2	3
Serbia	4	1	5
Spagna	1	2	3
Stati Uniti d'America	1	2	3
Svizzera	1	0	1
Tunisia	3	2	5
Ucraina	5	10	15
Totale	**149**	**166**	**315**

1. Situazioni e tendenze socio - economiche

Quota di bambini frequentanti l'asilo nido											
Anno scolastico	**2011/2012**	**2012/2013**	**2013/2014**	**2014/2015**	**2015/2016**	**2016/2017**	**2017/2018**	**2018/2019**	**2019/2020**	**2020/2021**	**2021/2022**
n. asili convenzionati	*3*	*3*	*3*	*3*	*3*	*3*	*3*	*3*	*3*	*3*	*1*
n. alunni											
n. alunni residenti – asili nido	*8*	*8*	*8*	*9*	*9*	*7*	*12*	*13*	*13*	*13*	*6*
n. alunni residenti – Tagesmutter	*1*				*1*		*1*	*1*	*1*	*13*	*12*

% di cremazioni registrate nel comune rispetto alle sepolture tradizionali (inumazione o tumulazione)											
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
n. decessi	29	18	22	18	28	16	23	15	28	16	29
n. cremazioni	12	6	14	8	20	7	16	13	21	10	20
%	41,38	33,33	63,64	44,44	71,43	43,75	69,57	86,67	75,00	62,50	68,97

1.2 Territorio

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

1. **Tabella uso del suolo** *(dati del PRG comunale da fonte SIAT)*

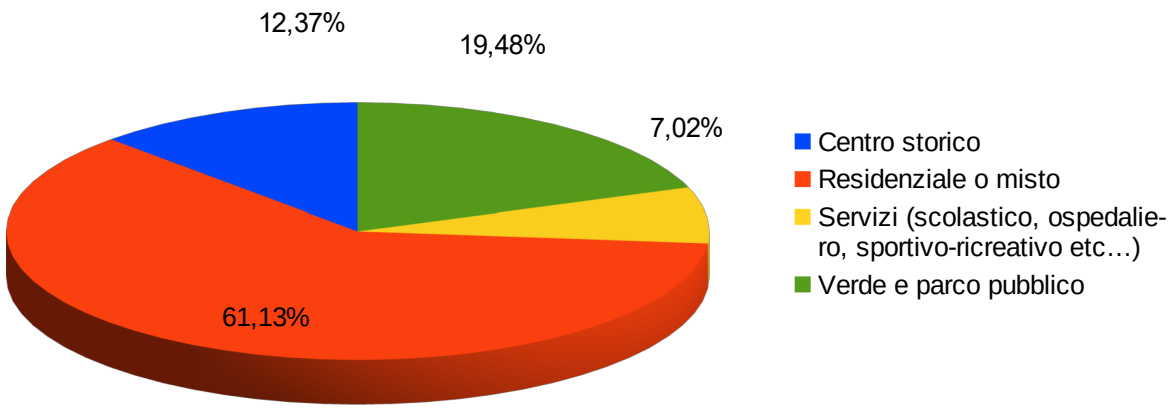
Uso del suolo	Sup. attuale	%
Urbanizzato/pianificato*	€ 1.748.183,00	6,12%
Commerciale	€ 6.736,00	0,02%
Agricolo (specializzato/biologico)	€ 1.233.471,00	4,32%
Bosco	€ 17.401.760,00	60,88%
Pascolo	€ 1.000.220,00	3,50%
Corpi idrici (fiumi, torrenti e laghi)	€ 5.937.378,00	20,77%
Improduttivo	€ 1.195.915,00	4,18%
Cave	€ 24.230,00	0,08%
Discariche	€ 34.357,00	0,12%
Totale	€ 28.582.250,00	100%

(*) tutte le destinazioni urbanistiche, escluse le aree elencate di seguito.

ZONE OMOGENEE	SUPERFICIE	%
Superficie territorio comunale	**28.582.250,00**	
centro storico	155.250,00	
centro storico isolato	3.414,00	
area cimiteriale	7.241,00	
area portuale	1.670,00	
strada principale di potenziamento	48.793,00	
strada principale di esistente	119.027,00	
strada principale di di progetto	1.865,00	
strada locale di potenziamento	96.758,00	
strada locale di esistente	88.740,00	
strada locale di di progetto	12.244,00	
Distributori corburante	2.611,00	
Aree a servizio della mobilità	18.422,00	
parcheggi pubblici	59.958,00	
parcheggi pubblici multipiano	5.883,00	
parcheggi privati	3.291,00	
Residenziale consolidato RB1	219.660,00	
Residenzile di complertamento RB3	4.882,00	
Residenziale di espansione RC	43.828,00	
edilizia pubblica	19.629,00	
verde privato	159.810,00	
Attrezzatura locale civile e amministrativo	40.825,00	
Attrezzatura locale civile amministrativo di progetto	7.808,00	
Attrezzatura locale religiosa	2.278,00	
Atrezzatura locale sportiva	9.929,00	
Atrezzatura locale scolastica	359,00	
Atrezzatura locale scolastica di progetto	28.851,00	
verde pubblico	190.385,00	
verde pubblico sportivo	59.425,00	
D1 produttiva proviciale	53.122,00	
produttiva locale di espansione D2	96.369,00	
Zona ricettiva	104.364,00	
Area campeggio	72.975,00	
Area sosta camper	2.779,00	
vivai	3.101,00	
agriturismo	2.637,00	
TOTALE URBANIZZATO	**1.748.183,00**	**6,12**
laghi	5.870.959,00	
fiumi	66.419,00	
TOTALE CORPI IDRICI (laghi fiumi torrenti)	**5.937.378,00**	**20,77**
TERZIARIO COMMERCIALE	**6.736,00**	**0,02**
Area agricola di pregio	942.029,00	
Area agricole del PUP	65.932,00	
Zona gricola primaria	104.215,00	
Zona agricola secondaria	121.295,00	
TOTALE AGRICOLA	**1.233.471,00**	**4,32**
ZONA A BOSCO	**17.401.760,00**	**60,88**
ZONA A PASCOLO	**1.000.220,00**	**3,50**
ZONA IMPRODUTTIVA	**1.195.915,00**	**4,18**
CAVE	**24.230,00**	**0,08**
DISCARICHE	**34.357,00**	**0,12**
SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE	**28.582.250,00**	**100,00**

2. Disaggregazione uso del suolo *(dati del PRG comunale da fonte SIAT)*

Suolo urbanizzato	Sup. attuale	%
Centro storico	158.664,00	12,37%
Residenziale o misto	784.154,00	61,13%
Servizi (scolastico, ospedaliero, sportivo-ricreativo etc...)	90.050,00	7,02%
Verde e parco pubblico	249.810,00	19,48%
Totale	**1.282.678,00**	**100,00%**



3. Standard urbanistici ex DM 1444/68

Tipi di aree	Dotazione minima esistente per abitante (Sup./ab.)
Dotazioni di servizi e attrezzature pubbliche esistenti e di progetto (scolastiche, sanitarie, civili e amministrative (min. 6,50mq/ab)	80121 mq / 2836 abitanti = 28,25 mq/ab
Dotazioni di spazi sportivi all'aperto e di verde pubblico esistenti e di progetto (min. 9,00 mq/ab)	259739 mq / 2836 abitanti = 91,59 mq/ab
Dotazioni di parcheggi pubblici esistenti e di progetto (min. 4,5 mq/ab)	65841 mq / 2836 abitanti = 23,22 mq/ab

4. Monitoraggio dello sviluppo edilizio del territorio

Titoli edilizi	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Permesso di costruire / SCIA	*153*	*144*	*152*	*174*	*148*	*151*	*138*	*99*	*120*	*100*	*77*

5. Dati ambientali

Tematiche ambientali	Esercizio in corso 2022	Programmazione 2023	Programmazione 2024	Programmazione 2025
Capacità depurazione (% ab. allacciati sul totale)	98,90%	98,90%	99,00%	99,00%
Raccolta rifiuti indifferenziati (kg/ab./anno)	**256**	**220**	**220**	**220**
Raccolta differenziata (%)	**67,05%**	**68,00%**	**68,60%**	**70,00%**
Piste ciclabili	Sì	Sì	Sì	Sì
Energia rinnovabile su edifici pubblici (kw/anno)	**20**	**40**	**40**	**40**

6. Dotazioni territoriali e reti infrastrutturali

Dotazioni	Esercizio in corso 2022	Programmazione 2023	Programmazione 2024	Programmazione 2025
Acquedotto (numero utenze)*	**2113**	**2110**	**2110**	**2110**
Rete Fognaria (numero allacciamenti)*	**2085**	**2087**	**2090**	**2090**
Illuminazione pubblica (PRIC)	Sì	Sì	Sì	Sì
Piano di classificazione acustica	Sì	Sì	Sì	Sì
Discarica Ru/Inerti (se esistenti indicare il numero)	NO	**NO**	**NO**	**NO**
CRM/CRZ (se esistenti indicare il numero)	Sì	Sì	Sì	Sì
Rete GAS (% di utenza servite) *	**98,00%**	**98,00%**	**98,00%**	**98,00%**
Teleriscaldamento (% di utenza servite) *	**0**	**0**	**0**	**0**
Fibra ottica	Sì	Sì	Sì	Sì

1.3 Economia insediata

Il comune si caratterizza dalla presenza di due nuclei urbani: Nago e Torbole.

Nago è collocato sul margine superiore ad ovest dell'ampia zona pianeggiante che porta al passo S. Giovanni e getta lo sguardo verso sud ed ovest sul lago di Garda e sul monte Brione.



Torbole giace sull'estremità orientale del bordo della piana del Sarca e chiude il sistema "*turistico balneare complesso*" che parte da Riva del Garda.
Subito sopra a Torbole (est) si eleva il Monte Baldo - *mons Polninus* - (un massiccio montuoso di altezza massima pari a 2.218 m compreso tra le province di Trento e Verona) caratterizzato da rare specie vegetali.
Il monte Baldo viene anche chiamato il *giardino d'Europa* per via del grande patrimonio floristico.

Il Comune di Nago-Torbole si affaccia dunque sulla sponda settentrionale del Lago di Garda e il suo territorio è compreso in una vasta area pianeggiante circondata da rilievi montuosi su cui emerge il rilievo del Monte Brione, che insieme alle terre di Arco e di altri centri minori forma l'ambito geofisico comunemente noto come "Busa".
Aggregato a Riva dal regime fascista (1929) il Comune di Nago-Torbole si è ricostituito subito dopo la 2^ guerra mondiale e la liberazione (L.R. 17/06/1957). Se l'identità storica della giurisdizione si è mantenuta inalterata nonostante gli eventi, l'identità sociale e comunitaria ha subito una forte pressione nell'ultimo mezzo secolo della ricostruzione economica a causa della frequentazione di massa del territorio benacense. Dal turismo d'elite del secolo scorso e dell'età asburgica si è passati all'attuale turismo di massa soprattutto straniero mediante un mutamento davvero epocale sulle sponde settentrionali del Lago di Garda, ma con effetti più vistosi proprio nel territorio di Nago-Torbole. Il passaggio è avvenuto sull'onda della trasformazione radicale che ha interessato tutto il bacino gardesano: lo sviluppo turistico accompagnato da quello degli altri settori produttivi ha portato in zona un benessere diffuso come non si è mai registrato così alto in questa parte del Trentino.
La recente accelerazione nei modelli di sviluppo turistico, con un accentuata tendenza alla monocultura del windsurf ha comportato la parziale riconversione dell'industria turistica.
Il sistema economico locale è caratterizzato dunque dalla presenza del prevalente settore turistico che ne condiziona fortemente l'andamento complessivo. Il fenomeno turistico rappresenta infatti il fattore portante dell'economia locale, la quale è in grado di offrire servizi specifici e qualificati; le stesse modalità di sviluppo della forma urbana, del sistema dei servizi e delle infrastrutture sono profondamente segnati da questo fenomeno.
A Torbole in particolare si segnalano strutture ricettive nel Centro Storico e lungo la fascia lago con recenti espansioni verso l'interno (loc. Coize, Linfano ecc.) con alberghi, residence, numerosi campeggi; a Nago vi sono alcune strutture nel Centro storico ed altre, di realizzazione più recente, a nord della S.S. 240.

1. **Turismo**:

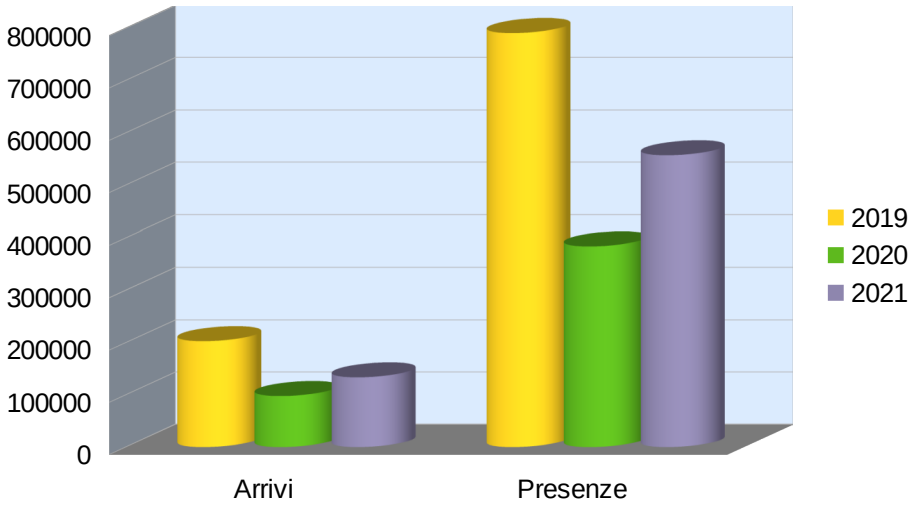
L'andamento delle stagioni turistiche registra dati positivi, con un forte incremento delle presenze nel 2016 e fino al 2019. Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19, è stata rilevata una brusca frenata nelle presenze turistiche in tutto l'Alto Garda; nel 2021, nonostante il perdurare della pandemia, si è registrata una discreta ripresa.

Nelle tabelle riassuntive sottoriportate si evidenziano i dati del Comune di Nago-Torbole.

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI									
	2013	**2014**	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**
Arrivi in strutture alberghiere	139.025	142.204	149.321	152.046	152.260	151.449	148.821	69.284	97.415
Arrivi in strutture extralberghiere	41.979	44.306	46.430	46.967	51.087	53.540	53.683	28.292	35.877
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	181.004	186.510	195.751	199.013	203.347	204.989	202.504	97.576	133.292
Presenze in strutture alberghiere	511.774	506.876	511.659	549.909	544.150	525.117	514.862	228.310	352.431
Presenze in strutture extralberghiere	234.183	244.541	245.228	249.841	276.297	275.838	275.867	155.411	204.500
Presenze in strutture alberghiere e extralberghiere	745.957	751.417	756.887	799.750	820.447	800.955	790.729	383.721	556.931
Permanenza media in strutture alberghiere	3,68	3,56	3,43	3,62	3,57	3,47	3,46	3,30	3,62
Permanenza media in strutture extralberghiere	5,58	5,52	5,28	5,32	5,41	5,15	5,14	5,49	5,70
PERMANENZA media generale	4,12	4,03	3,87	4,02	4,03	3,91	3,90	3,93	4,18

RAFFRONTO ARRIVI E PRESENZE 2020-2021

ARRIVI E PRESENZE DI TURISTI ITALIANI E STRANIERI			
	2020	**2021**	**Variaz. %**
Arrivi in strutture alberghiere	69.284	97.415	40,6
Arrivi in strutture extralberghiere	28.292	35.877	26,81
Arrivi in strutture alberghiere e extraalberghiere	97.576	133.292	36,6
Presenze in strutture alberghiere	228.310	352.431	54,37
Presenze in strutture extralberghiere	155.411	204.500	31,59
Presenze in strutture alberghiere e extralberghiere	383.721	556.931	45,14



2. Settori di attività:

Settori d'attività secondo la classificazione Istat ATECO 2007	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
A) Agricoltura, silvicoltura pesca	48	47	47	44	42	43	41	40	40
B) Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C) Attività manifatturiere	12	11	12	14	12	11	11	12	13
D) Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E) Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	0	0	0	0	0	0	0	0
F) Costruzioni	25	25	23	21	20	18	18	17	18
G) Comm. ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli e motocicli	61	59	62	61	62	64	61	57	57
H) Trasporto e magazzinaggio	8	9	9	8	8	8	9	9	9
I) Attività dei servizi alloggio e ristorazione	91	93	96	92	91	93	92	92	95
J) Servizi di informazione e comunicazione	4	2	3	3	1	1	3	4	3
K) Attività finanziarie e assicurative	1	1	2	2	3	3	3	3	3
L) Attività immobiliari	10	11	14	14	14	13	12	12	13
M) Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7	7	6	6	5	5	5	6
N) Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	5	5	6	7	7	8	8	9	8
P) Istruzione	6	6	6	5	5	5	5	5	5
Q) Sanità e assistenza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R) Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3	4	5	5	5	5	5	5	5
S) Altre attività di servizi	10	10	10	10	11	10	9	10	8
X) Imprese non classificate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	**291**	**290**	**302**	**292**	**287**	**287**	**282**	**280**	**283**

IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

ANNO 2013 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	48	48
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	91
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	11	10
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	3	3
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	**323**	**291**

ANNO 2014 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	11	11
F Costruzioni	30	25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	65	59
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	93
J Servizi di informazione e comunicazione	2	2
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	12	11
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	6	5
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	4
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	**327**	**290**

ANNO 2015 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47	47
C Attività manifatturiere	12	12
F Costruzioni	28	23
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	62
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	106	96
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	7	6
P Istruzione	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	**336**	**302**

ANNO 2016 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	44	44
C Attività manifatturiere	14	14
F Costruzioni	26	21
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	66	61
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	103	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	2	2
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	13	0
Totale	**328**	**292**

ANNO 2017 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	42	42
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	26	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	62
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	97	91
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	15	14
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	7
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	11
X Imprese non classificate	9	0
Totale	**316**	**287**

ANNO 2018 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	43	43
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	68	64
H Trasporto e magazzinaggio	8	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	93
J Servizi di informazione e comunicazione	1	1
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	10
X Imprese non classificate	11	0
Totale	**317**	**287**

ANNO 2019 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	41	41
C Attività manifatturiere	12	11
F Costruzioni	23	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	67	61
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	98	92
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	13	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	10	9
X Imprese non classificate	10	0
Totale	**313**	**282**

ANNO 2020 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	13	12
F Costruzioni	22	17
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	64	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	100	92
J Servizi di informazione e comunicazione	4	4
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	14	12
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	10	9
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	11	10
X Imprese non classificate	9	0
Totale	**314**	**280**

ANNO 2021 (31/12)

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	40	40
C Attività manifatturiere	14	13
F Costruzioni	21	18
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	63	57
H Trasporto e magazzinaggio	9	9
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	105	95
J Servizi di informazione e comunicazione	3	3
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	16	13
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	6	6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	9	8
P Istruzione	5	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	5
S Altre attività di servizi	9	8
X Imprese non classificate	7	0
Totale	**315**	**283**

dati forniti dalla Camera di Commercio di Trento

2. Le linee del programma di mandato 2020-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025) rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Le Linee Programmatiche costituiscono allegato al presente documento.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'ente.

3. Indirizzi generali di programmazione

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

a) Gestione diretta

Servizio	Programmazione futura
Biblioteca comunale	Gestione diretta
Servizio idrico integrato	Gestione diretta
Parcheggi	Gestione diretta

b) Tramite appalto, anche riguardo a singole fasi

Servizio	Appaltatore	Scadenza affidamento	Programmazione futura
Servizio necroscopico e cimiteriale	Cooperativa Sociale Veneta onlus	2018-2023	Gestione in appalto

c) In concessione a terzi:

Servizio	Concessionario	Scadenza concessione	Programmazione futura
Canone unico patrimoniale	ICA s.r.l.	2022 - 2025	Concessione a terzi

d) Gestiti in forma associata

Servizio	Ente Pubblico	Scadenza	Programmazione futura
Asilo nido	Comune di Riva del Garda – Comune di Arco – Comune di Isera	annuale	Gestione in forma associata
Polizia Locale	Comune di Riva del Garda (capofila)	2022-2023 rinnovabile	Gestione in forma associata
Protezione civile	Comune di Riva del Garda (capofila)	2022-2025	Gestione in forma associata
Risorse forestali	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Trasporto urbano	Comune di Arco (capofila)	2015-2025	Gestione in forma associata
Acquedotto Consorziale del Basso Sarca	Comune di Riva del Garda (capofila)	durata annuale rinnovabile	Gestione in forma associata
Servizio Raccolta Trasporto e Smaltimento Rifiuti	Comunità Alto Garda e Ledro	2018-2025	Gestione in forma associata
Scuola primaria	Istituto Comprensivo Riva 1	2022-2026	Gestione in forma associata
Attività di indagine presso Castel Penede	Provincia Autonoma di Trento Università degli Studi di Trento	2022-2024	Gestione in forma associata
Convenzione Servizio Appalti	Comune di Rovereto	In corso di rinnovo	Gestione in forma associata

e) Gestiti attraverso società in house

Servizio	Soggetto gestore	Programmazione futura
Servizio di desktop outsourcing	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Servizio Elaborazione Stipendi	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Incarico consulenza in materia di “privacy”	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Gestione sito web	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio “whistleblowing”	Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione attraverso società in house
Servizio banche dati camerali “Telemaco”	Trentino Digitale spa	Gestione attraverso società in house
Consulenza/gestione in materia tributaria	Gestel srl	Gestione attraverso società in house

3.2 Indirizzi e obiettivi degli organismi partecipati

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia".

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune ha quindi predisposto, in data 30.03.2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, con esplicitate le modalità e i tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire, con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle società partecipate.

In tale contesto, la recente approvazione del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) imporrà nuove valutazioni in merito all'opportunità/necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali esterni. Occorrerà peraltro conformarsi, prima dell'adozione delle necessarie azioni, alla normativa provinciale di recepimento tesa ad adeguare la normativa vigente e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D.lgs. 266/92, "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per il Trentino - Alto Adige concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento*" e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige.

Si evidenzia che il Consiglio dei Ministri del 9 giugno 2017 ha approvato, in esame definitivo, il correttivo al decreto legislativo n. 175 del 2016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, apportandovi alcune integrazioni e precisazioni, a seguito dell’intesa raggiunta in sede di Conferenza Unificata ed acquisiti i pareri del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari.

Si segnalano di seguito, in particolare, quali modifiche di interesse quelle apportate all’art. 4 del TU, che identifica le finalità perseguibili mediante partecipazione a società; il rispetto di questo articolo viene, infatti, richiamato dall’art. 24, comma 1, della l.p. n. 27 del 2010, come modificata dalla l.p. n. 19 del 2016 (collegata alla manovra di bilancio 2017):

- viene chiarito che le attività di autoproduzione di beni e servizi possano essere strumentali agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni;
- sono espressamente ammesse, oltre alle società che gestiscono fiere e impianti a fune, anche quelle per la produzione di energia elettrica rinnovabile; peraltro a riguardo la citata norma provinciale già richiamava la legittimità di dette partecipazioni in forza della norma di attuazione, anche con estensione alla realizzazione di impianti e reti;
- si chiarisce che sono ammesse le partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete (e non sono servizi di interesse generale), anche fuori dall’ambito territoriale di riferimento, purché il servizio sia affidato con procedure a evidenza pubblica;
- viene inserita la possibilità per Regioni e Province autonome di escludere, in tutto o in parte, dall’applicazione del TU, specifiche società a partecipazione regionale o provinciale, con provvedimento motivato (da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, alla struttura di monitoraggio del Ministero dell’economia e delle finanze, alle Camere).

Si rammenta che, ai sensi della citata disciplina provinciale, si intendono comunque legittime le partecipazioni previste da norme statali, regionali o provinciali.

Altre modifiche sono di mero drafting normativo oppure riguardano aspetti che sono stati oggetto di disciplina provinciale.

La novità più rilevante è costituita dalla proroga al 30 settembre 2017 del termine per effettuare la ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute, con decorrenza dal 1° ottobre, quindi, dell’obbligo di trasmettere il provvedimento alla Corte dei Conti e della sanzione dell’impossibilità di esercitare i diritti sociali per l’ente socio pubblico, e con espressa salvezza degli atti di esercizio dei diritti sociali compiuti dal socio pubblico nel frattempo. La disposizione transitoria del correttivo prevede infatti: “Le disposizioni di cui all’articolo 24, commi 3 e 5, del decreto legislativo n. 175 del 2016 si applicano a decorrere dal 1° ottobre 2017 e sono fatti salvi gli atti di esercizio dei diritti sociali di cui al predetto articolo 24, comma 5, compiuti dal socio pubblico sino alla data di entrata in vigore del presente decreto”.

Con deliberazione consiliare n. 46 di data 27.09.2017 si è quindi proceduto alla revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7 comma 10 L.P. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, a seguito della ricognizione delle partecipazioni societarie possedute e della individuazione delle partecipazioni da alienare.

In quest'ottica, nel corso del 2018 è stata attivata e conclusa la procedura di dismissione delle quote azionarie della società Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca spa.

Con deliberazione consiliare n. 36 dd. 23/12/2019 e n. 50 dd. 30/12/2020 si è provveduto alla ricognizione periodica rispettivamente al 31/12/2018 e 31/12/2019. In entrambi i provvedimenti è stata riscontrata, per quanto riguarda la società Alto Garda Impianti srl, la necessità di mantenere la partecipata sebbene con interventi di razionalizzazione, stante la presenza di criticità (società inattiva).

Considerato il perdurare dell'inattività e l'incapacità di trovare un accordo con gli altri Comuni soci, con deliberazione consiliare n. 12 dd. 20/05/2021 si è preso atto dello scioglimento e della liquidazione della società partecipata.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd. 28/07/2021, l'Amministrazione Comunale di Nago-Torbole ha formalizzato la propria volontà di aderire alla compagine sociale di Gestel srl, per il futuro affidamento del servizio di gestione delle entrate di natura tributaria e non; con deliberazione consiliare n. 12 dd. 28/04/2022, il servizio di accertamento e riscossione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) è stato affidato alla società in house Gestel srl.

Con deliberazione giuntale n. 95 dd. 26/10/2022 è stato approvato lo schema di convenzione con la società Gestel srl per la gestione delle entrate comunali (IMIS, TARI, acquedotto e fognatura) ed il servizio è operativo dal 01/11/2022.

Nei successivi prospetti si riportano i dati riferiti alle altre società partecipate:

ALTO GARDA SERVIZI SPA	
quota di partecipazione	1,523%
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	*Servizi di interesse pubblico: produzione e distribuzione energia elettrica, distribuzione e commercializzazione gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento*
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 - 2025	*Si confermano le valutazioni effettuate in occasione della ricognizione delle partecipazioni azionarie (anni 2015 e 2016, ex articolo 1 commi 611 e 612 L. 23.12.2014 n. 190), e si evidenzia che la società è caratterizzata da buona redditività e patrimonializzazione, tale da garantire la sua continuità aziendale e quindi la costante remunerazione del capitale sottoscritto.* *Si ritene quindi sussistere il pubblico interesse al mantenimento della partecipazione.*
Tipologia società	*Mista pubblico-privata*

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Capitale sociale		€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00	€ 23.234.016,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 49.501.971,00	€ 51.522.201,00	€ 53.612.693,00	€ 55.824.442,00
Risultato d'esercizio		€ 3.020.292,00	€ 2.874.199,00	€ 3.292.271,00	€ 3.095.158,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividenti,ecc..)	accertato	€ 11.570,20	€ 12.250,80	€ 18.376,20	€ 9.528,40
	riscosso	€ 11.570,20	€ 12.250,80	€ 18.376,20	€ 9.528,40
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 54.271,54	€ 114.705,49	€ 133.506,36	€ 46.820,60
	pagato	€ 83.525,95	€ 79.723,87	€ 150.177,04	€ 91.299,16

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI - società cooperativa	
quota di partecipazione	0,54%
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	*La Cooperativa nell'intento di assicurare ai soci, tramite la gestione in forma associata dell'impresa, le migliori condizioni economiche, sociali e professionali nell'ambito delle leggi, dello statuto sociale e dell'eventuale regolamento interno, ha lo scopo mutualistico di coordinare l'attività dei soci e di migliorarne l'organizzazione al fine di consentire un risparmio di spesa nei settori di interesse comune.*
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 - 2025	*Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.*
Tipologia società	*Società Cooperativa*

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Capitale sociale		€ 10.121,00	€ 10.018,00	€ 9.553,00	€ 9.553,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 2.929.073,00	€ 3.353.744,00	€ 3.862.532,00	€ 4.448.151,00
Risultato d'esercizio		€ 383.476,00	€ 436.279,00	€ 522.342,00	€ 601.289,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividenti,ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 13.693,30	€ 13.967,80	€ 14.553,40	€ 15.154,37
	pagato	€ 14.235,44	€ 13.101,17	€ 12.737,08	€ 12.957,21

GARDA DOLOMITI - AZIENDA PER IL TURISMO SPA	
quota di partecipazione	7,315%
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	*Promozione dell'immagine e dell'attività turistica del Garda Trentino*
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 - 2025	*Si conferma la partecipazione societaria in parola, a fronte dei servizi di pubblico interesse erogati, e si evidenzia che le azioni di contenimento della spesa si sono sostanziate nella incisiva contrazione dei trasferimenti di parte corrente, come previsto nel piano di razionalizzazione 2015.* *In particolare si segnala che, in attuazione del piano suddetto, a decorrere dal 2016 non è più previsto a favore della società il trasferimento di parte corrente in precedenza stanziato di € 40.000,00 annui.*
Tipologia società	*Mista pubblico-privata*

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Capitale sociale		€ 499.000,00	€ 499.000,00	€ 499.000,00	€ 499.000,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 596.778,00	€ 618.011,00	€ 624.443,00	€ 631.099,00
Risultato d'esercizio		€ 7.212,00	€ 21.232,00	€ 6.432,00	€ 6.659,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividenti,ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 1.512,80	€ 0,00	€ 0,00	€ 37.000,00
	pagato	€ 0,00	€ 1.512,80	€ 0,00	€ 0,00

GESTEL SRL	
quota di partecipazione	0,02496%
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	*Gestione delle fasi di accertamento, liquidazione e riscossione delle entrate tributarie (IMIS e TARI) e delle entrate patrimoniali legate al ciclo del servizio idrico.*
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 - 2025	*Con deliberazione n. 26 dd. 28/07/2021, il Consiglio comunale ha deciso di aderire alla compagine societaria per l'attività di consulenza e assistenza in materia di tributaria.* *Con deliberazione giuntale n. 101 dd. 12/11/2021, si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione di servizio per consulenza ed assistenza in materia tributaria.*
Tipologia società	*Società a responsabilità limitata a capitale interamente pubblico (in house)*

		Anno 2018	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**
Capitale sociale		€ 40.050,00	€ 40.050,00	€ 40.060,00	€ 40.070,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 179.320,00	€ 202.591,00	€ 227.142,00	€ 257.404,00
Risultato d'esercizio		€ 24.018,00	€ 23.271,00	€ 24.542,00	€ 30.252,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividenti,ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.440,64
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 3.595,64

PRIMIERO ENERGIA SPA	
quota di partecipazione	0,232%
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	*Attività e servizi nel campo della produzione di energia elettrica*
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 - 2025	*Si conferma il mantenimento della partecipazione azionaria, stante la buona redditività e la buona patrimonializzazione della stessa, tali da garantire la sua continuità aziendale e quindi la costante remunerazione del capitale sottoscritto (come peraltro risultante dai bilanci della società medesima).*
Tipologia società	*Mista pubblico-privata.*

		Anno 2018	**Anno 2019**	**Anno 2020**	**Anno 2021**
Capitale sociale		€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00	€ 9.938.990,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 45.515.147,00	€ 45.666.475,00	€ 45.581.885,00	€ 60.969.286,00
Risultato d'esercizio		€ 4.702.971,00	€ 3.133.026,00	€ 1.903.208,00	€ 16.878.249,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividenti,ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 6.921,00	€ 4.614,00	€ 3.460,50
	riscosso	€ 0,00	€ 6.921,00	€ 4.614,00	€ 3.460,50
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

TRENTINO DIGITALE SPA (EX INFORMATICA TRENTINA)

A decorrere dal 01.12.2018 Informatica Trentina spa e Trentino Network srl sono diventate "Trentino Digitale s.p.a.", il nuovo Polo ICT pubblico del Trentino per accompagnare gli Enti nella trasformazione digitale.

quota di partecipazione	0,012%
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	*Servizi di consulenza, progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informatici e reti telematiche (telpat) per pubblica amministrazione*
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 - 2025	*Si rileva che permangono tuttora le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società produce un servizio di interesse economico generale.*
Tipologia società	*Mista pubblico-privata.*

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Capitale sociale		€ 3.500.000,00	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00	€ 6.433.680,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 41.482.980,00	€ 42.674.200,00	€ 42.531.393,00	€ 42.677.534,00
Risultato d'esercizio		€ 1.595.918,00	€ 1.191.222,00	€ 988.853,00	€ 1.085.552,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividenti,ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 138,08	€ 114,62
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 138,08	€ 114,62
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 16.094,17	€ 34.471,83	€ 48.469,75	€ 47.851,09
	pagato	€ 1.378,60	€ 16.033,20	€ 48.272,47	€ 42.947,73

TRENTINO TRASPORTI SPA (EX TRENTINO TRASPORTI ESERCIZIO SPA)

Dal 1° gennaio 2018 Trentino Trasporti Esercizio spa e Aeroporto Caproni sono diventati "Trentino Trasporti S.p.A.", il Polo dei Trasporti del Trentino.

quota di partecipazione	<0,0004%
Funzioni attribuite e attività svolte in favore dell'Amministrazione	*Servizio di trasporto pubblico*
Obiettivi di programmazione nel triennio 2023 - 2025	*Si rileva che permangono le condizioni per il mantenimento di tale partecipazione, in quanto la società, quale società di sistema, produce un servizio di interesse economico generale, fondamentale per lo sviluppo del trasporto pubblico e per la mobilità sul territorio comunale.*
Tipologia società	*Mista pubblico-privata.*

		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Capitale sociale		€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00	€ 31.629.738,00
Patrimonio netto al 31 dicembre		€ 72.054.161,00	€ 72.060.831,00	€ 72.069.268,00	€ 72.078.291,00
Risultato d'esercizio		€ 82.402,00	€ 6.669,00	€ 8.437,00	€ 9.023,00
Utile netto incassato dall'Ente (rif. esercizio precedente) (entrate, dividenti,ecc..)	accertato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	riscosso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Risorse finanziarie erogate all'organismo	impegnato	€ 1.500,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
	pagato	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

3.3. Le opere e gli investimenti

Il DUP comprende la programmazione dei lavori pubblici, che allo stato attuale è disciplinata, ai sensi dell'art. 13 della L.P 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002. Le schede previste da tale delibera non consentono tuttavia di evidenziare tutte le informazioni e specificazioni richieste dal principio della programmazione 4/1. Per tale motivo esse sono state integrate ed è stata introdotta una scheda aggiuntiva (scheda 1 – parte seconda). Gli investimenti sono inseriti secondo le modalità della delibera 1061/2002.

3.3.1 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche previsti nel programma di mandato

Di seguito vengono indicate le opere previste nel programma di mandato.

SCHEDA 1 Parte prima - Quadro dei lavori e degli interventi necessari Sulla base del programma del Sindaco		
OGGETTO DEI LAVORI (OPERE E INVESTIMENTI)	**IMPORTO COMPLESSIVO DI SPESA DELL'OPERA**	**EVENTUALE DISPONIBILITA' FINANZIARIA**
Realizzazione municipio e sistemazioni esterne nel compendio Pavese – Parco	€ 4.200.000,00	Avanzo
Riqualificazione p.ed. 420 ex municipio con area antistante ricucitura urbana	€ 1.800.000,00	alienazioni
Sistemazione e conversione di parte della ex colonia pavese ai fini turistici-culturali	€ 3.000.000,00	alienazioni
Sistemazione e riqualificazione vie e piazze - centri storici e lungolago	€ 800.000,00	Avanzo / Budget
Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale (compresa chiesa S.Maria, Bunker, manufatti storici vari sul territorio, percorsi Monte Baldo ecc..)	€ 300.000,00	una tantum / Canoni Aggiuntivi / Budget
Valorizzazione sito archeologico area Castel Penede, compreso restauro ruderi castello	€ 700.000,00	Avanzo / Entrate Proprie
Ampliamento/riqualificazione polo scolastico – nuova scala antincendio nuovo campo polivalente	€ 300.000,00	Avanzo / Entrate Proprie
implementazione videosorveglianza	€ 100.000,00	Avanzo
Compartecipazione finanziaria per lavori di ristrutturazione sede Circolo Surf	€ 650.000,00	Entrate proprie
Sistemazione e messa in sicurezza ex Scuola Materna di Nago ai fini associazionistici ed istituzionali	€ 200.000,00	Entrate proprie
Contributo parrocchia per rifacimento Chiesa S.Rocco	€ 50.000,00	Avanzo /Budget
Riqualificazione area circostante Chiesa di San Rocco – Parco	€ 250.000,00	Alienazioni
Interventi di rifacimento di parte dell'acquedotto e sottoservizi centro storico di Nago	€ 324.000,00	Fondo Strategico Territoriale
Interventi finalizzati all'efficientamento energetico	€ 200.000,00	Avanzo / Entrate Proprie
Interventi di sostituzione rete acquedotto comunale	€ 300.000,00	Alienazioni
Riqualificazione area portuale Loc. Conca d'Oro	€ 750.000,00	Contributo / Entrate Proprie
Messa a norma serbatoi idrici acquedotto comunale completamento	€ 220.000,00	Avanzo
Realizzazione e sistemazione rete di adduzione acquedotto comunale in Loc. Busatte – completamento	€ 1.000.000,00	Avanzo
Messa a norma stazione pompaggio e fognatura fascia lago a Torbole – completamento	€ 100.000,00	Avanzo
Realizzazione nuovo parcheggio in Via del Bonetti – completamento	€ 220.000,00	Avanzo
Riqualificazione aree e parchi	€ 590.000,00	Entrate proprie
Compartecipazione finanziaria per ristrutturazione Circolo Vela	€ 270.000,00	Avanzo
Realizzazione passerella ciclo – pedonale sul Sarca – Strada Granda	€ 300.000,00	Alienazioni
Messa in sicurezza pareti rocciose – sistemazioni idrogeologiche	€ 300.000,00	Entrate proprie
interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi outdoor quali sentieri, falesie, piste, foci del sarca (biotopo e canoa) ecc.	€ 450.000,00	entrate proprie / contributi
Realizzazione campo da calcio	€ 1.700.000,00	Spazi finanziari / Entrate Proprie / Budget
Interventi diversi di valorizzazione, recupero e riqualificazione ambientale aree e percorsi	€ 1.300.000,00	Alienazioni / entrate proprie
Rifacimento porzione edificio Circolo Tennis	€ 100.000,00	Entrate proprie
Riqualificazione energetica del teatro comunale p.ed.951-PNRR	€ 750.000,00	Contributo PNRR / Entrate Proprie
Realizzazione tratto pista ciclo pedonale in Via Matteotti – parte antistante Hotel Piccolo Mondo con passerella sul Sarca	€ 400.000,00	Entrate proprie
Sistemazione illuminazione pubblica	€ 100.000,00	Entrate proprie
Muri sostegno e rifacimento strade interpoderali – olivaia	€ 150.000,00	Alienazioni
Riqualificazione area ex cimitero di Nago	€ 200.000,00	Alienazioni
Realizzazione sottopassaggio pedonale per accesso in Via Don Gioppi	€ 300.000,00	Alienazioni
Realizzazione campo da Golf	da definire	da definire – compartecipazioni
Nuovo accesso strada per Loc. Busatte	da definire	Da definire – compartecipazioni
Istituzione mobilità alternativa locale - trasporto pubb. – infrastrutt. Elettrica ecc.	da definire	alienazioni / entrate proprie / Compartecipazioni
Riqualificazione lungolago con ciclovia del Garda e reti ciclabili locali	da definire	Compartecipazioni / PNRR PAT
Parcheggio di attestamento loc. Conca d'Oro con relativa riqualificazione area	da definire	compartecipazioni

3.3.2 Programmi e progetti d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Di seguito vengono evidenziati i programmi e progetti di investimento non ancora conclusi, finanziati dal Fondo Pluriennale Vincolato.
Per quanto attiene il progetto di maggior rilevanza, ovvero la realizzazione della sede Municipale e le sistemazioni esterne del Compendio Pavese, si segnala che l'intervento del Municipio è stato ultimato a fine 2019 e in data 20.01.2020 gli uffici hanno traslocato nella nuova sede; rimangono da completare le sistemazioni esterne che hanno subito un arresto per via dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 ed a seguito di una verifica da parte della nuova Amministrazione insediata dopo le elezioni amministrative del 20 settembre 2020, opere attualmente in fase di completamento.

OPERA/INVESTIMENTI	Importi riaccertati finanziati con FPV
Realizzazione municipio e sistemazioni esterne nel compendio Pavese	454.846,77
Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale	155.156,12
Interventi finalizzati all'efficientamento energetico	7.029,01
Interventi di riqualificazione strutturale immobili comunali	254.578,79
Spesa per adeguamento edifici scolastici	150.000,00
Messa a norma serbatoi idrici acquedotto comunale	14.937,93
Lavori di realizzazione e sistemazione rete di adduzione acquedotto comunale a servizio dell'area denominata Busatte in Torbole	38.753,06
Manutenzione straordinaria impianti sportivi	78.723,89
Riqualificazione area portuale Conca d'Oro	240.000,00
Ristrutturazione ed ampliamento del campo da calcio	1.531.892,33
Potenziamento illuminazione pubblica su strade, parchi ed aree comunali	17.549,00
Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	117.940,19
Acquisti per sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi, parcheggi comunali, spiagge, arredo urbano	28.255,67
Sistemazione e riqualificazione vie e piazze	366.659,96
Manutenzione straordinaria impianti videosorveglianza	30.000,00
Riqualificazione aree e parchi	191.634,10
TOTALE	**3.677.956,82**

Si tratta dell'elenco delle Opere Pubbliche che sono state riaccertate con la deliberazione giuntale n. 3/2022 dd. 19/01/2022 (Riaccertamento parziale dei residui) e con la deliberazione giuntale n. 15/2022 dd. 24/02/2022 (Riaccertamento ordinario dei residui 2021)

3.3.3 Programma pluriennale delle opere pubbliche

SCHEDA 2 - quadro delle disponibilità finanziarie-

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finaziaria totale (per gli interi investimenti
		2023	2024	2025	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 92.000,00	€ 276.000,00
2	Vincoli derivanti da mutui				€ -
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	€ 751.700,00			€ 751.700,00
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				€ -
CONTRIBUTO PNRR					
	CONTRIBUTO PNRR	€ 99.025,00			€ 99.025,00
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 730.695,00	€ 194.000,00	€ 194.000,00	€ 1.118.695,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)				€ -
7	Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)				€ -
8	Alienazioni	€ 390.000,00			€ 390.000,00
9	Altro (specificare) avanzo inv. Avanzo vincolato				€ -
TOTALI		**€ 2.063.420,00**	**€ 286.000,00**	**€ 286.000,00**	**€ 2.635.420,00**

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione / programma (di bilancio)		Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma			
							Spesa totale (1)	2023	2024	2025
								Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
01	02	Media	Acquisto programmi, software, computers, fotocopiatrice, sistemi di scrittura, ecc. per uffici	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	02	Alta	Spesa investimento servizi e cittadinanza digitale – esperienza del cittadino nei servizi pubblici – PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.4 – Misura 1.4.1 – CUP. D61F22000760006	-	2023	Contributo PNRR	€ 79.922,00	€ 79.922,00	€ 0,00	€ 0,00
01	02	Alta	Spesa investimento servizi e cittadinanza digitale – estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – SPID – CIE – PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.4 – Misura 1.4.4 – CUP. D61F220024320006	-	2023	Contributo PNRR	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	02	Alta	Spesa investimento servizi e cittadinanza digitale – Adozioe APP.IO – PNRR – Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.4 – Misura 1.4.3 – CUP. D61F22002720006	-	2023	Contributo PNRR	€ 5.103,00	€ 5.103,00	€ 0,00	€ 0,00
01	11	Media	Acquisto attrezzature e abbigliamento servizi diversi	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	11	Media	Realizzazione interventi in attuazione D.Lgs. 81/2008 e L. 46/90	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 15.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
01	05	Alta	Miglioramento e manutenzione straordinaria edifici pubblici ed impianti tecnologici comunali	SI	2023	Contributo BIM Oneri urbanizzazione	€ 101.695,00	€ 61.695,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
10	02	Media	Contributo alla Comunità Alto Garda e Ledro per integrazione fondo strategico territoriale	-	2023	Contributo Comunità	€ 60.700,00	€ 60.700,00	€ 0,00	€ 0,00
05	02	Alta	Restauro ruderi Castel Penede / Valorizzazione Parco Archeologico	SI	2023	F.U.T.	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	05	Media	Spese diverse per regolarizzazioni tavolari e catastali patrimonio comunale	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
01	05	Alta	Spese diverse per progettazioni e sicurezza impianti	-	2023	Canoni Aggiuntivi Oneri urbanizzazione	€ 40.000,00	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00

SCHEDA 3 - Programma pluriennale opere pubbliche parte prima: opere con finanziamenti

Missione / programma (di bilancio)		Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazioni obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Fonti di finanziamento	Arco temporale di validità del programma			
							Spesa totale (1)	2023	2024	2025
								Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa	Esigibilità della spesa
11	01	Media	Contributo straordinario gestione associata servizi antincendi e protezione civile	-	2023	Budget Canoni aggiuntivi	€ 72.000,00	€ 26.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
11	01	Alta	Intervento di somma urgenza ai sensi della L.P. 2/92	-	2023	Contributo PAT Canoni Aggiuntivi	€ 150.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
09	04	Media	Manutenzione straordinaria impianti tecnologici	-	2023	Budget Oneri urbanizzazione	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
09	04	Media	Manutenzione straordinaria collettori fognari	-	2023	Canoni Aggiuntivi Oneri urbanizzazione	€ 30.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
09	04	Media	Compartecipazione spese straordinarie acquedotto consorziale	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 6.800,00	€ 6.800,00	€ 0,00	€ 0,00
06	01	Bassa	Compartecipazione finanziaria per lavori di ristrutturazione sede circolo surf Torbole ed ex lavanderia	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 103.000,00	€ 41.000,00	€ 41.000,00	€ 21.000,00
06	01	Media	Acquisto attrezzatura per lo sport e centri ricreativi	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
06	01	Media	Manutenzione straordinaria impianti sportivi	-	2023	Oneri Urbanizzazione	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Alta	Acquisto e manutenzione straordinaria mezzi comunali	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 18.200,00	€ 18.200,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Potenziamento illuminazione pubblica su strade, parchi ed aree comunali	SI	2023	Budget Canoni aggiuntivi	€ 74.000,00	€ 54.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00
10	05	Alta	Sistemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi -parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	SI	2023	Contributo BIM Oneri Urbanizz. Canoni Aggiuntivi	€ 334.000,00	€ 150.000,00	€ 82.000,00	€ 102.000,00
09	01	Media	Spese per tutela e salvaguardia del territorio	-	2023	Canoni Aggiuntivi	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Acquisti per istemazione straordinaria aree, strade, circolazione e segnaletica, marciapiedi - parcheggi comunali - spiagge - arredo urbano	-	2023	Oneri Urbanizzazione Budget	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
09	03	Alta	Interventi per attuazione programma di gestione rifiuti	-	2023	Contributo Comunità	€ 291.000,00	€ 291.000,00	€ 0,00	€ 0,00
09	02	Media	Riqualificazione aree e parchi	-	2023	Alienazioni	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Alta	Acquisto parcometri-cambiamonete e attrezzature di supporto	-	2023	Budget	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 0,00	€ 0,00
10	05	Media	Realizzazione tratto di ciclopedonale	SI	2024	Contributo Comunità	€ 400.000,00	€ 400.000,00	€ 0,00	€ 0,00
05	01	Media	Contributo straordinario all'Università degli Studi di Trento per valorizzazione resti archeologici presso Castel Penede	-	2023	Budget Canoni aggiuntivi	€ 75.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
09	02	Media	Interventi di miglioramento del patrimonio boschivo	-	2023	Budget	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 0,00
09	02	Media	Spese per interventi di valorizzazione ambientale e promozione del territorio	-	2023	Budget	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 0,00	€ 0,00
			TOTALE				***€ 2.635.420,00***	***€ 2.063.420,00***	***€ 286.000,00***	***€ 286.000,00***

SCHEDA 3 - parte seconda: opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti

Priorità per categoria	Elenco descrittivo dei lavori	Conformità urbanistica, paesistica, ambientale (altre autorizzazione obbligatorie)	Anno previsto per ultimazione lavori	Arco temporale di validità del programma			
				Spesa totale	2023	2024	2025
					Inseribilità	Inseribilità	Inseribilità
1	Riqualificazione p.ed. 420 ex municipio con area antistante ricucitura urbana	SI	2023	€ 1.800.000,00	€ 1.800.000,00		
2	Sistemazione e conversione di parte della ex colonia pavese ai fini turistici-culturali	SI	2024	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00		
3	Spesa valorizzazione patrimonio storico culturale (compresa chiesa S.Maria, Bunker, manufatti storici vari sul territorio, percorsi Monte Baldo ecc..)	SI	2023	€ 300.000,00	€ 300.000,00		
4	Valorizzazione sito archeologico area Castel Penede, compreso restauro ruderi castello	SI	2025	€ 650.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 150.000,00
5	ampliamento/riqualificazione polo scolastico – nuova scala antincendio nuovo campo da calcetto	SI	2023	€ 150.000,00		€ 150.000,00	
6	implementazione videosorveglianza	SI	2023	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
7	Sistemazione e messa in sicurezza ex Scuola Materna di Nago ai fini associazionistici ed istituzionali	SI	2033	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
8	Riqualificazione area circostante Chiesa di San Rocco – Parco	SI	2023	€ 250.000,00	€ 250.000,00		
9	Realizzazione passerella ciclo – pedonale sul Sarca – Strada Granda	SI	2025	€ 300.000,00			€ 300.000,00
10	interventi di riqualificazione e messa in sicurezza dei percorsi outdoor quali sentieri, falesie, piste, foci del sarca (biotopo e canoa) ecc.	SI	2024	€ 100.000,00		€ 100.000,00	
11	Interventi diversi di valorizzazione, recupero e riqualificazione ambientale aree e percorsi	SI	2025	€ 600.000,00	€ 500.000,00		€ 100.000,00
12	Sistemazione illuminazione pubblica	SI	2023	€ 100.000,00	€ 100.000,00		
13	Muri sostegno e rifacimento strade interpoderali – olivaia	SI	2025	€ 100.000,00			€ 100.000,00
14	Riqualificazione area ex cimitero di Nago	SI	2023	€ 200.000,00	€ 200.000,00		
15	Realizzazione sottopassaggio pedonale per accesso in Via Don Gioppi	SI	2025	€ 300.000,00			€ 300.000,00
	TOTALE			***€ 8.050.000,00***	***€ 6.600.000,00***	***€ 500.000,00***	***€ 950.000,00***

SCHEDA 2 - parte seconda: quadro delle disponibilità finanziarie presunte per le opere con aree di inseribilità

	Risorse disponibili	Arco temporale di validità del programma			Disponibilità finaziaria totale (per gli interi investimenti
		2023	2024	2025	
ENTRATE VINCOLATE					
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili	€ 250.000,00	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 550.000,00
2	Vincoli derivanti da mutui				€ -
3	Vincoli derivanti da trasferimenti				€ -
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				€ -
ENTRATE DESTINATE					
5	Entrate destinate agli investimenti	€ 350.000,00	€ 300.000,00	€ 50.000,00	€ 700.000,00
ENTRATE LIBERE					
6	Stanziamento di bilancio (spazi finanziari)				€ -
7	Alienazioni	€ 6.000.000,00		€ 800.000,00	€ 6.800.000,00
TOTALI		**€ 6.600.000,00**	**€ 500.000,00**	**€ 950.000,00**	**€ 8.050.000,00**

3.4. Risorse e impieghi

3.4.1 La spesa corrente.

Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 stabiliva, per gli anni 2020-2024, un'azione di razionalizzazione della spesa intrapresa nel quinquennio precedente, con il principio guida della salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella missione 1, declinando tale obiettivo in modo differenziato a seconda che i Comuni avessero conseguito o meno nel 2019 l'obiettivo di riduzione stabilito con deliberazioni della Giunta Provinciale n. 1952/2015, n. 1228/2016, n. 463/2018 e n. 1503/2018.
Con l'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020, sottoscritta in data 13/07/2020, le parti hanno concordato di sospendere per l'esercizio 2020 l'obiettivo di qualificazione della spesa per i comuni trentini, in considerazione dell'incertezza degli effetti dell'emergenza epidemiologica sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese.
Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2021, alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, tenuto conto dei rilevanti riflessi finanziari che tale emergenza genera sia sulle entrate (in termini di minor gettito) sia sull'andamento delle spese e considerato altresì che le norme di contabilità pubblica pongono come vincolo l'equilibrio di bilancio, dispone di proseguire la sospensione anche per il 2021 dell'obiettivo di qualificazione della spesa e nello specifico quindi stabiliscono di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come indicato nel Protocollo d'Intesa 2020 per il periodo 2020 – 2024. L'individuazione degli obiettivi di qualificazione della spesa saranno definiti a partire dall'esercizio 2022 tenuto conto dell'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.
Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2022, considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria, dispone di sospendere anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa, non fissando un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come già indicato nel Protocollo d'Intesa per l'anno 2020.
Anche il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28/11/2022, per le criticità legate alla pandemia ed alla crisi energetica, sospende per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.

Si riporta il punto 7. del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023, sottoscritto in data 28/11/2022:

7. OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE
Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).
Alla luce dei risultati conseguiti in tale periodo, con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 si è concordato di proseguire nell'azione di riqualificazione della spesa anche negli esercizi 2020-2024 assumendo come principio guida la salvaguardia del livello di spesa corrente raggiunto nel 2019 nella Missione 1, declinato in modo differenziato a seconda che il comune abbia o meno conseguito l'obiettivo di riduzione della spesa.
L'emergenza sanitaria da COVID-19 e le sue conseguenze in termini di impatto finanziario sui bilanci comunali ha determinato la sospensione per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 della definizione degli obiettivi di qualificazione della spesa dei comuni trentini unitamente all'intento di rivalutare l'efficacia di misure di razionalizzazione della spesa che si basano su dati contabili ante pandemia.
Nell'arco del 2022 tuttavia alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi

dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa.
Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.
Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale.
In prospettiva, le parti condividono l'opportunità di valutare nuove metodologie di razionalizzazione della spesa che, nel rispetto degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e tenendo conto degli esiti del raggiungimento del piano di miglioramento provinciale 2012-2019 (enti che non hanno raggiunto l'obiettivo e comuni istituiti a seguito di fusione), introducano anche elementi di tipo qualitativo.

Il Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023 affronta anche il problema legato all'aumento della spesa corrente, dovuto all'incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali ed in generale all'inflazione, e istituisce un fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni da suddividere tra gli Enti Locali sulla base dei criteri concordati nel protocollo stesso.

Si riporta il punto 2.1 del Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per l'anno 2023, sottoscritto in data 28/11/2022:

2.1 FONDO EMERGENZIALE STRAORDINARIO A SOSTEGNO DELLA SPESA CORRENTE DEI COMUNI
Nel 2023 i comuni dovranno affrontare le conseguenze economico-sociali derivanti dalla crisi economica attualmente in atto, i cui effetti in termini finanziari sui bilanci di previsione degli enti locali sono difficilmente prevedibili. I comuni sono comunque tenuti al rispetto del principio dell'equilibrio di bilancio, sancito dalle norme di contabilità pubblica, che deve essere assicurato congiuntamente al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione pubblica che implica la necessità di garantire la continuità nell'erogazione dei servizi.
Il biennio precedente è stato caratterizzato dall'introduzione di norme nazionali, derogatorie ed emergenziali, che hanno consentito ai comuni di fronteggiare i minori gettiti di entrata e le maggiori spese nonché dall'assegnazione di contributi statali integrativi (ad es. il fondo di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020 e i ristori specifici di entrata e di spesa) che hanno consentito il raggiungimento dell'equilibrio corrente.
L'incertezza circa la conferma di strumenti analoghi rende difficoltosa la programmazione finanziaria per l'esercizio 2023, considerato l'eccezionale incremento dei costi di energia elettrica e gas, dei costi dei materiali e in generale tenuto conto degli effetti negativi dell'inflazione.
In tale quadro, al fine di supportare i Comuni, le parti condividono la necessità di istituire un fondo emergenziale straordinario a sostegno della spesa corrente dei comuni con una dotazione finanziaria pari a complessivi 40 milioni di euro per l'esercizio 2023, da destinare ad oneri correnti che incidono sul bilancio 2023.
Le parti concordano di ripartire tale fondo nel modo seguente:

- *un importo di 20 mln di euro è ripartito sulla base dell'incidenza della media della spesa corrente (impegni di spesa titolo 1) 2020-2021 desunta dai rendiconti di gestione dei singoli comuni sulla media complessiva della spesa corrente 2020-2021 dell'intero comparto dei comuni;*
- *un importo pari a 3 milioni di euro è ripartito in modo da garantire la quota del trasferimento ex FIM accertata in parte corrente in sede di rendiconto di gestione nel biennio 2020-2021 (si considera l'importo maggiore tra i due, nel limite della quota spettante per l'esercizio di riferimento);*
- *una quota di circa 17 milioni ripartita sulla base dei medesimi criteri definiti con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2031 di data 11 novembre 2022, assunta d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, che ha disposto il riparto dei contributi provinciali per il caro energia del 2022.*

3.4.2 Analisi delle necessità finanziarie strutturali

Nella tabella sono rappresentate le necessità finanziare e strutturali divise per missioni:

	ANNO 2023				ANNO 2024				ANNO 2025			
Codice missione	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale	Spese correnti	Spese per investimento	Spese Rimb.prestiti	Totale
1	2.108.970,00	200.720,00	0,00	2.309.690,00	1.975.880,00	35.000,00	0,00	2.010.880,00	1.974.950,00	35.000,00	0,00	2.009.950,00
3	263.000,00	0,00	0,00	263.000,00	263.000,00	0,00	0,00	263.000,00	263.000,00	0,00	0,00	263.000,00
4	174.600,00	0,00	0,00	174.600,00	175.100,00	0,00	0,00	175.100,00	175.100,00	0,00	0,00	175.100,00
5	171.150,00	275.000,00	0,00	446.150,00	170.150,00	25.000,00	0,00	195.150,00	170.150,00	25.000,00	0,00	195.150,00
6	80.200,00	56.000,00	0,00	136.200,00	80.300,00	41.000,00	0,00	121.300,00	65.300,00	21.000,00	0,00	86.300,00
7	269.000,00	0,00	0,00	269.000,00	271.000,00	0,00	0,00	271.000,00	271.000,00	0,00	0,00	271.000,00
8	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	1.689.650,00	737.800,00	0,00	2.427.450,00	1.701.750,00	20.000,00	0,00	1.721.750,00	1.701.750,00	20.000,00	0,00	1.721.750,00
10	464.200,00	717.900,00	0,00	1.182.100,00	455.900,00	92.000,00	0,00	547.900,00	455.900,00	112.000,00	0,00	567.900,00
11	38.000,00	76.000,00	0,00	114.000,00	38.000,00	73.000,00	0,00	111.000,00	38.000,00	73.000,00	0,00	111.000,00
12	222.100,00	0,00	0,00	222.100,00	224.900,00	0,00	0,00	224.900,00	224.900,00	0,00	0,00	224.900,00
13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	73.800,00	0,00	0,00	73.800,00	72.200,00	0,00	0,00	72.200,00	72.200,00	0,00	0,00	72.200,00
15	175.000,00	0,00	0,00	175.000,00	179.000,00	0,00	0,00	179.000,00	179.000,00	0,00	0,00	179.000,00
16	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	10.000,00
17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	294.500,00	0,00	0,00	294.500,00	296.500,00	0,00	0,00	296.500,00	296.500,00	0,00	0,00	296.500,00
50	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00	0,00	0,00	87.200,00	87.200,00
60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	6.034.170,00	2.063.420,00	87.200,00	8.184.790,00	5.913.680,00	286.000,00	87.200,00	6.286.880,00	5.897.750,00	286.000,00	87.200,00	6.270.950,00

3.4.3 Fonti di finanziamento

Di seguito viene riportato uno schema generale delle fonti di finanziamento che verranno analizzate nei punti successivi

ENTRATE	ANNO 2022 (assestato)	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostam. 2023 rispetto al 2022
		ANNO 2023 (previsioni)	ANNO 2024 (previsioni)	ANNO 2025 (previsioni)	
	3	4	5	6	7
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	2.431.838,00	2.347.420,00	2.360.930,00	2.360.000,00	-3,47
TRASFERIMENTI CORRENTI	730.213,00	781.700,00	722.700,00	707.700,00	7,05
ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	2.891.400,00	2.817.800,00	2.847.800,00	2.847.800,00	-2,55
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**6.053.451,00**	**5.946.920,00**	**5.931.430,00**	**5.915.500,00**	**-1,76**
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER MANUTENZIONE ORDINARIA PATRIMONIO (+)	-	-	-	-	-
ALTRE ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE A SPESE CORRENTI (+)	147.000,00	100.000,00	-	-	
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (-)		-	-	-	0
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (+)	-				
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE (+)	71.650,00	74.650,00	69.450,00	69.450,00	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO PER SPESE CORRENTI (+)	112.395,89				
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	**6.384.496,89**	**6.121.570,00**	**6.000.880,00**	**5.984.950,00**	**-4,12**
ENTRATE DI PARTE CAPITALE	2.888.680,00	2.163.420,00	286.000,00	286.000,00	-25,11
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA P.A. PER RIMBORSO PRESTITI (-)	-	-	-	-	0
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (-)	-147.000,00	-100.000,00	-	-	-
ALIENAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE (+)	-	-	-	-	-
ACCENSIONE PRESTITI (+)	-	-	-	-	-
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI (+)					0
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CAPITALE (+)	3.677.956,82				0
AVANZO AMMINISTRAZIONE (+)	1.802.360,00				
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	**8.221.996,82**	**2.063.420,00**	**286.000,00**	**286.000,00**	-74,9
RISCOSSIONE CREDITI ED ALTRE ENTRATE DA RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE		-	-	-	-
ANTICIPAZIONI DI CASSA	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	0
TOTALE GENERALE ENTRATE (A + B + C)	**15.606.493,71**	**9.184.990,00**	**7.286.880,00**	**7.270.950,00**	**-41,15**

3.5 Analisi delle risorse correnti

3.5.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA							
ENTRATE	**TREND STORICO**			**PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE**			**% scostamento 2023 rispetto al 2022**
	2020 (accertamenti)	**2021 (accertamenti)**	**2022 (assestato)**	**2023 (previsioni)**	**2024 (previsioni)**	**2025 (previsioni)**	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.941.011,68	2.220.006,95	2.431.838,00	2.347.420,00	2.360.930,00	2.360.000,00	-3,47
Compartecipazioni di tributi	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	-	-	-	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.941.011,68	2.220.006,95	2.431.838,00	2.347.420,00	2.360.930,00	2.360.000,00	-3,47

Di seguito vengono riportare le principali informazioni relative ai tributi e alle tariffe.

IMIS 2023

Il Protocollo in materia di finanza locale per il 2022 aveva confermato il quadro delle aliquote,detrazioni e deduzioni IM.I.S. in vigore dal 2018, per il biennio 2022-2023.
Si prende atto, quindi, che la normativa oggi in vigore contiene già le disposizioni necessarie in tal senso fino a tutto il 2023.
Di seguito si riporta il quadro delle aliquote, detrazioni e deduzioni IM.I.S., a cui corrispondono i trasferimenti compensativi ai Comuni da parte della Provincia con l'onere finanziario a carico del bilancio di quest'ultima:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
    a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
    b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
    c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
    d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

Le aliquote in vigore a partire dal 2018 sono le seguenti;aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a25.000 Euro, aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli, aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in: C1 (fabbricati ad uso negozi), C3 (fabbricati minori di tipo produttivo), D2(fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni), A10 (fabbricati ad uso di studi professionali), deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro.

L'assetto delle aliquote e detrazioni in vigore per l'anno di imposta 2021 è definito dalla deliberazione consiliare n. 47 dd. 30.12.2020, ai sensi del comma 1 dell'art. 8 della Lp 14/2014. La norma stabilisce che se non viene adottata la relativa deliberazione prima dell'approvazione del bilancio, si prorogano automaticamente le aliquote vigenti in applicazione dell'art. 1 comma 169 della legge 27.12.2006 n. 296.
Alla luce delle disposizioni stabilite dalla Provincia con le modifiche normative illustrate le aliquote e detrazioni dell'IM.I.S. in vigore per il Comune di Nago-Torbole per il 2023 sono fissate come da tabella seguente:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	DETRAZIONE D'IMPOSTA	DEDUZIONE D'IMPONIBILE
Abitazione principale e casi assimilati	0,0%		
Abitazione principale in immobili di categoria catastale A1, A8 e A9 e casi assimilati	0,35%	€ 500,00	
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%		
Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale A10, C1, C3 e D2	0,55%		

- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita uguale o inferiore ad € 75.000,00; - Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita uguale o inferiore ad € 50.000,00;	0,55%		
- Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00; - Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00; - Fabbricati ad uso non abitativo di categoria catastale D3, D4, D6, D9	0,79%		
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore ad € 25.000,00	0,0%		
Fabbricati di categoria catastale D10 e altri fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita superiore ad € 25.000,00	0,1%		€ 1.500,00
Aree edificabili e casi assimilati	0,895%		
Fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria	0,0%		
- Immobili di proprietà di cooperative sociali che svolgono le attività elencate all'art. 7 comma 1 lettera I del D.Lgs. 504/1992 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014); - Immobili di proprietà di Onlus che abbiano stipulato convenzioni con la Provincia, i Comuni, le Comunità e le Aziende sanitarie (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014); - immobili di proprietà di cooperative sociali di cui all'art. 1 comma 1 lettera B della Legge 8 novembre 1991 n. 381 (alle condizioni previste dal comma 6ter dell'art. 14 della L.P. 14/2014)	0,0%		
Fabbricati di qualunque categoria catastale concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale	0,0%		
Altri fabbricati non compresi nelle categorie sopra indicate	0,895%		

La previsione di bilancio Imis per il triennio 2023-2025 viene stabilita in Euro 1.480.000,00.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
IMIS	**1.294.000,00**	**1.480.000,00**	**1.480.000,00**	**1.480.000,00**	**1.480.000,00**

RECUPERO EVASIONE ICI/IMUP/TASI/IMIS

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
IMIS da attività di accertamento	€ 1.793,00	€ 80.006,95	€ 154.600,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
IMUP da attività di accertamento	€ 48.772,95	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ICI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TASI da attività di accertamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Addizionale comunale IRPEF	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Aliquote applicate

FATTISPECIE IMPONIBILE	ALIQUOTA	SOGLIA ESENZIONE
	N E G A T I V O	

TARI

L'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato la deliberazione n. 443/2019 del 31 ottobre 2019, con cui ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il nuovo Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR), da applicarsi dal 1° gennaio 2020; la citata deliberazione n. 443/2019 dell'ARERA definisce all'art. 6 la procedura di approvazione del piano economico finanziario, delineando il seguente percorso:

a) il soggetto gestore predispone annualmente il Piano economico finanziario (PEF) e lo trasmette all'ente territorialmente competente per la sua validazione;
b) l'ente territorialmente competente, effettuata la procedura di validazione, assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere all'Autorità il PEF e i corrispettivi del servizio, in coerenza con gli obiettivi definiti;
c) l'ARERA verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa e approva, ferma restando la sua facoltà di richiedere ulteriori informazioni o, si deve intendere, proporre modifiche;
d) fino all'approvazione da parte dell'ARERA si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'ente territorialmente competente con i documenti di cui al punto b).

Considerato che la deliberazione di un nuovo metodo, immediatamente operativo e così a ridosso del termine ordinario per l'approvazione del bilancio di previsione 2020, aveva fatto emergere ovvie e diffuse difficoltà, a cominciare dall'impossibilità per il soggetto gestore ad effettuare in tempo utile la quantificazione economica dei servizi in base ai nuovi criteri, per risolvere il problema è intervenuto l'art. 1, comma 683-bis della legge 27 dicembre 2013 n. 147, inserito dall'art. 57 bis del decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, che testualmente recita: "In considerazione della necessità di acquisire il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, per l'anno 2020, i comuni, in deroga al comma 683 del presente articolo e all'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, approvano le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il 30 aprile. Le disposizioni di cui al periodo precedente si applicano anche in caso di esigenze di modifica a provvedimenti già deliberati".Visto quanto disposto dall'art. 107, comma 4 del decreto legge n. 18/2020 ("Cura Italia") l'ARERA ha pubblicato una nota dove si ricorda che il termine per la determinazione delle tariffe della Tari e della Tari corrispettivo previsto dall'art.1, comma 683-bis, della legge 147/2013 è stato differito dal 30 aprile 2020 al 30 giugno 2020. Il successivo comma 5 del richiamato art. 107 ha poi previsto che "i comuni possono, in deroga all'articolo 1, comma 654 e 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, approvare le tariffe della TARI e della Tariffa corrispettiva adottate per l'anno 2019, anche per il 2020, provvedendo entro il 31 dicembre 2020 alla determinazione ed approvazione del piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020. L'eventuale conguaglio tra i costi risultanti dal PEF per il 2020 ed i costi determinati per l'anno 2019 può essere ripartito in tre anni, a decorrere dal 2021".Entro il termine del 31 12 2020 il Comune ha adottato quindi il piano economico finanziario del servizio rifiuti (PEF) per il 2020/2021.

Sul sito www.arera.it in data 4 agosto 2021 è stata pubblicata la delibera 3 agosto 2021, 363/2021/R/rif avente ad oggetto "*Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025*".
L'articolo 2.3 della Delibera richiamata al punto precedente ha stabilito che "*La determinazione delle componenti tariffarie di cui ai precedenti commi è effettuata in conformità al Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio, di cui all'Allegato A alla presente deliberazione (di seguito MTR-2) […]*";
Visto che sono molteplici gli elementi che l'Autorità aveva stabilito di "*[…] adottare in tempo utile per la determinazione delle entrate tariffarie secondo le scadenze stabilite dalla legge*" tra cui:
- $rpia$ (il tasso di inflazione programmata);
- il vettore che esprime il deflatore degli investimenti fissi lordi, con base 1 nel 2022;
- il tasso di remunerazione del capitale investito;
- gli schemi tipizzati, quindi una tabella ed una relazione di accompagnamento;

Con la delibera 26 ottobre 2021 459/2021/R/rif avente ad oggetto "*Valorizzazione dei parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale in attuazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2)*" sono stati determinati parte degli elementi lasciati in sospeso dalla precedente deliberazione;
Con determina 4 novembre 2021 n. 2/2021 – DRIF sono stati approvati gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti approvata con la deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" ed i relativi allegati;

Con deliberazione consiliare n. 7 dd. 28.04.2022, esecutiva, è stato determinato e validato il Piano Finanziario 2022-2025 del Comune di Nago-Torbole;
Come sopra evidenziato la Deliberazione 363/2021/R/Rif, ARERA ha approvato il MTR-2 per la definizione dei costi ammessi a riconoscimento tariffario ai fini della determinazione delle tariffe TARI, prevedendo che il Piano finanziario TARI copra un orizzonte temporale quadriennale, coincidente con il periodo 2022-2025, e che ciascun gestore proceda all'aggiornamento biennale del documento sulla base delle indicazioni che l'Autorità fornirà con successivo provvedimento.

In aggiunta all'aggiornamento biennale, l'Autorità ha previsto la facoltà per gli organismi competenti di presentare istanza di revisione infra periodo del Piano Finanziario precedentemente trasmesso.

A tal proposito gli articoli 8.5 e 8.6 della Delibera 363/2021 disciplinano quanto segue:

"8.5 Al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano, gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore, in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio 2022-2025, possono presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, come eventualmente aggiornata ai sensi del comma 8.2.

8.6 Nei casi di cui al precedente comma 8.5, l'Autorità valuta l'istanza e, salva la necessità di richiedere ulteriori integrazioni, approva la predisposizione tariffaria relativa alle rimanenti annualità del secondo periodo regolatorio".

Le diverse motivazioni per le quali si rende opportuno nella maggioranza dei casi procedere con la predisposizione di un Piano finanziario rivisto con riferimento all'annualità 2023 tiene conto dei numerosi cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno che si sta chiudendo e che avranno riflessi anche nell'anno venturo. Non certo trascurabile per l'importanza, occorre rilevare che l'attuale crisi energetica connessa al mercato delle materie prime potrebbe indurre i Gestori ad avanzare richieste di adeguamento dell'importo del corrispettivo. Tale eventuale revisione avrà come scadenza il 30 aprile 2023, come disciplinato dall'articolo 3 comma 5-quinquies del D.L. 228/2021.

Con deliberazione consiliare n. 7 dd. 28.04.2022, immediatamente eseguibile, il Comune di Nago-Torbole ha approvato il piano finanziario 2022-2025 e relativi allegati del servizio integrato di gestione dei rifiuti.

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
TARI	€ 705.800,00	€ 846.000,00	€ 797.238,00	€ 817.420,00	€ 830.930,00	€ 830.000,00

3.5.2 Trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2023 rispetto a 2022
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	€ 1.537.990,83	€ 840.517,11	€ 730.213,00	€ 781.700,00	€ 722.700,00	€ 707.700,00	7,05
Trasferimenti correnti da Famiglie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Trasferimenti correnti da Imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE Trasferimenti correnti	€ 1.537.990,83	€ 840.517,11	€ 730.213,00	€ 781.700,00	€ 722.700,00	€ 707.700,00	107,05

TRASFERIMENTI DA PROVINCIA E REGIONE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2023 rispetto a 2022
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
Contributi/trasferimenti generico dalla Regione							
Trasferimento dalla Regione per fusioni di comuni							
TRASFERIMENTI DA REGIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo	€ 1.206.718,81	€ 426.063,00	€ 209.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	€ 250.000,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo perequativo straordinario (art 6 c.4 LP36/93)							
Trasferimento P.a.t. per fondo specifici servizi comunali		€ 45.987,52	€ 84.200,00	€ 84.200,00	€ 84.200,00	€ 84.200,00	
Trasferimento P.a.t. per fondo ammortamento mutui							
Trasferimento P.a.t. per contributi in c/annualità (sia finanza locale che su altre leggi di settore)							
Trasferimento P.a.t. per estinzione anticipata mutui	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00	
Utilizzo quota fondo investimenti minori		€ 26.000,00					
Trasferimenti P.a.t. servizi istituzionali, generali e di gestione							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti la giustizia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti ordine pubblico e sicurezza							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti istruzione e diritto allo studio							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche giovanili, sport e tempo libero							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti il turismo			€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti assetto del territorio ed edilizia abitativa							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti trasporti e diritto alla mobilità							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti soccorso civile							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti sviluppo economico e competitività							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 118.296,59	€ 97.172,64	€ 119.000,00	€ 119.000,00	€ 120.000,00	€ 120.000,00	
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti agricoltura, poliche agroalimentari e pesca							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti energia e diversificazione delle fonti energetiche			€ 103.800,00				
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni con le altre autonomie territoriali e locali							
Trasferimenti P.a.t. servizi inerenti relazioni internazionali							
Trasferimenti per emergenza Covid-19	€ 88.166,61	€ 130.835,14	€ 31.000,00				
Fondo emergenziale straordinario per sostegno spesa corrente				€ 220.000,00	€ 160.000,00	€ 145.000,00	
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia n.a.c.	€ 4.500,00	€ 5.116,76	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	€ 4.500,00	
TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI PAT	€ 1.504.882,01	€ 818.375,06	€ 648.700,00	€ 774.900,00	€ 715.900,00	€ 700.900,00	119,45

PROSPETTO DETERMINAZIONE FONDO PEREQUATIVO 2023

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2018	-€ 25.211,58
VARIAZIONE FONDO PEREQUATIVO BASE	-€ 176.758,51
PROGRESSIONI ORIZZONTALI	€ 2.292,47
CONSOLIDAMENTO QUOTE PROGRESSIONI ECONOMICHE	€ 26.193,66
RIMBORSO ONERI CONTRATTUALI	€ 56.594,60
CONSOLID. RINNOVO CONTRATT. VACANZA CONTRATTUALE	€ 7.772,54
FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA' BASE 2022 CON CONSOLIDAMENTO QUOTE	**-€ 109.116,82**
TRASFERIMENTO ACCISE ENERGIA ELETTRICA	€ 37.921,77
DECURTAZIONE QUOTA INTERESSI ESTINZIONE ANTIC.MUTUI	-€ 308,99
TRASFERIMENTO IMIS ABITAZIONE PRINCIPALE	€ 62.015,88
TOTALE QUOTE	€ 99.628,66
TOTALE ASSEGNATO	**€ 99.628,66**
TOTALE DA RECUPERARE	**-€ 109.116,82**
TOTALE DA VERSARE DA PARTE DEL COMUNE	**-€ 9.488,16**
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO PER IMIS IMBULLONATI	€ 111.290,47
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO IMIS GRUPPO D1-D7-D8-D10	€ 37.694,06
SERVIZIO BIBLIOTECA	€ 17.806,00
QUOTA CONTRATTUALE ACCORDI STRALCIO 19/08/2022	€ 40.342,71
QUOTA PROGRESSIONI 2022/2023	€ 28.000,00
QUOTA AUMENTO INDENNITA' DI CARICA E GETTONI PRESENZA	€ 15.500,00
TOTALE FONDO PEREQUATIVO ANNO 2023	**€ 250.633,24**

FONDO PEREQUATIVO

Si riporta quanto precisato dal Protocollo d'Intesa in materia di finanza locale per il 2023, sottoscritto in data 28.11.2022, ai fini della determinazione del fondo perequativo:

…. "

2.2 FONDO PEREQUATIVO E FONDO SPECIFICI SERVIZI

2.2.1 ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PAT E CONSEGUENTE REGOLAZIONE DEI RAPPORTI FINANZIARI

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente 126,1 mln di Euro, dei quali:

- 73,3 mln di Euro relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;

- 52,8 mln di Euro relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dai Comuni tali accantonamenti, accollando 4 mln di Euro al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

2.2.2 TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per l'anno in corso a 23,68 mln di Euro, così articolati:

- *9,8 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;*
- *3,6 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;*
- *10,1 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;*
- *90.000,00 Euro circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola;*
- *90.000,00 Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.*

A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

2.2.3 FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 85,2 mln di Euro.
Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":
- 280.000 Euro a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- 1,03 mln di Euro circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- 14,3 mln di Euro circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;
- 13,8 mln di Euro circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2019-2021 e adempimenti conseguenti;
e le ulteriori quote:
- 2,89 mln di Euro circa quale quota per le biblioteche;
- 5,55 mln di Euro circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- 800.000 Euro circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- 1,2 mln Euro circa da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- 3,25 mln di Euro circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al lordo degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad Euro 44,5 mln circa confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri già condivisi nell'ambito dell'integrazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2022.

2.2.3.1 RISORSE PER RINNOVO CONTRATTUALE E PROGRESSIONI

Il punto 12.1 del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha impegnato la giunta Provinciale a rendere disponibili le risorse per la copertura integrale degli oneri derivanti dal rinnovo del contratto del CCPL.
In attuazione a tale impegno, sono state autorizzate sul bilancio provinciale le risorse di cui alle tabelle che seguono già comprese negli importi di cui al punto 2.2.3. per i comuni e negli importi di cui al punto 8 per le Comunità:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni – Rinnovi 2019/2021	8.096.000,00	8.096.000,00	8.096.000,00
Comuni – IVC 2022/2024	707.000,00	1.045.625,00	1.045.625,00
Totale	**8.803.000,00**	**9.141.625,00**	**9.141.625,00**
Comunità – Rinnovi 2019/2021	1.073.000,00	1.073.000,00	1.073.000,00
Comunità – IVC 2022/2024	101.000,00	149.375,00	149.375,00
Totale	**1.174.000,00**	**1.222.375,00**	**1.222.375,00**

Per l'anno 2022 le relative risorse sono state assegnate con provvedimento della Giunta Provinciale n. 2030 di data 11 novembre 2022, tenendo conto degli oneri di spesa rilevati in modo puntuale per ogni ente. Il medesimo criterio sarà utilizzato anche per il riparto relativo alle successive annualità.
Sul bilancio provinciale sono già state, inoltre, autorizzate le ulteriori risorse per:
- l'attribuzione anche al personale degli enti locali, degli emolumenti arretrati riguardanti il CCPL del periodo 2019-2021;
- le procedure di progressione orizzontale per il personale delle aree non dirigenziali.
Gli importi assegnati agli enti locali sono stati così quantificati:

	ASSEGNAZIONE 2022	ASSEGNAZIONE 2023	ASSEGNAZIONE 2024
Comuni	13.681.184,17	4.725.000,00	4.725.000,00
Totale con Rinnovi e IVC	22.184.184,17	13.866.625,00	13.866.625,00
Comunità	1.954.454,88	675.000,00	675.000,00
Totale con Rinnovi e IVC	3.128.454,88	1.897.375,00	1.897.375,00
Totale stanziato per enti locali	**25.313.014,05**	**15.764.000,00**	**15.764.000,00**

Al fine di tener conto delle principali variabili che possono determinare l'aumento della spesa per oneri contrattuali di ogni ente (livello di retribuzione e numero di unità di personale), le parti condividono di ripartire tali risorse sulla base del seguente criterio:

- *per il 50% dell'ammontare in relazione all'incidenza della spesa del personale a tempo indeterminato e determinato (come elaborato da ISPAT ed in riferimento alla media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale);*
- *per il 50% dell'ammontare in relazione al numero di dipendenti a tempo indeterminato e determinato in servizio (come elaborato da ISPAT ed in riferimento all'ultimo media dei tre anni a cui si riferiscono gli arretrati e le procedure di progressione orizzontale).*

2.2.3.2 RISORSE PER ADEGUAMENTO INDENNITA' DI CARICA AMMINISTRATORI LOCALI

Il bilancio provinciale 2023 prevede altresì lo stanziamento delle risorse per l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali come previsto dall'art. 1 comma 1 lettera c) della L.R. 5/2022 e quantificate in 2,9 milioni di Euro. Le parti condividono di assegnare tale finanziamento secondo gli importi dettagliati nello specifico prospetto trasmesso dalla Regione, che individua il maggior costo presunto a carico di ogni comune, tenuto conto che il numero degli assessori comunali può variare secondo le previsioni statutarie, secondo quanto previsto dalla deliberazione della giunta Regionale n. 175 di data 5 ottobre 2022.

2.2.4 FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per l'anno prossimo, pari ed Euro 71.339.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.500.000,00
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	29.915.000,00
Trasporto turistico	1.520.000,00
Trasporto urbano ordinario	24.319.000,00
Servizi integrativi di trasporto turistico (***)	0,00
Polizia Locale	6.200.000,00
Polizia Locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00
Polizia Locale: oneri contrattuali	2.550.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale	500.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	30.000,00
Totale	**71.339.000,00**

Nel caso di incapienza delle singole quote le relative assegnazioni saranno proporzionate in relazione alle risorse disponibili, tenuto conto che le eventuali eccedenze sulle quote del Fondo specifici servizi o del Fondo perequativo possono essere utilizzate per compensare maggiori esigenze nell'ambito dei medesimi fondi.

(*) Gestione impianti sportivi: gli impianti beneficiari del finanziamento sono quelli in cui si pratica lo sport di alto livello, individuati dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale sullo sport (n. 4 del 2016);

(**) Servizi socio educativi per la prima infanzia: tenuto conto dei livelli di spesa degli anni precedenti, si ritiene che le risorse complessivamente stanziate sul Fondo specifici servizi permetteranno alla Provincia di mantenere costante il trasferimento pro-capite delle risorse agli enti competenti e consentano di far fronte al rinnovo contrattuale e dal nuovo inquadramento del personale delle cooperative che gestiscono i servizi di asilo nido,

(***) La quota relativa ai servizi integrativi di trasporto turistico sarà quantificata dopo la definizione dell'importo dell'imposta provinciale di soggiorno da destinare a tale finalità, ai sensi dell'art. 16 comma 1.2 lettera b) della L.P. n. 8/2020.

Le parti confermano l'opportunità di rivedere, entro il mese di giugno 2023, gli attuali criteri connessi al riparto della quota polizia locale, in modo da comprendere nel riparto i corpi che in vigenza degli attuali criteri risultano esclusi, e valutando l'inserimento di meccanismi di gradualità per attenuare gli eventuali differenziali rispetto alle attuali assegnazioni.

3.5.3 Entrate extratributarie

Servizi pubblici: servizi a domanda individuale.

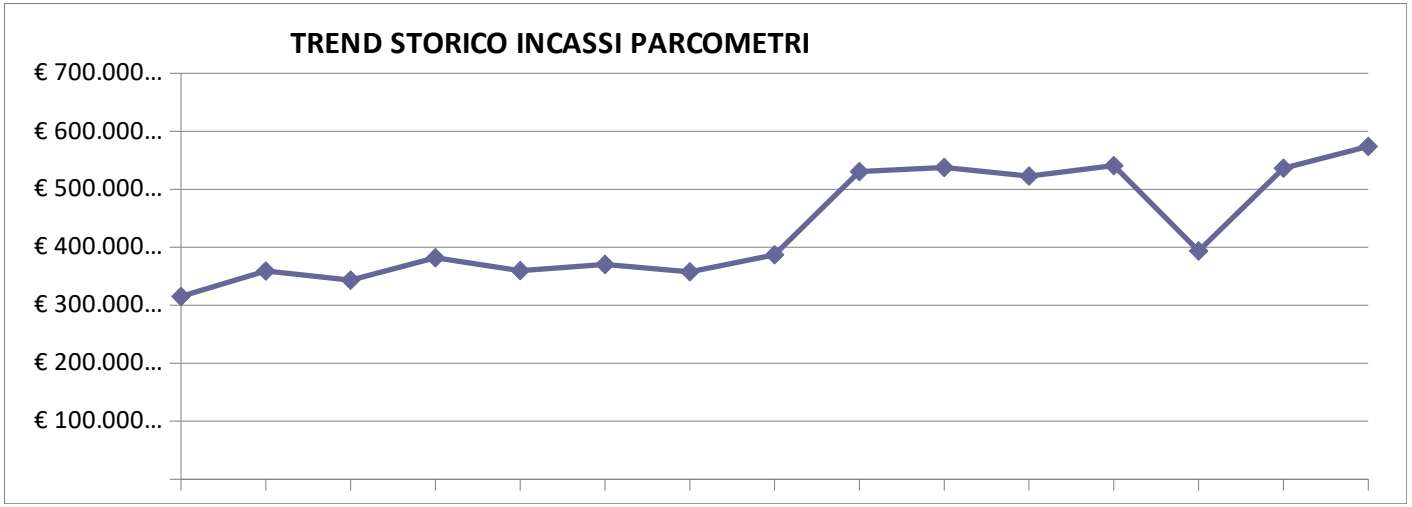
Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

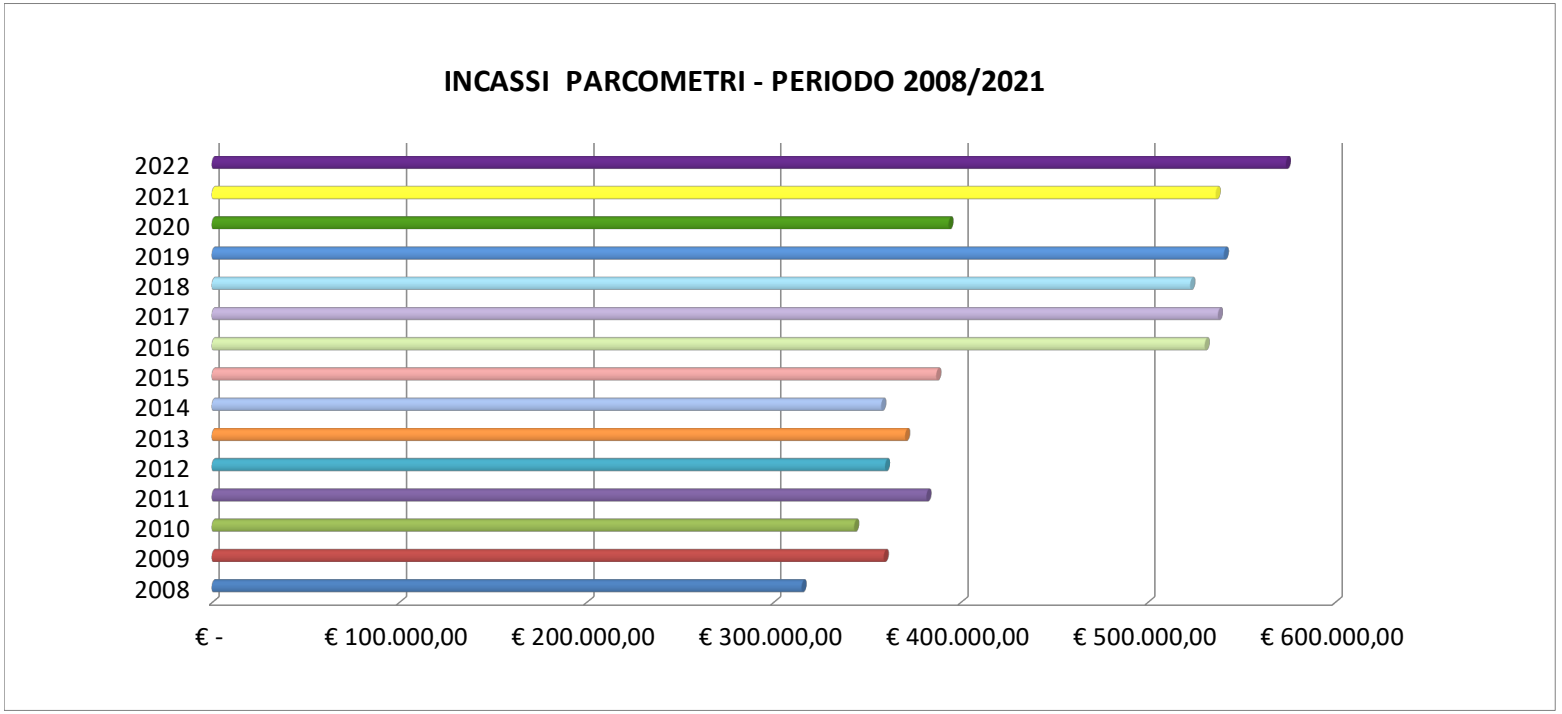
SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitivo Anno 2020	TASSO DI COPERTURA definitivo Anno 2021	TASSO DI COPERTURA presunto Anno 2022	ENTRATE 2023	SPESE 2023	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	ENTRATE 2024	SPESE 2024	TASSO DI COPERTURA Anno 2024	ENTRATE 2025	SPESE 2025	TASSO DI COPERTURA Anno 2025
Parcometri	1569%	1840%	1843%	€ 540.000,00	€ 30.000,00	1800%	€ 540.000,00	€ 30.000,00	1800%	€ 540.000,00	€ 30.000,00	1800%
Incassi per matrimoni e unioni civili				€ 3.000,00	€ 0,00		€ 3.000,00	€ 0,00		€ 3.000,00	€ 0,00	
TOTALI				**€ 543.000,00**	**€ 30.000,00**	**1810%**	**€ 543.000,00**	**€ 30.000,00**	**1810%**	**€ 543.000,00**	**€ 30.000,00**	**1810%**

ANNO	INCASSI
2008	€ 315.166,35
2009	€ 359.054,74
2010	€ 343.249,15
2011	€ 381.857,35
2012	€ 359.767,22
2013	€ 370.447,00
2014	€ 357.661,48
2015	€ 387.097,12
2016	€ 530.521,75
2017	€ 537.600,86
2018	€ 522.783,69
2019	€ 540.749,20
2020	€ 393.648,69
2021	€ 536.390,11
2022 *	€ 573.926,11

* dato aggiornato al 30/11/2022

PARCOMETRI





Incassi per la celebrazione di matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili.

Con deliberazione giuntale n. 55 dd. 07/06/2017 è stato approvato il disciplinare per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili, che ha fissato le seguenti tariffe:

LUOGHI	NUBENDI/PARTI DELL'UNIONE			
	RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole (almeno uno dei nubendi/parti dell'unione)		NON RESIDENTI nel Comune di Nago-Torbole e/o CITTADINI STRANIERI	
	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	dal lunedì al venerdì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sale del municipio (attuale e costruendo)	gratuito	gratuito	€ 200,00	€ 300,00
	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)	mercoledì (10.00-12.00)	sabato (10.00-12.00 15.00-17.00)
Sala del Forte Alto	€ 300,00	€ 400,00	€ 500,00	€ 700,00
Area del Rondello di Castel Penede	€ 400,00	€ 600,00	€ 700,00	€ 900,00

Proventi del servizio acquedotto, fognatura, depurazione e degli altri servizi produttivi.

Per il triennio 2023/2025 le entrate e le spese previste sono le seguenti:

SERVIZI	TASSO DI COPERTURA definitivo Anno 2020	TASSO DI COPERTURA definitivo Anno 2021	TASSO DI COPERTURA previsto Anno 2022	ENTRATE 2023	SPESE 2023	TASSO DI COPERTURA Anno 2023	ENTRATE 2024	SPESE 2024	TASSO DI COPERTURA Anno 2024	ENTRATE 2025	SPESE 2025	TASSO DI COPERTURA Anno 2025
Acquedotto	101,29%	103,03%	100,00%	€ 191.000,00	€ 191.000,00	100,00%	€ 191.000,00	€ 191.000,00	100,00%	€ 191.000,00	€ 191.000,00	100,00%
Fognatura	108,49%	98,90%	100,00%	€ 127.000,00	€ 127.000,00	100,00%	€ 127.000,00	€ 127.000,00	100,00%	€ 127.000,00	€ 127.000,00	100,00%
Depurazione	100,00%	100,00%	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%	€ 400.000,00	€ 400.000,00	100,00%
TOTALI				**€ 718.000,00**	**€ 718.000,00**	**100,00%**	**€ 718.000,00**	**€ 718.000,00**	**100,00%**	**€ 718.000,00**	**€ 718.000,00**	**100,00%**

Il gettito delle entrate derivanti dai servizi pubblici è stato previsto tenendo conto di quanto approvato dalla Giunta con le deliberazioni di seguito elencate e che costituiscono allegato obbligatorio del Bilancio. Alla data di approvazione del presente documento sono state approvate le seguenti tariffe:

Organo	N.	Data	Descrizione
Giunta Comunale	105	06/12/2022	Servizio pubblico di acquedotto: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2023.
Giunta Comunale	104	06/12/2022	Servizio pubblico di fognatura: approvazione del piano tariffario a decorrere dal 01/01/2023.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente.

Tipo di provento	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
GESTIONI SERVIZI PER IL TURISMO E CULTURA	€ 950.000,00	€ 980.000,00	€ 980.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI	€ 36.000,00	€ 36.000,00	€ 36.000,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI	€ 5.000,00	€ 5.000,00	€ 5.000,00
CANONE CONCESSIONE CAVA LOC. MALA	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 12.000,00
CANONE PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO	€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ 165.000,00
CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	€ 62.000,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00

Canone Unico Patrimoniale

Con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019.
Con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 è stato modificato il il Regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale di cui alla Legge 160/2019 approvato con delibera consiliare n. 6 dd. 31.03.2021.
Con determina n. 471 dd. 31.12.2021 è stato affidato alla ditta I.C.A. Srl con sede in Roma la concessione del servizio di accertamento e di riscossione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, del canone sulle pubbliche affissioni, inclusa la materiale affissione dei manifesti per il periodo 01.01.2022 – 31.12.2026.
Si è ravvisata la necessità di introdurre con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022 alcune modifiche al Regolamento in oggetto a seguito di modifiche normative intervenute.
Di seguito si riassumono le modifiche maggiormente significative che sono state proposte e approvate:

- Art. 7 comma 3 – è stato modificato il termine di scadenza della data delle concessioni permanenti da "15 anni" a "massimo 15 anni" in considerazione del fatto che alcune concessioni è opportuno vengano rilasciate per un periodo inferiore ai 15 anni;
- Art. 30 comma 1 - Per le occupazioni di suolo pubblico che iniziano o cessano nel corso dell'anno solare, è stato modificato il metodo di calcolo dell'importo dovuto, rapportandolo ai giorni effettivi e non più ai mesi;
- Art. 33 – Sono state apportate piccole modifiche, per lo più lessicali e per maggior chiarezza;
- Art. 34 - L'articolo disciplina l'occupazione di suolo pubblico delle infrastrutture per la fornitura di servizi di pubblica utilità con reti e infrastrutture di comunicazione elettronica (impianti per la telefonia mobile ecc.). E' stata recepita la modifica normativa statale approvata nel 2021 la quale prevede che per tali occupazioni, i soggetti concessionari sono tenuti a corrispondere un importo annuo pari a 800,00 euro per ogni impianto presente sul suolo comunale. Contestualmente è stata eleimata la modalità di calcolo della tariffa come previsto fino al 2021 sulla base del coefficiente indicato nell'Allegato B del regolamento; coefficiente che viene quindi soppresso anche dall'allegato stesso. E' stata inserita la durata massima della concessione come prevista dalla legge (29 anni) e tolta invece la durata minima che era prevista in 9 anni dato che la concessione può essere rilasciata anche per periodi inferiori;
- Art. 69 – E'stato adeguato inserendo l'abrogazione del precedente Regolamento e la decorrenza del nuovo Regolamento.

La legge 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio per il 2020), all'articolo 1 commi da 816 a 836 stabilisce che a decorrere dal 2021 è istituito il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone» (cosiddetto Canone unico) il quale sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto

sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

Presupposto del nuovo Canone unico, ai sensi del comma 819 della L. 160/2019, è:

a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato.

Per quanto attiene il Comune di Nago-Torbole, il nuovo Canone unico va a sostituire il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), nonché l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni; il nuovo Canone unico ha natura interamente patrimoniale, mentre la previgente imposta sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni avevano natura tributaria.

Il comma 821 dell'articolo 1 della Legge 160/2019, nella parte relativa alla potestà regolamentare in materia di Canone unico patrimoniale prevede che "Il canone è disciplinato dagli enti, con Regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in cui devono essere indicati:

a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;
b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale;
c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;
d) la ripartizione degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni;
e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;
f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847;
g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale. Rimangono ferme quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Nel corso del 2020, in considerazione della criticità, complessità e difficoltà degli aspetti regolamentari e organizzativi, nonché finanziari e gestionali derivanti dall'applicazione del nuovo Canone unico evidenziate da più parti, le associazioni rappresentative dei Comuni (ANUTEL, ANCI, ecc.) nonché quelle dei soggetti concessionari dei servizi, hanno avanzato istanza per differire l'entrata in vigore del nuovo Canone unico al 2022 o comunque l'introduzione di una disciplina transitoria che lo rendesse facoltativo per il 2021 e obbligatorio dal 2022;
Tali istanze non sono però state accolte e pertanto il nuovo Canone unico è da considerarsi applicabile dal 1° gennaio 2021.
Va anche rammentato che il comma 817 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 stabilisce che gli Enti disciplinano il Canone in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone stesso, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.
Per quanto concerne la gestione del nuovo Canone unico, è stabilito che il Comune la affida a terzi anche in forma disgiunta tra le due componenti: quella riferita il canone per l'occupazione del suolo e quella relativa alle esposizioni pubblicitarie.
In merito a tale ultimo aspetto, riferito alle modalità gestionali del nuovo Canone unico, va evidenziato come per l'anno 2021 la gestione stessa sia stata affidata disgiuntamente per le sue due componenti. Questo anche in forza di una precisa pronuncia ministeriale dello scorso dicembre (Risoluzione n. 9 del 18.12.2020, del Ministero delle Economie e delle Finanze) la quale ha chiarito che, pur considerando la natura unitaria del prelievo previsto dal

Canone unico di nuova introduzione, tale prelievo rimane fondato, come sancito dal comma 819 dell'art. 1 della citata legge 160/2019, su due presupposti distinti e alternativi: a) l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico; b) la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato. Questo, a detta del Ministero, consente di poter mantenere una differenziazione nell'affidamento della gestione delle entrate relative alle diverse componenti del canone con la possibilità di un affidamento disgiunto delle due componenti del canone stesso, e con la conseguenza che tutte le attività relative alla gestione dell'entrata in questione, ivi comprese quelle di accertamento e di riscossione, possono essere regolamentate dal Comune separatamente in relazione ai due differenti presupposti.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n. 6 dd. 31.03.2021 ha adottato il regolamento per l'applicazione del canone unico patrimoniale, successivamente modificato con delibera consiliare n. 9 dd. 29.04.2021 e con deliberazione consiliare n. 10 dd. 28.04.2022.

Canone di Posteggio di cui alla L.P. n. 17 di data 30/7/2010.

La Giunta Provinciale con propria deliberazione del 19 marzo 2021 n. 443 ha stabilito, per quanto concerne le occupazioni di suolo pubblico correlate all'esercizio del commercio ambulante, la vigenza del "Canone unico" di cui all'articolo 1 comma 816 e seguenti della Legge 160/2019 e la facoltà concessa in capo ai Comuni dalla deliberazione della Giunta provinciale 6 settembre 2013 n. 1881, di operare con proprio Regolamento in merito alla scelta di applicazione del Canone di posteggio provinciale di cui all'art. 16 comma 1 lettera f) della LP n. 17/2010 il quale assomma e sostituisce il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate di cui all'articolo 1 comma 837 della L. 27 dicembre 2019 n. 160, (cosiddetto "Canone mercatale"), dovuto dagli spuntisti e dai titolari di concessione per l'occupazione di suolo pubblico nei posteggi dei mercati e nei posteggi isolati individuati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche.

La citata deliberazione della Giunta provinciale stabilisce le tre seguenti possibilità offerte ai Comuni:
a) il canone di posteggio provinciale viene conglobato nelle tariffe del "canone" nazionale ma con l'evidenza della quota specifica relativa all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
b) nella disciplina del canone di posteggio provinciale viene conglobato anche il "canone" mercatale" determinando un corrispettivo complessivo ma con evidenza univoca delle quote distinte relative all'occupazione del suolo pubblico ed all'erogazione dei servizi aggiuntivi;
c) i due canoni vengono mantenuti distinti, senza che questo comporti un aggravio finanziario per l'utente rispetto alle due opzioni di cui alle lettere a) e b).

Rispetto a tali possibilità il Comune di Nago-Torbole ha optato per l'istituzione del canone di posteggio provinciale che ingloba anche il "canone mercatale" di cui alla Legge 160/2019, fermo restando l'obbligo di dare evidenza dell'incidenza percentuale delle due componenti.
Conseguentemente, anche in ragione del quadro normativo delineato, con deliberazione consiliare n. 8 dd. 29.04.2021, si è reso necessario istituire e disciplinare, con apposito Regolamento, il Canone di posteggio provinciale per l'esercizio del commercio su aree pubbliche; Regolamento adottato in conformità alla legge provinciale 30 luglio 2010, n. 17 "Legge sul commercio 2010 - Disciplina dell'attività commerciale" e agli indirizzi generali per lo svolgimento dell'attività di commercio su aree pubbliche mediante posteggio approvati con deliberazioni della Giunta provinciale 06.09.2013, n. 1881 e 19 marzo 2021, n. 443.

Con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022 è stato modificato il Regolamento di applicazione del canone per la concessione di posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche con decorrenza dal 1° gennaio 2022.

Dopo il primo anno di applicazione sono state rilevate delle problematiche relative alle occupazioni delle aree come “Posteggi isolati”. Si è verificato che non riguardano mercati o attività similare riconducibili ad ambulanti ma sono delle normali occupazioni di suolo tipo negozi, ristorazione, ecc. simili a quelle già attualmente previste nell’apposito Canone unico patrimoniale. Peraltro, per questa tipologia non risultano interventi da parte dell’Ente pubblico, diversi dall’onere dovuto per l’occupazione del suolo, che giustifichino l’applicazione del Canone di posteggio. Si è reso necessario quindi stralciarle dal Regolamento del Canone di posteggio e inserirle invece nel “Regolamento per la disciplina del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria”.

Presupposto per l'applicazione del citato Canone di posteggio provinciale è l'autorizzazione ad occupare suolo pubblico nei posteggi dei mercati dal Regolamento del commercio su aree pubbliche, concessa ai titolari di concessione e agli spuntisti. Tale autorizzazione è riconosciuta con il rilascio della concessione e con l'assegnazione del posteggio in sede di spunta.
Il Canone ha natura giuridica di entrata patrimoniale ed è determinato tenendo conto delle spese sostenute dal Comune per la predisposizione delle aree mercatali e per le operazioni finalizzate ad assicurare un corretto svolgimento dei mercati oltre che l’occupazione del suolo stesso.

Il Comune di Nago-Torbole con deliberazione consiliare n.8 dd. 29.04.2021 ha adottato il regolamento del canone di posteggio successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 11 dd. 28.04.2022.

TARIFFE CANONE PATRIMONIALE PER OCCUPAZIONE SUOLO PUBBLICO

		annuale	*mensile*	*giornaliera*
Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)		*30,00*	*5,40*	*0,60*
Tariffa ordinaria Zona B (art. 29, comma 2)		*21,00*	*2,94*	*0,42*
Tariffa ordinaria Zona C (art. 29, comma 2)		*12,00*	*2,00*	*0,24*
Cod.	**Tipologia di occupazione**	**Coefficienti moltiplicatori di adeguamento territoriale**		
		annuale	**mensile**	**giornaliero**
1	Occupazione spettacolo viaggiante (art. 50)	n.prevista	n.prevista	1,20
2	Occupazione a sviluppo progressivo (manutenzione, posa di cavi e condutture) (art. 51)	1,00	1,50	1,50
3	Cantieri	1,00	1,15	1,15
4	Tavoli e occupazioni antistanti le attività commerciali	4,99	2,49	2,49
5	Distributori di carburante	1,60	1,60	1,60
6	Aree adibite a parcheggio a servizio di attività alberghiere	2,30	2,30	2,30
7	Parcheggi concessi in gestione a terzi	2,00	2,00	2,00
8	Attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro	0,50	0,50	0,50
9	Chioschi	4,99	n.prevista	
10	Varie con risvolto economico e attività residuali	4,99	2,49	2,49
11	Apparecchi distributori tabacchi e simili	1,60	1,60	1,60
12	Posteggi isolati	4,9881	n.prevista	n.prevista
12	Occupazione per la fornitura di servizi di pubblica utilità: ~~con impianti di telefonia mobile~~ vedi artt. ~~di cui all'art.~~ 33 e 34:			
	—	-		
	—	-		
	—	-		

Sintesi della riduzioni/ maggiorazioni previste dal regolamento per le occupazioni	
occupazione singola pari o inferiore ad 1 mq., art. 26, comma 4	esente
ai sensi dell'art. 29, comma 7, l'**importo minimo** del canone per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro	15,00
sottosuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa **ordinaria** al	25%
soprassuolo art. 30, comma 6, riduzione della tariffa **applicata** al	10%
su aree private gravate da diritto di passo pubblico (servitù di pubblico passaggio), art. 30, comma 7 riduzione	50%
Per le occupazioni di suolo pubblico, le superfici eccedenti i mille metri quadrati, sono calcolate in ragione del 10% (art. 30 comma 8);	10%
Per le occupazioni di suolo strumentali alle attività realizzate con posa di cavi, condutture, impianti di cui all'art. 30, comma 10, riduzione al	50%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione ricognitoria della proprietà pubblica, la tariffa applicata è quella **ordinaria** ridotta del	70%
Per le occupazioni di relitti stradali e/o aree marginali intercluse non suscettibili di un utilizzo autonomo e di superficie complessiva non superiore a mq. 100, in relazione alla funzione ricognitoria della proprietà pubblica, riconducibili ad attività commerciali, comunque denominate, la tariffa applicata è quella **ordinaria** ridotta del	40%
La superficie delle occupazioni di suolo relative ad attività e manifestazioni sportive, ricreative, educative, culturali, sociali, assistenziali organizzate da associazioni senza scopo di lucro regolarmente iscritte nell'apposito albo comunale è ridotta al	50%
Per le occupazioni permanenti riferite ad esercizi di somministrazione aperti al pubblico, si applica la tariffa ordinaria annuale ridotta del 15%, a condizione che tali esercizi partecipino al piano di apertura per turno organizzato dall'Amministrazione comunale per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) giorni. (art. 30 c. 12bis)	15%

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	**TREND STORICO**		**PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE**			
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
COSAP / Canone Patrimoniale	€ 87.977,22	€ 57.337,31	€ 134.000,00	€ 165.000,00	€ 165.000,00	€ 165.000,00

TARIFFE CANONE PATRIMONIALE PER ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA

	annuale	giornaliera
Tariffa ordinaria Zona A (art. 29, comma 2)	30,00	0,60

COEFFICIENTI E TARIFFE ESPOSIZIONI PUBBLICITARIE					
	Coefficiente beneficio economico dell'area	**Tariffe CANONE UNICO**			
1. PUBBLICITÀ VARIA (art. 17)		**fino a 1 mq.**	**tra 1 e 5 mq.**	**maggiore di mq. 5 a 8**	**Superiore a mq. 8**
1.1 insegne, cartelli, locandine, targhe, stendardi o qualsiasi altro mezzo non previsto nei successivi punti					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	1,90	1,14	1,37	2,06	2,74
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,79	2,27	2,72	4,08	5,44
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,69	3,41	4,09	6,14	8,18
- annuale	0,38	11,40	13,68	20,52	27,36
- per durata superiore a 3 mesi ed inferiore ad un anno si applica la tariffa stabilita per anno solare					
1.2. pubblicità ordinaria in forma luminosa od illuminata, effettuata con i mezzi indicati al punto 1.1 la tariffa base è maggiorata del 100%					
- fino a 1 mese	3,79	2,27	2,72	3,43	4,11
- fino a 2 mesi	7,57	4,54	5,45	6,80	8,16
- fino a 3 mesi	11,37	6,82	8,18	10,23	12,27
- annuale	0,76	22,80	27,36	34,20	41,04
2. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON VEICOLI					
2.1. pubblicità visiva effettuata all'interno o all'esterno di veicoli in genere, vetture autofilotranviarie, battelli, barche e simili di uso pubblico o privato, in base alla superficie complessiva, per ogni metro quadrato di superficie					
- per anno solare	0,38	11,40	13,68	20,52	27,36
- qualora sia effettuata in forma illuminata, la tariffa base è maggiorata del 100%	0,76	22,80	27,36	34,20	41,04
2.2. pubblicità effettuata su veicoli di proprietà dell'impresa od adibiti al trasporto per suo conto					
- per veicoli con scritte pubblicitarie fino a mq 3 tariffa fissa	1,67	50,10			
- per veicoli con scritte pubblicitarie per la superficie eccente i 3 mq euro a mq.	0,67	20,10			
2.3 pubblicita realizza su veicoli pubblicitari "camion vela" e auto pubblicitarie con sosta autorizzata (art. 61, comma 2 e 3) si applica la tariffa di cui al precedente punto 1					
- per veicoli circolanti con rimorchio sul quale viene effettuata pubblicità le tariffe di cui al presente punto sono raddoppiate					
- qualora la pubblicità sui veicoli venga effettuata in forma luminosa od illuminata, la relativa tariffa base è maggiorata del 100%.					
3. PUBBLICITÀ EFFETTUATA CON PANNELLI LUMINOSI					
3.1. per la pubblicità effettuata per conto altrui con insegne, pannelli luminosi e simili, display e diodi, si applica l'imposta indipendentemente dal numero dei messaggi e per ogni metro quadrato di superficie					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,52	3,31	3,97	5,96	7,94
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	11,02	6,61	7,93	11,90	15,86
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	16,54	9,92	11,90	17,85	23,80
- annuale	1,11	33,30	39,96	59,94	79,92
3.2. per la pubblicità prevista dal precedente punto 3.1, effettuata per conto proprio dell'impresa, si applica l'imposta in misura pari al 50% della tariffa sopra stabilita					
- fino a 1 mese (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	2,76	1,66	1,99	2,98	3,97
- fino a 2 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	5,51	3,31	3,97	5,95	7,93
- fino a 3 mesi (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	8,27	4,96	5,95	8,93	11,90
- annuale	0,56	16,80	19,98	29,97	39,96
4. PUBBLICITÀ REALIZZATA CON PROIEZIONI					
Per la pubblicità realizzata in luoghi pubblici od aperti al pubblico attraverso diapositive, proiezioni luminose o cinematografiche, indipendentemente dal numero dei messaggi e dalla superficie adibita alla proiezione, si applica l'imposta per ogni giorno:					
- per ogni giorno (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45	2,07			

5. PUBBLICITÀ CON STRISCIONI E MEZZI SIMILARI CHE ATTRAVERSANO STRADE E PIAZZE (art. 27, c. 16)					
- Per ciascun metro quadrato e per ogni periodo di esposizione di 15 giorni o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	18,94	11,36	13,63	20,45	27,26

6. PUBBLICITÀ CON AEROMOBILI (art. 27, comma 11)		
- Effettuata mediante scritte, striscioni, disegni fumogeni, lancio di oggetti o manifestini, ivi compresa quella eseguita su specchi d'acqua, per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	82,64	49,58
7. PUBBLICITÀ CON PALLONI FRENATI E SIMILI (art. 27, c. 12)		
- Per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	41,32	24,79
8. PUBBLICITÀ VARIA		
Effettuata mediante distribuzione, anche con veicoli, di manifestini o altro materiale pubblicitario, oppure mediante persone circolanti con cartelli o altri mezzi pubblicitari, l'imposta è dovuta indipendentemente dalla misura dei mezzi pubblicitari o dalla quantità del materiale distribuito, per ciascuna persona impiegata nella distribuzione per ogni giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	3,45	2,07
9. PUBBLICITÀ A MEZZO DI APPARECCHI AMPLIFICATORI E SIMILI		
- Per ciascun punto di pubblicità e per ciascun giorno o frazione (dal 1/6 al 30/9 la tariffa indicata è aumentata del 50%)	10,34	6,20
- il canone per la diffusione di messaggi pubblicitari con impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile del comune, su beni ed aree private gravate da servitù di pubblico passaggio, di cui all'art. 27, c. 13, la tariffa base dei precedenti punti 1, 3, 4 e 7, è maggiorata del 10% (art. 27, c. 17).		
- ai sensi dell'art. 29, comma 7, l'importo minimo per il rilascio di una concessione o autorizzazione è pari ad euro		15,00

10. CANONE E SERVIZIO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI (art. 36, c. 2)	per i primi 10 giorni	per ogni 5 giorni successivi
Per ciascun foglio standard di cm. 70x100 o 100x70 o frazione	1,24	0,37
Per ciascun foglio di cm. 100x140 o 140x100 (foglio standard x 2)	2,48	0,74
Per ciascun foglio di cm. 140x200 o 200x140 (foglio standard x 4)	4,96	1,48
Per ciascun foglio di cm. 300x400 (foglio standard x 12)	14,88	4,44
Per ciascun foglio di cm. 600x300 (foglio standard x 24)	29,76	8,88
- per ogni commissione inferiore a 50 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).		
- per i manifesti costituiti da 8 fino a 12 fogli, il canone è maggiorato del 50% (art. 36, comma 5).		
- per i manifesti costituiti da più di 12 fogli, il canone è maggiorato del 100% (art. 36, comma 5).		
- qualora il committente richieda espressamente che l'affissione venga eseguita in determinati spazi da lui prescelti, è dovuta una maggiorazione del 100% del canone (art. 36, comma 3).		
*- **affissioni d'urgenza** (art. 39 comma 8): per le affissioni richieste per il giorno in cui è stato consegnato il materiale da affiggere od entro il termine di due giorni successivi, se trattasi di affissioni di contenuto commerciale, ovvero nelle ore notturne dalle 20.00 alle 7.00 o nei giorni festivi, per ciascuna commissione è dovuta una maggiorazione del canone del 10% con un minimo di euro*		30,00

Gettito iscritto in bilancio:

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Imposta di pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni / Canone Patrimoniale per esposizione pubblicitaria	€ 44.645,73	€ 40.884,64	€ 62.000,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00	€ 62.000,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione 2023	Previsione 2024	Previsione 2025
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	€ 60.000,00	€ 60.000,00	€ 60.000,00
Sanzioni amministrative in materia urbanistica	€ 13.000,00	€ 13.000,00	€ 13.000,00
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Interessi attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate da redditi di capitale	€ 18.000,00	€ 18.000,00	€ 18.000,00
Iva a credito	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00

Con riferimento alle sanzioni al Codice della Strada, tali proventi, al netto dell'accantonamento in bilancio del fondo crediti dubbia esigibilità riferito agli stessi, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 285/1992 verranno destinati come segue:

PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE ANNO 2023

ALIMENTATO DAGLI INTROITI CONTRAVVENZIONALI

PROVENTI SANZIONI ANNO 2023				**€ 60.000,00**
di cui:				
● **senza vincolo di bilancio (50%)**				**€ 30.000,00**
● **con vincolo di bilancio (50%)**				**€ 30.000,00**
di cui:	CAPITOLO	PREVISIONE	VERIFICA RISPETTO VINCOLO	% VINCOLO ART. 208
→ Segnaletica – Lett. a)	2206/2	€ 3.000,00	€ 3.000,00	25,00
	2205/3	€ 23.000,00	€ 4.500,00	
→ Attrezzature mezzi Polizia Locale – Lett. b) (0%)	-	€ 0,00	€ 0,00	
→ Servizi di controllo e miglioramento circolazione – Lett. c)	2205/3	€ 23.000,00	€ 12.500,00	75,00
	2206/1	€ 10.000,00	€ 10.000,00	
Totale sanzioni con vincolo di bilancio			€ 30.000,00	

3.6. Analisi delle risorse straordinarie

3.6.1 Entrate in conto capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento 2023 rispetto al 2022
	2020 (accertamenti)	2021 (accertamenti)	2022 (assestato)	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)	
Tributi in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Contributi agli investimenti	€ 994.841,01	€ 645.830,88	€ 1.798.940,00	€ 656.025,00	€ 42.000,00	€ 42.000,00	-63,53
Altri trasferimenti in conto capitale	€ 87.179,78	€ 384.350,06	€ 332.740,00	€ 873.395,00	€ 0,00	€ 0,00	162,49
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	€ 3.040,00	€ 0,00	€ 390.000,00	€ 390.000,00	€ 0,00	€ 0,00	0,00
Altre entrate da redditi da capitale	€ 239.024,96	€ 404.407,77	€ 367.000,00	€ 244.000,00	€ 244.000,00	€ 244.000,00	-33,51
Totale Entrate in conto capitale	**€ 1.324.085,75**	**€ 1.434.588,71**	**€ 2.888.680,00**	**€ 2.163.420,00**	**€ 286.000,00**	**€ 286.000,00**	**74,89**

3.6.2 Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il livello di indebitamento va verificato tenuto conto della normativa vigente e, in particolare, delle regole poste presso il sistema territoriale provinciale integrato di cui al comma 8 dell'art. 31 della L.P 7/79.

In tale contesto vanno valutati comunque i limiti di indebitamento posti a capo del singolo ente locale dall'art. 21 della L.P. 3/2006 e dal regolamento di esecuzione approvato con DPP 21 giugno 2007 n. 14 – 94/leg, nonché le regole stabilite in materia di equilibri e pareggio di bilancio stabilite dalla L 243/2012, in quanto applicabili.

L'indebitamento ha subito le seguenti evoluzioni:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Debito iniziale	€ 961.623,15	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Nuovi prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborso quote	€ 90.313,40	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Estinzioni anticipate	€ 871.309,75	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Variazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Debito di fine esercizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

I mutui previsti nel triennio finanzieranno i seguenti investimenti:

DESCRIZIONE INVESTIMENTO	Durata amm. in anni	Importo annuo	Inizio ammortamento	Fine ammortamento
		N E G A T I V O		

3.7 Gestione del patrimonio

L'art 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "*Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".*

Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dall'art. 4 bis, comma 5.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio, finalizzato da un lato a creare occupazione in ambito artigianale/industriale con la vendita di lotti artigianali da urbanizzare (p.f. 365/2 in loc. Mala) e dall'altro a finanziare ulteriori interventi ed opere con la vendita di lotti in zona Busatte quali pertinenze di attività/residence. Nell'ambito del suddetto percorso è altresì prevista la dismissione di due piani dell'ex Colonia Pavese (p.ed. 415) per consentire una riqualificazione dell'area ai fini turistico-culturali.

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORE A BILANCIO		
	2023	2024	2025
p.f. 1065/1 – p.f. 1065/21 – p.f. 1065/24 – ecc. site in Loc. Busatte	€ 390.000,00	€ 0,00	€ 0,00
	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 390.000,00	€ 0,00	€ 0,00

ALIENAZIONI BENI IMMOBILI	VALORI PREVISTI A FINANZIAMENTO DI OPERE DI INSERIBILITÀ		
	2023	2024	2025
p.f. 365/2 sita in Loc. Mala denominata "Z.A.I. Mala"	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.000,00
parte di p.ed. 415 – ex Colonia Pavese	€ 6.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ALIENAZIONE DI IMMOBILI	€ 6.000.000,00	€ 0,00	€ 800.000,00

3.8. Equilibri di bilancio e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica

3.8.1 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio

EQUILIBRIO GENERALE								
Entrata		2023	2024	2025	Uscita		2023	2024	2025
UTILIZZO AVANZO					DISAVANZO		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		€ 74.650,00	€ 69.450,00	€ 69.450,00					
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.347.420,00	€ 2.360.930,00	€ 2.360.000,00	TITOLO 1	Spese correnti	€ 6.034.170,00	€ 5.913.680,00	€ 5.897.750,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 781.700,00	€ 722.700,00	€ 707.700,00	TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 2.063.420,00	€ 286.000,00	€ 286.000,00
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 2.817.800,00	€ 2.847.800,00	€ 2.847.800,00					
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 2.163.420,00	€ 286.000,00	€ 286.000,00	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00					
	Totale entrate finali	€ 8.110.340,00	€ 6.217.430,00	€ 6.201.500,00		**Totale uscite finali**	€ 8.097.590,00	€ 6.199.680,00	€ 6.183.750,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.530.500,00	€ 1.530.500,00	€ 1.530.500,00	TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.530.500,00	€ 1.530.500,00	€ 1.530.500,00
Totale titoli		€ 10.640.840,00	€ 8.747.930,00	€ 8.732.000,00	**Totale titoli**		€ 10.715.290,00	€ 8.817.380,00	€ 8.801.450,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		€ 10.715.490,00	€ 8.817.380,00	€ 8.801.450,00	**TOTALE COMPLESSIVO USCITE**		€ 10.715.290,00	€ 8.817.380,00	€ 8.801.450,00

EQUILIBRIO di PARTE CORRENTE

ENTRATA			2023	2024	2025
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	+	€ 2.347.420,00	€ 2.360.930,00	€ 2.360.000,00
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	+	€ 781.700,00	€ 722.700,00	€ 707.700,00
TITOLO 3	ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE	+	€ 2.817.800,00	€ 2.847.800,00	€ 2.847.800,00
TITOLO 4	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DIRETTAMENTE DESTINATI AL RIMBORSO DEI PRESTITI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
UTILIZZO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI		+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI		+	€ 74.650,00	€ 69.450,00	€ 69.450,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI		+	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE DI INVESTIMENTO		-	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
ENTRATE IN CONTO CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE RIMBORSO PRESTITI		+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI		+	€ 6.121.570,00	€ 6.000.880,00	€ 5.984.950,00
ONERI DI URBANIZZAZIONE PER FINANZIAMENTO SPESE CORRENTI		+	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE ENTRATE BILANCIO CORRENTE			€ 6.121.570,00	€ 6.000.880,00	€ 5.984.950,00

SPESA			2023	2024	2025
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+	€ 6.034.170,00	€ 5.913.680,00	€ 5.897.750,00
TITOLO 4	RIMBORSO DI PRESTITI	+	€ 87.200,00	€ 87.200,00	€ 87.200,00
TOTALE SPESE BILANCIO CORRENTE			€ 6.121.370,00	€ 6.000.880,00	€ 5.984.950,00

EQUILIBRIO di CASSA					
		2023			2023
Entrata			**Uscita**		
FONDO DI CASSA PRESUNTO ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		€ 5.315.648,99			
TITOLO 1	Entrate ricorrenti di natura tributaria contributiva perequativa	€ 2.841.531,30	TITOLO 1	Spese correnti	€ 7.167.521,37
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	€ 1.349.526,78	TITOLO 2	Spese in conto capitale	€ 7.174.539,68
TITOLO 3	Entrate extra tributarie	€ 4.203.911,10			
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	€ 5.838.376,12	TITOLO 3	Spese per incremento di attività finanziaria	€ 0,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00			
	Totale entrate finali	€ 14.233.345,30		**Totale spese finali**	€ 14.342.061,05
TITOLO 6	Accensione prestiti	€ 0,00	TITOLO 4	Rimborso prestiti	€ 87.200,00
TITOLO 7	Anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00	TITOLO 5	Chiusura anticipazioni di tesoreria	€ 1.000.000,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.913.279,26	TITOLO 7	Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.684.886,24
Totale titoli		€ 17.146.624,56	**Totale titoli**		€ 17.114.147,29
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE		€ 22.462.273,55	**TOTALE COMPLESSIVO USCITE**		€ 17.114.147,29
FONDO DI CASSA FINALE PRESUNTO		€ 5.348.126,26			

3.8.2 Vincoli di finanza pubblica

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

L'art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza tra le entrate e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'articolo 10. Ai fini della specificazione del saldo, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4, 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili al titolo 1, 2, 3 del medesimo schema.

Il comma 1- bis specifica che, per gli anno 2017 – 2019, con legge di bilancio, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica e su base triennale, è prevista l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

L'art. 8, comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010 n. 27 stabilisce che: "A decorrere dall'esercizio finanziario 2016 cessano di applicarsi le disposizioni provinciali che disciplinano gli obblighi relativi al patto di stabilità interno con riferimento agli enti locali e ai loro enti e organismi strumentali. Gli enti locali assicurano il pareggio di bilancio secondo quanto previsto dalla normativa statale e provinciale in materia di armonizzazione dei bilanci [..]".

La legge di stabilità per il 2017 prevede che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza sia considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Inoltre, il comma 6 del medesimo articolo, stabilisce che, al fine di garantire l'equilibrio nella fase di previsione, in attuazione del comma 1 dell'art. 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, al bilancio di previsione è allegato il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo di finanza pubblica, previsto nell'allegato n. 9 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, vigente alla data dell'approvazione di tale documento contabile.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Rimane peraltro tuttora vigente anche l'art. 9 della Legge costituzionale n. 243/2012, come modificata dalla Legge 164/2016, in materia di concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica, in base al quale gli stessi devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della citata Legge 243/2012.

3.9. Risorse umane e struttura organizzativa dell'ente – Programmazione del fabbisogno

Per i Comuni della Provincia Autonoma di Trento il quadro normativo aggiornato che regola la materia del fabbisogno di personale fa sostanzialmente riferimento alle disposizioni contenute nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale ed nella legge provinciale 27/2010 e ss.mm.
La normativa vigente delinea in modo abbastanza preciso i limiti entro i quali deve essere affrontata la gestione del personale con riferimento alle possibilità assunzionali relative al 2023.
Il protocollo di finanza locale per il 2023, in particolare conferma la disciplina precedente: continuerà ad essere possibile la sostituzione del personale che verrà a cessare anche nel 2023, purché la spesa relativa alla voce personale non cresca oltre quella accertata in consuntivo 2019, calcolata seguendo le indicazioni della Giunta provinciale.

Al riguardo si precisa che, nell'ambito dell'Integrazione del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 sottoscritto dalla Provincia autonoma di Trento ed il Consiglio delle autonomie locali in data 15.07.2022 le parti hanno condiviso di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021. Il medesimo protocollo prevede però un successivo adeguamento di tale disciplina introducendo da un lato la possibilità di assunzione di personale di polizia locale, nel rispetto dei limiti già prefissati per ogni gestione associata, non solo al Comune capofila della gestione associata, ma anche agli altri comuni aderenti e, con riferimento alla necessità delle Amministrazioni comunali di promuovere la celere realizzazione delle opere finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la possibilità di effettuare, in piena aderenza a quando disposto dell'articolo 31 bis, comma 1 del D.L. 152/2021, assunzioni in deroga ai limiti previsti dall'articolo 8 della L.P. 27/2010 e nel rispetto dei limiti finanziari riportati nella tabella 1 allegata al predetto D.L. 152/2021 o in alternativa all'assunzione a tempo determinato e conformemente a quanto disposto dall'articolo 10, comma 1 del D.L. 36/2022, di stipulare contratti di collaborazione e consulenza anche ricorrendo a personale in stato di quiescenza. Tali previsioni sono quindi state puntualmente disciplinate dall'art. 5 della L.P. 4 agosto 2022, n. 10 recante: "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 – 2024".

Con la deliberazione n. 1798 dd. 07.10.2022, la Giunta Provinciale ha provveduto all'adeguamento della disciplina in materia di personale degli enti locali unificando le deliberazioni n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021 in un unico provvedimento e regolamentando nell'allegato A alla presente deliberazione (unitamente ai suoi allegati: "Tabella A", "Tabella B" e "Indicatore medio della capacità di autofinanziamento"), tutte le disposizioni in materia, alla luce anche dell'attività di consulenza effettuata dal servizio provinciale competente agli enti locali a partire dall'anno 2021.
Per il 2023 dunque è confermata in via generale la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2022, sottoscritto in data 16 novembre 2021 e relativa integrazione firmata dalle parti in data 15 luglio 2022 e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1798 di data 07 ottobre 2022. Le parti valutano peraltro opportuno integrare la predetta disciplina prevedendo che, per i comuni che continuano ad aderire volontariamente ad una gestione associata o che costituiscono una gestione associata non solo con almeno un altro comune, ma anche con una Comunità o con il Comun General de Fascia, sia possibile procedere all'assunzione di personale incrementale nella misura di un'unità per ogni comune e comunità aderente e con il vincolo di adibire il personale neoassunto ad almeno uno dei compiti/attività in convenzione.

Le regole comuni

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie (diverso dalle figure segretarili), si conferma che i Comuni, nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019, possono comunque assumere personale a tempo indeterminato e determinato per:

- cessazione dal servizio di personale necessario per l'assolvimento di adempimenti obbligatori previsti da disposizioni statali o provinciali;
- assicurare lo svolgimento di un servizio pubblico essenziale o di un servizio i cui oneri sono completamente coperti dalle relative entrate tariffarie a condizione che cio non determini aumenti di imposte, tasse e tributi, o se il relativo onere e interamente sostenuto attraverso finanziamenti provinciali, dello Stato o dell'Unione europea, nella misura consentita dal finanziamento;
- le assunzioni obbligatorie a tutela di categorie protette.

Come previsto dal comma 3.2.3. dell'articolo 8 della legge provinciale n. 27/2010, tutti i Comuni possono poi assumere personale a tempo determinato:

- per la sostituzione di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto;
- per colmare le frazioni di orario non coperte da personale che ha ottenuto la riduzione dell'orario di servizio;
- per sostituire personale comandato presso la Provincia o un altro ente con il quale non ha in essere una convenzione di gestione associata.

Anche per il 2023 è sospeso l'obiettivo di riqualificazione della spesa, considerato che, nell'arco del 2022, alle problematiche connesse alla pandemia si sono aggiunti ulteriori elementi di criticità derivanti dalla crisi energetica che ha innescato un aumento generalizzato dei costi incidendo in modo considerevole in termini di spesa nei bilanci degli enti locali. Allo stato attuale l'impatto sulla spesa pubblica dei costi dell'energia elettrica e del gas, del caro materiali e dell'inflazione rende opportuno sospendere anche per il 2023 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Anche per il 2023 è dunque confermata la sospensione degli obiettivi di riqualificazione della spesa posti dall'articolo 8, comma 1 bis, della legge provinciale n. 27/2010; le disposizioni normative non sono abrogate, ma soltanto sospese e quindi ogni valutazione in ordine al consolidamento di un aumento di spesa corrente ne dovrà tenere conto.
Potenzialità assunzionali sono poi rese possibili dalla eventuale partecipazione a progetti previsti dal PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal D.L. 80/2021 convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021, come sopra precisato.

Le Politiche Gestionali

Nel corso degli anni le politiche di gestione delle risorse umane del Comune di Nago-Torbole hanno posto particolare attenzione ai temi relativi a:

- FORMAZIONE quale leva di sviluppo, motivazione e valorizzazione, attraverso una programmazione condivisa e formalizzata in un piano di formazione;
- COINVOLGIMENTO del personale nella definizione di obiettivi ed azioni di miglioramento;
- CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO attraverso il part-time, anche temporaneo, ed altri istituti di flessibilità;
- SMART WORKING: con l'emergenza sanitaria legata alla pandemia di Covid-19 il Governo ha introdotto numerose norme volte ad incentivare e rafforzare il ricorso al lavoro agile per i dipendenti pubblici:

- il D.L. 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", che ha dichiarato superato il regime sperimentale dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa;
- la Direttiva Ministeriale n. 2/2020 del 12 marzo 2020 ha rafforzato il ricorso allo smart working, annunciando questa come forma organizzativa "ordinaria" per le pubbliche amministrazioni;

- il D.L. "Cura Italia", n. 18 del 17 marzo 2020, convertito con L. n. 27 del 24 aprile 2020, ha definito il lavoro agile quale "modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni"fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica, (deliberato dal Consiglio dei ministri prima fino al 15 ottobre 2020 e ora prorogato al 31 gennaio 2021);
- il D.L. 19/05/2020, n. 34 (Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), Decreto Rilancio, convertito in legge con modificazioni dalla legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 263 (Disposizioni in materia di flessibilità del lavoro pubblico e di lavoro agile) prevede che le amministrazioni adeguano l'operatività di tutti gli uffici pubblici alle esigenze dei cittadini e delle imprese connesse al graduale riavvio delle attività produttive e commerciali e a tal fine, fino al 31 dicembre 2020 organizzano il lavoro dei propri dipendenti e l'erogazione dei servizi attraverso la flessibilità dell'orario di lavoro, applicando il lavoro agile al 50 per cento del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in tale modalità.
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 ottobre 2020 all'art. 3 comma 3 ha previsto che nelle pubbliche amministrazioni e incentivato il lavoro agile garantendo almeno la percentuale del 50% del personale impiegato nelle attività che possono essere svolte in modalità agile.
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 ottobre 2020 ha ribadito che nelle pubbliche amministrazioni e incentivato il ricorso al lavoro agile con riferimento almeno al 50 per cento del personale impiegato in attività che possono essere svolte in tale modalità e analogamente si e espresso il Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 19 ottobre 2020.

Anche il Comune di Nago-Torbole si è adeguato a queste disposizioni e nel 2020, durante il lockdown, ha garantito alla maggior parte dei dipendenti di svolgere il proprio lavoro in smart working.
Successivamente, con la graduale ripresa delle attività, si è mantenuta la possibilità di lavoro agile per buona parte dei lavoratori, alternando le prestazioni in presenza (3 giorni alla settimana) a quelle da remoto (2 giorni alla settimana) e garantendo la corretta e puntuale erogazione dei servizi ai cittadini ed alle imprese.

In data 21 settembre 2022 A.P.RA.N. e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto l'"Accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del comporto autonomie locali – area non dirigenziale".

In conformità alla nuova normativa contrattuale (Accordo sottoscritto in data 21.09.2022), l'Amministrazione Comunale, richiamando le numerose disposizioni nazionali e provinciali e nel rispetto delle stesse (art. 30 del vigente C.C.P.L., D.L. 34/2020, D.L. 80/2021, D.P.C.M. dd. 23.09.2021, D.M. 08.10.2021, L.P. 3/2020, delibera G.P. n. 2236/2020 e n. 1476/2021, Protocollo per la finanza locale per il 2022), ha garantito la possibilità di rendere la prestazione lavorativa in modalità agile, sulla base di disciplinare per il lavoro agile, approvato con deliberazione giuntale n. 108/2021 dd. 23.12.2021, in corso di rinnovo.
Gli obiettivi di questo provvedimento sono:

- sperimentare ed introdurre nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e orientata ad un incremento della produttività;
- rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro.

Nel disciplinare sono individuate le modalità di accesso, l'adesione su base volontaria del dipendente, le peculiarità che deve contenere l'accordo individuale di lavoro, le modalità di svolgimento del lavoro agile (tempi, luoghi, strumenti tecnologici, ecc.), il monitoraggio mirato e costante degli obiettivi fissati e la conseguente verifica sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa, il rispetto degli obblighi in materia di custodia, riservatezza, sicurezza sul lavoro, ecc.

Qui sotto, vengono, invece, schematicamente rappresentati alcuni elementi relativi al personale del Comune, ritenuti importanti nella fase di programmazione e viene programmato il fabbisogno di personale rispetto agli anni assunti a riferimento.

	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA			PREVISIONE DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2023			NON DI RUOLO
Categoria e posizione economica	Tempo pieno	Part-time	Totale	Tempo pieno	Part-time	Totale	Totale
A	0	2	2	0	1	1	0
B base	0	2	2	0	1	1	0
B evoluto	6	3	9	3	4	7	0
C base	16*	0	16	5	3	8	1
C evoluto	8	0	8	6	0	6	0
D base	2	0	2	2	0	2	0
D evoluto	1	0	1	1	0	1	0
TOTALE	**33**	**7**	**40**	**17**	**9**	**26**	**1**

* dato comprendente le unità di Agenti di Polizia Municipale attualmente in comando presso il Comune di Riva del Garda quale ente capofila della gestione associata del servizio di Polizia Locale Intercomunale

	EVOLUZIONE DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO SUDDIVISI PER CATEGORIA						
Categoria	01.01.2019	01.01.2020	01.01.2021	01.01.2022	PREVISIONE AL 01.01.2023	PREVISIONE AL 01.01.2024	PREVISIONE AL 01.01.2025
A	1	1	1	1	1	1	1
B base	1	1	1	1	1	1	1
B evoluto	8	7	7	7	7	7	7
C base	6	7	7	6	7	7	7
C evoluto	7	7	6	6	6	6	6
D base	2	2	2	2	2	2	2
D evoluto	1	1	1	1	1	1	1
TOTALE	26	26	25	24	26	26	26

Nel 2023 l'Amministrazione Comunale intende avvalersi della disponibilità di un Collaboratore Tecnico in comando e della collaborazione di un professionista per le attività di supporto all'attuazione dei progetti finanziati con il PNRR, secondo le modalità espressamente previste dal D.L. 80/2021 convertito con Legge n. 113 del 06.08.2021 e dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 1798 dd. 07.10.2022.

Il raffronto dei dati contabili relativi alla spesa del personale evidenzia la rilevante contrazione della stessa, in linea con le disposizioni in vigore in materia di contenimento della spesa corrente.

SPESA DEL PERSONALE – RAFFRONTO 2012 – 2021			
TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avanzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74
ANNO 2015 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avanzo	€ 1.019.257,07	€ 111.715,06	€ 1.130.972,13
ANNO 2016 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con avanzo	€ 1.103.325,79	€ 4.379,15	€ 1.107.704,94
ANNO 2017 * – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.129.957,14	€ 5.964,01	€ 1.135.921,15
ANNO 2018 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.107.608,33	€ 7.602,59	€ 1.115.210,92
ANNO 2019 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.087.683,70	€ 17.461,91	€ 1.105.145,61
ANNO 2020 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.023.038,74	€ 11.818,26	€ 1.034.857,00
ANNO 2021 – importo al netto della corresponsione del TFR finanziato con entrate c/capitale	€ 1.043.219,73	€ 22.375,13	€ 1.065.594,86
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2015	€ 86.528,25	€ 32.436,36	€ 118.964,61
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2016	€ 2.459,53	€ 139.772,27	€ 142.231,80
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2017	-€ 24.171,82	€ 138.187,41	€ 114.015,59
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2018	-€ 1.823,01	€ 136.548,83	€ 134.725,82
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2019	€ 18.101,62	€ 126.689,51	€ 144.791,13
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2020	€ 82.746,58	€ 132.333,16	€ 215.079,74
RISPARMIO RAFFRONTO 2012 – 2021	€ 62.565,59	€ 121.776,29	€ 184.341,88

* i pagamenti relativi all'anno 2017 comprendono anche quelli relativi agli arretrati contrattuali

SPESA DEL PERSONALE – PROIEZIONE 2022 – 2025

TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PAGAMENTI IN COMPETENZA	PAGAMENTI SU RESIDUI	TOTALE PAGAMENTI
ANNO 2012 – importo al netto di oneri personale in quiescenza finanziati con avanzo	€ 1.105.785,32	€ 144.151,42	€ 1.249.936,74

TIT. 1 – INT. 1 – PERSONALE	PREVISIONE DI SPESA	SPESA ARRETRATI CONTRATTUALI	PREVISIONE CON DATI OMOGENEI	RAFFRONTO CON ANNO 2012
ANNO 2022 – assestato	€ 1.284.150,00	€ 125.423,44	€ 1.158.726,56	-€ 91.210,18
ANNO 2023	€ 1.303.550,00	€ 131.000,00	€ 1.172.550,00	-€ 77.386,74
ANNO 2024	€ 1.285.550,00	€ 118.000,00	€ 1.167.550,00	-€ 82.386,74
ANNO 2025	€ 1.285.550,00	€ 118.000,00	€ 1.167.550,00	-€ 82.386,74

3.10. Obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza

L'articolo 6, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 e successive modificazioni, ha introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale strumento per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, per migliorare la qualità dei servizi offerti e per semplificare i processi.
Il PIAO va adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data. Secondo quanto disposto dall'art. 7, comma 1, del D.L. n. 36/2022, per l'anno 2022, il termine di approvazione del Piano è fissato al 30 giugno. A norma dell'art. 8 del decreto ministeriale sopra citato, in caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine per l'approvazione del PIAO è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci. Secondo il medesimo articolo del decreto ministeriale, inoltre, in sede di prima applicazione, il termine è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione. Per gli enti locali, dunque, il termine per l'approvazione del PIAO per la prima annualità slitta a fine novembre 2022 (per la precisione, al 28 novembre 2022), stante il recente differimento al 31 luglio 2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.
In data 30 giugno 2022, previa intesa in Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, del 2 dicembre 2021, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151, il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81, recante *"Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione"*, di cui all'articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.
Il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, adottato ai sensi dell'art. 6, comma 6, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 e pubblicato in data 30 giugno 2022 sul sito del Dipartimento della funzione pubblica, definisce il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso per gli Enti con meno di cinquanta dipendenti.
L'art. 4 della L.R. n. 7/2021 (Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022) dispone che "*1. La Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale, ai sensi dell'articolo 18-bis del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 (Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia), convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, applicano gradualmente le disposizioni recate dall'articolo 6 del decreto stesso. Per l'anno 2022, salvo differimento del termine, sono obbligatorie la compilazione delle parti del Piano integrato di attività e organizzazione relative alle lettere a) e d) dell'articolo 6, comma 2, compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi, e la definizione delle relative modalità di monitoraggio. Rimane salva la facoltà di integrare il Piano con gli altri contenuti previsti dall'articolo 6, comma 2.*".
Alla luce della normativa regionale sopra citata, per il 2022, le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono dunque le seguenti:
- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Come accennato, la compilazione viene effettuata tenuto conto della disciplina regionale e, quindi, compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti ad ordinamento regionale, senza ulteriori adempimenti in applicazione della disciplina statale.

Sulla scorta di quanto sopra evidenziato, con deliberazione n. 92 di data 18 ottobre 2002 la Giunta comunale ha provveduto ad approvare il piano integrato di attività e di organizzazione, valevole per il periodo 2022 – 2024.

Sul punto si rammenta quindi che:
- nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.Lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 ("Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia"), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all'art. 6 ("Piano integrato di attività e organizzazione") che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni con più di 50 dipendenti adottino un "Piano integrato di attività e di organizzazione", in sigla PIAO, nell'ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Ai sensi poi dell'art. 6, comma 6, del testo normativo citato è previsto l'obbligo di adottare il PIAO anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, in versione semplificata secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale;
- il PIAO ha una durata triennale e viene aggiornato annualmente ed è destinato a semplificare l'attività delle pubbliche amministrazioni, assorbendo e sostituendo numerosi strumenti di pianificazione settoriale quali il piano esecutivo di gestione, il piano delle performance, il piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, il piano organizzativo del lavoro agile, il piano triennale del fabbisogno del personale;
- la Regione autonoma Trentino-Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciutele dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 ("Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022") ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale, i principi di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese, dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO;
- in particolare l'art. 4 ("Piano integrato di attività e organizzazione") della L.R. 20.12.2021 n. 7, ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:
    - gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
    - gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione;
- la circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige - Ripartizione II - Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che per questi ultimi tale termine slitta al 28.11.2022, stante il differimento al 31.07.2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione;
- la medesima circolare regionale ha poi precisato, quanto al contenuto del documento, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:
    - Scheda anagrafica;
    - Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
    - Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO, come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione - al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance, ha provveduto ad adottare, nei primi mesi del 2022, i relativi strumenti programmatori;

- Documento Unico di programmazione (DUP) per il triennio 2022-2024 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 di data 29.12.2021;
- Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per il triennio 2022-2024 approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 di data 13.01.2022;
- Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2021-2023 adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 26 del 31.03.2021 e confermato per il 2022 con deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 20 aprile 2022, avvalendosi della facoltà riconosciuta ai Comuni con meno di 5.000 abitanti, in assenza di fatti corruttivi e rilevanti modifiche organizzative, dalla deliberazione dell'ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, di approvazione dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione,

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) del Comune di Nago-Torbole per il triennio 2022-2024, recentemente approvato, in conformità a quanto stabilito dal più volte richiamato art. 4 della L.R. 20.12.2021 n. 7, risulta composto dalle sezioni:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo) articolata in tre sottosezioni:

- una prima sottosezione, denominata "Valore pubblico";
- una seconda sottosezione, denominata "Anticorruzione";
- una terza e ultima sottosezione, denominata "Performance";

- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Lo stesso sarà aggiornato secondo le tempistiche previste dalla normativa di settore sopra richiamata.

4 Obiettivi operativi suddivisi per missioni e programmi

Di seguito vengono proposti i Programmi di bilancio, elencati per singola Missione, che l'ente intende realizzare nell'arco del triennio di riferimento.Per ogni programma sono definiti le finalità e gli obiettivi operativi annuali e pluriennali che si intendono perseguire e vengono individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

In particolare le spese correnti comprendono: i redditi da lavoro dipendente e i relativi oneri a carico dell'Ente (per i programmi di bilancio ai quali sono assegnate risorse umane), gli acquisti di beni e servizi, i trasferimenti a enti pubblici e privati, gli interessi passivi sull'indebitamento, i rimborsi e le altre spese correnti tra le quali i fondi di garanzia dell'Ente.

MISSIONE 01 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di *governance* e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.

0101 Programma 01 Organi istituzionali

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire l'accesso ai cittadini e la semplificazione delle materie anagrafiche e di stato civile	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire supporto e innovazione a tutti gli Organi Istituzionali	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**165.800,00**	**165.800,00**	**165.800,00**
	di cui già impegnate	11.092,36	3.036,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	183.629,07		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**165.800,00**	**165.800,00**	**165.800,00**
	di cui già impegnate	11.092,36	3.036,80	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	183.629,07		

0102 Programma 02 Segreteria generale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire l'adeguamento delle fonti normative comunali, la correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Promuovere l'efficientamento dell'organizzazione comunale per garantire la qualità dei servizi e la semplificazione	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**367.200,00**	**266.800,00**	**266.800,00**
	di cui già impegnate	20.551,90	0,00	0,00
	di cui FPV	13.400,00	13.400,00	13.400,00
	previsione di cassa	373.349,70		
Spesa per investimenti		**104.025,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	465.869,58		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**471.225,00**	**266.800,00**	**266.800,00**
	di cui già impegnate	20.551,90	0,00	0,00
	di cui FPV	13.400,00	13.400,00	13.400,00
	previsione di cassa	839.219,28		

0103 Programma 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Razionalizzare e programmare il fabbisogno di beni e servizi strumentali	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Razionalizzare le procedure di acquisto di beni e servizi	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti
Presidiare la gestione economico-finanziaria e gli equilibri finanziari	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti
Razionalizzare le partecipazioni societarie	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**271.020,00**	**272.130,00**	**271.200,00**
	di cui già impegnate	21.244,61	0,00	0,00
	di cui FPV	15.650,00	15.650,00	15.650,00
	previsione di cassa	272.327,89		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	324.594,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**271.020,00**	**272.130,00**	**271.200,00**
	di cui già impegnate	21.244,61	0,00	0,00
	di cui FPV	15.650,00	15.650,00	15.650,00
	previsione di cassa	596.921,89		

0104 Programma 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Presidiare la corretta gestione delle entrate	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Garantire la correttezza delle procedure di riscossione e assicurare l'equità fiscale	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**83.750,00**	**81.150,00**	**81.150,00**
	di cui già impegnate	22.593,00	20.000,00	20.000,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	115.709,46		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**83.750,00**	**81.150,00**	**81.150,00**
	di cui già impegnate	22.593,00	20.000,00	20.000,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	115.709,46		

0105 Programma 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzare il patrimonio immobiliare esistente collocando attività proprie in spazi di proprietà comunale, rientrando così anche da locazioni passive	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Valorizzare il patrimonio immobiliare sia per attività economiche che per interesse collettivo	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Ottimizzare la gestione del patrimonio immobiliare attraverso operazioni di acquisizione, dismissione ed esproprio ed eventuali cambi di destinazione	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**166.700,00**	**165.800,00**	**165.800,00**
	di cui già impegnate	11.975,28	7.712,11	5.338,32
	di cui FPV	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	previsione di cassa	203.200,10		
Spesa per investimenti		**86.695,00**	**30.000,00**	**30.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	512.738,44		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**253.395,00**	**195.800,00**	**195.800,00**
	di cui già impegnate	11.975,28	7.712,11	5.338,32
	di cui FPV	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	previsione di cassa	715.938,54		

0106 Programma 06 Ufficio tecnico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare le procedure attinenti l'attività edilizia privata	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adottare nuovo regolamento edilizio alle recenti disposizioni urbanistiche provinciali	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Proseguire nella realizzazione di opere e interventi pubblici, impostare e migliorare la pianificazione degli investimenti puntando al mantenimento dell'esistente ove possibile e investendo in nuove opere che non impattino sulla spesa corrente, anche nell'ottica di maggiore efficientamento energetico e gestionale	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Potenziare le attività per assicurare la manutenzione, la pulizia , il decoro di beni mobili e immobili comunali, nonché il recupero ambientale di aree di pregio	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**415.800,00**	**381.500,00**	**381.500,00**
	di cui già impegnate	20.931,49	0,00	0,00
	di cui FPV	17.100,00	17.100,00	17.100,00
	previsione di cassa	421.625,25		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**415.800,00**	**381.500,00**	**381.500,00**
	di cui già impegnate	20.931,49	0,00	0,00
	di cui FPV	17.100,00	17.100,00	17.100,00
	previsione di cassa	421.625,25		

0107 Programma 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Ottimizzare l'erogazione dei servizi ai cittadini, anche mediante accessi digitali agli stessi	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**55.500,00**	**55.500,00**	**55.500,00**
	di cui già impegnate	2.593,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.600,00	2.600,00	2.600,00
	previsione di cassa	62.293,36		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**55.500,00**	**55.500,00**	**55.500,00**
	di cui già impegnate	2.593,00	0,00	0,00
	di cui FPV	2.600,00	2.600,00	2.600,00
	previsione di cassa	62.293,36		

0108 Programma 08 Statistica e sistemi informativi

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso digitale ai servizi da parte di imprese e cittadini, anche individuando nuove soluzioni tecnologiche	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Garantire il funzionamento del sistema informatico dell'Amministrazione privilegiando qualità ed economicità	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Potenziare i canali di comunicazione interna ed esterna anche implementando l'uso delle nuove tecnologie	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**70.000,00**	**71.600,00**	**71.600,00**
	di cui già impegnate	17.829,82	2.029,10	2.029,10
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	101.380,79		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**70.000,00**	**71.600,00**	**71.600,00**
	di cui già impegnate	17.829,82	2.029,10	2.029,10
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	101.380,79		

0110 Programma 10 Risorse umane

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contemperare le esigenze di dimensionamento degli organici e dei costi con le aspettative dei lavoratori, la motivazione e il benessere organizzativo	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**77.800,00**	**77.300,00**	**77.300,00**
	di cui già impegnate	6.559,50	0,00	0,00
	di cui FPV	1.900,00	1.900,00	1.900,00
	previsione di cassa	85.827,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**77.800,00**	**77.300,00**	**77.300,00**
	di cui già impegnate	6.559,50	0,00	0,00
	di cui FPV	1.900,00	1.900,00	1.900,00
	previsione di cassa	85.827,00		

0111 Programma 11 Altri servizi generali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Migliorare la capacità di ascolto e risposta ai cittadini, promuovendo la collaborazione tra cittadini e Amministrazione	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**435.400,00**	**438.300,00**	**438.300,00**
	di cui già impegnate	18.658,31	10.106,72	2.084,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	493.629,34		
Spesa per investimenti		**10.000,00**	**5.000,00**	**5.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	11.305,40		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**445.400,00**	**443.300,00**	**443.300,00**
	di cui già impegnate	18.658,31	10.106,72	2.084,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	504.934,74		

MISSIONE 03 Ordine pubblico e sicurezza

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

0301 Programma 01 Polizia locale e amministrativa

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i servizi di controllo del territorio svolti nei Comuni della gestione associata da parte delle funzioni di Polizia Locale	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)
Rafforzare i momenti di concertazione con le autorità di Pubblica Sicurezza e le Forze di Polizia, per prevenire degrado e disturbo notturno	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**263.000,00**	**263.000,00**	**263.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	413.533,64		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**263.000,00**	**263.000,00**	**263.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	413.533,64		

0302 Programma 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare gli strumenti tecnologici in particolare mediante strumenti di videosorveglianza in coordinamento con Polizia e Carabinieri	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Generali (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.

0401 Programma 01 Istruzione prescolastica

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la genitorialità e la conciliazione famiglia – lavoro, favorendo l'accesso ai servizi per l'infanzia e garantendone la qualità	2023-2025	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**4.000,00**	**4.100,00**	**4.100,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.858,65		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**4.000,00**	**4.100,00**	**4.100,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.858,65		

0402 Programma 02 Altri ordini di istruzione non universitaria

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria, istruzione secondaria inferiore, istruzione secondaria superiore situate sul territorio dell'ente.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare il collegamento tra il nuovo centro scolastico e l'abitato di Nago	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Assicurare una corretta manutenzione e vigilanza degli edifici comunali	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**166.600,00**	**167.000,00**	**167.000,00**
	di cui già impegnate	25.792,41	25.792,41	23.500,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	254.940,28		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	498.120,21		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**166.600,00**	**167.000,00**	**167.000,00**
	di cui già impegnate	25.792,41	25.792,41	23.500,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	753.060,49		

0405 Programma 05 Istruzione tecnica superiore

Descrizione programma: Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Collaborazione con Enti diversi per la realizzazione di mostre ed eventi di carattere culturale	2023-2025	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

0406 Programma 06 Servizi ausiliari all'istruzione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività educativa scolastica con finalità didattiche	2023-2025	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**4.000,00**	**4.000,00**	**4.000,00**
	di cui già impegnate	1.800,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.200,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**4.000,00**	**4.000,00**	**4.000,00**
	di cui già impegnate	1.800,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.200,00		

MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali i

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

0501 Programma 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i beni di interesse storico locale anche attraverso interventi di manutenzione	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**25.000,00**	**25.000,00**	**25.000,00**
	di cui già impegnate	25.000,00	25.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	62.500,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**25.000,00**	**25.000,00**	**25.000,00**
	di cui già impegnate	25.000,00	25.000,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	62.500,00		

0502 Programma 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.).

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Attuare le indicazioni del Piano Culturale, valorizzando le tradizioni e le memorie storiche della comunità	2023-2025	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Sostenere le cultura musicale e la produzione artistica innovativa	2023-2025	Ass. Attività Sociali (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**171.150,00**	**170.150,00**	**170.150,00**
	di cui già impegnate	20.366,80	0,00	0,00
	di cui FPV	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	previsione di cassa	220.131,18		
Spesa per investimenti		**250.000,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	466.527,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**421.150,00**	**170.150,00**	**170.150,00**
	di cui già impegnate	20.366,80	0,00	0,00
	di cui FPV	3.500,00	3.500,00	3.500,00
	previsione di cassa	686.658,18		

MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.

0601 Programma 01 Sport e tempo libero

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport .

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le società sportive sia a livello amatoriale che d'eccellenza	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Promuovere la pratica sportiva	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)
Potenziare e adeguare l'impiantistica sportiva in funzione di un equa distribuzione territoriale	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**74.500,00**	**74.500,00**	**59.500,00**
	di cui già impegnate	24.232,25	1.249,25	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	115.285,40		
Spesa per investimenti		**56.000,00**	**41.000,00**	**21.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.598.143,98		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**130.500,00**	**115.500,00**	**80.500,00**
	di cui già impegnate	24.232,25	1.249,25	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.713.429,38		

0602 Programma 02 Giovani

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'attività sportiva e l'aggregazione giovanile	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**5.700,00**	**5.800,00**	**5.800,00**
	di cui già impegnate	1.170,08	1.170,08	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	59.307,50		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**5.700,00**	**5.800,00**	**5.800,00**
	di cui già impegnate	1.170,08	1.170,08	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	59.307,50		

MISSIONE 07 Turismo

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.

0701 Programma 01 Sviluppo e la valorizzazione del turismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Qualificare l'offerta turistica del territorio comunale attraverso la realizzazione di progetti ed iniziative	2023-2025	Ass. Turismo (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**269.000,00**	**271.000,00**	**271.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	440.824,24		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	538.063,96		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**269.000,00**	**271.000,00**	**271.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	978.888,20		

MISSIONE 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.

0801 Programma 01 Urbanistica e assetto del territorio

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Gestire gli strumenti di attuazione del piano regolatore vigente	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria
Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

0901 Programma 01 Difesa del suolo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeolocigo, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litoriali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed interventi nel campo della prevenzione e difesa dei versanti e delle aree a rischio frana	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**5.000,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**5.000,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	5.000,00		

0902 Programma 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere le attività volte a garantire una fruibilità qualitativamente elevata dell'ambiente	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**163.200,00**	**161.900,00**	**161.900,00**
	di cui già impegnate	67.111,84	54.847,54	31.778,56
	di cui FPV	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	previsione di cassa	209.259,28		
Spesa per investimenti		**415.000,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	622.788,37		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**578.200,00**	**161.900,00**	**161.900,00**
	di cui già impegnate	67.111,84	54.847,54	31.778,56
	di cui FPV	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	previsione di cassa	832.047,65		

0903 Programma 03 Rifiuti

Descrizione programma: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Promuovere azioni ed iniziative nel campo della prevenzione e riduzione dei rifiuti e loro differenziazione	2023-2025	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**808.200,00**	**822.200,00**	**822.200,00**
	di cui già impegnate	331,91	0,00	0,00
	di cui FPV	1.300,00	1.300,00	1.300,00
	previsione di cassa	1.011.855,62		
Spesa per investimenti		**291.000,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	309.000,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**1.099.200,00**	**822.200,00**	**822.200,00**
	di cui già impegnate	331,91	0,00	0,00
	di cui FPV	1.300,00	1.300,00	1.300,00
	previsione di cassa	1.320.855,62		

0904 Programma 04 Servizio idrico integrato

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Valorizzazione, recupero e salvaguardia delle aree a verde	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Ricapitalizzazione e messa in attività di società in house per la gestione del sistema idrico integrato comunale a livello intercomunale	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**708.550,00**	**707.950,00**	**707.950,00**
	di cui già impegnate	95.812,46	44.688,60	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	788.165,40		
Spesa per investimenti		**26.800,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	111.709,77		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**735.350,00**	**727.950,00**	**727.950,00**
	di cui già impegnate	95.812,46	44.688,60	0,00
	di cui FPV	2.000,00	2.000,00	2.000,00
	previsione di cassa	899.875,17		

0905 Programma 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenimento delle azioni finalizzate alla gestione in forma associata del patrimonio boschivo	2023-2025	Ass. Ambiente (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**9.700,00**	**9.700,00**	**9.700,00**
	di cui già impegnate	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.751,21		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**9.700,00**	**9.700,00**	**9.700,00**
	di cui già impegnate	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	20.751,21		

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.

1002 Programma 02 Trasporto pubblico locale

Descrizione programma: Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere il servizio di trasporto pubblico locale gestito in forma associata	2023-2025	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**13.000,00**	**3.000,00**	**3.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	16.000,00		
Spesa per investimenti		**60.700,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	60.700,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**73.700,00**	**3.000,00**	**3.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	76.700,00		

1005 Programma 05 Viabilità e infrastrutture stradali

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Potenziare i collegamenti e le soluzioni infrastrutturali collaborando attivamente con la Provincia	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Mantenere in efficienza la rete stradale	2023-2025	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)
Adeguare e mantenere in efficienza la rete di illuminazione pubblica, in coerenza con il PRIC	2023-2025	Ass. Viabilità (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**451.200,00**	**452.900,00**	**452.900,00**
	di cui già impegnate	90.990,88	50.761,00	42.761,00
	di cui FPV	4.300,00	4.300,00	4.300,00
	previsione di cassa	588.787,95		
Spesa per investimenti		**657.200,00**	**92.000,00**	**112.000,00**
	di cui già impegnate	11.504,60	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.488.185,08		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**1.108.400,00**	**544.900,00**	**564.900,00**
	di cui già impegnate	102.495,48	50.761,00	42.761,00
	di cui FPV	4.300,00	4.300,00	4.300,00
	previsione di cassa	2.076.973,03		

MISSIONE 11 Soccorso civile

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.

1101 Programma 01 Sistema di protezione civile

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere gli interventi volti a garantire la sicurezza del territorio da attuarsi in forma associata a decorrere dal 2017	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)
Attuare attività di prevenzione di eventi calamitosi	2023-2025	Ass. Lavori Pubblici (Giovanni Vicentini)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**38.000,00**	**38.000,00**	**38.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	38.000,00		
Spesa per investimenti		**76.000,00**	**73.000,00**	**73.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	78.353,89		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**114.000,00**	**111.000,00**	**111.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	116.353,89		

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.

1201 Programma 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere la famiglia e la conciliazione famiglia-lavoro favorendo l'accesso a servizi socio-educativi di qualità	2023-2025	Ass. Politiche Sociali (Luigi Masato)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**110.000,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
	di cui già impegnate	72.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.179,04		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**110.000,00**	**110.000,00**	**110.000,00**
	di cui già impegnate	72.000,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	150.179,04		

1202 Programma 02 Interventi per la disabilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere l'inabilità o la disabilità garantendo il mantenimento della autonomia	2023-2025	Ass. Politiche Sociali (Luigi Masato)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**26.000,00**	**27.000,00**	**27.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	51.728,13		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**26.000,00**	**27.000,00**	**27.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	51.728,13		

1204 Programma 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'inclusione sociale e promuovere politiche di inserimento lavorativo	2023-2025	Ass. Politiche Sociali (Luigi Masato)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**37.000,00**	**38.000,00**	**38.000,00**
	di cui già impegnate	19.296,81	15.354,44	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	44.673,43		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**37.000,00**	**38.000,00**	**38.000,00**
	di cui già impegnate	19.296,81	15.354,44	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	44.673,43		

1205 Programma 05 Interventi per le famiglie

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Attuare politiche familiari, sostenendo le attività extra scolastiche sul territorio	2023-2025	Ass. Politiche Sociali (Luigi Masato)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**8.000,00**	**8.000,00**	**8.000,00**
	di cui già impegnate	3.100,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	13.813,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**8.000,00**	**8.000,00**	**8.000,00**
	di cui già impegnate	3.100,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	13.813,00		

1208 Programma 08 Cooperazione e associazionismo

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere i prestatori di cura e rafforzare la protezione sociale degli interventi su base volontaria	2023-2025	Ass. Politiche Sociali (Luigi Masato)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	26.000,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**20.000,00**	**20.000,00**	**20.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	26.000,00		

1209 Programma 09 Servizio necroscopico e cimiteriale

Descrizione programma: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'accesso e garantire il livello di qualità dei servizi cimiteriali e funerari	2023-2025	Ass. Cantiere (Fabio Malagoli)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**21.100,00**	**21.900,00**	**21.900,00**
	di cui già impegnate	3.458,70	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.519,53		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**21.100,00**	**21.900,00**	**21.900,00**
	di cui già impegnate	3.458,70	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	30.519,53		

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.

1402 Programma 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere il sistema economico della comunità	2023-2025	Ass. Attività Economiche (Sara Balduzzi)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**73.800,00**	**72.200,00**	**72.200,00**
	di cui già impegnate	4.760,91	0,00	0,00
	di cui FPV	3.700,00	3.700,00	3.700,00
	previsione di cassa	71.029,79		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**73.800,00**	**72.200,00**	**72.200,00**
	di cui già impegnate	4.760,91	0,00	0,00
	di cui FPV	3.700,00	3.700,00	3.700,00
	previsione di cassa	71.029,79		

1403 Programma 03 Ricerca e innovazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno di ricerca ed innovazione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi delle attività economiche	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

1404 Programma 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Favorire l'innovazione nei servizi tecnologici di pubblica utilità	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Tecnici Gestionali (Lorenzo Carli)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Descrizione missione: Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.
Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.

1503 Programma 03 Sostegno all'occupazione

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Sostenere e contribuire alla realizzazione di politiche di inserimento lavorativo nei confronti di soggetti a rischio di esclusione sociale	2023-2025	Ass. Politiche Sociali (Luigi Masato)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**175.000,00**	**179.000,00**	**179.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	198.706,14		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cass	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**175.000,00**	**179.000,00**	**179.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	198.706,14		

MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Descrizione missione: Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.

1601 Programma 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Descrizione programma: Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Proseguimento nell'attivazione di progetti a sostegno dello sviluppo delle attività agricole nonché della promozione del territorio e della connessa imprenditorialità	2023-2025	Ass. Agricoltura (Giovanni Vicentini)	Serv. Attività Economiche e Sociali (Diana Vivaldi)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	10.000,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**10.000,00**	**10.000,00**	**10.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	10.000,00		

MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti

Descrizione missione: Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

2001 Programma 01 Fondo di riserva

Descrizione programma: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo del fondo nel rispetto delle norme in vigore	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**70.000,00**	**70.000,00**	**70.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	70.000,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**70.000,00**	**70.000,00**	**70.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	70.000,00		

2002 Programma 02 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Descrizione programma: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Garantire la costituzione ed il mantenimento del fondo nel rispetto delle norme vigenti	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**221.000,00**	**223.000,00**	**223.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**221.000,00**	**223.000,00**	**223.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

2002 Programma 03 Altri Fondi

Descrizione programma: Altri Fondi

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Fondo accantonamento indennità di fine mandato (art. 68-ter CEL)	2023-2025	Vice Sindaco (Sara Balduzzi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**3.500,00**	**3.500,00**	**3.500,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spese per incremento di attività finanziarie		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**3.500,00**	**3.500,00**	**3.500,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		

MISSIONE 50 Debito pubblico

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

5002 Programma 02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Descrizione programma: Spesa per la contabilizzazione sul bilancio del recupero delle somme anticipate ai Comuni e destinate all'operazione di estinzione anticipata mutui nell'anno 2015; tale spesa è prevista dal 2018 per n. 10 anni e presenta una corrispondente entrata sul Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Contabilizzare il recupero delle somme anticipate ai Comuni dalla PAT per l'estinzione anticipata dei mutui avvenuta nell'anno 2015	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Rimborsi prestiti		**87.200,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	87.200,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**87.200,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	87.200,00		

MISSIONE 60 Anticipazioni finanziarie

Descrizione missione: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

6001 Programma 01 Restituzione anticipazioni di tesoreria

Descrizione programma: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

Obiettivi operativi e finalità	Durata	Respons.le politico	Respons.le gestionale
Assicurare l'utilizzo e la restituzione dell'anticipazione nelle modalità previste dalla normativa in vigore ed alle condizioni indicate nella convenzione di tesoreria	2023-2025	Sindaco (Gianni Morandi)	Serv. Economico-Finanziari (Elisabetta Pegoretti)

Descrizione Spesa		ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Spese correnti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Spesa per investimenti		**0,00**	**0,00**	**0,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00		
Chiusura Anticipazioni ricevute da tesoriere		**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		
TOTALE SPESE DEL PROGRAMMA		**1.000.000,00**	**1.000.000,00**	**1.000.000,00**
	di cui già impegnate	0,00	0,00	0,00
	di cui FPV	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	1.000.000,00		

Allegato 1 – Sintesi delle principali linee programmatiche di mandato 2020-2025

Allegato 2 – D.E.F.P. 2023-2025

Allegato 3 – Nota di aggiornamento D.E.F.P. 2023-2025

COMUNE DI NAGO-TORBOLE

PROVINCIA DI TRENTO

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2020 - 2025

Si esplicitano di seguito gli indirizzi, gli obbiettivi e le più significative iniziative, nonché le opere pubbliche che si intendono finanziare durante il corso del mandato, previste dal programma amministrativo della Lista "LiberaMente CentoperCento Nago-Torbole".

1. Dimensione umana di un programma amministrativo

"*LiberaMente – CentoperCento Nago Torbole*" ha unito, fin dalla sua nascita nel 2015, uomini e donne libere da personalismi, invidie, barriere culturali ed ideologiche che impediscono di amministrare efficacemente e seriamente il nostro Comune. Ci siamo impegnati, fin dal primo giorno, ad essere amministratori seri e concreti, ponendo attenzione sia alle piccole grandi problematiche quotidiane che ai progetti o grandi opere.

Proponiamo ai nostri concittadini la continuità di un gruppo che "non è cambiato" nei principi ispiratori e in numerosi membri della passata consiliatura, ma che si è allargata ed arricchita di forze fresche, nuove professionalità sensibilità e competenze.

Continuiamo, insomma, a sognare un Comune a misura d'uomo, autonomo e indipendente, con al centro della propria attività amministrativa l'individuo, dignità della persona, libertà, responsabilità, eguaglianza, giustizia, legalità, solidarietà e sussidiarietà, nel rispetto delle nostre tradizioni e della nostra insostituibile identità.

2. Nuova piazza di Torbole e ex compendio Pavese: uno sguardo al futuro

Consegnato alla cittadinanza il nuovo municipio, la nostra azione amministrativa potrà finalmente concentrarsi sul completamento e la valorizzazione di un'area che solo oggi si presenta libera da vincoli, convenzioni, affitti o progetti di varia natura.

Per la prima volta nella storia del nostro Comune il destino di questa delicata zona è completamente nelle mani dell'amministrazione, che avrà l'onere di restituire definitivamente al cittadino e al visitatore uno degli scorci più suggestivi del Garda trentino (e non solo).

L'edificio principale della Colonia Pavese sarà oggetto di una profonda rivisitazione. In questi anni di amministrazione abbiamo constatato le oggettive difficoltà nell'assegnazione/concessione a terzi del compendio e contestualmente quanto lo stesso sia ingestibile nel suo complesso dal punto di vista economico per l'ente pubblico.

Il concetto di fondo sarà quello di presentare alla comunità un'area rinnovata, dedicata alle persone e fruibile da tutti. Questo sarà realizzabile attraverso una parziale dismissione della volumetria presente all'ex colonia pavese (p.ed. 415) con una possibile modifica/riduzione dei volumi. Un edificio profondamente rinnovato ospiterà gli essenziali (ed oggi carenti) servizi alla spiaggia (bagni, docce, spogliatoi, spazi per gli addetti al salvamento, possibile sede di federazione vela /associazioni sportive e non solo.), mentre la zona superiore dotata di ampia area panoramica, verrà adibita a spazio per eventi e manifestazioni. Gli spazi/volumetrie dismesse verranno messe sul libero mercato mediante procedure di evidenza pubblica e/o apposito piano attuativo.

In tale ottica di rivalutazione, un ruolo di primaria importanza verrà rivestito dalla costruenda piazza antistante il Municipio, con ampliamento del parco urbano, futuro cuore pulsante di Torbole. Contestualmente, l'area dell'ex Municipio sarà destinataria di una riqualificazione con riduzione dei

volumi e creazione di una nuova "porta di accesso" alla piazza, al lago e al paese, vero elemento di congiunzione e ricucitura urbana.

3. Nuova vita per Nago: Castel Penede, Monte Baldo, campo da golf

Castel Penede rimane il fiore all'occhiello di Nago, nonché un enorme e in larga parte ancora sconosciuto patrimonio per l'intera comunità. La nostra amministrazione ha puntato da subito ad una vera e propria "riscoperta" dell'area, attraverso eventi dedicati, illuminazione e valorizzazione del parco.

Le recenti scoperte scientifiche sul sito romanico e per quanto riguarda la parte sommitale ci permettono di guardare al futuro con ottimismo. Castel Penede o meglio l'intero "Dosso di Penede" ha tutte le carte in regola per diventare un polo culturale, un parco archeologico, altamente attrattivo a livello nazionale e forse più. Il nostro compito sarà quello di programmare con attenzione gli interventi necessari, contemperando l'esigenza di salvaguardia con un modello di turismo sostenibile. Il nuovo "parco archeologico" comprenderà quindi non solo l'insediamento romanico ma anche il castello ed il forte alto quale "base" di sviluppo dell'intero compendio.

Indispensabile sarà il coinvolgimento, nella programmazione degli eventi, delle locali associazioni, che da sempre si sono dimostrate fondamentali memorie storiche di Nago-Torbole. L'intervento in sinergia dei vari enti e soggetti getterà le basi per un vero e proprio volano turistico-economico per il paese di Nago. A tale è scopo si intende proseguire ed implementare la già proficua collaborazione con l'università di Trento ed i servizi dalla Provincia Autonoma di Trento.

Sul monte Baldo, zona da sempre fortemente collegata con la comunità, gli interventi proseguiranno nel solco di una continuità con quanto posto in essere negli ultimi cinque anni, nel rispetto della straordinarietà dei luoghi.

Il patrimonio naturalistico andrà salvaguardato attraverso lo sviluppo di iniziative in collaborazione con il Parco del Baldo, affinché tale risorsa naturale diventi anche un'immagine positiva del nostro territorio, che aiuti il rilancio dello stesso al pari del Lago di Garda, naturalmente attraverso una seria regolamentazione, segnalazione e distinzione dei vari percorsi legati all'escursionismo e quelli percorsi dai biker.

A questo proposito intendiamo esplorare l'opportunità di realizzare un percorso da discesa non impegnativo, adatto anche alle famiglie, che vada a sgravare il traffico veicolare sulla strada principale. Anche i percorsi storico-culturali, testimoni unici della nostra straordinaria storia e identità, dovranno continuare ad essere oggetto di attenzioni e manutenzione, con particolare riferimento alle "zone dei futuristi" a Doss Casina per i quali si avvierà un progetto specifico di valorizzazione.

La viabilità di accesso sarà destinataria di continua programmazione. Imprescindibili gli interventi di asfaltatura periodica e la realizzazione di altre piazzole di interscambio per i mezzi, così come la previsione di una pulizia primaverile al fine di permettere un accesso precoce alle baite.

Abbiamo dichiarato a più riprese di puntare molto su rilancio e caratterizzazione di Nago come destinazione turistica, sportiva, culturale e ricreativa.

La proposta di realizzare un campo da golf poco a monte del paese vuole perseguire primariamente questo obiettivo. Si tratta di un progetto ambizioso ma sostenibile, ponendo particolare attenzione all'inserimento paesaggistico e ricorrendo alle più moderne tecniche eco-compatibili di realizzazione dell'infrastruttura. Vogliamo "vestire il paesaggio" con un elemento armonioso e in

grado di arricchire l'offerta di Nago dal punto di vista economico e sportivo, a beneficio di concittadini, turisti e visitatori.

4. Viabilità e mobilità interna: soluzioni "green", vivibilità e collegamento Nago-Torbole

L'avvio dei lavori di collegamento del tunnel cosiddetto "Loppio-Busa", ridotto poi a quella che è una "semplice" ancorché utile "circonvallazione di Nago", è stato un passo atteso, sicuramente utile ma non ancora esaustivo.

Per raggiungere il risultato di una viabilità moderna ed efficiente e rendere vivibili al massimo i nostri paesi è necessario porsi come obiettivo anche quello di "conquistare", da Trento, anche la circonvallazione di Torbole.

Tale soluzione permetterà la creazione di una ciclo-pedonale "diffusa" sul sedime della strada statale attuale, con conseguente vantaggio per residenti, ospiti e attività commerciali.

Sul fronte della mobilità interna puntiamo su un sistema di spostamento sperimentale con moderni mezzi elettrici, che percorreranno la storica via Europa, in grado di collegare i due paesi in pochi minuti, con alta frequenza, flessibili e costi di gestione sostenibili.

Contestualmente la vecchia strada di collegamento fra Torbole e Nago potrà quindi essere integrata da punti di osservazione e sosta per coloro i quali decideranno invece di percorrerla a piedi o in bicicletta.
Ribadiamo la nostra contrarietà nei confronti di strutture fisse troppo impattanti, dai costi di costruzione e manutenzione esagerati e di fatto con grosse limitazioni dal punto di vista della fruibilità.

E' in previsione la riqualificazione della zona di S. Rocco, a Nago, mediante l'attuazione della convenzione con i privati, da noi stipulata nella scorsa legislatura. Sempre in forza dello stesso documento sarà finalmente possibile realizzare fin da subito il collegamento della strada di accesso al polo scolastico quale viabilità alternativa all'ingresso di Nago e al Monte Baldo. A completamento della recentemente ultimata via della Masera, in accordo con i privati, verrà costruito un nuovo marciapiede ciclo-pedonale di accesso alle scuole dal centro abitato.

Il lungolago di Torbole, nostro fiore all'occhiello, beneficerà di una nuova illuminazione pubblica a basso consumo.

Nella zona dell'ex Municipio dovrà trovare posto un parcheggio per le bici moderno, custodito, a servizio della spiaggia e delle attività economiche.

La zona della Conca d'Oro sarà fondamentale per la viabilità di Torbole. Intendiamo creare una rotatoria e la nuova strada di accesso alla zona delle Busatte. Creando un nuovo parcheggio interrato avremo la possibilità di recuperare integralmente l'attuale zona adibita alla sosta e riconvertirla in un'ampia e bellissima spiaggia.

Va potenziata la viabilità di via Coize – via Strada Piccola, mentre altro intervento importante a Torbole sarà il prolungamento del marciapiede davanti all'hotel Piccolo Mondo fino oltre al bar Mecki's . Tali interventi si integrano col sistema delle ciclabili, compresa la ciclo-via del Garda, e quindi con le previste passerelle laterali sul ponte del Sarca e con la nuova passerella nella zona della centrale a Torbole.

Altro intervento importante sulle ciclabili riguarda la sistemazione del tratto nella "valletta del Molin" a Nago ed il sentiero da allargare che dall'antica strada romana che si dirama verso Torbole per finire in prossimità della centrale idroelettrica. Creando così una valida alternativa al collegamento Nago e Torbole.

5. Sport – giovani

Lo sport, per la nostra zona, oltre a rappresentare un connubio con il turismo, costituisce occasione di incontro e aggregazione.

In continuità con gli interventi di miglioramento e potenziamento attuati su tutti gli impianti sportivi comunali, sarà prioritario concentrarsi sul settore dello sport giovanile, a partire dal calcio ma senza dimenticare la moltitudine di attività praticabili sul nostro territorio.

E' nostra intenzione attrarre eventi sportivi di primo livello in tutte le discipline, rafforzando l'immagine del nostro Comune quale esempio internazionale di località vocata all'attività outdoor.

Particolare attenzione sarà posta quindi verso i giovani dando loro l'opportunità di poter praticare le diverse discipline avvalendosi delle strutture comunali, ma anche e soprattutto nell'ambito di un progetto sovracomunale di promozione e accompagnamento multidisciplinare dello sport.

E' in previsione la creazione di infrastrutture leggere *outdoor* per la pratica del fitness all'aria aperta.

6. Eventi, manifestazioni e associazionismo

Abbiamo cercato, durante questi anni, di mantenere vive le nostre tradizioni e le manifestazioni storiche di Nago-Torbole e crediamo di esservi riusciti soprattutto grazie al grande e immancabile lavoro delle associazioni del territorio alle quali assicureremo idoneo sostegno dopo il periodo di crisi provvedendo, tra l'altro, all'assegnazione di spazi idonei allo svolgimento del loro operato.

Nostro obiettivo futuro, pur in tempi di difficoltà per quanto riguarda gli eventi attrattivi di molte persone, sarà quello di proseguire nel solco della tradizione con elementi di innovazione e miglioramento di quanto fino ad oggi conseguito.

Grande impegno verrà dedicato allo sviluppo di eventi nuovi, a carattere culturale e musicale, degni di un palcoscenico di rilevanza internazionale quale è Nago-Torbole.

7. Famiglia, lavoro e interventi nel sociale

Società naturale e epicentro della vita quotidiana del nostro Comune, la famiglia dovrà continuare a beneficiare di una particolare attenzione, attraverso sostegno diretto e non, ma soprattutto impegnandoci a rendere i nostri borghi vivibili, a misura di mamme, papà, bambini e nonni. L'attività amministrativa dovrà concentrarsi nell'attivazione degli strumenti necessari ad agevolare la vita delle famiglie nel loro quotidiano. La presenza di strutture e servizi per i bambini con asili estivi, Baby-sitting – Grest, possono rappresentare un aiuto concreto ai genitori che lavorano così come ai turisti, nell'ottica di portare il nostro comune ad essere un comune amico delle famiglie.

Discutere di famiglia ci porta direttamente ai nostri anziani. Attualmente esistono una serie di spazi pubblici e della parrocchia sottoutilizzati e mal disposti. Nel corso della legislatura passata abbiamo iniziato ad inventariare il patrimonio immobiliare disponibile con un censimento di tutte le associazioni ed una rilevazione delle esigenze complessive della nostra comunità. Sarà nostra cura procedere quindi all'assegnazione degli spazi disponibili a tutte le associazioni anche attraverso specifica convenzione con la parrocchia.

Non mancheranno iniziative rivolte alla realizzazione di spazi dedicati agli anziani, valutando la possibilità di realizzare alloggi protetti e spazi condivisi.

8. Cultura e turismo

Binomio inscindibile per la nostra comunità, da qualche anno l'orientamento è quello di offrire spettacoli e manifestazioni di qualità che riescano a dare un valore aggiunto al nostro territorio. Continueremo quindi con eventi che portino un impatto positivo, anche economico, sul nostro territorio, condizione fondamentale per la ripresa.

"Cultura" significa naturalmente anche valorizzazione ed attenzione alle nostre manifestazioni e tradizioni, che saranno organizzate con l'ausilio e la collaborazione delle associazioni locali, anima da sempre della nostra comunità.

Il nostro comune si caratterizza per un'incredibile offerta legata al mondo delle attività *outdoor*, un patrimonio da conservare e valorizzare. Tutti i vari percorsi dal Baldo al Garda vanno valorizzati, compresi *bunker* e perché no anche il Garda. Infatti, dopo la visita sui fondali del lago alla ricerca del dell'anfibio americano Dukw, e l'omaggio ai soldati morti, sarà nostra cura recuperare il mezzo ed esporlo in modo idoneo a rappresentare il giusto tributo a quelle pagine della nostra storia.

9. Urbanistica/pianificazione ambiente

Per molto tempo la pianificazione del territorio è stata sinonimo di cementificazione e consumo di suolo. Concetti come sostenibilità e rispetto per le future generazioni non sono più solo spot elettorali. Abbiamo perseguito concretamente questi valori con la variante 13 al PRG, che di fatto ha bloccato il consumo di suolo e addirittura riconvertito nuove aree ai fini agricoli. Si tratta di un intervento mai raggiunto finora, e su questa linea abbiamo fondato molte delle nostre azioni future.

L'illuminazione pubblica a led già impiegata su gran parte del territorio continuerà ad essere installata con un processo inarrestabile di efficientamento energetico. Le "buone pratiche", adottate finora con il municipio, in materia di illuminazione, oppure i prototipi installati in Conca d'Oro (pontile che genera energia dalle onde e la pala eolica innovativa, frutto di collaborazioni con i privati) saranno esempio dell'impostazione *green* che vogliamo dare al nostro futuro.

Il recupero del patrimonio edilizio esistente, dentro e fuori il centro storico, è quindi di importanza strategica per lo sviluppo economico e per la riqualificazione del territorio. Per soddisfare le esigenze dei cittadini che abitano e vivono i centri storici già sono state introdotte modifiche normative per consentire ampliamenti, riqualificazioni formali ed adeguamenti normativi atti a superare le limitazioni sui sottotetti, sulle superfici minime degli alloggi, sulla trasformazione dei piani terra ad uso commerciale. Questi vincoli, di fatto, scoraggiavano investimenti.

Ora serve ancora di più ed abbiamo creato i presupposti per farlo, attraverso un nuovo ed attuale regolamento edilizio e l'attuazione del piano dei centri storici, che darà soluzioni definitive e moderne a problematiche annose.

Particolare rilevanza assumono la tutela ed il recupero del patrimonio edilizio del Monte Baldo.

10. Altre opere e idee da non dimenticare: Nago-Torbole delle persone, per le persone.

- Ripristino – completamento fontana Nago – Lavatoio in via Scipio Sighele – con recupero ex sede Alpini già liberata in accordo con il gruppo alpini di Nago;
- Completare l'iter di pianificazione per dare una destinazione al Vecchio cimitero di Nago. Stiamo infatti già studiando, in collaborazione con gli storici locali ed il gruppo alpini, un recupero a parco della memoria e punto di riferimento per la rete dei circuiti storici che arrivano fino al Doss Casina;
- A seguito dell'approvazione definitiva della variante generale al PRG è possibile sistemare la parte finale di Via strada Granda con area di manovra per inversione di marcia presso la stanga e la creazione di un'area atterraggio elicottero di soccorso;
- Tutta l'area della dogana e del porticciolo di Torbole verrà ripavimentata e riqualificata;
- Anche l'oliveto di Goethe verrà riqualificato con la sistemazione dei vari terrazzamenti ed il recupero del *bunker* sottostante;
- Creazione di nuovi punti di ricarica per auto e biciclette elettriche sul territorio.

Nago-Torbole, 04 dicembre 2020

COMUNE DI NAGO-TORBOLE (Trento)

Il Sindaco di Nago-Torbole
Gianni Morandi

DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

2023 | 2025



30 giugno 2022

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1159 del 30 giugno 2022.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2023 | 2025

DEFP

Documento di economia e finanza provinciale

30 giugno 2022

INDICE

PREMESSA 5

1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE 9

1.1. Il contesto internazionale e nazionale 11

1.2. Il contesto provinciale 17

1.2.1 Il contesto economico 17

1.2.2 Il contesto sociale 39

1.2.3 Le prospettive dell'economia provinciale 53

Quadro di sintesi del contesto economico e sociale del Trentino 58

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO 71

2.1. Il DEFP come documento di politica integrata 73

2.2. I megatrend rilevanti per il futuro del Trentino 75

- La digitalizzazione, l'automazione e gli altri cambiamenti tecnologici
- I cambiamenti demografici, tra cui l'urbanizzazione, l'invecchiamento della popolazione e le migrazioni
- Il cambiamento climatico e la progressiva carenza di risorse
- La globalizzazione e le catene globali del valore.

2.3. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 80

2.4. La programmazione europea 2021-2027 87

2.5. Le politiche da adottare per perseguire gli obiettivi di medio e lungo periodo 92

Area strategica 1 92
Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

Area strategica 2 123
Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Area strategica 3 185
Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

Area strategica 4 219
Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

Area strategica 5 241
Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

Area strategica 6 260
Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

Area strategica 7 276
Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

3. IL QUADRO FINANZIARIO 310

L'economia di fronte alla guerra 312

3.1. Il quadro internazionale 312

3.2. I dilemmi della politica economica 314

3.3. L'economia italiana 316

3.3.1 Il contesto economico

3.3.2 Il contesto sociale

3.4. Sviluppi europei 319

3.5. Il quadro della finanza provinciale 321

3.6. La dinamica delle entrate 323

3.7. Obiettivi finanziari 328

PREMESSA

Il Defp dell'anno scorso aveva il termine "fiducia" come paradigma di riferimento.

Sentimento ben riposto, se solo consideriamo la forte ripresa che ha caratterizzato il 2021 anche nel nostro territorio: di consumi, di investimenti, in generale di voglia di "intraprendere", di tornare a "fare".

In pochi mesi lo scenario è drammaticamente cambiato: gli eventi geopolitici che stanno sconvolgendo l'Europa ed il mondo intero (e oggi come mai in passato comprendiamo quanto profonde siano le interconnessioni a livello globale tra sistemi ed economie) portano tutti gli analisti ad individuare il termine "incertezza" come nuovo paradigma.

In teoria le policy pubbliche potrebbero limitarsi ad interventi verso i più deboli, considerando che le proiezioni economiche per i prossimi mesi sono positive: i consumi rimarranno sostenuti dopo due anni di "lockdown" nella spesa, gli investimenti correranno grazie alle potenti iniezioni di risorse assicurate ai paesi europei dal PNRR.

Ma appunto, a causa della fortissima incertezza legata al conflitto bellico in corso, sappiamo che potrebbe non essere così.

Siamo quindi costretti anche in una fase di programmazione nell'allocazione delle risorse pubbliche a guardare molto vicino, tenendo in ferma considerazione la situazione attuale.

Nonostante ciò, il Defp 2023-2025 non rinuncia a volgere l'attenzione in prospettiva, tenendo come riferimento le politiche strategiche individuate ad inizio legislatura dal Programma di sviluppo provinciale:

1. Area della conoscenza, della cultura e del senso di appartenenza;
2. Area della ricerca e dell'innovazione;
3. Area della salute e dei servizi di qualità;
4. Area dell'ambiente e della biodiversità;

5. Area della protezione e della sicurezza;
6. Area delle infrastrutture e dell'interconnessione;
7. Area dell'Autonomia e dell'accessibilità.

Aggiornate via via secondo i paradigmi richiamati dall'Unione europea per garantire uno sviluppo duraturo, sostenibile, resiliente, che per il Trentino trovano ampia declinazione nella Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, ovvero nella Strategia per la specializzazione intelligente.

Un insieme di elementi che contribuiscono a valorizzare il ruolo del Defp nella sua ottica di strumento di politica integrata. Il documento 2023-2025 sviluppa infatti l'impostazione già adottata dal precedente documento del 2022-2024. La necessità di tenere conto delle risorse pubbliche mobilitate a livello non solo provinciale, ma anche nazionale ed europeo impone di elaborare i necessari compiti di coordinamento dei piani di intervento e delle azioni delle diverse agenzie di finanziamento, in particolare quelle legate al PNRR e quelle derivanti dalle Politiche europee di coesione 2021-2027, realizzate attraverso i fondi europei FSE+, FESR, FEARS.

A tale scopo, la programmazione provinciale offre il quadro all'interno del quale integrare i diversi interventi realizzati sul territorio. Una multidimensionalità degli interventi e delle agenzie di spesa che pone peraltro, accanto alla questione del coordinamento, il tema della responsabilizzazione e della rendicontazione ex post della realizzazione delle azioni (accountability).

Di fronte a tale scenario in evoluzione e considerati gli strumenti messi in campo per rispondere alle sfide, il Trentino possiede le risorse, umane prima che finanziarie, per giocare la sua parte in questo pezzo di storia apparentemente così fragile ed instabile.
Ne sono garanzia anche i recenti accordi finanziari con lo Stato che consentono al bilancio della Provincia di garantire una buona stabilità almeno nei prossimi anni. Ma anche le ingenti risorse sopra indicate che affluiranno al nostro territorio dal livello nazionale ed europeo, a cui si aggiungono ulteriori voci, come i finanziamenti statali per la realizzazione di strutture sportive e infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026.

Una dotazione complessiva a cui si associa, in coerenza con quanto prima rappresentato, una dinamica crescente delle entrate tributarie per la Provincia autonoma di Trento, che risulta per il periodo 2022-2025 al netto degli effetti della manovra nazionale di riduzione della pressione fiscale approvata con la legge di bilancio dello Stato per il 2022. Tendenza che a sua volta riflette una previsione di sostanziale conferma delle agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore.

Questa dunque in generale l'entità della posta in gioco che vede al centro il delicato tema delle risorse. Ai decisori locali, a tutti i livelli, la responsabilità – grande – di farne l'uso migliore possibile per assicurare benessere alla nostra Comunità e futuro alle nuove generazioni.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento
Maurizio Fugatti

1. ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

Premessa

Il 2020 si era dimostrato difficile da descrivere; il 2021 presenta ancora diversi fattori che complicano la presentazione della situazione economica e sociale del Trentino. I problemi per l'economia, principalmente esogeni al Trentino ma che ne limitano lo sviluppo, si concretizzano nella pandemia, che ad ondate e con varianti diverse si riaffaccia, nell'inflazione in continuo rialzo che allunga la turbolenza ipotizzata di breve durata, nelle difficoltà di fornitura e scarsità di alcune materie prime e beni intermedi e nelle catene globali del valore che permangono sfilacciate. A complicare il quadro rimangono sullo sfondo le tensioni geopolitiche localizzate, le faticose relazioni USA/Cina, le spinte protezionistiche agli scambi internazionali e i flussi di migranti di complessa gestione.

In una contingenza così complessa, l'economia aveva trovato nel 2021, con intensità differenti, percorsi di sviluppo sostenuti che avevano innescato un rinnovato e significativo clima di fiducia. Il 24 febbraio 2022 le tensioni fra Russia e Ucraina sono sfociate in una guerra. Il conflitto muta radicalmente il contesto economico e sociale, in particolare in Europa.

Nell'elevata incertezza i previsori ridimensionano sensibilmente le stime del PIL del prossimo futuro, sia globalmente che per le diverse aree economiche. L'Europa, più vicina geograficamente alla guerra e pesantemente sbilanciata energeticamente verso la Russia, si ritrova in una situazione difficile e di evoluzione alquanto imprevedibile. Gli scenari per l'economia tornano ad essere molteplici e assoggettati alla durata della guerra russo/ucraina.

Pertanto l'analisi del contesto economico e sociale risente di questa marcata aleatorietà con prospettive in repentino cambiamento che pongono, in primo piano, la durata e gli esiti della guerra, le sanzioni e i profughi senza tralasciare i problemi ereditati dal passato e che ancora condizionano il ciclo economico.

1.1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

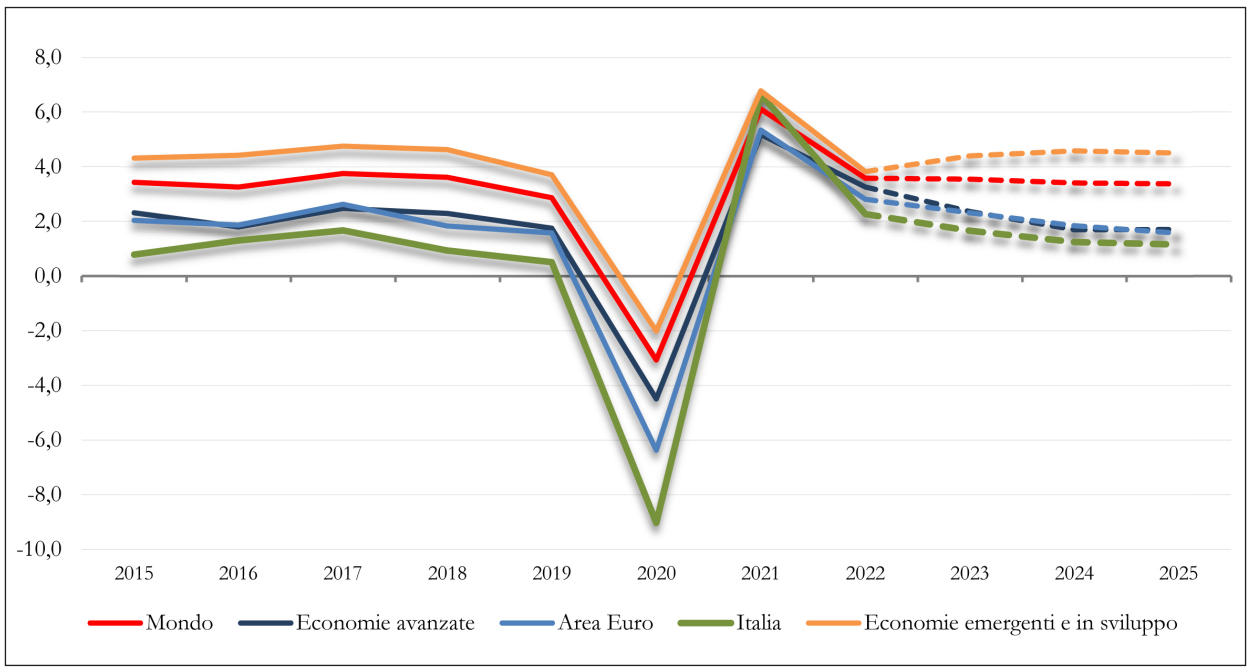
(dati aggiornati fino al 13 giugno 2022)

Nel 2022 lo scenario mondiale cambia radicalmente e in negativo

Le prospettive sull'andamento dell'economia nell'autunno del 2021 erano rosee ed emergeva un ottimismo generalizzato pur in presenza di problemi importanti ancora in essere quali la pandemia, l'inflazione in rialzo e le difficoltà nelle forniture di materie prime. Alla fine del 2021 il ciclo economico rallentava ma gli analisti non mostravano preoccupazioni sull'evoluzione positiva del PIL nelle diverse aree economiche.

L'andamento del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Mondo	-3,1	6,1	3,6	3,6	3,4	3,4
Economie avanzate[1]	-4,5	5,2	3,3	2,4	1,7	1,7
Area Euro	-6,4	5,3	2,8	2,3	1,8	1,6
Italia	**-9,0**	**6,6**	**2,3**	**1,7**	**1,3**	**1,2**
Economie emergenti e in sviluppo[2]	-2,0	6,8	3,8	4,4	4,6	4,5

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), World Economic Outlook, aprile 2022 – elaborazioni ISPAT

[1] È un gruppo di 40 Paesi (https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#ae).

[2] È un gruppo di 156 Paesi (https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#oem).

Il 2022 è iniziato con una nuova ondata pandemica in Europa e con la necessità di aumentare ancora le misure per contenere il contagio. In sei mesi le previsioni del PIL sono peggiorate sensibilmente: si è passati da una crescita mondiale pari al 4,9% dell'ottobre 2021 al 3,6% dell'aprile 2022, con arretramenti differenziati nelle diverse aree economiche.

Salgono le preoccupazioni per la crescita economica europea a causa del conflitto in Ucraina

A febbraio 2022 con l'aggressione della Russia all'Ucraina la situazione economica si è complicata. Lo scenario è cambiato radicalmente. La guerra ha comportato una reazione veloce e unitaria dell'Unione europea, degli Stati Uniti e di altri Paesi tramite sanzioni in continuo inasprimento nei confronti della Russia; sanzioni, peraltro, già attive dal 2014[1]. È cogente risolvere la dipendenza energetica dalla Russia. Questo Paese, anche se rappresenta solo il 2% del commercio mondiale, ha una penetrazione importante in Europa. Il 40% dell'export russo interessa infatti il mercato continentale ed è rilevante perché è concentrato in alcune materie prime, in particolare, quelle energetiche. Il gas e il petrolio incidono rispettivamente per il 41% e per il 27% delle esportazioni complessive della Russia[2] verso l'Unione europea. Inoltre, assieme all'Ucraina, la Russia risulta influente per le esportazioni di mangimi, fertilizzanti e cereali creando preoccupazioni anche per la sicurezza alimentare nei Paesi importatori a basso reddito.

Maggiori effetti dalla guerra in Europa rispetto agli Stati Uniti

Le conseguenze della guerra, pur non dimenticando gli altri fattori condizionanti questa fase del ciclo economico[3], hanno e avranno ricadute più pesanti in Europa che negli Stati Uniti. L'OCSE stima che il PIL dell'Unione europea subirà una riduzione al di sopra del punto percentuale a causa delle ostilità in Ucraina. L'intensità del calo dipenderà dalla durata del conflitto e dagli effetti delle sanzioni alla Russia sui Paesi che le hanno attivate. La guerra ha inoltre accelerato le spinte al rialzo dei prezzi. A marzo l'inflazione nell'Unione europea ha raggiunto il 7,5%, valore che non si registrava dagli anni '90[4] e molto al di sopra del tasso di inflazione obiettivo[5] per una crescita sana.

---

1 Si fa riferimento alle sanzioni quando la Russia ha annesso la Crimea e ha occupato parte del Donbass.

2 Le importazioni provenienti dalla Russia rappresentano una quota significativa del fabbisogno complessivo di materie prime energetiche e di metalli per l'Italia e per la Germania. In Italia, per il solo gas naturale la quota supera il 45%.

3 Si fa riferimento alla pandemia ancora in corso e che, con tempistiche differenti, è tuttora in recrudescenza in alcune parti del mondo, all'inflazione in rialzo sensibile, alle difficoltà di approvvigionamento di alcuni fattori produttivi, alla scarsità di diverse materie prime e beni intermedi, alle catene globali del valore non ancora normalizzate e alle tensioni geopolitiche localizzate.

4 L'inflazione *core*, cioè al netto dei beni energetici e alimentari non lavorati, si attesta al 3,2% a marzo, valore che non si osservava dal 1998. Gli analisti sono concordi nel ritenere che il balzo dell'inflazione sia un fenomeno temporaneo che dovrebbe rientrare nel 2023.

5 Il tasso di riferimento per una crescita sana è attorno al 2% nel medio periodo.

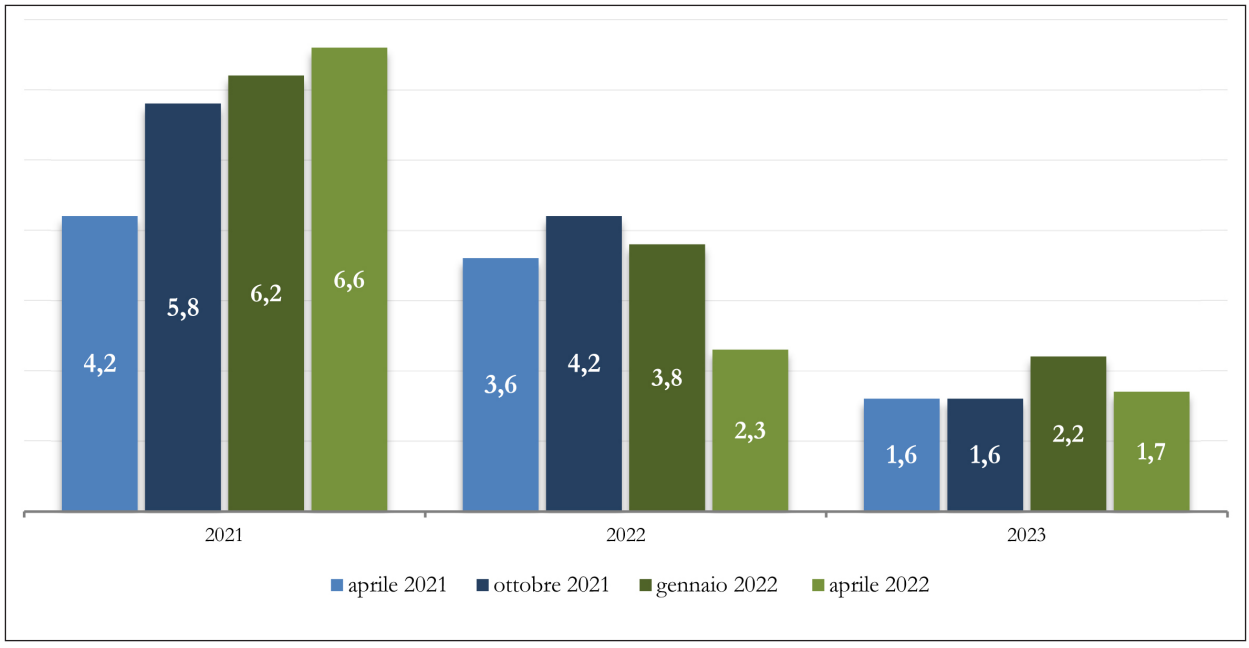
Nel 2021 in Italia si è assistito ad una ripresa vigorosa

Nel 2021 la crescita italiana ha superato le aspettative con un incremento del PIL pari al 6,6% in termini reali, recuperando in tal modo gran parte della perdita registrata nel 2020. Il buon risultato è frutto quasi completamente della domanda nazionale: gli investimenti hanno registrato incrementi marcati, in particolare nelle costruzioni, sostenuti dagli interventi pubblici che si accompagnano anche ad una ritrovata vivacità del mercato immobiliare; buono lo sviluppo per gli investimenti in attrezzature e macchinari. I consumi delle famiglie sono cresciuti in misura maggiore del reddito disponibile grazie all'utilizzo di parte dei risparmi accumulati durante la pandemia. La propensione al risparmio delle famiglie con finalità precauzionale, che si era innalzata a livelli significativi durante la pandemia, pur ridimensionandosi non è tornata ai livelli pre-Covid e rivela ancora comportamenti prudenziali. La domanda estera netta ha contribuito poco al risultato finale poiché, alla vivace ripresa delle esportazioni, si è accompagnato un andamento simile delle importazioni a sostegno della produzione nazionale.

I settori produttivi hanno riacquistato vigore e sono risultati tutti in crescita tranne l'agricoltura. Nello specifico l'industria ha mostrato un dinamismo marcato, con uno sviluppo eccezionale nelle costruzioni. I servizi hanno riscontrato una ripresa più complicata perché il settore ha subito ancora le limitazioni alla mobilità, recuperando l'attività soprattutto nei trimestri centrali dell'anno con il settore turistico e le attività allo stesso connesse nella piena operatività.

Il PIL italiano nelle diverse previsioni dell'anno

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI) – elaborazioni ISPAT

Il finire d'anno ha evidenziato segnali di rallentamento dovuti essenzialmente ad una nuova ondata pandemica che ha comportato ulteriori misure restrittive. A fine 2021, comunque, la crescita acquisita[6] del PIL per il 2022 era pari al 2,3%. In un contesto positivo[7] i rischi per la crescita nel 2022 sono connessi alla pandemia ancora non debellata, ad un'inflazione a livelli non abituali e in aumento e a difficoltà per l'approvvigionamento e per la scarsità di alcuni fattori produttivi. Questo insieme di preoccupazioni è insito in una ripresa economica non omogenea e repentina dopo la crisi determinata dalla fase acuta della pandemia.

Anche per l'Italia lo scenario muta in modo importante con il 24 febbraio 2022

Con il 24 febbraio 2022 le tensioni crescenti sul confine fra l'Ucraina e la Russia sono sfociate in un'aggressione di quest'ultima all'Ucraina e nell'avvio di una guerra che ha inserito l'Europa in un contesto di elevata incertezza e che sta danneggiando le premesse positive ereditate dal 2021.

Ad inizio 2022 gli analisti avevano ipotizzato un primo semestre debole e una ripresa nella seconda parte dell'anno. Le previsioni di crescita del PIL sono già state ridimensionate con gli aggiornamenti di inizio anno e sono state nuovamente ridotte nelle previsioni di primavera. Nell'autunno scorso il PIL italiano era stimato in aumento del 4,2%; nelle previsioni di aprile 2022 la crescita è stata diminuita al 2,3%.

Alcuni organismi, quali Banca d'Italia e Confindustria, hanno ipotizzato diversi scenari di previsione legati alla durata della guerra e alle sanzioni alla Russia in inasprimento i cui effetti negativi colpiscono anche gli altri Paesi europei. Le aspettative per il PIL nel 2022 e nel 2023 sono quindi condizionate dalla guerra russo/ucraina e vanno dalle ipotesi migliori nelle quali l'economia incrementa tra il 2% e il 3% a quelle più severe, con la guerra pure nel 2023, che prevedono variazioni negative[8].

La Commissione europea stima, nelle previsioni di maggio, un rallentamento marcato del PIL italiano nel 2022 portandolo al 2,4% rispetto al 4,1% del febbraio scorso. Il ridimensionamento è imputato al conflitto russo-ucraino che

---

[6] Rappresenta la crescita annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno.

[7] Nel primo trimestre 2022 il PIL, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e del 6,2% nei confronti del primo trimestre 2021. A marzo 2022 la crescita acquisita per il 2022 era pari al 2,6%.
Si veda Istat: *Conti economici trimestrali, I trimestre 2022*, maggio 2022.

[8] Confindustria presenta tre scenari: quello base, con la soluzione del conflitto entro giugno, nel quale il PIL aumenta dell'1,9% nel 2022 e dell'1,6% nel 2023; quello intermedio, con la guerra che interessa tutto il 2022, nel quale il PIL aumenta dell'1,4% nel 2022 e dell'1% nel 2023; quello severo, con la guerra presente anche nel 2023, nel quale il PIL aumenta dell'1,5% nel 2022 e diminuisce dello 0,1% nel 2023. Banca d'Italia presenta tre scenari che ipotizzano in quello migliore un incremento del PIL attorno al 3% nel 2022 e nel 2023; uno intermedio nel quale il PIL crescerà nel biennio attorno al 2% annuo e quello più severo che prevede una diminuzione attorno allo 0,5% nel 2022 e nel 2023.
Si veda Confindustria: *Rapporto di previsione*, aprile 2022 e Banca d'Italia: *Bollettino economico n. 2 - 2022*, aprile 2022.

crea tensioni e sofferenze nell'approvvigionamento delle materie prime e mette ulteriore pressione all'inflazione.

I dati più recenti sulle prospettive economiche sono sempre più improntati alla prudenza, in particolare per l'anno in corso e per il 2023. Le stime diffuse, nel mese di giugno, da Istat e da OCSE[9] si attestano su valori più contenuti di quelli presenti nel DEF 2022. Gli aggiornamenti sull'evoluzione futura del PIL propongono ulteriori riduzioni, seppur di intensità più modesta, rispetto alle previsioni diffuse in primavera dai diversi organismi nazionali ed internazionali.

Nella situazione attuale le previsioni del PIL sono tornate a livelli di aleatorietà molto elevati.

Le azioni del Governo sono improntate a ridurre i disagi alle famiglie e alle imprese

Nel DEF 2022 le previsioni per l'economia italiana sono vincolate alle ipotesi sulle forniture di prodotti energetici dalla Russia: in uno scenario nel quale le sanzioni portano ad un'interruzione dell'importazione di gas, petrolio e carbone per l'anno in corso e per il 2023, si avrebbe una riduzione della crescita del PIL attorno all'1% in media per il biennio[10]. Ulteriori scenari aggravano le difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, nell'apprezzamento dell'euro e nel peggioramento delle condizioni finanziarie con ripercussioni ancora più negative sull'evoluzione del ciclo economico. La politica di bilancio permarrà espansiva fino al completo recupero del *gap* di PIL rispetto al periodo prepandemia. Le azioni del Governo[11] sono improntate a ridurre i disagi alle famiglie e alle imprese derivanti dall'aumento dell'inflazione, in particolare, dei prezzi dell'energia, dai costi sanitari per la pandemia ancora in corso, dall'emergenza dei profughi ucraini e dall'affiorare di nuove povertà o dall'aggravarsi della povertà e delle disuguaglianze attualmente presenti e diventate più significative nel periodo pandemico.

---

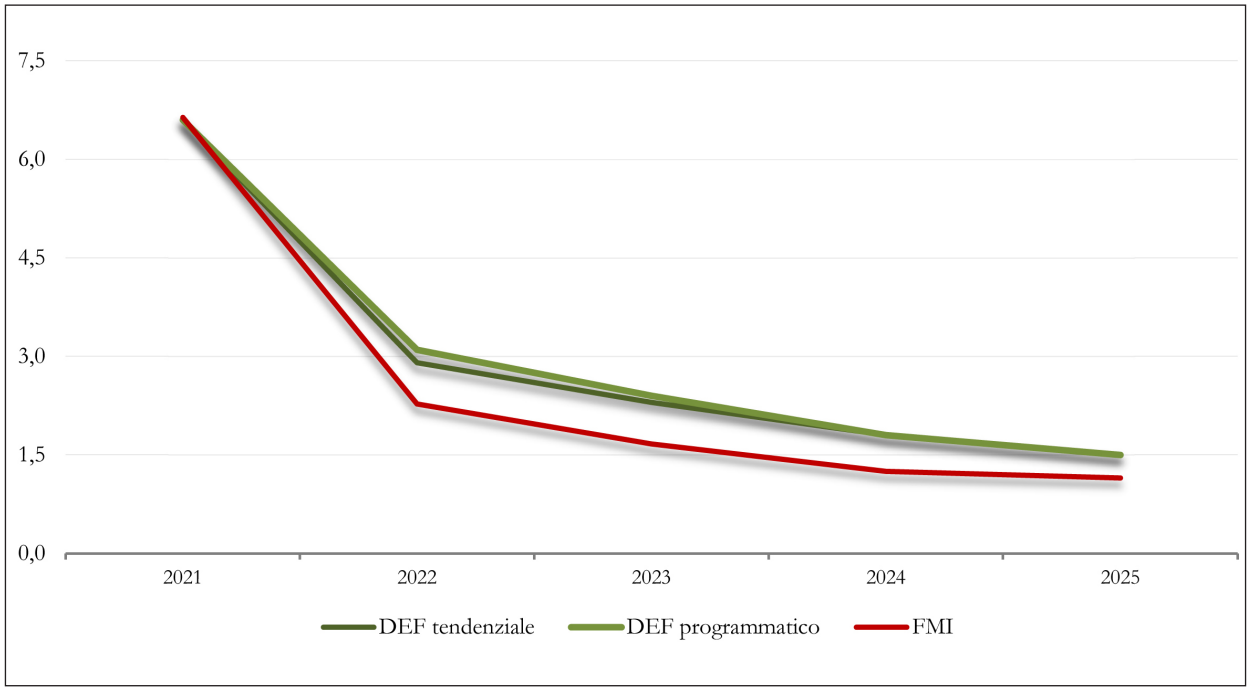
[9] Istat prevede una crescita del PIL pari al 2,8% per il 2022 e dell'2,9% per il 2023. OCSE stima una variazione positiva per il PIL italiano pari al 2,5% per il 2022 e all'1,2% per il 2023.
Si veda Istat: *Le prospettive per l'economia italiana nel 2022-2023*, giugno 2022 e OCSE: *Economic Outlook*, giugno 2022.

[10] Una riduzione sulle previsioni tendenziali di 0,8 punti percentuali nel 2022 e di 1,1% nel 2023.

[11] Nel quadro programmatico la manovra del Governo si concretizza in interventi, principalmente di competenza dell'anno 2022, volti a contenere il costo dei carburanti e dell'energia per le famiglie e le attività produttive, a potenziare gli strumenti di garanzia per l'accesso al credito delle imprese, a integrare le risorse per compensare l'aumento del costo delle opere pubbliche, a ripristinare alcuni fondi utilizzati a parziale copertura del DL 17/2022 (*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia e il rilancio delle politiche industriali*) e a continuare a sostenere la risposta del sistema sanitario alla pandemia e i settori maggiormente colpiti dall'emergenza pandemica.
Si veda: Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Documento di Economia e Finanza 2022*, aprile 2022.

Le previsioni del PIL italiano

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2021	2022	2023	2024	2025
DEF tendenziale	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
DEF programmatico	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
FMI	6,6	2,3	1,7	1,3	1,2

Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI), Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) - elaborazioni ISPAT

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE

(dati aggiornati fino al 13 giugno 2022[12])

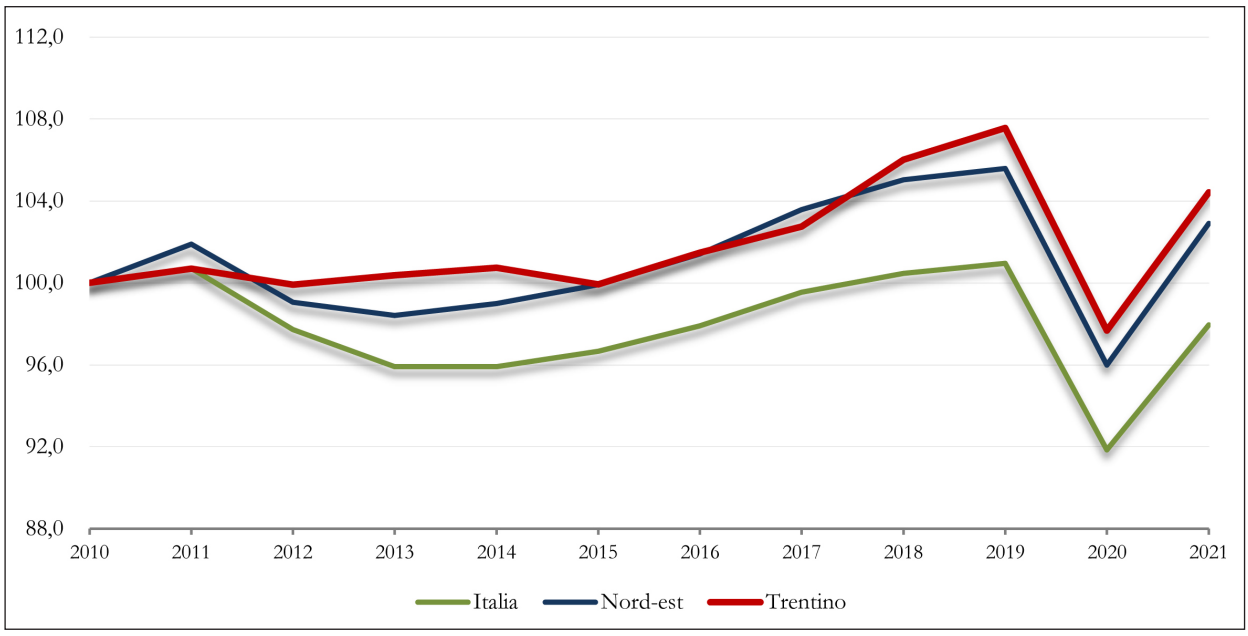
1.2.1 *IL CONTESTO ECONOMICO*

Anche il Trentino, dopo la caduta del PIL sperimentata nel 2020, ha saputo reagire in modo positivo e ha recuperato progressivamente i livelli produttivi, grazie ad una domanda tornata finalmente vivace. L'intensità della ripresa registrata nel 2021 è risultata marcata per gran parte del sistema imprenditoriale e ha consentito, in certi casi, di migliorare addirittura i valori pre-pandemia del 2019.

Gli eccezionali livelli della domanda locale, nazionale e ancor più di quella estera, sperimentati soprattutto nella seconda parte del 2021, hanno permesso all'economia trentina di crescere in modo più incisivo rispetto alla già importante ripresa nazionale. La crescita del PIL per il 2021 è stimata intorno al 6,9% in termini reali (7,4% in nominale) e, grazie all'intensità e alla persistenza della domanda osservata nel quarto trimestre dell'anno, vengono superate ampiamente le stime proposte nella NADEFP[13] dello scorso autunno che ipotizzavano una crescita intorno al 5,7%. Il PIL a prezzi correnti raggiunge i 21.234 milioni di euro ma rimane ancora per poco al di sotto del livello 2019. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.

L'evoluzione del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

[12] Approfondimenti sono disponibili *online* sul sito di ISPAT, nel *Sistema informativo degli Indicatori Statistici* (SIIS) al modulo *"Indicatori PSP per la XVI Legislatura"*, all'indirizzo: https://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI.

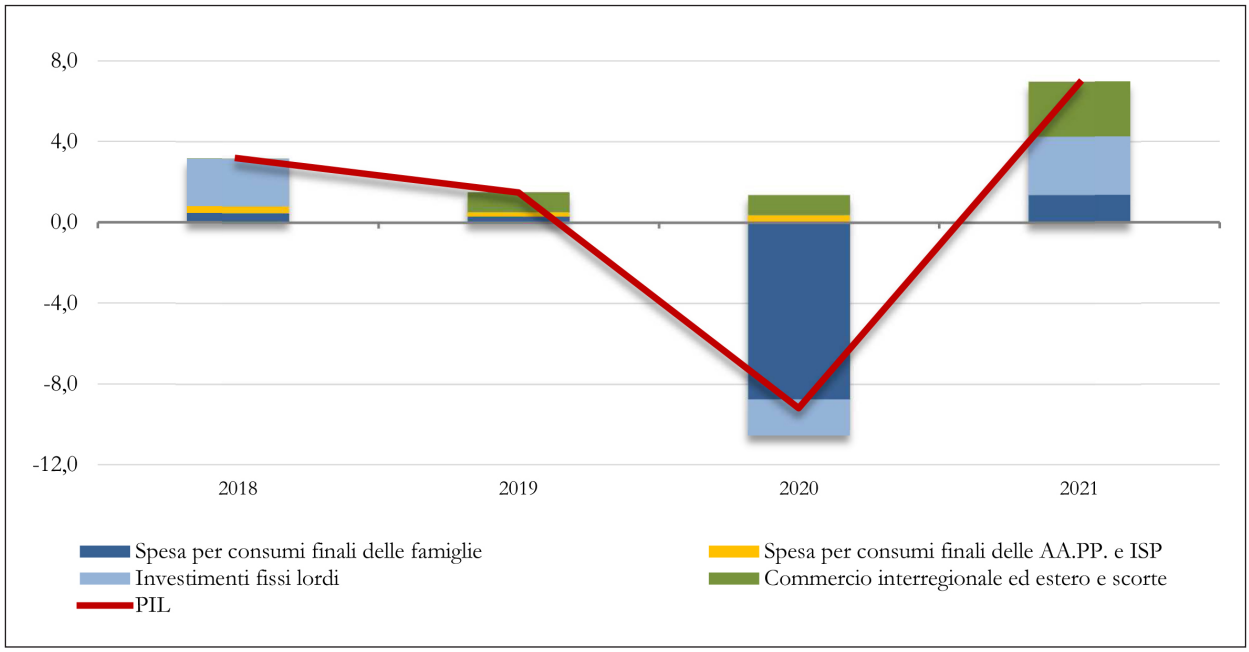
[13] Si veda: Provincia autonoma di Trento, *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022/2024*, novembre 2021.

Nel 2021 l'economia torna a correre

Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. La spesa delle famiglie per beni durevoli e semidurevoli è cresciuta in modo consistente; parimenti si è assistito alla normalizzazione della componente della spesa legata ai servizi, che però sconta ancora una situazione difficile per i consumi turistici che rappresentano una quota rilevante dei consumi delle famiglie in Trentino[14]. Nonostante il buon andamento della stagione turistica estiva, le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria nei mesi invernali hanno condizionato il risultato comprimendo il pieno recupero della spesa delle famiglie.

Il contributo alla crescita del PIL

(punti %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. Il contesto espansivo rafforzatosi nel corso dell'anno ha favorito infatti il superamento della flessione registrata nel 2020 dall'accumulazione del capitale. In Trentino si stima un incremento degli investimenti a due cifre intorno al 14%[15] in termini reali, ritrovando i livelli pre-Covid. Nel complesso, crescono tutte le componenti, anche se sono gli investimenti in costruzioni a mostrare il rafforzamento più significativo, sostenuti pure dai provvedimenti governativi. Sebbene con intensità differenti, il migliorato clima congiunturale ha favorito gli acquisti di macchinari, impianti e attrezzature.

[14] I consumi turistici rappresentano circa il 23% dei consumi delle famiglie.
[15] La variazione, su base annua, in Italia è pari al 17%.

La crescita diversificata e sostenuta dei settori produttivi

Dal lato dell'offerta, le misure di contenimento del contagio hanno determinato nel 2021 andamenti settoriali differenziati. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, mentre l'agricoltura cresce in termini nominali per l'aumento dei prezzi dei prodotti ma risulta in ridimensionamento a valori reali. In particolare, per la manifattura si osserva una decisa ripresa della domanda che si è riflessa in un significativo incremento della produzione, anche sostenuta da un portafoglio ordini estremamente vivace che si è andato via via rafforzando verso la fine dell'anno. L'effetto del buon andamento degli ordini dovrebbe permettere la tenuta dei livelli produttivi almeno nella prima parte del 2022. Segnali molto positivi si riscontrano su più fronti anche per il comparto edile con tutti gli indicatori reali ampiamente positivi. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un notevole rimbalzo nell'attività (+4,4%). Nonostante ciò il comparto, assieme all'agricoltura, non ha ancora raggiunto i valori precrisi. Dopo una prima parte dell'anno difficile, le attività del commercio, dei trasporti e dei servizi ricettivi e di ristorazione hanno mostrato miglioramenti evidenti nei mesi estivi. Stessa dinamica per i servizi professionali e per i servizi alle imprese[16].

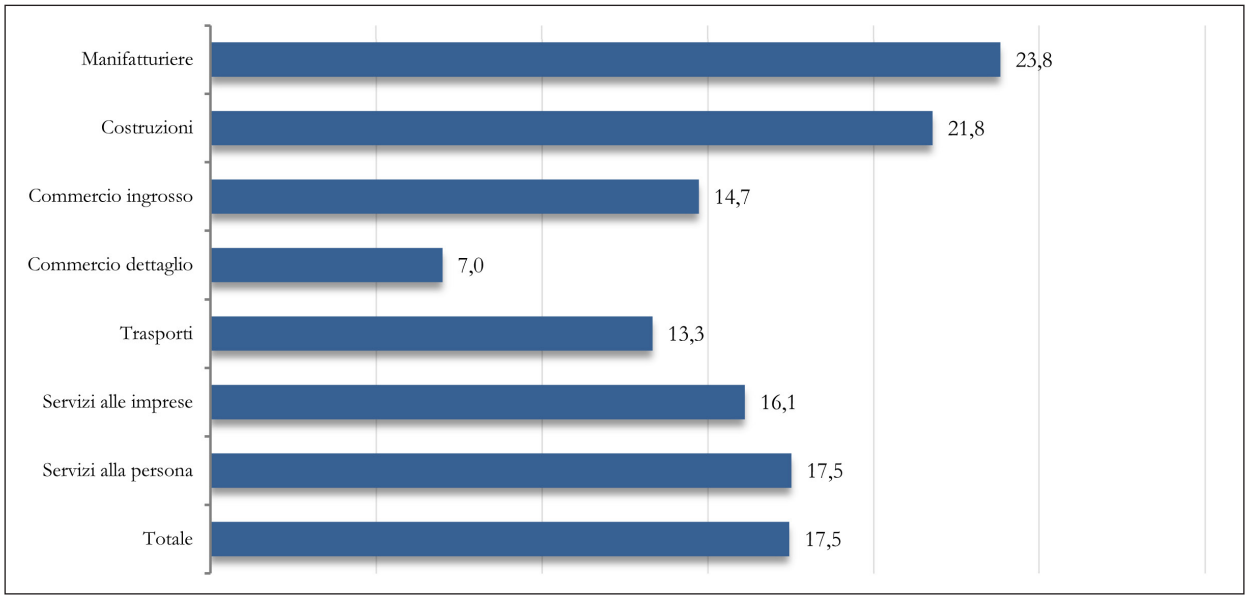
Nel corso dell'anno il fatturato complessivo dei settori produttivi tradizionalmente rilevati dall'indagine trimestrale sulla Congiuntura[17] presenta un incremento, su base annua, del 17,5%, con variazioni che raggiungono il 36,5% nel secondo trimestre dell'anno e il 19,5% nel quarto trimestre. Con intensità diverse tutti i settori hanno beneficiato della ripresa che ha caratterizzato il 2021; gli incrementi più consistenti hanno riguardato le imprese manifatturiere (+23,8%) e le costruzioni (+21,8%) mentre l'aumento più contenuto è riferito al settore del commercio al dettaglio (+7%).

[16] Si veda: Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Analisi statistiche sulle rilevazioni dei flussi mensili dei dati della fatturazione elettronica*, marzo 2022.

[17] Si fa riferimento ai risultati dell'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento, promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A di Trento. I settori considerati tradizionalmente sono quelli della manifattura, delle costruzioni, del commercio all'ingrosso, del commercio al dettaglio, dei trasporti e dei servizi alle imprese.

La dinamica del fatturato nel 2021

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)

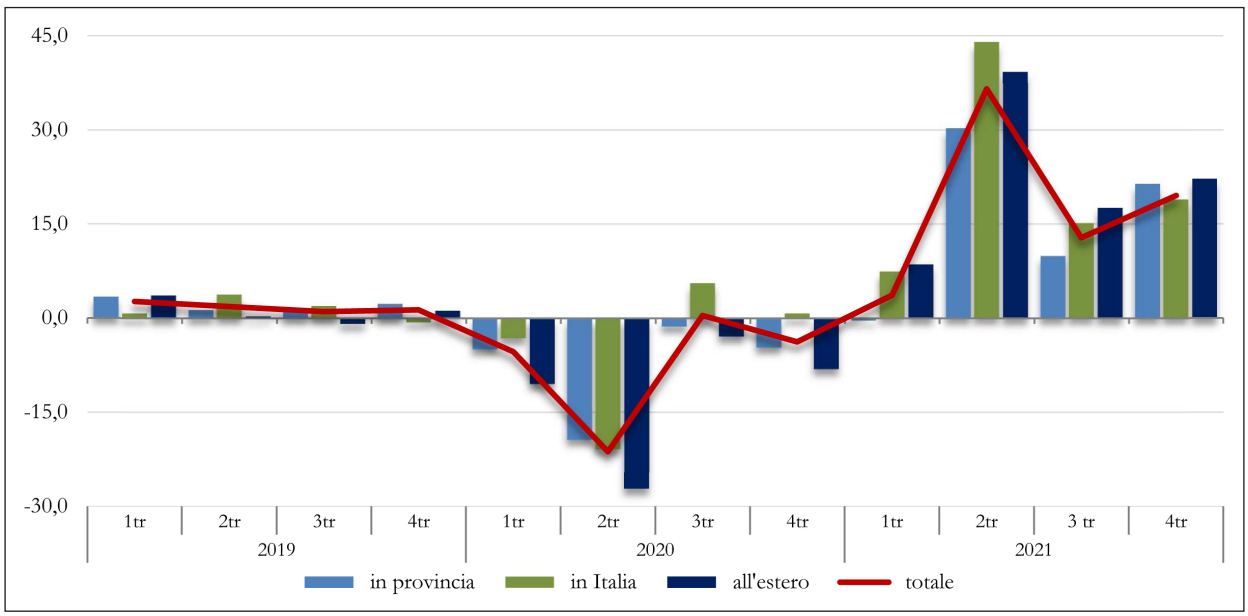


Fonte: CCIAA di Trento – elaborazioni ISPAT

Considerando il complesso dei settori produttivi, i risultati migliori per le imprese trentine sono stati conseguiti sul mercato estero, con un incremento del fatturato annuo pari al 21,6%. Sono rilevanti, anche quelli realizzati sugli altri mercati di sbocco: +20,6% l'incremento del fatturato nel contesto nazionale e +14,8% in quello locale. Sul mercato estero hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite, rispetto al 2020, soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti), e quindi più strutturate; sul mercato nazionale le *performance* migliori sono conseguite dalle imprese più piccole (1-10 addetti).

Il fatturato per mercato di sbocco

(variazioni % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: CCIAA di Trento – elaborazioni ISPAT

Produzioni e ordinativi sono coerenti con il buon andamento del fatturato

La produzione segue un andamento del tutto analogo a quello del fatturato, con un incremento significativo rispetto al 2020 (+17,9%) grazie al contributo di tutti i settori, anche se le variazioni più importanti si rilevano per il comparto manifatturiero (+25,4%), le costruzioni (+21,2%) e i servizi alla persona (25,7%).

Anche gli ordinativi si caratterizzano per una crescita molto marcata in tutti i trimestri dell'anno (+32% la media annua) che interessa trasversalmente tutti i settori e, in particolar modo, il commercio all'ingrosso (+50,8%) e il comparto manifatturiero (+39,1%). La dinamica positiva degli ordinativi è indicativa della fase di recupero considerevole che ha caratterizzato l'anno 2021, prima del forte incremento dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime nonché dello scoppio della guerra in Ucraina.

Il primo trimestre 2022 fornisce riscontri positivi

I risultati dell'indagine congiunturale[18] evidenziano che gli effetti del mutato contesto internazionale e dei rincari dei prezzi non si sono ancora manifestati nell'economia provinciale confermando le previsioni molto positive basate sull'andamento degli ordinativi del 2021, in particolare di quelli riferiti al quarto trimestre.

I confronti tendenziali sono complessi negli ultimi anni perché i dati incorporano la situazione straordinaria in corso. Con questo *caveat*, l'aumento del fatturato nel primo trimestre 2022, su base annua, risulta ragguardevole e pari al 16,6%, con un incremento simile sia sul mercato nazionale che provinciale[19]. L'incremento più consistente si registra sui mercati internazionali con un fatturato sull'estero in aumento del 19,2%. La crescita è generalizzata, con un'intensità maggiore nella manifattura e nei trasporti. Gli ordinativi mostrano un andamento decisamente positivo con incrementi del 36,4% che portano a prevedere un'evoluzione positiva almeno nel prossimo futuro.

Gli imprenditori sono generalmente ottimisti anche se in prospettiva evidenziano forti preoccupazioni per la tenuta della ripresa

I comparti del commercio all'ingrosso e del manifatturiero sono quelli da cui provengono i giudizi più positivi degli imprenditori rispetto alla redditività e alla situazione economica dell'azienda. Pur in presenza di giudizi anche molto diversi tra i settori, nel complesso le valutazioni degli imprenditori riflettono per il 2021 il sensibile miglioramento della situazione economica generale. Sul finire d'anno, tuttavia, cominciano ad assumere consistenza i timori derivanti dai rincari dei prodotti energetici e dalla scarsità di alcune materie prime: le

[18] Si veda: CCIAA di Trento, *La congiuntura in provincia di Trento, 1° trimestre 2022*, giugno 2022.
[19] La variazione del fatturato è pari al 15,8% sul mercato nazionale e al 16,3% sul mercato provinciale.

opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano infatti un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, nonché del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici. Questo clima di preoccupazione investe soprattutto le piccole imprese (1-10 addetti), mentre le medie (11-50 addetti) e le grandi imprese (oltre 50 addetti) hanno ancora prospettive positive.

I giudizi sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda nel primo trimestre 2022 confermano l'ottimismo emerso nel 2021 ma, nel contempo, segnalano preoccupazioni sempre più marcate nelle valutazioni prospettiche, influenzate soprattutto dal conflitto in Ucraina e dall'incertezza sulla sua durata e dall'inflazione. In particolare sono le imprese fino a 10 addetti ad evidenziare pessimismo, mentre le imprese più strutturate mostrano un cauto ottimismo e intravedono, anche in questo contesto complesso, opportunità di crescita.

È in particolare la domanda nazionale il fattore principale di traino per il sistema produttivo trentino

I fattori di sviluppo rilevanti[20] per le imprese trentine sono la domanda, in particolare quella nazionale, e le garanzie nell'accesso al credito. Gli imprenditori hanno adottato e stanno adottando strategie aziendali che si adattano all'evoluzione della pandemia che rimane ancora presente nel contesto operativo. Se in un primo momento gli imprenditori si sono concentrati sull'organizzazione degli spazi aziendali, sul mantenimento del personale e sul posticipo degli investimenti, a distanza di quasi due anni si focalizzano sul personale, in particolare sul miglioramento della qualità del personale, sulla digitalizzazione e sulle reti di relazioni soprattutto per rafforzare o ampliare i *partner*.

La criticità principale per lo sviluppo dell'impresa è il personale

Le risorse umane sono un fattore rilevante per lo sviluppo dell'impresa e allo stesso tempo la criticità principale. La preoccupazione maggiore per gli imprenditori è riuscire a trovare le figure professionali necessarie per l'azienda, alla quale si aggiunge la formazione del personale[21]. Ricorrono sempre più come elementi di attenzione la liquidità e l'accesso al credito ed emergono le difficoltà nell'acquisto dei beni intermedi; minori preoccupazioni appaiono invece sul fronte degli approvvigionamenti energetici.

Il mondo dell'impresa porta in primo piano la trasformazione digitale e di conseguenza la sicurezza informatica: circa il 50% degli imprenditori la ritiene

[20] L'indagine è stata realizzata alla fine dell'anno 2021 e ha interessato un campione rappresentativo di imprese con 3 e più addetti. Il campione per il Trentino era composto da 810 imprese, che rappresentavano il 27% delle imprese, l'81% del valore aggiunto, l'80% degli addetti e il 96% dei dipendenti.
Si veda Istat: *Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19*, febbraio 2022.

[21] Circa il 26% degli imprenditori evidenzia difficoltà nel reperimento delle figure professionali necessarie, un altro 13% vede come criticità la formazione/adeguamento della forza lavoro.

molto importante. Nuovamente si registra l'attenzione alla formazione del personale, in particolare quella digitale. Risultano rilevanti la qualità di internet e dei *software* gestionali.

Nelle intenzioni d'investimento degli imprenditori nel 2022 torna il tema del capitale umano. Inoltre, gli imprenditori sono coscienti che la digitalizzazione e la sostenibilità sono gli ambiti di sviluppo del proprio *business*. Infatti, sono le tecnologie e la digitalizzazione nonché la sostenibilità ambientale e il risparmio energetico le aree di investimento privilegiate dagli imprenditori dopo le risorse umane. Pertanto i *megatrend* individuati del DEFP 2022/2024[22], importanti per lo sviluppo futuro del Trentino, si confermano ambiti prioritari di investimento per la crescita dell'impresa.

Vi è una relazione forte tra crescita e investimenti, così come è significativo il legame tra crescita e infrastrutturazione del territorio.

Gli investimenti delle imprese sempre più leva dello sviluppo locale

Il tasso di investimento delle imprese, misurato dal rapporto tra la crescita degli investimenti e il valore aggiunto[23], è cresciuto sensibilmente nel 2021, toccando quota 22,8%[24], grazie ad una crescita degli investimenti più elevata rispetto a quella del valore aggiunto.

Il confronto con l'Italia mostra una maggiore propensione delle imprese trentine all'investimento: la curva del Trentino si colloca infatti a partire dal 2012 sempre al di sopra della curva nazionale ed è possibile apprezzare il notevole balzo del 2018, anno che si caratterizza per un'elevata crescita del PIL provinciale.

---

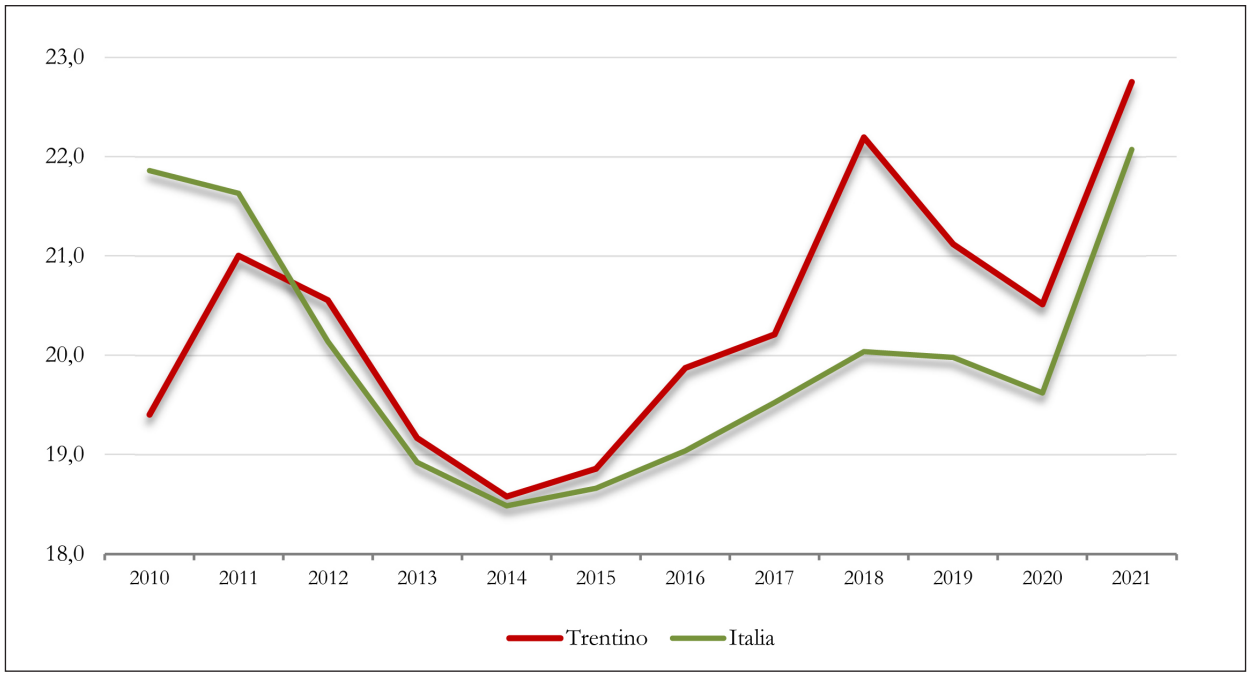
[22] Si veda Provincia autonoma di Trento: *Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-2024*, giugno 2021.

[23] Il tasso di investimento rappresenta l'incidenza degli investimenti fissi lordi sul valore aggiunto. A livello locale viene calcolato scorporando dalla quota degli investimenti totali gli investimenti attribuiti alla branca Amministrazione pubblica. Analogamente viene fatto per stimare il valore aggiunto attribuibile al settore privato. Si tratta evidentemente di un'approssimazione in quanto viene considerato come settore pubblico solo la branca della PA in senso stretto escludendo istruzione e sanità pubblica. I valori nazionali sono stati stimati secondo la medesima metodologia. I risultati, confrontati con i Conti nazionali elaborati dall'Istat per settore istituzionale che isolano in modo metodologicamente più preciso i dati delle società non finanziarie, sono comunque coerenti con il dato ottenuto per la totalità delle imprese. Il tasso di investimento è stato ricavato operando sui valori correnti.

[24] Per il 2021 i dati di contabilità sono elaborati per il Trentino dall'ISPAT, per l'Italia dall'Istat.
Si veda: ISPAT: *Stima anticipata del PIL e delle principali grandezze macroeconomiche in Trentino, anno 2021*, giugno 2022 e Istat: *PIL e indebitamento AP*, marzo 2022.

Il tasso di investimento delle imprese

(incidenze % sul valore aggiunto)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Sono le imprese fra gli 11 e i 50 addetti ad avere una maggiore propensione ad investire

Nel 2021 il saldo fra chi ha aumentato gli investimenti e chi li ha diminuiti è superiore ai 15 punti percentuali. La maggior intensità di investimenti si osserva nel manifatturiero. Tutti i settori produttivi mostrano un saldo positivo fra le imprese che hanno aumentato gli investimenti e quelle che li hanno diminuiti. Solo i servizi alla persona hanno rilevato un saldo negativo.

Per il 2022 gli imprenditori mostrano ottimismo e hanno piani di investimento che vedono un saldo positivo fra chi aumenta e chi diminuisce anche se con un valore dimezzato rispetto al 2021, dovuto ad una normalizzazione del ciclo economico. Difficoltà si osservano ancora nel settore dei servizi alla persona e nei trasporti. In termini dimensionali sono le imprese fra gli 11 e i 50 addetti quelle che evidenziano una maggior propensione all'investimento sia nel 2021 che nel 2022.

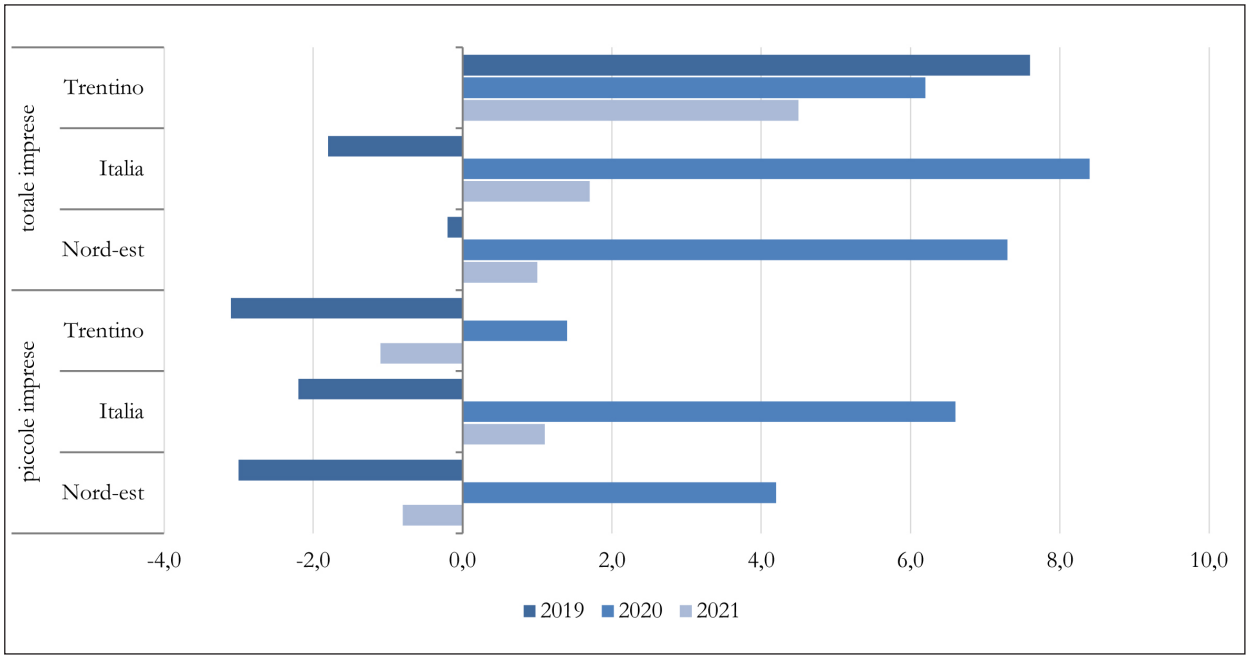
Gli investimenti sono supportati da una relativa facilità di accesso al credito che, dopo un 2020 sostenuto da misure pubbliche straordinarie, ha visto un aumento dei prestiti alle imprese[25] del 4,5% a fine 2021. Maggiori difficoltà si osservano per le piccole imprese che mostrano una contrazione attorno all'1%. Nel confronto con la ripartizione Nord-est e l'Italia, il Trentino si posiziona a

[25] Si veda Banca d'Italia: *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, marzo 2022.

livelli superiori. Sono in particolare i finanziamenti per investimenti in attrezzature e macchinari a rilevare andamenti positivi e in incremento evidente.

Il tasso di variazione dei prestiti alle imprese

(i dati sono relativi al 4° trimestre dell'anno, variazioni % sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Fonte: Banca d'Italia – elaborazioni ISPAT

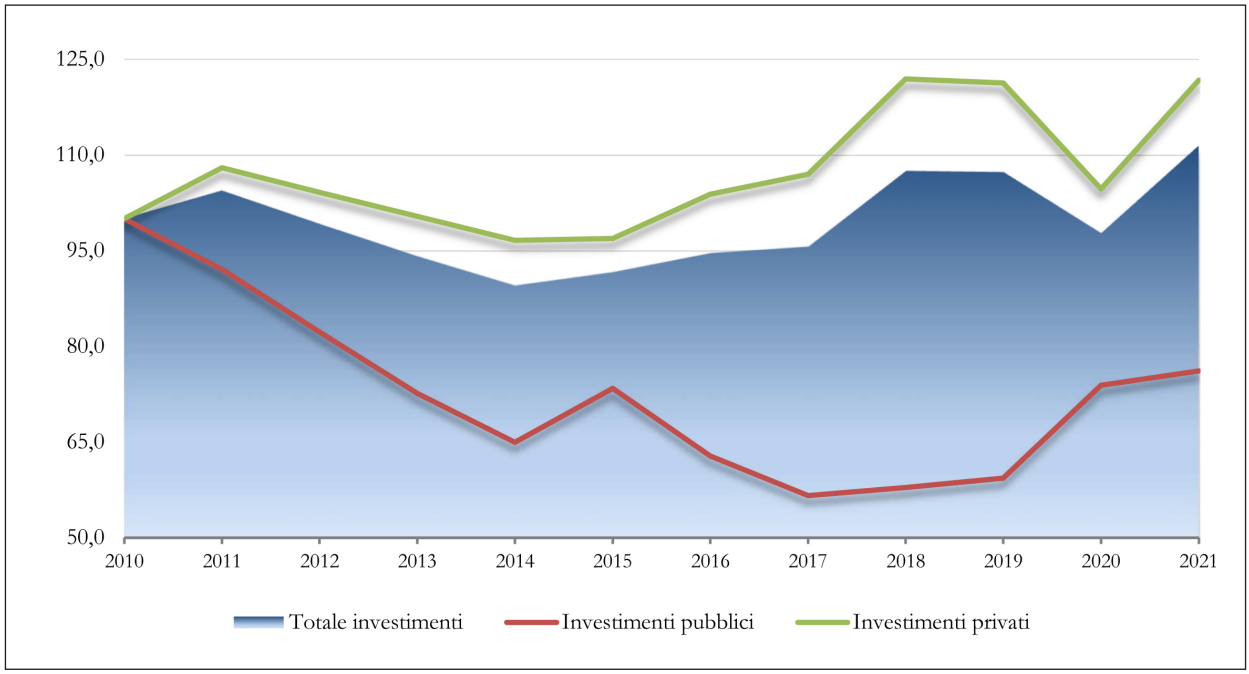
Gli investimenti pubblici sono stimolo allo sviluppo del territorio

Allo sviluppo del Trentino concorrono anche le politiche pubbliche, in particolare quelle finalizzate ad infrastrutturare il territorio. La spesa pubblica per investimenti ha, di norma, un impatto più elevato sulla domanda aggregata rispetto ai trasferimenti pubblici, che possono essere parzialmente destinati al risparmio dai loro percettori, in misura più elevata al crescere dei redditi. L'incidenza della spesa per investimenti pubblici sul PIL è passata dal 4,6% nel 2010 al 2,5% nel 2019 per le limitazioni imposte, almeno in parte, dalle politiche di riduzione del debito sovrano. Solo dal 2019 si è osservata un'inversione di tendenza che poi è proseguita negli anni più recenti grazie anche agli stanziamenti per le calamità naturali e per la pandemia.

I dati in serie storica mostrano peraltro pure un altro elemento: la caduta degli investimenti pubblici è stata compensata parzialmente dalla crescita degli investimenti di iniziativa privata e ciò è avvenuto con particolare vigore proprio negli anni in cui si è sperimentato un marcato sviluppo del PIL provinciale.

La dinamica degli investimenti totali, pubblici e privati

(valori concatenati, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il buon andamento delle esportazioni permette il recupero della competitività sui mercati stranieri

Nel 2021, grazie alla ripresa dell'attività economica, le esportazioni provinciali sono cresciute a un ritmo estremamente sostenuto, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. La domanda estera di beni e servizi è incrementata su base annua di oltre il 26%, raggiungendo il livello *record* di 4,4 miliardi di euro. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 32,5% e consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi.

Il Trentino conferma la buona capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica[26] anche se le restrizioni conseguenti alla pandemia hanno eroso qualche punto percentuale del valore di questo indicatore: la quota di esportazioni riconducibili a questa tipologia di beni rappresenta il 26,9% in Trentino, un valore più elevato del Nord-est (24,7%), dell'Alto Adige (25,5%) e del Veneto (18,6%), ma inferiore alla media nazionale pari al 32%. Le restrizioni alla mobilità di persone e merci non hanno modificato significativamente l'importanza

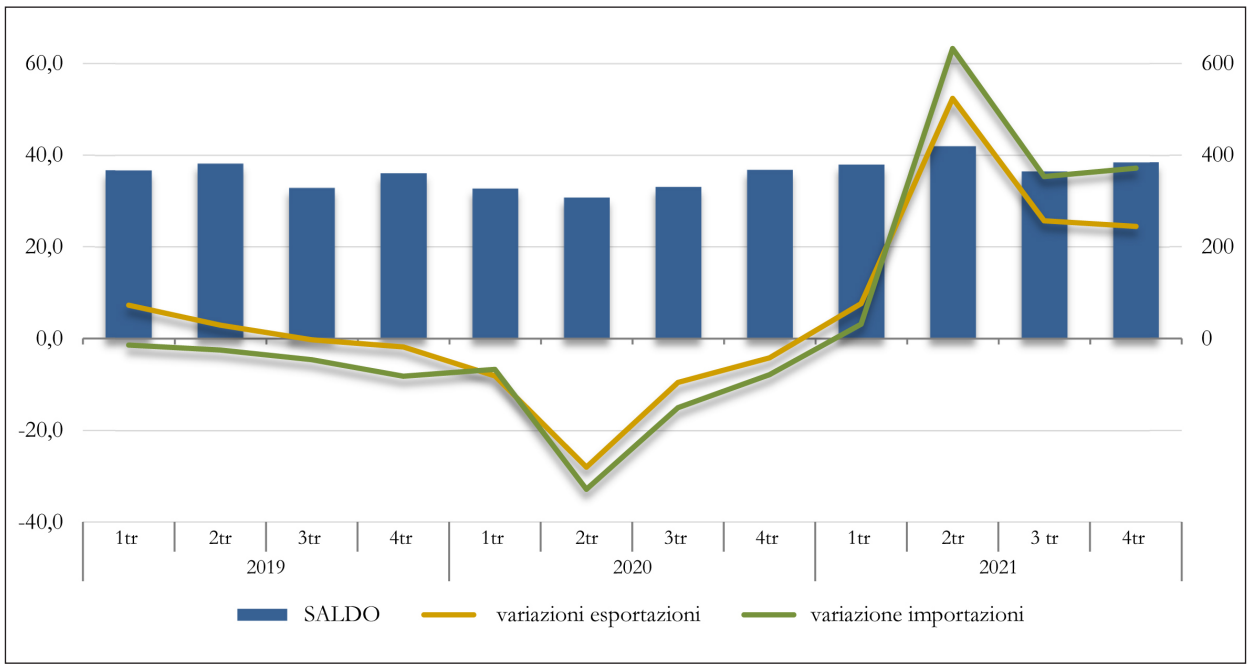
[26] I settori dinamici, secondo la classificazione Ateco 2007, sono: CE-Sostanze e prodotti chimici; CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici; CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici; CJ-Apparecchi elettrici; CL-Mezzi di trasporto; M-Attività professionali, scientifiche e tecniche; R- Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; S-Altre attività di servizi.

relativa dei *partner* commerciali dei prodotti trentini: è ancora l'Europa il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,3%). In questo contesto si consolida il ruolo dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 65,3% delle merci esportate.

L'ottima *performance* delle vendite all'estero ha permesso di recuperare la posizione competitiva del Trentino soprattutto nei confronti della Germania (+19,5%), della Francia (+34,6%) e degli Stati Uniti (+25,8%), i tre principali *partner* commerciali del sistema produttivo provinciale.

Il commercio con l'estero

(a sinistra: variazioni % su stesso trimestre anno precedente; a destra: saldo esportazioni e importazioni in milioni di euro)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

Non si osservano spostamenti significativi delle quote di mercato per i principali Paesi di destinazione delle merci trentine: il primo Paese rimane la Germania con un 17,2%, seguito dagli Stati Uniti che mantengono una quota prossima al 12% dell'export (11,7%) e dalla Francia (9,2%). Questi Paesi hanno confermato la posizione del Trentino sui mercati esteri così come il Regno Unito che rappresenta poco meno dell'8% del valore complessivamente esportato nel 2021.

La guerra tra Russia e Ucraina non dovrebbe avere effetti significativi sugli scambi commerciali del Trentino

Per quanto riguarda gli effetti dello scontro russo/ucraino, il Trentino non dovrebbe subire contraccolpi diretti significativi nell'interscambio commerciale. L'export verso la Russia incide per meno del 2% sul complesso delle merci esportate e gli altri paesi dell'area (Ucraina, Bielorussia, Moldavia) hanno quo-

te di qualche decimo di punto percentuale (0,3% l'Ucraina). Verso la Russia i principali prodotti esportati sono macchinari ed apparecchiature (52,2%), prodotti chimici (9,4%) e articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelli e pelliccia (8,1%); verso l'Ucraina macchinari ed apparecchiature (36,1%), carta e prodotti della carta (24%) e prodotti chimici (10,3%).

L'import dalla Russia risulta molto più contenuto delle esportazioni: incide per lo 0,3% sul complesso delle importazioni, stesso valore per l'Ucraina. I principali prodotti importati dalla Russia si concentrano nel legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articoli in paglia e materiali di intreccio (46,6%), negli articoli in gomma e materie plastiche (34,4%) e nelle apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche (8,9%); dall'Ucraina provengono soprattutto legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), articoli in paglia e materiali di intreccio (50,9%), i prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature) (39,4%) e i prodotti per le industrie alimentari (5,1%).

Se, in generale, il peso del mercato russo per le imprese trentine è piuttosto basso, ci sono alcune realtà produttive che dipendono da questo in modo significativo. Le imprese che esportano verso la Russia sono poco più di 100; di queste, quelle che esportano sul mercato russo più dei due terzi del valore delle loro esportazioni sono circa 40 e l'ammontare complessivo del valore esportato è di circa 8 milioni, ovvero lo 0,2% dell'export totale del Trentino.

Anche gli scambi internazionali forniscono riscontri positivi nel primo trimestre 2022

Le esportazioni del primo trimestre 2022 hanno fornito ottimi riscontri. La variazione, su base annua, è pari al 23% e in linea con la crescita del secondo semestre 2021. Gli scambi con i principali *partner* commerciali sono positivi con crescite a due cifre: +22,9% la Germania, +23,5% gli Stati Uniti e +24% la Francia.

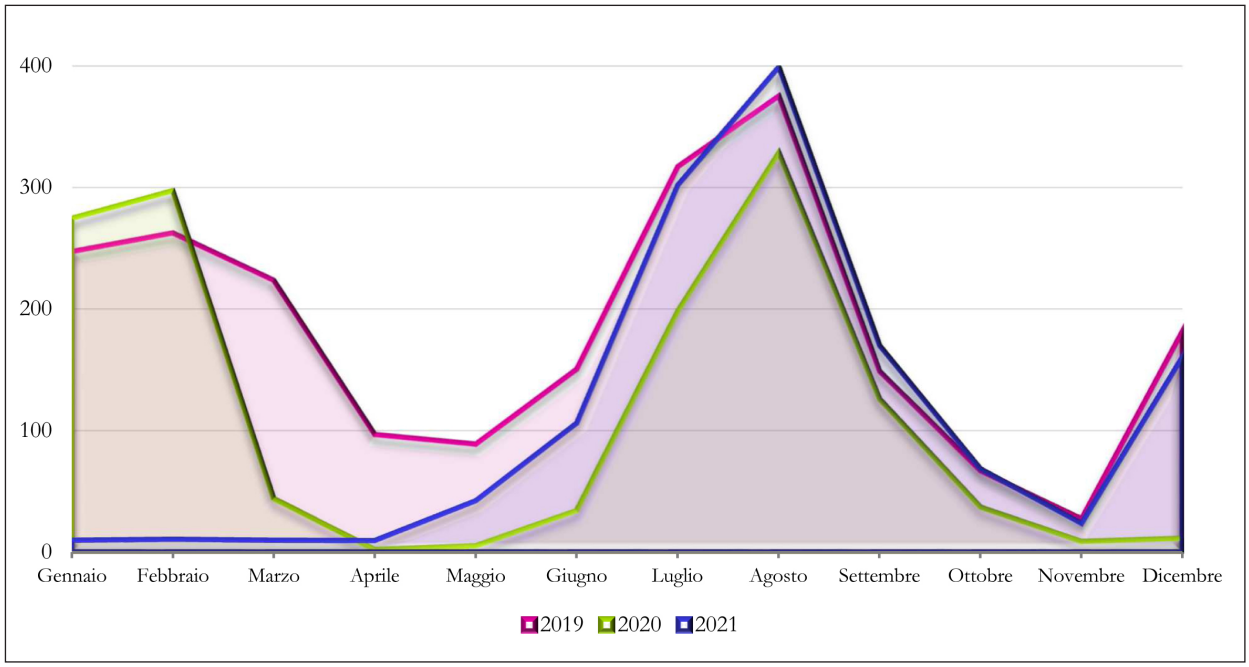
Come per l'export anche le importazioni rilevano variazioni in aumento marcato, superiori a quanto osservato nel secondo semestre del 2021. Sostenute dal buon andamento dell'economia, le importazioni del primo trimestre 2022 crescono del 49% su base annua.

L'altalena del turismo 2021

Si osserva una timida ripresa del settore turistico che nell'anno 2021 registra variazioni nuovamente positive: le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono cresciute rispetto al 2020 del 2,1% anche se il numero dei pernottamenti rimane ben al di sotto della situazione pre-Covid (-35,2%).

I consumi turistici alberghieri ed extralberghieri per mese

(milioni di euro)



Fonte: ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il 2021 è stato infatti un anno ancora pesantemente condizionato dalle limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria: i mesi invernali sono stati caratterizzati dall'azzeramento della stagione turistica che ha visto il riattivarsi delle attività del settore nel mese di giugno.

Tradotto in consumi, la dinamica del comparto mostra un'immagine a due facce, con la prima parte dell'anno che non ha visto la presenza della domanda turistica e una seconda parte decisamente in rapido recupero che ha permesso di raggiungere e anche superare, come nei mesi di agosto e settembre, i livelli pre-pandemici.

Crescono le presenze italiane mentre è ancora debole il ritorno degli stranieri

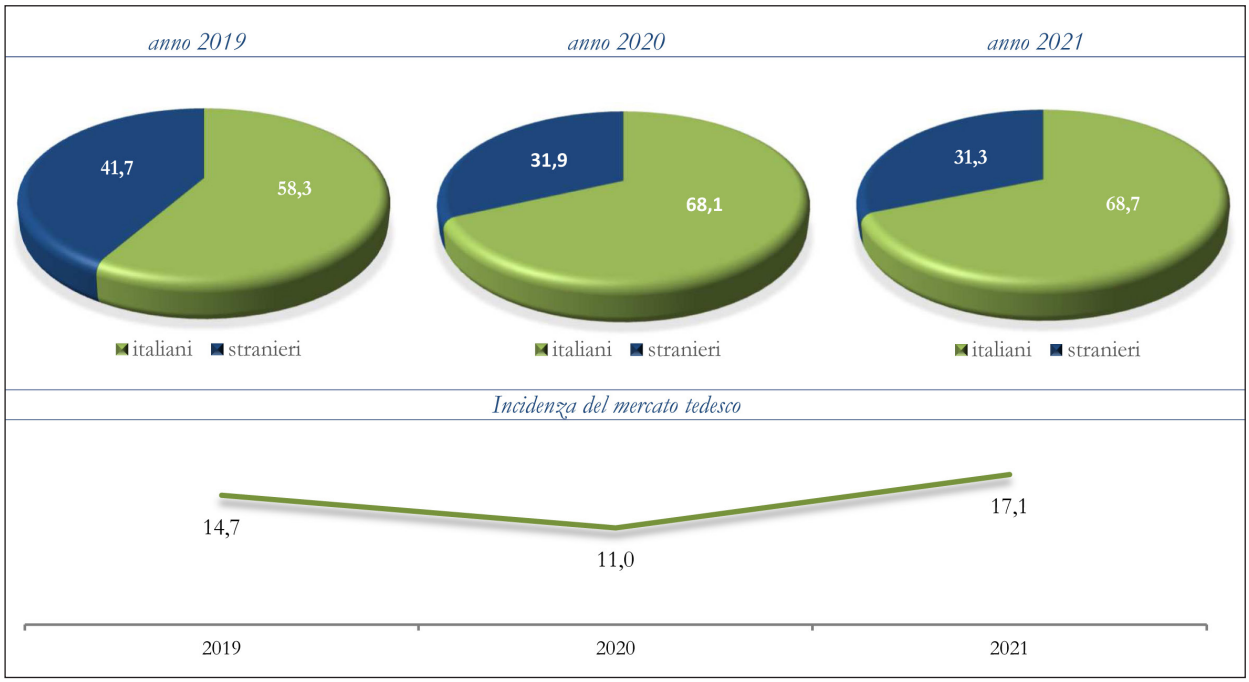
Nel 2021 a soffrire maggiormente sono stati i territori a vocazioni sciistica che hanno risentito in modo marcato della chiusura degli impianti di risalita. Rispetto al 2020, negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, cresce la presenza di turisti italiani (+2,9%), mentre rimane ancora debole la componente straniera che sull'anno cresce dello 0,3%.

In termini competitivi, il fenomeno pandemico ha modificato in modo rapido e sostanziale le preferenze dei turisti nei confronti della destinazione *Trentino*. Negli ultimi 3 anni si è infatti assistito alla profonda modificazione delle quote di mercato tra turismo domestico e turismo internazionale, favorita dalla situazione contingente e dal venir meno dei turisti a lungo raggio. In uno scenario

fortemente condizionato da fenomeni esterni, si è constatata la capacità del sistema di attirare turismo domestico sostituendo in gran parte la flessione dei viaggiatori dall'estero, ma nel contempo la tenuta di alcune provenienze che da sempre sono strategiche per il turismo in Trentino, quali quelle di area germanica.

Le quote di mercato del turismo domestico e straniero

(valori %)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

La stagione invernale 2021/2022 non è riuscita a registrare le presenze pre-Covid

Dopo l'annullamento della scorsa stagione invernale, quest'anno gli operatori del settore avevano sperato in un ritorno alla normalità. Una serie di fattori ha di fatto però frenato fortemente l'arrivo dei turisti, in particolare dall'estero. I flussi turistici e le prenotazioni sono stati molto discontinui a causa di regole sanitarie diversificate e del perdurare di situazioni di elevata attenzione dovute al riacutizzarsi del *virus*. Non ha favorito la ripresa del settore neppure il generalizzato aumento del costo della vita che già sul finire dell'anno ha eroso i redditi delle famiglie e i margini delle imprese turistiche, imputabile principalmente al costo della bolletta energetica. Gli eventi bellici più recenti hanno poi ulteriormente indebolito la propensione a viaggiare, soprattutto per il turismo delle aree direttamente e indirettamente coinvolte nel conflitto ucraino. Ciononostante, il bilancio della stagione invernale 2021/2022, considerando il difficile contesto, può ritenersi discreto. Negli esercizi alberghieri ed extralberghieri le presenze degli italiani, confrontate con la situazione pre-Covid, mostrano una flessione del 9,4%; molto più significativo il calo degli stranieri che perdono un

26,3% rispetto alla stagione 2018/2019. Il bilancio complessivo da dicembre ad aprile[27] chiude con un -12,8% negli arrivi e un -16,9% nelle presenze.

Si percepisce ottimismo per la prossima stagione estiva

Dai primi segnali delle prenotazioni si percepisce un certo ottimismo per la stagione estiva, soprattutto per i mesi di luglio e agosto. La normalizzazione della situazione pandemica dovrebbe favorire un apprezzabile recupero di competitività, specialmente nei confronti degli stranieri. La presenza degli ospiti dall'estero non coinvolgerà evidentemente molte provenienze dall'est Europa, in particolare di turisti russi e ucraini. Questi mercati incidono sull'anno per l'1,5% delle presenze e per oltre i due terzi si concentrano nella stagione invernale, soprattutto nei territori delle Valle di Fassa, di Madonna di Campiglio e del Garda Trentino. Leggermente più impattante potrebbe essere l'effetto sul livello dei consumi turistici in quanto i turisti russi hanno una capacità di spesa molto elevata.

Il settore, come peraltro molti ambiti del mondo produttivo trentino, si trova ad affrontare la penuria di risorse umane, un elemento che preoccupa gli imprenditori tra le strategie di sviluppo aziendale.

Il mercato del lavoro trentino nei numeri è più europeo che italiano

Nel corso del 2021 il progressivo venir meno delle misure di contrasto all'emergenza pandemica ha favorito la normalizzazione del mercato del lavoro. L'occupazione, dopo la flessione del 2020, è tornata a crescere (+1,5% nel 2021) mentre disoccupazione e inattività si sono ridotte.

L'evoluzione del mercato del lavoro trentino lo rende sempre più simile a quello europeo e meno conforme a quello italiano. Nel confronto con altre realtà territoriali si rileva che gli occupati in Trentino rappresentano il 67,3% della popolazione nella classe 15-64 anni[28], un valore leggermente inferiore al dato dell'Area Euro (67,9%), simile alla ripartizione Nord-est (67,2%), 9 punti percentuali superiore alla media nazionale (58,2%). Per genere la componente maschile riscontra percentuali maggiori sia all'Area Euro che all'Italia.

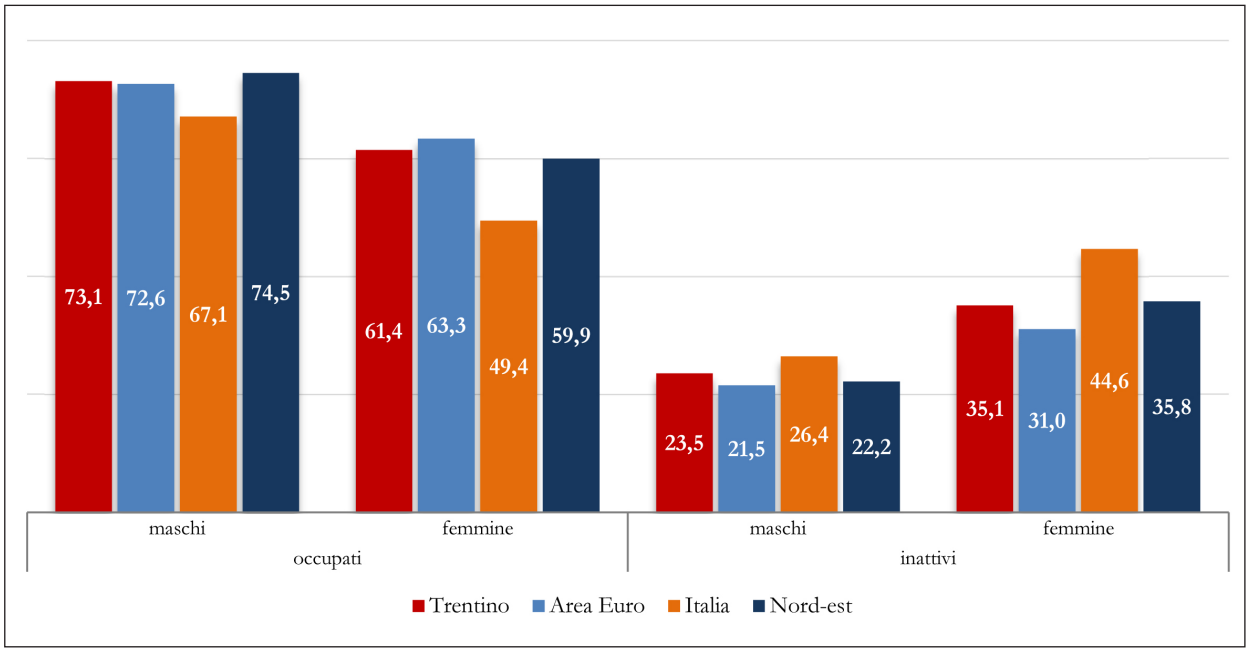
---

[27] Il confronto è con la stagione invernale 2018/2019 perché le successive due stagioni (2019/2020 e 2020/2021) sono incomplete per colpa della pandemia.

[28] Dal 1° gennaio 2021 la Rilevazione sulle forze di lavoro recepisce la nuova normativa europea che introduce innovazioni metodologiche che hanno comportato una revisione delle serie trimestrali territoriali diffuse in precedenza. I dati storici relativi all'offerta di lavoro sono stati parzialmente ricostruiti per trimestre dall'Istat da gennaio 2018 a dicembre 2020; pertanto la nuova serie non è confrontabile con quella diffusa nelle comunicazioni precedenti. Gli aggregati nella Rilevazione sulle forze di lavoro vengono stimati per diverse classi età. Nella presente analisi si è scelto di utilizzare prevalentemente la classe 15-64 anni perché garantisce la continuità con le analisi degli anni scorsi. Questa classe risponde anche all'età media dei pensionati in Trentino che, dagli studi specifici, è individuata attorno ai 63 anni. I dati per alcuni aggregati vengono proposti anche per la classe 15-74 anni e 15-89 anni, con diversità in particolare per gli inattivi.
La presente analisi è svolta con i dati, ancora incompleti, resi disponibili da Istat che presentano una serie storica annuale di soli quattro anni (2018-2021) e una serie storica trimestrale limitata agli anni 2020-2021.

La popolazione per condizione professionale

(classe di età 15-64 anni, anno 2021, valori %)



Fonte: Eurostat - elaborazioni ISPAT

L'occupazione femminile e l'inattività mostrano margini di miglioramento

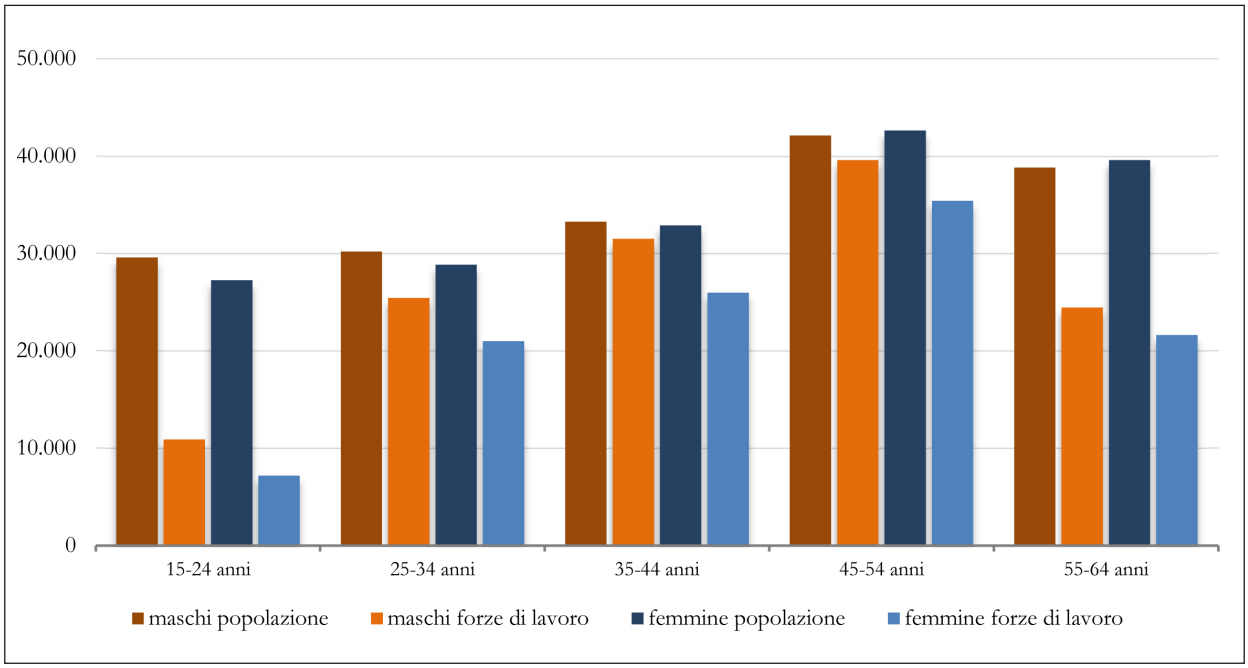
Con un 61,4% di donne occupate, si rileva in Trentino un'incidenza inferiore all'Area Euro ma in linea con il Nord-est. In Italia meno della metà della popolazione femminile nella classe 15-64 anni è occupata. Pertanto, nonostante le buone *performance* del Trentino e del Nord-est, l'Italia denota un problema generalizzato in merito all'occupabilità delle donne. In aggiunta alla maggior presenza di popolazione inattiva femminile, si riscontra anche il problema del *Gender Pay Gap*[29], cioè di una retribuzione inferiore rispetto a quella dei colleghi maschi a parità di mansione.

La popolazione inattiva evidenzia percentuali più elevate dell'Area Euro, con un *gap* più ampio per le donne; comportamento simile si osserva anche nella ripartizione Nord-est. L'inattività è un fenomeno sottovalutato ma, in una situazione di crescita lenta o addirittura di decremento della popolazione, assume un'importanza strategica perché l'aumento della quota di popolazione attiva, cioè quella che lavora o ricerca un lavoro, è una precondizione per sostenere la crescita dell'economia.

[29] La differenza nella retribuzione tra uomini e donne, per i lavoratori a tempo pieno è pari al 15,9%; per quelli a tempo parziale si attesta all'8,9% per l'elevata incidenza di donne impiegate a tempo parziale.

La popolazione e le forze di lavoro per classe di età e genere

(classe di età 15-64 anni, anno 2021, valori assoluti)



Fonte: Istat, ISPAT, elaborazioni ISPAT

Nel 2021 i tassi positivi del mercato del lavoro mostrano scarsità di risorse umane

La popolazione e le forze di lavoro per classe di età[30] rilevano tassi di attività che nelle classi fra i 25 e i 54 anni risultano attorno all'80%. La componente maschile raggiunge e supera addirittura il 95%[31]. È solo nelle classi iniziali e finali della distribuzione per età che il tasso di attività diminuisce. I motivi sottostanti a tale evidenza sono tuttavia diversi: nella classe 15-24 anni la maggioranza della popolazione è ancora impegnata nei percorsi di istruzione o di formazione; in quella fra i 55 e i 64 anni gli individui hanno concluso il proprio percorso lavorativo.

Il tasso di occupazione presenta un andamento analogo al tasso di attività con percentuali molto elevate nelle classi di età centrali che presentano inoltre valori superiori per coloro che hanno conseguito la laurea. Il divario di genere diminuisce all'aumentare del titolo di studio: è oltre quattro volte più elevato per gli individui con titolo di studio fino alle medie (24,7 punti percentuali) rispetto a coloro che hanno conseguito la laurea (5,7% punti percentuali).

Sempre nell'ambito dei tassi del mercato del lavoro, quello di disoccupazione

[30] Si considera la popolazione fra 15 e 64 anni per classi di età.

[31] Nel 2021 il tasso di attività maschile è pari al 96% nella classe 35-44 anni e al 94,7% nella classe 45-54anni; quello femminile nella prima classe è pari al 79,3%, nella seconda all'83,3%.

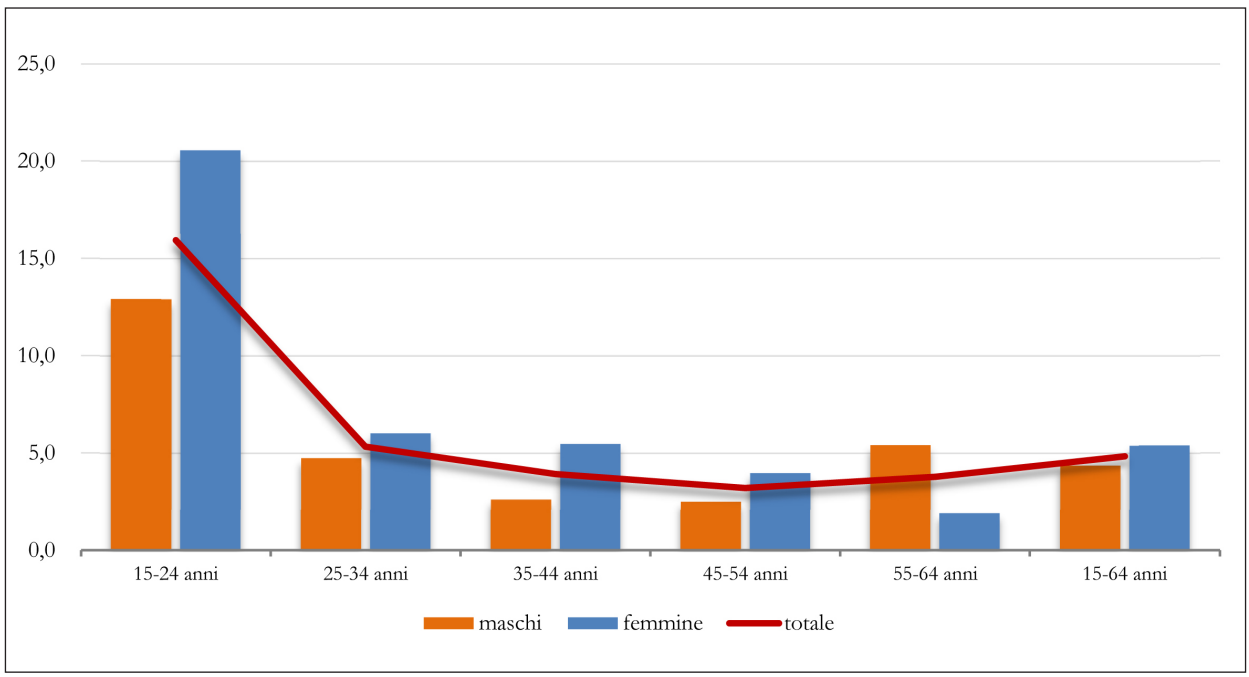
mostra valori estremamente contenuti che solo nella classe 15-24 anni sono significativi. In questo caso però si deve considerare che l'entità della classe è esigua: le forze di lavoro della classe rappresentano solo l'8% di quelle complessive.

Eccetto per la classe 55-64 anni il tasso di disoccupazione femminile è sempre superiore rispetto a quello maschile, con un divario di genere contenuto tranne che per la classe 15-24 anni.

Come per il tasso di occupazione, anche il tasso di disoccupazione si riduce all'aumentare del titolo di studio: si passa dal 7% per chi ha un titolo di studio fino alle medie al 2,4% per chi possiede la laurea. Al crescere dell'istruzione si riducono le differenze di genere[32] anche nel tasso di disoccupazione.

Il tasso di disoccupazione per genere e classi di età

(classe di età 15-64 anni, anno 2021, valori %)



Fonte: Istat, ISPAT, elaborazioni ISPAT

Gli effetti della pandemia hanno condizionato pesantemente anche il mercato del lavoro

Nel biennio 2020-2021, l'occupazione e la disoccupazione mostrano andamenti diversificati e condizionati, in positivo e in negativo, dalle misure pubbliche volte a limitare gli effetti della pandemia sull'economia e sul sociale.

[32] Con un titolo di studio fino alle medie, il tasso di disoccupazione per gli uomini è pari al 6,3%, per le donne all'8,6%; con almeno la laurea tale tasso per gli uomini è pari al 2%, per le donne al 2,4%.

Nel 2021 lo *stock* di occupati[33] non ha ancora recuperato la perdita subita nel 2020, anno del *lockdown* generalizzato. Alcuni settori dell'economia provinciale, in particolare quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse, sono stati influenzati, sia nel 2020 che nel 2021, dalle diverse ondate pandemiche. Questa contrazione occupazionale, ancora non riassorbita, è imputabile prevalentemente alla componente maschile.

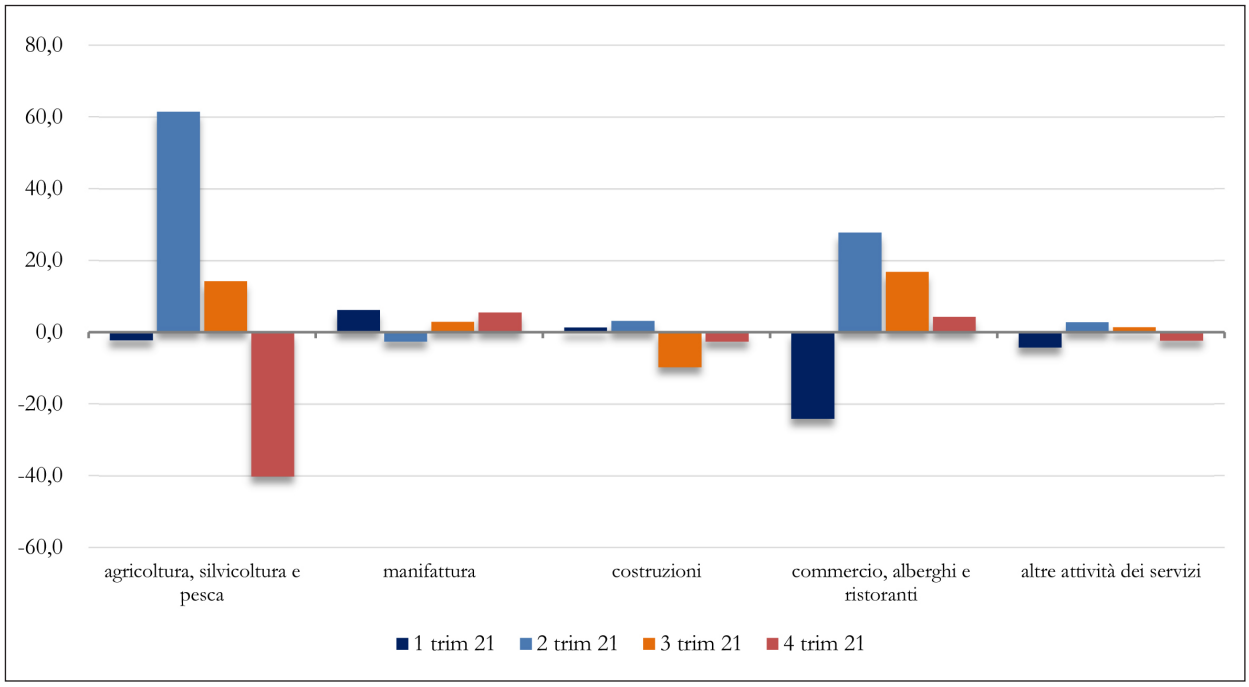
In media 2021 gli occupati sono 237mila con una prevalenza della componente maschile. Le donne ormai dal 2018 sono stabilmente al di sopra delle 100mila occupate e nel 2021 rappresentano il 45% dei lavoratori.

L'occupazione è prevalentemente a tempo pieno con una maggior presenza della componente maschile. Le donne sono ampiamente rappresentate nel lavoro a tempo parziale. Questa tipologia di lavoro incide per il 21% sull'occupazione totale con una quota di componente femminile superiore all'80%[34].

I lavoratori a tempo determinato rilevano una tendenza alla diminuzione e nel periodo analizzato si sono contratti dell'8,1%. Il lavoro a tempo determinato, nonostante sia in calo e rappresenti meno del 20% dell'occupazione alle dipendenze, mostra uno squilibrio di genere: quasi il 57% viene svolto dalle donne.

L'occupazione per settore economico

(variazioni % rispetto al trimestre precedente)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

[33] Si considera in questa parte dell'analisi la classe di età 15-89 anni, come introdotta dal 2021 dalle innovazioni del regolamento comunitario. Rispetto all'usuale classe 15-64 anni le differenze sono contenute e si attestano attorno alle 6mila unità.

[34] Una così alta percentuale di donne con contratti *part-time* comporta una retribuzione che genera un GPG al 31% in Trentino. Si veda ISPAT: *Il Gender Pay Gap in Trentino, anno 2019*, maggio 2022.

Nel 2021 anche l'occupazione nel turismo e nelle attività allo stesso connesse ritrova la crescita

La prevalenza dell'occupazione, come risulta nelle economie avanzate, è appannaggio delle attività dei servizi. In Trentino circa il 70% degli occupati è impiegato nelle attività dei servizi, con un'incidenza prossima al 17% per quelle del commercio, alberghi e ristoranti. Nell'industria è impiegato il 26% dei lavoratori, dei quali circa il 7% opera nelle costruzioni. La quota restante interessa il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Nel corso del 2021 si rileva come la dinamica occupazionale sia della manifattura che delle altre attività di servizi si siano normalizzate; le costruzioni mostrano variazioni più evidenti che rispondono all'aumento dell'attività in conseguenza dei diversi sostegni pubblici. La stagionalità del lavoro in agricoltura è ben rappresentata dall'andamento trimestrale, mentre si osserva come i settori maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia, commercio, alberghi e ristorazione, dopo un avvio complesso, ritrovino la piena operatività nei trimestri centrali con la ripresa compiuta delle attività.

La disoccupazione si attesta a fine 2021 su valori frizionali

In coerenza con l'andamento dell'occupazione, la disoccupazione[35] nell'anno 2021 si riduce e nel quarto trimestre 2021 il tasso di disoccupazione risulta pari al 3,2%, un livello considerato frizionale per l'economia. Per genere presenta il consueto *gap*: 2,4% per gli uomini e 4,1% per le donne.

Il biennio 2020-2021 rileva dati che interiorizzano l'eccezionalità del periodo. Le misure a sostegno dell'occupazione e quelle per contenere la pandemia hanno inciso sulla significatività di tale dato. Riflettendo queste considerazioni, si osserva che dal 2018 la disoccupazione mostra un *trend* in aumento; nel 2021 registra, invece, una veloce contrazione dimezzandosi in un solo anno, grazie in particolare alla componente maschile.

L'andamento positivo dei principali aggregati nel mercato del lavoro si riscontra anche nelle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) che nel biennio 2020-2021 segue l'andamento delle ondate pandemiche perché la cassa integrazione ordinaria è stata utilizzata come strumento principe per salvaguardare l'occupazione e il sistema produttivo durante i ripetuti periodi di limitazioni alla vita sociale ed economica. I primi 4 mesi del 2022 mostrano un ritorno dell'ammontare delle ore autorizzate di CIG su valori pre-pandemici.

[35] Nell'anno 2021 il tasso di disoccupazione nella classe età 15-74 anni è pari al 4,8% (4,4% i maschi, 5,3% le femmine).

Le forze di lavoro potenziali rappresentano un bacino ancora poco utilizzato per il lavoro

Esiste un altro aggregato importante in una situazione di risorse umane scarse: le forze lavoro potenziali[36]. Questo insieme di individui è *borderline* con la popolazione attiva ma rientra, dal punto di vista definitorio, fra la popolazione inattiva. Nel 2021 è un insieme pari mediamente a 16mila persone[37]: sono persone che, se motivate, potrebbero partecipare al mercato del lavoro perché non hanno manifestato una netta indisponibilità a lavorare.

Si assiste ad un peggioramento lento della qualità del lavoro

Negli ultimi anni si assiste invece all'aumento del lavoro di scarsa qualità o che non valorizza correttamente le conoscenze/competenze acquisite in percorsi di istruzione e di formazione sempre più sviluppati.

In particolare, si osservano indicatori in peggioramento per quanto attiene al precariato[38], soprattutto per le donne, ai lavoratori sovraistruiti[39], con circa il 25% dei lavoratori che svolge un lavoro non coerente con il percorso di istruzione/formazione. Anche in questo caso è la componente femminile a rilevare una situazione di svantaggio. Inoltre aumentano i dipendenti con bassa paga che vedono ancora una volta le donne penalizzate[40].

Il primo trimestre 2022 riscontra quantitativamente solo positività per il lavoro

In coerenza con i dati congiunturali del primo trimestre 2022 relativi al sistema produttivo e alle esportazioni, anche i dati del lavoro fotografano una situazione in netto miglioramento su base annua. Sia i tassi che gli aggregati principali descrittivi del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. Le forze di lavoro e l'occupazione osservano incrementi evidenti. I disoccupati e gli inattivi si riducono in modo chiaro.

Partner fondamentale dello sviluppo di un territorio è una Pubblica amministrazione efficiente ed efficace

È fondamentale sia per l'economia che per il benessere una buona pubblica amministrazione. Da diverso tempo la qualità delle istituzioni pubbliche viene

---

[36] Forze di lavoro potenziali sono inattivi tra i 15 e i 74 anni che presentano una delle seguenti caratteristiche:
- non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane dall'intervista, ma sono disponibili a lavorare entro due settimane;
- hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma non sono disponibili a lavorare entro due settimane.

[37] I disoccupati, in media 2021, sono 12mila unità.

[38] Si considera l'indicatore "Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni" calcolato come percentuale di dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato l'attuale lavoro da almeno 5 anni sul totale dei dipendenti a tempo determinato e collaboratori.

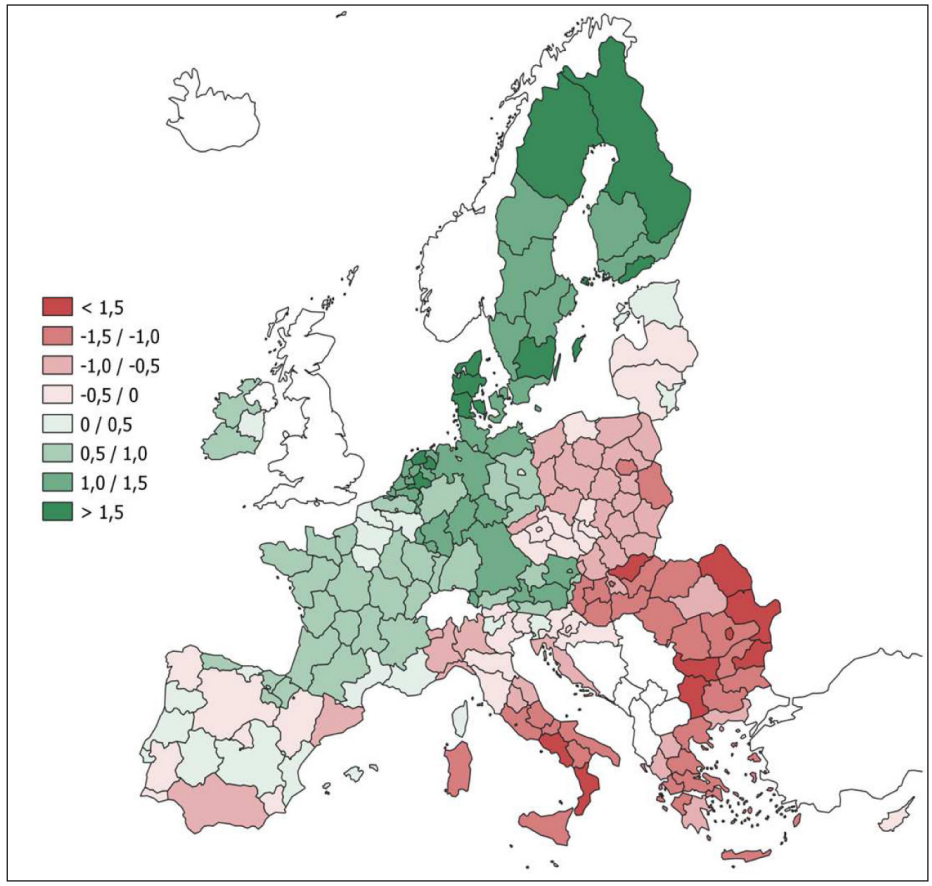
[39] L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati. La quota di donne in tale situazione è prossima al 28%.

[40] L'indicatore è calcolato come percentuale di dipendenti con una retribuzione oraria inferiore a 2/3 di quella mediana sul totale dei dipendenti. Per gli uomini il valore dell'indicatore è pari al 4,7%; per le donne al 7,4%.

misurata a livello europeo da un indice complesso che si basa su tre indicatori: corruzione, applicazione imparziale dello Stato di diritto ed efficacia della burocrazia pubblica.

L'indice europeo sulla qualità istituzionale

(anno 2021, distanza dalla media europea)



Fonte: Eurostat - elaborazioni ISPAT

L'indice europeo sulla qualità istituzionale[41] è frutto di una intensa attività di ricerca dedicata alla valutazione comparativa della qualità istituzionale nei diversi Paesi e all'interno dei Paesi stessi. Questo indice valuta la qualità della Pubblica amministrazione sulla base di un concetto ampio e multidimensionale che comprende la fornitura di servizi imparziali e di alta qualità con basso grado di corruzione. La mappa delle regioni europee evidenzia una spaccatura diagonale quasi perfetta tra i territori del Sud-est dell'Unione europea, con una qualità inferiore alla media, e quelli dei Paesi nordoccidentali che, secondo l'indice, hanno istituzioni migliori. L'unica eccezione fra le regioni del Sud-est europeo è il Trentino: sola realtà italiana, che si colloca al di sopra della media europea.

[41] L'indice della qualità istituzionale 2021 è espresso come deviazione standard rispetto alla media UE che è uguale a 0. I valori positivi esprimono una qualità istituzionale superiore alla media, quelli negativi una qualità inferiore.

1.2.2. *IL CONTESTO SOCIALE*

La ripresa economica nel 2021, pur ancora in presenza della pandemia, ha portato una ventata di positività e di ottimismo nella popolazione: percezioni sostenute anche dalle importanti politiche pubbliche di sostegno e di stimolo, primo fra tutti il PNRR[42] che abbraccia con i suoi interventi sia gli aspetti economici che sociali e punta ad uno sviluppo sostenibile.

Tra le criticità già evidenziate nel DEFP 2022/2024[43] il tema dell'invecchiamento della popolazione, cioè delle trasformazioni della struttura demografica, rimane un fattore centrale che condiziona trasversalmente i diversi ambiti economici e sociali: dal mercato del lavoro, alla sanità, all'assistenza, ai servizi offerti, ai comportamenti di consumo, *etc.*.

In un contesto fra i più vecchi del mondo, il Trentino si distingue in positivo ma sono evidenti segnali di attenzione

In un'Italia che Istat nell'ultimo Rapporto BES[44] definisce "*il Paese più vecchio in Europa*", il Trentino, che ha sempre presentato dati meno preoccupanti in merito all'invecchiamento della popolazione grazie all'attrattività del territorio, nel 2021, per la prima volta, fa registrare una diminuzione assoluta dei residenti[45], equivalente ad un decremento relativo del 6,0 per mille[46].

Questo risultato è stato condizionato dalla pandemia che ha avuto effetti pesanti sul calo della popolazione, determinato principalmente da un aumento abnorme dei morti[47]: il tasso di mortalità ha raggiunto il 12,0 per mille, un dato decisamente superiore all'anno precedente[48]. L'esito delle dinamiche osservate è il mancato riequilibrio fra saldo migratorio e saldo naturale.

Gli anziani si approssimano a raddoppiare i giovani

Il mancato contributo dei flussi migratori ha portato ad una decrescita contenuta della popolazione e ha interrotto quel fenomeno compensatorio dell'eccesso di iscrizioni rispetto alle cancellazioni che permetteva di attenuare lo sbilanciamento verso le classi anziane della popolazione, dal momento che la popolazione che si iscriveva era tendenzialmente più giovane rispetto alla popolazione residente. L'età media in Trentino è pari a 44,5 anni; nel 1981 era 36,6 anni, più di 8 anni in meno. La speranza di vita alla nascita migliora nel

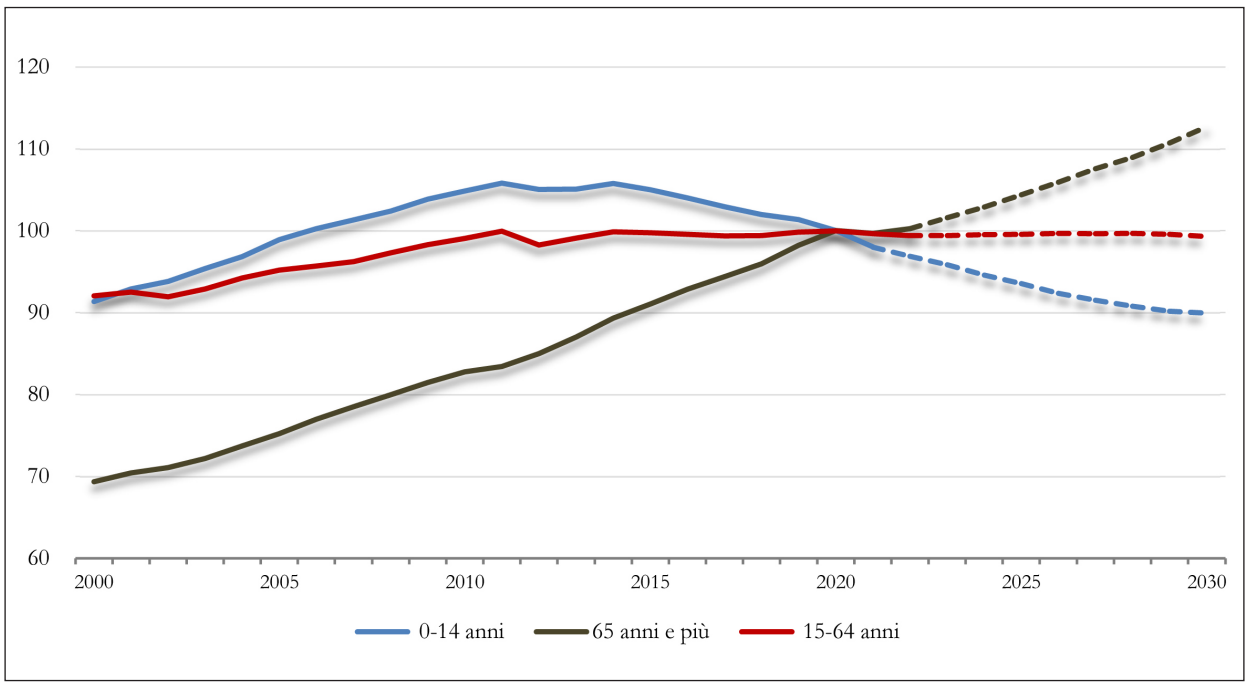
[42] Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
[43] Si veda Provincia autonoma di Trento, *Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022/2024*, giugno 2021, alla parte 2.1 "I megatrend".
[44] Si veda Istat, *Rapporto BES 2021: il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*, aprile 2022.
[45] Nell'anno la diminuzione è stata pari a 3.259 unità: dato che sicuramente è influenzato dalla pandemia.
[46] La riduzione della popolazione del Trentino è leggermente inferiore rispetto a quella registrata a livello nazionale (6,8 per mille).
[47] I morti nel 2020 sono stati 6.526: 1.452 unità in più rispetto all'anno precedente.
[48] Il tasso di mortalità è dato dal rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente, moltiplicato per 1.000. Nel 2019 era pari al 9,3 per mille. Nel 2020 in Italia tale tasso è pari al 12,5 per mille.

2021 rispetto al 2020 e in Trentino si colloca a 83,7 anni[49] contro gli 82,4 della media nazionale. È in continua riduzione la componente giovane a favore della componente anziana che tende a svilupparsi con intensità crescente.

Considerando la classe di popolazione più giovane e quella più matura, si può notare come negli anni '80 si sia verificato il sorpasso della classe 65 anni e più rispetto alla classe 0-14 anni, un divario via via ampliatosi nei decenni successivi. Attualmente le persone dai 65 anni e più rappresentano quasi un quarto della popolazione e la percentuale è in crescita. Di contro, i giovani sono circa il 14% e la previsione è che possano scendere al 12,5% nel 2030, arrivando così ad essere solo la metà della popolazione anziana.

L'evoluzione della popolazione per classi d'età

(numero indice 2020 = 100)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

Il recente Rapporto AISP[50] parla di *eccezionalismo demografico* della situazione italiana: calo costante delle nascite, abbassamento del tasso di fecondità, aumento dell'età delle madri al concepimento del primo figlio, riduzione del numero potenziale di genitori e soprattutto delle donne in età fertile sono tutti fattori che determinano una progressione negativa, che gli studiosi chiamano *trappola demografica*, per cui guardando al prossimo futuro si osserverà la relazione "*meno figli porta a meno genitori che porta a meno figli*".

[49] Il valore più alto fra le regioni italiane.

[50] Si veda Associazione per gli Studi di Popolazione: *Rapporto sulla popolazione, l'Italia e le sfide della demografia*, anno 2021.

Indicatori quali l'indice di vecchiaia, l'indice di dipendenza degli anziani, l'età media della popolazione, oltre ai fattori sopra menzionati, confermano tale situazione anche per il Trentino.

In maggioranza le famiglie unipersonali

Oltre a ciò, è necessario considerare che cambiano anche le tipologie di famiglie che diventano sempre più piccole avendo raggiunto il numero medio di 2,3 componenti, con l'aumento significativo delle famiglie unipersonali che sono ormai la forma familiare prevalente. Questa tipologia di famiglia è prossima al 32%. Le coppie con figli, che sono circa il 34%, sono in prevalenza coppie con un figlio; residuali sono le coppie con tre e più figli. Negli anni recenti, quest'ultimo insieme di famiglie ha peraltro mostrato una lenta tendenza all'aumento.

Il Trentino invecchia, la principale tipologia di famiglia è quella unipersonale ma consolida la propria ricchezza

La demografia del Trentino, seppur meno preoccupante del contesto nazionale e internazionale, evidenzia una situazione complessa che nel futuro vedrà una struttura di popolazione sbilanciata sempre più verso gli anziani.

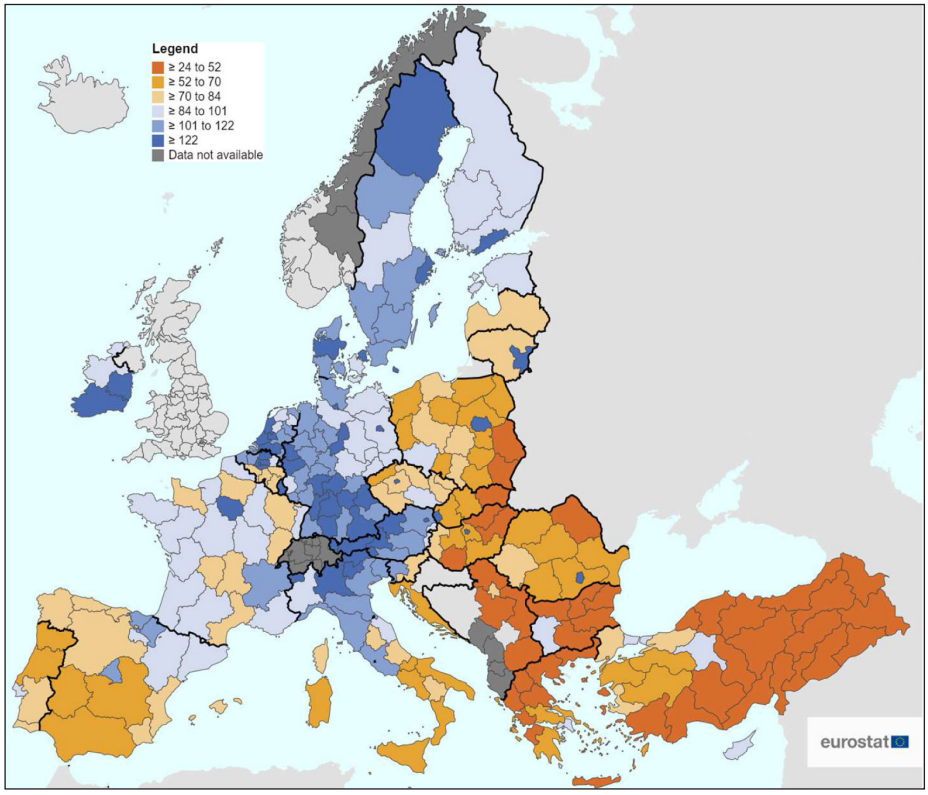
Il benessere economico, comunque, permane ancora elevato e colloca il Trentino nella fascia alta della graduatoria fra le regioni europee[51]. L'indicatore tradizionale che misura la ricchezza economica è il PIL pro-capite stimato in Parità di Potere d'Acquisto (PPA)[52].

[51] Il Trentino si colloca tra le prime 50 regioni europee, esattamente al 41° posto.

[52] Il PIL pro-capite è una *proxy* della ricchezza di un territorio e misurato in PPA (parità di potere d'acquisto), al fine di permettere confronti internazionali depurati delle differenze nel livello dei prezzi, consente di confrontare il benessere economico degli Stati e delle regioni europee.

Il benessere economico misurato tramite il Pil pro-capite

(differenze % rispetto alla media europea e valori pro-capite in PPA)



Territorio	anno 2020
Trentino	**37.100**
Alto Adige	44.700
Danimarca	40.300
Austria	37.200
Lombardia	36.800
Germania	36.600
Svezia	36.800
Emilia-Romagna	33.800
Nord-est	33.100
Veneto	31.400
Italia	28.000
Unione Europea	29.900

Fonte: Eurostat - elaborazioni ISPAT

Nel 2020[53] il Trentino presenta un valore pari a 37.100 euro, contro i 28.000 euro a livello nazionale e i 29.900 euro calcolati per l'insieme dei paesi UE27. Ciò si traduce in un PIL pro-capite superiore di circa il 24% rispetto alla media europea e del 32,5% rispetto alla media nazionale. Nella graduatoria delle regioni italiane più ricche il Trentino occupa la seconda posizione, dietro alla provincia di Bolzano (44.700 euro pro capite) e davanti alla Lombardia (36.800) e alla Valle d'Aosta (36.500).

Il benessere di un territorio: concetto complesso e multidimensionale

Come ormai la letteratura insegna, la misura del benessere di un territorio tramite il PIL pro-capite ne fornisce una rappresentazione parziale perché limita l'osservazione alla sola dimensione economica. Il benessere è un concetto complesso e multidimensionale che coinvolge tutti gli ambiti delle realtà, dall'ambiente al sociale. L'Istat, nel contesto di studi internazionali, ha elaborato, da circa una decina d'anni, il rapporto BES[54] che, con un insieme di oltre 150

[53] L'anno 2020 è l'ultimo anno disponibile.

[54] Dal 2013 l'Istat pubblica ogni anno il rapporto BES: *il Benessere Equo e Sostenibile in Italia*.

indicatori raggruppati in 12 dimensioni, descrive le sfaccettature del benessere di un'area. Questa fotografia del territorio coglie, oltre agli aspetti quantitativi, le percezioni della popolazione sui diversi elementi della qualità della vita e misura, pertanto, anche il *benessere soggettivo*, non meno importante in tempi di incertezza, ansia e paura per l'immediato futuro.

Negli anni recenti, alle dimensioni del benessere, così come definite dall'Istat, si sono aggiunti anche gli indicatori per monitorare gli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, i *Sustainable Development Goals* (SDGs) delle Nazioni Unite, scelti dalla comunità internazionale grazie a un accordo politico tra i diversi attori, per rappresentare i propri valori, priorità e obiettivi. La Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC) ha definito un quadro di informazione statistica condiviso per monitorare il progresso dei singoli Paesi verso gli SDGs[55].

Incerto il giudizio sul futuro

La straordinarietà della situazione degli ultimi anni si è riflessa anche nelle percezioni della popolazione in merito alla propria vita e ad un insieme di aspetti della vita quotidiana. Innanzitutto preme evidenziare che tutti gli indicatori forniscono un riscontro relativo positivo per il Trentino nei confronti dell'Italia. Nonostante ciò, la pandemia ha lasciato tracce evidenti sulla qualità della vita e sulle relazioni delle persone. Le limitazioni ad una vita sociale compiuta emergono nell'andamento degli indicatori sulla soddisfazione per la propria vita, per la situazione economica, per la salute, per le relazioni familiari, per le relazioni amicali e per il tempo libero.

In merito alle valutazioni sulle prospettive, gli indicatori mostrano valori in miglioramento fino al 2020; nel 2021 flettono anche se continua a prevalere la quota della popolazione con giudizi positivi.

Aumenta il reddito disponibile e ripartono i consumi delle famiglie anche se l'inflazione indebolisce la loro ripresa

Nel corso del 2021 l'espansione dell'attività produttiva e il ritorno delle retribuzioni ai livelli del 2019 hanno fatto crescere in Trentino il reddito disponibile delle famiglie del 4,4%[56]. La ripresa segue la caduta del 2020 che era risultata pari al 3,6%, un valore significativamente più elevato del dato nazionale contrattosi del 2,9%. Per l'effetto combinato delle dinamiche del reddito e dell'inflazione, il potere d'acquisto delle famiglie aumenta del 3% rispetto al 2020 e le attese in Trentino sono per un pieno recupero dei livelli pre-crisi.

---

[55] Gli indicatori SDGs sono oltre 230. Il set di indicatori del BES e quello degli SDGs sono solo parzialmente sovrapponibili ma certamente complementari.

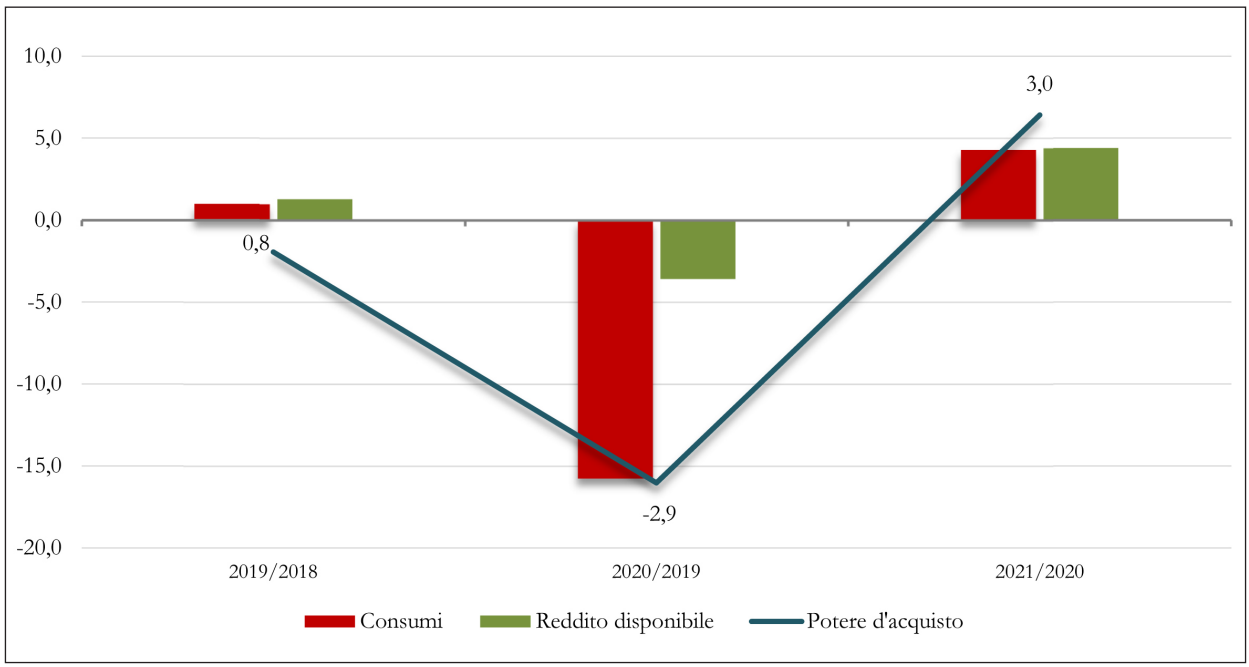
[56] In Italia +3,7%, nel Nord-est +4,2%. Per il Trentino i dati fanno riferimento alle elaborazioni dell'Istat fino al 2020 e a quelle di Prometeia per il 2021.
Si veda Prometeia: *Scenari economie locali*, aprile 2022 e Istat: *I conti nazionali per settore istituzionale, anni 1995-2021*, aprile 2022.

L'analisi congiunta della dinamica della spesa delle famiglie, del reddito disponibile e del relativo potere d'acquisto mostra negli ultimi 4 anni la situazione del tutto eccezionale del 2020, in cui i consumi delle famiglie si sono contratti in modo accentuato a fronte di una perdita di reddito disponibile relativamente meno marcata, grazie alle misure di sostegno attuate dal Governo e agli interventi per favorire la stabilità del mercato del lavoro e quindi dei redditi da lavoro dipendente.

Nel 2021 era stata prevista una ripartenza dei consumi delle famiglie e, nella medesima intensità, anche del reddito disponibile. L'incremento dei prezzi al consumo ha però eroso a fine anno circa 1,4 punti percentuali alla crescita del reddito disponibile delle famiglie, frenando in parte la tendenza dei consumi.

Consumi, reddito disponibile e potere d'acquisto delle famiglie in Trentino

(variazioni %)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

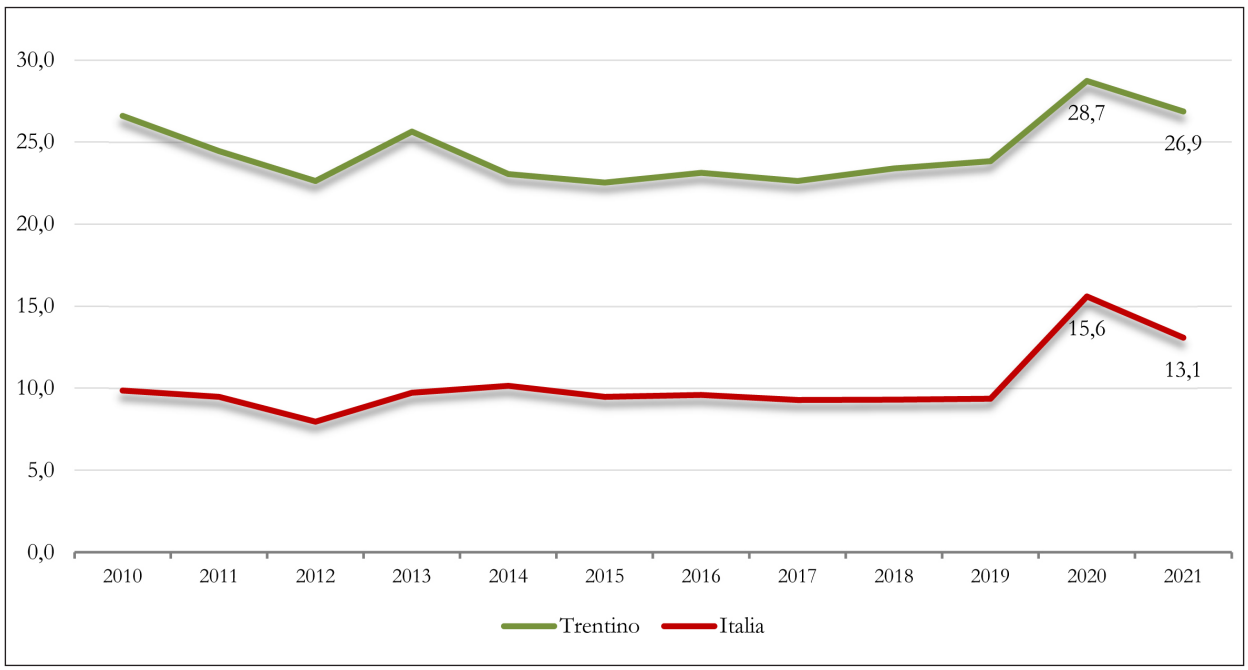
Si normalizzano propensione al risparmio e consistenza dei depositi

L'attenuarsi della straordinarietà del periodo ha favorito il ritorno a condizioni meno eccezionali anche sul fronte del risparmio delle famiglie. L'eccesso di liquidità sperimentato nel corso del 2020 per l'effettiva impossibilità di spendere a causa delle limitazioni agli spostamenti e alle restrizioni necessarie per contrastare la pandemia, si sta lentamente ricomponendo. Nel 2021 la dinamica della propensione al risparmio delle famiglie trentine, pur rimanendo su livelli marcatamente superiori alle quote nazionali, è stimata in riduzione[57].

In coerenza con la dinamica del risparmio, si sono mossi i depositi delle famiglie trentine che, dopo l'incremento anomalo osservato nel corso del 2020 (+8,2% la crescita tendenziale del IV trimestre), segnano a fine 2021 una crescita complessiva del 3,7%[58].

La propensione al risparmio

(quote %)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

[57] La stima della propensione al risparmio è disponibile solo per l'Italia. La stima per il Trentino è ottenuta scorporando dal valore dei consumi finali delle famiglie la stima dei consumi turistici che afferiscono alle persone non residenti e rapportando il risultato al reddito disponibile. Si tratta di un'approssimazione, ma operando analogamente per l'Italia, si ottengono in modo puntuale i dati Istat. In Trentino questo indicatore passa dal 28,7% al 26,9%. In Italia il tasso di risparmio è sceso dal 15,6% del 2020 al 13,1% del 2021. Si veda Istat: *I Conti nazionali per settore istituzionale, anni 1995-2021*, 2022.

[58] Si veda Banca d'Italia: *Banche e istituzioni finanziarie: finanziamenti e raccolta per settori e territori*, marzo 2022.

Si osserva un impatto differenziato della pandemia e della ripresa sulla spesa delle famiglie

Nel 2021, sia a livello nazionale che a livello locale, la spesa media mensile delle famiglie residenti ha recuperato parte del terreno perso con il crollo del 2020[59]. In Trentino la spesa è stata pari a 2.791 euro, in forte crescita rispetto all'anno precedente. Sono risultate in aumento sensibile, soprattutto, le tipologie di spesa che avevano registrato una pesante riduzione a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia: abbigliamento e calzature, trasporti, ricreazione, spettacoli e cultura e servizi ricettivi e di ristorazione. Migliorano in modo moderato le spese per alimentari e bevande; crescono anche le spese per l'abitazione, sulle quali incidono i rincari legati alla robusta dinamica inflazionistica.

L'andamento della spesa equivalente[60] risulta molto differenziato per le famiglie che appartengono a quantili differenti. Le famiglie che appartengono al quantile di spesa equivalente più elevato mostrano caratteristiche nella composizione della spesa molto diverse da quelle che rientrano nel quantile con spesa equivalente più contenuta. Tra il 2020 e il 2021 la spesa equivalente in termini correnti delle famiglie italiane meno abbienti ha rilevato un aumento dell'1,7% mentre quella delle famiglie con maggiori disponibilità del 6,1%. Il divario incrementa se si considera l'andamento dell'inflazione. Il peso dell'inflazione incide in maniera più marcata per le famiglie meno abbienti rispetto agli altri gruppi di famiglie[61].

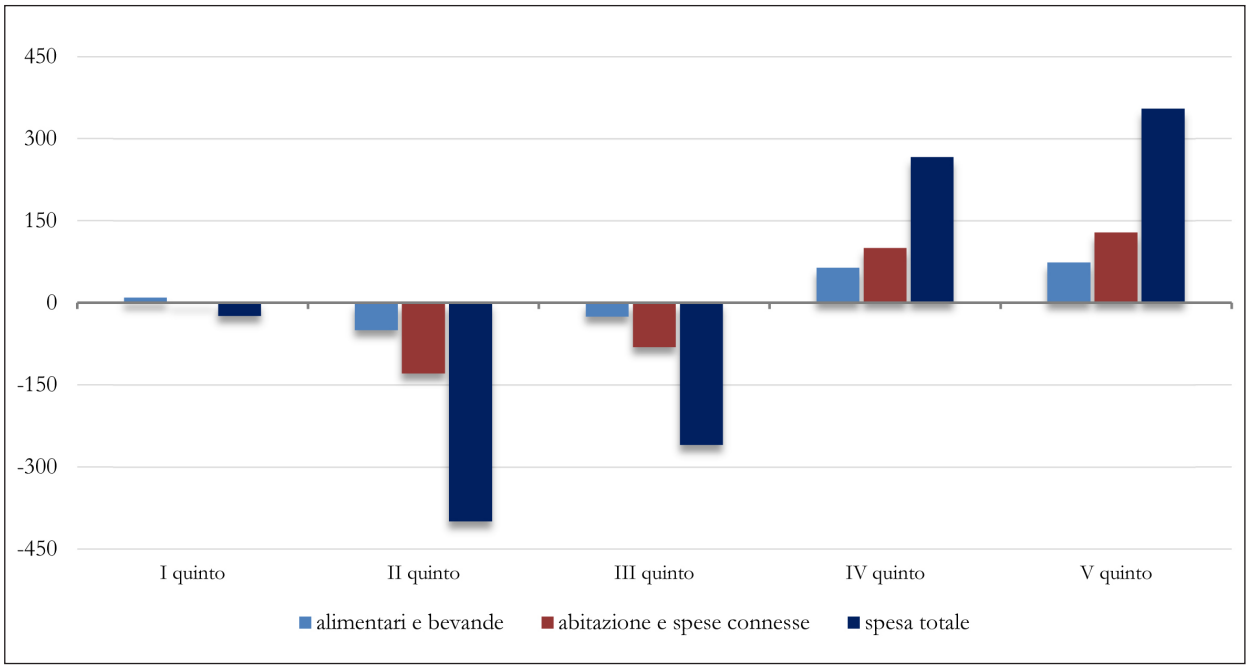
[59] La spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti è stimata in Italia a 2.437 euro in valori correnti contro i 2.328 del 2020 (+4,7%).
Si veda Istat: *Le spese per i consumi delle famiglie, anni 2021*, giugno 2022.

[60] L'analisi viene condotta utilizzando la spesa equivalente, vale a dire il valore della spesa familiare corretto mediante opportuni coefficienti (scala di equivalenza) che permettono confronti fra i livelli di spesa di famiglie di diversa ampiezza.

[61] L'inflazione incide per il 2,4% sulle famiglie meno abbienti e per l'1,6% per le famiglie più abbienti.
Si veda Istat: *Le spese per i consumi delle famiglie, anno 2021*, giugno 2022.

Differenziale di spesa per le famiglie trentine per quantili di spesa

(variazione 2020/2019 in milioni di euro)



Fonte: Istat, ISPAT - elaborazioni ISPAT

A livello provinciale, i differenziali di spesa per quantili tra il 2019 e 2020 permettono di osservare la diversa elasticità delle componenti di spesa al variare delle condizioni di contesto e il differente impatto sul loro comportamento in funzione della capacità di spesa delle famiglie trentine. Mentre per le categorie di reddito medio/basso la spesa complessiva è diminuita in modo rilevante, ciò non si osserva per le famiglie più abbienti, per le quali si registra un sensibile incremento, anche per quel che concerne le componenti più rigide della spesa stessa[62].

Le tendenze recenti indicano primi segnali di indebolimento dei consumi

Riguardo più specificatamente alle attese per il 2022, il rinforzo dell'inflazione, la paura di dover sopportare spese impreviste e l'incertezza sul futuro generata dai grandi eventi internazionali, potrebbero giocare un ruolo negativo deprezzando, per una quota consistente delle famiglie, i relativi consumi[63]. In particolare, il peso del costo dell'energia, con il conseguente aumento delle bollette e dei carburanti, sembra essere un fattore di grande preoccupazione per le famiglie che sta incidendo sulla capacità di spesa e di risparmio delle stesse.

[62] Come, ad esempio, le spese per alimentari e bevande o per l'abitazione.

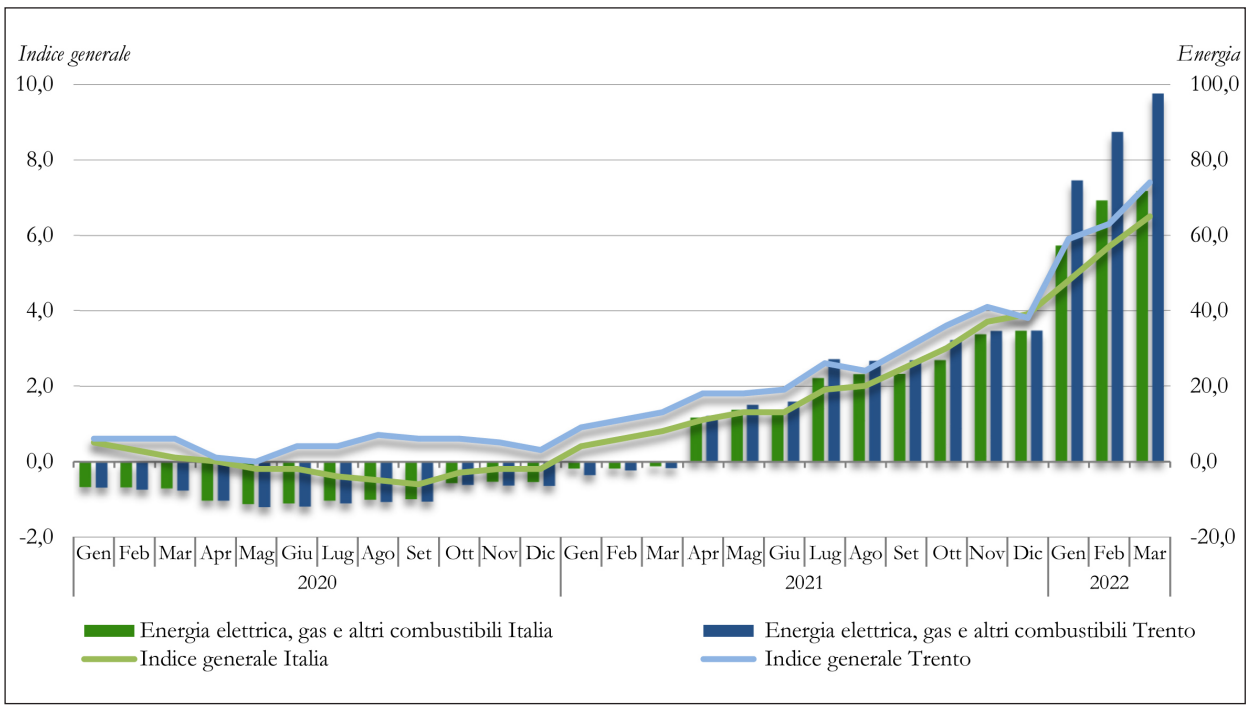
[63] Si veda Censis-Confcommercio: *Rapporto Outlook Italia - Clima di fiducia e aspettative delle famiglie italiane 2022*, aprile 2022.

Il clima di fiducia dei consumatori volge al negativo

In Trentino l'indice del clima di fiducia dei consumatori[64] subisce nella primavera 2022 una brusca flessione che annulla la positività dell'autunno scorso quando le persone speravano in un ritorno alla normalità. La caduta è meno pesante rispetto al dato rilevato per l'Italia. La riduzione è evidente con una contrazione superiore ai 20 punti percentuali che riflette le preoccupazioni delle persone per il rincaro dei prezzi, in particolare dell'energia. I consumatori non ritengono che la situazione possa migliorare nel prossimo futuro sia per la propria famiglia che per l'economia nel suo complesso. Ciò si riflette sulle intenzioni di acquisto, soprattutto di beni durevoli, che sono improntate alla prudenza se non al rinvio. Le preoccupazioni, in particolare, sono nel riuscire a far fronte alle spese e nell'evidenza che sempre meno famiglie ritengono di poter risparmiare.

La variazione dell'indice dei prezzi per l'intera collettività nazionale (NIC)

(variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

[64] Si veda CCIAA di Trento: *Clima di fiducia dei consumatori trentini*, aprile 2022.

Si assiste ad una crescita senza precedenti dei prezzi dell'energia

Nel corso del 2021, l'accelerazione dell'inflazione si è manifestata prima – e in misura più accentuata – negli Stati Uniti, sospinta anche dalla forte ripresa dell'economia. Dalla fine dello scorso anno, l'aumento dei prezzi si è diffuso velocemente all'Area Euro, alimentato dalla risalita delle quotazioni del gas sul mercato europeo. Come per gli altri Paesi, l'andamento dell'economia italiana in corso d'anno ha risentito dell'emergere di nuove difficoltà tra cui la veloce diffusione delle pressioni inflazionistiche generate dalla salita delle quotazioni delle materie prime.

A marzo 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale per l'intera collettività (NIC) è risultata pari al 6,5%, dal 5,7% di febbraio. Significativi, e in alcuni casi anche più rilevanti, gli incrementi del mese di marzo 2022, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, anche per la città di Trento[65]. La variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è risultata pari al 7,4% nel mese di marzo rispetto al 6,3% di febbraio[66]. Il rialzo dei prezzi è trainato dagli andamenti dei prezzi dei beni energetici e alimentari. Nelle altre componenti dell'indice i segnali al rialzo sono ancora contenuti. Il *carrello della spesa* nella città di Trento mostra a marzo 2022 un incremento del 5,5% (5,0% il dato nazionale) rispetto al 4,5% del mese precedente. La componente di fondo (*core inflation*), calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, risulta a marzo 2022 pari al 2,6% per la città di Trento.

In crescita la quota di famiglie che valutano le risorse a disposizione ottime o adeguate

Gli aiuti pubblici hanno alleviato le difficoltà economiche delle famiglie. Nel 2020, anno più problematico della pandemia, si osserva in media una sostanziale stabilità nella valutazione delle famiglie stesse sulla situazione economica rispetto all'anno precedente. Come già per altri aspetti, negli anni recenti si ampliano le disparità: aumenta l'incidenza delle famiglie che hanno visto migliorare la propria situazione economica e allo stesso tempo aumentano quelle che la vedono peggiorare.

La maggioranza delle famiglie trentine ritiene ottime o adeguate le risorse economiche a disposizione, in incremento rispetto all'anno precedente. Sono circa l'80% le famiglie che non si lamentano delle proprie risorse economiche. Coerentemente con questo andamento positivo, l'incapacità di risparmiare o di affrontare spese impreviste si riduce nel 2020, confermando la tendenza degli anni più recenti.

Questi indicatori, che rappresentano l'intera collettività, nascondono al loro interno situazioni molto variegate. Le tipologie di famiglie che evidenziano dif-

[65] I dati dell'inflazione a livello territoriale si riferiscono alla città capoluogo di provincia e non all'intero territorio provinciale.
[66] Nel mese di maggio tale indice ha raggiunto, su base annua, il 9%.

ficoltà sono quelle con la presenza di stranieri, monogenitoriali o numerose. Un fattore importante di protezione dal rischio di finire in povertà è la presenza di più occupati[67] cioè la possibilità di poter contare su più entrate da lavoro. Anche il livello di istruzione risulta un antidoto alla povertà.

Sembra ridursi la fragilità economica

La dinamica reddituale trova un suo risvolto nell'andamento degli indicatori relativi alle situazioni di fragilità economica. La distanza tra la popolazione più abbiente e la popolazione più povera si riduce nell'ultimo decennio[68]. Dopo la crescita registrata nel 2018, il rapporto tra quantili di reddito è andato diminuendo fino a raggiungere nel 2020 valori inferiori a quelli del 2011. Questo dato potrebbe descrivere un miglioramento delle condizioni delle persone più povere, così come una riduzione del reddito dei più ricchi, oppure l'insieme di questi effetti.

In un contesto positivo di riduzione della povertà assoluta[69], nel 2021 il Nord-est rileva un'incidenza di individui in tale condizione pari all'8,6%, inferiore al 9,4% registrato al livello nazionale. Per il Trentino, sia in merito all'incidenza della povertà relativa[70] che al tasso di rischio di povertà[71], si rilevano valori molto al di sotto dell'Italia: inferiori di tre volte per il primo indicatore e circa la metà per il secondo indicatore.

---

67 Circa il 48% delle famiglie in Trentino presenta almeno due occupati.

68 La disuguaglianza nella distribuzione del reddito è misurata dal rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

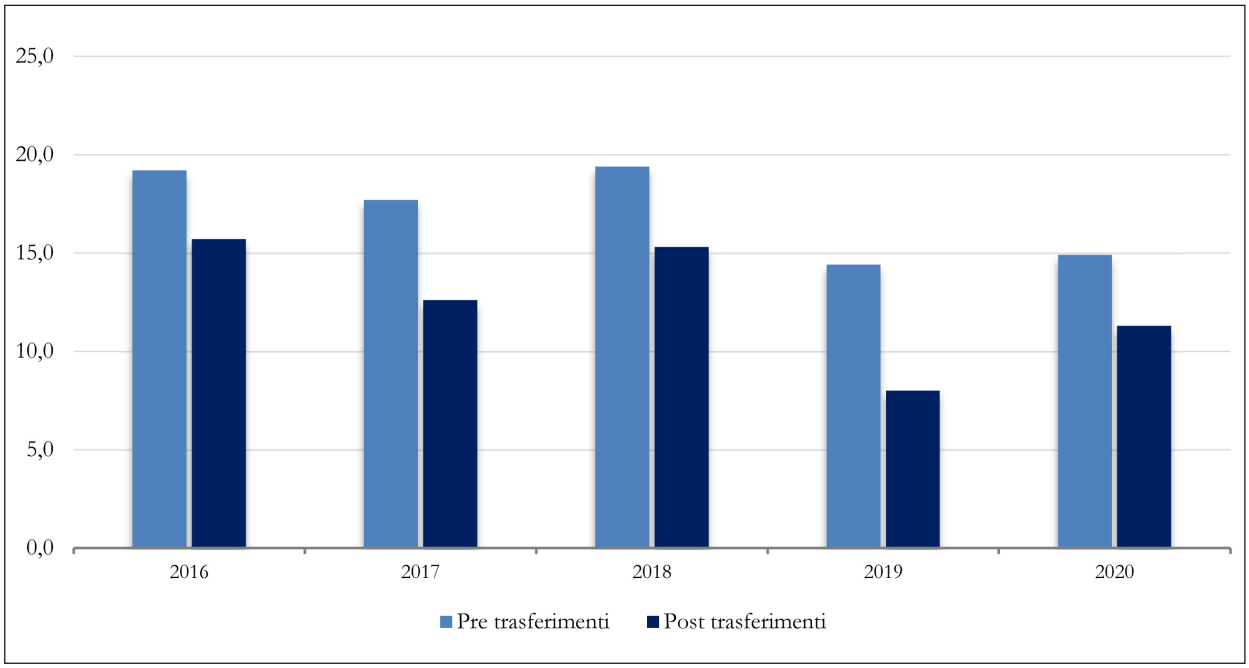
69 L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno *standard* di vita minimamente accettabile. Sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per ampiezza demografica del comune di residenza).

70 La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2020 pari a 1.001,86 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

71 Il tasso di rischio di povertà è la percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine.

Il tasso di rischio di povertà pre e post trasferimenti pubblici

(incidenza %)



Fonte: Eurostat – elaborazioni ISPAT

In questo quadro, il decisore pubblico può adottare politiche e strumenti volti a ridurre gli stati di disagio e le condizioni di povertà. Il Trentino mostra una situazione più dinamica nel tasso di rischio di povertà *pre* e *post* trasferimenti pubblici. La differenza tra il *pre* e il *post* mostra quanto l'azione pubblica sia efficace nel migliorare la situazione delle persone più fragili. Negli ultimi due anni ciò è risultato particolarmente evidente e si è osservata una rilevante attenuazione, specie nel 2020, della quota di persone che avrebbe potuto trovarsi in povertà.

La famiglia risulta importante nel sostegno materiale e immateriale

Il sistema di *welfare* trentino tradizionalmente elevato ha permesso anche negli anni complessi della pandemia di contenere gli effetti negativi dovuti alle limitazioni nelle relazioni e nella vita sociale. La misurazione di questi aspetti si concretizza nella soddisfazione delle persone, nelle relazioni familiari e amicali, nella partecipazione sociale e nel volontariato.

La famiglia ha fatto da argine alle situazioni di disagio pur denotando, negli anni recenti, una riduzione di coloro che sono molto soddisfatti. Con l'allentarsi dei legami familiari rilevanti assumono sempre più importanza le reti interpersonali e la presenza di persone che nei momenti difficili possa essere di aiuto e sostegno. Anche le relazioni amicali hanno sofferto, peraltro in un contesto nel quale l'82% degli individui ha la tranquillità di avere persone sulle quali poter contare.

Il protrarsi dell'emergenza ha però ridotto la disponibilità ad impegnarsi a favore della collettività che, nel 2020, aveva visto sforzi eccezionali per far fronte alle necessità soprattutto di anziani e famiglie in difficoltà e unipersonali.

Rilevante si conferma il volontariato non solo come forma di coinvolgimento ma anche come sostegno. In merito gli ultimi anni hanno messo a dura prova le persone e nel 2021 si rileva una diminuzione sensibile sia nel partecipare ad attività di volontariato, sia nel finanziamento alle associazioni. Questo andamento lo si ritrova anche nel contesto italiano con l'evidenza della maggior generosità della collettività locale.

In crescita la fiducia generalizzata nel prossimo in continuità con il *trend* degli ultimi cinque anni: andamento che si osserva anche per l'Italia pur con una distanza negativa dal Trentino di oltre 10 punti percentuali. Questa fiducia non è comunque diffusa: le persone si fidano molto dei vicini di casa o degli appartenenti alle forze dell'ordine; molto meno di coloro che non conoscono.

1.2.3. *LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA PROVINCIALE*

Lo scenario previsionale per l'economia provinciale viene elaborato in un contesto caratterizzato da elevata incertezza, determinata dalla pandemia ancora in corso, dagli effetti delle tensioni generate dal conflitto in Ucraina e dal protrarsi di un'inflazione elevata legata, in particolare, al rialzo dei prezzi dei beni energetici.

Le prospettive per l'Italia elaborate dai principali previsori si inseriscono in un quadro congiunturale che già ad inizio anno presentava segnali di un indebolimento del ciclo economico. Gli eventi recenti hanno suggerito una revisione al ribasso significativa delle attese di crescita nazionali che, inevitabilmente, si riflettono anche sulle prospettive per l'economia trentina.

Si ridimensionano le aspettative di crescita

Per il periodo 2022-2025 sono stati elaborati due profili di crescita del PIL provinciale, costruiti facendo riferimento a due possibili scenari nazionali. Nello specifico, i profili di crescita guardano alle previsioni del DEF programmatico nazionale (***Scenario 1***) e alle previsioni dell'FMI per l'Italia (***Scenario 2***)[72]. Entrambi gli scenari sono stati calibrati in relazione alle più recenti informazioni congiunturali relative al Trentino e alle caratteristiche strutturali dell'economia provinciale.

Le previsioni del PIL

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)

	2021	2022	2023	2024	2025
Scenario 1 *(sulla base del quadro macroeconomico programmatico - DEF 2022)*	6,9	3,4	2,6	2,0	1,7
Scenario 2 *(sulla base delle prospettive economiche - FMI 2022)*	6,9	2,7	2,0	1,7	1,5

Fonte: ISPAT - elaborazioni ISPAT

[72] Gli scenari previsionali per il PIL italiano, elaborati sulla base del quadro macroeconomico programmatico del DEF 2022 e delle prospettive economiche mondiali dell'FMI introducevano già le prime conseguenze negative sull'economia derivanti dal conflitto in Ucraina. Nella costruzione degli scenari di evoluzione del PIL per il Trentino si sono considerati anche gli ulteriori effetti negativi sulla dinamica di crescita nazionale che venivano segnalati dai previsori in caso di prolungamento della guerra. Le stime non incorporano gli effetti delle misure attivate dall'Amministrazione provinciale.
Si veda: Ministero dell'Economia e delle Finanze: *Documento di Economia e Finanza 2022*, aprile 2022 e Fondo Monetario Internazionale: *World Economic Outlook*, aprile 2022.

In sintonia con quanto previsto a livello nazionale, lo scenario macroeconomico che scaturisce per l'economia trentina descrive una dinamica di crescita del PIL decisamente più contenuta rispetto a quanto previsto nello scorso autunno[73].

Sulla base dello ***Scenario 1*** l'espansione economica per il 2022 è prevista attestarsi al 3,4%. La previsione si abbassa al 2,7% nello ***Scenario 2***, in quanto FMI risulta solitamente più prudenziale rispetto alle stime del Governo italiano. Le migliori *performance* del Trentino rispetto al contesto nazionale possono essere ragionevolmente ricondotte al recupero dei consumi turistici della stagione invernale che impatta in modo significativo sui consumi delle famiglie. A ciò si aggiunge l'impatto positivo dei consumi della Pubblica Amministrazione connesso al rinnovo del contratto del pubblico impiego locale. Sempre importante la spinta degli investimenti per il 2022 che però non si discosta molto dalla crescita stimata per l'Italia, mentre la variazione dell'*export* provinciale appare più contenuta rispetto a quella attesa lo scorso autunno come conseguenza dell'indebolimento della domanda mondiale e del mutato contesto internazionale.

Considerando il periodo 2022-2025, si ipotizzano crescite in linea con la normalizzazione del contesto, pur con intensità più sostenute del periodo pre-Covid. Nello ***Scenario 1*** si prevede una crescita del 2,6% nel 2023, del 2,0% nel 2024 e dell'1,7% nel 2025. Lo ***Scenario 2*** prospetta, invece, tassi di espansione più attenuati (2,0% nel 2023, 1,7% nel 2024 e 1,5% nel 2025). La dinamica disegnata per il prossimo triennio si fonda principalmente sull'ipotesi della normalizzazione dell'andamento dei consumi turistici, non più condizionati dalle restrizioni per il contenimento della pandemia. Rispetto a quanto previsto per l'Italia, per il Trentino si prospetterebbe una dinamica del PIL più vivace, grazie alla spinta degli investimenti locali anche supportati dagli interventi che, direttamente e indirettamente, sono previsti dalle misure del PNRR. In virtù di una maggiore efficienza dell'apparato pubblico, le ipotesi di fondo convergono verso una maggiore incisività dell'impatto economico nell'economia locale.

Il rischio di revisione al ribasso delle prospettive è ancora elevato in parte compensato dall'impulso delle manovre provinciali

Le conseguenze economiche della guerra in Ucraina sulla fiducia di famiglie e imprese, sugli scambi con l'estero, nonché sulla disponibilità di *input* energetici e sui prezzi delle materie prime, rimangono soggette a un elevato grado di incertezza. Questo insieme di aspetti influenzerà in negativo la ripresa dell'Italia. È realistico attendersi che tali rischi si possano trasferire con intensità comparabile anche sull'economia trentina e potrebbero in parte indebolire l'impatto positivo delle misure di sostegno agli investimenti e, più in generale, gli effetti positivi del PNRR, già incorporati nel sentiero di crescita del PIL provinciale,

[73] Si veda: Provincia autonoma di Trento, *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-2024*, novembre 2021.

del PNC[74], oltre che l'impatto degli interventi finanziati con le risorse dei fondi europei afferenti alla programmazione comunitaria 2021-2027 (FSE+, FESR, FEARS[75]). Sebbene la dimensione delle risorse aggiuntive attivabili a livello locale e i conseguenti effetti sulla dinamica del PIL provinciale risultino necessariamente limitati per le ridotte dimensioni del territorio e per gli effetti di *spillover* sull'esterno che si generano, come già proposto nel *Documento di economia e finanza 2022-2024*[76], viene delineato un obiettivo programmatico di PIL che tiene conto delle ulteriori risorse aggiuntive mobilitabili dal Governo provinciale.

Grazie alle misure locali il PIL trentino potrebbe aumentare di ulteriori 5 decimi sia nel 2022 che nel 2023

Al significativo impegno finanziario messo in atto dal Governo provinciale nel corso del 2021 per contrastare gli effetti negativi della pandemia e sostenere la ripresa, anche con il finanziamento a debito di investimenti in opere pubbliche e con la programmazione di interventi di rigenerazione urbana, l'obiettivo di contribuire a rafforzare la dinamica del PIL provinciale per il prossimo triennio viene perseguito anche nel 2022, sia con la finalizzazione di specifiche risorse al sostegno di interventi per lo sviluppo del sistema produttivo, che con risorse finalizzate ad interventi sul patrimonio pubblico provinciale. A queste misure si aggiungono gli effetti positivi dell'incremento della spesa corrente della Pubblica amministrazione come effetto dello stanziamento di somme *una tantum* corrisposte ai dipendenti provinciali in ragione degli arretrati riconosciuti dopo lo sblocco dei contratti.

L'impatto positivo sul PIL delle misure sopra riportate contribuirà a rendere più espansivo il ciclo economico. L'intensità degli effetti è legata alla capacità del sistema produttivo di utilizzare il sostegno pubblico per attivare la realizzazione di opere e di investimenti in grado di migliorare la competitività e le *performance* del sistema produttivo. Gli effetti positivi della spesa corrente andranno a sostenere il reddito disponibile delle famiglie e, di conseguenza, la spesa per consumi.

L'impatto di tali manovre sul PIL provinciale è stimato nell'ordine di 5 decimi di punto percentuale sia nel 2022 che nel 2023; scende a 0,3 decimi di punto nel 2024 e a 0,2 punti nel 2025 (area blu del grafico ***Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali***).

[74] PNRR: Piano nazionale di ripresa e resilienza; PNC: Piano nazionale per gli investimenti complementari.

[75] FSE+: Fondo sociale europeo *plus*; FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale e FEARS: Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

[76] Si veda Provincia autonoma di Trento: *Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-2024*, giugno 2021.

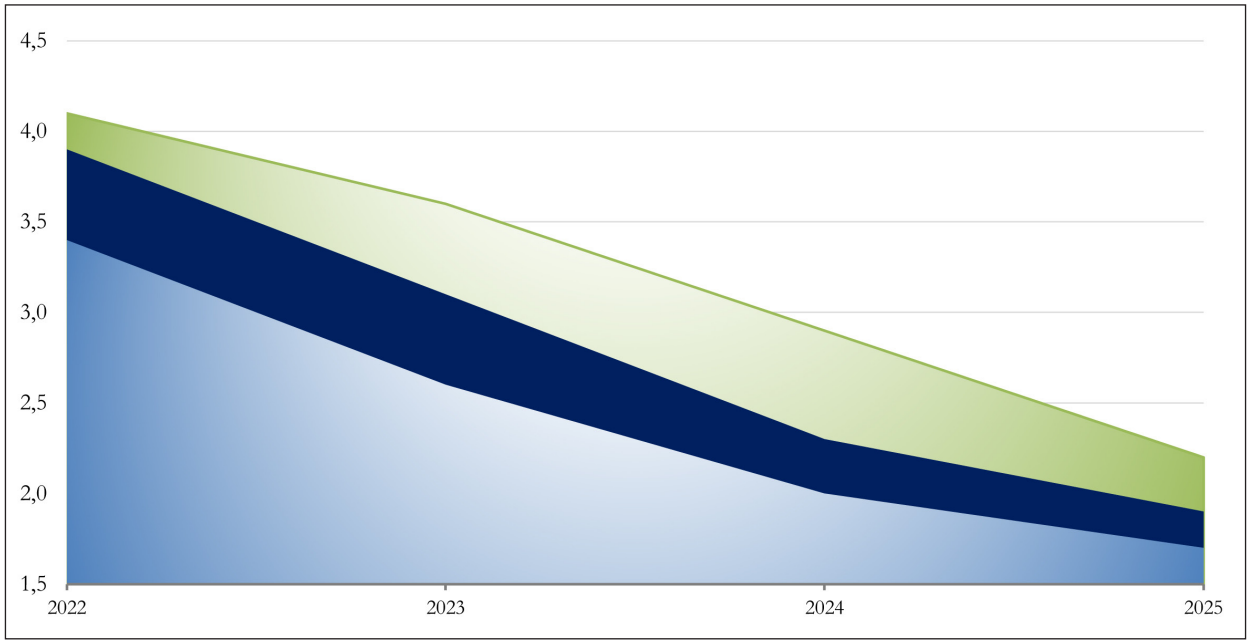
Con i gettiti arretrati le manovre provinciali potranno avere un più ampio respiro

In ragione dello Statuto di autonomia e della revisione dei rapporti finanziari con lo Stato intervenuta a seguito dell'Accordo di Milano del 2009 e del Patto di garanzia del 2014, la Provincia vantava nei confronti dello Stato poste arretrate non attribuite riferite a risorse prodotte dal territorio (accise sui prodotti ad uso riscaldamento, tributi sui giochi e restituzione di riserve all'erario). Le trattative con lo Stato che si sono concluse a fine 2021 hanno consentito di definire una quota di tali poste, garantendone l'afflusso al bilancio provinciale. Si tratta, in particolare, dei gettiti arretrati afferenti ai tributi sui giochi di natura non tributaria, riconosciuti in misura pari a 90 milioni di euro e alla restituzione in quote da 20 milioni di euro annui delle riserve all'erario. Fermo restando che nel 2022 tali poste consentono di sostenere le politiche di spesa per circa 100 milioni di euro, analogo importo potrebbe caratterizzare anche i due esercizi successivi qualora venissero sbloccati gli arretrati afferenti i tributi sulle accise sui prodotti ad uso riscaldamento. Nella misura in cui le risorse in esame potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia, l'Amministrazione provinciale sarebbe in grado di incrementare il proprio raggio d'azione attraverso ulteriori incentivi agli investimenti e, soprattutto, potenziare i propri investimenti diretti.

L'apporto positivo di questa spesa pubblica potenziale restituisce un profilo di crescita del PIL ulteriormente aumentato di altri 2 decimi di punto percentuale per il 2022, che sale a 5 e 6 decimi di punto nel biennio successivo e si riporta a 3 decimi di punto nel 2025 (area verde del grafico *Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali*).

Lo scenario programmatico del PIL trentino con le manovre provinciali

(variazioni % sull'anno precedente a valori concatenati)



	2022	2023	2024	2025
Scenario del PIL programmatico ***(area azzurra)***	3,4	2,6	2,0	1,7
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali ***(area blu)***	3,9	3,1	2,3	1,9
Scenario del PIL con gli effetti delle misure provinciali e di quelle finanziate dai gettiti arretrati ***(area verde)***	4,1	3,6	2,9	2,2

Fonte: Dipartimento Affari Finanziari, ISPAT - elaborazioni ISPAT

In sede di trattativa con lo Stato la Provincia è riuscita altresì ad ottenere una riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale pari al 20% e ad ottenere il riconoscimento a regime dei gettiti dei giochi di natura non tributaria. Ciò consentirà di alimentare il bilancio provinciale di ulteriori 100 milioni di euro anni. Anche tali risorse se potranno andare ad aggiungersi all'ordinario potenziale di spesa della Provincia, andranno ad incrementare la dinamica del PIL.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati aggiornati fino al 13 giugno 2021)

Il contesto economico

Il PIL del Trentino	Nel 2021 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, è pari a 21.234 milioni di euro; è aumentato in volume del 6,9% registrando una variazione superiore a quella italiana (6,6%) derivante da una migliore *performance* del sistema produttivo, in particolare dalla buona ripresa del comparto manifatturiero e delle costruzioni e dal più vivace andamento della domanda estera. Nel 2021 il sistema produttivo si è di fatto già adattato a convivere con la pandemia. Il ritorno ad una sostanziale normalità ha permesso alla specializzazione turistica del territorio di contribuire compiutamente alla crescita economica. Il pieno recupero dei livelli pre-Covid è atteso nei primi mesi del 2022.
Le previsioni di PIL sono molto incerte	Gli scenari previsivi, basati sull'evoluzione del PIL nazionale e presenti nel DEF, indicano un trend di crescita superiore al periodo pre-pandemico. La complessa situazione internazionale e l'inflazione al di sopra della soglia per una crescita sana introducono nelle stime per il periodo 2022-2025 molta incertezza. I principali previsori aggiornano in tempi ravvicinati gli andamenti futuro del PIL delle diverse economie per rispondere al contesto in repentino mutamento. Nel DEFP si presentano due scenari. Il primo si basa sul quadro macroeconomico programmatico del DEF 2022 ed ipotizza una crescita nel 2022 del 3,4% con un trend positivo che nel periodo 2022-2025 si normalizza e stima una crescita dell'1,7% a fine periodo. Il secondo, invece, elaborato con riferimento alle prospettive economiche del FMI, come di abitudine, presenta un andamento simile al primo scenario ma con valori più contenuti: si passa dalla variazione positiva del 2,7% del 2022 per arrivare all'1,5% nel 2025. Queste previsioni sono fortemente condizionate dalla durata e dagli esiti del conflitto russo/ucraino.
Il sistema produttivo ha ritrovato un percorso di crescita	Il progressivo miglioramento del contesto congiunturale si è accompagnato al recupero sostenuto dei consumi. A fornire il contributo più significativo alla crescita del PIL per l'anno 2021 sono stati gli investimenti. L'industria ha mostrato un dinamismo marcatamente superiore rispetto ai servizi, mentre l'agricoltura cresce in termini nominali per l'aumento dei prezzi dei prodotti ma risulta in ridimensionamento a valori reali. Segnali molto positivi si riscontrano su più fronti anche per il comparto edile con tutti gli indicatori reali ampiamente positivi. Il settore dei servizi, il più esposto ai provvedimenti di limitazione alla mobilità, ha registrato un notevole rimbalzo nell'attività. Il buon andamento degli ordini dovrebbe permettere la tenuta dei livelli produttivi almeno nella prima parte del 2022.

È il mercato estero a riscontrare le migliori performance	Considerando il complesso dei settori produttivi, i risultati migliori per le imprese trentine sono stati conseguiti sul mercato estero, con un incremento del fatturato annuo pari al 21,6%. Risulta rilevante anche la domanda interna: +20,6% l'incremento del fatturato nel contesto nazionale e +14,8% in quello locale. Sul mercato estero hanno incrementato in modo significativo le proprie vendite rispetto al 2020 soprattutto le imprese più grandi (oltre 50 addetti), e quindi più strutturate, mentre sul mercato nazionale le *performance* migliori sono conseguite dalle imprese più piccole (1-10 addetti).
I giudizi degli imprenditori sono positivi ma aumentano le preoccupazioni per il futuro	Il sistema produttivo sembra non osservare rallentamenti nella crescita. Gli ordinativi forniscono ottimi riscontri che permettono di prevedere un'evoluzione positiva dell'economia almeno nel futuro più prossimo. Nel complesso gli imprenditori sono ottimisti, pur con valutazioni sulla propria azienda e sull'economia anche molto diverse tra i settori. Nei mesi recenti stanno emergendo preoccupazioni derivanti dai rincari dei prodotti energetici e dalla scarsità di alcune materie prime, timori che si rafforzano nel 2022. Sono le imprese fino a 10 addetti ad evidenziare pessimismo, mentre le imprese più strutturate mostrano un cauto ottimismo e intravedono, anche in questo contesto complesso, opportunità di crescita.
Sono le risorse umane la principale criticità e ricchezza dell'azienda	La preoccupazione maggiore per gli imprenditori è riuscire a trovare le figure professionali necessarie per l'azienda, alla quale si aggiunge la formazione del personale Le intenzioni di investimento degli imprenditori si focalizzano sulle competenze e sulla qualità delle risorse umane.
La digitalizzazione e la sostenibilità caratterizzano gli investimenti aziendali produttivo	Gli imprenditori sono tornati ad investire nella propria azienda, in particolare negli ambiti della digitalizzazione, sostenibilità e risorse umane. Nel 2021 sono le imprese manifatturiere a trainare la crescita degli investimenti che sono supportati da una relativa facilità di accesso al credito. Difficoltà, invece, vengono lamentate dalle nelle piccole imprese. Sono in particolare i finanziamenti per investimenti in attrezzature e macchinari a rilevare andamenti positivi e in incremento evidente.
La domanda estera ritrova la crescita e la competitività	Le esportazioni sono tornate a crescere a un ritmo sostenuto, nonostante il prevalere di un quadro macroeconomico segnato dalle interruzioni nelle catene globali del valore e dal forte rialzo dei prezzi energetici. La domanda estera di beni e servizi è incrementata su base annua di oltre il 26%, raggiungendo il livello *record* di 4,4 miliardi di euro. Particolarmente vivaci anche le importazioni, sospinte dagli elevati livelli produttivi. Su base annua il loro incremento complessivo è del 32,5% e consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Anche la prima parte del 2022 conferma il buon andamento degli scambi internazionali.
Germania, Stati Uniti e Francia sono i paesi di riferimento per le merci	Le restrizioni alla mobilità di persone e merci non hanno modificato significativamente l'importanza relativa dei *partner* commerciali dei prodotti trentini: è ancora l'Europa il mercato estero di riferimento per circa tre quarti delle merci esportate (73,3%). In questo contesto si consolida il ruolo dei Paesi dell'Unione europea verso i quali è diretto il 65,3% delle merci esportate. L'ottima *performance* delle vendite all'estero ha permesso di recuperare la posizione competitiva del Trentino soprattutto nei confronti della Germania (+19,5%), della Francia (+34,6%) e degli Stati Uniti (+25,8%), i tre principali *partner* commerciali del sistema produttivo provinciale.

Russia e Ucraina sono relativamente poco incidenti negli scambi internazionali	Per quanto riguarda gli effetti dello scontro russo/ucraino, il Trentino non dovrebbe subire contraccolpi diretti significativi nell'interscambio commerciale. L'*export* verso la Russia incide per meno del 2% sul complesso delle merci esportate e gli altri paesi dell'area (Ucraina, Bielorussia, Moldavia) hanno quote di qualche decimo di punto percentuale (0,3% l'Ucraina). L'import dalla Russia risulta molto più contenuto delle esportazioni: incide per lo 0,3% sul complesso delle importazioni; stesso valore per l'Ucraina.
Il turismo, pur nelle limitazioni, ritrova la ripresa	Si osserva una timida ripresa del settore turistico che nell'anno 2021 registra variazioni nuovamente positive: le presenze negli esercizi alberghieri ed extralberghieri sono cresciute, rispetto al 2020, del 2,1% anche se il numero dei pernottamenti rimane ben al di sotto del periodo pre-Covid (-35,2%). A soffrire maggiormente sono stati i territori a vocazioni sciistica che hanno risentito in modo marcato della chiusura degli impianti di risalita. Il bilancio complessivo da dicembre 2021 ad aprile 2022 chiude con un -12,8% di arrivi e un -16,9% di presenze. Le aspettative per la stagione estiva sono molto buone e si percepisce un ottimismo convinto degli operatori del settore.
Si modificano in modo significativo le preferenze dei turisti	In termini competitivi, il fenomeno pandemico ha modificato in modo rapido e sostanziale le preferenze dei turisti nei confronti della destinazione Trentino. Negli ultimi 3 anni si è infatti assistito alla profonda modificazione delle quote di mercato tra turismo domestico e turismo internazionale. In uno scenario fortemente condizionato da fenomeni esterni, si è constatata la capacità del sistema di attirare turismo domestico sostituendo in gran parte la flessione dei viaggiatori dall'estero, ma nel contempo la tenuta di alcune provenienze che da sempre sono strategiche per il turismo in Trentino, quali quelle di area germanica.
Il mercato del lavoro trentino nei numeri è più europeo che italiano	Il confronto del mercato del lavoro con altre realtà territoriali colloca il Trentino a pieno titolo nel contesto europeo. Gli occupati rappresentano il 67,3% della popolazione nella classe 1564 anni, leggermente inferiore al dato dell'Area Euro (67,9%), simile alla ripartizione Nord-est (67,2%), 9 punti percentuali superiore alla media nazionale (58,2%). Per genere la componente maschile riscontra percentuali maggiori sia all'Area Euro che all'Italia.
L'occupazione femminile e l'inattività mostrano margini di miglioramento	Gli imprenditori lamentano la scarsità di risorse umane e di figure professionali adeguate all'impresa. In un contesto di invecchiamento generalizzato della popolazione si rilevano due ambiti di miglioramento: l'occupazione femminile, che mostra margini per l'aumento dell'occupazione, e l'inattività, che deve ridursi portando al lavoro le forze di lavoro potenziali. L'inattività è un fenomeno sottovalutato ma, in una situazione di crescita lenta o addirittura di decremento della popolazione, assume un'importanza strategica perché l'aumento della quota di popolazione attiva, cioè quella che lavora o ricerca un lavoro, è una precondizione per sostenere la crescita dell'economia.

Il mercato del lavoro fornisce riscontri più che positivi	In media 2021 gli occupati sono 237mila (+0,4% rispetto al 2020) con una prevalenza della componente maschile. Le donne ormai dal 2018 sono stabilmente al di sopra delle 100mila occupate. Nel 2021 lo *stock* di occupati non ha ancora recuperato la perdita subita nel 2020, anno del *lockdown* generalizzato. Alcuni settori dell'economia provinciale, in particolare quelli del turismo e delle attività allo stesso connesse, sono stati, sia nel 2020 che nel 2021, influenzati dalle diverse ondate pandemiche. Questa contrazione occupazionale, ancora non riassorbita, è imputabile prevalentemente alla componente maschile. Il primo trimestre 2022 conferma il buon andamento del mercato del lavoro con l'occupazione in aumento e la disoccupazione e l'inattività in diminuzione.
Diminuisce la qualità del lavoro	Negli ultimi anni si assiste all'aumento del lavoro di scarsa qualità o che non valorizza correttamente le conoscenze/competenze acquisite in percorsi di istruzione e di formazione sempre più sviluppati. In particolare, si osservano indicatori in peggioramento per quanto attiene al precariato, soprattutto per le donne, ai lavoratori sovraistruiti, con circa il 25% dei lavoratori che svolge un lavoro non coerente con il percorso di istruzione/formazione. Anche in questo caso è la componente femminile a rilevare una situazione di svantaggio. Inoltre aumentano i dipendenti con bassa paga che vedono ancora una volta le donne penalizzate.
La disoccupazione torna su valori frizionali	In coerenza con l'andamento dell'occupazione, la disoccupazione nell'anno 2021 si riduce e nel quarto trimestre 2021 il tasso di disoccupazione risulta pari al 3,2%, un livello considerato frizionale per l'economia. Per genere presenta il consueto *gap*: 2,4% per gli uomini e 4,1% per le donne. Nel 2021 la disoccupazione si ridimensiona velocemente, dimezzandosi in un solo anno. È la componente maschile a diminuire sensibilmente i disoccupati.
Partner fondamentale dello sviluppo di un territorio è una Pubblica amministrazione efficiente ed efficace	È fondamentale sia per l'economia che per il benessere della società una buona pubblica amministrazione. Da diverso tempo la qualità delle istituzioni pubbliche viene misurata a livello europeo da un indice complesso che si basa su tre indicatori: corruzione, applicazione imparziale dello Stato di diritto ed efficacia della burocrazia pubblica. L'indice europeo della qualità istituzionale mostra un'Europa divisa in due parti diagonalmente: i territori del Sud-est dell'Unione europea registrano una qualità inferiore alla media europea; quelli dei Paesi nordoccidentali hanno istituzioni migliori. L'unica eccezione fra le regioni del Sud-est europeo è il Trentino, sola realtà italiana che si colloca al di sopra della media europea.

Il contesto sociale

Il Trentino demografico evidenzia segnali di attenzione	Per la prima volta il Trentino fa registrare una diminuzione assoluta dei residenti. Questo risultato è stato condizionato dalla pandemia che ha avuto effetti pesanti sul calo della popolazione, determinato principalmente da un aumento abnorme dei morti. L'esito è il mancato riequilibrio fra saldo migratorio e saldo naturale, con il risultato di una decrescita contenuta della popolazione.
Gli anziani si approssimano a raddoppiare i giovani	L'età media in Trentino è pari a 44,5 anni. Negli anni '80 si è verificato il sorpasso della classe 65 anni e più rispetto alla classe 0-14 anni, che è andato via via ampliatosi nei decenni successivi. Attualmente le persone dai 65 anni e più rappresentano quasi un quarto della popolazione. Di contro, i giovani tra 0 e 14 anni sono circa il 14% e la previsione è che possano scendere al 12,5% nel 2030, arrivando ad essere solo la metà della popolazione anziana.
Le famiglie sono in maggioranza unipersonali	Le famiglie diventano sempre più piccole: in media sono composte da 2,3 componenti, con l'aumento significativo delle famiglie unipersonali che sono ormai la forma familiare prevalente. Questa tipologia di famiglia è prossima al 32%. Le coppie con figli, che sono circa il 34%, sono in prevalenza coppie con un figlio; residuali sono le coppie con tre o più figli. Negli anni recenti quest'ultimo insieme di famiglie mostra però una tendenza lenta all'aumento.
Il benessere economico	Nel 2020 il PIL pro-capite in PPA del Trentino presenta un valore pari a 37.100 euro, contro i 28.000 euro a livello nazionale e i 29.900 euro calcolati per l'insieme dei paesi UE27. Ciò si traduce in un PIL pro-capite superiore di circa il 24% rispetto alla media europea e del 32,5% rispetto alla media nazionale. Nella graduatoria delle regioni italiane più ricche il Trentino occupa la seconda posizione, dietro alla provincia di Bolzano (44.700 euro pro capite) e davanti alla Lombardia (36.800) e alla Valle d'Aosta (36.500). Questa misura, che rappresenta uno *standard* a livello internazionale, non è però più sufficiente per descrivere il benessere di un territorio.
Il Benessere Equo e Sostenibile	Gli indicatori BES forniscono un riscontro relativo positivo per il Trentino nei confronti dell'Italia. La straordinarietà della situazione si è riflessa anche nelle percezioni della popolazione in merito alla propria vita e ad un insieme di aspetti della vita quotidiana. La pandemia ha lasciato tracce evidenti sulla qualità della vita e sulle relazioni delle persone. Le limitazioni ad una vita sociale compiuta emergono nell'andamento degli indicatori sulla soddisfazione per la propria vita, per la situazione economica, per la salute, per le relazioni familiari, per le relazioni amicali e per il tempo libero.
Aumenta il reddito disponibile e i consumi delle famiglie anche se l'inflazione indebolisce il trend	Nel 2021 il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto del 4,4%. La ripresa segue la flessione del 2020 che era risultata pari al 3,6%, un valore significativamente più elevato del dato nazionale contrattosi del 2,9%. Nel 2021 sono aumentati i consumi delle famiglie e, nella medesima intensità, anche il reddito disponibile. L'incremento dei prezzi al consumo ha però eroso a fine anno circa 1,4 punti percentuali alla crescita del reddito disponibile delle famiglie, frenando in parte la tendenza dei consumi.

Si normalizzano propensione al risparmio e consistenza dei depositi	L'attenuarsi della straordinarietà del periodo ha favorito il ritorno a condizioni meno eccezionali anche sul fronte del risparmio delle famiglie. Nel 2021 la propensione al risparmio delle famiglie trentine, pur rimanendo su livelli marcatamente superiori alle quote nazionali, è stimata in riduzione. In coerenza con la dinamica del risparmio si sono mossi i depositi delle famiglie trentine che, dopo l'incremento anomalo osservato nel corso del 2020, segnano a fine 2021 una crescita del 3,7%.
Si osserva un impatto differenziato della pandemia e della ripresa sulla spesa delle famiglie	Nel 2021 la spesa delle famiglie è stata pari a 2.791 euro mensili, in forte crescita rispetto all'anno precedente. Sono risultati, in particolare, in aumento sensibile le tipologie di spesa che avevano registrato una riduzione accentuata a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la pandemia L'analisi per quantili tra il 2019 e 2020 mostra che per le categorie di reddito medio/basse la spesa complessiva è diminuita in modo rilevante, mentre per le famiglie più abbienti si registra un sensibile incremento, anche per quel che concerne le componenti più rigide della spesa stessa.
Il clima di fiducia dei consumatori volge al negativo	In primavera il clima di fiducia dei consumatori subisce una brusca flessione che annulla la positività dell'autunno 2021 quando le persone speravano in un ritorno alla normalità. La caduta è meno pesante di quella dell'Italia. Il calo è evidente con una riduzione superiore ai 20 punti percentuali rispetto a sei mesi fa e riflette le preoccupazioni delle persone per il rincaro dei prezzi, in particolare dell'energia. Ma non è solo il momento difficile a portare al pessimismo, i consumatori non ritengono che la situazione possa migliore nel prossimo futuro sia per la propria famiglia che per l'economia. Ciò si riflette sulle intenzioni di acquisto, soprattutto di beni durevoli, che sono improntate alla prudenza se non al rinvio.
In crescita la quota di famiglie che valutano le risorse a disposizione ottime o adeguate	Gli aiuti pubblici hanno alleviato le difficoltà economiche delle famiglie. Nel 2020, anno più problematico della pandemia, si osserva una sostanziale stabilità nella valutazione sulla situazione economica rispetto all'anno precedente. Negli anni recenti si ampliano le disparità: aumenta l'incidenza delle famiglie che hanno visto migliorare la propria situazione economica e allo stesso tempo aumentano quelle che la vedono peggiorare. La maggioranza delle famiglie trentine ritiene ottime o adeguate le risorse economiche con un incremento di questo insieme rispetto all'anno precedente. Alcune tipologie di famiglie evidenziano però difficoltà: sono quelle con la presenza di stranieri, monogenitoriali o numerose. Fattori importanti di protezione dal rischio di finire in povertà sono la presenza in famiglia di più occupati e di possedere un livello di istruzione elevato.
La famiglia risulta importante nel sostegno materiale e immateriale	Il sistema di *welfare* trentino, tradizionalmente elevato, ha permesso anche negli anni complessi della pandemia di contenere gli effetti negativi dovuti alle limitazioni nelle relazioni e nella vita sociale. La famiglia ha fatto da argine alle situazioni di disagio pur denotando, negli anni recenti, una riduzione di coloro che sono molto soddisfatti. Con l'allentarsi dei legami familiari rilevanti assumono importanza le reti interpersonali e l'assicurazione di avere persone di riferimento nei momenti di difficoltà. Anche le relazioni amicali hanno sofferto, peraltro, in un contesto nel quale l'82% degli individui ha la tranquillità di avere persone sulle quali poter contare.

La pandemia ha ridotto l'impegno a favore della collettività

Il protrarsi dell'emergenza ha ridotto la disponibilità ad impegnarsi a favore della collettività che, nel 2020, aveva visto sforzi eccezionali per far fronte alle necessità soprattutto di anziani e famiglie in difficoltà e unipersonali. Pur confermando il volontariato non solo come forma di coinvolgimento ma anche come sostegno finanziario, nel 2021, come effetto delle difficoltà della pandemia, si rileva una diminuzione sensibile sia nel partecipare ad attività di volontariato sia nel finanziamento alle associazioni stesse. Questo andamento lo si ritrova anche nel contesto italiano. In crescita, invece, la fiducia generalizzata nel prossimo in continuità con il *trend* degli ultimi anni: andamento che si osserva anche in l'Italia, con una distanza negativa dal Trentino di oltre 10 punti percentuali. Questa fiducia non è comunque diffusa perché le persone si fidano molto dei vicini di casa o degli appartenenti alle forze dell'ordine; molto meno di coloro che non conoscono.

Il contesto economico

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
PIL in PPA per abitante *(euro)*	2020	37.100	33.100	28.000	31.500
Dinamica del PIL *(variazione %)*	2021	6,9	-9,2(*)	6,6	-6,4(*)
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato *(euro correnti)*	2020	74.608	68.504	66.701	
Incidenza del valore aggiunto dei servizi *(%)*	2020	73,8	67,2	74,2	
Tasso di turnover delle imprese *(%)*	2021	1,9	0,9	1,7	
Dimensione media delle imprese manifatturiere *(addetti)*	2019	9,8	11,6	9,0	
Andamento Export *(%)*	2021	26,2	18,0	18,2	
Andamento Import *(%)*	2021	32,5	27,8	24,8	
Incidenza dell'export sul PIL *(%)*	2020	17,6	37,9	26,4	
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica *(%)*	2021	26,9	24,7	32,0	
Tasso di turisticità *(presenze per residente)*	2021	22,0	8,0(*)	4,8	
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo *(%)*	2019	1,54	1,65	1,46	2,26
Addetti alla ricerca e sviluppo *(per 1.000 residenti)*	2019	8,5	8,3	6,0	7,0
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale *(%)*	2021	17,8	17,3	18,2	
Tasso di occupazione *(%)*	2021	67,3	67,2	58,2	67,9
Tasso di disoccupazione *(%)*	2021	4,8	5,3	9,5	7,7
Tasso di mancata partecipazione al lavoro *(%)*	2021	10,0	10,1	19,4	
Incidenza degli occupati sovraistruiti *(%)*	2021	25,1	26,6	25,8	
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET) *(%)*	2021	17,6	14,7	23,1	13,0
Part-time involontario *(%)*	2021	8,2	8,5	11,3	

(*) I valori sono riferiti all'anno precedente.

Il contesto sociale

	Anno	Trentino	Nord-est	Italia	Area Euro
Tasso di crescita naturale della popolazione *(per mille)*	2021	-2,4	-5,0	-5,2	-2,2(*)
Tasso di fecondità totale *(numero figli per donna in età feconda (15-49 anni))*	2020	1,36	1,30	1,24	1,49
Indice di vecchiaia *(%)*	2021	166,7	190,5	187,9	142,5(*)
Popolazione di oltre 80 anni *(%)*	2021	6,4	7,1	6,8	5,7(*)
Speranza di vita alla nascita *(anni)*	2021	83,7	83,0	82,4	81,6(*)
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni *(anni)*	2021	11,9	10,1	9,7	
Incidenza percentuale degli stranieri *(%)*	2021	9,0	11,2	8,8	
Indice di rischio di povertà relativa *(%)*	2020	11,3	10,0	20,0	16,7
Indice di grave deprivazione materiale *(%)*	2020	1,3	1,9	5,9	5,6
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile *(%)*	2019	4,0	4,2	5,7	5,4
Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione economica *(%)*	2020	75,3	65,6	58,0	
Persone molto soddisfatte per la propria vita *(%)*	2021	58,6	49,4	46,0	
Persone molto soddisfatte per le relazioni familiari *(%)*	2021	39,7	35,9	31,6	
Persone molto soddisfatte per la situazione ambientale *(%)*	2021	91,5	79,1	72,4	
Partecipazione sociale *(%)*	2021	20,9	18,5	14,6	
Fiducia generalizzata *(%)*	2021	37,3	28,3	25,5	
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria *(%)*	2021	33,7	31,3	26,8	42,3
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche *(per mille)*	2018	13,5	14,8	15,1	
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni *(per mille)*	2020	3,7	4,2	-5,4	

(*) I valori sono riferiti all'anno precedente.

Glossario

Indicatore	Algoritmo
Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 residenti	Addetti alla Ricerca e Sviluppo su popolazione residente totale * 1.000.
Andamento Export	Esportazioni anno(t) - esportazioni anno(t-1) su esportazioni anno(t-1) * 100 (Variazione percentuale delle esportazioni rispetto all'anno precedente).
Andamento Import	Importazioni anno(t) - importazioni anno(t-1) su importazioni anno(t-1) * 100 (Variazione percentuale delle importazioni rispetto all'anno precedente).
Capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica	Valore esportazioni a domanda mondiale dinamica su valore totale esportazioni * 100 [Fino all'anno 2008, i settori dinamici considerati, secondo la classificazione Ateco 2002, sono: DG-DL-DM-KK- OO. Dal 2009, con l'adozione della nuova classificazione Ateco 2007, i settori dinamici sono: CE-CF-CI-CJ-CL-M-R-S].
Dimensione media delle imprese manifatturiere	Addetti delle imprese manifatturiere su totale unità locali delle imprese manifatturiere.
Dinamica del PIL	PIL a prezzi concatenati anno (t) su PIL a prezzi concatenati anno (t-1) * 100.
Fiducia generalizzata	Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono che gran parte della gente sia degna di fiducia sul totale delle persone di 14 anni e più.
Giovani 15-29 anni che non lavorano e non studiano (NEET)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-24 anni.
Giovani 30-34 anni con livello di istruzione terziaria	Percentuale di persone di 30-34 anni che hanno un livello d'istruzione universitario o terziario (ISCED *level* 5-8) sul totale delle persone di 30-34 anni.
Grado di soddisfazione della situazione economica	Persone di 14 anni e più che si dichiarano molto e abbastanza soddisfatte della situazione economica su persone di 14 anni e più * 100.
Incidenza degli occupati sovraistruiti	Occupati che possiedono un titolo di studio superiore a quello maggiormente posseduto per svolgere quella professione sul totale degli occupati.
Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione totale	Percentuale di occupati con istruzione universitaria (ISCED 5-8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.
Incidenza dell'export sul PIL	Esportazioni totali su PIL a prezzi correnti * 100.
Incidenza percentuale degli stranieri	Stranieri residenti su popolazione residente totale * 100.
Incidenza spesa per Ricerca & Sviluppo Totale	Spesa per Ricerca & Sviluppo su PIL a prezzi correnti * 100.
Indice di disuguaglianza del reddito disponibile	Rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito.

Indicatore	Algoritmo
Indice di grave deprivazione materiale	Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti. I problemi considerati sono: i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: vi) una lavatrice; vii) un televisore a colori; viii) un telefono; ix) un'automobile.
Indice di rischio di povertà relativa	Percentuale di persone a rischio di povertà, con un reddito equivalente inferiore o pari al 60% del reddito equivalente mediano sul totale delle persone residenti.
Indice di vecchiaia	Popolazione residente di 65 anni e più su popolazione residente di 0-14 anni * 100.
Laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche	Residenti laureati in discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche su popolazione residente di 20-29 anni * 1.000.
Molto soddisfatti per le relazioni familiari	Persone di 14 anni e più che sono molto soddisfatte delle relazioni familiari su totale persone di 14 anni e più * 100.
Partecipazione sociale	Persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale sul totale delle persone di 14 anni e più. Le attività considerate sono: partecipato a riunioni di associazioni (culturali/ricreative, ecologiche, diritti civili, per la pace); partecipato a riunioni di organizzazioni sindacali, associazioni professionali o di categoria; partecipato a riunioni di partiti politici e/o hanno svolto attività gratuita per un partito; pagano una retta mensile o periodica per un circolo/club sportivo.
Part-time involontario	Percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.
PIL in PPA per abitante	PIL in Parità di Potere d'Acquisto in milioni di euro su popolazione residente media.
Popolazione di oltre 80 anni	Popolazione residente di oltre 80 anni su popolazione residente totale * 100.
Soddisfazione per la propria vita	Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più.
Soddisfazione per la situazione ambientale	Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono.
Speranza di vita alla nascita	La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.
Speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni	Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono.
Tasso di crescita naturale della popolazione	Saldo naturale della popolazione residente (nati vivi - morti) su popolazione residente media * 1.000.
Tasso di disoccupazione	Persone in cerca di occupazione di 15-74 anni su forze di lavoro di 15-74 anni * 100.
Tasso di fecondità totale	Numero medio di figli per donna.

Indicatore	Algoritmo
Tasso di mancata partecipazione al lavoro	Rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare), e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni.
Tasso di occupazione	Persone occupate di 15-64 anni su popolazione di 15-64 anni * 100.
Tasso di turisticità	Presenze turistiche alberghiero ed esercizi complementari su popolazione residente totale.
Tasso di turnover delle imprese	Imprese iscritte al Registro Imprese - Imprese cancellate dal Registro Imprese su imprese attive * 100.
Tasso migratorio dei laureati italiani di 25-39 anni per regione	Tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario, calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, AFAM, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti interripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.
Valore aggiunto - servizi	Valore aggiunto dei servizi a prezzi concatenati su valore aggiunto totale a prezzi concatenati * 100.
Valore aggiunto ai prezzi base per occupato *(Euro correnti)*	Valore aggiunto a prezzi correnti su totale occupati.

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

2.1. IL DEFP COME DOCUMENTO DI POLITICA INTEGRATA[1]

Il DEFP 2023-2025 mantiene l'impostazione già adottata per il documento del 2022-2024, consistente nel raccordare le scelte finanziarie della Provincia all'interno del programma strategico della legislatura, tenendo conto dell'insieme delle risorse pubbliche mobilitate a livello non solo provinciale, ma anche nazionale ed europeo. Se infatti in passato la programmazione e le conseguenti decisioni di spesa indirizzavano in modo pressoché esclusivo le risorse pubbliche rivolte al territorio, nel presente contesto la spesa provinciale deve integrarsi con i programmi di spesa e di investimento definiti ad altri livelli. In presenza di un'ampia mobilitazione delle risorse pubbliche a differenti livelli, ai tradizionali *compiti allocativi* della finanza pubblica si aggiungono *compiti di coordinamento* dei piani di intervento e delle azioni delle diverse agenzie di finanziamento, in particolare quelle legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e quelle derivanti dalle Politiche europee di coesione 2021-27, realizzate attraverso i fondi europei FSE+, FESR, FEARS.

A tale scopo, la programmazione provinciale offre il quadro all'interno del quale integrare i diversi interventi realizzati nel territorio. I due compiti fondamentali, di coordinamento e di allocazione, sono pertanto articolati nel Documento di programmazione tenendo come riferimento le aree strategiche e, all'interno di queste, gli obiettivi di lungo periodo definiti dal Programma provinciale di sviluppo. Per ogni area ed obiettivo si rappresentano quindi le politiche da adottare nel prossimo triennio, evidenziando gli interventi che possono essere realizzati attraverso il PNRR (la cui struttura generale è descritta al paragrafo 2.3) e il ricorso a fondi europei (paragrafo 2.4). Ne risulta un quadro integrato di finanza pubblica, in cui la finanza provinciale si prende carico in modo particolare di:

- realizzazioni integrative che, pur rientrando nelle missioni del PNRR, rispondono alle specifiche esigenze locali, rafforzano l'efficacia degli interventi previsti a livello nazionale e che necessitano di programmi aggiuntivi di spesa;
- azioni finalizzate agli obiettivi provinciali non finanziate da programmi nazionali o europei. Obiettivo dei programmi provinciali è in questo caso di evidenziare aree di intervento e azioni specifiche, sulle quali si ritiene necessario attivare investimenti e specifiche azioni strategiche: ne sono un

[1] Il presente paragrafo è frutto del contributo del professor Enrico Zaninotto, ordinario di "Economia e gestione delle imprese industriali" presso il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento, Co-Direttore (con A. Leijohufvud) della Advanced Summer School on Adaptive Economic Dynamics, presidente del Comitato tecnico scientifico dell'ISPAT e presidente del Consiglio Statistico provinciale.

esempio le politiche dirette a contrastare il calo demografico. Alcuni di questi interventi possono, a loro volta, essere sostenuti da altri programmi (per esempio, in tema demografico, il "Family Act" con il rinnovo della disciplina dei congedi parentali e la previsione di misure a sostegno delle famiglie con figli): il DEFP individua tali obiettivi, offrendo una visione integrata delle risorse e delle azioni dirette alla loro realizzazione;

- azioni che potremmo chiamare "di manutenzione": si tratta di evitare il rischio che progetti di ampio respiro distraggano dalla necessità di investire per evitare il degrado di istituzioni, infrastrutture e misure già in atto. Individuare con chiarezza questi interventi permette di evitare il rischio che, mentre si investe in nuovi progetti, si degradi l'elevato livello di servizi già presente o non si adeguino le soluzioni istituzionali elaborate in passato (si pensi, per tutte, alle misure adottate per aggiornare e adattare alle novità legislative l'assegno unico provinciale).

La multidimensionalità degli interventi e delle agenzie di spesa pone peraltro, accanto alla questione del coordinamento ex ante, quello della responsabilizzazione e della rendicontazione ex post della realizzazione delle azioni (*accountability*). Il limitato controllo locale sugli interventi e sull'allocazione territoriale delle risorse del PNRR solleva problemi per i quali devono essere ricercate pronte soluzioni, pena l'impossibilità di completare il ciclo della programmazione con adeguati schemi di rendicontazione e di valutazione. I programmi avviati dalla Provincia in tema di valutazione del PNRR richiamati nel par. 2.3 e che dovranno necessariamente integrare gli interventi promossi da diverse agenzie di spesa, costituiscono una premessa fondamentale, ma non esauriscono la questione qui sollevata relativamente alla *accountability*, questione che deve trovare una soluzione in un rinnovato impianto del ciclo della programmazione che preveda nuove forme di integrazione di programmazione nazionale e locale, indichi schemi di contabilizzazione e rendicontazione nonché le responsabilità e i compiti di revisione dei programmi. Temi tutti particolarmente urgenti nel caso delle regioni e provincie autonome, sui quali anche la Provincia autonoma di Trento sta individuando forme e modalità per corredare il proprio strumentario programmatorio da qui in avanti.

2.2 I MEGATREND RILEVANTI PER IL FUTURO DEL TRENTINO

Essenziale nel processo di programmazione è avere la percezione di cosa sta cambiando e della direzione del cambiamento sul lungo periodo. Individuare ed analizzare i *megatrend*, ovvero le tendenze che si stanno manifestando a livello globale, è sempre più condizione necessaria per la definizione di politiche efficaci anche in Trentino. Il tema dei *megatrend* e il loro impatto sul territorio è stato introdotto lo scorso anno nel *Documento di economia e finanza provinciale 2022-2024*; in questa sede si ritiene opportuno riprendere le questioni generali emerse dall'analisi degli stessi per evidenziarne i riflessi sulla dinamica di sviluppo locale.

Sono quattro le tendenze che si stanno manifestando a livello globale che hanno particolare rilevanza anche per il Trentino:

1. la digitalizzazione, l'automazione e gli altri cambiamenti tecnologici;
2. i cambiamenti demografici, tra cui l'urbanizzazione, l'invecchiamento della popolazione e le migrazioni;
3. il cambiamento climatico e la progressiva carenza di risorse;
4. la globalizzazione e le catene globali del valore.

I *megatrend* avranno in futuro un'influenza sempre più significativa e genereranno opportunità, ma anche rischi per la tenuta della nostra comunità. La progressiva crescita della popolazione anziana[2] a fronte dell'apporto deficitario delle nuove generazioni, il cambiamento climatico e il suo impatto sul territorio e sulla vita dei cittadini, gli effetti della transizione digitale da porre sempre più in termini di sistema, e la capacità di rimanere connessi con le dinamiche economiche internazionali, sono, e lo diventeranno sempre più, elementi centrali nella definizione di politiche calate sulle specificità del territorio e volte ad accrescere la capacità del Trentino di affrontare le sfide future.

Le risorse del PNRR contribuiscono ad affrontare alcune delle sfide poste dai *megatrend* in atto, ma non tutte. Ciò rafforza la necessità di operare con una visione integrata delle risorse e delle azioni da intraprendere su più livelli.

La digitalizzazione, l'automazione e gli altri cambiamenti tecnologici

La rivoluzione digitale è sempre più evidente, e il suo impatto condizionerà in modo significativo il modo in cui le persone vivranno, lavoreranno e comunicheranno tra loro. L'introduzione delle tecnologie digitali sta producendo trasformazioni in tutto il sistema produttivo, imporrà cambiamenti radicali nel mercato del lavoro e porrà sempre più la necessità di percorsi di studio e di formazione nonché politiche attive del lavoro adeguate.

[2] La popolazione di 65 anni e più.

Le nuove tecnologie saranno vantaggiose in particolare per le aree rurali in quanto in grado di ridurne gli svantaggi dovuti alla bassa densità demografica e alle distanze. La digitalizzazione aiuterà ad affrontare sfide rilevanti, come il contrasto al cambiamento climatico, le crescenti disuguaglianze e la sfida per un futuro sicuro e sostenibile. Adottare queste tecnologie impone al contempo di affrontare i rischi associati, ad esempio quelli relativi alla protezione dei dati personali, alle trasformazioni del mondo del lavoro e all'esclusione di alcuni gruppi sociali, in quanto le trasformazioni possono creare divari digitali per le persone che non hanno le necessarie competenze per usufruire pienamente delle opportunità che le nuove tecnologie offrono.

Esistono già ampie disparità nei processi di digitalizzazione dei territori. Nel contesto italiano il Trentino si trova in una posizione di testa: l'edizione 2021 dell'indice DESI regionale[3] pone il Trentino al primo posto tra le regioni italiane. In particolare il Trentino viene indicato come il territorio con i risultati migliori quanto a possesso di competenze digitali avanzate tra i cittadini e presenta il valore più alto di utenti che hanno interagito *online* con la Pubblica amministrazione. È tuttavia necessaria un'accelerazione nei processi di trasformazione digitale per portare il Trentino sui livelli europei.

Il PNRR mette a disposizione risorse importanti per la transizione digitale e non solo. Avere un territorio e una Pubblica amministrazione che sono già in posizione avanzata sul fronte delle nuove tecnologie rappresenta un vantaggio competitivo per poter sfruttare al meglio i finanziamenti in atto. Il successo della trasformazione digitale passerà anche attraverso la capacità di consolidare la cultura e le competenze digitali dei cittadini e quella di porre sempre più la questione in termini di sistema.

I cambiamenti demografici, tra cui l'urbanizzazione, l'invecchiamento della popolazione e le migrazioni

La questione demografica condizionerà inesorabilmente sempre più anche il contesto Trentino. L'evento pandemico ha reso il legame tra cambiamento demografico e prosperità economica e sociale ancora più evidente: la densità abitativa dei territori, l'incidenza della popolazione anziana e la mobilità delle persone sono stati gli elementi che hanno caratterizzato gli ultimi due anni.

A livello globale, il contrasto tra aree rurali ed urbane più densamente abitate sta crescendo. Le aree interne e montane sono sottoposte da decenni ad un lento ma continuo processo di spopolamento che porta con sé conseguenze economiche, ambientali e sociali importanti. Dal punto di vista economico lo spopolamento comporta, infatti, un indebolimento delle attività industriali, mentre l'agricoltura e il turismo trovano nei territori montani la loro vocazione più naturale. L'abbandono della montagna porta ad un aumento dei rischi

[3] A cura dell'Osservatorio agenda digitale del Politecnico di Milano.

ambientali (per esempio dissesti idrogeologici e incendi) che si ripercuotono sull'intera collettività. Dal punto di vista sociale la rarefazione della popolazione in alcune aree rende più costosi alcuni servizi essenziali per i cittadini, dai trasporti alle comunicazioni, dai servizi sanitari a quelli scolastici.

L'aumento della componente anziana della popolazione è forse il fenomeno più significativo alla base dei cambiamenti demografici delle economie avanzate. Il problema della debole crescita demografica negli ultimi decenni ha riguardato anche il Trentino, seppur con intensità meno marcata rispetto al territorio nazionale. L'evoluzione della demografia trentina si presenta però preoccupante. L'immigrazione di popolazione solitamente più giovane rispetto a quella residente ha contribuito negli anni a limitare il processo di invecchiamento della popolazione e i suoi riflessi socio-economici. Tuttavia la sua spinta verso un maggior equilibrio generazionale si è affievolita negli ultimi anni e non è sufficiente ad invertire il *trend* demografico.

Queste dinamiche demografiche hanno conseguenze di carattere sociale ed economico nell'immediato e nel medio-lungo periodo. Tra i risvolti più immediati, l'invecchiamento della popolazione stresserà la sostenibilità dei sistemi pensionistici, oltre a quelli sanitari e assistenziali, che, se non adeguatamente attivati, potrebbero comportare problemi di inclusione e aggravare situazioni di povertà. Considerato l'aumento della quota di popolazione in età non lavorativa rispetto a quella in età lavorativa e il disequilibrio crescente nei rapporti fra generazioni, si avrà la necessità di produrre con meno forza lavoro risorse adeguate a garantire un *welfare* equilibrato. Tutte queste dinamiche sono destinate a modificare lentamente ma profondamente le abitudini di spesa e di risparmio delle famiglie.

Nel PNRR la questione demografica appare sfocata. Alcune delle misure presenti nel Piano mirano a favorire gli aiuti agli anziani fragili, agendo sull'incremento delle cure domiciliari e dei servizi di prossimità. Le politiche espressamente dirette a contrastare il calo demografico rimangono però sullo sfondo. In una prospettiva di lotta alla bassa natalità, alcuni interventi, per esempio quelli per nuovi nidi e scuole materne, possono essere utili, ma si scontrano con la sostenibilità finanziaria di questi servizi.

Il cambiamento climatico e la progressiva carenza di risorse

L'esigenza di rifondare il modello di sviluppo in senso sostenibile, a partire dal progressivo abbandono delle fonti energetiche fossili che hanno finora garantito benessere, è ormai un punto saldo della politica europea e nazionale. I fatti recenti in Ucraina hanno rafforzato l'attenzione sul grado di dipendenza da alcune fonti energetiche (gas su tutte) e sulle strategie di approvvigionamento che stanno alla base del modello energetico italiano.

Territorio, Acqua e Riduzione delle emissioni sono tra gli obiettivi di sostenibilità provinciale legati ai cambiamenti climatici e alla progressiva carenza di risorse. La necessità di una sempre più efficace ed efficiente gestione delle risorse idriche trova un'enfasi particolare nel percorso verso uno sviluppo sostenibile in

quanto, a differenza delle tradizionali fonti di energia derivate da combustibili fossili, l'acqua è una risorsa rinnovabile, seppur non inesauribile. Il territorio trentino, per la sua particolare conformazione orografica, è storicamente vocato all'impiego delle energie pulite e, segnatamente, dell'energia idroelettrica. La quantità di elettricità generata in Trentino da fonti rinnovabili è stata negli ultimi anni persino superiore a quella consumata[4]. Risulta fondamentale, in questo contesto, adottare misure efficaci per diminuirne la dispersione e porre in atto politiche adeguate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche.

L'energia rinnovabile non è però il solo strumento a disposizione per ridurre le emissioni di gas serra e climalteranti. La sfida della mobilità sostenibile si fonda sull'idea di offrire un modello che consenta il movimento con la minima alterazione dell'ecosistema circostante. In Trentino, l'impiego dei mezzi pubblici è tuttavia condizionato prevalentemente dalla necessità di collegamento tra le aree periferiche (vallate e zone montane) con i centri produttivi e i poli scolastici. Oltre al consumo efficiente di energia e a modalità di trasporto più pulite, il perseguimento dello sviluppo sostenibile passerà necessariamente anche dalla riduzione del consumo di energia e materiali, limitando così la produzione di rifiuti e aumentando il riciclo. Infine, una delle risorse chiave è il suolo, che sta alla base dello sviluppo agricolo e della sostenibilità ecologica. L'impermeabilizzazione rappresenta una delle principali cause del suo degrado, in quanto comporta un maggiore rischio di eventi calamitosi (come le alluvioni) e aumenta la gravità degli esiti di perturbazioni meteorologiche estreme. Contribuisce, inoltre, alla distruzione del paesaggio rurale e costituisce una minaccia per la biodiversità degli *habitat*. Il Trentino, da questo punto di vista, rileva un dato molto positivo in quanto la superficie coperta da impermeabilizzazione artificiale presenta valori più bassi rispetto al contesto nazionale.

È in questa area che risiedono le ambizioni principali del PNRR e le maggiori opportunità di trovare nuove risorse per supportare la crescita sostenibile del territorio. Nel Piano più di un terzo delle risorse stanziate è infatti destinato a interventi *green*. La quota più rilevante è destinata alle infrastrutture per la mobilità sostenibile, ma ampio spazio è riservato anche per l'efficientamento energetico e gli investimenti in rinnovabili.

La globalizzazione e le catene globali del valore

Le Catene Globali del Valore (CGV) generano significativi vantaggi economici per le imprese e per i territori. La specializzazione e le economie di scala portano guadagni sia in termini di produttività che di competitività perché garantiscono prezzi di produzione più bassi, ma anche trasferimento di tecnologie e conoscenza. Le Catene Globali del Valore hanno anche creato nuove opportunità per le imprese più piccole, poiché queste realtà non si devono confrontare con la necessità di sovraintendere a tutte le fasi di un processo produttivo complesso.

[4] Nel 2020 il rapporto era intorno al 125%.

Il Trentino storicamente presenta una maggiore dipendenza dalla domanda nazionale pur collocandosi in un contesto, quello del Nord-est, in cui la quota di valore aggiunto stimolato dalla domanda internazionale è molto più alta della media nazionale. Ciò si riflette sulla estensione geografica delle catene: le imprese trentine sono quelle che nel contesto del Nord-est presentano una più elevata presenza in catene del valore miste, locali e globali.

La pandemia di Covid-19 e, più recentemente, la guerra tra Russia e Ucraina hanno posto delle sfide alle Catene Globali del Valore. La riapertura, dopo il blocco dovuto alle restrizioni per il Covid, ha creato una domanda di beni talmente forte da far emergere importanti colli di bottiglia. Le strozzature nei flussi di beni hanno colpito negativamente molte imprese e territori; tutto ciò ha alimentato il dibattito sulle Catene Globali del Valore. Si è posta la questione del rafforzamento della stabilità e della resilienza agli *shock* nelle CGV, pur mantenendo il guadagno di efficienza derivante dalla specializzazione e dal vantaggio comparativo che le caratterizza. In alcuni casi si è però sostenuto che quanto successo sia stato un campanello d'allarme per un nuovo equilibrio tra rischi e benefici delle CGV: le imprese possono prendere in considerazione diverse opzioni per migliorare la resilienza della catena di approvvigionamento. Tuttavia, è importante notare che le alternative, come la diversificazione dei fornitori o dei clienti o il *reshoring* della produzione, comportino anche esse importanti svantaggi e non aumentino necessariamente la solidità o la resilienza delle imprese.

L'evoluzione futura delle CGV sarà sempre più connessa allo sviluppo, alla trasformazione digitale e al cambiamento tecnologico. Il posizionamento delle imprese nelle catene del valore può cambiare nel tempo in funzione dalle strategie che le imprese mettono in atto. In particolare, i processi di spostamento nella catena del valore (*upgrading*) verso posizioni a maggior valore aggiunto, più favorevoli in termini di qualità del prodotto ed efficienza dei processi, passano anche attraverso l'utilizzo, ad esempio, di tecnologie 4.0. La digitalizzazione delle catene di fornitura potrà essere un fattore chiave per rendere la diversificazione più facile e meno costosa, in quanto può aumentare le opportunità di coordinamento e controllo, così come la possibilità di automatizzare i processi produttivi influirà sulle scelte localizzative delle imprese.

2.3 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Attraverso lo strumento straordinario del *Next Generation EU* (NGEU) la Commissione Europea ha messo a disposizione degli Stati dell'Unione ingenti fondi per mitigare l'impatto economico e sociale della pandemia da Covid-19. L'Italia ha presentato alla Commissione il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza[1] il 30 aprile 2021 e avrà a disposizione 191,5 miliardi di euro dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) – la componente principale del NGEU, a cui si aggiungono le risorse dei fondi europei React-EU e del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), per un totale di circa 235 miliardi di euro. Gli investimenti e le riforme previsti dal Piano sono complementari tra loro e affrontano le debolezze del Paese al fine di favorire un cambiamento strutturale dell'economia e del sociale.

In sei missioni il PNRR rinnova l'Italia

Il Piano si struttura in 6 Missioni che raggruppano 16 Componenti, a loro volta articolate in 48 linee di intervento per progetti omogenei che si focalizzano su tre assi di intervento condivisi a livello europeo: digitalizzazione ed innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Il PNRR porta avanti anche tre priorità trasversali quali la parità di genere, i giovani e il riequilibrio territoriale. Il Piano deve inoltre rispettare il principio di Non Causare Danni Significativi (*Do No Significant Harm*), ovvero attuare gli interventi previsti dal PNRR senza arrecare alcun danno significativo all'ambiente.

Il modello di *governance* del PNRR italiano prevede una struttura gerarchica articolata secondo una logica *top-down* con un coordinamento centrale presso il Ministero dell'economia – che supervisiona l'attuazione del Piano e si occupa delle richieste di pagamento alla Commissione Europea, affiancato da altre strutture di valutazione e di controllo. La responsabilità della realizzazione operativa degli interventi è assegnata a soggetti diversi, denominati soggetti attuatori. Questi soggetti sono molto spesso i Comuni e gli altri enti territoriali, o in alcuni casi altri organismi pubblici o privati.

Le linee strategiche provinciali si concentrano sulla crescita e sullo sviluppo sostenibile del territorio

La sfida forse più significativa in capo alle Amministrazioni locali risiede nella capacità di trasformare l'impianto generale del PNRR, in cui le diversità territoriali assumono inevitabilmente contorni sfumati, in opportunità reali di ripresa e crescita adatte alle peculiarità dei singoli territori. Nel contesto trentino, il Piano nazionale trova corrispondenza nelle strategie per lo sviluppo adottate dalla Provincia. Infatti, se nel PNRR si pone l'accento su sviluppo, investimenti e risorse

[1] Nel seguito PNRR o Piano.

per una crescita economica sostenibile e duratura del Paese, allo stesso modo le linee strategiche provinciali puntano alla crescita, al consolidamento e alla implementazione di progetti per uno sviluppo sostenibile sul territorio trentino.

Al fine di assicurare coerenza tra le linee strategiche di sviluppo provinciale e quanto previsto dal PNRR, la Provincia ha favorito il coordinamento tra gli attori coinvolti e cercato di accrescere l'efficacia nella realizzazione del Piano. In seno all'Amministrazione provinciale sono state costituite allo scopo una Cabina di regia e una *task force* di coordinamento del PNRR, che operano in sinergia con il gruppo paritetico attivato dal Consorzio dei Comuni trentini con la struttura provinciale competente in materia di enti locali. In attuazione di uno degli obiettivi del PNRR è stata attivata una *task force* di esperti al fine di migliorare le prestazioni della pubblica amministrazione trentina nella gestione di procedure complesse che possono impattare anche sulla capacità di realizzazione degli interventi previsti dal Piano stesso. Infine, è stato istituito un "Tavolo permanente provinciale di confronto per l'attuazione del PNRR e del PNC" per favorire il dialogo strutturato e continuativo sull'attuazione degli interventi in ambito provinciale. Il Tavolo, composto dai rappresentanti provinciali, dalle parti sociali e dagli enti locali, ha funzioni consultive, di verifica dello stato di attuazione dei progetti realizzati nel territorio provinciale e di valutazione delle relative ricadute.

Un programma di monitoraggio e valutazione degli impatti del PNRR in Trentino

Nell'ambito del monitoraggio delle ricadute del Piano sul territorio trentino, una particolare attenzione sarà dedicata alla valutazione dell'impatto in termini di PIL e occupazione, nonché dell'efficacia e sostenibilità economica di medio/lungo periodo degli interventi. A tal proposito si sta lavorando ad un programma di valutazione *in itinere* ed *ex post* del Piano che vede coinvolti l'ISPAT, le strutture della Provincia competenti per materia, il Dipartimento di Economia e Management dell'Università di Trento e FBK-IRVAPP. Il programma si articolerà su tre linee di azione principali: 1) Valutazione della ricaduta macroeconomica degli interventi; 2) Valutazione d'impatto ex-post degli interventi; 3) Valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli interventi.

1. Valutazione della ricaduta macroeconomica degli interventi

La prima linea di azione mira alla valutazione della ricaduta macroeconomica sul territorio trentino generata dalla realizzazione degli interventi. La valutazione prevede l'analisi delle singole misure, nonché valutazioni aggregate a livello di componente e di missione mediante modellistica Input/Output basata sull'uso delle matrici intersettoriali specifiche del sistema produttivo trentino sviluppate negli anni dalla collaborazione tra ISPAT ed IRPET[2]. Nello specifico, si vuole pervenire alla quantificazione del valore aggiunto, e di conseguenza

[2] Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana.

del PIL, generabile sul territorio trentino, al netto della produzione attivata nei territori interconnessi con il sistema locale (*spillover*). Mediante la metodologia individuata è possibile elaborare una stima delle seguenti componenti:

- effetto diretto: valore aggiunto addizionale generato nei settori attivati direttamente dagli interventi;
- effetto indiretto: valore aggiunto addizionale attivato dalla domanda di beni intermedi rivolta a tutto il sistema produttivo per soddisfare la realizzazione dell'intervento (effetto secondario);
- effetto indotto: valore aggiunto generato dai redditi distribuiti a seguito dell'attivazione degli interventi attraverso i consumi finali (effetto di terzo livello);
- produzione esterna attivata: produzione importata dalle altre regioni e dall'estero per soddisfare la domanda di beni e servizi generata dall'intervento (*spillover*).

Dalla composizione degli effetti stimati è possibile giungere quindi alla quantificazione del PIL attivato in Trentino, ottenuto come somma dell'effetto diretto, indiretto ed indotto, e alla stima del relativo moltiplicatore, nonché della quantità di lavoro attivato.

2. Valutazione d'impatto ex-post degli interventi

La ragione dell'attivazione di molti interventi è quella di generare effetti addizionali su alcune variabili obiettivo. Ad esempio, misure di attivazione nel mercato del lavoro sono dirette a migliorare in modo persistente l'occupabilità e la qualità dell'impiego di alcune categorie di persone, così come misure di supporto all'investimento delle imprese sono mirate ad indurre le imprese ad investire di più di quanto avrebbero fatto in assenza di misure *ad hoc*. La seconda linea di azione si propone quindi di effettuare una valutazione dell'impatto *ex-post* degli interventi per stimarne gli effetti addizionali su alcune variabili obiettivo e capire se un intervento è risultato appropriato ed efficace allo scopo per cui è stato progettato (p.es. se è stato in grado di creare occupazione addizionale di buona qualità). Lo studio individuerà gli interventi prioritari che si prestano ad una valutazione di questo genere sui quali si procederà alla analisi di impatto mediante l'uso delle tecniche tipiche per la valutazione delle politiche pubbliche dirette ad imprese e individui.

3. Valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli interventi

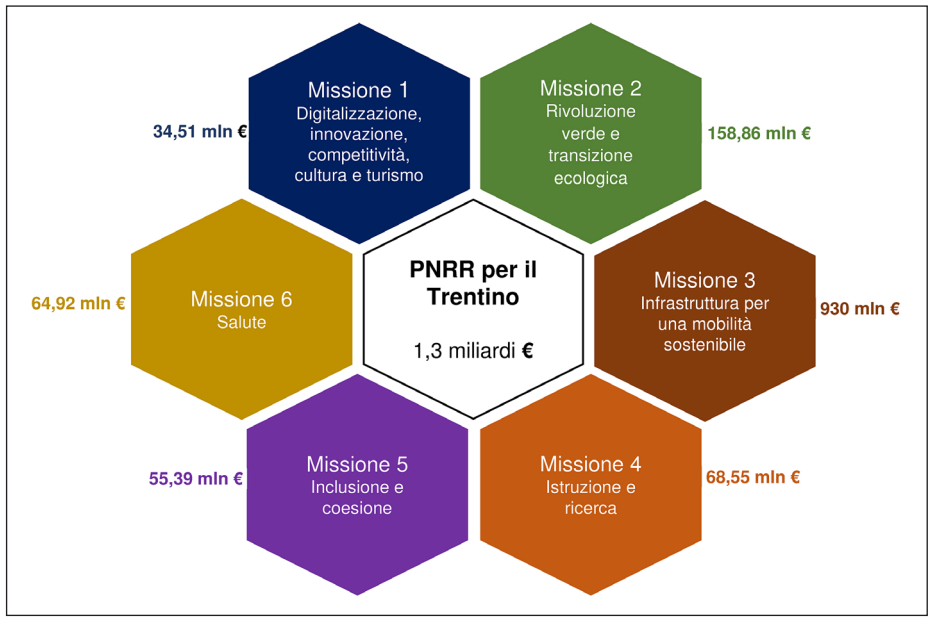
Alcuni tra gli interventi finanziati nell'ambito del PNRR determineranno in futuro maggiori oneri di natura ricorrente connessi alla organizzazione di nuovi servizi o alla gestione di nuove strutture. Il riferimento è, ad esempio, agli interventi connessi all'edilizia scolastica, nell'ambito dei quali sono stati attribuiti ai Comuni e alla Provincia finanziamenti per l'ampliamento dell'offerta di posti negli asili nido e scuole dell'infanzia, per la costruzione di nuove mense, al fine di consentire l'estensione del tempo pieno, e per la realizzazione di palestre,

al fine di sviluppare maggiormente l'attività sportiva in ambito scolastico. Risulta pertanto fondamentale, in un'ottica di sostenibilità economica, valutare gli impatti che gli investimenti attivati con le risorse del PNRR potranno avere sulle dinamiche di spesa ricorrente del settore pubblico locale. Specifici approfondimenti saranno inoltre condotti sugli oneri connessi al piano di revisione organizzativa del sistema sanitario inserito nella Missione 6, che prevede il coinvolgimento della struttura provinciale competente e dell'Azienda provinciale per Servizi Sanitari.

In Trentino sono previsti 1,3 miliardi di euro per 52 interventi

Nei prossimi anni le Amministrazioni locali beneficeranno delle risorse del PNRR per finanziare investimenti in alcuni rilevanti comparti di attività. In Trentino sono previsti 1,3 miliardi di euro per un totale di 52 interventi distribuiti tra le sei missioni[3].

Interventi PNRR in Trentino per missione

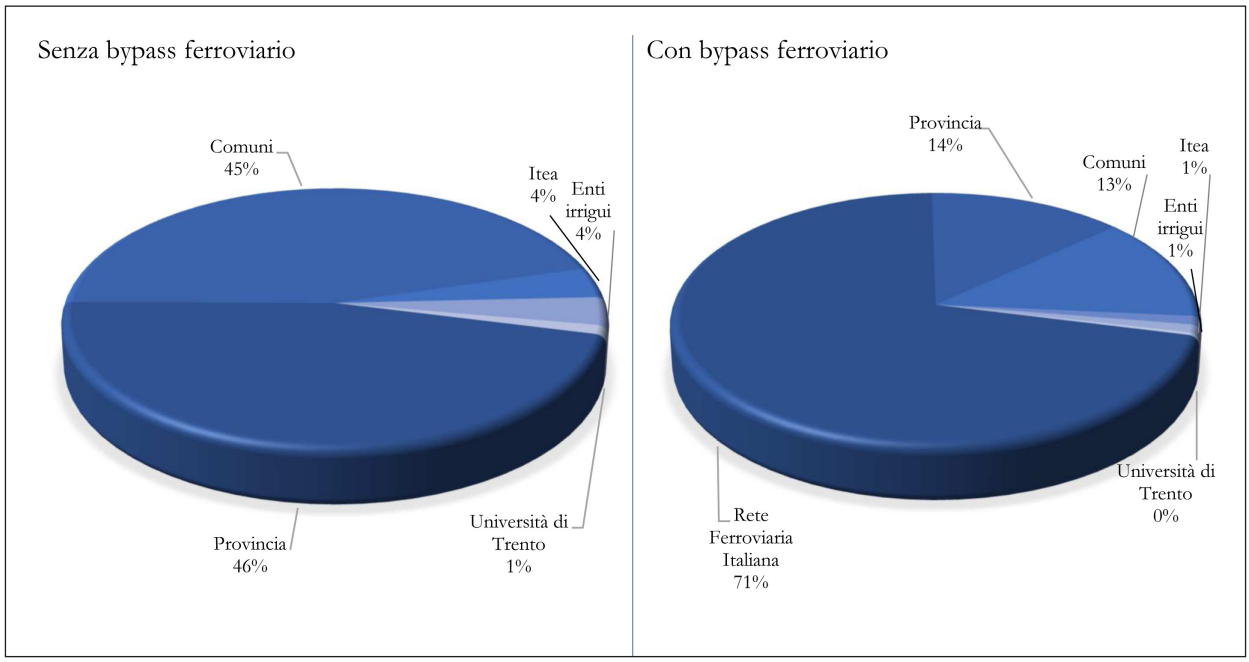


Fonte: Umts Semplificazione e digitalizzazione

[3] Dati aggiornati al 1° giugno 2022. Comprende anche finanziamenti dal Fondo complementare per la provincia di Trento e dal React-EU. I dati sono suscettibili di modifica in quanto ulteriori risorse potrebbero ancora confluire in Trentino dai bandi attivi o in attivazione.

Le modalità con cui il Piano si sviluppa sul territorio sono differenti e coinvolgono diversi soggetti. Gli interventi i cui soggetti attuatori sono enti locali (Provincia e Comuni *in primis*) ammontano a circa 382 milioni di euro. A ciò si aggiungono gli interventi su progettualità nazionali eseguiti da soggetti attuatori esterni alla provincia. Di particolare rilevanza in questo contesto sono i 930 milioni per la realizzazione del bypass ferroviario di Trento proposta da Rete Ferroviaria Italiana nell'ambito dello sviluppo del corridoio ferroviario europeo Verona-Brennero.

Interventi PNRR in Trentino per soggetto attuatore



Fonte: Umts Semplificazione e digitalizzazione, elaborazione ISPAT

C'è infine da considerare che ci saranno interventi attuati da soggetti privati in progetti di *partenariato* pubblico/privato, nonché progetti sviluppati da imprese in base a bandi nazionali che non prevedono riparti di risorse dedicate al territorio, che al momento non sono facilmente quantificabili.

Accanto all'impegno delle istituzioni locali, un fattore cruciale per il successo del Piano sarà pertanto legato alla misura in cui il sistema produttivo riuscirà a cogliere le opportunità generate delle nuove risorse espressamente dedicate alle imprese dal PNRR. Il mondo dell'impresa sarà chiamato non solo a realizzare opere pubbliche o forniture per conto dei soggetti attuatori istituzionali, ma potrà essere beneficiario diretto di contributi o incentivi per la realizzazione di propri progetti e per la nascita di nuove attività imprenditoriali.

L'attenzione delle imprese per gli interventi del PNRR sembra ancora timida

La risposta delle imprese appare tuttavia al momento ancora timida. A fine 2021[4] il PNRR era visto come un fattore di sostegno da una parte significativa, ma non prevalente delle imprese italiane, almeno su un orizzonte di breve periodo. Meno della metà delle imprese dichiarava che le misure contenute nel PNRR sarebbero state fattori che avrebbero avuto importanza per il sostegno o il traino della propria attività. Mediamente le imprese del Nord-est mostravano un minore interesse rispetto alla media italiana. L'attenzione per il PNRR rivelava, inoltre, una connotazione dimensionale e settoriale: sono soprattutto le imprese più grandi che vedono nel PNRR maggiori opportunità. Dal punto di vista settoriale, le imprese attive nel settore dei servizi sono quelle che tendenzialmente vedono minori convenienze nelle misure contenute nel Piano. Più recentemente Unioncamere ha ribadito il punto stimando che solo una impresa su tre si è attivata o ha in programma di attivarsi per cogliere le opportunità dirette del PNRR[5].

La quota di imprese per cui le misure contenute nel PNRR hanno importanza (modesta o elevata) per area geografica

(valori percentuali)

	Area di intervento del PNRR			
	Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura	*Rivoluzione verde e transizione ecologica*	*Infrastrutture per una mobilità sostenibile*	*Altre misure*
Trentino	45,6	37,4	40,7	41,6
Alto Adige	38,8	42,4	45,9	34,4
Veneto	50,4	45,4	44,7	46,0
Lombardia	49,4	43,1	42,8	45,7
Nord-est	49,7	44,7	44,4	45,5
Italia	53,1	47,7	47,1	49,1

Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

È tuttavia utile osservare che l'inizio della fase operativa del PNRR cade in un momento in cui la spinta alla ripresa mostra segnali di rallentamento, dopo il robusto recupero della dinamica degli investimenti privati registrata nel 2021 in

[4] L'indagine è stata realizzata alla fine dell'anno 2021 e ha interessato un campione rappresentativo di imprese con 3 e più addetti. Il campione per il Trentino era composto da 810 imprese, che rappresentavano il 27% delle imprese, l'81% del valore aggiunto, l'80% degli addetti e il 96% dei dipendenti.
Si veda Istat: *Situazione e prospettive delle imprese dopo l'emergenza sanitaria Covid-19*, febbraio 2022.

[5] La stima, elaborata dal Centro studi Tagliacarne, è stata presentata nel corso dell'assemblea annuale delle Camere di commercio (27 aprile 2022).

Italia ed in particolare in Trentino. Sul finire dello scorso anno si segnalava nel sistema produttivo italiano la presenza di un clima di incertezza residuo della crisi pandemica, condizione poi complicata dal repentino peggioramento congiunturale generato dal conflitto in Ucraina. L'indebolimento della domanda interna e gli ostacoli nell'acquisire gli *input* produttivi sono diventati i principali fattori di rischio per la crescita delle imprese, la cui attenuazione non è percepita avere tempi brevi (oltre il 70% delle imprese intervistate non riusciva ancora a delinearne l'orizzonte temporale). Alla incertezza sulle prospettive potrebbe associarsi una maggiore cautela delle imprese nelle decisioni di investimento[6] che influenza il processo di accumulazione di capitale, anche in condizioni di disponibilità di risorse finanziarie[7].

Inoltre, la consapevolezza dei risvolti che le linee programmatiche del PNRR potranno avere per lo sviluppo della propria attività è forse ancora poco diffusa tra le imprese, soprattutto in quelle di piccola e piccolissima dimensione[8]. Il sistema istituzionale e le organizzazioni rappresentative del sistema economico locale possono svolgere in tal senso un ruolo importante nella diffusione delle informazioni per far conoscere le misure messe in campo dal Governo nazionale. In questa direzione va l'attivazione sul sito *web* dell'Amministrazione provinciale di un portale che offre informazioni e aggiornamenti relativi al PNRR in Trentino. La Provincia si propone infatti come collettore tra il sistema produttivo trentino e l'Amministrazione centrale a supporto delle imprese che intendono presentare domanda di contributo a valere sulle risorse PNRR.

6 La ricerca economica ha evidenziato l'esistenza di una relazione di segno negativo tra incertezza e investimenti associata, in larga misura, alla natura "irreversibile" delle decisioni di investire che porterebbe le imprese a rimandare gli investimenti nel caso in cui l'incertezza sulle prospettive della domanda fosse significativa.

7 Si veda Banca d'Italia: *Bollettino economico n. 2 - 2022*, aprile 2022.

8 Si veda Intesa San Paolo: *Survey imprese*, gennaio 2022.

2.4 LA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027

Programmi FESR e FSE+

Il 2021 ha rappresentato l'anno di avvio formale del nuovo ciclo di programmazione europea 2021–2027; a causa della pandemia i lavori preparatori della nuova programmazione hanno scontato un certo ritardo e solo a giugno 2021 le istituzioni europee e gli Stati membri hanno completato la definizione del quadro regolamentare di riferimento per l'attuazione della politica di coesione sostenuta dai fondi strutturali Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo sociale europeo Plus (FSE+). In parallelo, è proseguita a livello italiano la definizione dell'Accordo di Partenariato, il documento di programmazione nazionale della politica di coesione nel quadro del quale si devono inserire i Programmi regionali e delle Province autonome: il testo è stato oggetto di intesa nell'ambito della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome lo scorso 16 dicembre, è stato formalmente inviato dallo Stato alla Commissione europea in data 17 gennaio 2022 e sarà oggetto di approvazione da parte della Commissione Europea indicativamente entro luglio 2022.

In tale contesto l'Amministrazione provinciale ha avviato, in interlocuzione con i referenti statali ed europei, il percorso di definizione dei futuri Programmi provinciali 2021-2027; a partire dai primi mesi del 2021 è stata avviata un'analisi del contesto di riferimento e dei potenziali obiettivi di programmazione da parte dei dipartimenti e delle agenzie provinciali che hanno elaborato possibili proposte in relazione alle aree prioritarie di intervento; nel mese di giugno 2021 è stato avviato il confronto partenariale con i principali enti e soggetti del territorio in rappresentanza di tutte le categorie sociali, civili ed economiche.

L'esito di tale attività preparatoria ha portato la Giunta provinciale, con deliberazione n. 1932 del 12 novembre 2021, a definire le linee strategiche della futura programmazione FESR e FSE+ 2021-2027, che hanno rappresentato il quadro di riferimento per il negoziato tecnico con il livello statale ed europeo finalizzato all'approvazione dei due Programmi 2021-2027. Con deliberazione di Giunta provinciale n. 602/2022 sono state approvate le proposte dei Programmi FESR e FSE+, elaborate tenendo conto delle linee strategiche di cui sopra, che sono state formalmente inviate alla Commissione europea rispettivamente in data 13 aprile 2022 e in data 14 aprile 2022.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale contribuisce all'obiettivo di ridurre le disparità tra i livelli di sviluppo delle varie regioni all'interno dell'Unione e l'arretratezza delle regioni meno favorite, attraverso la partecipazione all'adeguamento strutturale delle regioni il cui sviluppo è in ritardo nonché alla conversione del declino delle regioni industriali anche promuovendo lo sviluppo sostenibile e affrontando le sfide ambientali.

Il Programma Fesr 2021-2027 della Provincia, che vede una dotazione complessiva pari a euro 181.028.550, si articola sui primi due obiettivi di policy OP1 "Un'Europa più intelligente e competitiva" e OP2 "Un'Europa più verde", all'interno dei quali sono stati selezionati le seguenti priorità e obiettivi specifici (OS):

Priorità 1 – Trentino competitivo

OP1 - OS a1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e introduzione di tecnologie avanzate

OP1 - OS a2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

OP1 - OS a3. Rafforzare la crescita sostenibile, la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI grazie agli investimenti produttivi

OP1 - OS a4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Priorità 2 – Trentino in rete

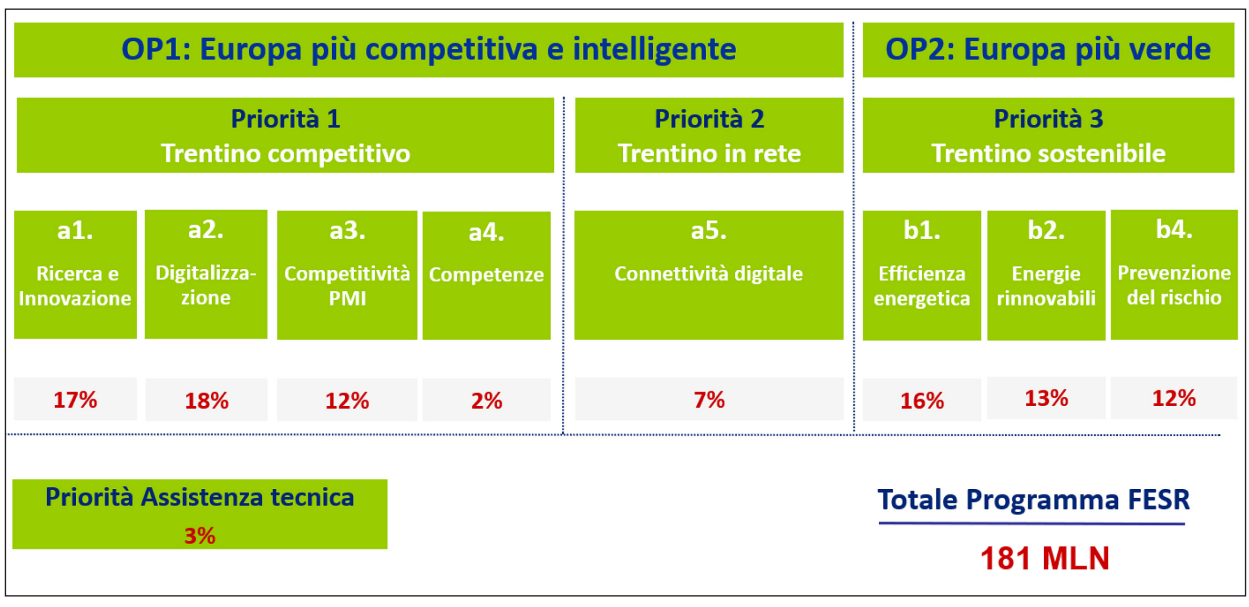
OP1 - OS a5. Rafforzare la connettività digitale

Priorità 3 – Trentino sostenibile

OP2 – OS b1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

OP2 – OS b2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001

OP2 – OS b4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione del rischio di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci eco sistemici.



Il Fondo sociale europeo Plus mira a sostenere gli Stati membri e le Regioni nel conseguire livelli elevati di occupazione, una protezione sociale equa e una forza lavoro qualificata e resiliente, pronta per il mondo del lavoro del futuro, così come una società inclusiva e coesa sradicando la povertà, coerentemente con i principi enunciati nel pilastro europeo dei diritti sociali, proclamato dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione il 17 novembre 2017. A tal fine, il FSE+ sostiene, integra e dota di valore aggiunto le politiche degli Stati membri al fine di garantire pari opportunità, pari accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque e di qualità, protezione sociale e inclusione, in particolare concentrandosi su un'istruzione e formazione inclusiva e di qualità, sull'apprendimento permanente, su investimenti a favore di bambini e giovani e sull'accesso ai servizi di base.

Il Programma FSE+ 2021-2027 della Provincia, che vede una dotazione complessiva pari a euro 159.637.445,00, si concentra sull'obiettivo di policy OP4 "Un'Europa più sociale e inclusiva", all'interno del quale sono stati selezionati le seguenti priorità e obiettivi specifici:

Priorità 1 – Occupazione

OS a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;

OS c) promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti.

Priorità 2 – Istruzione e formazione

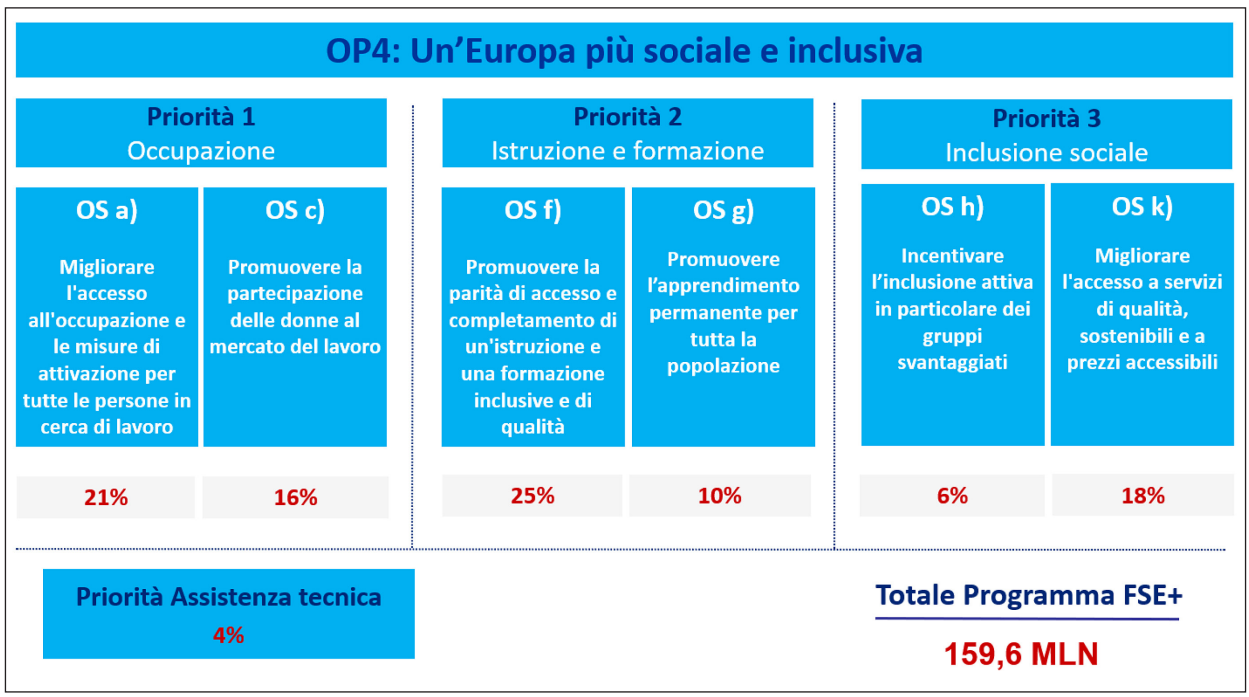
OS f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità;

OS g) promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze imprenditoriali e digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale.

Priorità 3 – Inclusione sociale

OS h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;

OS k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata.



La Politica Agricola Comune (PAC)

La Politica Agricola Comune (PAC), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 39 del TFUE, considera strategici dieci obiettivi chiave per il periodo 2023-2027, incentrati su aspetti sociali, ambientali ed economici:

1. garantire un reddito equo agli agricoltori;
2. aumentare la competitività;
3. migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare;
4. agire per contrastare i cambiamenti climatici;
5. tutelare l'ambiente;
6. salvaguardare il paesaggio e la biodiversità;
7. sostenere il ricambio generazionale;

8. sviluppare aree rurali dinamiche;
9. proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute;
10. promuovere le conoscenze e l'innovazione.

Come previsto dal Reg. (UE) 2021/2115, in luogo dell'attuale Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento, troverà attuazione un Piano Strategico nazionale della PAC, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

I Piani Strategici della PAC (PSP) dei 27 Stati membri entreranno in vigore il 1° gennaio 2023 e si concluderanno con il 31 dicembre 2027. Nei PSP sono ricompresi tutti i principali interventi previsti dalla PAC sul I e II pilastro.

Il PSP Italia è stato redatto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in collaborazione con le Regioni e Province autonome ed è stato inviato, alla Direzione generale Agricoltura della Commissione europea in data 31 dicembre 2021; a fronte di osservazioni formulate dalla Commissione il piano non è ancora stato approvato.

Nel PSP, con riferimento allo sviluppo rurale, sono inseriti elementi o specifiche regionali; inoltre viene definito a livello regionale/provinciale quali interventi attivare e l'allocazione della dotazione finanziaria assegnata.

Lo sviluppo rurale nel PSP

La Provincia autonoma di Trento, tramite gli interventi per lo sviluppo rurale, finanziati dal fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), nel periodo di programmazione 2023-2027, si pone l'obiettivo generale di rafforzare il ruolo strategico del settore agricolo e forestale nell'ambito del complessivo sistema economico nazionale ed europeo.

Per fare ciò risulta fondamentale orientare gli interventi nel senso della competitività e della sostenibilità, anche attraverso l'applicazione dei principi dell'economia circolare e dell'agricoltura sostenibile, incentivando tecniche di produzione, che sappiano coniugare le finalità economiche con quelle ambientali e sociali, orientate alla transizione ecologica e digitale. Particolare attenzione verrà riservata agli interventi che assicurino un risparmio del suolo agricolo o un recupero del patrimonio edilizio esistente.

In particolare, va privilegiato un approccio per obiettivi, in coerenza con le finalità del Green Deal EU, della strategia Farm to Fork e del PNRR. L'impostazione complessiva è orientata alla semplificazione dei processi e dei procedimenti, tenuto conto dei nuovi criteri introdotti con il New Delivery Model e della necessità di sostenere interventi significativi e con indicatori semplificati e, per quanto possibile, prevedibili.

Il finanziamento pubblico complessivo per il periodo 2023-2027 ammonta a 198.960.232,00 di cui almeno il 35% verrà dedicato ad interventi a finalità spiccatamente ambientale ed almeno un 5% per l'iniziativa LEADER.

I singoli interventi da attivare sono ancora in fase di definizione.

2.5 LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

AREA STRATEGICA 1

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

La scuola trentina ha certamente dato prova durante questi anni segnati dalla pandemia di essere un **sistema resiliente** in grado di rispondere alle nuove sfide non solo in termini di sicurezza ma anche di risultati di apprendimento, di ricerca didattica, di formazione continua, di sviluppo di nuove competenze.

La riflessione si sta ora spostando su una dimensione strategica del sistema scolastico trentino, che senza dimenticare le necessità di una fase di transizione ancora segnata dai riflessi della lunga fase di emergenza, vuole essere protagonista nella ricostruzione che vede il Paese muoversi in un Piano di ripresa che vuole caratterizzarsi in una nuova spinta di innovazione tecnologica e nel rispetto di una piena sostenibilità ambientale.

In un contesto in rapida evoluzione, tutti gli attori del sistema scolastico ed educativo sono chiamati a individuare nuove soluzioni sul piano organizzativo e metodologico, sia al livello "macro" delle modalità di erogazione del servizio scolastico, sia al livello "micro" dell'azione didattica del singolo docente in un contesto formativo ed organizzativo completamente inedito.

Questo **sforzo di ricerca e innovazione** deve comunque salvaguardare l'obiettivo di fondo di rafforzare la dimensione di una scuola che sappia **rispondere ai bisogni di tutti**. Con la pandemia si sono ampliate le fragilità educative, non solo degli studenti con bisogni educativi speciali, ma più in generale, nelle fasce sociali più deboli o meno attente alla dimensione di crescita dei giovani. Vi è dunque la necessità di recuperare, con una didattica inclusiva e stili rinnovati, la dimensione scolastica partecipativa per tutti, senza perdere di vista le necessità dei talenti presenti all'interno del sistema educativo provinciale.

Si tratta di impostare fin da ora le azioni di rilancio e sviluppo della scuola trentina alla luce di alcuni obiettivi strategici su un orizzonte temporale più lungo, coerenti con l'impostazione prevista dal PNRR nazionale.

In tal senso si ritiene particolarmente importante investire sulla funzione docente, nella consapevolezza che la qualità dell'offerta scolastica è strettamente legata da un lato alle attitudini e alle competenze didattiche di chi insegna e dall'altro alla valorizzazione delle migliori risorse umane e alla capacità di attrarle e mantenerle nella professione.

Si vuole per tale motivo condividere ed implementare un innovativo modello di progressione di carriera dei docenti, anche in relazione ai percorsi di sviluppo professionale realizzati, nonché il potenziamento e la legittimazione di figure di "middle management" (collaboratori vicari, animatore digitale, funzioni strumentali ecc.). Tale percorso sarà sostenuto ed accompagnato da un Piano straordinario per la formazione dei docenti.

Un secondo ambito di investimento strategico riguarda la formazione professionale in un'ottica di **ampliamento delle opportunità occupazionali delle nuove generazioni**: per questo scopo la priorità sarà attribuita al rafforzamento della filiera della Formazione professionale e in particolare alla promozione del sistema dell'Alta formazione professionale (AFP), in stretto raccordo con le esigenze manifestate dalle imprese del territorio. Entro il 2024 si intende intraprendere un riordino complessivo dell'intero settore, che tenga in considerazione i rapporti tra l'AFP e le lauree professionalizzanti triennali che l'Università degli studi di Trento ha intenzione di attivare in un futuro prossimo (ivi compreso il tema del riconoscimento dei crediti maturati). Contestualmente, dovrà anche essere rafforzata la conoscibilità e l'attrattività di questi percorsi formativi professionali, parallelamente a processi orientativi indispensabili per la valorizzazione della persona e della sua capacità di effettuare scelte consapevoli e appropriate.

Nel settore delle politiche culturali, la pandemia ha causato notevoli difficoltà alla partecipazione sociale nel settore culturale, determinando un profondo effetto recessivo sulla produzione e fruizione a livello globale. Cogliendo le opportunità offerte dal desiderio di riacquistare una normalità che, in termini di reazione positiva, ha visto innescare una crescita di interesse per le proposte che coniugano fruizione culturale e ambientale, dapprima in particolare in termini di sviluppo del "turismo di vicinanza", il PNRR si configura come un'inedita occasione per dare voce a **progettualità che presuppongono il coinvolgimento di molteplici soggetti operanti sul territorio**. In questo senso le missioni definite dal PNRR, quali ad esempio l'accessibilità garantita da interventi di sbarrieramento, dalla digitalizzazione e dal recupero di borghi, giardini storici ed edifici rurali, si allineano pienamente con indirizzi concettuali della **convenzione di Faro sul valore dell'eredità culturale per la società**. Nello stesso contesto rientra a pieno titolo l'opera di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale che promuove l'integrazione tra attività e beni culturali.

Come già previsto nelle Linee guida per le politiche culturali della Provincia, le priorità sono:

- **valorizzare trasversalmente i diversi ambiti culturali**, secondo una logica di sistema, promuovendo l'integrazione tra beni e attività culturali che si configurano come generatori di ricadute sia sul versante immateriale del sapere e dei comportamenti civili sia su quello tangibile dell'economia;
- **consolidare la "comunità di eredità** […] costituita da un insieme di persone che valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale" secondo le enunciazioni della Convenzione di Faro e perseguire una "politica culturale per le nuove generazioni".
  A tal fine sarà alimentato anche il **rapporto proficuo esistente con il mondo della scuola**, conferendo stabilità all'offerta del settore dell'educazione al patrimonio nelle sue diverse articolazioni. Sarà valorizzato il **ruolo dei giovani come soggetti produttori**, anche in termini di sviluppo di competenze professionali oltre che di pratiche creative, e sostenuto il coinvolgimento attivo delle nuove generazioni nella **progettazione e realizzazione di iniziative culturali**;
- **agevolare l'accessibilità al patrimonio culturale** per tutti, in particolare per i giovani, secondo logiche di inclusione e di partecipazione attiva, sbarrierando i luoghi della cultura e ampliando i pubblici, con lo scopo di migliorare il benessere collettivo percepito;
- **potenziare la digitalizzazione** sia per i beni sia per le attività culturali e nello specifico introducendo logiche di **open innovation** e aggiornando gli strumenti informatici per garantire una gestione patrimoniale al passo con i tempi che comprenda anche approcci predittivi dei rischi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.1 *Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori*

Inquadramento

L'investimento in istruzione e formazione è imprescindibile per il benessere delle persone e per creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile, in grado di affrontare la complessità delle sfide attuali e future. Il sistema educativo e formativo trentino presenta alcuni punti di forza che ne hanno fatto uno dei sistemi educativi più performanti nel contesto italiano, in quello europeo e nella zona OCSE e alcuni elementi di attenzione anche alla luce del periodo pandemico.

Si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- ampia accessibilità all'offerta dei servizi per la prima infanzia, pur diversificata tra i centri più importanti e le vallate e con l'opportunità di offrire, in

forma sperimentale, esperienze organizzative 0-6 al fine anche di affrontare in modo sostenibile il calo demografico in questa fascia 0-6 anni, particolarmente significativo in alcune realtà del territorio;

- esistenza di un modello trentino della formazione professionale che consente di differenziare l'offerta sul territorio e rende il sistema più inclusivo; tale modello coinvolge circa un quarto degli studenti iscritti successivamente al primo ciclo di istruzione;
- crescita della formazione continua (dal 5,1% dell'anno 2000 all'11,5% del 2019), peraltro interrotta nel 2020 (10,8%) anno in cui si è registrata diffusamente una diminuzione del tasso di partecipazione in relazione alla crisi pandemica;
- presenza di NEET significativamente al di sotto della media italiana (14,6%, contro 23,3% della media italiana nel 2020); livelli di uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione al di sotto della media italiana (storicamente al di sotto del 10%), anche per quanto riguarda il cosiddetto "abbandono implicito", cioè gli studenti che non abbandonano, ma chiudono i percorsi scolastici con competenze di base insufficienti (prossima allo zero in Trentino, rispetto ad una media italiana superiore al 5%);
- ottime performance sulle competenze di base (alfabetica, numerica e lingua inglese) e caratterizzate da elementi di inclusività nelle rilevazioni nazionali (INVALSI) e internazionali (ad es. OCSE-PISA, IEA TIMSS, ecc.); Per quanto riguarda il dato su competenze alfabetiche e numeriche, nel 2021 le prove INVALSI non sono state somministrate in seconda superiore, ma solo in quinta. In questo caso si tratta del 15,9% degli studenti con competenze non sufficienti per l'italiano (era 16% nel 2019) e del 19,4% in matematica (era 18,5% nel 2019). Per quanto riguarda le competenze in inglese, gli studenti in pre-A1 sono l'11,3% in ascolto, mentre in A1 abbiamo l'88,7% degli studenti. I dati sono sostanzialmente invariati rispetto al 2019;
- per quanto riguarda le competenze linguistiche (lettura e comprensione in inglese), considerate come strumento fondamentale per lo sviluppo della persona in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita economica, nel 2021 nei quinti anni dei licei scientifici, classici e linguistici presentano il punteggio medio nelle competenze in lingua inglese pari a 250 in ascolto, e 241 in lettura. In entrambi i casi si tratta dei valori più alti nel panorama internazionale;
- in merito all'inclusione scolastica, si evidenzia come l'andamento delle certificazioni rilevi una dinamica di stabilizzazione. Nell'anno scolastico 2021/2022 gli studenti/studentesse con certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica (legge 104/92 e legge provinciale 8/2003) sono 2.805, pari al 4% degli iscritti totali (con un aumento di 97 certificazioni rispetto all'anno scolastico 2020/2021 ovvero un incremento del 3,58% rispetto alle certificazioni dell'anno precedente); gli studenti/studentesse con certificazione di disturbo specifico dell'apprendimento (legge 170/2010) sono 4.167 pari al 6% degli iscritti (con un aumento di 41 certificazioni ri-

spetto all'anno scolastico 2020/2021 ovvero con un incremento dello 0,99% rispetto alle certificazioni dell'anno precedente).

Tra gli elementi di attenzione:

- possesso di titoli di istruzione terziaria ancora significativamente inferiore alla media dell'UE: nel 2020, il 33,9% dei giovani trentini della fascia di età 30-34 anni ha una laurea o un attestato di istruzione post secondaria, contro la media nazionale del 27,8%, ma la media europea del 41%;
- criticità legate alla valorizzazione del capitale umano nel mercato del lavoro: la richiesta di laureati in Trentino rimane limitata, anche se in aumento e il rendimento del titolo di laurea è minore rispetto al contesto nazionale, in termini sia di maggiore probabilità di essere occupato, sia di maggiore retribuzione oraria;
- i laureati in discipline STEM *(Science, Technology, Engineering, Mathematics)* sono lievemente al di sotto della media italiana (ISTAT-BES, 2020) con un forte divario di genere (18,7 laureati ogni 1000 abitanti della fascia di età 20-29 anni tra gli uomini, 8% tra le donne);
- i diplomati tecnici e professionali occupati nei due anni successivi al diploma sono al di sotto della media delle regioni limitrofe e spesso impiegati in professioni non coerenti;
- l'incidenza degli occupati sovraistruiti è in Trentino del 22,2% (2020);
- questi dati sono in parziale contrasto con la difficoltà spesso rilevata dalle imprese di assumere persone con formazione tecnica;
- è presente un ritardo nelle competenze digitali rispetto all'Europa (sia per le competenze di base, sia per le competenze avanzate e specialistiche anche in relazione alle nuove figure professionali legate alla transizione digitale), pur se in buona posizione rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda invece il tema degli **effetti della pandemia sugli apprendimenti scolastici** il Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo ha svolto un'analisi dell'entità di questo fenomeno tenuto conto anche dei risultati dei test standardizzati nazionali INVALSI. Il monitoraggio ha riguardato i docenti e gli studenti. Gli esiti sui docenti hanno evidenziato una buona dotazione a casa per quanto riguarda la realizzazione delle attività di didattica digitale integrata in periodo di lockdown, con **scelte metodologiche e di insegnamento comunque tradizionali** (condivisione di materiale con gli studenti, lezione a distanza su piattaforme dedicate…), anche se la pandemia ha portato a **scoprire nuove strategie** non provate in precedenza. Per quanto riguarda la **perdita di apprendimento percepita** nei confronti dei propri studenti, è stata rilevata soprattutto nella scuola primaria, **dato** questo **non confermato dalle prove INVALSI**. Per quanto riguarda gli studenti, la dotazione tecnologica a casa è risultata buona nella maggior parte dei casi, con l'identificazione delle stesse modalità più frequenti indicate dai docenti (condivisione di materiale e videolezioni). La qualità percepita della didattica presenta **alcune zone di miglioramento**, per quanto riguarda i livelli di

ALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

L'**obiettivo 4 dell'AGENDA 2030** per lo sviluppo sostenibile punta a "*fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*". L'istruzione, tuttavia, può fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una **consapevole cittadinanza globale** e per **dotare i giovani cittadini di strumenti** per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti. I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva, a partire dalla scuola dell'infanzia.

Infine come ha rilevato l'OCSE un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, è anche un fattore in grado di aumentare la produttività di un paese e di dare ritorni pubblici e privati più importanti.

La SPROSS ha individuato, a sua volta, il seguente Obiettivo provinciale di sostenibilità:

FORMAZIONE SCOLASTICA Eliminare l'abbandono scolastico e promuovere una formazione inclusiva e di qualità per tutti.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- innovare la **governance e potenziare il rapporto scuola-territorio** (realizzazione di "poli educativi 0-6 anni", aggiornamento continuo dei piani di studio provinciali di ogni ordine e grado, investire su un servizio scolastico diffuso sul territorio e di qualità)
- promuovere una **formazione inclusiva** e **di qualità** (dalle 8 competenze chiave di cittadinanza all'educazione alla sostenibilità in relazione con la realtà del territorio) valorizzando le competenze digitali e linguistiche
- rafforzare le **competenze dei docenti** e **dei dirigenti scolastici** (valorizzazione ruolo e carriera)
- prevedere un **aggiornamento continuo** dei piani provinciali di ogni ordine e grado
- migliorare la capacità di prevedere le future esigenze formative (anche collegate a nuove tecnologie/innovazioni)
- rafforzare il **legame scuola-lavoro** (tra cui, potenziare gli insegnamenti STEM, l'orientamento e i rapporti con le imprese, alternanza scuola-lavoro, potenziamento dei percorsi di orientamento professionale ed esperienze formative all'estero).

Inoltre tra le proposte concrete da attuare entro il 2030 per rendere possibile il 2040 immaginato troviamo:

Rinnovare le strutture scolastiche e la gestione degli spazi educativi:

- **riprogettare le strutture scolastiche** in modo funzionale alle più innovative pratiche didattiche, ad es. con spazi verdi, polifunzionali e flessibili
- **coinvolgere gli studenti nella pianificazione**, gestione sostenibile, controllo e manutenzione degli edifici scolastici, introducendo certificazioni ambientali per gli istituti scolastici e premi per il perseguimento di obiettivi ambientali.

innovazione e per quanto riguarda la creazione di ambienti "più sociali" attraverso la didattica digitale integrata, anche se la propria percezione dell'apprendimento nelle competenze alfabetiche e numeriche è ancora molto alta.

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 *Promuovere un **continuo miglioramento della qualità** della didattica, in particolare puntando a sviluppare le competenze chiave per la vita e per l'inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita. Prestare particolare attenzione alla riconfigurazione degli ambienti di apprendimento, anche attraverso investimenti infrastrutturali negli spazi didattici, promuovendo una **didattica innovativa e rivolta al successo formativo di tutti***

Destinatari: studenti e studentesse – popolazione adulta – docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Infrastrutture, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), enti locali, Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- **potenziamento delle competenze matematico – scientifiche (STEM) degli studenti e studentesse** in una prospettiva curricolare integrata che valorizzi le connessioni con le discipline umanistiche e artistiche e sia consapevolmente orientata verso lo sviluppo delle soft-skills e delle competenze ritenute strategiche per una cittadinanza attiva nel XXI secolo. L'implementazione delle competenze STEM sarà verificata attraverso le prove standardizzate (INVALSI e OCSE-PISA), puntando ad una diminuzione delle carenze nelle discipline Matematica e Fisica, e con un monitoraggio che verifichi l'aumento dell'iscrizione alle facoltà scientifiche e la riduzione dell'attuale gap di genere;
- **sviluppo delle competenze di cittadinanza** attraverso la messa a sistema dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, assunto come laboratorio di un approccio formativo trasversale in rapporto alle altre discipline e con una gestione integrata e collegiale;
- **rafforzamento delle competenze linguistiche ed in particolare di quelle in lingua tedesca**, negli studenti e nella popolazione adulta. Per quanto riguarda la popolazione adulta è in corso di approvazione un Avviso relativo alla predisposizione di un catalogo di interventi formativi per l'apprendimento della lingua tedesca e inglese a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, in continuità con gli interventi del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014 – 2020. Con particolare riferimento alla lingua tedesca, l'intento, nel caso degli studenti, è quello di evitare l'abbandono dello studio della lingua, frequente dopo il secondo anno della scuola secondaria, innalzando le competenze acquisite, anche in sede di certificazione linguistica;
- **aumento delle competenze digitali grazie alle nuove modalità di didattica innovativa e basata sulle metodologie digitali** e, distribuzione degli

spazi didattici e formativi, nel rispetto delle nuove metodologie didattiche innovative che mirano all'apprendimento attivo e collaborativo da parte degli studenti, anche attraverso l'uso di tecnologie digitali.

Il nuovo scenario europeo, attraverso il documento Proposal for key principles of a Quality Framework for Early Childhood Education and Care (2014), promuove un crescente interesse verso i servizi di educazione e cura per i bambini da 0 a 6 anni, insistendo sull'importanza di **investire sui servizi per l'infanzia** quali pratiche fondamentali per uno **sviluppo equilibrato dei bambini**. Anche a livello nazionale con il Dlgs 13 aprile 2017, n. 65 (Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107) è stato previsto un **sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni**, riportando al centro dell'attenzione il tema del diritto all'educazione dei bambini e determinando nel contempo l'individuazione del segmento 0-6 come primo mattone del sistema nazionale dell'educazione e dell'istruzione. L'intento è quello di rafforzare l'idea che questa esperienza possa costituire la **base essenziale per il buon esito dell'apprendimento permanente**, nonché una garanzia a tutti i bambini di **pari opportunità di sviluppo** delle proprie potenzialità cognitive, sociali, affettive, emotive, superando disuguaglianze e barriere economiche, sociali e culturali. Si assiste oggi infatti ad un ampliamento della disuguaglianza, della povertà e del disagio: l'investimento in programmi educativi per la prima infanzia arreca benefici portando al conseguimento di **competenze cognitive migliori**.

Si punta inoltre a promuovere un costante miglioramento della qualità didattica offerta dalle scuole, con una particolare attenzione a tutto ciò che riguarda lo sviluppo e il consolidamento delle "competenze chiave" per la vita. In quest'ottica è necessario assicurare un potenziamento delle competenze logico-matematiche e scientifiche, da perseguire anche attraverso **formule di integrazione curricolare delle rispettive discipline** e senza perdere di vista il valore imprescindibile che è espresso dalle discipline umanistiche in senso lato.

Tale integrazione può essere realizzata attraverso, ad esempio, la **realizzazione di attività di orientamento formativo per gli studenti**, sia negli ultimi anni del primo ciclo, che nel secondo ciclo. Tale attività, preferibilmente realizzata in classe o a scuola dai docenti curricolari, consente di collegare i contenuti disciplinari con problemi e questioni della vita quotidiana, e con il proprio sviluppo personale anche in preparazione di scelte o momenti di transizione (scelta delle superiori, scelta dell'università, preparazione ad esperienze lavorative, ecc.). Anche le attività di alternanza scuola lavoro possono essere ulteriormente "orientate", in questo senso, verso pratiche di orientamento formativo. Deve essere sviluppata anche la generale competenza linguistica degli studenti, con il rafforzamento particolare di quella in lingua tedesca, al fine di consolidare l'esperienza e l'impegno storicamente devoluto a questo insegnamento. Altresì deve essere maggiorata una generale competenza sull'impiego delle tecnologie e delle competenze digitali; ciò anche in funzione dell'applicazione di **nuove modalità didattiche in chiave di Scuola 4.0**.

Si intende potenziare ulteriormente una **didattica inclusiva** nella prospettiva tesa allo sviluppo della persona insistendo su una formazione diffusa tra il personale docente e dirigente accompagnando questi obiettivi con una revisione sistematica della disciplina normativa e regolamentare di supporto.

Va promossa una didattica innovativa e rivolta al successo formativo di tutti, costruita anche grazie ad una **personalizzazione dei percorsi formativi** definiti con modalità di apprendimento differenziato e l'introduzione di percorsi formativi opzionali nei curricoli scolastici della scuola secondaria.

Gli investimenti in formazione devono poi essere pensati in una logica di apprendimento permanente e riguardare le persone in un processo virtuoso legato alle tappe evolutive e della vita.

Non da ultimo, le ricerche educative evidenziano che gli **ambienti influiscono sul processo di apprendimento e sulle metodologie** della didattica. Alla innovativa edilizia scolastica sono destinati investimenti tanto per la costruzione di nuove scuole quanto per necessarie manutenzioni, sia con risorse provinciali, sia con risorse del PNRR (si veda approfondimento). Come indicano anche le Linee guida nazionali, la scuola deve essere concepita come **uno spazio unico e integrato**, ma in cui i diversi ambienti abbiano funzionalità per attività diversificate e presentino caratteri di abitabilità e flessibilità, in grado di accogliere in ogni momento persone e attività, con caratteristiche di funzionalità, comfort e benessere. Si punterà su una **progettazione integrata tra gli ambienti** (che si potrebbero definire "interoperabili"), in cui si possa praticare una didattica coinvolgente, spazi che consentano la condivisione "oltre l'aula", con buon livello di isolamento acustico e ambientale e, ove possibile, pareti mobili, con l'uso ottimale della luce naturale e un attento utilizzo della risorsa acqua ed una **efficace connessione di collegamenti in rete** (sul punto si veda l'obiettivo 6.2).

Con riferimento all'edilizia scolastica di competenza provinciale (scuole secondarie di secondo grado) è importante continuare a garantire interventi di manutenzione - sia ordinaria che straordinaria – per mantenere la qualità delle infrastrutture prioritariamente da eseguire nel periodo estivo. Accanto agli interventi di manutenzione, proseguiranno importanti interventi relativi alla realizzazione di nuovi edifici scolastici e particolare attenzione sarà rivolta alla **progettazione di alcune strutture particolarmente rilevanti**. Attualmente sono attivi n. 8 di cantieri e sono in corso più di n. 9 progettazioni sul Piano straordinario per l'edilizia scolastica.

Ulteriori interventi della legislatura in corso riguardano l'**adeguamento alla normativa antincendio delle scuole** e l'**efficientamento energetico**: è in corso l'adeguamento alle normative antincendio per i 17 edifici scolastici individuati, e il rinnovo dei Certificati di Prevenzione Incendi (CPI) in scadenza, e, per quanto riguarda l'aggiornamento delle verifiche di sicurezza su elementi non strutturali, previsti su 50 edifici, l'attività ha già riguardato circa la metà degli stessi.

Nell'ambito del **Progetto Meccatronica** sono inoltre previsti nuovi **spazi per l'alta formazione**, così da stringere ancor più la relazione e la contaminazione tra

mondo del "lavoro avanzato" e formazione, e consentire alle future generazioni e all'economia trentina il necessario patrimonio di competenze e innovazione.

Per quanto attiene, in particolare, all'**edilizia scolastica di competenza dei Comuni** (scuole per l'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado) e a quella relativa agli asili nido, una volta che saranno resi noti gli interventi finanziati sulle misure PNRR, sarà possibile dare attuazione, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, a quanto previsto al paragrafo 4 dell'Integrazione al protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021 il quale ha reso disponibili 21 milioni di euro da destinare a tali tipologie di intervento. A tal fine, le parti hanno condiviso "l'opportunità di individuare, nell'ambito di tipologie di intervento predeterminate definite congiuntamente, un elenco puntuale di interventi prioritari per la programmazione di interesse provinciale". Nella determinazione di tali tipologie di intervento, dovrà essere data priorità agli interventi mirati al superamento di problematiche connesse alla vulnerabilità sismica.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Nell'ambito della Missione 4 Istruzione e Ricerca per il "potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" – fanno parte gli investimenti relativi ai piani:

- per gli **asili nido e le scuole dell'infanzia**
- di **estensione del tempo pieno**
- per le infrastrutture per lo **sport nelle scuole**
- di **messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole**.

Ulteriori investimenti sono previsti nell'ambito della Missione 2 – **rivoluzione verde e transizione ecologica per la costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici**. Il riparto complessivo per la Provincia ammonta a circa 71,8 milioni di euro.

In merito, la Provincia ha effettuato presso i Comuni una ricognizione delle opere potenzialmente interessate e adottato sulla base della stessa un documento di programmazione che - per i soli fini connessi all'accesso ai finanziamenti del PNRR relativi alla misura in questione - individua, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, e sulla base dei fabbisogni espressi dai territori e delle proposte formulate, gli interventi e la stima dei costi previsti.

Le prime graduatorie approvate riguardano:

- **la costruzione di nuove scuole**: è stata finanziata l'iniziativa del Comune di Mezzocorona per un importo di euro 7.539.872,23 – relativa a demolizione edilizia con ricostruzione in situ. Ora si passa all'indizione del concorso di progettazione al termine del quale il Ministero procederà alla stipula della convenzione di finanziamento con gli enti beneficiari. Il concorso dovrà basarsi sulle linee guida orientative per gli ambienti di apprendimento e per la didattica (con le 10 caratteristiche principali delle scuole del futuro);
- il **Piano di estensione del tempo pieno e mense scolastiche**: sono state ammesse le domande dei Comuni di Borgo d'Anaunia (euro 407.106 relativa a Demolizione e/o ricostruzione e/o ampliamento) e di Spiazzo (euro 500.000 per una Nuova costruzione) e con riserva dei Comuni di Rovereto e di Pergine Valsugana.

Oltre alle iniziative di competenza comunale per il piano di messa in sicurezza, circa 1,7 milioni sono assegnati per un istituto superiore.

1.1.2 *Qualificare e valorizzare il ruolo del personale scolastico, ed in particolare progettare e creare le condizioni realizzative per l'introduzione di* ***percorsi strutturati di carriera per gli insegnanti***

Destinatari: personale scolastico e in particolare i docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- **differenziazione delle competenze** del personale docente attraverso la realizzazione annuale delle procedure di selezione per lo sviluppo di carriera dei docenti previste nel modello di sviluppo di carriera. Per l'anno 2023 si prevede il coinvolgimento del 5% dell'organico di diritto;
- **ulteriore sviluppo delle competenze** dei docenti, anche attraverso una formazione specifica a partire dal curriculum professionale che si intende introdurre.

La progettazione e costruzione di una prospettiva e di un percorso di carriera per i docenti delle scuole a carattere statale della Provincia di Trento risponde ad una duplice finalità: quella di **rendere maggiormente attrattiva/appetibile questa professione**, contribuendo dunque, in tal modo, ad alleviare l'attuale – ed ancor più prospettica - difficoltà nel reperire e trattenere nuovi insegnanti; quella di **stimolare**, attraverso nuove prospettive, **la classe insegnante verso un apporto professionale ancora più qualificato** e pregnante, e dunque verso un miglioramento complessivo degli insegnamenti, degli apprendimenti e degli esiti della scuola trentina. Il **modello di sviluppo di carriera dei docenti** darà conto del relativo percorso attuativo, delle necessarie modifiche alla legislazione provinciale, delle direttive per la contrattazione, delle simulazioni di costo e delle ipotesi di finanziamento.

Si ritiene che la possibilità di uno sviluppo di carriera rappresenti una **valida leva per il miglioramento della qualità dell'istruzione**, dal momento che i livelli saranno determinati anche da una formazione importante sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Inoltre, la prospettiva di avviare una carriera che progredisce sulla base della **qualità del proprio impegno sia dell'esercizio della professione che della formazione**, potrebbe rendere la carriera maggiormente interessante per giovani competenti. Rappresenterebbe, infine, una risposta ad un trattamento attualmente scarsamente differenziato a fronte di prestazioni diverse, fatte salve alcune limitate componenti accessorie.

La politica deve necessariamente **tenere conto della riforma nazionale** promossa dal PNRR che punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti e che viene correlata al tema della formazione sia iniziale che di sviluppo di carriera. Il decreto stabilisce nuove regole sulla formazione iniziale e continua e sul reclutamento dei docenti con novità sui concorsi e l'abilitazione docente per l'accesso al ruolo.

Rispetto al sistema provinciale si rende necessaria un'analisi di fattibilità e di impatto rispetto al conseguimento dei crediti formativi proposto dalla riforma, con particolare riferimento non solo al sistema dei "gradoni" ma anche al nuovo modello di carriera professionale dei docenti, attualmente in fase di studio. Rispetto invece alle modalità di reclutamento a fini abilitanti dei docenti, la riforma entrerebbe di diritto, in quanto materia di competenza nazionale.

1.1.3 *Rafforzare la filiera della **Formazione Professionale** per ampliare le opportunità occupazionali coerenti delle nuove generazioni e in particolare promuovere il sistema dell'**Alta formazione professionale (AFP)**, orientata ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio*

Destinatari: studentesse e studenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Istituzioni scolastiche e Istituzioni formative provinciali e paritarie. Prevista la valorizzazione e lo sviluppo di partenariati anche con il mondo delle imprese

Risultati attesi:

- incremento dell'offerta formativa con l'attivazione nel 2023 di **due nuovi percorsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS) nell'ambito della logistica e nell'ambito della specializzazione della contabilità**, percorsi di durata annuale molto specialistici, legati ad ambiti circoscritti di innovazione tecnica e tecnologica, flessibili rispetto alle specificità del mercato del lavoro e alle esigenze del territorio;
- **aumento della coerenza tra profilo professionale** maturato all'interno sia dei percorsi di formazione professionale sia di Alta Formazione Professionale **e gli esiti occupazionali**.

Nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale, l'ampliamento delle figure e degli indirizzi, soprattutto per i Tecnici professionali, risponde alla necessità di coprire i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro anche in nuovi comparti come l'informatica, la logistica, le energie rinnovabili e la gestione delle acque e aggiornare le figure professionali esistenti in relazione a tematiche trasversali quali la sostenibilità ambientale, l'industria 4.0, la digitalizzazione e l'economia circolare. L'aumento e l'innovazione dell'offerta formativa è un percorso già avviato con l'anno 2021/2022 mediante l'adozione del nuovo Repertorio provinciale delle figure professionali e dei nuovi piani di studio che andranno a regime sul triennio di qualifica con il 2024/2025.

All'interno dell'offerta formativa provinciale è stato introdotto anche il segmento dell'**istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)** che consente di avvalersi di percorsi formativi di breve durata dalla connotazione **fortemente specialistica** al fine di fornire immediato riscontro alle sfide di innovazione affrontate dalle imprese e di verticalizzare l'offerta formativa con l'obiettivo di

creare una filiera lunga a carattere professionalizzante che è propria del sistema dell'istruzione e formazione professionale da un lato e dell'alta formazione professionale dall'altro, correlando gli ambiti formativi (IeFP, Istruzione tecnica e professionale, IFTS, AFP) con le aree economiche – produttive provinciali. Nel corso del 2021 sono state adottate le linee guida per l'avvio dei percorsi IFTS in provincia di Trento ed è stato individuato il primo percorso pilota nell'ambito del comparto grafico relativamente alla creazione di cartoni animati. Si punta ora ad incrementare l'offerta formativa tenendo conto delle specifiche esigenze professionali manifestate dal mondo produttivo territoriale.

La forte spinta derivante anche dalla riforma a livello nazionale della disciplina sugli ITS (Istituti tecnici superiori) e dalle risorse messe a disposizione dal PNRR per investimenti sui percorsi e sui laboratori al fine di formare figure tecniche specializzate che consentano di garantire maggior occupazione e maggior impiego alle imprese è stata resa propria anche dalla Provincia che ha avviato un processo di revisione ed innovazione del sistema dell'Alta Formazione Professionale (quale forma giuridica provinciale corrispondente agli ITS nazionali) finalizzato a rendere più qualificati, innovativi ed attrattivi i percorsi e maggiormente sostenibile il modello organizzativo che si stima potrà essere portato a compimento entro il 2025.

Approfondimento - LE INIZIATIVE PROMOSSE CON IL PNRR

Le riforme per la scuola legate al PNRR

Oltre alla riforma del **reclutamento docenti**, è prevista quella degli **Its** (ancora ferma in Parlamento) e i prossimi passi sono quelli che portano ad una revisione dell'**orientamento**, con un focus specifico sulla scuola media (per progettare e realizzare percorsi di orientamento efficaci, sul piano sia formativo che professionale, con una rilevante estensione di questi moduli di orientamento anche alla scuola secondaria di primo grado, azione ancora più che in passato necessaria a consentire alle nuove generazioni valutazioni consapevoli nelle scelte per il loro futuro. Per questa ragione l'orientamento rappresenta un processo formativo continuo, una "educazione alla scelta", che accompagna la persona lungo tutto il corso della sua vita. Previsto, inoltre, un intervento di **modifica con riferimento agli istituti tecnici e professionali** (il primo testo è atteso per l'estate con la novità dell'ipotesi di introdurre la filosofia negli istituti tecnici).

1.1.4 *Sostenere il diritto allo studio universitario e l'attività formativa dell'**Università degli Studi di Trento** promuovendo, nel rispetto dell'autonomia dell'ente, un'offerta in forte raccordo con il sistema delle imprese e delle professioni, il mercato del lavoro ed il settore della ricerca*

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università degli Studi di Trento.

L'Università degli studi di Trento è un ateneo di medie dimensioni collocato, dalle classifiche nazionali e internazionali, ai primi posti tra le università italiane di analoghe dimensioni. A livello internazionale, ad esempio, nell'elenco delle oltre 1400 università del mondo valutate da QS World University Ranking 2023 l'Ateneo di Trento occupa la posizione numero 457. **Tra le 41 università italiane** partecipanti al ranking **si conferma al decimo posto**. A livello nazionale, la Classifica Censis 2021-2022 pubblicata a luglio 2021 vede UniTrento al primo posto, per il terzo anno consecutivo, come voto medio (97,3) rispetto agli item: servizi, borse, strutture, comunicazione e servizi digitali, internazionalizzazione e occupabilità. La voce "servizi" e "borse" è strettamente connessa ai servizi gestiti da Opera universitaria, a cui la Provincia ha delegato gli interventi in materia di diritto allo studio che comprendono le borse di studio, gli alloggi e altri servizi. Inoltre il XXIV Rapporto AlmaLaurea su Profilo e Condizione Occupazionale dei Laureati presentato in giugno conferma un ottimo posizionamento di UniTrento con la piena occupazione a cinque anni (tasso del 95% rispetto all'89% in Italia) e con quattro punti sopra la media nazionale già a un anno dalla laurea.

Attualmente, la disponibilità di posti alloggio pone l'Opera universitaria di Trento ai primi posti a livello nazionale, con un indice di ospitalità pari al 6,6% del totale degli studenti, contro la media del 3% registrata a livello nazionale. Nel frattempo, Opera universitaria ha già dato il via al cantiere della residenza Santa Margherita, pronta entro giugno 2024, con un totale di 50 posti e una mensa; mentre è in corso il progetto per lo studentato nell'area di Piedicastello, che amplierà l'offerta abitativa di 200 posti, per il quale è già stato stanziato il cofinanziamento ministeriale.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

La Missione 4 del PNRR ha l'obiettivo di colmare le **carenze nel sistema dell'istruzione** e pone al centro i giovani per rilanciare la **crescita potenziale**, la produttività, l'**inclusione sociale** e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro, con l'ambizioso e strategico obiettivo di rafforzare lo sviluppo di un'economia della conoscenza, ad alta intensità di competitività e resilienza. Si sostengono i programmi di dottorato e dei corsi di laurea, ad esempio con l'aggiornamento della disciplina dei dottorati e un loro aumento di circa 3.000 unità.

Borse di studio per l'accesso all'istruzione terziaria

La Provincia ha adottato i nuovi indirizzi generali ad Opera universitaria per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario a decorrere dall'a.a. 2022/2023 per contribuire all'obiettivo di *"garantire la parità di accesso all'istruzione terziaria, agevolando l'accesso agli studenti in difficoltà socioeconomiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro".*

In particolare, con i nuovi indirizzi, a decorrere dall'anno accademico 2022/2023 la soglia relativa alla condizione economica e patrimoniale con particolare riferimento all'ISEE è stata innalzata da 23.000,00 euro ad euro 23.600,00 (ISPE confermato a euro 50.000,00).
Sono previste maggiorazioni per gli studenti e studentesse con una situazione economica svantaggiata (indicatore ISEE inferiore o uguale alla metà del limite massimo di riferimento) e per le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) per le quali la borsa di studio spettante è incrementata del 20%, anche al fine di recuperare il gap di genere nell'accesso a tali lauree.

Si punta quindi, a:

- un incremento medio di 800 euro in particolare delle borse di studio per gli studenti fuori sede e per i pendolari (le borse di studio per gli studenti in sede sono già più alte del livello nazionale prevedono infatti un importo massimo di 2.600 euro rispetto al nazionale pari ad euro 2.482) entro la fine della legislatura;
- un aumento del numero di beneficiari di borse di studio, al fine di ridurre il divario rispetto alla media UE (nell'a.a. 2021/2022 gli studenti beneficiari sono 2100, pari al 12,9%). Target: 13,1 % entro la fine della legislatura.

Bando per le residenze universitarie (Alloggi per studenti)

L'Università degli Studi di Trento, anche grazie al riconoscimento dell'alta qualità della sua offerta formativa, è fortemente attrattiva e vede la presenza di circa il 60% di studenti provenienti da fuori provincia. Il carattere di residenzialità dell'Università degli studi di Trento è un principio che ha sempre guidato gli interventi della Provincia sul territorio, finalizzati ad ampliare l'offerta di posti alloggio per studenti universitari. In tale ottica Opera universitaria ha presentato tre proposte progettuali sul V° bando per il cofinanziamento statale di interventi per la **realizzazione di strutture residenziali universitarie** per un ammontare totale di circa 48 milioni di euro, di cui **32,7 milioni sul PNRR** e un co-finanziamento della Provincia di 5 milioni di euro.

Le proposte riguardano:

- il completamento di San Bartolameo a Trento, per un totale di 110 posti letto aggiuntivi,
- la realizzazione dello studentato universitario a Rovereto (ex asilo Manifattura), per circa 200 posti letto aggiuntivi
- un intervento di riqualificazione energetica della residenza di Borino di Povo, per 110 posti letto.

L'obiettivo è quello di passare dagli attuali 1.150 posti alloggio disponibili in Trentino a circa 2.200. La riforma ha l'obiettivo di incentivare la realizzazione, da parte dei soggetti privati, di strutture di edilizia universitaria attraverso la copertura, da parte del MUR, di parte degli oneri corrispondenti ai primi tre anni di gestione delle strutture stesse.

La Fondazione Cassa rurale Alta Valsugana presenterà domanda di co-finanziamento per la realizzazione di uno studentato a Pergine da 400 posti.

Borse di dottorato

Per l'a.a. 2022/2023 (ciclo 38°), l'Università di Trento sarà assegnataria di 18 borse per progetti dedicati a ricerca PNRR, pubblica amministrazione e patrimonio culturale, a tematica vincolata. Prevedono lo svolgimento di esperienze formative anche in strutture esterne all'università (imprese, centri di ricerca, pubbliche amministrazioni) e periodi di studio e ricerca all'estero, per una formazione internazionale e legata alla società e al mondo economico-produttivo.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.2 *Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina*

Inquadramento

Il Patrimonio culturale, nella sua articolazione in beni e attività, costituisce il tessuto connettivo, sul piano valoriale e della vita civile, in grado di favorire conoscenze, consapevolezze storiche, capacità critiche, creatività, virtù civiche, senso di appartenenza, coesione sociale e sentimenti di appartenenza. Si intende, pertanto, alimentare sensibilità e partecipazione attraverso la conservazione e la fruizione dell'eredità e delle produzioni culturali tradizionali e creative, come risorse strategiche per lo sviluppo sostenibile, per la crescita della coesione sociale e della qualità della vita.

Oltre alla funzione di crescita sul piano sociale, nel quadro della competizione a livello globale dei territori, i beni culturali, con le loro caratteristiche di unicità e di irripetibilità, si configurano anche come elementi di forte qualificazione turistica.

In Trentino, la loro conservazione e fruizione assume inoltre un'importanza strategica in quanto segni tangibili di una storia sulla quale si fondano le ragioni stesse della nostra autonomia speciale, e pertanto l'Amministrazione provinciale è anche per questo motivo chiamata alla responsabilità di interventi a favore del patrimonio, della sua conoscenza e godimento e per sviluppare, più in generale, un clima di attenzione verso le attività culturali come veicolo di crescita.

Tra i compiti qualificanti in capo al soggetto pubblico si deve menzionare anche la riduzione degli ostacoli sociali ed economici alla partecipazione culturale e contemplare la rimozione delle barriere fisiche. Inoltre, va considerato che l'impegno pubblico profuso a favore della conservazione e valorizzazione del "paesaggio culturale", secondo l'accezione più ampia della convenzione di Faro, rappresenta un elemento riconoscibile delle capacità di autogoverno che ricade positivamente anche sull'attrattività turistica.

Il "paesaggio culturale" trentino vede una sua notevole articolazione in reti a diversi livelli interconnesse con la presenza di:

Soggetti museali, qualificati in enti strumentali (il MUSE-Museo delle Scienze; il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina; il MART-Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto; il Museo Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali; la Fondazione Museo Storico del Trentino), musei di rilevanza provinciale (il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto; il Museo Diocesano Trentino; la Fondazione Museo civico di Rovereto; il MAG-Museo dell'Alto Garda; la collezione museale della Magnifica Comunità di Fiemme, Arte Sella), siti, parchi e musei archeologici (il Museo Retico, lo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, i siti UNESCO delle palafitte del lago di Ledro

e di Fiavé, il Parco Archeo Natura); i nove Ecomusei, i piccoli musei per i quali recentemente è stato proposto il riconoscimento normativo con una proposta di emendamento nella legge 15/2007.

Sistema Bibliotecario Trentino: 86 biblioteche pubbliche comunali, 47 punti di lettura dislocati in 106 Comuni; 50 biblioteche speciali e di conservazione. Oltre 3.750.000 volumi; oltre 2.140.000 utenti.

Sistema della formazione musicale: tredici scuole musicali per circa 8.000 allievi di tutte le età (compresi i giovani dei corpi bandistici).

Sistema dello spettacolo: Centro Servizi Culturali S. Chiara, Coordinamento Teatrale trentino; festival d'arte (Oriente Occidente a Rovereto per la danza contemporanea, Drodesera/Centrale di Fies per le performance contemporanee, Trento Film Festival, Pergine Spettacolo Aperto, Musica Riva Festival, il Festival Internazionale Wolfgang Amadeus Mozart,) l'Accademia di Smarano, il circuito del Jazz del Trentino e altri soggetti professionali che operano in questo ambito. Gli ingressi ad attività cinematografiche, teatrali e concertistiche superano il milione, di cui oltre la metà a Trento.

Associazionismo culturale organizzato in Federazioni: Federazione dei corpi bandistici, con 87 bande ed oltre 5.000 bandisti, quella delle filodrammatiche e quella dei gruppi folcloristici (110 associazioni con 2.468 soci e 45 circoli culturali con 2025 soci); Federazione dei cori, con più di 200 formazioni e oltre 5.800 coristi.

Patrimonio culturale tangibile. 53 aree archeologiche, 3.631 beni immobili soggetti a tutela; 252 aree di rispetto collegate a beni immobili, 20.000 beni culturali mobili di proprietà provinciale, 9.000 di altri enti pubblici, 1.600 beni di proprietà privata, 50.000 di proprietà ecclesiastica, un patrimonio storico fotografico di oltre 1.500.000 opere.

A questo va aggiunta l'attività della Trentino Film Commission che da luglio 2020 è anch'essa inserita a pieno titolo nel sistema culturale trentino.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Pur non essendo presente nell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo sostenibile un vero e proprio obiettivo dedicato alla cultura, l'UNESCO ha evidenziato come i **fattori culturali influiscano su 14 dei 17** obiettivi proposti dall'Agenda, sottolineando l'importanza del rapporto della cultura con la sfera sociale e ambientale in una prospettiva più partecipata e giusta, riducendo le disuguaglianze di genere e sociali. La visione della progettualità culturale deve essere quindi allargata e stimolare il coinvolgimento della comunità e del territorio.

Nell'ambito degli Obiettivi provinciali di sostenibilità individuati dalla SPROSS, si segnala in particolare:

TURISMO SOSTENIBILE - Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e ridurre l'impronta ecologica del turista

- promuovere un turismo diffuso e "slow" affiancando al turismo di montagna le proposte che coinvolgano città, borghi, destinazioni più "marginali" ma ricche in termini di rete escursionistica e **patrimonio culturale-storico ambientale** al fine di favorire una "biodiversità turistica" e al contempo limitando la congestione, favorendo la conoscenza del territorio anche tramite **applicazioni di realtà aumentata che "raccontano" il paesaggio**
- sviluppare e promuovere il turismo scientifico tramite una rete tra musei, parchi, riserve e aree protette al fine di creare prodotti e servizi adatti a nuovi target di turisti; analogamente, **creare una rete tra "parchi d'arte" valorizzando proposte culturali all'aperto** come Arte Sella, Ledro Land Art, Respirart, Bosco Stenico, Il "respiro degli alberi"

FORMAZIONE SCOLASTICA - Eliminare l'abbandono scolastico e promuovere una formazione inclusiva e di qualità per tutti

- per rafforzare la comunità educante, valorizzare e promuovere maggiormente il ruolo culturale ed educativo di **musei, biblioteche, scuole musicali**, e di tutte le altre agenzie educative presenti sul territorio, per la crescita e la realizzazione integrale delle persone (dalla primissima infanzia all'età adulta) e per lo sviluppo dei territori e delle comunità

STILI DI VITA - Diffondere e promuovere stili di vita sani e sostenibili e rafforzare i sistemi di prevenzione

- per sostenere la formazione continua, valorizzare il ruolo delle istituzioni museali nel promuovere la cultura della sostenibilità attraverso **percorsi espositivi e attività all'aria aperta**, soprattutto per le fasce meno attive quali terza e quarta età (per es. percorsi di cammino e di esercizio fisico **in abbinamento a tematiche culturali** come Percorso Segantini, percorso Rilke, percorso Depero ad esempio) conciliando attività outdoor con contenuti culturali.

TERRITORIO Arrestare il consumo di suolo e assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale.

- nell'ambito della promozione della cultura dello sviluppo sostenibile del territorio, sostenere le **biblioteche, quali operatori di comunità efficaci**, nel promuovere azioni culturali artistiche ed educative rivolte a tutta la popolazione, per un'educazione ai valori del paesaggio, a comportamenti e stili di vita responsabili
- sostenere la consapevolezza della ricchezza culturale provinciale nei residenti e negli ospiti, anche valorizzando il plurilinguismo.

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo, si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione. Si intende, in particolare, sostenere una visione che preveda l'evoluzione di processi virtuosi per valorizzare forme di innovazione con il contributo creativo dei giovani in progettazioni anche ad alto contenuto tecnologico, che possano avere ricadute sul versante organizzativo e della fornitura di servizi a favore

del pubblico, la prosecuzione e il consolidamento di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile come elemento dello sviluppo locale in stretta collaborazione con le comunità locali. A questo riguardo è da prevedere una progressiva apertura nei confronti di soggetti e professionalità dei settori culturale, creativo, turistico ed economico, con la collaborazione delle comunità locali.

Lungo queste traiettorie di sviluppo va prestata la massima attenzione al sostegno delle industrie culturali e creative (ICC) e dei processi di digitalizzazione degli ambiti di settore, valorizzando al meglio anche le opportunità previste dal PNRR.

Iniziative formative dovranno essere orientate anche in direzione della progettazione di miglioramento dei servizi della ricerca e dell'incremento del benessere sociale.

Particolarmente importante sarà il dialogo con amministrazioni locali, ordini professionali e associazioni (artigiani, restauratori, architetti, ingegneri), espressioni del volontariato e dell'associazionismo e altri portatori di interesse pubblici e privati volto a definire e condividere gli elementi prioritari di un **approccio integrato tra tutela e promozione dei beni culturali e attività culturali** da far confluire in una proposta normativa quadro per la cultura che semplifichi e favorisca i rapporti tra cittadini e amministrazione.

POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 *Incrementare le **attività di tutela, conoscenza e fruizione del patrimonio culturale** del Trentino attraverso l'implementazione delle forme di **accessibilità materiale e immateriale**, con il coinvolgimento delle comunità locali, secondo logiche di partecipazione attiva e di valorizzazione in forma sostenibile*

Destinatari: cittadini, Università, scuole, enti locali, associazioni, operatori economici in particolare nel settore del turismo, enti ecclesiastici, musei, categorie professionali varie (restauratori, architetti, ecc.).

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali), enti locali.

Previsto il coinvolgimento dell'associazionismo e di stakeholders vari.

Risultati attesi: incremento dell'**apertura al pubblico dei luoghi della cultura trentina**: almeno uno all'anno riqualificato secondo criteri di tutela e con l'integrazione di attività di valorizzazione e inclusione quali mostre ed eventi, con collaborazioni sia pubbliche che private;

aumento della **fruibilità del patrimonio culturale in modalità digitale**: entro il triennio almeno 100.000 fotogrammi esposti in visualizzazione sul web, con particolare riferimento alle fotografie storiche dell'Archivio fotografico provin-

ciale (53 fondi) e ai materiali dell'archivio Caproni (3 km lineari distribuiti su 5 magazzini);

conservazione e restauro di oltre 100 beni culturali nel triennio e generazione di **importanti opportunità di lavoro** per i professionisti del settore: investimenti attivati per circa 2,5 milioni di euro annui;

incremento dell'accessibilità al patrimonio culturali con **interventi di sbarrieramento** su almeno 3 luoghi della cultura.

Protezione del valore:

individuazione preliminare di uno o più siti potenzialmente idonei alla realizzazione di un ricovero per le opere d'arte in caso di emergenza, per la riduzione degli effetti di eventi calamitosi sul patrimonio culturale a rischio.

Affinché l'accessibilità sia condivisa e realizzabile, si rinnova la costante collaborazione con i territori, i primi a presidiare il benessere o le condizioni a rischio del patrimonio culturale. Enti pubblici e cittadinanza sono coinvolti quindi nel monitoraggio dei beni e invitati a condividere e a coprogettare con l'amministrazione provinciale, con l'obiettivo della riduzione dei rischi e della valorizzazione dei luoghi della cultura che, una volta aperti e messi in sicurezza, possono diventare terreno di incontro per promuovere e sostenere le produzione culturali e creative ma anche veicolo di socialità e opportunità di incremento di benessere e di valore sia per il territorio sia per la comunità.

Per assicurare la conservazione dei beni culturali sottoposti a tutela e nel contempo creare occasioni di lavoro per il settore, si ritiene inoltre prioritario proseguire con il sostegno agli interventi di conservazione e restauro attraverso l'erogazione di contributi a proprietari o ad altri soggetti legittimati all'esecuzione di interventi.

Specifico impegno sarà volto a rendere più accessibili le informazioni già presenti sul portale Trentino cultura e i beni digitalizzati finora preclusi all'utenza esterna, con la realizzazione entro il 2024 di un nuovo portale provinciale per la cultura operativo e attivo.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Il PNRR ha promosso una serie di investimenti nel settore della cultura inquadrabili nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Goal 11.4 interventi per la preservazione, la protezione e la conservazione del patrimonio culturale e naturale).

Tra questi la maggior parte concorre direttamente anche al perseguimento di obiettivi di sviluppo provinciale come, nella Missione 1, gli investimenti che puntano a:

- aumentare la **fruibilità del patrimonio culturale** passando **attraverso la digitalizzazione di beni pubblici: è in via di** approvazione il Decreto del Ministero della Cultura che assegna alla Provincia circa 655 mila euro da destinare alla digitalizzazione di almeno 160.000 oggetti digitali. La titolarità della misura rimane in capo alla Provincia autonoma di Trento che uscirà con un proprio bando dopo la pubblicazione del Decreto del Ministero della Cultura dando priorità alla digitalizzazione di quei beni pubblici che rappresentano la memoria storica del territorio.
- migliorare l'**accessibilità al patrimonio culturale attraverso l'eliminazione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali:** è in via di pubblicazione un avviso del Ministero della Cultura per la presentazione di proposte (scadenza 12 agosto 2022) rivolto a livello locale a musei e luoghi della cultura pubblici (non statali) e privati
- migliorare l'**efficienza energetica di cinema e teatri:** sono state approvate le graduatorie dalle quali risultano ammesse a finanziamento 3 domande per l'efficientamento dei **cinema** per circa 600 mila euro e 14 domande per l'efficientamento dei **teatri** per circa 3,7 milioni di euro.
- valorizzare l'identità dei luoghi che avviene attraverso la **riqualificazione di parchi e giardini storici** e il **miglioramento delle possibilità di fruizione:** sono state approvate le graduatorie con ammissione a finanziamento di 4 domande per complessivi 3 milioni di euro, di cui risultano beneficiari oltre agli enti locali, il Museo Castello del Buonconsiglio che ha partecipato per Castel Thun con l'orto storico "Vaneggia Rossa".

1.2.2 *Assicurare un'**offerta culturale ampia e orientata ai diversi pubblici e settori** sviluppando e promuovendo reti locali nella prospettiva di contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e le ricadute sia in termini economici che di benessere sociale.*

Destinatari: cittadini, imprese culturali, *startup* del settore culturale, giovani e categorie a bassa fruizione culturale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), enti strumentali (museali e Centro Culturale Santa Chiara), enti locali.
Previsto il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (es. fondazioni bancarie, imprese, ecc.).

Risultati attesi:

- incremento del 5% della partecipazione alle attività educative nei musei e nelle aree archeologiche;
- aumento del 2,5% degli utenti annuali del prestito nelle biblioteche di pubblica lettura da (baseline 2019 120.219);
- aumento degli occupati nel settore delle industrie e imprese culturali cre-

ative (baseline 2018: 4,2 su 100 occupati, fonte ISTAT) entro il triennio per ampliare l'inserimento nel mondo del lavoro dei laureati nelle discipline correlate alle attività culturali creative;

- aumento del numero di imprese culturali creative del 10%, sostenendone la nascita (baseline 200 nel 2021);
- attivazione, nell'ambito della "strategia nazionale per le aree interne" di un vero e proprio "distretto culturale" nella Comunità di Valle delle Giudicarie esteriori e centrali, motore di sviluppo turistico e fonte di educazione storica a livello scolastico.

Attività e beni culturali si configurano come generatori di sviluppo e valore sia sul versante immateriale del sapere e dei comportamenti civili, sia sul piano più tangibile dell'economia.

Nell'ambito della politica si intende proseguire con il sostegno economico di musei, ecomusei, associazioni e promotori di attività ed eventi culturali; avviare l'attuazione di partenariati pubblico-privato promuovendo animazioni culturali volte a favorire l'integrazione tra la valorizzazione dei beni e la promozione di attività culturali.

Per avvicinare le realtà bibliotecarie ai cittadini saranno attivate specifiche iniziative di riflessione tra le 84 biblioteche comunali, i 42 punti di lettura e i relativi Comuni gestori di più di 33 biblioteche specialistiche riunite in reti locali.

La scuola e i centri di aggregazione giovanili sono luoghi di elezione per attivare progetti educativi in particolare sul patrimonio e l'eredità culturale di giovani ideatori privilegiati di un mondo sempre più vario e interessante. Alla luce della crisi economica e delle difficoltà a cui sono sottoposti i cittadini, si rende necessario intervenire sulla politica tariffaria adottata dai musei al fine di agevolare la partecipazione delle scuole di ogni ordine e grado ad attività laboratoriali.

Le industrie culturali creative (ICC) rappresentano uno degli elementi dinamici dello sviluppo socio-economico, considerato l'impiego di risorse umane ad alta specializzazione, tecnologie avanzate, capacità ideative e creative. Attraverso attività di ricerca e di progettazione a supporto delle ICC e la collaborazione con le diverse associazioni professionali e le loro istanze, si faciliterà la nascita di nuove industrie nel settore.

Nella filiera dell'audiovisivo, particolare importanza viene data alla transizione digitale e verde, sostenendo le produzioni cinematografiche più green (disciplinari per fiction e per documentari adottati da Trentino Film Commission) e valorizzando le imprese culturali creative che progettano in chiave di sostenibilità ambientale.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Nella dimensione ambientale dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Goal 11.4 interventi per la preservazione, la protezione e la conservazione del patrimonio culturale e naturale) rientra anche l'investimento relativo alla **capacity building degli operatori della cultura (ICC) per gestire la transizione digitale e verde**.

Si segnalano in particolare le linee di intervento volte a:

- sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi agendo, tra l'altro, **per il sostegno alla produzione culturale e creativa** (contributi e regimi di aiuto alle imprese) **e per le competenze necessarie allo sviluppo in chiave innovativa e sostenibile** (sia come interventi diretti del Ministero della Cultura, sia come contributi).

Al riguardo, sono state approvate le linee ministeriali di indirizzo e sono di prossima uscita i relativi avvisi. Destinatari dell'investimento sono i settori culturali e creativi, cioè tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e altre espressioni creative individuali o collettive, siano esse orientate al mercato o non orientate al mercato.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

Inquadramento

La transizione all'età adulta è stata a lungo definita da tappe socialmente attese e condivise: terminati gli studi ci si inseriva rapidamente nel mercato del lavoro; a distanza di poco si acquisiva l'indipendenza economica e abitativa dalla famiglia di origine attraverso il matrimonio, spesso coronato dalla nascita di figli. Un quadro comune a molti diventati "grandi" negli anni '80 e '90 profondamente mutato a seguito delle più recenti trasformazioni socio-economiche: il 1964 – anno dell'apice del baby boom in Italia – ha visto oltre un milione di nascite contro il mezzo milione scarso del 2015; la famiglia tradizionale, rappresentata dalla coppia sposata con figli, non è più il modello esclusivo di coabitazione.

Le forme di occupazione a termine e i bassi livelli di reddito che riguardano in modo particolare i giovani determinano elementi di incertezza che non consentono una pianificazione di vita oltre il breve periodo. In questo scenario, la famiglia è divenuta, suo malgrado, ammortizzatore sociale e produttore di *welfare*. Le istituzioni hanno la responsabilità di accompagnare i giovani valorizzando le loro competenze ed i loro talenti per dare la possibilità di poter definire i propri progetti di vita, divenendo quindi risorsa generativa per il contesto in cui sono inseriti.

Nell'ambito del Piano strategico straordinario di legislatura a favore della famiglia e della natalità, approvato dalla Giunta provinciale nel 2019, sono previste specifiche azioni a supporto della transizione all'età adulta per i giovani. Nell'ambito delle politiche per i giovani, inoltre, nel corso del 2020 sono state attuate le progettualità dei 35 piani giovani territoriali/d'ambito e sono stati avviati al servizio civile 250 ragazzi. Sono state attivate le iniziative integrate previste in collaborazione con la Provincia di Bolzano per la promozione dell'autonomia dei giovani e della responsabilità sociale, sulla base della convenzione del dicembre 2019, e valorizzate le progettualità sulla memoria attiva. Il rapporto sulla condizione giovanile approvato a fine 2020 e il rapporto sugli esiti dell'esperienza del servizio civile si confermano importanti strumenti per un costante monitoraggio sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche giovanili.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Nell'ambito degli Obiettivi provinciali di sostenibilità individuati dalla SPROSS, si segnala in particolare:

LAVORO

Contrastare la disoccupazione giovanile e delle fasce più deboli della popolazione e incrementare l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo diritti e formazione.

CASA

Ridurre il disagio abitativo e promuovere la qualità dell'abitare.

TURISMO SOSTENIBILE

Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e ridurre l'impronta ecologica del turista.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, dirette a:

- promuovere azioni di **educazione non formale** (per es. progetti di servizio civile) **e luoghi di aggregazione per coinvolgere ragazze e ragazzi nella vita della loro comunità**;
- rafforzare l'efficacia dei Centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro private per rilevare le necessità delle imprese, per supportare la selezione del personale e l'individuazione del fabbisogno formativo (coinvolgendo anche strutture sovracomunali, come i **Piani Giovani di Zona**);
- coinvolgere **studenti e giovani nella progettazione di nuove soluzioni e nuovi modi dell'abitare** (es. con bandi di progetto per le scuole e l'università), per favorire l'indipendenza e l'autonomia abitativa dei giovani, ponendo attenzione al tema delle **transizioni di vita**, soprattutto quella all'età adulta, anche per gruppi più vulnerabili come neomaggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza eterofamiliare, compresi gli ex minorenni non accompagnati;
- promuovere una partecipazione di tutta la comunità e dei portatori di interesse sia nelle fasi di pianificazione che in quelle di "fruizione" delle destinazioni turistiche, con **attenzione ai giovani e al loro senso di appartenenza alla comunità e al territorio** includendo in modo strutturato rappresentanti delle nuove generazioni (15-35 anni).

Ulteriori azioni sono previste nell'ambito dei **vettori di sostenibilità**, come ad esempio nell'ambito dell'educazione, sensibilizzazione e comunicazione, con la promozione di **progetti condotti nell'ambito dei Piani giovani di zona volti ad incoraggiare e favorire la sostenibilità ambientale, economica e sociale dei territori.**

POLITICHE DA ADOTTARE

1.3.1 *Promuovere il protagonismo, la **cittadinanza attiva** e il **valore sociale dei giovani** in un contesto socio-economico in profonda trasformazione, valorizzandone le competenze anche a livello territoriale*

Destinatari: giovani, associazioni giovanili

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali)

Risultati attesi:

- generazione di importanti opportunità di partecipazione dei giovani nel settore culturale con l'attivazione di oltre 750 progetti attivati sul triennio 2022/2025 (33 piani giovani) e l'aumento della qualità della progettazione sulla base di criteri maggiormente selettivi;
- ulteriore qualificazione delle opportunità di apprendimento non formale per l'acquisizione di competenze chiave e delle esperienze di cittadinanza attiva offerte con la proposta di servizio civile inteso come effettiva politica di transizione all'età adulta;
- crescita della presenza di giovani nelle sedi di confronto e di progettazione di politiche e iniziative sul territorio e per il territorio.

Si intende favorire la conoscenza del patrimonio culturale territoriale, con aperture straordinarie destinate alle associazioni, promuovendo formazione per una diffusione *peer to peer* delle competenze culturali, implementando l'attività di formazione degli operatori grazie all'accordo di programma con la Fondazione Demarchi. Risulta, inoltre, fondamentale porre maggiore attenzione alle ricadute dei progetti premiati con i bandi provinciali, inserendo indicatori di risultato chiari e conformi.

Parallelamente, è riservata una forte attenzione per il servizio civile universale, attivando un contesto favorevole alla partecipazione dei giovani ai progetti, tenendo conto delle attuali e mutevoli caratteristiche della condizione giovanile trentina.

Approfondimento LE INIZIATIVE PROMOSSE CON IL PNRR

I Giovani sono una delle tre priorità trasversali del PNRR. con cui si intende colmare i divari che impediscono a molti e molte di loro di esprimere le loro potenzialità e, allo stesso tempo, per portare ricchezza culturale, sociale ed economica alla collettività. Nel Piano sono dedicati a loro, direttamente e indirettamente, numerosi interventi, ma non c'è una missione appositamente dedicata a loro. Tra le varie misure, quelle di potenziale impatto e più incisive sono:

- **istruzione e ricerca (M4)**, con l'orientamento attivo nella transizione scuola-università, nuove competenze e nuovi linguaggi, aumento degli ITS e potenziamento dei laboratori con tecnologie 4.0, sviluppo dei network scuola-università-centri di ricerca- aziende;
- **coesione e inclusione (M5)**, che oltre al programma GOL, un nuovo sistema occupazionale e imprenditoriale, la piattaforma per match domanda/offerta di lavoro e qualificazione competenziale e professionale e prevede il potenziamento e l'innovazione del Sistema duale, e il sostegno dello sport come veicolo di inclusione sociale;
- **digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo (M1).**

Quello sull'occupazione è l'indicatore a cui è indirizzato il maggior numero di misure, strettamente correlato alla questione educativa e si è voluto impostare le azioni passando dal considerare i giovani come un problema, concentrandosi **sui problemi dei giovani**.

Così le altre **iniziative** del PNRR che sono state pensate per avere una ricaduta, anche indiretta, sui giovani sono relative a:

- **rafforzamento del servizio civile universale per collegarlo al mondo del lavoro**; attraverso un sistema di certificazione delle competenze acquisite in termini di occupabilità e l'introduzione del servizio civile digitale a supporto dei territori e della transizione digitale; ricambio generazionale della PA;
- un nuovo sistema sociale – inclusione, sviluppo personale e di comunità, prevenzione e contrasto del disagio;
- potenziamento delle infrastrutture sociali;
- sviluppo dell'housing sociale e di qualità dell'abitare;
- percorsi di supporto dei giovani disabili e di quelli provenienti da aree svantaggiate.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

Inquadramento

Secondo i dati ISTAT nel 2020 il 34% della popolazione trentina ha svolto pratica sportiva in modo continuativo, in leggero aumento rispetto al 33,7% del 2019 (cresce dal 42,4% al 44,7% il valore in Alto Adige; dal 30,8% al 31,6% il valore del Nord). D'altra parte nello stesso periodo sono passati dal 14,1% al 17,3% i soggetti che non hanno praticato sport né svolto alcuna pratica sportiva (da 11,5% a 14,5% il dato per l'Alto Adige; da 25,9% a 25,6% per il Nord). Un diver-

so indicatore, riferito a soggetti maggiori di 14 anni, evidenzia una fortissima riduzione tra il 2020 ed il 2021 delle femmine che non praticano alcuna attività sportiva. Questo indicatore, passando dal 19,3% del 2020 all'11,1% del 2021 risulta ora addirittura migliore di quello riferito ai maschi, che passa dal 16,6% all'11,8%, rovesciando così una situazione storicamente consolidata.

Il forte radicamento dello sport sul territorio ha una duplice valenza: qualifica l'offerta turistica e consolida il posizionamento in termini di pratica sportiva da parte dei Trentini. La consistenza dell'impiantistica sportiva sul territorio provinciale, come da rilevazione effettuata dal CONI nazionale, ammonta a 1.273 impianti sportivi per un totale di 2.111 spazi; quanto alla multivalenza degli impianti, quelli ad utilizzo monodisciplina sono il 47,88% mentre quelli ad utilizzo polidisciplina sono il 52,12%. L'adeguamento e la manutenzione delle strutture sportive presenti sul territorio sono indispensabili per garantire continuità e sviluppo ai livelli raggiunti. Nel periodo 2018-2021 sono stati finanziati 97 interventi di riqualificazione di impianti sportivi dislocati sull'intero territorio provinciale.

Nel corso del 2021 è stato dato il via alla prima fase del processo di adeguamento delle infrastrutture olimpiche sul percorso di avvicinamento alle Olimpiadi 2026. Il valore di una prima tranche di interventi è quantificato in 50,6 milioni di euro, di cui circa 23,6 milioni per gli interventi presso lo stadio del salto con gli sci di Predazzo, circa 11,5 milioni per gli interventi da realizzare presso la struttura per lo sci di Fondo di Lago di Tesero e circa 15,5 milioni per le prime fasi di adeguamento dello stadio del ghiaccio Ice Rink di Baselga di Piné. Nel 2022 si è intervenuto per adeguare gli stanziamenti per gli interventi presso le sedi di Predazzo e Tesero, e nello specifico si è giunti ad uno stanziamento pari a 35,5 milioni per lo stadio del salto con gli sci di Predazzo, a causa della lievitazione dei prezzi ed alla necessità sopravvenuta di realizzare attrezzature complementari allo svolgimento delle attività sportive e ad uno stanziamento di 15,5 milioni per la struttura per lo sci di Fondo di lago di Tesero a causa di una stima superiore dei costi di realizzazione. Allo scopo di assicurare la massima collaborazione della Provincia con le amministrazioni comunali coinvolte, nell'agosto 2021 la Giunta ha approvato lo schema di accordo che autorizza l'intervento di Trentino Sviluppo S.p.A. come fornitore di servizi e supporto di ordine istituzionale, tecnico e amministrativo alle fasi di progettazione.

Nell'aprile 2022 è stata approvato lo schema di accordo con il Dipartimento per lo Sport della presidenza del Consiglio dei Ministri per disciplinare le modalità di attuazione del concorso finanziario relativo agli interventi di ristrutturazione e adeguamento della Scuola Alpina della Guardia di Finanza a Predazzo per ospitarvi il Villaggio Olimpico in occasione delle XXV Olimpiadi Invernali e XIV Paralimpiadi invernali del 2026. Con decreto del Sottosegretario di Stato allo Sport del 21 gennaio 2022 il finanziamento erogato alla Provincia - in qualità di soggetto attuatore - è stato definito in euro 10.890.000; il progetto degli interventi da realizzare sarà oggetto nei prossimi mesi di uno specifico accordo tra l'Amministrazione provinciale e le competenti Amministrazioni statali, in fase di

predisposizione. Analogamente sarà curata la collaborazione con il Comune di Tesero, al fine di supportare l'Ente nella definizione degli atti di gara per i lavori sull'impianto di Lago di Tesero. Inoltre, si opererà, in concorso con il Comune di Baselga di Piné, per definire le soluzioni progettuali funzionalmente idonee ad assicurare l'adeguamento del locale impianto di pattinaggio, nel pieno rispetto degli imprescindibili criteri di sostenibilità economica e ambientale.

Altro aspetto cruciale riguarda la definizione, prevista entro il 2022, della strategia di promozione del Trentino attraverso gli eventi olimpici con l'obiettivo di rafforzare i valori percepiti del nostro territorio in termini di sostenibilità, capacità organizzativa e fruibilità sportiva.

La strategia indicherà le modalità di:

- associazione Trentino/Emblemi olimpici;
- coinvolgimento operatori trentini;
- promozione del Trentino attraverso i canali offerti dal CIO/Fondazione MiCo26;
- promozione Trentino/MiCo26 attraverso canali diretti presso residenti, turisti attuali, turisti potenziali e altre categorie di target.

Va sottolineato, infine, che nel corso del 2022, tenendo conto dell'evento olimpico del 2026, è stato avviato un primo progetto di sport di cittadinanza atto a sensibilizzare, informare e coinvolgere la cittadinanza, in particolare i giovani, sui valori sportivi delle Olimpiadi e Paralimpiadi. Tale strumento si affianca alle attività ordinarie di promozione dello sport di cittadinanza che coinvolgono le federazioni sportive, e vedrà negli anni un continuo sviluppo dal punto di vista del coinvolgimento del territorio.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Nell'ambito degli Obiettivi provinciali di sostenibilità individuati dalla SPROSS, si segnala in particolare:

STILI DI VITA

Diffondere e promuovere stili di vita sani e sostenibili e rafforzare i sistemi di prevenzione

TURISMO SOSTENIBILE

Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e ridurre l'impronta ecologica del turista.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- promuovere **comunità attive, stili di vita e contesti salutari**
- **aggiornare continuamente l'offerta turistica sostenibile**

Si segnalano, tra l'altro, le proposte dirette a:

- sviluppare programmi di **educazione motoria, sport e gioco** per ragazze e ragazzi per l'intero ciclo scolastico, al fine di garantire la fruizione e la partecipazione all'attività fisica per tutti;
- strutturare gli spazi pubblici all'aperto per promuovere **attività fisica per tutta la popolazione**;
- incentivare la **sinergia Sport - Turismo** (bici, arrampicata, trekking, vela…) e in particolare migliorare la promozione del cicloturismo in Trentino, con la costruzione di un sito dedicato, cartine, app e coinvolgendo accompagnatori di media montagna ed istruttori di MTB per far conoscere i tracciati a turisti e residenti.

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

POLITICHE DA ADOTTARE

1.4.1 *Promuovere la **partecipazione all'attività motoria** di tutta la popolazione e l'avvicinamento della stessa all'evento olimpico e paralimpico del 2026 attraverso lo sport di cittadinanza, nonché proseguire la strategia di adeguamento dell'impiantistica sportiva locale per un livello qualitativo sempre maggiore da mettere a disposizione dei praticanti ai diversi livelli*

Destinatari: cittadini e sportivi, anche a livello professionale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi:

- una sempre maggiore diffusione dell'attività motoria in termini di innalzamento numerico dei praticanti, coinvolgendo il maggior numero di soggetti possibili, anche non direttamente orientati al mondo sportivo, in progetti di sport di cittadinanza che veicolino anche lo spirito olimpico e paralimpico in vista dell'Evento del 2026;
- aumento del numero delle strutture sportive riqualificate per un territorio strutturalmente sempre più adatto allo svolgimento di una pratica sportiva anche di alto livello.

L'evento Olimpico del 2026 è un'ottima occasione per dare un impulso alla popolazione per avvicinarsi all'attività motoria e alla pratica sportiva, con conseguente miglioramento dello stile di vita e della salute, anche grazie alla diffusione dei principi fondamentali dell'olimpismo, contenuti nella Carta Olimpica e in altri documenti del CIO, tra cui l'"Agenda olimpica 2020". Con lo strumento dello Sport di cittadinanza si avrà occasione di avvicinare una quota sempre maggiore di popolazione, anche non direttamente orientata al mondo sportivo, con auspicabili benefici per il benessere collettivo. A corollario si proseguirà la politica di efficientamento delle strutture sportive trentine che non avrà utilità solo per l'evento olimpico ma che lascerà un'importante eredità per le generazioni future.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

In materia di sport, il PNRR ha previsto due interventi:

- un **piano di infrastrutture per lo sport nelle scuole** (nell'ambito della Missione 4) per attuare una progressiva implementazione e riqualificazione di strutture sportive e palestre annesse alle scuole. Le risorse vengono erogate a seguito di avviso pubblico nazionale e in base ad una ripartizione regionale che per il Trentino **prevede oltre 5,8 milioni di euro** e destinatari dei finanziamenti sono gli enti locali La presentazione delle domande si è chiusa il 28 febbraio 2022 e si è in attesa dell'approvazione delle graduatorie
- un intervento relativo a "**sport e inclusione sociale**" con l'obiettivo di aumentare l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso la **realizzazione o la rigenerazione di impianti sportivi che favoriscano il recupero di aree urbane** su 3 **cluster di intervento**: due destinati ai Comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti e ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, (per la realizzazione o la rigenerazione di impianto polivalente indoor, Cittadella dello sport o impianto natatorio). Il terzo cluster è destinato a tutti i Comuni italiani ed è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di impianti esistenti che siano di interesse delle Federazioni Sportive. La raccolta delle domande si è chiusa per entrambi gli avvisi il 22 aprile 2022 e si è in attesa dell'approvazione delle graduatorie.

1.4.2 *Rafforzare l'immagine del **Trentino** e la sua attrattività, **come territorio votato allo sport**, in un ecosistema montano sostenibile, attraverso eventi sportivi a risonanza internazionale, con ricadute in chiave turistica e di sviluppo territoriale*

Destinatari: operatori della filiera turistica e dello sport del territorio trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna, Dipartimento Infrastrutture), Comuni di Predazzo, Tesero e Baselga di Pinè, Trentino Sviluppo, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- caratterizzazione dell'immagine del Trentino anche quale territorio con qualità organizzative, infrastrutturali e paesaggistiche per ospitare gare delle olimpiadi invernali;
- platea più estesa di potenziali nuovi turisti, attraverso una intensa campagna comunicativa e promozionale dell'evento Olimpico e Paralimpico e conseguentemente dell'immagine del Trentino, anche tramite utilizzo dei loghi delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026, in occasione di manifestazioni sportive di carattere sovraprovinciale;
- concorso attivo al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, anche mediante la realizzazione di "Giochi sostenibili";
- infrastrutture e strutture sportive individuate nel territorio trentino per le Olimpiadi invernali 2026 pronte entro le fasi di test finale (fine 2024).

Con particolare riferimento al processo di **riqualificazione funzionale delle infrastrutture sportive individuate quali sedi agonistiche di gara** (circa 63,6 milioni di euro già stanziati), si tratta di mettere in campo competenze ed esperienze del tutto peculiari nel panorama sportivo internazionale: ciò determina l'esigenza di attuare una forte sinergia e collaborazione trasversale tra tutti i soggetti coinvolti e a tutti i livelli istituzionali.

L'Amministrazione trentina ha seguito con particolare attenzione il percorso che ha portato, attraverso numerose interlocuzioni con gli altri Enti e con il Governo, a mettere in atto un consistente blocco di interventi che sono destinati a rendere più efficaci gli assetti relativi alle infrastrutture e alla mobilità sostenibile sui territori (in aggiunta alle attività sugli impianti sportivi sono previsti interventi infrastrutturali finalizzati a migliorare la mobilità sul territorio nel contesto olimpico).

Alla luce del progressivo completamento dei processi prodromici alla vera e propria fase organizzativa, sono state create le condizioni istituzionali e organizzative che consentono di definire con chiarezza i ruoli e le responsabilità funzionali a concretizzare la pianificazione strategica sia per consentire una **chiara e concordata condivisione delle responsabilità** tra il Comitato Organizzatore

Milano Cortina 2026 e la dimensione più territoriale, coordinata, nello specifico, dal costituito "Coordinamento Olimpico provinciale" nel quale sono rappresentate le istituzioni politiche e sportive, ma anche il mondo universitario ed imprenditoriale, per assicurare la massima attenzione ed ascolto alle istanze che nascono sul territorio, quanto per realizzare gli **interventi infrastrutturali sul cluster olimpico trentino**, vale a dire le venues di gara a:

Predazzo - adeguamento dello Stadio del Salto con gli sci

Tesero - struttura per lo sci di Fondo di Lago di Tesero

Baselga di Piné - Oval Ice Ring destinato al pattinaggio su ghiaccio.

Inoltre è previsto l'adeguamento del compendio della scuola alpina della Guardia di Finanza a Predazzo, che sarà utilizzato quale Villaggio Olimpico in occasione dell'evento.

Occorre inoltre considerare che, secondo quanto previsto dal Dossier di candidatura, tra dicembre 2024 e marzo 2025 nelle sedi agonistiche di gara saranno effettuati i c.d. *test events*, vere e proprie anticipazioni del programma di realizzazione dei Giochi olimpici invernali. Ciò determina la necessità che i lavori relativi agli impianti sportivi siano completati in tempo utile per gli eventi di fine 2024 - inizio 2025.

Secondo uno studio realizzato dalla Luiss presentato lo scorso 26 maggio, a fronte di un investimento complessivo per Milano-Cortina stimato pari a 1 miliardo di euro, viene quantificato in circa 3 miliardi di euro l'impatto in termini di PIL sull'economia italiana. In termini di opportunità occupazionali a livello nazionale, si stimano 9.173 nuove unità create nel settore sport e 3.772 nuove unità create nei settori economici collegati.

AREA STRATEGICA 2

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Il sistema economico Trentino nel corso del 2021 ha mostrato importanti segnali di crescita, trainato dalla ripresa del sistema turistico, dal comparto industriale e anche dal settore dell'edilizia che è stato positivamente impattato dai bonus nazionali. Durante il periodo COVID-19 la Provincia è intervenuta per sostenere il sistema economico delle piccole medie-imprese locali, il così detto #ripartitrentino, affiancato da importanti misure per il rilancio e la patrimonializzazione delle imprese del territorio. Nel 2022 ci si è concentrati maggiormente sulle misure per la crescita, come ad esempio i bandi per la nascita di nuove imprese, per investimenti nei processi produttivi, per gli investimenti per i progetti di ricerca e innovazione e per le espansioni produttive.

Nel 2021 la ripresa è stata importante, l'occupazione è aumentata, il PIL ha iniziato una fase espansiva. Ma poi partendo dalla fine del 2021, l'avvio dell'inflazione, la guerra in Ucraina e i suoi impatti sul caro bollette e sui prezzi delle materie prime stanno rischiando di compromettere i risultati ottenuti. In questo solco si devono inserire gli interventi della Provincia nel settore dell'economia, della ricerca e del lavoro dei prossimi anni, tenendo conto anche delle importanti opportunità offerte dal PNRR e più in generale dai fondi europei.

La Provincia si è dotata di una strategia di specializzazione intelligente del territorio e sulla sua realizzazione dobbiamo intervenire e investire tenendo conto di alcune direttrici.

#ricerca e innovazione. Gli enti di ricerca del territorio e l'università stanno dimostrando ottimi risultati nelle valutazioni nazionali e internazionali. La stessa partecipazione al PNRR e gli esiti ottenuti nelle cordate nazionali dimostrano come gli investimenti fin qui fatti hanno portato ad un sistema locale della ricerca particolarmente forte, riconosciuto e con ulteriori potenziali di espansione e consolidamento. Importante è l'integrazione degli sforzi, la creazione di gruppi di ricerca multi-ente, la capacità di potenziamento della ricerca di base ma anche della capacità di ascoltare i bisogni delle aziende e di trainare le stesse verso l'innovazione. Da questo punto di vista si è completata la riforma di HIT.

#servizi alle imprese. Dobbiamo evolvere l'approccio della Provincia ai servizi per la crescita di impresa, non possiamo più offrire principalmente servizi immobiliari, servono invece servizi di accompagnamento, internazionalizzazione, innovazione, ricerca e professionalizzazione del personale, coerenti alla strategia di sviluppo. Questo approccio serve per gestire le attività di attrazione, per la crescita, per la nascita di nuove imprese tradizionali e innovative. Va sviluppato un approccio di filiera negli interventi. In questo senso dovranno lavorare sempre più assieme Università, Fondazioni di ricerca e di diffusione della conoscenza, Agenzia del Lavoro e Trentino Sviluppo. Sul lato Provincia, si sta procedendo alla riorganizzazione di Trentino Sviluppo e alla revisione del catalogo degli interventi di Agenzia del Lavoro.

 # Poli Scientifico Tecnologici Territoriali. Si tratta di spazi fisici in cui sono ospitati, accanto alle imprese di uno specifico ambito, anche corsi di formazione professionale e di istruzione superiore o universitaria, laboratori di ricerca pubblici e privati, dove si svolgono attività di ricerca e tirocini di laurea, dottorato e post-dottorato coerenti, al fine di una contaminazione di tutta la filiera formazione-ricerca-trasferimento-produzione.

I Poli saranno quattro, alcuni vanno completati, mentre altri vanno realizzati attorno alle seguenti aree definite dalla strategia di specializzazione intelligente:

- Industria intelligente
- Sostenibilità, montagna e risorse energetiche
- Salute, alimentazione e stili di vita
- ICT e trasformazione digitale

#transizione ecologica e ottimale utilizzo degli spazi industriali. Dobbiamo proseguire nella bonifica delle aree industriali dismesse di proprietà provinciale - completamento Casotte e Area Ex Alumetal - così da creare posti di lavoro in aree abbandonate e che degradano la qualità del nostro territorio.

Si deve poi investire in modo importante nelle rinnovabili. Questa fase di incremento dei costi dell'energia e del gas, va affrontata con investimenti strutturali per accelerare il passaggio all'utilizzo di fonti rinnovabili nelle aziende trentine. È stato recentemente pubblicato il bando per il fotovoltaico, a seguire ne sarà approvato uno per la produzione di calore da biomasse.

#lavoratori. Devono andare avanti tutte le azioni possibili per garantire posti di lavoro di qualità e sicuri. Vi sono più problemi da affrontare. Innanzitutto, la ripresa economica sta mettendo in evidenza il problema della sicurezza nei luoghi di lavoro: serve formazione e sensibilizzazione. L'inflazione sta mettendo in difficoltà le famiglie e il loro potere di acquisto, le aziende vanno accompagnate in una stagione di rinnovi contrattuali, di azioni volte all'innalzamento della produttività.

Vi è infine un problema di offerta: mancano lavoratori per le imprese, in tutti i settori. Vanno trovate strategie multiple per risolvere questo problema. Va migliorato l'incrocio domanda e offerta, bisogna investire nelle competenze dei lavoratori e dei potenziali lavoratori, non vanno tralasciate azioni di age management, serve un sistema di condizionalità serio che eviti la "concorrenza" tra il sistema dei sussidi sociali e il mondo del lavoro, vanno attratte persone da fuori trentino.

#attivazione dei capitali privati. Vanno individuate forme nuove per una maggiore attivazione dei capitali privati negli investimenti: anche nelle politiche industriali e della ricerca si deve puntare sugli strumenti del partenariato pubblico privato, vanno individuati fondi di investimento che facilitino la crescita delle start up innovative, che permettano la riqualificazione degli alberghi, che puntino sui laboratori di ricerca.

#turismo - Diversificazione: È necessario procedere nelle azioni per rendere fruibile il territorio 365 giorni l'anno (diversificare per destagionalizzare). Promo-commercializzazione: È opportuno continuare ad agire su queste politiche in quanto la competitività e il successo del Trentino come destinazione turistica sono infatti direttamente proporzionali al livello di integrazione e di efficacia del marketing e della promo-commercializzazione.

 # turismo - Tecnologie: In questo ambito rientra il consolidamento della diffusione e utilizzo come "strumento turistico" della Trentino Guest Card. Marchio Qualità (MQT): si deve continuare il percorso di promozione e rafforzamento dei valori della marca, a partire dal buon livello esistente di conoscibilità, ottenuto grazie anche agli ingenti investimenti territoriali. In stretta connessione con l'integrazione del settore turistico con altri settori economici, in primis l'agricoltura e l'ambiente, il lavoro è legato a dare continuità al rilancio del marchio di qualità Trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.1 Eccellenza del sistema della ricerca

Inquadramento

Il Regional Innovation Scoreboard (RIS) pubblicato dalla Commissione Europea fornisce una valutazione comparata delle performance di 249 sistemi di innovazione regionali di 26 stati europei. In base all'edizione pubblicata nel 2021, **la Provincia di Trento viene definita "Strong Innovator -"** e si classifica all'85esimo posto in Europa (Regional Innovation Index: 107.1), seconda in Italia solo all'Emilia Romagna (76esima; RII: 109.4).

L'analisi puntuale dei dati evidenzia d'altra parte che se da un lato **il settore pubblico brilla** sia per i livelli di spesa in ricerca e sviluppo rispetto al PIL (0,90%; 1,83 volte la media italiana, 1,26 volte la media europea) sia a livello di

produzione scientifica, in termini quantitativi (pubblicazioni: 1,72 volte il dato europeo) e qualitativi (pubblicazioni più citate: 1,35 volte il dato europeo), **dal lato delle imprese permangono delle criticità**. In particolare la spesa per ricerca e sviluppo del settore privato (0,66% sul PIL) risulta significativamente inferiore alla media nazionale (0,73 volte) ed europea (0,46 volte), così come l'occupazione in settori ad alta intensità di conoscenza (indice 0,460: 0,77 volte il dato europeo).

Dal punto di vista del capitale umano, il confronto europeo registra un notevole ***gap* del sistema provinciale in termini di istruzione universitaria** (indice 0,377: 1,27 volte il dato italiano, ma 0,66 volte il dato europeo), mentre il parametro locale riferito al *lifelong learning* è superiore alla media (indice 0,428: 1,06 volte il dato europeo).

In considerazione delle evidenze ormai consolidate che **legano in maniera diretta la crescita economica e più ampiamente i livelli di benessere di un territorio agli investimenti in ricerca e sviluppo**, l'amministrazione provinciale indirizza storicamente notevoli risorse a sostenere i livelli di eccellenza del sistema pubblico della ricerca e a promuovere una maggiore propensione all'investimento in questi campi da parte del mondo imprenditoriale.

Il sistema trentino della ricerca e dell'innovazione si caratterizza per le sue **competenze in una molteplicità di discipline tecnico-scientifiche** in cui i principali attori sono l'Università degli Studi di Trento, la Fondazione Bruno Kessler e la Fondazione Edmund Mach, considerati eccellenze nazionali e internazionali nei settori di riferimento, attorno alle quali operano altri importanti organismi di ricerca pubblici e centri di ricerca privati. Al 31 dicembre 2021 l'Università degli Studi contava 176 ricercatori, di cui 28 a tempo indeterminato e 148 a tempo determinato, per un costo diretto pari a 10,8 milioni cui si aggiungono 13,4 milioni per assegni di ricerca e altre collaborazioni scientifiche (Fonte: Bilancio unico d'Ateneo 2021). Le Fondazioni Kessler e Mach contano complessivamente circa 500 unità di ricercatori e tecnologi.

Un ruolo centrale per la diffusione dei risultati della ricerca e la promozione del trasferimento tecnologico è attribuito alla Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT) quale soggetto incaricato di stimolare **l'innovazione** del sistema economico e produttivo locale, promuovendo il dialogo e il **trasferimento di conoscenze e competenze** tra i soggetti del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione e da questi ultimi verso il sistema economico–sociale. Nel marzo 2022 è stato approvato il primo schema di Accordo di programma con la Provincia con un budget triennale che ammonta a 8,2 milioni di euro, successivamente sottoscritto nell'aprile 2022.

Una significativa spinta all'**incremento della spesa privata in ricerca** e sviluppo è stata assicurata attraverso **meccanismi di incentivo** che prevedono, per gli interventi di maggiore rilevanza, la sottoscrizione di accordi negoziali che fissano in particolare specifici obblighi occupazionali, di formazione e di indotto (ad oggi avendo a riferimento il triennio 2020-2022 a fronte di finanzia-

menti provinciali pari a circa 28 milioni di euro sono stati attivati investimenti privati per oltre 52 milioni di euro). Il sostegno nei confronti di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale è anche una delle azioni annoverate dalla "Strategia per la specializzazione intelligente 2021-2027" approvata nel dicembre 2021. L'intervento della Provincia si è sostanziato inoltre nel **cofinanziamento di progetti di particolare rilevanza ammessi ad accedere a contributi nazionali**. Al riguardo si segnala, in aggiunta ai progetti finanziati negli anni precedenti, tra i quali quelli del programma nazionale "Space economy", il recente Accordo quadro con il Ministero per lo Sviluppo Economico per gli investimenti "Accordi di innovazione" nell'ambito del PNRR, per i quali si rinvia all'obiettivo 2.2.

Un ulteriore passo importante nella definizione del quadro programmatico per la ricerca e l'innovazione è stato compiuto con la definizione del **programma FESR 2021/2027**, ora in corso di valutazione da parte della Commissione Europea. Rilevanti risorse sono destinate a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, attraverso il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, il sostegno alle attività di ricerca e all'innovazione in collaborazione fra imprese e organismi di ricerca pubblici e privati, nelle aree di specializzazione intelligente individuate dalla strategia provinciale, e il supporto al trasferimento tecnologico e alle start-up innovative.

Significative opportunità di sviluppo sono connesse anche alla **partecipazione del sistema al Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)**, in particolare nell'ambito della Missione 4, Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa".

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Nell'ambito degli Obiettivi provinciali di sostenibilità individuati dalla SPROSS, si segnala in particolare:

R&S | INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, volte a **rafforzare le reti di collaborazione e sviluppo interne ed esterne** alla Provincia e orientare la ricerca e la digitalizzazione allo **sviluppo dei territori e a servizio delle comunità e dei cittadini.**

Si segnalano, in particolare, le proposte dirette a:

- rafforzare la **dimensione nazionale ed internazionale del sistema della ricerca e innovazione trentino** (FBK, UNITN, FEM e HIT quali principali attori) con adeguate azioni strategiche e di promozione e marketing;
- sviluppare, ove possibile anche in una logica di Partnership Pubblico Privata, le **infrastrutture abilitanti per la ricerca e il trasferimento tecnologico**;
- **avvicinare maggiormente ricerca e imprese** (industria e artigianato), anche attraendo nuove risorse umane e valorizzando le esistenti, per favorire l'innovazione delle aziende trentine basate sull'individuazione di obiettivi comuni tra ente pubblico e imprese;
- rinforzare **modelli di open innovation e open science** che permettono alla ricerca e all'innovazione di entrare con modalità più efficaci all'interno delle aziende e favoriscono collaborazione tra imprese, startup, università, istituti di ricerca, investitori, istituzioni pubbliche e private;
- favorire la **collaborazione tra centri di ricerca e organizzazioni del Terzo settore**, per sostenere i fabbisogni di innovazione di queste ultime, volti a soddisfare domande a contenuto sociale, con logiche non profit e modelli organizzativi collaborativi;
- supportare la creazione di infrastrutture per servizi di innovazione e sperimentazione su grande scala di **tecnologie per la transizione energetica** (ad esempio, elettrolizzatori, celle a combustibile, batterie, microgrids, pari o superiori al MW); ciò permetterebbe al Trentino di posizionarsi come punto di riferimento a livello nazionale sul tema;
- sviluppare un **programma di ricerca** per la trasformazione di risorse locali (biomassa legnosa) in **vettori energetici** valorizzabili per le reti gas e per la decarbonizzazione dell'energia (es. **idrogeno**).

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 *Far crescere ulteriormente il **sistema provinciale della ricerca,** sostenendo la ricerca di eccellenza e la sua valorizzazione, anche attraverso le infrastrutture di ricerca di alto livello e l'attrazione e lo sviluppo di talenti, negli ambiti di priorità definiti dal Programma Pluriennale della ricerca, mediante l'impiego sinergico di risorse locali, nazionali ed europee*

Destinatari: organismi di ricerca, centri di ricerca, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi:

- rafforzamento della capacità di fare sistema per migliorare ulteriormente il posizionamento nazionale e internazionale dell'ecosistema della ricerca, anche attraverso la partecipazione congiunta a progetti europei e PNRR;
- attrazione e sviluppo di talenti attraverso iniziative di visiting e finanziamenti di dottorati e borse di ricerca su progettualità che vedono la partecipazione di più organismi di ricerca in ambiti prioritari del PPR;
- aumento degli sbocchi occupazionali per capitale umano altamente qualificato anche attraverso i dottorati industriali.

Per il raggiungimento di tali risultati, si investirà, anche con il concorso finanziario del FESR 2021-2027, per:

- il potenziamento e mantenimento allo stato dell'arte delle infrastrutture di ricerca esistenti con particolare attenzione alle Infrastrutture di ricerca di interesse regionale PNIR;
- la promozione di progetti collaborativi negli ambiti individuati dai Progetti Strategici del PPR;
- il sostegno di attività di ricerca nel settore strategico dell'idrogeno su progetti congiunti di UNITN e FBK;
- il riconoscimento dell'eccellenza della ricerca e la comunicazione dei risultati della ricerca al pubblico trentino, tramite bando premio rivolto ai ricercatori trentini;
- lo sviluppo di posizioni di visiting.

Inoltre, tramite HIT, si favorirà la partecipazione del sistema della ricerca alle reti internazionali, l'attuazione di percorsi per lo sviluppo di competenze imprenditoriali nei ricercatori e l'accompagnamento nella valorizzazione dei risultati della ricerca.

Parallelamente, in modo sinergico, il sistema della ricerca e dell'innovazione sta cogliendo la sfida per una ulteriore crescita, attraverso il PNRR di cui si propone di seguito un approfondimento specifico.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Tra dicembre 2021 e maggio 2022 il Ministero università e ricerca (MUR), il Ministero per la transizione ecologica (MITE) e il Ministero per lo sviluppo economico (MISE) hanno pubblicato vari avvisi per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Nell'ambito di questi bandi i soggetti del sistema trentino della ricerca e dell'innovazione hanno presentato numerose proposte di progetto, alcune in fase di negoziazione altre ancora in fase di valutazione, con potenziali significative ricadute sul territorio provinciale. Gli sforzi maggiori si sono concentrati sulla Missione 4 del PNRR, in modo particolare sulla componente 2 "Dalla ricerca all'impresa".

In merito all'investimento 1.3, volto alla creazione di **grandi partenariati estesi** alle università, ai centri di ricerca, alle aziende sul territorio nazionale per la realizzazione di progetti di ricerca di base, si evidenzia la partecipazione di FBK a sette proposte su intelligenza artificiale, idrogeno, tecnologie quantistiche, medicina di precisione, cyber security, sostenibilità e malattie infettive, con un potenziale ammontare di risorse pari a circa 17,7 milioni di euro. Anche l'Università degli Studi di Trento partecipa a varie proposte su diverse tematiche per un budget complessivo pari a circa 25 milioni di euro. Infine, FEM partecipa ad una proposta sul tema dell'alimentazione sostenibile. Tutte le proposte di partenariati estesi sono attualmente in fase di valutazione.

Per quanto riguarda l'investimento 1.4, relativo alle creazione di **centri nazionali dedicati alla ricerca di frontiera**, si segnala la partecipazione dell'Università degli Studi di Trento (UNITN) e della Fondazione Bruno Kessler (FBK) al Centro Nazionale High Performance Computing, Big Data e Quantum Computing, recentemente annunciato come vincitore dell'avviso pubblico del MUR, con ricadute previste sul territorio pari a circa 4,5 milioni di euro. Inoltre, FBK partecipa al centro nazionale sulla mobilità sostenibile, mentre Fondazione Edmund Mach (FEM) è entrata come partner in due centri rispettivamente focalizzati su tecnologie dell'agricoltura e biodiversità, a loro volta ammessi ai finanziamenti del PNRR.

Nell'ambito dell'investimento 1.5, che supporta la creazione e il rafforzamento di **Ecosistemi dell'innovazione territoriali**, si sottolinea la partecipazione congiunta dell'Università degli studi di Trento, della Fondazione Bruno Kessler (FBK), della Fondazione Edmund Mach (FEM) e di Hub Innovazione Trentino (HIT) alla proposta i-NEST (Interconnected Nord-Est innovation ecosystem), attualmente in fase di negoziazione con il MUR, che propone attività di ricerca collaborativa in vari ambiti di rilievo per la Provincia e destina risorse pari a circa 8,2 milioni di euro al territorio trentino. Inoltre, FBK partecipa anche ad altre tre proposte su tecnologie della salute, tecnologie per lo spazio e dispositivi biomedicali, tutte ammesse alla fase di negoziazione con il MUR per un finanziamento complessivo pari a circa 3,4 milioni di euro.

Per quanto attiene all'investimento 3.1 volto alla creazione e all'ammodernamento di **infrastrutture di ricerca e infrastrutture dell'innovazione**, si segnala l'ammissione al finanziamento della proposta di creazione dell'infrastruttura dell'innovazione Trentino DataMine, che prevede un budget complessivo di circa 38 milioni di euro a fronte di un contributo PNRR pari a oltre 18 milioni di euro. L'Ateneo partecipa inoltre all'infrastruttura di innovazione Medtec Synergy Labs, coordinata da Politecnico di Milano e che coinvolge anche Humanitas, e HIT per un finanziamento di 1,5 milioni di euro.

Circa le infrastrutture di ricerca, è stata presentata una proposta per un budget pari a circa 3,7 milioni di euro, attualmente in fase di valutazione. Entrambe le iniziative vedono come proponente l'Università degli Studi di Trento in collaborazione con altri soggetti.

Oltre alle iniziative sopra menzionate, si rilevano cinque proposte di **progetti di ricerca nella filiera dell'idrogeno** per un budget complessivo di oltre 2,5 milioni di euro, presentate da FBK (4) e da FEM (1) nell'ambito dell'investimento 3.5 della Missione 2, Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" del PNRR, nonché una manifestazione presentata dalla Provincia per la costruzione di un impianto di produzione di idrogeno verde, il cui budget non è ancora stato determinato.

Infine, si segnala la partecipazione di FEM a proposte progettuali nell'ambito delle seguenti misure del PNRR:

- Missione 6, Componente 2, investimento 2.1 "Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN";
- Missione 1, Componente 3, Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi storici";
- Missione 1, Componente 3, Misura 2, Investimento 2.3 "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici";
- Contratti di filiera e di distretto in ambito agroalimentare del MIPAAF su fondi complementari del PNRR.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche

Inquadramento

Dalla recente fotografia del sistema produttivo locale realizzata da ISPAT ("Struttura e competitività del sistema produttivo in Trentino *Anno 2018*"- aprile 2022) emerge come in provincia di Trento solo il 27,1% degli occupati delle **attività manifatturiere** sia occupato in attività classificabili ad alto o medio/alto livello tecnologico, contro il 36% delle regioni del Nord e il 30,9% dell'Italia. Prevalgono, infatti, in Trentino attività manifatturiere di tipo tradizionale, quali l'industria alimentare, l'industria del legno e la fabbricazione di prodotti in metallo, tutte produzioni caratterizzate attualmente da un basso o medio/basso livello tecnologico.

Nei settori dei **servizi ad alta intensità di conoscenza**, il Trentino presenta un'incidenza pari al 29,4%. La quota preponderante (66,6%) afferisce invece ai **servizi di mercato a bassa intensità di conoscenza** che comprendono prevalentemente le attività dei servizi commerciali, ricettivi e alla persona. Tra le attività ad alta intensità di conoscenza, gli occupati nelle attività dei servizi high-tech come la ricerca e sviluppo, raggiungono la quota del 6%, un valore in linea con il dato nazionale. Complessivamente, i servizi registrano un **divario di produttività negativo sia rispetto all'Italia sia rispetto al Nord**. In particolare, mentre i settori del turismo e del commercio mostrano buone performance in termini di produttività del lavoro rispetto all'Italia e, per il turismo, anche rispetto al Nord, per i trasporti si osservano deficit di produttività significativi. Distanze negative risultano anche per i servizi alla persona e per le attività professionali, scientifiche e tecniche.

Nel complesso, dall'analisi della produttività del sistema trentino in rapporto alla dimensione aziendale emerge come **la produttività nominale del lavoro risulti massima nelle medie imprese trentine** (62,8 mila euro); lo stesso vale per i ricavi aziendali (255,2 mila euro). La grande impresa si colloca su livelli inferiori sia per il valore aggiunto per addetto (pari a 42,6 mila euro), sia in termini di fatturato (168,1 mila euro). Valori di produttività più contenuti rispetto alle medie imprese si riscontrano anche per le micro e le piccole imprese.

Per quanto sopra, assume particolare rilevanza l'indagine sulla **dimensione occupazionale** delle imprese provinciali come emersa dalla più recente indagine ISTAT ("La struttura produttiva e occupazionale a livello territoriale in Trentino anno 2019" – marzo 2022). **Prevale in Trentino, come nel resto d'Italia, la microimpresa**: il 41,7% degli addetti si concentra infatti nelle imprese fino a 9

addetti. Per converso, solo il 10,5% è occupato nelle unità con 1.000 addetti e oltre, che rientrano in prevalenza nel settore dei servizi. La dimensione media delle unità locali trentine è pari a 4,2 addetti, leggermente minore di quella del Nord-est (4,3) ma superiore a quella dell'Italia nel suo complesso (3,7). Come nel resto d'Italia, anche in Trentino le realtà produttive di medie e grandi dimensioni sono in maggioranza nel settore industriale (9,1 addetti per unità locale), dove i livelli medi occupazionali per unità locale risultano sensibilmente più elevati rispetto agli altri comparti.

Dimensioni e produttività sono due elementi caratterizzanti delle imprese esportatrici in provincia di Trento. Esse sono il 3,7% del totale delle unità presenti sul territorio, impiegano il 19,4% degli occupati e riescono a realizzare il 28,8% del valore aggiunto e il 38,9% dei ricavi complessivi. La mediana della produttività (valore aggiunto per addetto) per le imprese esportatrici è quasi il doppio rispetto a quella delle imprese non esportatrici (50,0 mila euro contro 25,6 mila euro); analogamente si osserva per la produttività lorda mediana (fatturato medio per addetto): 177,4 mila euro contro 49,9 mila euro delle non internazionalizzate. Al crescere della dimensione aziendale delle imprese esportatrici aumentano sia la produttività netta che la produttività lorda. I dati più recenti tratti dall'analisi dei distretti del Trentino (Fonte: Intesa San Paolo - Osservatorio sui distretti del Triveneto; marzo 2022) registrano il **buon andamento del settore della meccatronica** che vede il valore del proprio export crescere nel 2021 del 7,4% rispetto al 2019 e raggiungere il valore di 1,3 miliardi di euro.

Le **principali azioni** della Provincia sono state dirette a garantire alle imprese un agevole **accesso alla provvista di credito** e a sostenere la loro **crescita in termini dimensionali e di produttività**. Sotto il primo aspetto, nel corso dei primi mesi del 2022 è stato riproposto il protocollo tra Provincia, Cassa del Trentino ed enti bancari e finanziari, per l'attivazione di linee di finanziamento assistite da contributi in conto interessi con un budget di 0,6 milioni di euro (Protocollo quater). Complessivamente la Provincia ha destinato - a partire dal 2020 - un budget complessivo pari ad euro 4,5 milioni destinato all'abbattimento del costo del debito contratto da operatori economici danneggiati dal Covid-19. Nel corso del 2022 si completeranno inoltre le operazioni di **rafforzamento patrimoniale** per le quali la Provincia ha riconosciuto un contributo nei casi di aumento di capitale mediante conferimenti in denaro da parte dei soci; in aggiunta è stato anche previsto un contributo interessi per gli operatori interessati alla rinegoziazione delle posizioni debitorie. Per incentivare la crescita dimensionale è stata riproposta la misura che premia le aggregazioni aziendali già adottata a fine 2020, mentre per stimolare gli investimenti, aumentare la produttività e migliorare la competitività delle PMI è stato approvato un Avviso FESR con una dotazione iniziale di risorse provinciali del valore di 2,5 milioni di euro.

In un contesto di risorse decrescenti assume rilievo strategico il reperimento di risorse esterne alla finanza provinciale da destinare in particolare, tenuto conto degli effetti moltiplicativi, a politiche di investimento per lo sviluppo del sistema. Le politiche provinciali puntano pertanto ad attivare/promuovere

strumenti finanziari volti a sostenere gli investimenti in specifici comparti attraverso il coinvolgimento di investitori qualificati con l'obiettivo di attrarre anche il risparmio privato (Fondi mobiliari e immobiliari).

Si tratta di un approccio reso strutturale come naturale sviluppo dell'innovazione introdotta con la manovra 2021-2023 relativa all'attivazione di strumenti finanziari su tre specifiche aree di interesse: Fondi a sostegno della crescita delle imprese locali (Fondo debito e Fondo equity), Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (Fondo Rigenerazione Trentino) e Fondo per la Riqualificazione e il Rilancio delle strutture ricettive del Trentino (Fondo Alberghi).

In attuazione degli indirizzi della Giunta provinciale, Cassa del Trentino ha promosso la consultazione preliminare di mercato del regolamento (term sheet) del "Fondo Crescita Equity", un nuovo strumento finanziario che mira al rafforzamento patrimoniale delle aziende trentine in un contesto di ripresa post COVID-19. Peraltro, dalla consultazione preliminare relativa al fondo equity oltre ad un forte interesse del mercato, sono emersi contributi interessanti per una impostazione generale dell'intervento in favore delle imprese, sia sull'equity che sul debito. Conseguentemente Cassa del Trentino ha predisposto ulteriori ipotesi di intervento attualmente al vaglio della Provincia, anche nell'ipotesi di promozione di uno strumento finanziario che operi nell'ambito del perimetro regionale. È stato inoltre approvato un Protocollo d'Intesa per la costituzione di un gruppo di lavoro congiunto allo scopo di valutare la fattibilità di un progetto di promozione e lancio di un Fondo per la rigenerazione urbana di aree ubicate nei Comuni di Trento e Rovereto (Progetto Ri-Urb).

Tra le priorità di intervento individuate, di particolare rilevanza è anche l'aumento **dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile per ridurre gli impatti sul clima, ma anche generare risparmi in bolletta**. Un tema reso ancora più urgente dalla crisi dei costi dell'energia e dalla guerra in Ucraina e che rende necessario accelerare la transizione ecologica ed energetica, per anticipare per quanto possibile il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano energetico ambientale provinciale 2021-2030. Su questo fronte, è stato già approvato l'avviso FESR 2/2022 con un primo budget di 5 milioni di euro per favorire gli investimenti in impianti fotovoltaici con annessi sistemi di accumulo (per una più ampia trattazione in materia di energia si veda l'obiettivo 4.3).

Per il potenziamento del sistema produttivo in un'ottica di **attrattività di nuove imprese, ma anche di sostegno ai processi di riorganizzazione e ampliamento di imprese esistenti**, occorre inoltre considerare la carenza sul territorio di lotti unitari regolari per nuovi insediamenti produttivi di media-grande dimensione, pari o superiore a due ettari. Nel corso del 2022 è stata attivata un'analisi delle aree produttive ubicate lungo l'asta dell'Adige e in Valsugana per l'individuazione delle aree libere ai fini di un loro successivo riutilizzo.

Una specifica attenzione viene rivolta al **sistema estrattivo** che rappresenta un elemento distintivo dell'economia del territorio. In relazione alla filiera delle

cave e del porfido, nel 2021 è stata approvata la disciplina del marchio di qualità "Trentino Pietre", con la finalità di valorizzare il prodotto trentino e la filiera del porfido. È in atto la predisposizione di una proposta per la semplificazione della governance e l'avvio di un sistema efficiente anche attraverso gestioni unitarie di funzioni, in vista del rinnovo delle concessioni previsto nella prossima legislatura.

La popolazione trentina residente in **località periferiche** risente della **carenza di attività economiche** sia dal punto di vista dei servizi a disposizione che delle opportunità occupazionali. Al fine di rispondere a tale svantaggio strutturale la Provincia eroga in via ordinaria contributi volti a favorire **l'insediamento e la permanenza di attività economiche in zone montane** (c.d. multiservizi). Nel 2021 risultano agevolati - per un totale di 2,1 milioni di euro - 213 esercizi multiservizi suddivisi in 26 pubblici esercizi (di cui 6 in zone particolarmente svantaggiate) e 187 esercizi di dettaglio di generi alimentari e di prima necessità (di cui 9 in zone particolarmente svantaggiate). Tra gli esercizi di dettaglio alimentare 97 sono multiservizi SIEG, numero aggiornato a seguito della pubblicazione annuale di un Avviso inteso a sollecitare la manifestazione di interesse allo svolgimento di servizi di interesse economico generale. A fronte dell'incarico per lo svolgimento di tali servizi sarà possibile richiedere un contributo di almeno 12.000 euro all'anno. Nel corso del 2022 è prevista la prosecuzione delle attività volte al potenziamento degli esercizi multiservizi, anche a seguito di quanto previsto dall'**Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia autonoma di Trento e la Federazione trentina della Cooperazione**, sottoscritto in data 10 giugno 2022, che prevede tra l'altro specifiche **azioni di rafforzamento dell'azione di sostegno assicurata ai "multiservizi"** ai sensi della l.p. n. 17 del 2010. Si segnala che per il 2022 risultano pervenute 235 richieste di contributo, attualmente al vaglio della struttura.

Attualmente i "multiservizi" erogano 873 servizi complessivi di cui 344 qualificati come SIEG. Si intende **ampliare la gamma dei possibili servizi, nonché la conoscibilità degli stessi**. È in corso la procedura per l'aggiornamento del limite di fatturato, fissato ad euro 500.000 nel 2015, con l'indice ISTAT per assicurare il mantenimento dei requisiti pur in presenza di inflazione. Infine risulta fondamentale poter disporre di uno specifico ed articolato database aggiornato, per diffondere a residenti e turisti, attraverso la pubblicazione sul sito, le informazioni sulla presenza di esercizi commerciali e pubblici esercizi, la loro geolocalizzazione, l'orario di apertura e i servizi complementari forniti.

Sempre nell'ottica di ampliare il volume di attività delle imprese commerciali, nel corso del 2021 è stato sottoscritto un accordo negoziale con alcune importanti realtà economiche provinciali per la realizzazione del progetto "Indaco" consistente nella creazione e implementazione di una **piattaforma informatica per lo sviluppo del commercio elettronico in Trentino**. Il progetto mira a coinvolgere almeno 300 operatori economici e 700 punti vendita per un valore di 3 milioni di euro in transazioni. Successivamente all'avvio operativo della piattaforma, e pertanto presumibilmente a partire dal 2023, si prevede

un percorso di informazione e formazione nei confronti dei soggetti gestori dei "multiservizi", volta alla possibile adesione degli stessi.

Per la **promozione dell'artigianato locale di qualità**, la Provincia ha introdotto e sostiene la **figura del Maestro Artigiano**, titolo conferito ad artigiani che dimostrino un'esperienza ed una capacità professionale, ma anche una propensione all'aggiornamento e all'insegnamento del mestiere. I Maestri Artigiani sono attualmente n. 400, suddivisi in n. 24 categorie. Al fine di proseguire nella diffusione di questa figura, che concorre a qualificare l'offerta lavorativa elevando il livello di preparazione di un numero sempre maggiore di addetti, si prevede di avviare almeno due nuovi percorsi, che coinvolgeranno indicativamente una ventina di nuovi Maestri Artigiani. Inoltre, al fine di mantenere alto il livello qualitativo della professionalità di queste figure, è indispensabile proporre specifici percorsi di aggiornamento; nel 2021 sono stati realizzati i primi tre corsi di aggiornamento che hanno visto la partecipazione di 47 Maestri Artigiani. Con i nuovi 4 corsi si prevede di coinvolgere nel 2022 complessivamente una sessantina di partecipanti.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Nell'ambito degli Obiettivi provinciali di sostenibilità individuati dalla SPROSS, si segnala in particolare:

R&S | INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

ECONOMIA CIRCOLARE

Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Promuovere iniziative di responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni anche con riferimento alla fiscalità ambientale

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Abbattere le emissioni climalteranti e incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile

TERRITORIO

Arrestare il consumo di suolo e assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Gli obiettivi provinciali di sostenibilità R&S - Innovazione e Agenda digitale e Responsabilità sociale d'impresa hanno ispirato la strategia di specializzazione intelligente per una sostenibilità locale durevole e integrata. Elementi di raccordo e sinergie si ritrovano anche in obiettivi come Stili di vita, Agricoltura, Mobilità, ed Economia circolare, nonché nelle innovazioni tecnologiche e nei principi di responsabilità e sostenibilità che permeano le visioni e gli approcci proposti.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, volte a:

Aumentare la conoscenza e diffondere le competenze digitali

- spingere su processi di Entrepreneurial Discovery che fanno emergere l'innovazione in maniera bottom-up attivando competenze di molteplici attori (policy maker, imprese, università, società civile) radicate sul territorio che possono attingere ai bisogni del cittadino e dove **la ricerca e l'innovazione costituiscono i driver fondamentali allo sviluppo sostenibile del territorio e del suo know-how**;
- sostenere con specifici incentivi l'**innovazione nelle imprese trentine con riferimento a tutte le forme di innovazione**;

Orientare la ricerca e la digitalizzazione allo sviluppo dei territori e al servizio delle comunità e dei cittadini

- promuovere ricerca e tecnologie innovative anche come strumento di inclusione sociale e lotta alle diseguaglianze per garantire universale accesso a servizi e diritti.

Potenziare la governance per un'occupazione sostenibile e sostenere la formazione

- rendere il **territorio più attrattivo per i professionisti** (ridurre la "fuga di cervelli") **e aziende** attraverso l'**incubazione di nuove imprese** (per es. i BIC-Business Innovation Center), il supporto a **nuove modalità di fare impresa** (lavoro agile, laboratori, centri di sviluppo), la diffusione di strutture di coworking a sostegno di start-up e giovani lavoratori, gli incentivi per la riduzione dei costi di gestione;
- incentivare il passaggio generazionale delle competenze e delle imprese, favorendo la cooperazione intergenerazionale e l'affiancamento on the job (per es. coniugando la tradizione del "maestro artigiano" con la progettualità innovativa delle nuove generazioni).

Promuovere la transizione ecologica

- allocare risorse, incluse quelle previste nella nuova programmazione europea 2021-2027, per realizzare una politica ambientale sostenibile e innovativa, che investa in settori strategici;
- favorire l'accesso al credito, soprattutto delle piccole imprese.

Abbattere le emissioni climalteranti del settore produttivo

- diffondere nei cicli produttivi l'utilizzo di **strumenti di diagnosi energetica e sistemi di gestione dell'energia/ambientali** (ISO 50001-14001);
- promuovere l'adozione delle **migliori tecniche disponibili (BAT) per l'abbattimento e il controllo delle emissioni inquinanti**;
- adottare tecnologie di produzione ad alta efficienza, combinate con **tecnologie di accumulo, generazione da rinnovabili e approcci integrati di gestione**.

Promuovere lo sviluppo del territorio e la resilienza delle comunità

- promuovere l'infrastruttura digitale, la **presenza di attività commerciali e artigianali**, di servizi pubblici (sanitari, educativi, mobilità) e il recupero della residenzialità civile e produttiva, **come misure di contrasto allo spopolamento dei territori montani** (come emerso anche dagli Stati Generali della Montagna del 2019);
- incentivare tutte le riforme che possono rendere la PA più dinamica, snella e pronta a **sostenere i progetti imprenditoriali che nascono dal territorio**, semplificando la burocrazia e sostenendo soprattutto la microimprenditorialità diffusa sul territorio.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 *Favorire l'**innovazione del sistema** economico trentino negli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente rafforzando il ruolo dei poli scientifici tecnologici in particolare attraverso le infrastrutture di ricerca aperte anche alle imprese nonché mediante iniziative di open innovation con la finalità di sostenere la crescita della ricerca privata e la capacità di trasferimento tecnologico e la nascita di imprese innovative*

Destinatari: imprese, organismi di ricerca, centri di ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A., HIT

Risultati attesi: aumento e consolidamento della capacità innovativa del sistema entro il settennio della nuova programmazione europea, mettendo maggiormente a frutto gli investimenti e le potenzialità del sistema della ricerca e promuovendo una maggiore integrazione con le politiche industriali attraverso, in particolare la razionalizzazione dei poli scientifico tecnologici, con investimenti provinciali e FESR secondo le aree e tematiche delineate dalla S3.

In una prospettiva di lungo periodo:

- aumento del numero di imprese che abbiano legami con il mondo della ricerca (nate dalla ricerca, attratte anche grazie alla ricerca, cresciute o che innovano grazie alla ricerca);
- aumento, entro il settennio della nuova programmazione europea, della spesa in ricerca e sviluppo sul territorio, in particolare della spesa privata.

Con l'obiettivo di garantire al territorio uno sviluppo in linea con la Strategia provinciale di Specializzazione intelligente S3 e la strategia provinciale di sviluppo sostenibile, si punta all'ulteriore crescita dei **Poli Scientifico Tecnologici in Trentino**, attraverso:

- la costruzione di nuove facility e il potenziamento delle strutture esistenti per rafforzare le filiere produttive già presenti e crearne di nuove;
- l'individuazione di opportunità di crescita e innovazione in collaborazione con il mondo della ricerca per mantenere le imprese del territorio competitive su mercati in costante evoluzione;
- lo sviluppo di percorsi formativi e di formazione continua che garantiscano ai giovani e in generale ai lavoratori opportunità di impiego maggiormente qualificate e la nascita di nuovi progetti di ricerca per sfruttare al meglio il know-how dei centri di ricerca trentini, trasferire le competenze maturate dagli stessi alle imprese e sfruttare appieno le possibilità offerte dalle istituzioni italiane, europee ed internazionali.

I Poli scientifico tecnologici svolgono, infatti, per il nostro territorio un'importante funzione aggregativa e di catalizzatore dell'innovazione, in un ecosistema che coinvolge mondo della ricerca e impresa, favorendo l'avvio di progetti all'avanguardia, la creazione di dinamiche di filiera e il rafforzamento della cultura imprenditoriale dentro e fuori i Poli medesimi. Il potenziamento dei Poli Scientifico Tecnologici a Rovereto - Polo Meccatronica e Progetto Manifattura - e la creazione di **due nuovi Poli - il Polo per le scienze della Vita a Rovereto e il Polo dell'ICT a Trento**, implicheranno anche il ridisegno urbano delle aree interessate, tenuto conto che saranno ampliati gli spazi a disposizioni dei Poli esistenti e allestiti nuovi spazi per i nuovi Poli. Ciascun Polo, pur distinto per competenze opererà in stretto dialogo con gli altri Poli.

Particolare rilevanza ricopre il nuovo progetto legato al Polo per le Scienze della Vita che sarà localizzato nell'area ex Merloni a Rovereto. In questo compendio, si svilupperà la ricerca biotecnologica, con forti legami col sistema delle imprese. L'infrastruttura di ricerca si concentrerà in particolare su: biotecnologie applicate al settore della salute, al settore industriale ed agroalimentare; medicina di precisione, drug discovery, digital therapeutics; tecnologie ed apparati per il settore medicale (medtech). Stretta sarà anche la **sinergia con la nuova Scuola di Medicina**.

Altrettanta rilevanza riveste la creazione a Trento del Polo dell'ICT in stretta connessione con l'ambito di specializzazione Intelligente "ICT e trasformazione digitale", nella consapevolezza del ruolo centrale della transizione digitale nel tessuto economico e sociale. Il polo sarà in grado di **valorizzare i risultati della ricerca trentina**, in particolare dell'Università degli Studi di Trento, della Fondazione Bruno Kessler e di HIT.

Entrambe le iniziative saranno finanziate oltre che con risorse provinciali, con fondi FESR e del PNRR.

In tale contesto, particolare attenzione sarà rivolta alla nascita di **nuove imprese innovative** con il prosieguo del progetto Trentino Start up Valley realizzato in collaborazione tra Trentino Sviluppo e HIT. Tale progetto è volto a favorire la nascita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali ad alto contenuto innovativo e tecnologico provenienti in larga parte dal mondo accademico e della ricerca trentino attraverso percorsi di selezione, coaching, accelerazione. Si cercherà di affiancare a questo la costituzione di un **fondo venture** specificatamente rivolto alla nascita e crescita di nuove imprese innovative.

In questo contesto, nell'ambito della recente focalizzazione delle attività di Trentino Sviluppo, è previsto un rinnovato impegno sui servizi ad alto valore aggiunto a favore delle imprese (siano esse start up, scale up o imprese consolidate) per consentire uno sviluppo integrato ed omogeneo del tessuto economico provinciale.

Il nuovo approccio ai servizi alle imprese che sarà implementato nel medio-lungo periodo poggia su due elementi principali:

– un Osservatorio permanente sulle specializzazioni intelligenti identificate

con la S3, in grado di individuare **trend di sviluppo** secondo i cluster strategici del territorio

– analisi ad ampio spettro mirate sulle imprese che consentiranno, tra l'altro, di individuare i servizi più efficaci per favorire lo sviluppo economico.

I servizi sono organizzati per ambiti tematici: start up, finanza, attrazione, crescita imprese consolidate, location management e prevederanno modalità e contenuti nuovi ed integrati rispetto agli attuali.

Ulteriori azioni saranno promosse nell'ambito del **Programma FESR 2021-2027** per il finanziamento di investimenti fissi innovativi e per la nascita e sviluppo di start up (incluso seed-money).

Approfondimento GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenta, senz'altro, un ambizioso progetto di trasformazione economica e sociale nazionale, che coinvolge sia il settore pubblico sia quello privato. **Molte risorse del PNRR sono, infatti, destinate alle imprese** che possono accedervi su richiesta diretta o previa partecipazione ad un avviso.

In termini temporali, il piano si pone essenzialmente tre obiettivi:

- nel breve periodo, punta a riparare i danni sociali, sanitari ed economici causati dalla pandemia da Covid-19.
- in una prospettiva temporale più ampia, invece, intende affrontare alcune criticità che connotano il nostro impianto economico nazionale da diversi decenni: l'arretratezza tecnologica, la bassa produttività in agricoltura, l'elevato tasso di disoccupazione, le scarse competenze digitali degli operatori dell'industria, del settore primario e dei servizi, i divari territoriali e la disparità di genere.
- infine, mira a imprimere un'accelerazione alla transizione ecologica del Paese verso nuovi modelli di produzione e consumo più etici e circolari, più rispettosi dell'ambiente e degli individui che lo vivono.

Tali obiettivi coincidono con quelli già declinati dalla Provincia autonoma di Trento, sensibile e proattiva su tali temi, come evidenziato dalla Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile|SproSS, dal Piano Provinciale di Ricerca (PPR) e dal S3 - Piano di Specializzazione Intelligente.

Alle imprese è stata dedicata una sezione del Focus PNRR del sito istituzionale provinciale, al fine di promuovere i bandi periodicamente emanati dai Ministeri e le principali informazioni in termini di accesso ai contributi. Inoltre è stata rafforzata la rete con le associazioni di categoria territoriali e intensificata la relazione con le imprese interessate a presentare domanda sul PNRR.

Con particolare riferimento alla politica volta a favorire l'innovazione, si segnalano in modo particolare:

- gli **Accordi di innovazione** con a disposizione fondi per i primi 500 milioni di euro a fronte del miliardo previsto per il 2022.
  Si tratta di uno tra i principali incentivi nazionali per le aziende italiane, specialmente di medio - grandi dimensioni, da utilizzare per sostenere i propri progetti di ricerca e sviluppo (con spesa minima ammissibile pari a 5 milioni di euro), anche in partenariato con altre imprese e/o organismi di ricerca come le Università.
  Come già anticipato nell'obiettivo 2.1, con la sigla di uno specifico Accordo quadro, la **Provincia autonoma di Trento ha messo a disposizione 3 milioni di euro per contribuire** alle iniziative promosse dalle aziende del territorio in caso di esaurimento dei fondi nazionali disponibili (6 milioni di euro per il primo sportello agevolativo).
  Si segnala, tra l'altro, l'avvenuta presentazione da parte di FBK al MISE, nell'ambito dello strumento degli **accordi di innovazione**, di due proposte di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per un'allocazione finanziaria complessiva pari a circa 1,94 milioni di euro;

- l'introduzione di dottorati industriali che rispondono ai **fabbisogni di innovazione delle imprese** e prevedono oltre alla formazione, l'avvio di progetti di ricerca nelle imprese (M4C2 Investimento 3.3). Per l'anno accademico 2022/2023 (ciclo 38°), l'Università di Trento sarà assegnataria di 30 borse di dottorato co-finanziate da imprese che saranno dedicate alla realizzazione di progetti che mirano al potenziamento delle competenze di alto profilo, in modo particolare nelle aree delle tecnologie abilitanti (Key Enabling Technologies).

2.2.2 *Creare le **condizioni di contesto** per il rafforzamento della competitività e **attrattività** del sistema economico trentino anche a livello **internazionale**, favorendo la **nascita** di nuova imprenditorialità, la **crescita**, la **collaborazione** delle imprese anche in ottica di filiera, con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio incentrato sull'economia circolare*

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Affari finanziari, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), Trentino Sviluppo S.p.A., HIT

Risultati attesi:

- progressivo aumento del numero di imprese in grado di affrontare il mercato globale, in virtù di un innalzamento delle capacità strategiche e gestionali delle imprese stesse, di una loro maggiore dimensione operativa, della costituzione di reti di impresa e del rafforzamento delle filiere locali, incentrate sulla proiezione internazionale, sulla sostenibilità e sull'economia circolare, nonché del miglioramento dei servizi offerti in particolare dalle attività commerciali e ricettive e dell'ammodernamento della dotazione infrastrutturale delle aree sciabili;
- rafforzamento della capacità delle imprese di "stare" sui mercati internazionali, non solo attraverso attività di vendita, ma con forme più evolute di presenza internazionale che implicano investimenti esteri (nel triennio aumento degli investimenti diretti esteri del 2-3%) ed un aumento della spesa in R&S per innalzare la qualità delle produzioni e adattarla alle specificità dei mercati di destinazione (nel triennio un aumento della spesa in R&S pari al 2-3%);
- aumento del numero delle imprese esterne che investono e si insediano in Trentino con conseguente aumento di quantità e qualità dell'occupazione provinciale e irrobustimento delle filiere di specializzazione produttiva territoriale attraverso adeguate politiche fiscali, specifiche azioni di contesto e servizi ed attività focalizzata sull'attrazione di aziende multinazionali (nel triennio ulteriori 30 insediamenti aziendali in ambiti coerenti con la strategia di specializzazione intelligente e un aumento del numero degli addetti/e occupati/e derivante da imprese esterne localizzatesi in Trentino);

- incremento della quota di produzione di beni e servizi destinati al mercato internazionale rispetto al totale prodotto territorialmente (dal 7% all'8% entro la legislatura).

I predetti obiettivi sono da perseguire anche attraverso adeguate politiche fiscali.

La Provincia ha adottato, negli ultimi anni, politiche volte alla riduzione della pressione fiscale in favore delle imprese con interventi sull'IRAP e sull'IMIS aggiuntivi rispetto a quelli varati al livello nazionale al fine di migliorare il contesto sia a favore delle imprese già operanti sul territorio che per attrarre nuovi insediamenti. A livello nazionale è in corso un processo di riforma fiscale in parte già anticipato con la Legge di bilancio dello Stato per il 2022. Nella misura in cui lo stesso inciderà sulla fiscalità delle imprese sarà necessaria un'analisi dei relativi effetti anche sul bilancio provinciale per garantire un giusto equilibrio tra l'obiettivo di riduzione della pressione fiscale e la salvaguardia delle entrate provinciali da finalizzare agli interventi strategici.

Al fine di perseguire i risultati attesi inoltre si porranno in atto ulteriori programmi e misure tra loro combinati:

- revisione degli incentivi di settore (legge 6/99) al fine di attualizzare l'impianto degli aiuti ai nuovi bisogni delle imprese conseguenti alla crisi pandemica e alla crisi russo-ucraina;
- lancio di avvisi (attraverso risorse FESR) per il sostegno all'internazionalizzazione di filiera e verso specifici mercati target;
- lancio di avvisi per sostenere le spese di formazione aziendale in materia di internazionalizzazione, le innovazioni di processo e prodotto, utili al rafforzamento dell'export, e l'assunzione di manager ed export manager presso le aziende beneficiarie nonché per sostenere investimenti di ammodernamento e potenziamento qualitativo delle attività del settore artigianato, commercio e turismo;
- pianificazione con le categorie economiche di un piano triennale per l'internazionalizzazione finalizzato ad identificare mercati, filiere e tipologie di azione (missioni B2B e di sistema, iniziative informative e formative da realizzare congiuntamente nel prossimo biennio);
- programmazione e sviluppo di un pacchetto attrattività finalizzato da un lato a creare le condizioni di contesto per un aumento dei progetti di localizzazione e dall'altro la definizione di alcune azioni di promozione e marketing verso specifiche platee di imprese ai fini di una reale integrazione sostenibile.

Si punta a portare a compimento il processo di riforma della legge provinciale sugli incentivi alle imprese (l.p. n. 6 del 1999) sulla base di una proposta normativa che sarà elaborata entro il 2022 che delinei un quadro innovativo e organico delle politiche pubbliche in materia di promozione della competitività delle imprese, per aumentarne la produttività, la resilienza e la capacità di stare

al passo con il mercato. Si ritiene, infatti, prioritario focalizzare le politiche di intervento pubblico a favore delle imprese sui fattori con **maggiore impatto potenziale in termini di valore aggiunto** e **livelli qualitativi e quantitativi dell'occupazione**, nell'ottica anche di una **razionalizzazione delle misure di intervento e di ulteriore semplificazione e digitalizzazione**. La riforma porrà attenzione alla **doppia transizione ecologica e digitale**, snodo fondamentale per rilanciare l'occupazione e l'economia, dando uno **slancio a produzione e investimenti**. Entro la legislatura si punta a sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale la proposta di riforma e a definire i primi importanti provvedimenti attuativi. Alcuni limitati temi di riforma potrebbero essere anticipati con necessità di intervenire in modifica della citata l.p. n. 6 del 1999 al fine di poter immediatamente mettere in campo gli interventi previsti: una delle aree che necessita di urgente intervento è l'aggiornamento dei soggetti che offrono servizi qualificati di assistenza tecnica alle imprese.

Sul fronte dell'**insediamento di nuovi impianti produttivi e dell'ampliamento degli esistenti**, è necessario individuare precise soluzioni basate su un censimento, da effettuare in via ordinaria, del grado di utilizzo delle aree produttive. Tali soluzioni dovranno contemperare l'esigenza di risparmio del consumo di suolo e potranno prevedere azioni che razionalizzino gli spazi e ne valorizzino l'utilizzo, anche con interventi di abbellimento, prevedendo inoltre meccanismi di disincentivo al non utilizzo. In tale ottica si procederà anche con la bonifica delle aree industriali di proprietà della Provincia - Casotte ed area Ex Alumetal - al fine di recuperare spazi abbandonati che degradano la qualità del nostro territorio e creare posti di lavoro in dette aree.

Per favorire la nascita e lo sviluppo dell'**imprenditorialità giovanile nell'ampia tematica dell'innovazione sociale**, sarà promossa una serie di interventi, anche di carattere transnazionale, volti, in particolare, alla valorizzazione delle potenzialità e le "ricchezze" delle aree montane, alla promozione di realtà non strutturate per far fronte ai bisogni dei cittadini, al sostegno del ricambio generazionale d'impresa per assicurare continuità alle realtà produttive "identitarie" di montagna. Proseguirà inoltre il sostegno all'operatività di **distretti dell'economia solidale** riguardanti l'economia circolare, il commercio solidale, l'inserimento professionale di soggetti fragili, la conciliazione, ecc.. Proseguirà altresì l'incentivazione degli investimenti negli impianti a fune, in particolare sull'ammodernamento della dotazione infrastrutturale delle **aree sciabili** della provincia, sugli interventi relativi ai bacini idrici multifunzionali nonché al sostegno dell'utilizzo degli impianti di risalita all'interno dell'offerta non solo invernale ma anche relativa alle altre stagioni.

Per favorire il miglioramento qualitativo delle attività dei settori commercio, servizi - artigianato e turismo, saranno promossi interventi di supporto agli investimenti di ammodernamento e ampliamento delle strutture aziendali, tramite l'emanazione di appositi "Bandi qualità", anche per migliorare la capacità ricettiva delle strutture in vista delle "Olimpiadi del 2026.

Infine, per quanto riguarda, nello specifico, il **settore estrattivo** è necessario definire, in collaborazione con i Comuni, le modifiche normative ed organizzative necessarie prima del rinnovo delle concessioni nella prossima legislatura.

Approfondimento GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Peculiare attenzione meritano le iniziative promosse, da inizio 2022 e rivolte alle imprese, a valere sui fondi resi disponibili dal PNRR. Per alcune di esse si è già chiusa la fase propositiva ed è in corso la fase istruttoria o di prima attuazione. Per altre lo sportello agevolativo è ancora aperto o sono previsti più sportelli agevolativi. A titolo esemplificativo, si richiamano le seguenti importanti misure e strumenti:

- **Transizione 4.0** (M1C2 Investimento 1): punta a sostenere la trasformazione digitale attraverso un regime di credito d'imposta a favore delle imprese che investono in: a) beni capitali; b) ricerca, sviluppo e innovazione; e c) attività di formazione alla digitalizzazione e di sviluppo delle relative competenze

- **Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST** (M1C2 Investimento 5.1): contributi e prestiti agevolati a imprese italiane operanti sui mercati esteri
- **Progetti faro per l'economia circolare** (M2C1 Investimento 1.2)**:** prevede il sostegno a progetti altamente innovativi per il trattamento e il riciclo dei rifiuti provenienti dalle filiere strategiche individuate nel Piano d'Azione per l'Economia Circolare (apparecchiature elettriche ed elettroniche, carta e cartone, plastiche, tessili)
- **Contratti di sviluppo,** strumento dedicato al finanziamento di:

a. programmi di sviluppo industriali, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli;

b. programmi di sviluppo per la tutela ambientale;

c. programmi di sviluppo di attività turistiche che possono comprendere, per un importo non superiore al 20% degli investimenti complessivi da realizzare, programmi destinati allo sviluppo delle attività commerciali.
Nell'ambito di questi programmi, lo strumento può finanziare anche programmi di ricerca, sviluppo e innovazione nonché opere infrastrutturali nei limiti previsti dalla normativa di attuazione.
L'importo complessivo delle spese e dei costi ammissibili alle agevolazioni non deve essere inferiore a 20 milioni di euro (7,5 milioni di euro qualora il programma riguardi esclusivamente l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli).

Nello specifico a partire dall'aprile 2022 sono stati aperti gli sportelli per la presentazione di domande relative a:

- **Filiere produttive** (M1C2 Investimento 5.2) con a disposizione 750 milioni di euro
- **Rinnovabili e batterie** (M2C2 Investimento 5.1) con a disposizione 1 miliardo di euro
- **Bus elettrici** (M2C2 Investimento 5.3) con a disposizione 750 milioni di euro

- **Fondo Impresa Femminile** (M5C1 Investimento 1.2) "Creazione di imprese femminili".
La misura dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 200 milioni di euro, di cui 160 milioni di euro di risorse PNRR e 40 milioni di euro stanziati dalla legge di bilancio 2021, per promuovere la nascita o lo sviluppo di imprese femminili.

2.2.3 *Sostenere gli **investimenti di interesse pubblico**, anche in una logica di sviluppo territoriale degli enti locali, portando avanti il **reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale**, un collegamento virtuoso con il risparmio locale e la partecipazione degli enti locali ad iniziative europee ed internazionali*

Destinatari: imprese, aree urbane, aree turistiche

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari), Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino

Risultati attesi: mobilitazione di risorse attraverso fondi immobiliari e mobiliari per oltre 250 milioni di euro ai quali si aggiungono quelli relativi ai fondi alberghi trattati in un'altra parte del presente documento.

Il riferimento è all'approntamento di fondi finalizzati al sostegno del debito e dell'equity delle imprese nonché a progetti di rigenerazione urbana in particolare nei Comuni di Trento e Rovereto attivati per il tramite di Cassa del Trentino.

2.2.4 *Sostenere le **attività economiche periferiche**, anche a carattere cooperativo, potenziando l'offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso l'incremento dei servizi SIEG e con lo sviluppo di piattaforme anche di e-commerce che possano ampliare il volume di attività delle imprese commerciali anche situate in zone distanti dai principali centri urbani. Sostenere inoltre le attività di lavoro artigianale e di piccola produzione artigianale di qualità per il mantenimento di quella nicchia di lavoro manuale che contribuisce alla promozione ed alla vivibilità del territorio.*

Destinatari: operatori economici di periferia e comunità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo), Trentino sviluppo, Consorzio dei Comuni, Federazione Trentina della Cooperazione, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Accademia d'Impresa)

Risultati attesi:

- incremento del 2% servizi offerti e popolazione servita da negozi "periferici" entro il 2023;
- 5 operatori/punti vendita attivi su piattaforme entro il 2023;
- incremento di 25 nuovi Maestri artigiani/professionali entro il 2023.

Il recente accordo di collaborazione istituzionale tra Provincia Autonoma di Trento e Federazione Trentina della Cooperazione ha implementato gli stru-

menti a sostegno delle imprese che si impegnano ad aprire e a mantenere attivi esercizi commerciali in località altrimenti prive di qualunque riferimento. Le disposizioni riferite ai cosiddetti multiservizi e SIEG prevedono infatti agevolazioni che hanno permesso di mantenere solida, in questi anni, la rete di oltre 200 pubblici esercizi presenti su tutto il territorio provinciale che, in determinate località o Comuni, operano come unici esercizi commerciali di beni di prima necessità e/o come unici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande. Questo percorso può e deve essere ora ulteriormente rafforzato, per rilanciare il ruolo di punto di riferimento di questi esercizi commerciali per le nostre comunità. In questa direzione la Provincia si è impegnata ad incrementare la disponibilità dello specifico Fondo con un importo di euro 1.000.000; a rivedere la deliberazione della Giunta che determina termini e modalità di finanziamento delle singole azioni, prevedendo un incremento degli incentivi ad oggi vigenti, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato; a favorire la gestione, da parte di tali esercizi, di compiti e attività di interesse pubblico, anche attraverso la sottoscrizione di specifici accordi di collaborazione con Comuni o Comunità.

La necessità di alzare il livello qualitativo dell'artigianato al fine di rimanere in mercati sempre più competitivi verrà affrontata attraverso l'incremento del numero dei maestri artigiani. La struttura del corso prevede un'area gestionale, una di insegnamento del mestiere ed una tecnico professionale con oltre 400 ore complessive. Si tratta di un unicum a livello nazionale che molte altre regioni ci invidiano. Saranno attivati anche ulteriori 4 corsi di aggiornamento. Costituiva peraltro un punto di debolezza il fatto che questa figura non fosse adeguatamente conosciuta a livello provinciale e pertanto, dopo le iniziative già intraprese, proseguiranno le attività di promozione e di informazione con un approccio nei confronti del mondo dell'artigianato sotto i diversi punti di vista e un particolare risalto per la figura del Maestro artigiano.

Per proseguire nel miglioramento qualitativo delle attività dei settori commercio, servizi e artigianato, saranno promossi interventi di supporto agli investimenti di ammodernamento e ampliamento delle strutture aziendali, tramite l'emanazione del secondo "Bando qualità".

2.2.5 ***Accelerare e rendere più efficienti gli appalti pubblici*** *e incentivare la domanda pubblica locale rendendo ulteriormente più efficienti le procedure di affidamento di contratti pubblici, attraverso una semplificazione del quadro regolatorio e degli oneri informativi burocratici, una più efficace gestione dei controlli e una elevata professionalizzazione, mediante anche l'utilizzo delle tecnologie e la qualificazione delle stazioni appaltanti, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti informativi per la pubblicità e la trasparenza*

Destinatari: operatori economici

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale)

Risultati attesi:

- ulteriore consolidamento della riduzione delle tempistiche di svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- promozione dell'appalto integrato sul progetto di fattibilità tecnico-economica;
- consolidamento del percorso di qualificazione delle stazioni appaltanti in armonia con il quadro regolatorio nazionale attraverso l'adozione di una prassi certificata in collaborazione con UNI;
- razionalizzazione del quadro regolatorio provinciale della materia degli appalti nell'approssimarsi del varo di un nuovo codice dei contratti pubblici.

Nel corso dell'anno 2020 si sono posti in essere interventi regolatori funzionali alla gestione snella dei contratti pubblici di lavori servizi e forniture nel periodo pandemico. Quindi con le leggi provinciali 23 marzo 2020, n. 2, 13 maggio 2020, n. 3 e 6 agosto 2020, n. 6 e varie ordinanze (27 marzo 2020 e 6 maggio 2020) si sono introdotte varie disposizioni per la valorizzazione degli operatori economici del territorio. A cascata è stata modificata anche la normazione di secondo livello relativa all'elenco prezzi, dove sono stati riconosciuti i maggiori costi agli operatori economici derivanti dall'applicazione delle misure per il contenimento del COVID-19, nonché disposizioni volte a disciplinare il sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti, dei servizi socio assistenziali, del principio di rotazione, del sostegno ad operatori che promuovono l'inserimento di persone svantaggiate e di clausole sociali.

Le azioni di razionalizzazione, semplificazione e adeguamento del quadro normativo provinciale in materia di appalti proseguono anche per garantire un corretto allineamento con le intervenute disposizioni statali in materia e attuative del PNRR e con le altre disposizioni adottate. Particolare attenzione sarà posta alla riduzione delle tempistiche di svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, alla promozione dell'appalto integrato sul progetto di fattibilità tecnico-economica e sul consolidamento del percorso di qualificazione delle stazioni appaltanti.

Tutto ciò, anche attraverso l'adozione di una nuova strumentazione digitale che permetta l'interoperabilità tra i diversi strumenti fin qui utilizzati, è teso ad una riduzione della durata del processo di affidamento dei contratti pubblici dai 180 gg. a 120 gg.

LE RIFORME DEL PNRR

Riforma degli appalti pubblici (Missione 1, Componente 1, Riforma 1.10)

Il Senato della Repubblica ha approvato in via definitiva il 14 giugno 2022 il Disegno di Legge Delega al Governo in materia di contratti pubblici. Il provvedimento definisce una griglia di 31 criteri di delega che dovranno essere rispettati nella stesura del nuovo codice.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

Inquadramento

La condizione professionale della popolazione trentina 25-49 anni è caratterizzata da un tasso di occupazione considerevolmente più alto rispetto al resto d'Italia (nel 2019, 80,6% contro il 69,7%). Anche l'occupazione femminile è più in linea con la media europea che con la media nazionale (74,32% contro 60,63%), ma è tuttavia presente uno **squilibrio di genere** che riguarda anche le forme di lavoro e le differenze salariali.

In un contesto di **accelerazione della transizione verde e digitale** vi è una forte responsabilità collettiva di tutti gli attori coinvolti affinché tale transizione risulti **giusta ed inclusiva**, a partire dalle sinergie tra i sistemi di istruzione e formazione e il mercato del lavoro per garantire che i giovani e tutta la forza lavoro sia in grado di affrontare le sfide di un mercato in rapida evoluzione. Una **piena valorizzazione delle potenzialità delle donne e dei giovani è cruciale. Allo stesso tempo è importante che nessuno sia lasciato indietro**.

I livelli di produttività delle imprese costituiscono un elemento condizionante nelle dinamiche occupazionali. Anche i **livelli retributivi** dei lavoratori dipendenti non possono che essere messi in stretta correlazione con la produttività. Alla luce di queste considerazioni, si rende necessaria un'attenta analisi delle criticità che riguardano l'occupazione in provincia sotto l'**aspetto qualitativo oltre che quantitativo**.

Il Rapporto Finale redatto al termine degli "Stati Generali del Lavoro" tenutisi nel 2021 evidenzia infatti come **la retribuzione lorda oraria delle posizioni**

lavorative dipendenti in Trentino risulti inferiore rispetto agli altri territori del Nord-Est. La risultanza è coerente con quella emersa dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi relativi all'anno 2020 (Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze - Analisi statistiche - Dichiarazioni 2021 - Anno d'imposta 2020), la quale pone il Trentino all'**ultimo posto tra le Regioni del nord per reddito da lavoro dipendente e assimilato pro-capite** (20,07 mila euro contro i 22,23 della provincia di Bolzano). La posizione non migliora prendendo in considerazione il reddito complessivo dichiarato.

L'elemento di svantaggio costituito dal basso livello retributivo colpisce **in modo particolare giovani e donne**. Entrambe queste categorie registrano anche **valori alti per contratti a termine** mentre tipicamente femminile è il fenomeno del **part-time involontario**.

Anche in termini di auto-imprenditorialità giovani e donne risultano sotto rappresentati. Le imprese giovanili sono una piccola minoranza perché, dagli elementi emersi in sede di Stati generali del Lavoro, **sembrano essere insufficienti gli strumenti di accompagnamento a fare impresa**, le competenze e conoscenze di base sulla gestione di impresa, sull'accesso al credito e sul know how necessario per trasformare un'idea in business. La percentuale di giovani tra i 15 e i 34 anni occupati in un lavoro indipendente si attesta al 12,2% mentre a livello nazionale si raggiunge il 15,8% e in Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna il 13,7%. **Il coinvolgimento delle donne in opportunità di lavoro autonomo registra il valore più basso tra i territori del nostro Paese**: sul totale delle donne occupate dai 15 anni in su, la quota di lavoratrici indipendenti in Trentino si attesta all'11,7%. La soglia del 15% è superata in Lombardia, Veneto e in provincia di Bolzano, in Emilia-Romagna il lavoro autonomo femminile vale il 16% e in ambito nazionale il 17,1%.

La situazione retributiva sopra descritta è in parte riconducibile al fatto che **la richiesta di figure professionali high skill in provincia di Trento non è elevata**. Per numero di richieste di figure high skill (dirigenziali, specializzate e tecniche) il mondo imprenditoriale in provincia di Trento esprime un fabbisogno pari al 14,8% rispetto al 19,9% nazionale e **la comparazione territoriale vede il nostro territorio collocato in ultima posizione**. Ne consegue un **forte disallineamento** tra le **competenze** della forza lavoro con formazione di **livello universitario** e quelle richieste dal mercato. Analoghe criticità si riscontrano peraltro **anche per la formazione secondaria**. In provincia di Trento risulta infatti significativa anche la percentuale dei diplomati che valutano "né utile né richiesto" il titolo di studio sia tra i tecnici (nel 22,6% dei casi) che tra i diplomati del professionalizzante (nel 20,1%). Le analoghe percentuali per l'Italia si attestano al 18,1% e al 13,7%.

Un ulteriore elemento di criticità è l'**uso troppo elevato del lavoro non standard**: si tratta di un dato che **non si può spiegare solo con la stagionalità e la vocazione turistica**, perché il confronto con Bolzano fa emergere che **il basso investimento sul lavoro in alcuni settori non è una strada obbligata e che anzi ci si può muovere anche in maniera diversa**.

In tema di qualità del lavoro, l'aspetto della **certificazione della rappresentanza sindacale** è particolarmente importante. In considerazione del fatto che il tema non può che essere definito e misurato a livello nazionale e della peculiare sfera di competenza provinciale, la Provincia garantirà la partecipazione delle proprie strutture agli interventi volti ad una migliore tutela degli interessi dei lavoratori, anche con l'obiettivo di **evitare il proliferare dei cosiddetti contratti "pirata"** che, riducendo le garanzie dei lavoratori, arrecano un danno al sistema economico locale alterando la concorrenza in favore delle imprese meno socialmente responsabili. Fra questi strumenti particolare rilievo è costituito dalla partecipazione della Provincia al complessivo meccanismo nazionale di misurazione della rappresentatività delle varie organizzazioni sindacali e nei cosiddetti comitati dei garanti che gestiscono eventuali controversie relative alle rappresentanze aziendali.

In prospettiva, un ulteriore elemento di attenzione è dato dall'evoluzione demografica che evidenzia il **progressivo invecchiamento della popolazione**. Secondo le proiezioni ISPAT (Modello di proiezione demografica), la popolazione residente in età lavorativa (15-64 anni) è destinata, sulla base dei trend attuali, a ridursi da 345.034 (al 31.12.2020) a 336.992 nel 2050, con evidenti **ripercussioni sul mercato del lavoro in termini di forza lavoro disponibile**.

A questo si aggiunga che gli ultimi anni hanno dimostrato che la **dipendenza del sistema economico trentino dal cd. decreto flussi** per l'assunzione di lavoratori non comunitari costituisce un elemento di grande debolezza; nel 2020 il decreto flussi è stato reso operativo solo a fine anno (peraltro non utile per la stagione invernale 2020-21 che non è partita in relazione alle restrizioni COVID-19) e nel 2021 è stato pubblicato solo a fine anno e di fatto reso operativo solo nel 2022. In ogni caso il numero di quote assegnate dallo Stato non rientra negli ambiti di discrezionalità dell'amministrazione.

In attuazione delle politiche già previste nei precedenti documenti programmatici, nei primi mesi dell'anno sono stati immessi in organico 22 funzionari ad indirizzo sociale e del lavoro (11 sono stabilizzazioni di personale già impiegato) per il **potenziamento dell'attività dei centri per l'impiego**, sia con riguardo ai servizi a favore dei cittadini che delle imprese. Nel mese di febbraio è scaduto il termine relativo all'"Avviso per la presentazione di proposte progettuali a contenuto formativo finalizzate all'**inclusione lavorativa e sociale di persone svantaggiate**" approvato a fine 2021 nell'ambito del Programma operativo FSE 2014-2020 con un budget di 2,2 milioni di euro. Per la promozione dell'imprenditorialità, con particolare attenzione a donne, giovani e/o disoccupati, nel mese di aprile è stato approvato l'avviso "Nuova impresa 2022", con un budget di 1,4 milioni di euro. Nello stesso periodo è stato prorogato al 15 maggio 2023, il termine ultimo per l'avvio dell'ultima edizione delle azioni finanziate attraverso l'"Avviso per la presentazione di proposte progettuali aventi ad oggetto interventi formativi di potenziamento per la **ricerca attiva del lavoro**" già approvato nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020.

Particolare rilevanza assume inoltre l'avvenuta approvazione in via preliminare

del disegno di legge di **riforma del "Progettone**" per l'adeguamento alla normativa europea in tema di contratti pubblici ed il rafforzamento del legame di questo strumento con le politiche attive provinciali.

Un contributo notevole nell'attuazione delle politiche del lavoro provinciali potrà fornire l'attuazione dell'asse 1 "Occupazione" del Programma del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) le cui risorse finanziarie (al netto dell'Assistenza Tecnica) ammontano a circa 58 milioni di euro. Le azioni previsti si sostanziano, ad esempio, in interventi formativi di varia natura e livello, percorsi di ricollocamento e per l'autoimprenditorialità, incentivi all'occupazione per donne e giovani, strumenti per la conciliazione famiglia-lavoro.

Si deve inoltre ricordare che nelle province di Trento e di Bolzano, uniche in Italia, è istituito un **Fondo territoriale intersettoriale** che, accanto alla funzione tipica per l'assicurazione ai lavoratori della tutela di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, può fra l'altro **contribuire al finanziamento di programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale**: in questo momento storico il Fondo è interessato dalle modifiche derivanti dalla riforma della materia definita con legge di bilancio statale 2022. In tale occasione si dovrà considerare il ruolo che il fondo stesso può svolgere, nei limiti delle risorse disponibili e degli obiettivi di equilibrio di bilancio, come strumento per la qualificazione professionale nelle piccole imprese, in un'ottica di sinergia e complementarietà con gli interventi provinciali.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Nell'ambito degli Obiettivi provinciali di sostenibilità individuati dalla SPROSS, si segnala in particolare:

LAVORO

Contrastare la disoccupazione giovanile e delle fasce più deboli della popolazione e incrementare l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo diritti e formazione

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Promuovere iniziative di responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni e la fiscalità ambientale.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, volte a **potenziare il riconoscimento dei diritti sul lavoro**, **rafforzare la governance per un'occupazione sostenibile** e **sostenere la formazione continua**.

Si segnalano, in particolare, le proposte dirette a:

- rafforzare l'**analisi dei fabbisogni occupazionali** e promuovere un piano straordinario di **politiche attive per il lavoro;**
- favorire l'**incontro domanda-offerta di lavoro per i giovani attraverso un sistema di servizi orientativi e formativi;**

- **potenziare la profilazione** che posiziona i disoccupati in un continuum di alta/bassa occupabilità e permette di stimare con maggior precisione il tipo di fabbisogno e di servizi/supporti per **indirizzare più efficacemente** la ricerca del lavoro;
- rafforzare l'**efficacia dei Centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro private;**
- proseguire con l'**integrazione della formazione continua** promossa da Agenzia del Lavoro, Fondo di solidarietà del Trentino, Fondi interprofessionali e Enti bilaterali a livello provinciale anche ispirandosi al progetto sul "fondo interprofessionale territoriale" della Provincia autonoma di Bolzano;
- rendere il Sistema territoriale di **validazione e certificazione delle competenze funzionale ai fabbisogni** del mercato del lavoro trentino;
- rispondere ai **bisogni occupazionali delle imprese (in particolare quelle più innovative per es. nell'ambito della transizione ecologica**) con investimenti in servizi/prodotti/processi/mercati e nell'alta formazione su imprenditorialità, innovazione tecnologiche (es. nanotecnologie, tecnologie quantistiche) e competenze strategiche per agire su obiettivi di medio e lungo periodo;
- **accompagnare l'automazione nei settori tradizionali** e la domanda di nuove competenze con **percorsi formativi legati alla digitalizzazione e alle nuove tecnologie;**
- diffondere in maniera capillare la **cultura della conciliazione nei modelli organizzativi delle imprese**; confermare, a livello provinciale, strumenti che favoriscano la conciliazione famiglia-lavoro e al contempo contrastino il calo delle nascite (es. welfare territoriale, asili nido e sostegni per le rette, servizi estivi per l'infanzia, congedi di paternità);
- incrementare incentivi alla **nuova imprenditoria** con attenzione a quella femminile e politiche di conciliazione e welfare dedicate al mondo del lavoro autonomo;
- rafforzare le **opportunità di inserimento professionale di persone diversamente abili**;
- mantenere il **modello dei lavori socialmente utili** che garantisce tutela e protezione sociale alle fasce più deboli, grazie al quale permette di mantenere un'autonomia e un'identità professionale a pieno titolo; potenziare l'analisi della forza lavoro a rischio disoccupazione e il raccordo tra presa in carico dei disoccupati e gestione dei lavori socialmente utili della PAT per monitorare gli impatti sugli stessi e rendere più efficiente la collocazione dei disoccupati potenzialmente eleggibili per le opportunità di lavoro offerte da ex intervento 19, ora chiamato intervento 3.3.D nel nuovo Documento degli interventi di politica del lavoro.

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 *Adottare un **nuovo approccio alle politiche attive del lavoro** - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze. Adottare campagne di reclutamento del personale estese al territorio nazionale ed internazionale.*

Destinatari: persone in cerca di lavoro, disoccupati, lavoratori e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro e Direzione generale), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- aumento del 10 per cento del numero di posti vacanti inseriti ed intermediati dai Centri per l'impiego in percentuale al totale delle assunzioni;
- presa in carico, nell'ambito del programma GOL, di almeno 29.400 utenti entro il 2025, di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati da almeno sei mesi, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- coinvolgere nell'ambito del programma GOL almeno 7.840 utenti in attività formativa, di cui almeno 2.940 in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali;
- almeno 10 centri per l'impiego su 12 devono rispettare gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL;
- aumento al 40% del numero di lavoratori trentini occupati in organizzazioni che hanno attivato piani aziendali con misure di equilibrio tra vita professionale - vita privata e per le pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici nell'ambito di un percorso di certificazione Family Audit.

Per perseguire tali risultati si punterà, tra l'altro, a:

- potenziare la Rete dei servizi per il lavoro attraverso l'approvazione del modello di **monitoraggio e valutazione dei soggetti accreditati** e la modifica dei criteri di apertura degli sportelli dei soggetti accreditati al fine di garantire l'erogazione dei servizi previsti dal programma GOL;
- favorire la messa in **trasparenza delle competenze degli operatori dei soggetti accreditati alla Rete** dei servizi per il lavoro e dei Centri per l'impiego, anche al fine di attivare eventuali percorsi di sviluppo;
- promuovere il **contratto di apprendistato duale** presso le imprese operanti in Trentino tramite il servizio d'incontro domanda e offerta erogato dai Centri per l'impiego e la collaborazione delle Associazioni datoriali di categoria e consulenti del lavoro.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Il **programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL)** è calibrato sul raggiungimento di precisi risultati. In particolare, si punta a:

- migliorare e personalizzare i servizi offerti al pubblico;
- rafforzare la rete dei servizi pubblici territoriali;
- potenziare l'interazione con il mondo della formazione;
- consolidare la collaborazione tra pubblico e privato;
- aumentare il coinvolgimento delle imprese del territorio;
- accelerare il processo informativo;
- migliorare le capacità di analisi, innovazione, sperimentazione e valutazione.

A livello provinciale si intende raggiungere, **entro il 2025**, con servizi mirati, una platea di circa **30.000 lavoratori disoccupati o sospesi dal lavoro**, di cui circa 22.500 dovrebbero rappresentare le categorie più svantaggiate, con obbligo per almeno 8.000 persone di beneficiare di percorsi formativi.
Per 3.000 beneficiari l'attività formativa dovrà consentire lo sviluppo delle conoscenze digitali.

Il finanziamento complessivo previsto per la Provincia di Trento per l'intera durata del Programma (2021-2025) ammonta a circa 43 milioni di euro. Le effettive assegnazioni saranno effettuate annualmente con decreti ministeriali che prenderanno a riferimento il numero di beneficiari presi in carico e lo stato di avanzamento della spesa. Le somme assegnate per il 2022 ammontano a 8.624.000 euro. Il target da raggiungere entro l'anno è di 5.880 beneficiari del Programma, almeno 1.568 soggetti in attività formativa, di cui almeno 588 nell'ambito delle competenze digitali. Il Programma è stato approvato definitivamente dall'Agenzia Nazionale per le politiche attive (ANPAL) in data 16 giugno 2022 e a breve sarà adottato in via definitiva dalla Giunto Provinciale.

Funzionalmente all'attuazione del Programma è importante implementare un sistema di analisi predittiva delle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro nel breve e nel medio termine, al fine di progettare percorsi formativi coerenti con i fabbisogni di sviluppo del territorio. In tal senso, infatti, non si potrà prescindere da:

- la piena integrazione tra le attività di formazione per l'upskilling e il reskilling;
- la valorizzazione della sinergia e della cooperazione tra i servizi pubblici e i servizi privati. In chiave prospettica, infatti, occorre puntare su un insieme di servizi che coinvolgano la filiera della crescita: istruzione, formazione, lavoro, ricerca e innovazione, welfare, interventi di conciliazione vita/lavoro e politiche industriali.

Sul tema, nel breve termine, si prevede da parte di Agenzia del Lavoro:

- l'approvazione, in luglio, del primo Avviso relativo alla formazione in ambito digitale e linguistico;
- l'avvio dei lavori del tavolo tecnico volto ad analizzare i profili professionali e le competenze maggiormente richieste dalle imprese che, sulla base di una metodologia di lavoro consolidata in ambito nazionale dall'Istituto nazionale di analisi delle politiche pubbliche (INAPP) e con il coinvolgimento di tutti gli stakeholders provinciali, dovrebbe portare, entro settembre, alla definizione di un catalogo utile alla pubblicazione degli Avvisi per l'aggiornamento delle competenze e la riqualificazione professionale.

Infine, risulterà essenziale pensare ad un sistema in grado di governare le transizioni delle persone, non solo dalla disoccupazione al lavoro, ma anche dalla scuola e dall'Università verso il lavoro, dal lavoro subordinato verso il lavoro autonomo, dal lavoro ad altro lavoro e poi alla pensione (comprese le politiche di age management).

Nel periodo 2023-2025 verrà data attuazione alla riforma del **Progettone** quale misura di politica attiva del lavoro per il reinserimento nel mercato del lavoro di persone appartenenti a particolari fasce deboli attraverso la realizzazione di servizi di pubblica utilità.

Proseguiranno inoltre gli interventi per assicurare un **raccordo tra la certificazione Family Audit** e le linee guida e gli strumenti **per favorire le pari opportunità di genere**, sia nell'ambito degli investimenti finanziati con il PNRR, sia nel più ampio ambito della contrattualistica provinciale. Ciò in particolare sulla base dell'analisi comparativa in corso tra la certificazione di genere e la certificazione Family Audit che sta evidenziando numerosi punti di contatto. L'integrazione degli aspetti relativi all'equilibrio tra vita professionale - vita privata e di pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici in un'unica certificazione rappresenta, dunque, anche una semplificazione nei confronti delle organizzazioni che attivano attenti percorsi di sviluppo della cultura e delle politiche aziendali sotto questi profili. In attuazione delle previsioni in materia di contratti pubblici introdotte con la legge collegata alla manovra di bilancio 2022, le nuove linee guida del Family Audit prevederanno un rafforzamento dei meccanismi volti a riconoscere e premiare comportamenti virtuosi delle imprese in materia di pari opportunità. Inoltre, sulla base dell'accordo sancito nel 2016 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, la Provincia sarà coinvolta in una terza fase di collaborazione anche a livello nazionale per la valorizzazione della nuova configurazione del Family Audit.

2.3.2 *Favorire l'attuazione dei meccanismi nazionali per la **rappresentanza dei lavoratori**, promuovendo anche eventuali meccanismi locali nei settori non coperti*

Destinatari: lavoratori, imprese, organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), parti sociali

Risultati attesi: miglioramento della tutela dei lavoratori attraverso il sostegno provinciale al sistema complessivo che consente di individuare le organizzazioni sindacali più rappresentative.

A tal fine, si provvederà alla rilevazione dei dati relativi alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA) e delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) nei settori previsti annualmente e progressivamente dall'accordo nazionale INL-INPS.

Sarà attivato il ruolo del Servizio Lavoro nell'ambito dei Comitati per i garanti (previsti dai vari accordi nazionali sulla rappresentanza), subordinatamente all'approvazione di una specifica proposta normativa contenuta nel disegno di legge di assestamento.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

Inquadramento

L'agricoltura rappresenta un settore chiave non solo per il sistema economico provinciale, ma anche per il mantenimento dell'ambiente, della stabilità del territorio e della qualità del paesaggio.

In termini di valore aggiunto, il settore dell'agricoltura in Trentino ha un peso pari al 4,2% nel 2020, più elevato rispetto alle altre aree del Nord prese a confronto, ivi compreso il livello nazionale, dove pesa il 2,2%.

Significativo è il contributo del settore agricolo alle esportazioni: in Trentino l'export agroalimentare vale 766,4 milioni di euro e rappresenta il 22% delle esportazioni totali. I settori di punta sono quelli di vino e bevande (53,4%), ortofrutta fresca (12,8%) e prodotti lattiero-caseari (11,3%). Il 49% delle esportazioni agroalimentari trentine è diretto a paesi extra UE, che hanno specifiche esigenze, spesso ancora poco conosciute dalle imprese locali.

I comparti più rappresentativi dal punto di vista produttivo sono costituiti dalla frutticoltura (29,0% della produzione lorda vendibile -PLV- anno 2020), dalla zootecnia (22,4% della PLV) e dalla viticoltura (25,2% della PLV).

Accanto alle colture maggiormente specializzate e diffuse (settore melicolo e viticolo) e alla filiera lattiero – casearia, si stanno affermando altre interessanti produzioni secondarie (piccoli frutti, mais da polenta, orticoltura, acquacoltura, olio ecc.), localizzate in distretti specifici e caratterizzate da un discreto livello di redditività.

Dal punto di vista occupazionale, le unità di lavoro in agricoltura nel 2020 sono 16.770. Negli ultimi dieci anni si è assistito ad una progressiva contrazione delle imprese iscritte in prima e seconda sezione, vale a dire delle imprese economicamente e professionalmente rilevanti, che passano da 8.866 unità nel 2010 a 7.496 nel 2020. Complessivamente, il numero delle imprese attive per il settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2020 è pari a 11.841 unità.

La zootecnia, sviluppata principalmente nelle aree a più elevata altitudine, svolge un importante ruolo, oltre che produttivo, anche ambientale, attraverso il mantenimento dei prati e dei pascoli, grazie alla pratica dell'alpeggio, consentendo il presidio del territorio e contrastando il rischio dell'abbandono e dello spopolamento.

L'agricoltura trentina, nel corso degli anni, ha saputo raggiungere elevati standard qualitativi. Diverse sono le produzioni agricole di origine animale e vegetale ad avere acquisito una certificazione europea di origine; nel settore vitivinicolo più dell'85% della produzione rientra in disciplinari DOC.

Inoltre, è stata svolta un'importante azione di identificazione fra i prodotti e il territorio con operazioni mirate di marketing e specifiche campagne di comunicazione e promozione dei prodotti agroalimentari trentini.

Particolare attenzione è sempre stata riservata anche alla sostenibilità delle produzioni, sia applicando in tutto il territorio i disciplinari di produzione integrata, sia promuovendo attività di ricerca sulla sostenibilità ambientale, sulla qualità e sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'agricoltura biologica è in forte espansione sul territorio trentino: nell'ultimo decennio si è registrato un incremento notevole sia della superficie coltivata, che passa da 4.474 ettari nel 2010 a 23.123 ettari nel 2021, sia del numero di aziende che praticano tale metodo, per un numero di 1.323 operatori.

Il settore agricolo è caratterizzato dalla presenza di una capillare rete irrigua e da una elevata efficienza nella gestione delle risorse idriche, grazie anche all'organizzazione consortile, che riflette gli sforzi fatti dalla Provincia nell'incentivare l'associazionismo e nel perseguire obiettivi di razionalizzazione e riconversione degli impianti irrigui, in particolare con la diffusione della microirrigazione. L'adozione di nuove tecnologie irrigue è stata e resta importante soprattutto per razionalizzare l'utilizzo della risorsa idrica rispetto alle tecniche tradizionali, ma anche per il miglioramento degli aspetti agronomici e produttivi delle colture, nel rispetto dell'ambiente e della qualità dei corsi d'acqua e delle normative vigenti.

Uno dei punti di debolezza dell'agricoltura trentina, con particolare riferimento a quella più specializzata (si pensi ai comparti della frutticoltura e viticoltura) è la limitata estensione dei terreni coltivabili (circa la metà delle aziende trentine ha meno di 1 ettaro di superficie agricola utilizzata - SAU) e quindi l'elevata polverizzazione e frammentazione delle aziende. Ciò comporta problemi di ordine economico e di gestione delle aziende, con incremento dei costi di produzione, risolti in parte grazie al consolidato sistema di cooperative, che agisce sia a monte della fase produttiva che nelle fasi di lavorazione, trasformazione, conferimento e commercializzazione. Le ridotte dimensioni aziendali influenzano anche la diffusione dell'agricoltura part-time e la necessità di integrare il reddito con attività extra-agricole. Inoltre, la scarsità di terreni coltivabili e la competizione fra suolo agricolo e suolo urbano ha comportato, specie nelle aree pianeggianti di fondovalle, una sottrazione di suolo all'uso agricolo.

Ulteriore elemento di criticità, che peraltro non caratterizza solo il Trentino, è rappresentato da un'età media dei conduttori molto avanzata, con processi di rinnovo generazionale che, seppur sostenuti dalla Pubblica Amministrazione attraverso una serie di strumenti dedicati, ad esempio il premio di insediamento, fanno registrare qualche elemento di criticità.

Il processo di definizione del Piano Strategico Nazionale della nuova PAC 2023 – 2027, a cui seguirà la definizione della programmazione di Regioni e Province autonome, prevede che siano realizzate almeno quattro delle seguenti sei priorità del FEASR:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l›innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie agricole innovative e la gestione sostenibile delle foreste;
3. favorire l›organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. incoraggiare l›uso efficiente delle risorse e il passaggio a un›economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
5. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all›agricoltura e alle foreste;
6. promuovere l›inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone.

Sulla base di queste analisi, le politiche da mettere in atto per rafforzare la competitività del settore agricolo trentino, nel quadro delle strategie europee in corso di definizione, si collocano lungo le seguenti traiettorie:

- favorire il **ricambio generazionale** e la nascita di **nuove imprese innovative**, anche puntando sulla formazione volta all'acquisizione, da parte degli imprenditori, di una più elevata propensione all'innovazione;
- assicurare adeguato supporto per far fronte ai rischi legati ai cambiamenti climatici, in particolare favorendo l'utilizzo degli strumenti disponibili per la **gestione del rischio** e introdurre **nuovi strumenti finanziari**;
- definire strumenti diretti a una **gestione più efficiente della risorsa idrica**;
- promuovere la **qualità, la tracciabilità e la sostenibilità** delle produzioni agricole, promuovendo l'agricoltura di montagna come elemento distintivo del territorio e assicurando l'equilibrio fra sostenibilità economica e sostenibilità ambientale;
- **rafforzare le sinergie** fra agricoltura, ambiente e altre attività economiche (in particolare, turismo).

Rappresentano fattori trasversali per lo sviluppo del settore:

- il rafforzamento della connessione tra **ricerca** e agricoltura, incoraggiando un'applicazione più diffusa delle misure d'innovazione e degli strumenti tecnologici disponibili nella pratica agricola, al fine di orientare verso modelli di agricoltura di qualità e di precisione;
- lo sviluppo dell'**innovazione** di prodotto o di processo;

- la **semplificazione e la digitalizzazione**, anche in coerenza con gli obiettivi strategici della Programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027 volti all'innovazione/digitalizzazione.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

Trentino più intelligente - Agricoltura

Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura silvicoltura e acquacoltura e garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- **presidiare il territorio**, la **biodiversità** e la qualità del paesaggio
- mantenere un **sistema alimentare sano, strutturato, resiliente e di qualità**
- rendere il sistema agricolo e agro-alimentare **competitivo, sostenibile,** sicuro e di **qualità**
- **innovare** continuamente con le tecnologie più avanzate
- organizzare una **governance pro-attiva** efficace e lungimirante
- integrarsi nella società e nella **valorizzazione del capitale umano**

Si segnalano, tra l'altro, le proposte dirette a:

- sostenere le **pratiche tradizionali di alpeggio** e le aziende zootecniche locali;
- creare una rete di cooperazione e **trasferimento della conoscenza** (AKIS) che coinvolga gli attori coinvolti nei processi di sviluppo sostenibile;
- incrementare le politiche di **certificazione, comunicazione e tracciamento della qualità**, sostenibilità e salubrità delle produzioni agricole, valorizzando il marchio Qualità Trentino;
- sostenere progetti di **ricambio generazionale** e progetti di trasferimento tecnologico, formazione, consulenza, assistenza tecnica e di accompagnamento per **imprese innovatrici**;
- promuovere la transizione verso forme di **agricoltura sostenibile**, sostenere la lotta **biologica** e promuovere il **miglioramento genetico delle specie vegetali** per lo sviluppo di **varietà resistenti** e il **benessere animale**;
- strutturare progetti intersettoriali per l'**efficientamento** dell'utilizzo multifunzionale e tecnologicamente avanzato della **risorsa idrica**;
- diffondere l'adesione delle imprese agricole a strumenti innovativi di prevenzione e **gestione del rischio** e di **stabilizzazione dei redditi**;
- promuovere l'adesione a strumenti di **finanza innovativa e partecipata**;
- accompagnare i processi di innovazione organizzativa, di **revisione dei modelli di governance** e di gestione aziendale;
- promuovere i progetti di **riordino fondiario**, al fine di facilitare l'utilizzo delle superfici agricole superando gli ostacoli della parcellizzazione dei terreni.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 *Promuovere l'insediamento di **nuovi giovani** in agricoltura e la nascita di **imprese innovative**, anche attraverso la messa in campo di strumenti di supporto, accompagnamento e formazione*

Destinatari: giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa agricola come capo azienda o come corresponsabile nel caso di società; imprese agricole innovative; soggetti della ricerca e dell'innovazione in agricoltura.

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), FEM, FBK, Trentino Digitale.

Risultati attesi:

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- sostegno ad almeno 5 progetti innovativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;
- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine.

L'invecchiamento degli imprenditori agricoli è un fenomeno diffuso a livello europeo e rappresenta una delle maggiori sfide che la PAC deve affrontare. L'UE sta intensificando gli sforzi per incoraggiare i giovani a diventare agricoltori, con la consapevolezza peraltro che va adottato un approccio il più possibile integrato, accompagnando il sostegno diretto al rinnovo generazionale con servizi e incentivi di più ampia portata, che rendano appetibile per i giovani la scelta di vivere nelle zone rurali e di dedicarsi all'attività agricola.

Anche in Trentino è in progressiva crescita nel tempo l'indice di vecchiaia (conduttori con più di 65 anni/conduttori con meno di 40 anni), mentre si sta riducendo l'incidenza, rispetto al totale, degli imprenditori agricoli nella fascia d'età 18 – 40 anni.

Forse anche per questo motivo si registra, in via generale, una scarsa propensione nelle aziende agricole trentine ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali e ciò frena la capacità di competere con le imprese di altre aree in termini di specializzazione ed innovazione.

Per far fronte a queste criticità e frenare, e se possibile invertire, questa tendenza, la Provincia continua a porre particolare attenzione alla **promozione dell'insediamento di nuovi giovani in agricoltura**, al sostegno al ricambio generazionale e alla nascita di imprese innovative, anche con specifiche misure nell'ambito del Programma di sviluppo rurale.

All'inizio della presente legislatura, in continuità con il processo partecipativo avviato con gli "Stati generali della montagna" e proseguito con il Tavolo di lavoro e di confronto dedicato ai giovani agricoltori, denominato "Agriyoung", sono stati inoltre definiti gli indirizzi attuativi delle nuove previsioni della legge provinciale sull'agricoltura in materia di promozione dell'imprenditoria agricola giovanile.

Tali indirizzi, che troveranno attuazione mediante un programma di lavoro pluriennale, tengono conto degli esiti dei tavoli e, in particolare, della necessità di:

- disporre di **strumenti finanziari flessibili**, che permettano di adattare le attività di accompagnamento alle esigenze dei giovani interessati;
- accompagnare i giovani nella predisposizione e nell'attuazione del **progetto imprenditoriale** e condividere servizi ed informazioni;
- mettere a disposizione dei terreni per la propria attività agricola, attraverso, in particolare, la **Banca della Terra**.

Le azioni che verranno messe in campo si pongono in coerenza con una strategia generale funzionale a sostenere, accanto a progetti di transizione generazionale, in particolare attraverso formazione e tutoraggio, progetti di trasferimento tecnologico, assistenza tecnica e di accompagnamento per imprese innovatrici, di qualificazione e di miglioramento delle performance delle aziende e dei prodotti. Tali azioni troveranno adeguata collocazione anche nell'ambito della nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027.

Tra queste, di particolare rilievo la previsione che la Provincia promuova l'organizzazione dei **sistemi per la conoscenza e l'innovazione in agricoltura** (agricultural knowledge and innovation system – AKIS) con l'obiettivo di sostenere, nell'ambito di un approccio di sistema, la diffusione della conoscenza, dell'innovazione e della digitalizzazione nel settore agricolo e nelle aree rurali.

Nell'ambito della nuova programmazione dello sviluppo rurale 2023 – 2027 si assicurerà continuità ai **partenariati europei per l'innovazione** attraverso bandi dedicati, tenuto conto delle importanti ricadute positive che i progetti innovativi sostenuti in questi anni hanno determinato per l'ammodernamento del sistema agricolo provinciale.

Tutto questo, al fine di **rafforzare il livello di innovazione e di sviluppo tecnologico** delle imprese agricole trentine, con particolare riferimento a quelle condotte da giovani agricoltori, favorendo nel contempo il recupero di terreni agricoli, i processi di aggregazione e di riordino fondiario, per un'agricoltura competitiva, sostenibile, sicura e di qualità.

2.4.2 *Potenziare gli strumenti per la **gestione dei rischi in agricoltura**, a tutela delle aziende trentine rispetto ai rischi climatici e alle fluttuazioni di mercato*

Destinatari: imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), CODIPRA, Fondazione Mach

Risultati attesi:

- incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante;
- mantenimento dei livelli di adesione agli IST mele e latte.

Il settore agricolo è particolarmente esposto ad alcuni rischi che possono compromettere la stabilità dei redditi, in particolare ai rischi legati a calamità naturali, eventi climatici sfavorevoli, fitopatie o infestazioni parassitarie, ma anche alle fluttuazioni di mercato.

La **gestione del rischio in agricoltura** rappresenta un ambito che pone la Provincia all'avanguardia a livello nazionale.

In riferimento ai valori assicurati nel 2022 è stato registrato un incremento di circa 10-15 milioni di euro, passando da 352 milioni del 2021 ai 364 milioni del 2022 (campagna assicurativa ancora in corso a giugno 2022). Nel periodo di programmazione 2014-2020 le misure di gestione del rischio provinciali hanno permesso di introitare oltre 300 milioni di euro di aiuti pubblici comunitari. In particolare, la Provincia ha attivato, per prima in Italia, due specifici fondi per la stabilizzazione del reddito aziendale, uno dedicato al mondo melicolo, con circa 1.700 adesioni, e l'altro al settore zootecnico da latte, con poco meno di 160 aderenti (2019 – 2021), portati a oltre 650 nel 2022.

Inoltre, il Fondo mutualistico fitopatie, di particolare interesse nelle scorse stagioni per la lotta alla cimice asiatica, rappresenta e raccoglie quasi 3000 agricoltori.

Gli effetti della pandemia da Covid – 19, i rincari delle materie prime e dell'energia e, da ultimo, il conflitto in corso, mettono in evidenzia il livello di esposizione dei processi produttivi a fattori esogeni fortemente condizionanti che si aggiungono a quelli "tradizionali" aumentando l'esposizione al rischio delle aziende agricole.

L'accresciuta incertezza può far contrarre la propensione a investire e, nei casi limite, anche facilitare l'abbandono dell'attività.

Per questi motivi, al fine di salvaguardare la competitività del sistema agricolo provinciale sarà sempre più strategico promuovere l'offerta e l'uso, anche attraverso criteri vincolanti previsti per gli interventi a sostegno degli investimenti, di strumenti di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, andrà assicu-

rato il supporto alla prosecuzione e allo **sviluppo del sistema assicurativo agevolato** per il raccolto, gli animali e le piante, all'introduzione di **strumenti di gestione del rischio innovativi**, quali i fondi mutualistici per le avversità atmosferiche, le epizoozie e le fitopatie, per le emergenze ambientali, l'IST (Income Stabilization Tool), strumento di stabilizzazione del reddito basato sulla mutualità tra agricoltori, che mira a contrastare gli effetti negativi comuni alla volatilità dei prezzi e dei mercati oltre che all'instabilità dei redditi in agricoltura. Parallelamente, dovrà essere mantenuto un adeguato **supporto tecnico agli agricoltori nella lotta contro le fitopatie**, anche attraverso piani d'azione mirati, con particolare riferimento alla lotta biologica e alla selezione di varietà resistenti.

Le nuove proposte di gestione del rischio in agricoltura, introdotte dalla nuova Politica Agricola Comune (PAC), vedono per il post 2023 nuovi strumenti di assicurazione con polizze catastrofali obbligatorie incentivate con fondi del primo pilastro della PAC, piuttosto che la conferma e lo sviluppo ulteriore dei fondi di mutualità e di stabilizzazione del reddito.

Fondamentale, a questo riguardo, supportare i processi attraverso misure di semplificazione e di digitalizzazione delle procedure e sostenere investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo tecnologico, con particolare riferimento alla messa in opera di sistemi di prevenzione attiva dei rischi e di intelligenza artificiale a supporto delle decisioni.

2.4.3 *Razionalizzare e rendere più efficiente l'**impiego dell'acqua in agricoltura***

Destinatari: Consorzi di miglioramento fondiario, Consorzio Trentino di Bonifica, imprese agricole singole o associate, Organizzazioni dei produttori, CODIPRA

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), Consorzio Trentino di Bonifica, Consorzi di Miglioramento Fondiario, Fondazione Mach, Fondazione B. Kessler, Trentino Digitale, Organizzazioni dei produttori, CODIPRA.

Risultati attesi:

- riduzione del consumo dell'acqua a fini irrigui anche attraverso la realizzazione di almeno tre progettualità finanziate nell'ambito delle risorse nazionali (PNRR e altri strumenti statali a sostegno di progetti irrigui);
- sviluppo di progetti di innovazione rispetto alle tecniche di supporto all'irrigazione con l'obiettivo di creare un quadro provinciale di riferimento e mettere a disposizione gli strumenti e le piattaforme necessarie allo sviluppo di progettualità verticali;
- sostegno ad iniziative anche sperimentali funzionali ad integrare le infrastrutture irrigue con attrezzature innovative in grado di garantire trattamenti sopra chioma ed azioni efficaci di contrasto alle gelate (almeno 20 ettari).

La razionalizzazione dell'impiego d'acqua in agricoltura rappresenta un'esigenza sempre più pressante, anche in relazione all'incremento delle necessità irrigue delle coltivazioni conseguenti ai cambiamenti climatici. In Italia, metà della produzione agricola e il 60% del valore economico complessivo dei prodotti agricoli derivano da circa il 20% di superficie su cui si effettua l'irrigazione. Le principali sfide della gestione dell'acqua in agricoltura sono pertanto il miglioramento dei sistemi irrigui e la diminuzione dell'impatto ambientale derivante dall'utilizzo della risorsa.

L'**innovazione tecnologica e l'automazione** in agricoltura rappresentano una condizione imprescindibile quando si affrontano progetti di **razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa acqua** ed altrettanto indispensabile diviene favorire l'**aggregazione della gestione irrigua** consortile su aree più vaste, nell'ambito di un approccio complessivo di sistema per un razionale utilizzo plurimo dell'acqua, allo scopo di mettere in rete i sistemi esistenti, rendere possibile l'automazione con modelli e strumenti che introducono l'intelligenza artificiale, monitorare i volumi utilizzati e migliorare gli investimenti nelle infrastrutture irrigue, con l'inserimento di misure di compensazione idrica dei consumi e premialità basate sull'obiettivo di risparmio idrico.

Per questo diviene prioritario **sviluppare e diffondere tecnologie riguardo a pratiche agronomiche volte a razionalizzare l'utilizzo dell'acqua**, possibilmente nell'ambito di un approccio che assicuri utilizzi plurimi, diminuire le esigenze irrigue (es. con misura dell'umidità del terreno a diverse profondità, nuove cultivar resistenti alla siccità) e promuovere approcci di ambito dove tutti gli attori interessati concorrono al perseguimento di obiettivi comuni e condivisi, con un'azione di accompagnamento da parte della Provincia ed il coinvolgimento del mondo della ricerca (FEM, FBK, UNITN) per un'azione di supporto tecnico scientifico e tecnologico.

Per una efficace programmazione degli interventi è fondamentale disporre di un sistema informativo completo e aggiornato. A tal fine, è stata messa a disposizione a livello statale una banca dati condivisa dei progetti con finalità prettamente irrigua oppure a carattere ambientale di difesa del territorio e del potenziale produttivo agricolo da fenomeni di dissesto. A livello provinciale, anche al fine di favorire l'adesione ai **bandi dedicati nell'ambito del PNRR**, è stata operata la ricognizione delle esigenze irrigue ed elaborata una scheda condivisa delle priorità di intervento.

Per garantire un uso più efficiente della risorsa idrica, occorre completare ed ammodernare gli impianti irrigui esistenti e provvedere a tempestivi interventi per la messa in sicurezza degli stessi. Inoltre, vi è la necessità di effettuare ricerche idriche al fine di realizzare nuove derivazioni ad uso irriguo in aree non ancora interessate da servizi consorziali di irrigazione.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Il Progetto bandiera della Provincia (illustrato nell'ambito dell'obiettivo 7.2 a cui si rinvia) si articola in più sotto-progetti a carattere digitale: in relazione all'efficientamento dell'utilizzo della risorsa idrica è stato inserito, all'interno del progetto bandiera complessivo, l'intervento che prevede lo sviluppo di una soluzione sistemica, che si fonda sull'utilizzo delle nuove tecnologie, per migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'uso di acqua a scopo irriguo. Alla base della specifica progettualità vi è la necessità di dotare il sistema trentino di uno strumento che possa rispondere alle diverse esigenze del territorio e dei soggetti destinatari (imprenditori agricoli, consorzi di miglioramento fondiario e di bonifica ma anche la stessa amministrazione) quali ad esempio la restituzione di un supporto alle decisioni/"consiglio irriguo", la pianificazione di interventi di approvvigionamento e distribuzione, l'elaborazione di reportistica, anche per la rendicontazione dell'utilizzo dell'acqua.

MISSIONE 2 COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 4.1.

"INVESTIMENTI IN INFRASTRUTTURE IDRICHE PRIMARIE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO"_

In riferimento alla misura sopra indicata, l'investimento 4.1 riferisce all'attuazione del Piano Nazionale Invasi e prevede di assegnare risorse per interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo, volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l'accumulo e l'adduzione della risorsa, con l'obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi di risorsa idrica.

Il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile del dicembre 2021, inserisce tra le iniziative da finanziare con le risorse messe a disposizione due progetti del territorio trentino. In particolare il Decreto dispone il finanziamento ammissibile del:

- "Progetto irrigazione della Valle di Gresta mediante due invasi da utilizzare potenzialmente anche ad uso potabile ed antincendio" per un importo pari a 10.800.000,00 euro, individuando, come soggetto attuatore, il Consorzio Trentino di Bonifica;
- "Progetto per la realizzazione di un impianti di pompaggio dal lago di Santa Giustina a servizio dei Consorzi di m.f. di Tuenno e Nanno" per un importo pari a 2.570.00,00 euro, individuando, come soggetto attuatore, il Consorzio di miglioramento fondiario di 2° grado "Val di Tovel".

2.4.4 *Accrescere il livello di* ***sostenibilità dell'agricoltura trentina,*** *incentivando le produzioni di qualità, salubri e tracciabili*

Destinatari: imprese agroalimentari e imprese agricole a coltivazione biologica ed integrata, organizzazioni dei produttori, agriturismi, imprese che producono e commercializzano prodotti agro-alimentari trentini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), FEM, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- incremento, laddove possibile, delle superfici coltivate con metodo biologico e con tecniche di agricoltura integrata;

- riduzione progressiva dei principi attivi utilizzati per la lotta fitosanitaria sostenendo, ove possibile, la lotta biologica;
- mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale;
- promuovere l'attivazione di distretti del cibo e distretti biologici;
- sostenere la promozione dei prodotti agroalimentari trentini, l'enoturismo e l'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale, anche attraverso l'attuazione di uno specifico Piano provinciale di promozione.

A livello europeo è forte l'attenzione verso i temi della sostenibilità, salubrità e qualità dei prodotti agricoli.

La Politica Agricola Comune (PAC), allineando l'agricoltura al Green Deal europeo, combina approcci sociali, economici e ambientali sulla via della realizzazione di un sistema agricolo sostenibile nell'UE. Ulteriori passi in questo senso saranno compiuti nella futura PAC per il periodo 2023-2027, nell'ambito della quale troverà spazio uno specifico obiettivo relativo alla qualità dell'alimentazione e della salute.

L'approvazione da parte della Commissione europea, a maggio del 2020, della strategia "Farm to Fork" rappresenta una tappa fondamentale nella transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente. In linea con il Green Deal europeo e con le strategie "Farm to Fork" e Biodiversità, la Commissione europea ha inoltre presentato recentemente il suo Piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica, il cui obiettivo generale è aumentare la produzione ed il consumo di prodotti biologici, per arrivare ad avere il 25% dei terreni agricoli dedicati all'agricoltura biologica entro il 2030.

La produzione biologica, ove compatibile con le condizioni territoriali e con i mercati, comporta importanti vantaggi perché favorisce la biodiversità, accresce il benessere, assicura agli agricoltori redditi più elevati e soddisfa la domanda di prodotti salubri da parte dei consumatori.

In coerenza con gli orientamenti e le strategie comunitarie, la Provincia intende **accrescere il livello di sostenibilità dell'agricoltura trentina**, incentivando le produzioni salubri, tracciabili e di qualità. A tal fine si prevede di intervenire su più fronti per:

- rafforzare **l'agricoltura biologica**, in attuazione del rinnovato quadro normativo in materia recentemente approvato, in coerenza con le condizioni territoriali di mercato;
- confermare la valenza strategica per la realtà trentina dell'**agricoltura integrata**, migliorandone in prospettiva i protocolli, anche mediante l'introduzione di nuove tecnologie in grado di ridurre gli impatti connessi ai trattamenti fitosanitari;
- sostenere il miglioramento e la **diversificazione delle produzioni**, anche innovative, il rinnovo varietale, il miglioramento genetico delle specie per sviluppare varietà resistenti;

- promuovere lo sviluppo della "**filiera corta**", con ridotte intermediazioni fra le produzioni agricole locali e l'utilizzo dei prodotti da parte della ristorazione;
- valorizzare le attività di **agriturismo ed enoturismo**, come opportunità di diversificazione dell'attività agricola e di valorizzazione delle produzioni agroalimentari locali, anche nell'ambito di forme di collaborazione tra imprese;
- favorire le forme di collaborazione tra imprese nello **sviluppo di progetti innovativi** o per accrescere la competitività e la sostenibilità (reti di imprese, contratti di rete, distretti del cibo, distretti biologici);
- incrementare le **politiche di certificazione**, comunicazione e tracciamento della qualità, sostenibilità e salubrità delle produzioni agricole trentine;
- potenziare le **campagne per il riconoscimento e la promozione dei prodotti agroalimentari locali** in connessione con il territorio e le filiere di turismo, commercio, cultura ed artigianato.

Va anche data continuità agli investimenti in ricerca ed **innovazione tecnologica**, favorendo approcci di sistema e forme di collaborazione tra mondo produttivo agricolo, soggetti privati e mondo della ricerca.

In particolare, vanno proseguite le ricerche e le azioni per l'introduzione, ove possibile, della **lotta biologica e di varietà resistenti**.

2.4.5 *Sostenere le attività agricole e la **zootecnia di montagna**, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino*

Destinatari: imprese agricole e zootecniche, nello specifico, operatori del settore lattiero – caseario, operatori delle professioni connesse al settore agroforestale e turistico;

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti di ricerca pubblici e privati

Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali;
- promozione di una corretta ed equilibrata gestione dei pascoli attraverso, in particolare, l'adozione del disciplinare provinciale per la gestione delle malghe;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;

- aumento delle competenze degli imprenditori agricoli e del livello di innovazione di prodotto e di processo e di ammodernamento tecnologico;
- salvaguardia delle razze autoctone a rischio estinzione.

L'agricoltura di montagna rappresenta un patrimonio culturale collettivo consolidato, riconosciuto e remunerato, che costituisce un valore aggiunto per le produzioni agroalimentari locali e un contributo alla sostenibilità economica e sociale delle comunità montane.

Per questo è necessario continuare ad assicurare che tale settore possa svolgere un **ruolo di presidio e salvaguardia del territorio e del paesaggio**, al fine di **valorizzare la biodiversità** e l'equilibrio paesaggistico ed idrogeologico e **contrastare il rischio dell'abbandono e dello spopolamento**. Ciò anche come contributo alla strategia di adattamento e di mitigazione ai cambiamenti climatici.

Il settore zootecnico rappresenta uno dei comparti portanti dell'agricoltura trentina, soprattutto nelle aree di montagna, dove riveste un ruolo fondamentale per il mantenimento di un'economia attiva nei territori rurali più svantaggiati.

Per questa ragione la Giunta provinciale ha avviato un percorso mirato di **sostegno alle aziende zootecniche**, anche con riferimento alla crisi connessa all'incremento dei costi di produzione, e in prospettiva, di riconversione verso modelli che sappiano assicurare un adeguato equilibrio con il contesto territoriale montano trentino.

Si intende proseguire nella direzione già tracciata, sostenendo le **pratiche tradizionali di alpeggio** e le aziende zootecniche in un equilibrato rapporto con le disponibilità foraggere locali, valorizzando la foraggicoltura di qualità (prati stabili e pascoli), garantendo un continuo monitoraggio (con tecnologie satellitari) delle zone già dedicate ad alpeggio e di quelle potenzialmente candidate a diventarlo. In questa direzione va orientata anche la Programmazione per lo sviluppo rurale 2023 – 2027.

Parallelamente, saranno promossi **progetti di innovazione, formazione, digitalizzazione** per migliorare i servizi nelle aree rurali, la qualità del lavoro e un profitto equo per tutta la filiera.

Questo vale in modo particolare in una fase difficile come quella connessa alla pandemia da Covid – 19, in relazione all'incremento dei costi di materie prime, energia, alimenti per gli animali e carburanti, rispetto alla quale è necessario mettere in campo interventi di breve periodo, per rispondere alle situazioni più gravi ed irreversibili, ma anche azioni di medio e lungo periodo, ad esempio nell'ambito della PAC 2023 – 2027, capaci di creare le condizioni per un rilancio dell'economia agricola locale nell'ambito di mercati in continua e dinamica trasformazione.

Si intende, inoltre, promuovere la **valorizzazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali alpini** attraverso lo sviluppo e la promozione di realtà territo-

riali di pregio, con particolare riferimento alle malghe appartenenti al demanio forestale, garantendo la sinergia tra l'Ente pubblico e i soggetti gestori, in una logica di integrazione con il settore turistico e della ristorazione.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Nell'ambito della Missione 1, per la **protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale** le Regioni e Province autonome sono state individuate quali soggetti attuatori e sono state ripartite le risorse che per il Trentino ammontano a più di 4,7 milioni di euro.

La Provincia ha pubblicato l'avviso per la selezione delle proposte e provveduto all'istruttoria, ammettendo 28 progetti con invio degli elenchi al Ministero della Cultura.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

Inquadramento

L'incessante inquinamento antropogenico e le emissioni di gas serra stanno causando una progressiva ed incisiva modifica dei modelli climatici con cambiamenti gravi, pervasivi e irreversibili per persone, risorse, economie ed ecosistemi in tutto il mondo. È in questo scenario che l'evento calamitoso dell'ottobre 2018, denominato Vaia, si inserisce, con significative conseguenze a livello di gestione del territorio, del paesaggio e dell'economia forestale e montana delle terre alte.

L'evento Vaia ha sensibilmente alterato la normale gestione forestale e il mercato del legname e ha richiesto interventi immediati sia per il recupero delle risorse forestali compromesse, sia per gestire la situazione di mercato straordinaria, supportando le imprese di settore.

Nel corso della legislatura, che ha visto l'importante approvazione delle **nuove Linee guida forestali**, si è assicurato, in particolare, il sostegno alle imprese di utilizzazione boschiva con riferimento sia ai costi per attrezzature che a quelli relativi al recupero del legname atterrato da Vaia o da fitopatologie conseguenti, tramite interventi sul regime transitorio di applicazione del PSR 2014-2020 che hanno consentito di utilizzarne le economie, nonché con l'utilizzo di specifici fondi provinciali e statali, relativi all'emergenza Vaia. In tale contesto, appare particolarmente significativa la **valorizzazione delle produzioni di legname di qualità** e la cui catena di custodia sia certificata. In tale ambito, la significati-

vità e l'eccezionalità della produzione del legname di risonanza di Paneveggio è elemento riconosciuto a livello nazionale e non solo.

Le Linee strategiche nell'ambito del Piano strategico nazionale della PAC per il periodo 2023-2027 in corso di definizione prevedono che, nel settore forestale sia necessario **valorizzare le imprese boschive locali** e tutelare l'uso consapevole e responsabile delle risorse naturali, in accordo con la Strategia Forestale Nazionale per il settore e le sue filiere e, nello specifico:

- sostenere investimenti materiali che permettano, da un lato, di far fronte alle caratteristiche orografiche difficili e, dall'altro, volti a fornire risposte alle situazioni conseguenti alla presenza dei grandi carnivori;
- rispondere alle esigenze del territorio in seguito agli eventi atmosferici della tempesta Vaia, per continuare ad operare a pieno ritmo nelle aree danneggiate e sostenere gli investimenti in attrezzature e sicurezza dei cantieri forestali.

In tale contesto può essere strategica la ricerca di **forme gestionali delle foreste innovative**, che consentano di far fronte alle difficoltà che caratterizzano il territorio montano e che garantiscano al contempo la tutela ambientale e paesaggistica del territorio, generando occupazione e la nascita di nuove iniziative di settore capaci di permanere nel tempo.

Allo stesso modo, assume particolare significato il supporto e lo sviluppo dell'**attività formativa nei confronti degli operatori** del settore delle professioni connesse alla tecnologia del legno e alle utilizzazioni forestali e la necessità di elevarne le competenze garantendone al contempo la certificazione.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

L'obiettivo 15 dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile prevede di "*Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica*"

La SPROSS ha individuato, a sua volta, il seguente Obiettivo provinciale di sostenibilità:

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori e garantire la gestione sostenibile delle foreste

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, dirette a:

Responsabilizzare e sensibilizzare alla cura del territorio come strumento di mitigazione dei rischi

- rafforzare **la formazione** delle **maestranze forestali** affinché siano preparate ad agire in sicurezza anche in contesti pericolosi e anomali (boschi schiantati) e ad effettuare le cure colturali necessarie al rimboschimento

Tutelare il patrimonio forestale e contrastare l'abbandono e il degrado

- aggiornare l'**inventario dei boschi privati** provinciali (anche con tecnologie satellitari) e favorire forme di associazionismo tra piccole proprietà private frammentate per migliorare la loro gestione e sostenibilità economica.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 *Riconoscere e valorizzare **una gestione produttiva del bosco** integrata con le esigenze di sicurezza e stabilità del territorio, di qualità del paesaggio, di tutela ambientale, generando nel contempo occupazione e rafforzamento della filiera foresta-legno*

Destinatari: proprietari forestali pubblici, imprese di settore e aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso l'adozione di Misure della Programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027;
- incremento delle produzioni legnose di qualità;
- certificazione delle competenze coerente e riconosciuta su scala nazionale ed europea.

In coerenza con le Linee guida del settore forestale approvate dalla Giunta provinciale si intende promuovere, in particolare:

- il riconoscimento delle specificità che caratterizzano la gestione forestale in

aree montane, in relazione ai maggiori costi di gestione, e la ricerca di **forme gestionali delle foreste innovative** e nel contempo specifiche della realtà territoriale alpina attraverso la sperimentazione nell'ambito delle foreste demaniali;

- la **valorizzazione e la promozione di produzioni legnose di qualità**, riconosciute anche internazionalmente, a partire dal legname di risonanza della foresta demaniale di Paneveggio;
- il **sostegno all'imprenditoria giovanile** e il miglioramento delle competenze degli addetti nel settore forestale;
- lo sviluppo di un sistema di **certificazione delle competenze** nell'ambito della tecnologia del legno e delle utilizzazioni forestali;
- l'incremento del sostegno alle imprese di utilizzazione boschiva nell'ambito della nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023-2027.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

Inquadramento

In Trentino, dal 1995 al 2019, il numero degli arrivi è aumentato del 66%, mentre quello delle presenze è aumentato del 12% (fonte: ISPAT). Ciò dimostra come il sistema turistico trentino, prima della pandemia, sia stato in grado in buona misura di rispondere alle esigenze, in continuo cambiamento, dei turisti. Il peso del settore in rapporto al PIL provinciale ha raggiunto un livello di tutto rilievo, anche in considerazione degli impatti in termini di indotto nei settori dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio di vicinato. Uno degli elementi di attenzione è la forte stagionalità dei flussi turistici, con conseguente scarso livello di utilizzo lordo degli esercizi alberghieri e dunque ridotta redditività. Le presenze medie giornaliere nel settore alberghiero su posti letto (grado di utilizzo lordo degli esercizi alberghieri) si sono attestate negli ultimi anni (pre-pandemia) attorno al 39%, ma con forti differenze tra i picchi estivi di agosto (oltre l'80%) e i mesi di aprile, maggio e ottobre (14-16%). (Fonte: ISPAT - Annuario on-line - Tav. V.19).

La forte stagionalità dei flussi, così come la continua crescita delle presenze, può produrre inevitabilmente elementi di squilibrio tra i quali un possibile eccesso di domanda concentrata in determinati luoghi e periodi e, per contro, un difetto di domanda in altri periodi. Per far fronte a questi squilibri sono state

messe in campo molte azioni per un Trentino vivo 12 mesi l'anno, sia dal punto di vista strategico che operativo, che è ora necessario declinare attraverso tutti gli strumenti a disposizione.

A seguito dell'entrata in vigore, al 1° gennaio 2021, della legge provinciale n. 8 del 12 agosto 2020 che ha riorganizzato il sistema della **promozione turistica territoriale** del Trentino, il 2021 si è caratterizzato come un anno di transizione, finalizzato a mettere pienamente a regime quanto disciplinato dalla nuova impostazione normativa. È stato approvato il regolamento di esecuzione della legge, che, tra le altre cose, ha individuato anche il numero delle Agenzie territoriali d'area (ATA), quattro, in relazione alle aree territoriali di competenza. Sono stati inoltre approvati i nuovi criteri di finanziamento della Federazione delle Pro Loco e delle Associazioni Pro Loco, dando maggior risalto agli aspetti territoriali e di tipicità delle attività e sostenendo l'attitudine a fare rete e a valorizzare l'utilizzo delle produzioni trentine. È stata data applicazione al meccanismo di rideterminazione delle quote concesse alle APT al fine del rispetto del limite del 49% del finanziamento con risorse pubbliche, con l'attribuzione delle eccedenze a Trentino Marketing S.r.l., la società per la promozione territoriale e il marketing turistico del Trentino, per lo sviluppo di specifiche attività promozionali dedicate all'ambito territoriale dove l'imposta provinciale di soggiorno è stata raccolta.

Sul fronte dell'innovazione del settore, le nuove tecnologie, in particolare quelle legate alla gestione dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale, permettono lo sviluppo di strumenti in grado di poter accompagnare il turista durante la propria vacanza e proporre allo stesso servizi ed esperienze turistici fortemente mirati e fruibili. Il Trentino ha scelto di cogliere questa sfida attraverso la **Trentino Guest Platform**, la piattaforma di gestione della relazione tra territorio e ospite del Trentino, la cui parte più evidente è rappresentata dall'app Mio Trentino, che è l'app "amica del turista", nel senso che lo accompagnerà per facilitare ed arricchire la vacanza. La tecnologia (CMS e DAM, CRM, moduli di gestione dei data lake attraverso l'intelligenza artificiale...) è già stata acquisita; nel corso del 2022 ci si deve concentrare nelle importantissime attività di: alimentazione dei contenuti di qualità, pieno coinvolgimento degli operatori territoriali (APT in primis) e sviluppo del marketplace, affinché lo strumento possa esprimere tutte le proprie potenzialità.

Dal punto di vista dell'innovazione di mercato, va rilevato come il **comparto termale trentino**, analogamente a quello italiano, sconta un posizionamento orientato al "welfare termale" che non è più sostenibile nel medio e lungo termine a causa dei cambiamenti nei bisogni dei turisti così come dei pazienti. Per sostenere il comparto nel processo di riposizionamento strategico verso l'"Alpine Thermal Medical Spa & Wellness", un'offerta orientata al benessere termale e alla prevenzione, non dipendente dal sistema sanitario, è stata individuata una strategia operativa a livello di settore e a livello di singola azienda termale, in grado di rafforzare il sistema termale trentino, valorizzando le caratteristiche distintive di ogni singolo stabilimento, con l'obiettivo di incrementare sensibilmente i ricavi derivanti da prestazioni rese in regime privato non convenzionato.

Come elemento distintivo della vacanza in Trentino, il **settore dell'outdoor** gioca un ruolo centrale, anche per estendere le stagioni del turismo. Attualmente si contano 9.478 km di tracciati iscritti alla rete provinciale dei percorsi in MTB e di alcune aree specificatamente destinate a bike park. Nelle aree dove si è sviluppato maggiormente il prodotto bike si registrano criticità legate ad interferenze con gli escursionisti sui sentieri di montagna e fenomeni di affollamento (overcrowding) sui percorsi più prossimi ai centri abitati e sulla viabilità locale. Nel 2021 è stata fatta un'analisi dello stato dell'arte e delle strategie adottate, in Trentino e nei territori limitrofi, per promuovere la convivenza tra diversi fruitori della montagna (escursionisti e biker).

Approfondendo più ampiamente il tema della sostenibilità, si riportano le osservazioni dell'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO) per "Turismo che tenga pienamente conto dei suoi impatti economici, sociali e ambientali attuali e futuri, rispondendo alle esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti".

Le azioni rivolte allo sviluppo del turismo sostenibile "sono applicabili a tutte le forme di turismo in tutti i tipi di destinazioni, compreso il turismo di massa e ai vari segmenti turistici di nicchia. I principi di sostenibilità si riferiscono agli aspetti ambientali, economici e socio-culturali dello sviluppo turistico e tra queste tre dimensioni deve essere stabilito un equilibrio adeguato per garantirne la sostenibilità a lungo termine. Pertanto, il turismo sostenibile dovrebbe:

- fare un **uso ottimale delle risorse ambientali** che costituiscono un elemento chiave nello sviluppo turistico, mantenendo i processi ecologici essenziali e contribuendo alla conservazione del patrimonio naturale e della biodiversità;
- **rispettare l'autenticità socio-culturale delle comunità ospitanti**, conservare il loro patrimonio culturale costruito e vivente e i valori tradizionali e contribuire alla comprensione e alla tolleranza interculturali;
- garantire **operazioni economiche vitali e a lungo termine**, fornendo benefici socioeconomici a tutte le parti interessate che sono equamente distribuiti, comprese opportunità di lavoro e reddito stabili e servizi sociali per le comunità ospitanti, qualificando il **turismo come elemento nevralgico ed essenziale nel sistema socio – economico**.

Lo sviluppo del turismo sostenibile richiede la **partecipazione informata di tutte le parti interessate**, nonché una forte leadership politica per garantire un'ampia partecipazione e la costruzione del consenso. Il raggiungimento del turismo sostenibile è un processo continuo e richiede un monitoraggio costante degli impatti, introducendo le necessarie misure preventive e/o correttive ove necessario.

Il turismo sostenibile dovrebbe anche mantenere **un alto livello di soddisfazione turistica** e garantire un'esperienza significativa ai turisti, aumentando la loro consapevolezza sui problemi di sostenibilità e promuovendo tra loro pratiche di turismo sostenibile."

Una specifica linea che si intende rafforzare riguarda lo sviluppo del **turismo accessibile e inclusivo**, rispetto al quale risale a qualche anno fa il rilascio di un numero limitato di certificazioni di marchio OPEN, sulla base del precedente disciplinare e dei vecchi criteri. Si tratta di certificazioni di qualità, nate dalla collaborazione con le categorie economiche e con chi opera nel mondo della disabilità, per garantire un elevato standard in materia di accessibilità. I criteri tuttavia vanno rinnovati, va prevista l'adozione di un presupposto normativo, oggi mancante, e va predisposto un piano di azioni coordinate. A tal proposito si segnala che la Provincia potrà beneficiare di risorse, pari a 1,2 milioni di euro, messe a disposizione dal "Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità" di cui all'art. 34, comma 2 del decreto legge 22 marzo 2021, n. 41, grazie all'approvazione del progetto denominato "Trentino per tutti". Tale progetto, a fronte dell'impegno ad un cofinanziamento provinciale in misura non inferiore al 10%, prevede un rilancio del marchio OPEN ed il radicamento in tre ambiti territoriali di prodotti turistici rivolti alle persone con disabilità.

Con particolare riferimento alle **strutture alpine**, nel 2021 è stata svolta un'indagine per individuarne le esigenze tecnico-gestionali, alla luce dei cambiamenti climatici in atto e delle mutate esigenze dei fruitori e dei gestori delle medesime strutture. Dall'indagine è emerso che le maggiori criticità sono connesse ai temi dell'**approvvigionamento e risparmio energetico ed idrico**. Nel 2022 saranno definiti i masterplan degli interventi di riqualificazione in chiave sostenibile delle strutture alpine per far fronte alla scarsità della risorsa energetica e idrica.

Un'ulteriore direttrice di sviluppo del settore è rappresentata dall'**incremento qualitativo delle strutture**. La rilevazione ISPAT evidenzia che nel 2021, su un totale di 1432 esercizi alberghieri cui corrispondono 90.554 posti letto, solo 7 esercizi alberghieri (0,49%) con 598 posti letto (0,66%) possono vantare una classificazione a 5 stelle e solo 227 esercizi alberghieri (15,85%) con 21.955 posti letto (24,25%) sono classificati 4 stelle. Il dato è rilevante in quanto le strutture a 4-5 stelle risultano essere quelle con il miglior grado di utilizzo lordo (prossimo al 50%), con conseguenti effetti positivi sulla profittabilità dell'esercizio.

Allo scopo di valorizzare, anche ai fini di marketing, un diverso concetto di qualità delle infrastrutture turistiche, si ritiene che le norme che riguardano la **classificazione delle strutture ricettive** debbano essere profondamente rivisitate. La normativa fondamentale risale al 2002 e contiene al suo interno molte disomogeneità data la persistenza di molti esercizi alberghieri "in deroga" rispetto alla norma generale. Inoltre, considerando solo gli aspetti tangibili, non valuta gli aspetti intangibili sui cui si fondano sempre più le scelte dei turisti.

Va ricordato peraltro come, ai circa 90 mila posti letto garantiti dagli esercizi alberghieri ed ai circa 75 mila posti letto garantiti dagli esercizi extra-alberghieri, se ne aggiungono circa 115 mila riconducibili ad alloggi privati per uso turistico e circa 200 mila legati a seconde case. Alla luce della rilevanza del settore, si intende quindi proseguire il progetto di **mappatura** della reale consistenza degli **alloggi privati ad uso turistico** in collaborazione con ISPAT e alcune APT

particolarmente interessate dalla crescita esponenziale del fenomeno, anche al fine di prevedere un riordino di questa forma di ricettività eventualmente direzionandola verso altre tipologie di offerta ricettiva extra-alberghiera o comunque favorendo una gestione imprenditoriale con l'offerta obbligatoria di servizi turistici integrativi. Nel corso del 2022 verrà pertanto definito uno studio per l'inquadramento sotto i diversi profili giuridici (normativo, amministrativo e fiscale) della materia degli affitti brevi per indicare le possibili politiche comunali e provinciali da attuare in relazione al comparto e migliorare conseguentemente la relativa regolamentazione. L'inquadramento del fenomeno degli affitti turistici costituirà la base per la costruzione di politiche finalizzate a creare standard qualitativi migliori per i turisti e a qualificare il patrimonio immobiliare esistente. La definizione di una strategia relativa al trend degli affitti brevi può rappresentare un'opportunità per quei territori che hanno le potenzialità e l'ambizione per diventare una destinazione turistica, ma non sono attrezzati dal punto di vista dei posti letto alberghieri.

Nel corso del 2022 verranno implementati degli strumenti per il sostegno del capitale delle imprese turistiche con il fine di aiutare le aziende che vogliono crescere, ma che non hanno un adeguato supporto finanziario, ed anche misure per chi ha difficoltà di liquidità, dovuta ad una situazione contingente o a investimenti già fatti in periodi pre-pandemici non sostenibili con il livello attuale dei ricavi di gestione. In primis verrà quindi istituito un **Fondo ripresa alberghi** tramite la sottoscrizione di un protocollo per adesione aperto con il sistema bancario o soggetti finanziari e con i fondi di garanzia regionali (enti di garanzia) finalizzato ad attivare un sistema di credito con controgaranzie per le strutture alberghiere che intendono investire e migliorare la propria qualità, con contributi provinciali a copertura dei costi degli interessi. È allo studio un modello virtuoso rivolto alle strutture alberghiere che funzionano, interessate ad un "salto di qualità" ma che versano in situazioni di difficoltà finanziaria e di liquidità: l'imprenditore elabora un business plan che preveda la realizzazione di investimenti finalizzati alla riqualificazione anche energetica ed all'innovazione del servizio con stime attendibili di riduzione di costi ed incremento dei ricavi. Accanto a questo intervento si istituirà, per le situazioni più critiche, anche il **Fondo alberghi in sofferenza** destinato alle strutture classificate dagli istituti bancari in sofferenza finanziaria ma con buone capacità gestionali, dove è prevista la ridefinizione del business model per effettuare ingenti investimenti di riqualificazione della struttura, con la possibilità di conferire l'asset e il relativo debito ad un Fondo immobiliare con focus sul Trentino. Sarà compito della Società di Gestione del Risparmio che gestisce il Fondo immobiliare ottimizzare il debito pregresso, definire – con supporti specialistici – business model adatti e concordare con l'imprenditore un Piano di investimento da realizzare celermente ed in grado di ridurre i costi ed incrementare i ricavi. Da ultimo verrà approntato anche il **Fondo alberghi a rischio chiusura** che potrà essere attivato da SGR con finalità immobiliari rivolto alle strutture in sofferenza finanziaria che necessitano di evoluzione nella gestione. Oltre al finanziamento, il fondo dovrà individuare anche i gestori della struttura (singoli o catene alberghiere). Potran-

no essere coinvolte in questa operazione sia aziende con crediti in sofferenza, sia strutture con crediti deteriorati (Non-Performing Loans - NPL) ormai ceduti. La Provincia, anche per il tramite di Cassa del Trentino S.p.a., potrà compartecipare alle quote del fondo per aziende non NPL o promuovere il coinvolgimento e l'iniziativa del privato negli altri casi.

Anche il livello di **professionalità degli operatori** è rilevante per l'attrattività del settore. Un'indagine ISPAT, pur datata, condotta sul livello di professionalità degli operatori del settore alberghiero, evidenziava margini di miglioramento. Meno della metà del personale addetto alle camere disponeva di una specifica formazione turistica, mentre per gli addetti alla reception la percentuale saliva al 63,3%. Quasi un addetto su tre dell'area direzione non aveva specifica formazione in ambito turistico.

Il rafforzamento delle competenze e delle conoscenze degli operatori del turismo è stato individuato dalla Provincia come elemento strategico per lo sviluppo del settore.

Per il rafforzamento e lo sviluppo delle competenze chiave per la crescita del settore, a seguito della nuova impostazione data dalla riforma del sistema della promozione territoriale e del marketing turistico, nel mese di giugno 2021 TSM - Trentino School of Management ha attivato una serie di percorsi formativi rivolti agli operatori sotto forma di laboratori di open innovation e destination coaching, al fine di affiancare e supportare gli operatori nella sfida del cambiamento. È stato inoltre attivato un percorso di alta formazione per project manager del prodotto turistico cui hanno preso parte gli operatori delle Aziende per il Turismo del Trentino e di Trentino Marketing.

Inoltre, in un'ottica di sistema e di rafforzamento dell'immagine del nostro territorio, la Provincia continua ad **investire nel settore delle professioni turistiche** (cioè professionisti muniti di un titolo abilitativo come maestri di sci, guide alpine, accompagnatori di media montagna, guide turistiche ecc.), innalzando la qualità nei percorsi formativi delle figure professionali della montagna e aumentando il numero dei professionisti turistici. Da ultimo, nel mese di dicembre 2021 la Provincia ha indetto per l'anno 2022 corsi, anche di specializzazione e di aggiornamento, nonché esami di abilitazione, relativi all'esercizio di pressoché tutte le professioni turistiche. Sono 128 i nuovi professionisti che negli ultimi due anni hanno ottenuto il diploma per esercitare tali professioni. Ad essi si aggiungono 49 assistenti di turismo equestre abilitati nell'anno 2020. È inoltre in corso di realizzazione la selezione per gli accompagnatori di media montagna che porterà ad avere una cinquantina di nuovi professionisti della montagna altamente formati e qualificati al fine di garantire al turista una elevata professionalità sia sotto il profilo tecnico che culturale nell'attività di accompagnamento sul territorio montano trentino.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

TURISMO SOSTENIBILE

Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e ridurre l'impronta ecologica del turista.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- potenziare la **governance per un turismo sostenibile**
- **aggiornare continuamente l'offerta** turistica sostenibile
- promuovere la **sostenibilità delle strutture** ricettive
- favorire la **mobilità alternativa e green** presso residenti e ospiti
- tutelare l'ambiente e **monitorare la capacità di carico** delle destinazioni
- promuovere il **marketing territoriale orientato alla sostenibilità**

Si segnalano, tra l'altro, le proposte dirette a:

- sostenere gli **investimenti green** nelle strutture di accoglienza;
- favorire **partnership** tra istituzioni museali e fornitori locali di prodotti e servizi per promuovere alleanze con soggetti attenti ai temi della sostenibilità;
- individuare e sviluppare **prodotti e servizi che rendano il territorio attrattivo tutto l'anno** (con vantaggi anche in termini di occupazione annuale e non solo stagionale) coinvolgendo tutti gli attori della filiera turistica nell'identificazione di nuove opportunità;
- promuovere un **turismo diffuso e "slow"** affiancando al turismo di montagna le **proposte che coinvolgano città, borghi, destinazioni più "marginali" ma ricche** in termini di rete escursionistica e patrimonio culturale-storico ambientale al fine di favorire una "biodiversità turistica" e al contempo limitando la congestione, favorendo la conoscenza del territorio anche tramite applicazioni di realtà aumentata che "raccontano" il paesaggio;
- promuovere, rinnovare e valorizzare l'**offerta di turismo termale e del benessere**, investendo sulla rete di località termali presenti in Trentino;
- implementare e valorizzare il **turismo culturale** (anche come opportunità di destagionalizzazione) offrendo esperienze e pacchetti turistici unici e originali che comunichino l'identità e risveglino la curiosità dell'ospite;
- identificare **modelli di offerta** per soddisfare la domanda di "turismo sociale" (per es. persone con diversa abilità, con necessità di recupero funzionale…) e il target in crescita della "silver economy" alla ricerca di forme di attività "dolce" a contatto con la natura fornendo servizi di supporto, assistenza e cura;
- favorire una **mobilità alternativa** all'auto potenziando l'**intermodalità e integrando i servizi** di mobilità pubblica tra treno, biciclette, e-bike e altri veicoli elettrici (a batteria e/o idrogeno), navigazione sul lago, impianti a fune e la creazione di zone car free (già esistenti), con attenzione anche alle direttrici da e per le località periferiche, integrando la mobilità alternativa nelle iniziative della Guest Card;
- promuovere una cultura della montagna e dell'attività outdoor **rispettosa dell'ambiente e in sicurezza**; educare al concetto di "limite" investendo su progetti di formazione;
- aumentare l'**attrattività professionale del settore turistico** per i lavoratori locali, con percorsi formativi continui anche per apprendere competenze specifiche e qualificate;
- favorire e comunicare la **sostenibilità** della struttura, evidenziando le azioni intraprese, formando specificatamente gli stessi operatori a tale scopo.

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione.

POLITICHE DA ADOTTARE

2.6.1 *Rafforzare su tutto il territorio trentino l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di **prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno** con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, altri soggetti del sistema di marketing turistico, Associazione Terme del Trentino

Risultati attesi:

- proposta turistica integrata con tutti i servizi presenti sul territorio e qualificabili come elementi del prodotto e dell'esperienza turistica;
- riduzione dei fenomeni di overtourism al fine di una maggior sostenibilità del turismo a beneficio di una maggior qualità dell'esperienza turistica, di un minor impatto ambientale e di una maggior qualità della vita dei residenti, con scelte basate sempre più su dati integrati e funzionali;
- innalzamento del livello di digitalizzazione e di qualità dei servizi da parte degli operatori del settore;
- aumento entro il 2024 del 25% dei ricavi delle stazioni termali derivanti dalle prestazioni rese in regime privato (non convenzionato con il sistema sanitario pubblico);
- estensione dei periodi di apertura delle strutture alpinistiche oltre il periodo obbligatorio per legge (20 giugno - 20 settembre);
- riduzione del numero di incidenti in montagna grazie all'incremento di una cultura della montagna e dell'attività outdoor rispettosa dell'ambiente e in sicurezza, con educazione al concetto di "limite".

Le misure prevedono di far fronte ad una serie di fenomeni di squilibrio legati alla fruizione del territorio per orientare la stessa in un'ottica di sostenibilità. Ciò avviene attraverso azioni legate all'**ampliamento della stagionalità** di fruizione turistica del territorio provinciale, alla **ridistribuzione dei flussi**, ad una **maggior integrazione dell'offerta turistica** e ad un **maggior equilibrio tra residenti permanenti** - i cittadini - **e residenti temporanei** - i turisti. La ricerca di un sistema distintivo, equilibrato e duraturo non può prescindere dall'aumento del coinvolgimento attivo e responsabile degli attori coinvolti nel settore, in maniera diretta, indiretta e indotta, così come responsabile deve essere l'approccio del turista al territorio di cui fruisce. In tal senso si prevedono azioni volte a far conoscere ed educare non solo il turista ma anche il residente ad una fruizione in sicurezza dell'ambiente montano.

Per realizzare le misure sopra indicate, proseguirà il **consolidamento dell'architettura del nuovo sistema di promozione territoriale e marketing turistico** e del coordinamento delle relazioni tra i diversi attori coinvolti, che hanno ruoli distinti ma fortemente interdipendenti. Le Agenzie territoriali d'Area (ATA) vedranno la loro piena operatività e si prevede l'avvio dei primi progetti con uno sviluppo e una ricaduta interambito. Tali progetti, con una prospettiva di realizzazione nel medio termine e di crescita e mantenimento nel lungo termine, avranno il carattere dell'innovazione.

Si ritiene, inoltre, importante proseguire le attività di coaching agli operatori del settore, per incrementare la loro capacità di proposta dell'offerta turistica e di confronto con il mercato. In tal senso rientra anche lo stimolo ad una **maggiore imprenditorialità del sistema**, che porti ad una sempre maggior sostenibilità economica dello stesso. Tale percorso ha subito una forte accelerata con l'introduzione del meccanismo legato al rapporto tra finanziamento pubblico e privato delle Aziende per il turismo, e ora va rafforzato estendendolo all'intera filiera.

Per quanto attiene l'**innalzamento del livello di digitalizzazione e di qualità dei servizi** da parte degli operatori del settore, lo strumento operativo è caratterizzato da una piattaforma (Trentino Guest Platform) di supporto al turista che visita il territorio Trentino con l'obiettivo di fornirgli un potente strumento di aiuto durante la vacanza, che gli consenta di arricchirla fornendogli proposte mirate di servizi ed esperienze turistici (supportato da sistema di Intelligenza Artificiale), inseribili in un travel planner, ma anche di acquistare direttamente questi servizi dal device attraverso un sistema semplice e intuitivo, fruire di un servizio di assistenza mirato su specifica richiesta e condividere le proprie esperienze in una community, di cui possono far parte anche i residenti nell'ottica di supporto al turista.

L'efficace sviluppo della piattaforma passa dalla capacità degli strumenti di sapersi interfacciare con i numerosi operatori (organizzazioni turistiche, operatori del ricettivo, fornitori di servizi) che compongono la variegata offerta turistica del territorio per permettere loro di ottenere il massimo dall'utilizzo delle tecnologie digitali. In tale ambito non contano tanto le competenze informatiche/digitali degli operatori ma la loro **capacità di utilizzare tali tecnologie per il miglioramento, anche radicale, dei propri processi di business e dei relativi prodotti**. Il processo di evoluzione degli operatori del comparto turistico deve accompagnare lo sviluppo della piattaforma tecnologica.

Proseguirà infine il **potenziamento della gestione dei dati disponibili** in ottica di supporto alla conoscenza e alla **scelte strategiche**, attraverso la strutturazione di sistemi capaci di trasformare i dati in informazioni, indicatori e parametri utili. In tal senso, la Trentino Guest Platform rappresenta anche un efficace strumento di conoscenza.

2.6.2 *Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di **accoglienza e sostenibilità**, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione*

Destinatari: operatori del settore ricettivo, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, APT, Pro loco, Enti di ricerca del sistema pubblico provinciale

Risultati attesi:

- incremento del 5% del numero di strutture alberghiere di eccellenza (numero strutture e numero posti letto 4 stelle superior e 5 stelle);
- aumento del 5% del numero di alloggi per uso turistico censiti e in possesso del Codice identificativo provinciale (CIPAT);
- riqualificazione del 10% delle strutture alpine con interventi orientati all'approvvigionamento e risparmio idrico ed energetico;
- aumento della qualità delle strutture ricettive alberghiere con incentivazione ad investire in qualità da parte dei gestori delle strutture medesime attraverso un nuovo sistema di classificazione alberghiera che passa dall'attuale classificazione a tempo indeterminato ad una classificazione che preveda un costante monitoraggio ai fini del mantenimento nel tempo del livello di classifica raggiunto;
- territorio accessibile alle persone con disabilità fisica, sensoriale, intellettiva al fine di fare del Trentino una destinazione turistica inclusiva.

È prevista la prosecuzione del percorso di innalzamento del livello qualitativo delle strutture alberghiere e di stimolo per i gestori degli **alloggi turistici** a certificare la regolarità dell'alloggio turistico al fine di inserire questa importante forma di ricettività nell'offerta turistica del Trentino con le caratteristiche di elevata qualità a cui tutto il comparto del ricettivo deve tendere. Fa parte del progetto di mappatura anche una **migliore possibilità di evidenza della presenza e indicazione dei singoli alloggi ad uso turistico**, rispetto alla quale già nel disegno di legge di assestamento del bilancio 2022-2024 è contenuta una proposta normativa per l'applicazione di una targa di riconoscimento degli alloggi posta visibilmente all'esterno degli immobili, sulla falsariga di quanto già accade in altre regioni. Ad integrazione delle politiche di ricettività esistenti è necessario, inoltre, dare impulso alla **parte intangibile dell'offerta tramite servizi di qualità** che si rivolgono all'aspetto emozionale del soggiorno turistico tali da puntare sulla qualità della vacanza ed all'obiettivo del ritorno futuro dell'ospite nel territorio provinciale.

Ai fini della ricognizione ed omogenizzazione del livello di classifica degli esercizi alberghieri, si inizierà a valutare un **nuovo sistema di riclassifica ricettivo-alberghiera** basato su criteri più fluidi rispetto all'attuale normativa; in particolare dovrà essere improntato su una validità temporale massima al termine della quale si procederà a nuova valutazione della classifica o in alternativa a una verifica in corso d'opera da parte di un soggetto certificatore esterno del mantenimento della classifica in essere.

Per proseguire il miglioramento qualitativo delle strutture ricettive, saranno promossi anche quest'anno interventi di supporto agli investimenti di ammodernamento e ampliamento delle strutture ricettive, tramite l'emanazione del **secondo "Bando qualità"**, il tutto per migliorare la capacità ricettiva delle strutture anche in vista delle Olimpiadi del 2026.

Proseguirà altresì l'incentivazione agli **investimenti sugli impianti a fune**, in particolare sull'ammodernamento della dotazione infrastrutturale delle aree sciabili della provincia, sugli interventi relativi ai bacini idrici multifunzionali nonché al sostegno dell'utilizzo degli impianti di risalita all'interno dell'offerta non solo invernale ma anche relativa alle altre stagioni.

Alla luce dei cambiamenti climatici, i temi legati all'**approvvigionamento idrico ed energetico delle strutture alpine** richiedono di pianificare interventi di investimento e riqualificazione delle stesse, coniugando la necessità di soddisfare le esigenze emergenti degli ospiti con una gestione sostenibile delle risorse acqua ed energia che risultano essere sempre più limitate.

In merito alle azioni che saranno svolte per incrementare lo **sviluppo di un prodotto turistico accessibile e inclusivo** sarà aumentata la consapevolezza sulla tematica dell'accessibilità di **tutti i componenti dell'offerta turistica trentina** attraverso azioni di formazione, sarà incrementata la certificazione "OPEN" per le strutture ricettive creando così una rete congrua di strutture realmente idonee all'ospitalità di persone con disabilità e di luoghi predisposti ad essere fruiti da tutti, sarà creato un sistema informativo (portale, app, brochure ecc.) per l'ospite e si infrastruttureranno le località turistiche con presidi idonei alla fruizione dei servizi e dei luoghi da parte di tutti, al fine di poter proporre un'esperienza di vacanza in montagna che sia realmente inclusiva.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Per un turismo 4.0, nella Missione 1, il PNRR ha previsto:

- la realizzazione dell'**Hub del Turismo Digitale**, una piattaforma di raccolta e promozione dell'offerta turistica italiana che evolve il portale Italia.it anche in un'ottica di maggiore integrazione con i sistemi regionali. L'intervento è a completa realizzazione del Ministero del Turismo per un importo complessivo di 114 milioni di euro. La Provincia ha mantenuto il dialogo e la collaborazione con il Ministero per garantire la coerenza tra l'intervento nazionale e quanto è in corso di sviluppo a livello provinciale (Piattaforma Trentino Guest Platform).
- una serie di misure di stanziamento di fondi integrati per la **competitività delle imprese turistiche** assegnati tramite credito d'imposta e contributi diretti oppure attraverso l'istituzione e dotazione finanziaria di sezioni apposite su fondi esistenti (Sezione speciale "turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI). L'importo complessivo delle risorse messe a disposizione dal PNRR è di 1.786 milioni di euro.
  L'assegnazione di fondi tramite il credito d'imposta o contributi diretti è avvenuta su avvisi a livello nazionale gestiti completamente dal Ministero del Turismo con il supporto di Invitalia.
  Sulla base dei dati resi disponibili, il Trentino Alto Adige figura tra le regioni ai primi posti per ammontare degli incentivi richiesti.

Inoltre, nella medesima Missione, sono previste risorse per **aumentare l'attrattività turistico-culturale** dei territori mediante la **rigenerazione dei borghi storici**.

Nel rinviare alla politica 7.1.2 per gli approfondimenti in relazione al borgo pilota di Palù del Fersina, si segnala l'avvenuta approvazione della graduatoria relativa ai **piccoli borghi storici (linea B)**. Sono state selezionate le proposte di:

- **Pieve Tesino** per un importo di euro 1,59 milioni di euro che partecipa con un progetto di riqualificazione di **villa Daziaro**, simbolo dell'identità dell'altopiano del tesino, dichiarata "di interesse culturale" dalla soprintendenza;
- **Pellizzano** per un importo di euro 1,58 milioni di euro con un'iniziativa per la valorizzazione, anche attraverso il teatro e la creatività, del piccolo borgo storico di Termenago, centrata sul recupero della sua eredità sul piano culturale, storico e ambientale.

2.6.3 *Incrementare la **professionalità degli operatori** e la **qualità dell'offerta** dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti*

Destinatari: professionisti del sistema turistico trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: rafforzamento delle competenze e delle conoscenze degli operatori del settore (es. operatori in strutture alberghiere ed extra-alberghiere, rifugisti, figure professionali ordinistiche e non ordinistiche, associazioni alpinistiche ecc.) per orientare lo sviluppo turistico a logiche di sostenibilità. Innalzamento della qualità nel percorso formativo delle figure professionali della montagna e aumento di tutti i professionisti turistici (maestri di sci, guide alpine, accompagnatori di media montagna, assistenti di turismo equestre, guide turistiche e accompagnatori turistici). Si tratta di figure professionali stra-

tegiche per l'immagine del nostro territorio che hanno l'importante compito di veicolare e raccontare le bellezze del Trentino.

Per il raggiungimento di tali risultati si ritiene necessario operare un ulteriore investimento sull'offerta formativa che consenta di indirizzarsi verso le esigenze del mercato del lavoro del settore turistico che richiede un livello qualitativo sempre più alto in termini di conoscenza delle lingue straniere e capacità di comunicazione, orientamento all'intrattenimento culturale-storico del turista e suo coinvolgimento nella realtà locale. Per la necessaria **condivisione del percorso di sviluppo**, lo strumento individuato è l'istituzione di un tavolo tecnico che metta in comunicazione gli istituti scolastici tecnici e professionali con le associazioni rappresentative degli albergatori per analizzare i fabbisogni del sistema e fornire indicazioni per migliorare la proposta formativa e scolastica.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

Inquadramento

La riforma del sistema della promozione territoriale e del marketing turistico attuata con la legge provinciale n. 8 del 2020 ha innestato in tutto il 2021 la fase di conversione strutturale rispetto al modello precedente, che può considerarsi in fase di conclusione. Con riferimento alla valorizzazione integrata del territorio, finalizzata a favorire lo sviluppo di alleanze strategiche e operative tra i diversi settori, anche non economici, è stata data operatività al nuovo ruolo attribuito a Trentino Marketing S.r.l., la società per la promozione territoriale e il marketing turistico del Trentino, attraverso la definizione dei nuovi Indirizzi per gli interventi della società (deliberazione n. 520 del 2021). Gli indirizzi dettagliano le attività previste, caratterizzando le macrovoci con le quali vengono suddivise sia con elementi di continuità rispetto a quelle precedenti, sia con elementi di novità, tra cui le iniziative di sviluppo del prodotto turistico interambito realizzate attraverso le strutturazioni territoriali della società, ossia le Agenzie territoriali d'area (ATA), le iniziative riguardanti l'organizzazione e la promozione dei grandi eventi, la previsione di specifiche iniziative nell'ambito di progetti/azioni di rilevanza strategica per il territorio provinciale, come ad esempio le Olimpiadi 2026, e con riferimento ad attività di comunicazione per territori confinanti (Intesa attuativa della Legge 191/2009).

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

TURISMO SOSTENIBILE

Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile e ridurre l'impronta ecologica del turista

AGRICOLTURA

Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali connessi ad agricoltura, silvicoltura e acquacoltura e garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, volte dirette a:

- aggiornare continuamente l'**offerta turistica sostenibile**;
- mantenere un **sistema alimentare sano**, strutturato, resiliente e di qualità;
- organizzare una **governance pro-attiva** efficace e lungimirante.

Si segnalano, tra l'altro, le proposte dirette a:

- incentivare la **valorizzazione turistica dei prodotti agroalimentari** anche attraverso la **collaborazione delle varie istituzioni del territorio** (musei, enti di ricerca, associazioni, etc..) nel diffondere conoscenze storico-culturali, scientifiche, peculiari per la valorizzazione dei prodotti locali. Rafforzare quindi la sinergia Agricoltura -Turismo;
- accompagnare i processi di **innovazione organizzativa**, di revisione dei modelli di governance e di gestione aziendale e la **collaborazione tra imprese**, anche di settori diversi (specialmente **turismo e servizi**), secondo logiche trasversali di rete, di efficientamento e di razionalizzazione;
- realizzare campagne per il **riconoscimento e la promozione dei prodotti** agroalimentari locali **in connessione con il territorio e le filiere di turismo, commercio, distribuzione, cultura e artigianato**.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.7.1 *Promuovere il territorio **in tutte le sue componenti** e integrare le produzioni e i servizi all'interno del prodotto e dell'esperienza turistica*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, legati alla valorizzazione delle produzioni e delle specificità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Marketing, APT, Pro Loco, Strada del gusto)

Risultati attesi: rafforzamento delle produzioni trentine in termini di crescita del livello complessivo della qualità del territorio e delle offerte ad esso collegate ed ottimizzazione delle azioni e degli investimenti rivolti alla valorizzazione delle esperienze locali, con particolare riferimento a quelle legate alle produzioni

e specificità territoriali, mediante una migliore definizione del ruolo dei diversi attori coinvolti e un maggior coordinamento

È entrata nel vivo la definizione della nuova configurazione della Strada del gusto, finalizzata a progettare il nuovo soggetto di coordinamento del turismo enogastronomico attraverso un percorso condiviso con tutti i principali attori coinvolti. Il soggetto sarà l›incubatore centrale di promozione e valorizzazione del settore enogastronomico trentino, interlocutore unico con la Provincia e con gli altri soggetti del sistema della promozione turistica provinciale, nonché presidio permanente per facilitare l'interazione e la collaborazione con gli operatori privati della filiera enogastronomica interessati allo sviluppo del prodotto turistico nelle sue declinazioni e nelle sue differenti attività.

AREA STRATEGICA 3

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

La Provincia autonoma di Trento si è caratterizzata storicamente quale uno dei territori europei in cui la popolazione residente ha sempre usufruito di servizi sanitari, sociosanitari e sociali di alto livello e di manifesta soddisfazione dei cittadini. La pandemia da COVID-19, pur nell'emergenza inaspettata e senza precedenti, ha confermato la **capacità di resilienza** di questo assetto che ha consentito una risposta complessivamente efficiente ed efficace pur nella complessità della situazione. In particolare la coesistenza nel territorio provinciale degli ospedali di valle, dell'assistenza domiciliare integrata a forte caratterizzazione sanitaria e del servizio di assistenza domiciliare a forte caratterizzazione sociale hanno consentito una efficace gestione della popolazione anziana e/o con cronicità.

Nel contempo la gestione quotidiana dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali durante la pandemia ha evidenziato la necessità di implementare la capacità di erogazione di questi servizi a livello territoriale secondo modalità integrate tra ambito sociale, sanitario e sociosanitario, valorizzando i servizi e le strutture intermedie e le reti professionali, e rendendo stabili le prestazioni sanitarie erogate in "telemedicina" con specifica attenzione alla cronicità ed alla prevenzione.

Durante le fasi più importanti della pandemia, infatti, si sono sviluppate molteplici azioni territoriali utilizzando modalità di erogazione dei servizi innovative concordate a livello nazionale e provinciale che hanno dimostrato la necessità di superare l'organizzazione consolidata da diversi anni valorizzando la relazione tra enti pubblici e enti del terzo settore e utilizzando le nuove figure professionali formate dalle Università e/o attribuendo alle stesse nuove responsabilità e modalità di riferimento costante per le comunità in cui operano.

Le nuove tecnologie hanno assunto in questo panorama un ruolo strategico consentendo un supporto costante a questi professionisti e la condivisione delle tematiche da affrontare e delle soluzioni individuate.

La sfida quindi per la Provincia autonoma di Trento è molteplice, anche tenuto conto del *trend* demografico che evidenzia, come peraltro nel resto d'Italia e nei paesi dell'Unione europea, l'invecchiamento complessivo della popolazione con il correlato aumento di fragilità e co-morbidità. Il vantaggio è quello di poter modificare l'organizzazione complessiva dei servizi erogati di varia natura utilizzando gli strumenti insiti nella nostra Autonomia che consentono di poter sperimentare e definire modalità anche diverse da quelle nazionali giustificate dalla orografia territoriale e dalla distribuzione demografica della popolazione.

Al fine di continuare a garantire servizi di elevato livello europeo sarà pertanto necessario attivare investimenti complessivi in termini di qualità ed efficienza e adottare modelli organizzativi innovativi e flessibili, con il pieno coinvolgimento e valorizzazione dei soggetti a vario titolo coinvolti e delle risorse professionali ad essi dedicati.

Il confronto con i diversi attori pubblici e privati del Sistema Sanitario Provinciale e dei Servizi Sociosanitari e Sociali è già avviato da molti mesi ed ha prodotto sperimentazioni innovative nei territori da estendere progressivamente in caso di esito positivo su tutto il territorio provinciale.

In tale prospettiva le linee strategiche di intervento sono incentrate su alcuni temi che rappresentano gli elementi portanti della *vision* delineata:

- la persona e la famiglia con particolare attenzione ai minori ed agli anziani
- la prevenzione
- l'assistenza sul territorio e il sostegno alla domiciliarità
- la valorizzazione della relazione tra Ente pubblico e enti del terzo settore in ambito socio-assistenziale
- l'ospedale policentrico
- Trentino emergenza
- la valorizzazione delle professioni
- il rapporto con l'Università
- l'informatizzazione.

Dal punto di vista sanitario in particolare, l'Amministrazione provinciale si propone di promuovere un **accesso ai servizi equo ed uniforme sul territorio provinciale** anche attraverso la progressiva implementazione di un modello di Ospedale policentrico, il cui cardine dell'offerta ospedaliera rimane focalizzato sull'Ospedale di Trento, ma con una valorizzazione delle altre sei strutture provinciali nell'ambito delle quali potrà essere collocato il baricentro delle diverse reti di patologia.

Contestualmente, in coerenza anche con le riforme delineate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Provincia intende potenziare i servizi sanitari di prossimità e i servizi domiciliari, anche attraverso un rafforzamento dei servizi di televisita specialistica e telecontrollo dei parametri biologici ed implementazione degli standard tecnologici, la promozione di reti professionali locali interdisciplinari e dell'infermiere di famiglia.

Nell'implementazione di questo percorso, l'Amministrazione provinciale intende porre particolare **attenzione alle risorse professionali** in relazione alle quali, con specifico riferimento alle professioni sanitarie e con una dinamica simile al contesto nazionale, si registrano tra l'altro difficoltà di reperimento di nuovo personale, promuovendone la valorizzazione, l'attrazione e la fidelizzazione.

A tal fine l'obiettivo è rappresentato dal progressivo sviluppo autonomo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento, dell'offerta formativa nell'ambito della Scuola di Medicina, con riferimento specifico alle Scuole di Specializzazione, il potenziamento della Scuola di Medicina Generale, l'istituzione della Scuola per la Laurea Triennale e Magistrale in Infermieristica e di tutti gli altri percorsi formativi universitari e post-universitari per le Professioni Sanitarie e Socio-Sanitarie.

Ulteriore sviluppo verrà garantito con risorse economiche provinciali e attraverso la partecipazione a bandi di ricerca finanziati dall'Unione Europea nelle sue diverse modalità, sostenendo la promozione della ricerca clinica ed organizzativa e favorendo scambi e *partnership* con centri di eccellenza nazionali ed europei.

Analogamente anche nell'ambito delle politiche sociali il PNRR Missione 5 riserva delle misure specifiche per il rafforzamento dei servizi e la qualificazione del personale, con un'attenzione agli ambiti di particolare vulnerabilità (minori, anziani, persone con disabilità, persone in condizione di grave emarginazione). Tali misure promuovono la diffusione su tutto il territorio provinciale di quanto previsto dal Piano per gli interventi e servizi sociali, ponendosi in un quadro coerente con gli indirizzi provinciali e con l'ordinamento dei servizi, amplificando la portata.

Crescente attenzione è dedicata dall'Amministrazione provinciale al tema del progressivo invecchiamento della popolazione che, da un lato, sollecita una risposta ancora più efficace ed appropriata ai bisogni di questa fascia d'età, attraverso modelli organizzativi innovativi e flessibili che coinvolgano, in una logica di rete e integrazione fra assistenza sociale e sanitaria, tutti gli attori del territorio; dall'altro, impone sin d'ora una riflessione sulla futura sostenibilità del sistema di *welfare*, con l'obiettivo di salvaguardare, anche negli anni a venire, gli elevati livelli di benessere che hanno finora caratterizzato il contesto provinciale.

Non solo le persone anziane, ma tutti i soggetti in condizioni di disagio e vulnerabilità vanno messi al centro delle politiche provinciali, che devono sempre più tener conto del loro carattere trasversale, con un approccio unitario e una visione di sistema, al fine di offrire servizi improntati alla qualità e all'equità, che assicurino supporto a chi si trova in difficoltà, ma nel contempo ne promuovano l'autonomia e la responsabilizzazione, come parte attiva del sistema.

Anche le politiche a favore della famiglia sono confermate come uno dei pilastri della presente area strategica, nella convinzione che investire nella famiglia e nella natalità significhi qualificare e consolidare il sistema di *welfare* e contribuire a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione. In merito, si intende intervenire sia con il mantenimento ed efficientamento degli interventi economici per le famiglie, sia con la razionalizzazione della filiera dei servizi di conciliazione famiglia-lavoro.

Infine, fra i bisogni sociali, merita un cenno particolare quello abitativo: a questo riguardo, le politiche provinciali saranno volte a sperimentare soluzioni abitative innovative, anche al fine di attivare nuovi patti generazionali e favorire il ripopolamento delle aree periferiche.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

Inquadramento

Il quadro degli indicatori relativi alle condizioni di salute in Trentino è complessivamente positivo. In particolare, rispetto alla media italiana, la speranza di vita in buona salute alla nascita risulta pari a 65,5 anni, superiore al dato nazionale pari a 60,5 anni, si pratica più attività fisica (11,8% rispetto al 32,5% nazionale la quota di persone di 14 anni e più che non praticano attività fisica) ed è minore la quota di persone in eccesso di peso (39,6% rispetto al 44,4% nazionale). La percentuale di persone che fumano è ancora inferiore rispetto alla media nazionale (17,6% rispetto al 19,5% nazionale) mentre si conferma superiore al dato nazionale la percentuale di persone che presentano comportamenti a rischio nel consumo di alcol con particolare riferimento alla popolazione maschile (20,3% rispetto al 14,7% a livello nazionale, in relazione alla popolazione complessiva, e 29,0% rispetto al 20,5% con riferimento alla sola componente maschile) (dati *ISPAT* riferiti al 2021).

La maggior parte dei cittadini, il 73%, si è inoltre dichiarato, tutto considerato, soddisfatto dell'assistenza sanitaria ricevuta durante la pandemia e sono state confermate le positive valutazioni delle performance del servizio sanitario trentino (Rilevazioni Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, gennaio 2022, in relazione a dati 2020).

"L'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19 ha mostrato che gli interventi di Sanità Pubblica sono fondamentali per lo sviluppo economico e sociale di un Paese e che la salute di tutti dipende dalla salute di ciascuno. La drammatica recente esperienza della pandemia ha rimarcato come uomo, animali e ambiente siano fortemente connessi in una relazione di interdipendenza e ha portato alla luce le già note implicazioni dell'equità sulla salute, dal momento che le fasce deboli della popolazione (anziani, malati cronici) sono risultate essere i target in cui l'impatto della pandemia è stato peggiore" (*da Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025*).

La pandemia da COVID-19 ha coinvolto in modo significativo anche il territorio provinciale, imponendo una rapida e drastica riorganizzazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali e una rilettura delle connesse priorità.

È in particolare emersa la necessità non solo di mettere in atto misure adeguate per gestire l'emergenza, senza compromettere la continuità assistenziale ma, in prospettiva, anche di approntare un sistema in grado di fare fronte a possibili nuove epidemie/pandemie causate da virus influenzali ed altri patogeni, individuando le attività volte a minimizzare i rischi da esse derivanti e a mitigare il loro impatto sul sistema sanitario, a partire dall'implementazione e dallo sviluppo delle attività di sorveglianza epidemiologica e virologica, di prevenzione, di accertamento diagnostico.

"Lo sviluppo di sistemi in grado di identificare tempestivamente possibili emergenze infettive, la capacità di valutare il rischio ad esse associato e la disponibilità di piani aggiornati di preparazione e risposta intersettoriali, sia generici sia specifici per patologia infettiva, sono infatti alcuni dei pilastri necessari per una risposta di sanità pubblica efficace" (*da Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025*).

In un'ottica di medio - lungo periodo, le politiche per la salute e, in particolare, l'offerta di servizi sanitari non possono peraltro non tener conto dei cosiddetti *megatrend* globali, con particolare riferimento, per quanto attiene al presente obiettivo, al progressivo e costante invecchiamento della popolazione e al correlato aumento delle cronicità e delle comorbidità.

Le proiezioni demografiche al 2030 indicano una riduzione della popolazione giovane, una crescita della popolazione anziana con intensità crescente e una stabilità della popolazione in età lavorativa, con uno spostamento della distribuzione dell'occupazione per età verso la popolazione adulta matura. La presenza dei grandi anziani, ovvero della quota di popolazione over 85, diventa un fenomeno statisticamente significativo.

Nel 2030, ogni 100 persone in età lavorativa ci saranno circa 40 persone di 65 anni e oltre e ciò potrà riflettersi sulla sostenibilità dei sistemi pensionistici, sanitari e assistenziali, con il rischio di crescita delle quote di popolazione anziana con problemi di inclusione, che vivono ai margini, in solitudine e in condizioni di povertà.

Si tratta di tendenze che interessano anche la realtà provinciale e richiedono il rafforzamento delle attività di prevenzione, di promozione della salute lungo l'intero arco della vita, con la valorizzazione delle persone e del loro ruolo proattivo ed il passaggio da una sanità di attesa ad una sanità multipolare e di iniziativa.

Contestualmente, ed anche tenuto conto delle peculiarità orografiche del territorio provinciale, è necessario procedere ad un ripensamento ed una trasformazione della struttura e dell'operatività dei servizi assistenziali, in particolare attraverso il riassetto delle cure primarie, della continuità assistenziale e dell'**assistenza territoriale** in generale e il potenziamento dell'assistenza domiciliare anche al fine di assicurare la presa in carico dei soggetti fragili, spesso cronici, polipatologici, anziani.

Al fine di garantire un'evoluzione sostenibile, efficace e resiliente del sistema sanitario, un ruolo centrale e strategico è assegnato all'**innovazione tecnologica e digitale**, come la pandemia da COVID-19 ha evidenziato e come tra l'altro sottolineato anche dal PNRR, non solo per delineare nuovi processi per l'erogazione delle prestazioni e delle cure, ma anche per supportare le attività di prevenzione e promozione della salute, di programmazione e ricerca sanitaria.

Le linee evolutive sopra rappresentate devono peraltro essere programmate ed attuate con il coinvolgimento di tutte le professioni sanitarie, poiché il contributo di ciascuna di esse è imprescindibile per un sistema-salute moderno e appropriato.

In tale prospettiva è da evidenziare che anche la Provincia autonoma di Trento, come il resto del Paese, è interessata da una carenza critica di personale che coinvolge soprattutto alcune professioni sanitarie, aree di specializzazione medica e aree geografiche. Ciò riguarda in particolare il personale medico, sia dipendente che convenzionato, che nei prossimi anni sarà interessato da un significativo calo in relazione ai progressivi pensionamenti (il 30% dei medici è over 60), ma anche il personale infermieristico tenuto conto che il 35% di tali professionisti in servizio ha un'età superiore ai 51 anni. È quindi cruciale individuare ed attuare strumenti ed interventi per attrarre, **valorizzare e fidelizzare il personale sanitario**. Un ruolo fondamentale in tale percorso è attribuito anche alla Scuola di Medicina e Chirurgia, che in prospettiva potrà rappresentare il punto di riferimento per la complessiva formazione e qualificazione di tutte le professioni sanitarie.

Infatti, la recente attivazione di un corso interateneo di laurea in medicina e chirurgia a Trento in grado di valorizzare le competenze cliniche di alto livello già presenti nelle strutture sanitarie del Trentino si inserisce in tale percorso. La prospettiva, tenuto conto che oggi risulta poco attrattivo per i giovani medici lavorare in aree montane all'interno di ospedali di dimensioni ridotte in cui la quotidianità si caratterizza per la gestione di casistica a medio-bassa complessità e dove non vi sono spazi e presupposti per sviluppare la ricerca, è quella di strutturare un sistema di ricerca clinica che promuova un costante aggiornamento delle pratiche sanitarie e di creare opportunità di formazione specialistica attraverso "*teaching hospitals*", strutture ospedaliere capaci di valorizzare le competenze del personale medico e di rendere attrattivi i percorsi professionali all'interno del sistema sanitario trentino.

Questa fondamentale iniziativa, strategica per il futuro del sistema sanitario provinciale, richiede necessariamente di ripensare l'attuale modello organizzativo della rete ospedaliera allo scopo di favorire l'avvio di un circolo virtuoso in cui cura, formazione, ricerca e attrattività si alimentano reciprocamente. Il modello *Hub&Spoke*, basato su suddivisione di funzione e di livelli assistenziali, non si rivela infatti all'altezza della strategia intrapresa in quanto non consente di valorizzare adeguatamente le specificità e le professionalità degli ospedali di valle che invece devono essere posti nelle migliori condizioni organizzative, strutturali, operative per interagire in modo efficace ed efficiente con la Scuola di Medicina e per contribuire allo sviluppo e alla crescita della stessa, affinché si concretizzino i benefici attesi sul sistema sanitario provinciale.

È indispensabile programmare e progettare sempre più in modo integrato e in termini di rete coordinata e integrata tra le diverse strutture e attività presenti nel territorio e gli Ospedali, i quali se isolati tra di loro e separati dal territorio che li circonda non possono rappresentare l'unica risposta ai nuovi bisogni imposti dall'evoluzione demografica ed epidemiologica; ciò anche alla luce del "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale" approvato con decreto 23 maggio 2022, n. 77.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

SALUTE E SERVIZI SANITARI - Garantire a tutti l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci e di qualità, contrastando i divari territoriali -

Le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- digitalizzare e potenziare le tecnologie per la salute e, in particolare, **promuovere nuovi modelli tecnologico-organizzativi** che sostengano servizi sanitari più vicini al cittadino, un approccio stepped care e di medicina di iniziativa migliorando l'approccio clinico, i relativi servizi e l'organizzazione sanitaria e i percorsi (journey) dei pazienti;
- **strutturare una medicina del territorio** e, in particolare, riorganizzare l'assistenza territoriale valorizzando la multiprofessionalità, allo scopo di assicurare la presa in carico precoce ed integrata dei pazienti fragili e con cronicità; potenziare l'assistenza ospedaliera per garantire una presa in carico diffusa sul territorio e individuare all'interno delle rete ospedaliera centri di riferimento per specifiche patologie per aumentare i livelli qualitativi e di sicurezza dell'offerta e rendere attrattivo per l'utenza e gli operatori il sistema sanitario provinciale; affrontare la carenza di medici rendendo più "attrattivo" (non solo economicamente) il lavoro in Trentino ed investendo sulla loro formazione;
- potenziare le **misure di prevenzione** e assistenza;
- promuovere comunità attive, stili di vita e contesti salutari, in particolare, **affrontare le nuove sfide della salute** rappresentate da malattie croniche, obesità, malnutrizione e crescente urbanizzazione con interventi funzionali a migliorare e diffondere stili di vita e una dieta salutari.

STILI DI VITA - Diffondere e promuovere stili di vita sani e sostenibili e rafforzare i sistemi di prevenzione -

Le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- innovare norme e procedure e potenziare la **governance;**
- promuovere co**munità attive**, stili di vita e contesti salutari;
- sostenere la formazione continua e **promuovere stili di vita sani** anche nei luoghi di lavoro (workplace health) sull'esempio di progetti come K2H Key to Health.

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 *Potenziare* ***la prevenzione e la promozione della salute***

Destinatari: residenti iscritti al Servizio sanitario provinciale, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, enti locali, enti del Terzo settore

Risultati attesi:

- rafforzamento della capacità del sistema di far fronte alle emergenze pandemiche;
- rafforzamento degli interventi di prevenzione e promozione anche grazie all'uso delle nuove tecnologie.

Fra gli obiettivi a cui deve tendere un sistema sanitario moderno ed equo, evidenziati anche dal Piano per la Salute Trentino 2015-2025, vi è quello di aumentare gli anni di vita vissuti in buona salute e benessere, ridurre l'insorgenza di malattie evitabili, diminuire le disuguaglianze sociali nella salute.

In tale quadro si inserisce il Piano Provinciale per la Prevenzione 2021-2025, articolato in 15 Programmi riferiti agli ambiti della scuola, della sicurezza sul lavoro, delle comunità, dell'ambiente e a temi specifici quali le dipendenze, aspetti legati alle malattie infettive, alla salute nei primi 1000 giorni, agli incidenti stradali e domestici, ad alimenti e nutrizione.

Con la cessazione dello stato di emergenza al 31 marzo 2022 sono state diramate disposizioni volte a favorire il rientro all'ordinarietà; la sorveglianza della diffusione del virus COVID-19 continua però a rivestire un ruolo fondamentale per il contenimento e la mitigazione della sua circolazione, ciò attraverso il mantenimento di un attento monitoraggio in grado di evidenziare prontamente eventuali segnali di recrudescenza. La Provincia e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nel 2022 hanno confermato quindi la collaborazione con le Farmacie e con l'Università degli Studi di Trento - Dipartimento CIBIO - per l'accertamento diagnostico, monitoraggio e sorveglianza della circolazione del virus COVID-19. Ciò, in prospettiva, anche in attuazione del Piano Pandemico Provinciale strategico - operativo per la preparazione e risposta ad una pandemia influenzale approvato con deliberazione n. 264 del 25 febbraio 2022 con il quale la Provincia è chiamata a programmare e strutturare le azioni e gli interventi in preparazione e risposta sia a una pandemia influenzale, sia ad altri patogeni capaci di causare epidemie/pandemie.

Risulta inoltre necessario garantire e promuovere un'azione costante di programmazione e indirizzo rivolta agli enti locali e agli enti del Terzo settore per la prevenzione del rischio pandemico e per l'erogazione in sicurezza anche dei servizi socio-assistenziali.

3.1.2 *Assicurare un'**assistenza ospedaliera sicura e tecnologicamente avanzata***

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi:

- maggiore appropriatezza del ricovero ospedaliero ed elevazione dei livelli di sicurezza e qualità dell'offerta ospedaliera;
- riduzione della mobilità passiva e accrescimento dell'attrattività del servizio sanitario provinciale.

Tenuto conto delle dinamiche demografiche in atto, unitamente alle peculiarità del territorio provinciale, la Provincia intende potenziare l'assistenza ospedaliera, sia al fine di garantire una presa in carico diffusa sul territorio e individuare all'interno della rete ospedaliera centri di riferimento per specifiche patologie per aumentare i livelli qualitativi e di sicurezza dell'offerta, sia al fine rendere attrattivo per l'utenza e gli operatori il sistema sanitario provinciale. Il tutto in una logica a tendere di assistenza" radicata sul territorio, in coerenza con le linee evolutive rappresentate nel Programma di sviluppo strategico 2021-2025 dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e nel nuovo Regolamento di organizzazione approvato nella primavera del 2022, che propone di reimpostare la rete ospedaliera provinciale dal modello *Hub&Spoke* ad un modello di ospedale policentrico, articolato sulle sette strutture ospedaliere del Trentino, con l'obiettivo di ricercare un punto di equilibrio tra vicinanza al cittadino nell'erogazione delle cure e specializzazione.

Ruolo cruciale rivestono gli investimenti finalizzati alla sicurezza dei presidi ospedalieri e al rinnovo del parco tecnologico sanitario e digitale garantiti dai fondi del PNRR e PNC e gli interventi previsti dal Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera volti a potenziare ad aumentare la capacità di risposta dei presidi ospedalieri all'insorgere di nuove emergenze in attuazione di quanto previsto dal decreto legge n. 34 del 2020.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 6 " Salute" Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario nazionale", in relazione a quanto previsto dal Piano operativo provinciale approvato nel maggio 2022:

Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

- Sub investimento 1.1.1 – Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II); potenziamento del livello di digitalizzazione dei presidi ospedalieri, attraverso la realizzazione della nuova Cartella Clinica Elettronica, l'evoluzione e ulteriore digitalizzazione dei servizi diagnostici, la modernizzazione dei servizi di rete e telefonia IP, per una spesa complessiva pari ad euro 11.861.874,55 finanziata nell'ambito del PNRR;
- Sub investimento 1.1.2 – Grandi apparecchiature sanitarie: ammodernamento delle Grandi Apparecchiature Sanitarie tramite la sostituzione di modelli obsoleti (vetustà maggiore di 5 anni) con modelli tecnologicamente avanzati per una spesa complessiva prevista in euro 10.379.967,20 dei quali 9.727.267,20 finanziati nell'ambito del PNRR.

Investimento 1.2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile: adeguamento antisismico degli Ospedali di Rovereto e di Borgo Valsugana per una spesa complessiva prevista pari ad euro 17.086.765,5 dei quali 11.860.974,76 finanziati nell'ambito del Fondo complementare - PNC - e 5.225.790,74 nell'ambito del PNRR.

3.1.3 *Assicurare un'**assistenza territoriale di prossimità***

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi:

- potenziamento della presa in carico domiciliare dei pazienti cronici/fragili, anche attraverso percorsi volti ad assicurare dimissioni protette dall'ospedale;
- potenziamento delle forme di aggregazione della medicina convenzionata per la messa in rete dei professionisti e per garantire la continuità dell'assistenza;
- rafforzamento del sistema assistenziale territoriale con l'inserimento dell'infermiere di famiglia su tutto il territorio provinciale.

Considerato che la domanda per servizi sanitari presenta un andamento in crescita anche a causa del progressivo invecchiamento della popolazione, la Provincia intende proseguire, in una prospettiva di medio - lungo periodo, il percorso di riorganizzazione dell'assistenza territoriale, valorizzando la multiprofessionalità, allo scopo di assicurare, in prossimità, la presa in carico precoce ed integrata in particolare dei pazienti fragili e con cronicità, anche attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, della rete delle cure intermedie e

l'avvio di progettualità innovative volte ad offrire una residenzialità palliativa e di sollievo.

Ciò in coerenza e continuità con il percorso già avviato negli anni precedenti, che ha subito un'accelerazione in relazione agli interventi posti in essere per contrastare l'emergenza pandemica come individuati anche nel Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento (DGP n. 1422/2020), adottato ai sensi del decreto legge n. 34 del 2020, che ha previsto il potenziamento dell'assistenza domiciliare e l'introduzione di nuove forme di assistenza a favore dei pazienti fragili e affetti da patologie croniche nonché attivato il numero unico europeo armonizzato 116117 (N.E.A.) quale accesso unificato a tutti i servizi territoriali.

Si prevede inoltre di riorganizzare l'assistenza territoriale in reti professionali locali interdisciplinari e nelle forme organizzative individuate dai nuovi accordi collettivi della medicina convenzionata nell'ambito della nuova cornice organizzativa dell'Azienda sanitaria che ha ripristinato i Distretti sanitari, potenziando anche gli strumenti per una gestione condivisa dei pazienti e la capacità diagnostica della medicina territoriale con la messa a disposizione anche di idonea strumentazione per la presa in carico precoce e di prossimità territoriale, nonché di sviluppare modelli organizzativi per l'assistenza infermieristica di prossimità.

Funzioni e obiettivi questi che si legano alle nuove spinte promosse dagli investimenti del PNRR sull'assistenza territoriale e dal regolamento nazionale concernente i modelli e gli standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale del Servizio sanitario nazionale di cui al DM n. 77 del 23 maggio 2022.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 6 "Salute" Componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" in relazione a quanto previsto dal Piano operativo provinciale approvato nel maggio 2022:

Investimento 1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona: realizzazione di 10 Case della Comunità distribuite capillarmente sul territorio provinciale, finanziate per per euro 14.996.634,75 con risorse del PNRR e per euro 2.723.400,00 con finanziamento provinciale integrativo

Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina:

- Sub investimento 1.2.2 – Implementazione Centrali Operative Territoriali (COT, device e interconnessione aziendale): 5 COT, con funzioni di coordinamento della presa in carico della persona in raccordo con la rete dell'emergenza urgenza, con la centrale operativa 116117, con servizi e professionisti coinvolti in diversi setting assistenziali (attività territoriali, sanitarie, sociosanitarie, ospedaliere) per una spesa complessiva stimata in euro 1.704.313,23 finanziata con risorse del PNRR

Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità): attivazione di 3 Ospedali di Comunità, quali strutture sanitarie destinate a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, per una spesa complessiva di euro 8.179.982,59 finanziata nell'ambito del PNRR.

3.1.4 *Valorizzare e attrarre i **professionisti sanitari***

Destinatari: professionisti e operatori sanitari, residenti iscritti al servizio sanitario

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi:

- progressivo aumento del numero degli studenti nei corsi universitari e professionali di ambito sanitario in relazione al fabbisogno locale;
- attivazione, in sede locale, di nuovi corsi di laurea delle professioni sanitarie in relazione al fabbisogno formativo;
- attuare interventi per lo sviluppo della digitalizzazione della formazione a favore dei professionisti sanitari;
- progettare modelli professionali ed organizzativi innovativi rivolti alle professioni sanitarie da attuare nel contesto territoriale valorizzando le competenze del professionista.

La Provincia tenuto conto, sia delle criticità rappresentate nella premessa all'obiettivo 3.1, in relazione alla carenza di professionisti sanitari in alcuni ambiti professionali (es. Pronto soccorso), sia della complessità e continua evoluzione delle competenze richieste, impone una riflessione a livello organizzativo e contrattuale per ovviare alla carenza di personale in determinati settori. Per innovare la gestione del personale è altresì basilare strutturare interventi finalizzati a favorire e promuovere il benessere organizzativo e la valorizzazione delle competenze e dei punti di forza degli operatori lungo l'intero arco della vita lavorativa.

Inoltre è necessario individuare e sperimentare modelli organizzativi e percorsi finalizzati ad ampliare le possibilità di valorizzazione e qualificazione delle professioni sanitarie, anche al fine di attrarre e fidelizzare tali professionisti ed il personale medico.

In particolare, in raccordo con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e le rappresentanze dei professionisti sanitari, la Provincia ha come obiettivo l'individuazione e l'implementazione di strumenti e percorsi per supportare e valorizzare i giovani professionisti nel loro inserimento sul territorio anche nel periodo di formazione. Per questo va valorizzato lo strumento di assunzione con rapporto di lavoro a tempo determinato e ad orario parziale dei medici specializzandi iscritti al terzo, quarto ed ultimo anno della Scuola di specializzazione, adottando i necessari protocolli d'intesa con le Università interessate.

Si intende inoltre attuare il percorso avviato con l'attivazione, a partire dall'anno accademico 2020 - 2021, del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia quale corso interateneo dell'Università di Trento e dell'Università

di Verona, procedendo alla definizione, nell'ambito di uno specifico Piano di sviluppo, dell'offerta formativa dei corsi di laurea e magistrale per le professioni sanitarie e alle Scuole di specializzazione mediche, nonchè al reclutamento del personale docente tramite l'Università di Trento.

L'obiettivo di medio periodo, destinato a coinvolgere e valorizzare tutti i professionisti sanitari, è rappresentato dalla definizione del protocollo d'intesa per lo svolgimento delle attività assistenziali universitarie tra la Provincia autonoma di Trento e l'Università ai sensi del d.lgs. n. 517/'99 e del DPCM 24 maggio 2001.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 6 " Salute" Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario nazionale", in relazione a quanto previsto dal Piano operativo provinciale approvato nel maggio 2022

Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario:

- Sub investimento 2.2 (a) borse aggiuntive in formazione di medicina generale: 7 borse di studio con un finanziamento assegnato nell'ambito del PNRR pari ad euro 264.374,46
- Sub investimento 2.2 (b) Corso di formazione in infezioni ospedaliere: 1 piano di formazione sulle infezioni ospedaliere rivolto a 3.120 dipendenti sanitari per una spesa complessiva pari ad euro 851.131,91 assegnati dal PNRR

3.1.5 *Sviluppare la **sanità digitale e sostenere la ricerca sanitaria***

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario provinciale, professionisti della salute, ricercatori, associazionismo, imprese IT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0

Risultati attesi:

- incremento dei cittadini iscritti a TreC (230.000 utenti);
- incremento dei pazienti presi in carico con la telemedicina (700 utenti).

L'attenzione all'evoluzione e all'innovazione tecnologica e digitale contraddistingue da anni il sistema sanitario provinciale. Nell'ambito di tale percorso è stato in particolare costituito, a partire dalla fine del 2016, il Centro di competenza sulla sanità digitale denominato Programma Trentino Salute 4.0, governato congiuntamente dalla Provincia autonoma di Trento, dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e dalla Fondazione Bruno Kessler, alla quale è affidata la gestione tecnico-scientifica e amministrativa.

La Provincia, anche tenuto conto dell'accelerazione impressa a tale processo dalla pandemia da COVID-19 e in coerenza con le indicazioni rappresentate nel PNRR, si propone di proseguire e potenziare tale percorso, sviluppando un modello di sanità digitale in grado di sostenere la medicina di iniziativa e personalizzata, per rispondere sempre più efficacemente e tempestivamente ai bisogni sanitari dei cittadini lungo tutto l'arco della vita e che, attraverso la promozione della ricerca sanitaria finalizzata, l'incremento delle competenze digitali tra i professionisti della salute e i cittadini e lo sviluppo della telemedicina e delle terapie digitali, avvicini sempre più i servizi sanitari ai territori e ai cittadini anche mediante la diffusione della medicina di prossimità.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 6 "Salute"

Componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina

- Sub-investimento 1.2.1 Assistenza domiciliare: con deliberazione di Giunta sono state recepite le "Linee guida organizzative contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare" adottate con decreto del Ministero della Salute del 29 aprile 2022, specificando inoltre che con successivi provvedimenti saranno definite le eventuali specificità regionali e che il provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio provinciale
- Sub-investimento 1.2.3 Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici: in particolare in relazione alla Progettazione, realizzazione e gestione dei Servizi abilitanti della Piattaforma nazionale di Telemedicina PNR in capo ad Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (AGENAS), in qualità di Soggetto Attuatore

Componente 2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario nazionale", in relazione a quanto previsto dal Piano operativo provinciale del maggio 2022:
Investimento 1.3. Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

- Sub investimento 1.3.1 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE): oggetto di successivo decreto di ripartizione regionale la cui pubblicazione è prevista non oltre il mese di settembre 2022
- Sub investimento 1.3.2 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK…): reingegnerizzazione del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) con l'istituzione di 4 nuovi flussi informativi per una spesa prevista pari ad euro 247.853,47 assegnati dal PNRR.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

Inquadramento

Come già rappresentato in relazione all'Obiettivo 3.1, uno dei *megatrend* in atto che coinvolge anche la realtà provinciale riguarda il progressivo invecchiamento della popolazione.

Le proiezioni demografiche al 2030, in particolare, vedono in Trentino una popolazione over 65 in continua crescita e una popolazione giovane in diminuzione; nel 2030 diventano significativi anche i grandi anziani.

Ciò si riflette nell'incremento progressivo e costante dell'indice di vecchiaia[1] e dell'indice di dipendenza degli anziani[2]: nel 2021 il primo in Trentino risulta pari al 166,7, peraltro inferiore al dato nazionale pari a 187,9 e il secondo, che ha significative implicazioni economiche e sociali in quanto rapporta la popolazione convenzionalmente non attiva alla quota di popolazione attiva, nel 2020 in Trentino è pari a 35,3 mentre a livello nazionale è pari a 37.

La speranza di vita alla nascita in Trentino nel 2021 è di 83,7 anni (a livello nazionale è pari a 82,4 anni), mentre la speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni, ovvero il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, è pari a 11,9 anni in Trentino (a livello nazionale è pari a 9,7 anni, dati 2021). Si stima inoltre che in Trentino le persone con demenze siano attualmente circa 8.000 (*Piano provinciale demenze per la XVI Legislatura*).

Ciò impatta profondamente sulla sostenibilità complessiva del sistema di *welfare* e ne impone, soprattutto in prospettiva, un sempre più incisivo cambio di paradigma al fine di potenziare gli interventi per la promozione della solidarietà intergenerazionale, dell'autonomia delle persone anziane e dell'invecchiamento attivo, secondo un approccio di promozione della salute complessiva, non per singole patologie, e con riferimento a tutti e tre gli ambiti in cui quest'ultimo viene declinato, quali partecipazione, sicurezza, salute.

In questo percorso saranno chiamate a svolgere un ruolo fondamentale ed innovativo le reti territoriali e di prossimità, con il coinvolgimento trasversale ed in una prospettiva di sussidiarietà, di enti pubblici, enti del Terzo e Quarto settore e delle reti informali di e con le famiglie.

In tale scenario, da un lato, il completamento della riforma provinciale del

[1] Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 0-14 anni, moltiplicato per cento.
[2] Rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età 15- 64 anni, moltiplicato per cento.

welfare degli anziani, attraverso la messa a regime di **"Spazio Argento"**, costituisce il nodo di riferimento per l'attivazione, in particolare, di reti di interazione e di protezione per la promozione dell'invecchiamento attivo, per una presa in carico integrata degli anziani e per il sostegno ai loro familiari e ai caregiver.

Dall'altro, l'implementazione delle progettualità finanziate nell'ambito della Missione 5 del PNRR, descritte nel successivo box dedicato nell'ambito della politica 3.2.1, si pone in una prospettiva volta a sostenere l'autonomia delle persone anziane più fragili, anche promuovendo l'integrazione e la trasversalità degli interventi.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

SALUTE E SERVIZI SANITARI - Garantire a tutti l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci e di qualità, contrastando i divari territoriali -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- strutturare una medicina del territorio e, in particolare, ripensare l'organizzazione sanitaria e socio-sanitaria investendo sulla prossimità delle infrastrutture e delle cure al cittadino a partire dai bambini fino agli anziani, rafforzando anche il ruolo del volontariato locale;
- potenziare le misure di prevenzione e assistenza e, in particolare, sviluppare un programma provinciale dell'invecchiamento attivo con iniziative in rete (servizi socio-sanitari, associazioni, circoli anziani, Università della terza età e del tempo disponibile, ACLI, organizzazioni sindacali dei pensionati...) con interventi su partecipazione, sicurezza economica e salute, inclusi in un più ampio programma di prevenzione con l'obiettivo di "aggiungere vita agli anni e non solo anni alla vita;
- promuovere comunità attive, stili di vita e contesti salutari e, in particolare, Affrontare le nuove sfide della salute rappresentate da malattie croniche, obesità, malnutrizione e crescente urbanizzazione con interventi funzionali a migliorare e diffondere stili di vita e una dieta salutari.

STILI DI VITA - Diffondere e promuovere stili di vita sani e sostenibili e rafforzare i sistemi di prevenzione -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- innovare norme e procedure e potenziare la governance e, in particolare: Innovare norme e procedure e potenziare la governance e, in particolare, promuovere un modello di società (e non solo del singolo) orientato agli stili di vita sani e sostenibili che contempli più dimensioni (ambiente, salute, economia) e mitighi i trend in corso quali l'invecchiamento della popolazione *(omissis..)*.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 *Rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle **persone anziane e non autosufficienti** e delle loro famiglie*

Destinatari: anziani e loro famiglie, professionisti del comparto sociale e sanitario

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comunità, enti gestori di servizi per anziani

Risultati attesi:

- messa a regime del modulo organizzativo di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale, con circa 125.000 potenziali utenti coinvolti;
- sostegno e formazione ai caregivers ed ai familiari delle persone affette da demenza; informazione e sensibilizzazione della popolazione al fine di favorire la creazione di comunità accoglienti;
- qualificazione, in particolare attraverso gli interventi previsti nel Piano della formazione integrata socio sanitaria - area anziani 2022-2023, della formazione dei professionisti sanitari, anche in una prospettiva di trasversalità ed integrazione delle professionalità.

La Provincia, oltre che con le politiche più prettamente sanitarie volte alla presa in carico delle persone fragili e con cronicità, intende rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle persone anziane e non autosufficienti e delle loro famiglie, anche con modelli organizzativi innovativi e flessibili che favoriscano l'invecchiamento attivo, l'orientamento alla persona e la domiciliarità, in una logica di rete fra le Comunità, il Terzo settore e gli altri attori del territorio. La Provincia, in particolare, si propone di:

- migliorare la capacità di visione d'insieme, in modo da consentire una programmazione delle politiche e dei servizi capaci di operare in maniera equa e più efficace, rendendo flessibile l'uso delle risorse per sviluppare i servizi in base alle esigenze delle persone;
- porre sempre più al centro dei servizi la persona e la sua rete familiare, offrendo loro un interlocutore unico in grado di attivare e personalizzare le migliori risorse secondo le esigenze personali e le specifiche situazioni;
- qualificare i servizi e gli interventi, anche rafforzando l'integrazione tra assistenza sociale e sanitaria, al fine sia di ottimizzare l'impiego delle risorse sia di promuovere la qualità delle cure in modo in un contesto che muta rapidamente.

Un ruolo fondamentale è a tal fine attribuito al modulo organizzativo integrato e interistituzionale "Spazio Argento", introdotto dalla legge di riforma del welfare anziani del 2017 che l'Amministrazione provinciale nel corso del 2023 intende estendere a tutto il territorio provinciale, in coerenza con le Linee di indirizzo

che saranno definite entro il 2022 tenuto conto degli esiti della sperimentazione che ha coinvolto, tra il novembre 2020 e il novembre 2021, i territori delle Comunità delle Giudicarie, del Primiero e del Territorio Val D'Adige.

La Provincia intende inoltre continuare a promuovere iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione rivolte ai caregiver e alla comunità (Progetto CuraInsieme) anche sul tema della demenza, e proseguire nell'attuazione del Piano per la formazione integrata socio sanitaria - area anziani.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 5 " Inclusione e coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

Investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"

In coerenza con quanto disposto dall'Avviso pubblico del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale la Provincia ha presentato, d'intesa con le Autonomie Locali e in qualità di ambito unico territoriale, 3 progetti integralmente ammessi a finanziamento con decreto in particolare:

Linea di attività 1.1.2 Autonomia anziani non autosufficienti: il progetto, per una spesa complessiva pari a 2.460.000 euro, si propone di favorire l'autonomia delle persone anziane non autosufficienti assicurando un contesto abitativo (che sia in appartamento o in struttura residenziale) attrezzato dal punto di vista tecnologico insieme ad un percorso di assistenza sociale e sociosanitaria integrata. A tal fine, in particolare, è previsto il rafforzamento della rete del servizio di telesoccorso/telecontrollo attraverso interventi di ammodernamento della tecnologia già esistente a livello provinciale. È inoltre prevista un'azione di riqualificazione di alloggi pubblici per appartamenti protetti (sulla base degli esiti dell'operazione di ricognizione di immobili) anche attraverso interventi tecnologici volti ad incrementare sicurezza e autonomia degli anziani beneficiari.

Linea di attività 1.1.3 Rafforzamento servizi domiciliari per dimissione anticipata assistita e prevenzione ospedalizzazione: in relazione a tale linea di attività sono state definite due progettualità, ciascuna con una spesa prevista pari a 330.000 euro. La prima si svilupperà con APSS tramite la predisposizione di "pacchetti di assistenza domiciliare" da attivare sull'urgenza nei casi di dimissioni ospedaliere o per sopperire ad eventi critici o difficoltà nella tenuta assistenziale. La seconda progettualità mira a sostenere la domiciliarità delle persone anziane, rafforzando i servizi di assistenza domiciliare dedicati (pasti, telesoccorso) attivati dai Servizi Sociali Territoriali; le relative risorse finanziarie sono pertanto destinate alle Comunità.

3.2.2 *Qualificare il modello di assistenza nelle* ***Residenze Sanitarie Assistenziali***

Destinatari: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A, anziani e loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A.

Risultati attesi: qualificazione dell'assistenza medica in RSA tramite l'individuazione, a seguito della definizione del nuovo assetto organizzativo territoriale in ambiti territoriali omogenei o distrettuali e in coerenza con la riorganizzazione di APSS, dei direttori sanitari e dei medici clinici dedicati.

La pandemia di COVID-19 che, come noto, ha colpito pesantemente la componente più fragile e anziana della popolazione, ha, tra l'altro, evidenziato la necessità di ripensare il modello di gestione sanitaria delle Residenze Sanitarie Assistenziali, al fine di assicurare una maggior qualificazione e formazione del personale, aumentare l'integrazione organizzativa e professionale con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, implementare un sistema di sorveglianza attiva e di monitoraggio clinico. In tale prospettiva, nel corso del 2020 sono state introdotte specifiche disposizioni normative nell'ambito della legge provinciale di assestamento, volte in particolare a qualificare l'esercizio delle funzioni di direzione sanitaria e di assistenza medica nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, successivamente recepite nel Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento approvato nel settembre 2020.

Nelle direttive per l'assistenza sanitaria ed assistenziale a rilievo sanitario nelle Residenze Sanitarie e Assistenziali (RSA), approvate nel dicembre 2020, e confermate nelle direttive approvate nel dicembre 2021, sono state definite ulteriori indicazioni, anche di carattere più operativo, per introdurre prioritariamente e progressivamente, previa individuazione da parte dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari del nuovo assetto organizzativo territoriale in ambiti territoriali omogenei o distrettuali, la figura del direttore sanitario per qualificare l'assistenza medica. Nei primi mesi del 2022 è stata inoltre avviata la formazione per medici delle RSA, al fine di qualificare l'assistenza medica clinica nelle strutture, percorso che si intende ulteriormente implementare.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.3 *Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione*

Inquadramento

Il sistema di welfare provinciale ha, storicamente, contribuito ad assicurare elevati livelli di benessere socio-economico. I mutamenti socio-economici in corso, inclusi gli effetti della pandemia, unitamente alle prospettive complessive della finanza pubblica, richiedono peraltro l'aggiornamento dell'intervento pubblico anche in questo ambito.

La Provincia intende, in particolare, promuovere e supportare l'innovazione sociale, anche con riferimento allo sviluppo di nuove reti sociali e territoriali, in

una prospettiva di progressiva implementazione del welfare territoriale, con il coinvolgimento responsabile anche dei soggetti privati.

Ciò a partire anche delle esperienze maturate durante emergenza COVID-19 al fine di disegnare un sistema di ***welfare* flessibile e resiliente**, in grado di intercettare ed assicurare la presa in carico delle fragilità sociali, secondo un approccio integrato.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, il seguente Obiettivo provinciale di sostenibilità:

DIRITTI - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale, garantire l'accoglienza e l'integrazione delle persone che hanno scelto di vivere in Trentino; promuovere il rispetto della diversità e combattere ogni forma di discriminazione -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- promuovere innovazioni strutturali e istituzionali (organizzative, tecnologiche, normative) e, in particolare, potenziare il ruolo delle amministrazioni locali nelle attività di integrazione e inclusione, ad esempio con un coordinamento intersettoriale di politiche e interventi per l'infanzia e l'adolescenza, comprensivo di sistemi di monitoraggio

POVERTÀ - Ridurre l'intensità della povertà e combattere la deprivazione materiale ed alimentare promuovendo una società più equa -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- potenziare la governance e, in particolare, dare piena attuazione della Legge quadro n. 328/2000 in tema di Livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEP) il cui scopo principale è il sostegno della persona all'interno del proprio nucleo familiare, favorendo qualità della vita, prevenzione, riduzione ed eliminazione degli ostacoli che si frappongono all'espressione massima delle delle potenzialità individuali; istituire una metodologia di valutazione dell'impatto degli interventi sociali basata su criteri di oggettività, elaborata in maniera partecipata (ente pubblico, enti del privato sociale, esperti esterni), applicata da tutti gli enti pubblici con scopo sociale del territorio provinciale e soggetta a valutazione esterna periodica.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 *Rafforzare la relazione tra Ente pubblico e Enti del terzo settore e promuovere l'**innovazione sociale** per una migliore risposta ai bisogni dei cittadini e dei territori*

Destinatari: Cittadini e destinatari dei servizi socio-assistenziali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti locali, Fondazione Demarchi, Euricse, enti del Terzo settore

Risultati attesi:

- promozione della coprogrammazione e coprogettazione degli interventi sociali;
- strutturazione di un modello di valutazione degli interventi sociali;
- qualificazione e prevenzione del burn out degli operatori.

La Provincia, anche con il supporto degli Enti strumentali e in raccordo con i Territori, esercita un ruolo di programmazione sociale e coordinamento generale, al fine sia di assicurare la coerenza e sostenibilità complessiva degli interventi e dei servizi, sia di promuovere azioni di sperimentazione e innovazione.

In tale prospettiva, l'Amministrazione provinciale intende in particolare, anche coordinando le risorse a disposizioni nell'ambito del PNRR e della programmazione comunitaria 2021-2027, promuovere percorsi di valorizzazione e qualificazione dei professionisti e dei soggetti gestori e definire nuove modalità di risposta ai bisogni sociali, attuali ed emergenti.

Particolare rilievo assumono inoltre, in coerenza con la Riforma del sistema della Qualità dei servizi socio-assistenziali, la coprogrammazione e coprogettazione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali, che la Provincia intende promuovere anche attraverso una facilitazione diffusa rivolta alle Comunità, e le funzioni di valutazione dei servizi e delle politiche, sviluppate anche con il supporto del Nucleo di Valutazione e del Comitato di programmazione sociale. Ciò sia al fine di evitare la frammentazione e sovrapposizione degli interventi, sia di valutare la capacità di effettiva presa in carico dei bisogni sociali.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 5 " Inclusione e coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

Investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"

Linea di attività 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

In coerenza con quanto disposto dall'Avviso pubblico del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale la Provincia ha presentato, d'intesa con le Autonomie Locali e in qualità di ambito unico territoriale, 2 progetti integralmente ammessi a finanziamento con decreto per una spesa complessiva pari ad euro 420.000.

Nello specifico, nell'ambito della prima progettualità è previsto un affidamento all'ente di formazione TSM ai fini dell'organizzazione di percorsi di supervisione multiprofessionale di gruppo mentre per quanto attiene alla seconda progettualità verranno realizzati -su base territoriale- percorsi di supervisione rivolti al personale in servizio, in particolare assistenti sociali, organizzati dagli stessi Enti locali.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità

Inquadramento

Gli utenti dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari per la disabilità a livello provinciale sono circa 1500, per una spesa complessiva di circa 40 milioni di euro, comprensivi di tutti gli interventi (residenziali, semiresidenziali e domiciliari).

A questi si aggiungono tutti gli interventi di sostegno economico nelle diverse articolazioni: indennità di accompagnamento per invalidi civili, pensioni di invalidità e relative maggiorazioni, assegno unico provinciale (quota B3 per persone invalide), assegno di cura per le persone non autosufficienti a domicilio ed interventi su attività specifiche (rimozione delle barriere architettoniche, muoversi, sbarrieramento automezzi) e tutti gli interventi di carattere sanitario sotto forma di riabilitazione, attività specialistica ambulatoriale.

Tali interventi sono orientati alla promozione della volontà e dell'autodeterminazione delle persone con disabilità, allo **sviluppo dell'autonomia** ed alla massima integrazione delle stesse nella società, prospettive che si intendono ulteriormente rafforzare. Ciò anche attraverso un maggiore coordinamento operativo, una semplificazione degli accessi e una più efficace integrazione degli interventi frammentati nelle diverse aree di competenza sanitarie, sociali e socio sanitarie.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

SALUTE E SERVIZI SANITARI - Garantire a tutti l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci e di qualità, contrastando i divari territoriali -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- potenziare le misure di prevenzione e assistenza e, in particolare, favorire l'inclusione sociale e l'autonomia alle persone disabili e a mobilità ridotta, attraverso sostegno economico e un adeguamento delle strutture urbanistiche-architettoniche; rinforzare strutture, **servizi e programmi di l'autonomia alle persone disabili** e a mobilità ridotta, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni di volontariato.

CASA - Ridurre il disagio abitativo e promuovere la qualità dell'abitare -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- supportare innovazioni tecnologiche nella progettazione di contesti e di spazi e, in particolare, favorire l'agibilità e la fruibilità delle abitazioni mediante sensorizzazione, **tecnologie di supporto e domotica** per aumentare l'indipendenza delle persone con ridotte possibilità motorie o disabilità negli ambienti domestici.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.4.1 *Promuovere nuovi modelli di sostegno ai percorsi di vita delle **persone con disabilità** e alle loro famiglie*

Destinatari: persone con disabilità della Provincia autonoma di Trento e le loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comuni, Comunità, enti del Terzo settore, organizzazioni di volontariato, cittadini

Risultati attesi: maggiore coordinamento ed integrazione degli interventi, maggiore autonomia degli utenti in carico, anche attraverso l'incremento dei progetti di abitare sociale e maggiore attenzione alla valutazione multidisciplinare orientata all'elaborazione del progetto individualizzato di vita.

La Provincia si propone di sostenere i percorsi volti a sostenere la piena integrazione sociale e l'autonomia delle persone con disabilità, in collaborazione con i Territori, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e gli enti del Terzo settore.

L'Amministrazione provinciale intende, da un lato, proseguire ed implementare tale percorso, dall'altro promuovere ulteriormente lo sviluppo di un ambito unitario e coordinato per la programmazione e la gestione delle politiche e degli interventi a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie anche al fine di qualificare la spesa, valutare possibili forme di compartecipazione agli interventi e l'attivazione di specifici istituti per la tutela e la promozione dell'autonomia economica e patrimoniale delle persone con disabilità.

In tale prospettiva, si pongono in particolare l'adesione alla ricerca sui nuovi modelli di accertamento dell'invalidità civile e le azioni previste nell'ambito della Missione 5 del PNRR, rappresentate nel box successivo dedicato, in merito al processo di deistituzionalizzazione.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 5 " Inclusione e coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e Linea di attività 1.2.1 Percorsi di autonomia per persone con disabilità

In coerenza con quanto disposto dall'Avviso pubblico del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale la Provincia ha presentato, d'intesa con le Autonomie Locali e in qualità di ambito unico territoriale, 6 progetti integralmente ammessi a finanziamento con decreto che prevedono una spesa complessiva pari a 4.290.000 euro sul triennio 2023-2025, riferita sia a spesa corrente sia a spesa in conto capitale.

Nello specifico i progetti, distribuiti sul territorio provinciale e attivati in collaborazione con i servizi sociali territoriali e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, sono volti ad accelerare il processo di de- istituzionalizzazione delle persone con disabilità a favore di forme di abitazione di tipo famigliare, adattate anche attraverso la domotica, potenziando parallelamente le funzioni di valutazione e attivazione del progetto individualizzato per migliorare l'autonomia ed offrire opportunità di accesso al mondo del lavoro.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

Inquadramento

Il tasso di fecondità del Trentino è molto inferiore al tasso di bilanciamento e sostenibilità demografica. Il calo delle nascite è stato pesante e costante in tutto l'ultimo decennio. Inoltre, la natalità si è ridotta considerevolmente nel 2020, durante il periodo più grave della pandemia.

Il benchmark con le regioni italiane posiziona comunque il Trentino in una situazione leggermente migliore rispetto alla media italiana ma inferiore rispetto al dato altoatesino. Occorre al riguardo sottolineare che la natalità di "oggi" dipende fortemente anche dalla natalità di "ieri" che, 20-30 anni fa, risultava in Trentino strutturalmente più bassa rispetto a Bolzano.

Per quanto concerne il **cambiamento delle strutture familiari**, osservando la dinamica degli ultimi 20 anni emerge che le famiglie sono sempre di più, ma più piccole. Infatti, nel periodo dal 1990 al 2019 la popolazione residente in Trentino è cresciuta del 21% e le famiglie del 38%. Da ciò discende che la dimensione delle famiglie diminuisce anche se molto lentamente. La dimensione media passa dai 2,6 componenti del 1990 ai 2,3 del 2019 e la distribuzione delle famiglie per numero di componenti mostra che oltre il 35% delle stesse è rappresentato da famiglie unipersonali. Le coppie con figli sono circa il 34% delle famiglie. Il 43,5% delle stesse ha due figli, seguita a breve distanza da quelle con un figlio solo (41,9%). Per le coppie con almeno tre figli si registra in Trentino un andamento, pur non lineare, in crescita: dall'11% del 2009 al 14,5%

del 2019. Di seguito si evidenziano alcuni temi rilevanti rispetto alla questione della denatalità.

Transizione all'età adulta per i giovani. L'età media in cui i giovani lasciano la casa dei genitori: in Italia a 30 anni, in Germania e Francia a 23. La media europea è di 26,2 e ci sono paesi dove l'età media di uscita di casa è 17,8 anni (Svezia), 21,1 (Danimarca), 21,8 (Finlandia). Per Italia e Spagna siamo sopra la media europea: i giovani italiani lasciano mediamente casa a 30 anni. Il dato dell'età media di uscita di casa assume proporzioni particolarmente rilevanti per i maschi, che mediamente vanno a vivere in autonomia a 31,2 anni in Italia, mentre le femmine si distaccano a 29,1 anni. I giovani spagnoli lasciano casa a 29,5. I fattori che incidono su questo fenomeno sono sia di natura culturale che di natura economica. La famiglia italiana è da sempre una famiglia maggiormente protettiva rispetto alle famiglie dei paesi nord europei. Elementi fortemente critici sono poi il costo dell'abitazione (affitto/acquisto) e l'instabilità lavorativa. Se avessero un reddito stabile o delle prospettive non precarie di lavoro, la maggior parte dei giovani italiani sarebbe disponibile a lasciare la casa dei genitori in anticipo rispetto alla situazione esistente.

Politiche a favore delle famiglie numerose. Nel confronto con altre realtà e in un contesto di calo nel tempo delle coppie con figli si evidenzia per il Trentino una maggior incidenza della famiglia con almeno tre figli, sia rispetto al Nord-Est che all'Italia, e un'evoluzione del fenomeno diversa rispetto alla media del Paese. In Italia nel decennio non si osservano cambiamenti nell'incidenza delle famiglie con almeno tre figli mentre nel Nord-Est vi è un incremento di circa tre punti percentuali, inferiore alla variazione rilevata in Trentino.

L'indice sulla maternità promosso da Save the Children, in collaborazione con ISTAT, è composto da 11 indicatori che misurano la condizione delle madri italiane rispetto a tre dimensioni (cura, lavoro e servizi). Secondo i dati del Rapporto 2021, la Provincia di Trento si pone ai vertici della graduatoria delle regioni italiane nel supporto alla maternità, dietro ma molto vicina all'Alto Adige nel punteggio generale.

In particolare, è prima per la categoria "servizi" che analizza i servizi per la prima infanzia e il loro grado di copertura, terza per la categoria "lavoro" che tiene conto della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e quarta per la categoria "cura" che analizza il tasso di fecondità e la distribuzione del lavoro di cura all'interno delle coppie. Nonostante questo posizionamento di eccellenza, pur sempre relativa al contesto italiano, i dati sembrano suggerire che anche in Trentino, per contrastare il calo demografico, siano necessarie e prioritarie politiche per la famiglia, per il sostegno alla genitorialità e per promuovere e tutelare l'occupazione, in particolare quella femminile. Le politiche a livello locale, peraltro, devono inserirsi in modo sinergico con le politiche di carattere nazionale e in un quadro organico di rafforzamento del sistema di welfare.

Family Act. - nel pacchetto delle soluzioni previste rientrano alcune misure già in vigore, come l'assegno unico e universale, ma anche il sostegno alle spese

per i percorsi educativi dei figli, il riordino e l'armonizzazione della disciplina relativa ai congedi parentali per entrambi i genitori, misure di incentivo al lavoro femminile e infine il tema della formazione e dell'emancipazione giovanile. Dall'entrata in vigore del Family Act (22 maggio 2022) ha preso avvio il cronoprogramma per l'esercizio delle deleghe con tempistiche differenziate.

La politica per la famiglia, nella sua multidimensionalità, si inserisce in una visione necessariamente di lungo periodo, che riconosce l'investimento sociale nella famiglia e in sistemi di welfare con un approccio anticipante. Il sostegno della natalità e delle famiglie con figli è, infatti, fondamentale per concorrere a rallentare il processo di invecchiamento della popolazione. Pertanto, nell'ambito di una visione di più lungo periodo, le politiche a favore della famiglia sono **centrali nell'azione del governo provinciale**, con un necessario approccio integrato tra i diversi livelli di intervento, nazionale e provinciale.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

POVERTÀ

Ridurre l'intensità della povertà e combattere la deprivazione materiale ed alimentare promuovendo una società più equa

LAVORO

Contrastare la disoccupazione giovanile e delle fasce più deboli della popolazione e incrementare l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo diritti e formazione

PARITÀ DI GENERE

Garantire la parità di genere, prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime.

Le linee di sostenibilità definite dalla Strategia di sviluppo sostenibile provinciale prevedono:

- il **sostegno alla genitorialità e alle famiglie con difficoltà** di tipo economico e sociale, contrastando le disuguaglianze sociali a partire dall'infanzia;
- il superamento degli stereotipi legati ai "ruoli di genere", con **riequilibrio nei compiti di cura e di assistenza familiare**;
- la diffusione capillare della **cultura della conciliazione nei modelli organizzativi delle imprese** e la promozione di **forme innovative di organizzazione del lavoro**, con il coinvolgimento di tutti i lavoratori, superando la connotazione di bisogno della sola parte femminile;
- incentivi alla distribuzione del **congedo parentale tra entrambi i genitori**;
- politiche e pratiche, in **collaborazione tra il sistema pubblico e quello privato**, che favoriscano la conciliazione famiglia-lavoro e al contempo contrastino il calo delle nascite (tra cui welfare territoriale, asili nido, aziendali e pubblici con tariffe accessibili a tutte le famiglie, servizi estivi per l'infanzia, forme di lavoro agile ecc.).

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.5.1 ***Contrastare il calo demografico** sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici calibrati al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale*

Destinatari: famiglie e giovani coppie

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi: mantenimento della consistenza delle nascite nei prossimi anni, avendo presente la diminuzione della popolazione femminile in età feconda.

Si intende, in primo luogo, assicurare un'**ampia offerta di servizi per la prima infanzia**, per la quale sono previsti anche investimenti nell'ambito del PNRR (per approfondimenti si veda l'obiettivo 1.1) sia come fondamentali servizi educativi a garanzia di pari opportunità di sviluppo delle potenzialità dei bambini, sia come servizi che favoriscono una migliore conciliazione famiglia-lavoro.

Inoltre, anche nella nuova programmazione del FSE+ 2021-2027 è assicurato un forte impegno a sostegno della conciliazione famiglia - lavoro e dell'occupazione, in particolare, femminile, mediante i **buoni di servizio**. Gli interventi si riferiscono a servizi di cura e custodia per minori nella fascia di età 3 mesi - 14 anni, sulla base di progetti calibrati sui bisogni della famiglia.

Per quanto riguarda gli interventi economici è necessario assicurare un forte raccordo con le misure nazionali, al fine di massimizzare l'impatto delle politiche a favore della famiglia e della natalità ai diversi livelli istituzionali con un razionale utilizzo delle risorse. Tra gli interventi provinciali si richiama la recente introduzione con la legge provinciale di stabilità 2022 di uno specifico strumento agevolativo volto a favorire l'indipendenza dei giovani e la nascita di figli. La misura prevede la stipula di convenzioni da parte della Provincia con le banche al fine di favorire la concessione di **prestiti ai giovani di età inferiore a 40 anni che danno vita ad una nuova famiglia** e prevede la concessione di contributi per l'estinzione del prestito alla nascita di figli. Della misura, che avrà avvio nel corso dell'anno 2022, potranno avvalersi i giovani che intendono creare una nuova famiglia e le coppie già formate, purchè successivamente al 1.1.2020.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

Inquadramento

Le fragilità sociali si caratterizzano per la loro trasversalità e complessità, evidenziando elementi di variabilità e indeterminatezza che richiedono approcci diversificati a fronte dei bisogni emergenti.

Ciò richiede pertanto uno sforzo anche innovativo ulteriore per sostenere le persone più fragili, in una prospettiva volta sia a promuoverne l'autonomia, il superamento delle difficoltà, a volte temporanee associate a specifici momenti o fasi della vita, sia la responsabilizzazione delle stesse quali parti attive del sistema di *welfare*.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

DIRITTI - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale, garantire l'accoglienza e l'integrazione delle persone che hanno scelto di vivere in Trentino; promuovere il rispetto della diversità e combattere ogni forma di discriminazione -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- promuovere innovazioni strutturali e istituzionali (organizzative, tecnologiche, normative) e, in particolare, potenziare il ruolo delle amministrazioni locali nelle attività di integrazione e inclusione, ad esempio con un coordinamento intersettoriale di politiche e interventi per l'infanzia e l'adolescenza, comprensivo di sistemi di monitoraggio;
- rafforzare esperienze, conoscenze e competenze esistenti e, in particolare, analizzare e comprendere, con studi sociali e strumenti digitali, le difficoltà affrontate dai soggetti svantaggiati e dalla loro rete di supporto al fine di rendere più effettivi ed efficaci gli interventi dei decisori politici.

POVERTÀ - Ridurre l'intensità della povertà e combattere la deprivazione materiale ed alimentare promuovendo una società più equa -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- potenziare la governance e, in particolare, realizzare l'integrazione tra politiche sociali, sanitarie, educative, abitative, ambientali, economiche attraverso una riforma del sistema di protezione sociale, che consenta di superare la stratificazione e la mancanza di coordinamento tra le diverse misure nell'accompagnamento delle fragilità;
- contrastare la povertà educativa e, in particolare, promuovere patti educativi territoriali e co-progettare protocolli di collaborazione fra enti (servizi sociali, sanitari e educativi pubblici, amministrazioni, Terzo settore, associazionismo, organizzazioni religiose, imprese) finalizzati al contrasto della povertà educativa minorile e all'inclusione sociale fin dai primi anni di vita;
- contrastare le disuguaglianze e promuovere l'inclusione.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.6.1 *Assicurare adeguato* ***sostegno economico ai soggetti fragili***

Destinatari: cittadini e nuclei familiari più fragili, anche in relazione all'attuale contesto economico, o comunque beneficiari di interventi provinciali parametrati sulla base dell'indicatore ICEF

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi:

- riduzione del numero delle varianti dell'indicatore ICEF;
- sostegno ai nuclei familiari più fragili anche in relazione all'attuale contesto economico.

L'Amministrazione provinciale si propone di sostenere, anche sotto il profilo economico, le persone e le famiglie fragili e comunque le famiglie colpite dalle conseguenze economiche negative della pandemia in atto, del conflitto in Ucraina e dell'inflazione indotta dall'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime.

In questa situazione di continua instabilità, si rende necessario approntare, anche con una certa celerità, misure di sostegno integrative dell'assegno unico provinciale.

In questa prospettiva si pongono, a titolo esemplificativo, i provvedimenti recentemente approvati volti a rivedere i criteri di attualizzazione dei redditi del nucleo familiare relativi alla quota A) dell'assegno unico provinciale, l'innalzamento temporaneo della soglia ICEF del nucleo familiare per l'accesso a tale misura e la semplificazione del meccanismo di non cumulabilità con il reddito di cittadinanza.

Le misure che si intendono realizzare consistono in ristori rivolti a famiglie o singoli che affrontano specifiche situazioni di disagio, non solo economico, in continuazione agli interventi realizzati nel primo semestre 2022 per le famiglie che nel periodo di chiusura delle scuole hanno dovuto gestire a casa i figli impegnati nella didattica a distanza; per le famiglie e i singoli esclusi dalle agevolazioni statali in compensazione dell'aumento delle bollette dell'energia elettrica e del metano, oltre alla particolare misura consistente nell'assegno di autodeterminazione per le donne vittime del lavoro.

Un altro tema da affrontare riguarda la semplificazione e la razionalizzazione dell'ICEF lungo due direttrici: la prima riguarda l'allineamento degli adempimenti legati all'ICEF con gli altri adempimenti sia di natura fiscale sia con quelli connessi all'accesso alle prestazioni sociali erogate dalla Stato. La seconda direttrice è quella della revisione delle discipline di settore che, avvalendosi di una specifica facoltà prevista dalla disciplina generale dell'ICEF, hanno contribuito al proliferare delle varianti dell'indicatore senza però seguire un chiaro

disegno sistematico e coerente. Si tratta, pertanto, di individuare tre/quattro varianti dell'indicatore da applicare a gruppi omogenei di politiche.

3.6.2 *Rafforzare e qualificare i* ***servizi e gli interventi a sostegno dei soggetti fragili***

Destinatari: minori e nuclei familiari fragili, migranti, persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, adulti fragili e vulnerabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti del Terzo settore, Comuni, Comunità, istituzioni preposte

Risultati attesi:

- sostegno alla genitorialità, soprattutto quella più vulnerabile, in particolare in relazione ai progetti finanziati nell'ambito del PNRR, con un numero stimato pari a circa 4000 minori in carico ai servizi;
- avvio, quale nuovo livello essenziale delle prestazioni (LEP) e anche in attuazione del progetto finanziato nell'ambito dell'Avviso 1/2021 Prins, in una prospettiva di coprogrammazione, dell'intervento di "Pronto intervento sociale e accesso alla residenza anagrafica per le persone senza dimora" con un numero stimato di circa 400 persone beneficiarie;
- potenziamento, anche in attuazione del progetto finanziato nell'ambito del PNRR, dei servizi afferenti all'accoglienza delle persone senza dimora con un numero stimato medio di circa 400 persone che beneficiano ogni anno dei servizi di accoglienza diurna e notturna.

La Provincia pone attenzione, in collaborazione e coordinamento con gli altri enti del territorio e del Terzo settore e anche in attuazione delle disposizioni adottate a livello nazionale, ad assicurare servizi ed interventi a sostegno delle persone e dei nuclei più fragili, ivi inclusi i migranti e i dimittendi, promuovendone l'inclusione e la responsabilizzazione sociale.

Nell'ambito della tutela dei minori e del sostegno alla genitorialità, l'Amministrazione provinciale intende ulteriormente promuovere, anche in relazione alle progettualità promosse nell'ambito della Missione 5 del PNRR e rappresentate nel box successivo, la qualificazione e l'integrazione dei servizi a vario titolo coinvolti (sociali, educativi, sanitari, giudiziari…) secondo modalità di valutazione e intervento multiprofessionale.

Per quanto riguarda i servizi rivolti alle persone in condizione di grave emarginazione, anche in relazione alle progettualità promosse nell'ambito della Missione 5 del PNRR e nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni così come definiti nel Piano nazionale dei servizi sociali, l'Amministrazione promuo-

verà interventi di accoglienza diurna e residenziale che garantiscano risposte ai bisogni essenziali promuovendo percorsi di emancipazione e autonomia.

Al fine di garantire interventi tempestivi in risposta a possibili emergenze sociali l'Amministrazione provinciale intende attivare, in collegamento con il numero 116117 istituito presso APSS nell'ambito della continuità assistenziale, l'intervento sperimentale di "Pronto intervento sociale".

In un'ottica di sostenibilità e di valorizzazione delle reti di volontariato, l'Amministrazione provinciale intende inoltre perseguire gli obiettivi e gli interventi previsti dalla legge sulle eccedenze alimentari, sviluppando con priorità i progetti connessi alla solidarietà alimentare.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Missione 5 " Inclusione e coesione" Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore"

In coerenza con quanto disposto dall'Avviso pubblico del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale la Provincia ha presentato, d'intesa con le Autonomie Locali e in qualità di ambito unico territoriale, sono state ammesse le seguenti progettualità:

Investimento 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti"

Linea di attività 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini: prevede la realizzazione di 7 progettualità, per una spesa complessiva pari ad euro 1.480.500 per l'estensione ed il rafforzamento del Programma di Intervento e Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) su tutto il territorio provinciale.

Investimento 1.3 "Housing temporaneo e stazioni di posta"

Linea di attività 1.3.1. Povertà estrema - Housing temporaneo: prevede la realizzazione di 1 progettualità. per una spesa complessiva pari a 710.000 euro volta a proteggere e sostenere le persone in stato di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità estrema mediante la messa a disposizione di alloggi temporanei; in particolare 500.000 euro saranno trasferiti ai Territori coinvolti per la riqualificazione degli alloggi mentre 210.000 euro confluiranno nel nuovo procedimento di affidamento dei servizi afferenti all'accoglienza dei senza dimora programmato anche con ulteriori risorse provinciali

Linea di attività 1.3.2 Povertà estrema - Centro servizi: prevede la realizzazione di 1 progettualità per una spesa complessiva pari a 1.090.000 euro volta a proteggere e sostenere le persone in stato di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità estrema mediante la messa a disposizione di stazioni di posta/centro servizi per il contrasto alla povertà, sia attraverso la ristrutturazione di immobili di proprietà pubblica sia attraverso una quota di finanziamento che andrà ad integrare le risorse provinciali destinate al finanziamento dei servizi rivolti alla grave emarginazione.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

Inquadramento

L'analisi delle dinamiche e delle esigenze abitative attuali, e soprattutto future, della realtà provinciale è per molti aspetti simile a quella di altri paesi occidentali ed è, in particolare, influenzata dall'aumento dell'urbanizzazione, dagli squilibri demografici e dalla diversificazione delle disuguaglianze.

Nello specifico, anche in Trentino, in linea con il trend globale, la popolazione tenderà ad essere sempre più urbana: a titolo esemplificativo la popolazione residente in Comuni con altitudine superiore ai 750 metri, rispetto al totale della popolazione residente, è passata dal 19,2% del 1990 al 16,1% del 2020 (*Fonte: Sistema Informativo ISPAT*). I dati dell'ultimo censimento permanente delle popolazione in Trentino indicano inoltre che il 40% della popolazione si concentra in cinque Comuni, che rappresentano solo il 6% del territorio (dati al 31 dicembre 2020).

In assenza di politiche attente a uno **sviluppo equilibrato del territorio**, si andrà incontro a uno spopolamento delle zone rurali e montane a fronte di un maggior flusso verso le aree urbane dove però si dovrà affrontare un problema di crescente degrado e vivibilità. È ipotizzabile che nel lungo periodo la questione abitativa nelle aree maggiormente urbanizzate si intensifichi al punto da non essere più sostenibile, con la conseguente creazione di insediamenti umani non inclusivi, conflittuali e caotici e l'impossibilità di garantire una qualità del vivere (mancanza di sicurezza, assenza spazi verdi). In questo panorama, anche come conseguenza dell'esperienza della pandemia da COVID-19, è comunque possibile intravedere un rinnovato interesse per scelte di vita in aree periferiche, rurali e montane e per un ambiente di vita più sostenibile.

In Trentino inoltre si sta ridefinendo chiaramente la struttura demografica della popolazione con un peso della componente anziana sempre più elevato, un generalizzato calo delle nascite e maggiori difficoltà nella creazione di nuovi nuclei familiari. In assenza di politiche lungimiranti, ciò comporterà uno scenario inedito sia dal punto di vista sociale che economico: l'incidenza sempre maggiore degli anziani rispetto ai giovani, infatti, prefigura nuove problematiche di gestione delle fasce più anziane della popolazione sia dal punto di vista dei carichi di cura sia dal punto di vista della sostenibilità economica dei servizi pubblici di sostegno. Senza un *welfare* che coinvolga responsabilmente la popolazione non sarà possibile far fronte a tali situazioni con risposte adeguate, efficaci e sostenibili. Inoltre, l'andamento demografico in corso mostra un'incidenza sempre maggiore di persone che vivono sole con un forte impatto sulla domanda abitativa. Da rilevare che i dati più recenti indicano che la tipologia familiare più frequente è quella delle famiglie unipersonali (36,7% del totale).

Le situazioni emergenziali internazionali e il loro impatto sulla diversificazione delle disuguaglianze interessano anche la realtà provinciale, seppur contraddistinta in termini generali da buone performance economiche e sociali. In prospettiva, in assenza di politiche adeguate o a causa di effetti indesiderati delle politiche esistenti, le disuguaglianze nella popolazione potrebbero addirittura aumentare, aggravandosi nelle categorie maggiormente a rischio e avanzando anche in altre fasce di popolazione tradizionalmente meno esposte a tali situazioni. Le disparità economiche e sociali, la diversa possibilità di accesso ai servizi e alla tecnologia, l'innalzamento del costo della vita, le disparità di genere e quelle territoriali potrebbero comportare significative differenze nella possibilità di avere accesso ad un'abitazione adeguata con un conseguente aggravio del disagio abitativo nelle categorie più fragili e la comparsa di nuove difficoltà/esigenze abitative nelle cosiddette "fasce grigie".



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, il seguente Obiettivo provinciale di sostenibilità:

CASA - Ridurre il disagio abitativo e promuovere la qualità dell'abitare -

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- **favorire innovazioni sociali dell'abitare** e, in particolare, sperimentare e mettere a sistema di forme di co-living e co-housing, specie nei centri storici, nelle zone periferiche e di montagna, coinvolgendo generazioni differenti (anziani e giovani, o studenti fuori sede), incentivando l'adeguamento delle abitazioni secondo le esigenze e i bisogni delle persone, promuovendo circoli o centri multigenerazionali e multiculturali;
- supportare **innovazioni tecnologiche** nella progettazione di contesti e di spazi;
- **innovare la cultura amministrativa e la governance** del settore edilizio abitativo e, in particolare, potenziare l'edilizia pubblica e sperimentare nuovi criteri di concessione di alloggi pubblici per una maggior responsabilizzazione dell'utente e stimolo all'autonomia abitativa, basati anche sulla solidarietà e condivisione di spazi, e che favoriscano il ripopolamento delle zone di montagna e periferiche.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.7.1 *Rinnovare il sistema dell'**edilizia abitativa pubblica***

Destinatari: fascia debole della popolazione (non autonoma nel mercato immobiliare)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), I.T.E.A. S.p.a., Enti locali

Risultati attesi: efficientamento nella gestione degli alloggi pubblici.

La Provincia, anche tenuto conto dei *megatrend* rappresentati nel paragrafo precedente, in coerenza con quanto rappresentato nella SproSS e in continuità con le decisioni assunte negli ultimi anni, intende rinnovare il sistema dell'edilizia abitativa pubblica rendendolo più efficiente, prevedendo criteri di permanenza negli alloggi pubblici basati su reali necessità dell'utenza al fine di favorire percorsi di vita autonomi e una maggiore responsabilizzazione della stessa.

Per rendere più incisivo l'intervento di efficientamento dell'edilizia abitativa pubblica e incrementare la capacità di risposta del sistema, gli alloggi attualmente non utilizzati perché non idonei o non rispondenti alla domanda, potranno essere destinati a soddisfare l'esigenza abitativa di particolari categorie di soggetti fragili.

L'Amministrazione provinciale intende inoltre rafforzare il percorso di valorizzazione e ripopolamento delle aree periferiche del territorio provinciale promuovendo la residenzialità negli alloggi pubblici o privati collocati in tali zone.

3.7.2 *Sperimentare* ***soluzioni abitative innovative***

Destinatari: anziani, giovani, "fascia grigia" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Direzione Generale), Comunità, I.T.E.A. S.p.a.

Risultati attesi:

maggiore diffusione di soluzioni abitative innovative, con particolare riferimento alle aree periferiche.

La Provincia da alcuni anni ha promosso sperimentazioni di soluzioni abitative innovative quali, in particolare, le esperienze di *coliving* nel territorio cimbro e del Primiero, al fine di favorire sia il ripopolamento delle aree periferiche e di montagna, sia l'aumento del capitale sociale territoriale. A queste sperimentazioni si aggiunge quella di cohousing avviata nel comune di Albiano, in attuazione delle recenti modifiche all'art. 63 della l.p. 21/1992 che consente di destinare gli immobili risanati da soggetti giuridici privati e da enti locali con contributi pubblici a progetti di abitare collaborativo. Alla luce dei *megatrend* rappresentati nel paragrafo iniziale del presente obiettivo e in coerenza con quanto rappresentato nella SPROSS, l'Amministrazione provinciale intende rafforzare e promuovere ulteriormente la sperimentazione di nuove soluzioni abitative con elevato grado di sostenibilità economica, sociale ed ambientale, quali il *coliving* e il *cohousing*, sia per dare risposte innovative ai bisogni abitativi rilevati attivando valore sociale nel territorio di insediamento, anche attraverso un patto generazionale, sia per favorire il ripopolamento delle aree periferiche

e di montagna. Tali sperimentazioni potranno prevedere la valorizzazione di immobili di proprietà di enti locali altrimenti inutilizzati o sottoutilizzati.

3.7.3 *Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico*

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), I.T.E.A. S.p.a.

Risultati attesi: riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti.

L'Amministrazione provinciale si propone di sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico per garantire un miglioramento generalizzato della qualità d degli alloggi messi a disposizione dell'utenza, con un forte impatto dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista delle condizioni abitative di chi li occupa, nonché della sostenibilità economica della loro gestione. Tali interventi sono realizzati e finanziati dal Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito del programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica". Dal punto di vista della riqualificazione energetica, per gli alloggi di proprietà di ITEA verranno utilizzate anche le opportunità offerte dal Superbonus 110%.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Nell'ambito del Fondo complementare al PNRR è stato approvato il Piano degli interventi ammessi a finanziamento relativi al programma **"Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica"** che ha individuato 8 interventi per un totale di 202 alloggi oggetto di riqualificazione sul territorio provinciale.

Gli interventi, ammessi a finanziamento con decreto del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili per una spesa complessiva pari a 15.914.414,37 euro, riguardano alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà di ITEA s.p.a (con risorse Fondo complementare al PNRR di euro 14.393.417,23) e riqualificazione di edifici di proprietà comunale (con risorse Fondo complementare al PNRR di euro 1.520.997,14) e ai fini dell'ammissione a finanziamento sono stati applicati i parametri di priorità individuati dall'amministrazione provinciale nella procedura pubblicata sul sito istituzionale (incremento delle unità immobiliari disponibili a seguito degli investimenti sugli alloggi, tempi di attuazione, raggiungimento della migliore prestazione energetica a seguito degli interventi di efficientamento energetico degli alloggi o degli edifici).

AREA STRATEGICA 4

Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

Ambiente e territorio sono, sin dai tempi più remoti, valori fondamentali nella vita umana, in quanto connotanti in maniera intrinseca la società nel suo essere. Da qui deriva la crescente attenzione che, tanto a livello mondiale, quanto europeo e provinciale, viene dedicata all'ambiente, alla sua protezione e alla sua conservazione.

Ormai da anni gli indirizzi politici provinciali, anche sulla scorta degli orientamenti eurounitari, sono finalizzati ad un miglior presidio del territorio e dell'ambiente.

Presidio che, a livello provinciale, si è tradotto nella tutela architettonica e paesaggistica, in un'attenta e oculata pianificazione territoriale, nel presidio delle aree protette e della biodiversità ambientale e delle specie che le popolano, nella riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e nel potenziamento dell'utilizzo delle risorse rinnovabili in luogo del consumo di quelle naturali/fossili.

Per la **tutela dell'ambiente** assume particolare rilievo il tema dell'economia circolare, che prevede un riutilizzo virtuoso e sinergico di tutte le risorse che alimentano il ciclo di produzione e consumo. L'economia circolare rappresenta un modello di produzione e consumo che comporta condivisione, prestito, riutilizzo, riparazione, ricondizionamento e riciclo dei materiali e prodotti esistenti il più a lungo possibile. In questo modo si allunga il ciclo di vita dei prodotti e si riducono al minimo i rifiuti. La gestione dei rifiuti di conseguenza è questione cruciale per la salvaguardia dell'ambiente in una prospettiva di economia circolare.

I **cambiamenti climatici** rappresentano un megatrend che esercita rilevanti impatti sulle risorse ambientali, sulla sicurezza del territorio e delle persone, sul sistema economico. Fermo restando che si tratta di una questione che può essere affrontata in modo efficace solo su scala globale, è urgente intervenire anche a livello locale mettendo in atto, in sinergia con tutti i soggetti coinvolti, misure di contrasto e di adattamento in grado di limitare gli impatti negativi, anche attraverso una modifica del modello energetico e di utilizzo delle risorse nel suo complesso.

Tutti gli interventi per la tutela dell'ambienta finora messi in campo dalla Provincia celano dietro di sé chiari **orientamenti ad esecuzione reiterata** sulla cui scia poggeranno inevitabilmente anche gli indirizzi provinciali futuri, volti ad uno sviluppo territoriale attento e sostenibile, in grado di massimizzare la qualità della vita umana quale declinazione della qualità ambientale e territoriale.

Tali scelte sono necessarie al fine di non vanificare quanto fatto sino ad oggi ma soprattutto per consentire alle future generazioni di vivere in un territorio proattivo nella lotta ai cambiamenti climatici, all'impoverimento delle risorse naturali e allo spopolamento delle zone montane.

La Provincia ha confermato tale rotta d**i continuo miglioramento** nei principali documenti di pianificazione ambientale, territoriale ed energetica, nonché nei documenti di programmazione delle risorse europee approvati sino ad oggi ed è impegnata a mantenere tale impostazione anche in riferimento ai documenti programmatici di futura adozione.

Tale visione va ricondotta nel più ampio quadro offerto dalla Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SPROSS), che rappresenta una posizione provinciale innovativa e multidimensionale in grado di anticipare risposte strategiche alle criticità nodali che si profilano all'orizzonte. La Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile raggruppa in cinque aree (Trentino più intelligente, più verde e privo di emissioni di carbonio, più connesso, più sociale, più vicino ai cittadini e alle cittadine) i venti obiettivi di sostenibilità provinciali mutuati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, nonché le connesse proposte da realizzare entro il 2030, definite attraverso il lavoro congiunto dei Dipartimenti provinciali coinvolti e del partenariato.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

Inquadramento

A livello europeo, con l'approvazione della "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" del 2012 si è fissato l'obiettivo dell'**azzeramento del consumo di suolo** a scala continentale per il 2050.

L'ONU con l'Agenda 2030, nel 2015 individua in particolare due campi di azione rilevanti ai fini della gestione del suolo, nel quadro dell'Obiettivo 11 e dell'Obiettivo 15, che sono stati recepiti a livello provinciale nella Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile SProSS (v. riquadro successivo).

La vigente legge provinciale in materia urbanistica individua quali temi chiave il **risparmio del consumo di suolo** e la **riqualificazione dell'esistente**, la conferma e il potenziamento della centralità del **paesaggio** e il miglioramento della qualità del costruito, nonché la semplificazione delle procedure. In quest'ottica proseguono le politiche territoriali volte a promuovere un'evoluzione paesaggistica sostenibile, declinata in riqualificazione, recupero e valorizzazione del territorio, nell'ottica del risparmio di suolo.

Le politiche previste hanno l'obiettivo di **ridurre le aree degradate** in seguito ad interventi di riqualificazione ambientale, urbana e paesaggistica delle stesse, di conseguire l'azzeramento del consumo di suolo e il miglioramento della qualità architettonica e paesaggistica delle trasformazioni che investono il territorio trentino e il suo riequilibrio in una prospettiva di sostenibilità.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Gli obiettivi 11 e 15 dell'AGENDA **2030** per lo sviluppo sostenibile puntano a:

- rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica.

La SPROSS ha individuato, a sua volta, il seguente obiettivo provinciale di sostenibilità:

TERRITORIO - Arrestare il **consumo di suolo** e assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte, in particolare, a:

- Innovare la **pianificazione e la *governance* territoriale** prevedendo vincoli stringenti al consumo di suolo per nuove edificazioni e infrastrutturazioni e promuovendo il riuso prioritario dei suoli compromessi
- Promuovere l**o sviluppo del territorio** e la **resilienza delle comunità**
- Assicurare la **gestione sostenibile** del capitale paesaggistico e naturale
- Promuovere la cultura dello **sviluppo sostenibile** del territorio

Nell'ambito dell'obiettivo ECONOMIA CIRCOLARE è previsto di creare piani di riconversione per aree dismesse e valorizzare aree marginali e degradate con piani di dismissione concertati, definire una rigorosa normativa provinciale per contrastare il consumo del suolo

Nell'ambito dell'obiettivo BIODIVERSITÀ si prevede inoltre di integrare nella pianificazione urbanistica (es. nel PUP, PRG...) le direttrici del "consumo di suolo zero" e di "compensazione ecologica"

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 *Promuovere la **sostenibilità** e la **qualità nell'evoluzione paesaggistica,** proseguendo e potenziando quanto fatto sino ad ora in termini di riduzione del consumo di suolo nonché di riqualificazione e recupero dell'esistente*

Destinatari: Comuni, Comunità, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: sviluppo territoriale maggiormente orientato alla cura del paesaggio e dell'ambiente nelle loro varie declinazioni, mediante prosecuzione ed intensificazione di quanto fatto sino ad ora in termini di monitoraggio del consumo di suolo e delle trasformazioni paesaggistiche, di riqualificazione, recupero e promozione di un razionale utilizzo dell'esistente (dai centri storici, ai complessi industriali e turistici dismessi, agli edifici realizzati nelle aree agricole), di qualificazione delle trasformazioni (con azioni di consulenza e di promozione della cultura architettonica), di coinvolgimento delle comunità nella gestione del paesaggio e di implementazione di ulteriori misure volte alla limitazione del suolo consumato dai processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.

La conoscenza dei **fenomeni di trasformazione** che investono il paesaggio trentino, la documentazione e il monitoraggio della loro evoluzione, rappresentano elementi fondamentali per assicurare efficacia, qualità e sostenibilità alle azioni dell'Amministrazione volte al governo del territorio, siano esse di natura pianificatoria o gestionale. Parallelamente, sul fronte della cultura architettonica e paesaggistica rivestono una particolare importanza le iniziative finalizzate alla promozione della qualità delle trasformazioni che investono il **paesaggio**, da attuarsi promuovendo iniziative volte ad assicurare consulenza qualificata, associata alla diffusione di pratiche efficaci e alla documentazione e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e architettonico che il Trentino possiede. In questi settori un'azione importante è svolta da più di un decennio dall'Osservatorio del paesaggio, nella sua natura di organo partecipativo e di luogo di consulenza tecnica, studio ricerca e documentazione, svolta principalmente attraverso la struttura tecnica deputata a curarne le attività di carattere tecnico scientifico. Nella prospettiva di promuovere il **contenimento/azzeramento del consumo di suolo** è stata effettuata dall'Osservatorio anche una ricognizione sul tema della gestione del fenomeno del consumo di suolo.

L'attuale contesto, interessato da profonde trasformazioni che investono i sistemi di paesaggio della provincia, richiede un ulteriore potenziamento delle attività già in essere, con particolare riferimento alle attività di ricerca, studio, monitoraggio e consulenza dell'Osservatorio del paesaggio, nonché agli interventi di riqualificazione finanziati con il Fondo del paesaggio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

Inquadramento

Le analisi contenute nel IX Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Trento 2020 mettono in luce che la **situazione ambientale per il Trentino è complessivamente positiva** e in tendenziale miglioramento; nel dettaglio, dei 70 indicatori ambientali utilizzati, il 52% presenta una situazione giudicata intermedia o incerta, il 39% una situazione positiva e il restante 9% una situazione negativa. Rispetto al passato, la maggior parte degli indicatori (32%) presenta una situazione in miglioramento, il 29% costante e il 20% in peggioramento; il 16% presenta invece un andamento variabile/oscillante, mentre nel 3% dei casi non è stato possibile fare confronti col passato per assenza di dati confrontabili.

Le buone notizie riguardano soprattutto la riduzione delle **emissioni in atmosfera** di tutti gli inquinanti monitorati, la qualità complessivamente buona delle acque superficiali e sotterranee, la contenuta produzione di rifiuti urbani indifferenziati e l'elevata percentuale di raccolta differenziata, la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di anidride carbonica, la diversità e la tutela del consistente patrimonio naturale.

Le **principali criticità**, invece, sono relative alle concentrazioni in atmosfera urbana superiori ai limiti di legge di biossido di azoto e ozono, alla qualità delle acque lacustri (complessivamente sufficiente), alle crescenti pressioni ambientali esercitate dal turismo e dalla mobilità, alla sempre più evidente manifestazione del surriscaldamento climatico sul territorio (aumento delle temperature, fusione dei ghiacciai, fenomeni meteorologici estremi come la tempesta Vaia del 2018).

Il Trentino, nel panorama nazionale, si posiziona tra le 17 province eccellenti, caratterizzate da un livello di sostenibilità elevato ed equilibrato (cluster della solidità). In particolare, la sostenibilità ambientale viene misurata mediante cinque criteri: inquinamento e consumo delle risorse, tutela del territorio e delle acque, consumo e riconversione energetica, gestione di scorie e rifiuti, sostenibilità idrogeologica e sismica. In generale, le aree con un sistema produttivo robusto e dinamico presentano indici migliori di sostenibilità sociale e ambientale, mentre quelle economicamente deboli affrontano condizioni più preoccupanti di fragilità sociale e di rischio ambientale. I problemi del sistema produttivo e gli equilibri sociali e ambientali sono dunque strettamente connessi e non possono essere affrontati separatamente (*Fonte: Rapporto Italia Sostenibile 2021 Cerved)*.

Il territorio provinciale presenta **ambiti territoriali di grande pregio ambientale**, ove si riscontra un elevato numero di habitat diversi, anche assai rari e meritevoli di tutela, tra loro strettamente interconnessi e alternantesi a mosaico sull'intero territorio provinciale. L'estensione delle aree terrestri protette in Trentino è nettamente superiore rispetto alle aree di confronto (Italia – regioni del Nord); in Trentino il rapporto fra aree protette e superficie territoriale è infatti pari a 28,37% del territorio provinciale, valore sensibilmente superiore a quello nazionale, fermo al 21,6%. Nello specifico, sono presenti 155 siti ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 (di cui, 135 Zone Speciali di Conservazione, 19 Zone di Protezione Speciale e 1 Sito di Interesse Comunitario) e 147 Comuni amministrativi interessati (su 175 Comuni amministrativi complessivi). In parziale sovrapposizione territoriale, si contano anche un Parco nazionale, due Parchi provinciali, 46 Riserve provinciali e 223 Riserve locali. Sono altresì presenti 57 habitat. Il Trentino è territorio dalla spiccata biodiversità, con riferimento sia alla fauna sia alla flora, con la presenza di numerose specie protette. In generale si osserva come la biodiversità degli ambienti forestali goda di buona salute, mentre quella degli habitat aperti e delle zone umide mostri segni di regresso, complici l'avanzamento del bosco e l'abbandono delle pratiche tradizionali.

La **fauna** è una componente fondamentale degli ecosistemi. Una sua oculata gestione contribuisce ad accrescere la diversità biologica dell'ambiente, purché in equilibrio con la presenza antropica e le sue attività. La gestione dei grandi carnivori sul territorio trentino richiede un'attenzione continua, anche al fine di ridurre il più possibile conflitti con la popolazione e con le attività economiche che si svolgono in ambiente montano.

Ulteriore elemento positivo per la resilienza e la produzione di servizi ecosistemici è rappresentato dalla **frammentazione** del territorio naturale e agricolo causata dalla presenza di infrastrutture e aree urbanizzate, che riguarda in Trentino solo il 7,6 di superficie sul totale, dato di gran lunga inferiore al 36,1% del Nord Italia (dati 2019).

I **boschi** ricoprono una superficie in tendenziale aumento, pari a 391.781 ettari, ovvero il 63% del territorio provinciale. Oltre metà della superficie boscata trentina, inoltre, vanta una gestione sostenibile certificata PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes) e/o FSC (Forest Stewardship Council). L'espansione del bosco a scapito di terreni un tempo sfalciati o a pascolo, se fenomeno di grande importanza per la stabilità idrogeologica dei suoli montani, in alcune situazioni ha tuttavia comportato la riduzione o anche la compromissione di taluni habitat ricchi di specie e la scomparsa di aree aperte, spesso in stretto contatto con gli insediamenti montani, di alta significatività paesaggistica. Le foreste demaniali, estese su circa 11.500 ettari, rientrano a pieno titolo tra le aree di maggior pregio, come testimonia la classificazione a parco naturale provinciale e la loro inclusione in altri istituti di tutela. La specificità ed unitarietà di gestione, il livello di tutela riconosciuto dalle norme e il recente ricostituirsi dell'intera piramide ecologica offrono la possibilità di

sviluppare attività di monitoraggio della biodiversità, in particolare in ambito faunistico.

Con specifico riferimento ai rifiuti urbani, la Giunta provinciale ha approvato in via preliminare nel 2021 il V aggiornamento del **Piano provinciale di gestione dei rifiuti – stralcio rifiuti urbani**, che individua le seguenti linee di sviluppo:

1) prevenzione della produzione di rifiuti tramite l'elaborazione del Programma provinciale di prevenzione dei rifiuti;
2) incentivazione dei principi dell'economia circolare anche con il perseguimento della gerarchia dei rifiuti;
3) determinazione delle misure per incoraggiare la preparazione al riutilizzo, la riduzione dello smaltimento in discarica, l'uso di prodotti e materiali riciclati;
4) miglioramento della qualità delle frazioni differenziate e contestuale mantenimento di un elevato livello di raccolta differenziata;
5) perseguimento dell'obiettivo di autosufficienza territoriale anche tramite le linee del Programma Nazionale di Gestione dei rifiuti;
6) monitoraggio trasparente dell'andamento della gestione dei rifiuti urbani tramite opportuni indicatori;
7) ottimizzazione territoriale della raccolta dei rifiuti urbani.

In tema di **rifiuti**, dati disponibili mostrano che in Trentino si riscontra una situazione complessivamente positiva, con i valori che permangono stabili nel periodo 2015-2019, salvo un lieve aumento della produzione, compensato da un incremento della percentuale di raccolta differenziata nell'ultimo anno considerato. La produzione pro capite di rifiuti urbani nell'anno 2019 è stata infatti pari a 519 kg, con un aumento di circa il 12% rispetto al 2015, anno in cui aveva toccato il minimo storico dei precedenti quindici anni. La percentuale di raccolta differenziata è cresciuta, per contro, dal 14,2% del 2000 al 76,7% del 2020, uno dei valori più alti tra le regioni italiane (a fronte di una media italiana del 63,0 %). Peraltro la qualità deve essere migliorata.

Tra le varie novità introdotte dal legislatore nazionale, in attuazione delle norme europee, vi è l'obbligo di una rilevante **riduzione della quantità di rifiuti urbani** avviati allo smaltimento in discarica, aumentando la quantità di rifiuti avviati al riutilizzo e riciclaggio. In relazione ai nuovi obblighi introdotti dal decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 121 in materia di riduzione dello smaltimento in discarica dei rifiuti urbani. Nel 2019 sono stati avviati a smaltimento in discarica il 23,36% dei rifiuti urbani prodotti e raccolti, calcolati secondo le indicazioni dell'art. 5 del D.Lgs. n. 36/2003. Siamo quindi ben oltre la soglia del 10% prevista sia in sede europea sia, più recentemente, dal legislatore nazionale.

Con riferimento alla **depurazione delle acque reflue**, attualmente, in termini di abitanti equivalenti, la potenzialità depurativa del Trentino è circa all'88% e, in merito alle infrastrutture di fognatura nera, attualmente le dorsali principali si sviluppano su 360 km realizzati negli ultimi 25 anni, che portano il totale complessivo storico (compresi i collegamenti comunali) a 538 km.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

Gli obiettivi **6 e 15 dell'AGENDA 2030** per lo sviluppo sostenibile puntano a "garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie" e a "proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, contrastare la desertificazione, arrestare il degrado del terreno, fermare la perdita della diversità biologica".

La SPROSS ha individuato a sua volta il seguente Obiettivo Provinciale di Sostenibilità:

BIODIVERSITÀ - Salvaguardare e migliorare lo **stato di conservazione di specie e habitat** per gli **ecosistemi**, aumentare la superficie protetta e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali

STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030

Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

- Mantenere la **biodiversità dei paesaggi** e delle aree sensibili
- Innovare norme e procedure e potenziare la governance
- Potenziare la conoscenza, il monitoraggio e la diffusione dei dati
- Coltivare consapevolezza e **buone pratiche** inclusive e innovative

In particolare: mantenere e incrementare il ruolo di parchi, riserve e aree protette come "**laboratori di buone pratiche**" nella gestione territoriale partecipativa, ricerca, monitoraggio del cambiamento climatico ed educazione ambientale, per testare nuove dinamiche città-periferie e nuovi strumenti di conservazione delle risorse naturali

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 *Intensificare gli interventi provinciali di **tutela delle aree protette** del Trentino, in tutte le loro dimensioni, anche mediante azioni di conciliazione uomo-natura*

Destinatari: Enti parco provinciali, cittadini, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti parco provinciali, reti di riserve, Fondazione Dolomiti UNESCO, enti locali.

Risultati attesi:

- mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità;
- maggiore diffusione delle pratiche di sviluppo sostenibile e più elevati livelli di tutela del territorio e di biodiversità nelle aree protette provinciali minor impatto dei flussi di fruizione e minor livello di antropizzazione delle aree protette, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il territorio trentino è caratterizzato dalla presenza di **ambiti territoriali di grande pregio ambientale**, in particolare aree protette, e da un'elevata biodiversità, che richiedono un'azione costante di tutela e valorizzazione, nell'ottica dello sviluppo sostenibile, valorizzando le sinergie fra la salvaguardia dell'ambiente e le attività dell'uomo. A tal fine si intende:

- potenziare le **azioni di tutela e conservazione attiva** a favore di habitat e specie, garantendo il mantenimento degli spazi aperti e l'alternanza tra ecosistemi, assicurando in particolare la conservazione della fauna selvatica, orientata sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano faunistico, in uno stato soddisfacente e compatibile con il mantenimento delle attività umane ed economiche nel territorio montano, valorizzando le foreste demaniali quale sede in cui sviluppare strategie gestionali a carattere innovativo. Occorre, in particolare, mantenere elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità e proseguire con azioni di eradicamento, contenimento nonché con iniziative di sensibilizzazione in merito alle specie esotiche invasive;
- promuovere **pratiche di sviluppo locale sostenibile** e di salvaguardia del territorio e della biodiversità, valorizzando il ruolo dei parchi, dei siti di Rete natura 2000 e delle riserve come "laboratori di buone pratiche" nella gestione territoriale partecipativa. Inoltre è necessario proseguire nel miglioramento della sostenibilità delle attività economiche nei territori delle aree protette, realizzando infrastrutture verdi per l'aumento della connettività e permeabilità ecologica del territorio provinciale e tramite l'implementazione della rete ecologica provinciale con corridoi faunistici, aree di protezione fluviale;
- regolamentare i **flussi di fruizione** e dell'**antropizzazione delle aree protette**, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale UNESCO. A tal fine, anche nell'ambito del progetto provinciale Novelty, verranno approfonditi e studiati nuovi modelli di fruizione delle aree protette di interesse e competenza provinciale, al fine di garantire la sostenibilità e la protezione di tali aree di pregio.

Inoltre nell'ambito della Carta europea del turismo sostenibile di Europarc/ Federparchi si prospetta di elaborare una metodologia che consentirà di realizzare politiche turistiche compatibili con la salvaguardia della biodiversità attraverso lo sviluppo di prodotti turistici sostenibili e di iniziative formative ed informative con i vari portatori di interesse.

4.2.2 *Assicurare la **tutela qualitativa, quantitativa e un impiego più razionale della risorsa idrica**, per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi:

- raggiungere il 97% della potenzialità depurativa entro il 2030, tramite la realizzazione delle grandi opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue) e la riprese delle opere connesse alle rogge demaniali;
- efficientamento delle reti acquedottistiche e fognarie comunali;
- efficientamento della rete di monitoraggio della qualità dell'acqua.

Con 70 impianti attivi di depurazione delle acque reflue il grado di copertura si attesterà, a completamento di alcuni interventi di particolare rilievo, al 90% , rispetto all'attuale 88%, con una rete fognaria di che nel frattempo avrà raggiunto lo sviluppo di circa 370 km.

Per tutelare la risorsa idrica e sostenerne un utilizzo più efficiente è necessario:

- dare continuità agli interventi volti ad una **maggiore funzionalità della rete e dei sistemi di monitoraggio**, nonché garantire una sempre maggiore efficienza delle reti fognarie e acquedottistiche;
- predisporre un'adeguata **pianificazione dell'utilizzo della risorsa idrica**, che contemperi le diverse esigenze di impiego, nel quadro di riferimento delle possibili modifiche della disponibilità futura in funzione delle proiezioni climatiche;
- predisporre un'adeguata **pianificazione degli interventi di efficientamento, razionalizzazione e monitoraggio** delle reti acquedottistiche e fognarie comunali;
- provvedere al trattamento, al recupero e alla depurazione delle acque reflue. La depurazione, vista come ultimo, importante, stadio dell'intero ciclo idrico, già oggi restituisce all'ambiente acque di buona qualità.

Per il futuro occorre mantenere l'elevato livello depurativo raggiunto e aumentare l'affidabilità dei sistemi di depurazione secondo le seguenti direttrici:

- proseguire nel completamento della **rete infrastrutturale** delle dorsali intercomunali di fognatura nera;
- garantire la manutenzione e la riqualificazione degli impianti di depurazione più vetusti;
- prevedere il corretto dimensionamento dei nuovi impianti e la ristrutturazione/potenziamento di alcuni depuratori già realizzati;

- assicurare il **monitoraggio completo dei liquami** grezzi e depurati e il telecontrollo delle apparecchiature elettromeccaniche;
- potenziare gli interventi di ricerca di sostanze inquinanti, quali le sostanze perfluoroalchiliche (Pfas).

Occorre inoltre aumentare l'efficienza, la razionalizzazione, la resilienza ed il monitoraggio delle reti acquedottistiche e fognarie comunali, pianificando adeguatamente gli interventi e ricercandone le possibili fonti di finanziamento.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Nell'ambito degli "Investimenti fognatura e depurazione", della Missione 2 C4, del PNRR sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse, assegnando alla Provincia di Trento euro 5.580.000.

L'obiettivo della misura è intraprendere investimenti che **rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque** (marine e interne) e, ove possibile, trasformare gli impianti di depurazione in "fabbriche verdi" per consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate a scopi irrigui e industriali. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati**.**

All'esito degli accertamenti istruttori, svolti dal MiTE ed ARERA sulla presenza degli elementi richiesti nelle proposte progettuali che sono state inviate, seguirà l'individuazione, con decreto ministeriale, dell'elenco degli interventi e la sottoscrizione degli Accordi di programma tra le parti interessate.

4.2.3 *Intensificare le azioni provinciali di **sostenibilità ambientale** e nel campo dell'**economia circolare**, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti*

Destinatari: cittadini, amministratori pubblici e funzionari Enti locali, aziende

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture)

Risultati attesi:

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti;
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata con introduzione anche di forme di premialità per le comunità più virtuose;
- forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico di materia;

da raggiungere attraverso:

- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, alla costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (CRZ e centri di trasferimento);
- interventi di bonifica di siti inquinati.

Per fare fronte all'elevata produzione di **rifiuti urbani**, a fronte di una ormai esaurita capacità di smaltimento in discarica, sono state messe in campo azioni urgenti per gestire lo smaltimento dei **rifiuti solidi urbani** in attesa delle definitive soluzioni pianificatorie e gestionali. In particolare sono stati attivati i conferimenti presso altre due discariche provinciali ed è in corso la reperibilità di ulteriori volumi disponibili presso la discarica di Trento (il nuovo bacino "Ischia Podetti" che sarà pronto entro il 2023 e avrà una capacità totale di circa 250000 mc di rifiuti) nonché l'effettuazione di procedure di appalto per lo smaltimento dei rifiuti in termovalorizzatori posti al di fuori della provincia.

Per il prossimo futuro si prevede di programmare e implementare sul territorio provinciale un impianto di chiusura del **ciclo rifiuti**, che consenta forme di trattamento degli stessi volte al recupero energetico.

A latere di quanto sopra, al fine di ottimizzare la gestione complessiva provinciale dei rifiuti, dando maggiore attenzione alle esigenze dei cittadini e delle realtà locali è inoltre necessario:

1. impostare le linee di azione per realizzare un Trentino più virtuoso in termini di riduzione della **produzione dei rifiuti**;
2. proseguire nel monitoraggio sulla gestione dei **rifiuti speciali** e, in particolare, dei rifiuti inerti verificando l'attuazione delle scelte pianificatorie approvate nel dicembre 2020;
3. migliorare gli **obiettivi qualitativi e quantitativi della raccolta differenziata** anche individuando forme premiali per le comunità più virtuose.

Questo in linea con il "Pacchetto europeo di economia circolare" che prevede il ricorso allo smaltimento in discarica dei rifiuti solo in via eccezionale (quindi meno discariche pianificate sul territorio provinciale), **la promozione e incentivazione del recupero e riciclaggio dei rifiuti**, nonché il **rafforzamento dei criteri di localizzazione delle discariche**. In coerenza con tali obiettivi, l'attività formativa, tenuta dai tecnici di APPA, mira a formare gli enti pubblici e privati coinvolti nelle variegate e complesse attività di gestione dei rifiuti speciali, fornendo loro un quadro completo della materia.

Verrà inoltre data prosecuzione agli **interventi di bonifica** e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, di costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta dei rifiuti (CRZ e centri di trasferimento), di bonifica di siti inquinati.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Nell'ambito della Missione 2, Componente 4, Investimento 3.5, il Ministero della Transizione ecologica ha attivato una specifica misura per la bonifica dei c.d. siti orfani (*che sono quei siti contaminati che non siano stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti*) con l'obiettivo della loro riqualificazione per "ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano".

Nell'elenco dei siti orfani individuati per il Trentino figurano:

- nel Comune di **Borgo Valsugana**:

- l'ex discarica di polverino di acciaieria in loc. S. Lorenzo
- il terreno via Gozzer;

- nel Comune di **Mori**:

- l'area Casotte Lotto n. 3
- l'area ex Alumetal

Il riparto di risorse, pari a circa 4,4 milioni di euro, copre solo parzialmente il fabbisogno finanziario e, pertanto, la Provincia ha deciso di intervenire anche con risorse proprie.

4.2.4 *Gestione efficace dei **conflitti uomo – orso/lupo***

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: la presenza delle popolazioni di lupo e di orso deve essere compatibile con la permanenza della popolazione e delle attività economiche sul territorio.

Nella gestione dei **"grandi carnivori"** va ricercato un punto che tenga conto delle esigenze di sicurezza delle comunità locali e di permanenza delle attività tradizionali legate alla montagna, anche attraverso un confronto con gli attori del territorio alpino.

In merito si sono già predisposte, in relazione all'orso e al lupo, le **linee guida di riferimento** per l'applicazione della disciplina vigente, al fine di fornire all'Amministrazione provinciale e alla struttura tecnica chiari punti di riferimento procedurali.

Si intende proseguire attraverso lo sviluppo di una strategia condivisa tesa a definire a livello qualitativo e quantitativo le caratteristiche delle popolazioni di orso e di lupo, compatibili con la situazione territoriale e sociale del Trentino, allo scopo di pervenire ad una chiara gestione della specie.

Nello specifico si intende, da un lato, dare continuità alle azioni di monitoraggio, formazione ed informazione unite alla gestione e al contenimento dei numeri, dall'altro, rafforzare le misure di prevenzione dei danni e assicurare adeguati

indennizzi a salvaguardia dei residenti e degli operatori economici, con particolare riferimento agli imprenditori agricoli.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

Inquadramento

Con il protocollo di Kyoto (in vigore dal 2005) gli Stati membri dell'Unione Europea hanno per la prima volta preso un impegno preciso nella direzione della lotta ai cambiamenti climatici e nell'adozione di politiche e misure finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte dai paesi industrializzati.

L'11 dicembre 2019 la Commissione ha presentato la comunicazione sul Green Deal europeo. Si tratta della nuova strategia di crescita dell'UE volta ad avviare il percorso di trasformazione dell'Europa in una società a impatto climatico zero, giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva.

L'obiettivo del Piano Energetico Ambientale Provinciale 2021-2030, approvato a giugno 2021, è quello di **ridurre le emissioni dei gas** che contribuiscono al cambiamento climatico al 2030 del 55% rispetto al 1990, in linea con il nuovo target europeo, superando l'attuale obiettivo della legge provinciale n. 19/2013 (-50% di emissioni climalteranti). Analizzando i consumi energetici nel periodo 2014-2016 si capisce che siamo quasi a metà strada: nel 2016 il Trentino ha ridotto le emissioni del 20,6% rispetto al 1990.

Tale piano si sviluppa secondo quanto previsto dalla legge provinciale n. 20/2012, che elenca i seguenti obiettivi da raggiungere: garantire la disponibilità di energia, ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti, promuovere il risparmio energetico, promuovere gli interventi a favore della mobilità sostenibile, sviluppare le fonti rinnovabili, pervenire all'autosufficienza energetica, promuovere la ricerca applicata e l'innovazione, promuovere e consolidare i fattori di competitività territoriale, promuovere e diffondere la cultura dell'efficienza energetica e delle potenzialità delle fonti rinnovabili.

Nello specifico, la fornitura delle **fonti energetiche** è attualmente pari a 19087 GWh, tra cui le risorse importate sono il 65,3% del totale. La parte dominante è il gas (gas naturale e GPL) al 34,9%, seguito dai prodotti petroliferi (gasolio e benzina) al 30,3% e dall'import elettrico da rete nazionale al 0,1%. Le risorse locali, che rappresentano il 34,7% del totale, sono attualmente minoritarie ma comunque rilevanti e sono prodotte da fonti rinnovabili. Tra queste spiccano in

particolare la risorsa idrica (22,6%) e le biomasse (9,4%), decisamente inferiore l'utilizzo di energia solare (1,7%) e calore ambiente (1,0%).

La distribuzione percentuale dei consumi del Trentino è come segue: settore trasporti 30%; settore industria 25%; settore civile 43%; settore agricoltura 2%.

Elemento caratterizzante il sistema energetico trentino è l'abbondante produzione elettrica che supera del 65% i consumi interni. Inoltre, l'83% della produzione elettrica è da **fonti rinnovabili**, con l'idroelettrico al primo posto seguito dal fotovoltaico, dalla cogenerazione con biomasse solide per il teleriscaldamento. La produzione elettrica da fonti fossili è limitata alla cogenerazione a gas per uso industriale e alla cogenerazione a gas per il teleriscaldamento. Per quanto concerne i fabbisogni termici le fonti rinnovabili sono limitate al 24%, coperte in prevalenza dalle biomasse legnose.

Le analisi per il periodo 2021-2030 mostrano che la decarbonizzazione del sistema energetico trentino attuale è possibile, attraverso una diminuzione del 18% del consumo di energia primaria (rispetto all'anno di riferimento del bilancio energetico provinciale, il 2016) ed un innalzamento della quota delle fonti energetiche rinnovabili rispetto alla fornitura energetica al 48 % (al 2016 la quota era del 35).

Per raggiungere gli obiettivi al 2050 di azzeramento delle **emissioni di CO2** è necessario puntare su un insieme coordinato di politiche e di interventi. In merito, il PEAP (Piano energetico ambientale provinciale) 2021-30 individua 12 linee strategiche (ossia gli obiettivi da raggiungere) e 83 azioni suddivise per ciascuna linea strategica.

Con particolare riferimento al **patrimonio pubblico**, si registra un trend di consumo di energia in crescita ed una scarsa presenza di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile rispetto al potenziale.

L'analisi dei consumi nel periodo 2017-2019 delle utenze provinciali ha evidenziato:

- la concentrazione dei consumi in 4 settori principali: impianti di depurazione, gallerie, uffici ed istituti scolastici;
- una limitata presenza di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile;
- la concentrazione dei consumi di energia termica sugli edifici maggiori.

Ad oggi il comparto immobiliare della Provincia è costituito per lo più da edifici fortemente energivori che presentano ampi margini di miglioramento sia attraverso interventi di razionalizzazione dei consumi che attraverso interventi più strutturali su impianti ed involucro.

Al fine di contribuire alla riduzione dei consumi, con il duplice beneficio di ridurre la spesa corrente e contribuire alla riduzione delle **emissioni di CO2**, è necessario individuare degli interventi che permettano di invertire il trend attuale.

Dall'inizio della legislatura sono stati effettuati numerosi interventi per l'efficientamento energetico di immobili provinciali, comprese sedi scolastiche. Gli interventi realizzati hanno riguardato l'efficientamento dell'involucro edilizio (coperture e serramenti), l'ammodernamento degli impianti di riscaldamento e climatizzazione, i sistemi di telecontrollo e gestione, l'installazione di impianti di illuminazione a led.

Con il "Bilancio energetico del gruppo Provincia" approvato nel 2021 è stata definita la baseline dei consumi degli edifici provinciali con l'individuazione di quelli più energivori. Il documento identifica anche le maggiori criticità in termini di consumo ed il potenziale di efficientamento, delineando le prime linee di azione.

Anche il Programma FESR 2021-2027 ritiene determinante agire sulla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra, con particolare riferimento al settore edilizio che, come evidenziato, rappresenta in termini di consumi oltre il 40% del fabbisogno provinciale di energia.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

L'obiettivo 7 dell'**agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile punta ad "*Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni*".

La SPROSS ha sua volta individuato il seguente Obiettivo Provinciale di Sostenibilità :

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI - Abbattere le emissioni climalteranti e incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile.

Nel periodo 2021-2027 gli investimenti dell'UE saranno orientati su cinque obiettivi principali, fra i quali "un'**Europa più verde** e **priva di emissioni di carbonio** grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici".

La Commissione ha lanciato la sfida che punterà per il prossimo settennato ad una riduzione del 55% delle emissioni rispetto al 1990 (+65% dell'energia da fonti rinnovabili) e per il 2050 a diventare un continente carbon neutral (emissioni zero), potendo disporre dei fondi strutturali tra gli strumenti messi in campo.

STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030. Nel corso dei prossimi 10 anni occorre:

Sostenere l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio. In particolare:

- gestire il patrimonio edilizio (pubblico e privato, nuovo e esistente) con strategie progettuali e gestionali atte alla significativa diminuzione dei consumi e delle emissioni anche tramite sistemi costruttivi e materiali a basso impatto ambientale e sistemi passivi per la gestione del microclima interno per garantire l'adattabilità e la risposta delle infrastrutture alle future condizioni ambientali;
- mobilitare gli investimenti pubblici e privati per l'**efficientamento energetico degli edifici**;
- creare le basi giuridiche, amministrative e di supporto tecnico per sviluppare la Generazione Distribuita di energia elettrica da fonti rinnovabili che permetta di migliorare l'efficienza degli attuali sistemi tramite interconnessione degli impianti esistenti ed installazione di nuovi (comunità energetica).

Incremento e differenziazione della produzione energetica da fonti rinnovabili. In particolare:

- supportare la **decarbonizzazione di aree urbane** in città ed in valle nonché in piccoli contesti urbani e la loro trasformazione in comunità energetiche rinnovabili aumentando l'autoconsumo di energie localmente prodotte e costruendo nuove forme di aggregazione delle comunità;
- sperimentare forme di **produzione di energia centralizzate/condivise** alimentate con fonti rinnovabili, anche in ottica di **comunità energetiche rinnovabili** ad utenza mista.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.3.1 *Ridurre i consumi energetici degli edifici di proprietà provinciale*

Destinatari: utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Infrastrutture), società partecipate, fondazioni, APSS e APSP

Risultati attesi: progressiva riduzione dei consumi energetici degli edifici di proprietà provinciale, per arrivare al 35% entro il 2030, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano energetico ambientale provinciale (PEAP) 2021-2030.

La Provincia intende accelerare il processo di **riduzione dei consumi energetici** attraverso l'ammodernamento di centrali termiche obsolete, la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica (sostituzione di serramenti, coibentazioni a cappotto), ricercando anche il concorso di risorse esterne alla finanza provinciale. Si intende, al riguardo, realizzare una manifestazione di interesse per efficientare i principali edifici energivori ad uso ufficio, delineando anche la realizzazione di nuovi spazi per dismettere le attuali locazioni.

Anche in relazione all'aumento stimato dei costi energetici, è necessario in particolare anticipare e accelerare tutti gli interventi che permettono tempi rapidi di rientro degli investimenti come:

- sostituzione lampade esistenti con lampade a LED;
- installazione di impianti fotovoltaici;
- sistema di telecontrollo.

Valorizzando le risorse della nuova programmazione europea è previsto un investimento di 16,3 milioni di euro in **efficientamento energetico** di edifici scolastici ed uffici attraverso i fondi FESR, con una riduzione dei consumi tra il 10 ed il 35% per complessivi 2.700.000 di kWht.

Si intende anche promuovere comunità energetiche tra i soggetti pubblici e, dove richiesto, aderire alle comunità energetiche promosse da soggetti privati.

4.3.2 *Promuovere il consumo di **energia da fonti rinnovabili**, con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle **comunità energetiche***

Destinatari: cittadini, comunità energetiche, concessionari, nuovi produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento Agricoltura, Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: aumento della quota di fonti di energia rinnovabile (FER), al fine di raggiungere gli obiettivi previsti entro il 2030, anche mediante la riassegnazione delle piccole e grandi concessioni di derivazione idroelettrica e la promozione e attivazione di comunità energetiche sul territorio provinciale.

Al centro di questa politica vi è la definizione del più **sostenibile mix energetico** per il Trentino, dallo sviluppo tecnologico alla produzione e distribuzione integrando fonti locali e più remote, da quelle sovvenzionate a quelle competi-

tive con declinazioni diverse per ogni territorio vallivo. È necessario investire in nuove tecnologie rinnovabili, ma è analogamente necessario migliorare quelle esistenti e già installate così da spostare il consumo di energia verso fonti a basse emissioni di carbonio, prodotte localmente (comprese pompe di calore e accumuli) e rinnovabili. Va altresì mantenuta una costante attenzione alle matrici ambientali quali l'acqua e l'aria, prendendo anche in considerazione quelle che saranno le modificazioni degli indicatori dettate dai cambiamenti climatici.

In provincia di Trento all'anno 2020 l'86% della potenza nominale media annua è attribuibile alle grandi **centrali di produzione idroelettrica**. Si ritiene prioritario focalizzare la politica su quegli impianti che fanno riferimento alle concessioni da riassegnare, secondo la disciplina prevista dalla legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 così come modificata dalla l.p. del 21 ottobre 2020, n. 9 e dalla l.p. n. 6 del 2021, tenendo in considerazione che nel decennio 2021-2030 è possibile mantenere una sostanziale invarianza del livello attuale di produzione da idroelettrico, bilanciando da un lato l'efficientamento degli impianti in fase di rinnovo, e dall'altra le possibili prescrizioni in termini di portate non utilizzabili (deflusso ecologico) o di usi concorrenti da privilegiare, come risultato delle Valutazioni di Impatto Ambientale.

Tra gli interventi per aumentare l'autoconsumo da fonti rinnovabili proseguirà inoltre **l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici provinciali** per 1,5 milioni di euro in grado di produrre almeno 700 MWh di energia elettrica attraverso l'utilizzo dei fondi FESR entro il 2023-2024.

In tale ambito, è importante considerare anche l'energia elettrica fornita a titolo gratuito alla Provincia ai sensi dell'articolo 13 dello Statuto speciale, che riguarda utenze varie provinciali, dell'APSS e delle APSP e che ha un valore che supera i 25 milioni di euro. Attraverso il monitoraggio continuo attuato tramite la figura dell'Energy Manager, grazie all'attesa riduzione dei consumi, sarà possibile spostare energia a titolo gratuito su altre utenze riducendo ulteriormente la bolletta energetica della Provincia o delle partecipate in modo permanente.

In merito alla **valorizzazione energetica della biomassa legnosa** è da perseguire il tendenziale mantenimento in termini quantitativi della produzione di energia termica da questa fonte rinnovabile, che copre il 24% dei fabbisogni termici, come somma del calore prodotto da impianti domestici ed impianti centralizzati, come i teleriscaldamenti. In dettaglio, si evidenzia un significativo ruolo nell'efficientamento della produzione energetica con interventi di ottimizzazione delle centrali di teleriscaldamento esistenti. Contestualmente è da valutare l'individuazione di nuovi ambiti di applicazione nel settore industriale.

Inoltre si considera la costituzione di **comunità energetiche**, in accordo a quanto stabilito dalla legge provinciale n. 20/2012 all'art. 18 bis, come una nuova configurazione di sistemi decentralizzati che consentano la creazione di reti locali non gerarchiche e competitive, con un aumento dell'autonomia, nei quali le migliori tecniche di efficientamento energetico sull'involucro e sugli impianti, applicate all'utilizzo pervasivo della produzione da rinnovabili,

fotovoltaico in primis, anche con accumulo, e associato ad altre fonti, possano essere la configurazione base da sostenere fortemente. Si intende promuovere sperimentazioni che porteranno ad indirizzi legislativi e normativi oltre a buone pratiche utili a dare impulso alla nascita di analoghe esperienze sul territorio provinciale, oltre che ad una responsabilizzazione diretta delle utenze relativa all'uso dell'energia elettrica.

Nel corso del 2022 la Provincia ha sottoscritto, con i quattro Bim del Trentino, la Federazione Trentina della cooperazione e l'Associazione Artigiani, un accordo di programma volto a favorire la diffusione, presso le famiglie trentine, di **impianti fotovoltaici** per la produzione di energia e connessi sistemi di accumulo energetici, anche in vista di future costituzioni di comunità energetiche rinnovabili.

Con specifico riferimento al settore agricolo, si prevede il sostegno degli investimenti per l'utilizzo delle **energie rinnovabili in agricoltura** e, in particolare, la promozione, nell'ambito dei bandi ordinari, dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile (Misure del PSR 4.1.1. 6.4.1) e la promozione della partecipazione al bando nazionale PNRR relativo al Parco Agrisolare (M2C1 Investimento 2.2) ad oggi ancora in corso di attivazione.

Infine, con riferimento alle **potenzialità dell'idrogeno**, la Strategia europea prevede che debba esserci una forte crescita dell'idrogeno verde nel mix energetico, per far fronte alle esigenze di progressiva decarbonizzazione di settori con assenza di soluzioni alternative (o con soluzioni meno competitive). La strategia europea prevede un incremento nel mix energetico fino al 13-14 per cento entro il 2050, con un obiettivo di nuova capacità installata di elettrolizzatori per idrogeno verde pari a circa 40 GW a livello europeo. L'Italia, in linea con la strategia europea, intende perseguire questa opportunità e promuovere la produzione e l'utilizzo di idrogeno e anche a livello provinciale è prevista una valutazione delle potenzialità di questa fonte energetica.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

M2C2 - COMUNITÀ ENERGETICHE

Entro l'estate 2022 il MiTE avvierà bandi per 2,2 miliardi di euro per la promozione di rinnovabili per le **comunità energetich**e rinnovabili e l'autoconsumo collettivo. L'obiettivo è quello di sostenere le **comunità energetiche,** cioè le coalizioni organizzate di utenti che collaborano tra loro per produrre, consumare e gestire energia pulita attraverso uno o più impianti locali. Le comunità possono avere una composizione molto varia (cooperative, associazioni senza scopo di lucro, condomini, attività commerciali e imprese del territorio...) ma hanno tutte lo stesso obiettivo: fornire energia rinnovabile a prezzi accessibili ai propri membri. La misura sarà di finanziamento a tasso zero reale decennale, verso i soggetti comunità energetica rinnovabili con impianti di produzione in Comuni con popolazione minore di 5000 abitanti.

M2C1.3 INVESTIMENTO 3.2 GREEN COMMUNITY

La Provincia ha presentato al Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie la candidatura del **progetto pilota "Green community" della Valle di Fiemme**, in un'ottica di economia circolare.

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA - Investimento 2.2 Interventi per la resilienza del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni

Alle linee di azione viste sopra in materia di energia si aggiungono gli interventi per l'**efficienza energetica** dei Comuni, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché per lo sviluppo territoriale sostenibile, per un ammontare complessivo sul PNRR di 61,7 milioni di euro. Va peraltro specificato che i contributi ai Comuni trentini a valere su fondi statali (Legge 160/2019) riguardanti gli interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile sono ora finanziati sul PNRR.

4.3.3 *Completare il processo di **metanizzazione** nelle aree occidentali del Trentino non ancora servite*

Destinatari: cittadini e utenze produttive

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: al termine del dodicesimo anno della prossima concessione d'ambito si prospetta che il gestore d'ambito possa completare il servizio nei principali centri abitati della Val di Sole, Val Rendena e Giudicarie esteriori, stimando in tali territori un servizio disponibile per circa nuovi 8300 utenti con poco meno di 400 km di nuova rete gas.

Ad oggi, una parte importante del territorio occidentale della Provincia è ancora sprovvista del servizio pubblico di **distribuzione del gas naturale** attuato tramite rete interconnessa al sistema nazionale di gasdotti. Si tratta in particolar modo di 33 Comuni dell'area della Rendena, Giudicarie Esteriori, alta Val di Non e Val di Sole, nonché altri Comuni sparsi nel territorio per complessivi 43 Comuni.

L'implementazione di tale servizio verrà effettuata, in primis, al fine di assicurare alle utenze finali e produttive del territorio provinciale un sistema per l'approvvigionamento energetico sicuro e resiliente, ancorché di origine fossile. In secondo luogo, l'estensione prefigura la completa sostituzione delle attuali fonti, quali gasolio e GPL, nonché impianti domestici tradizionali a biomassa legnosa, che risultano ancora impattanti sotto il profilo delle emissioni climalteranti ed inquinanti. Inoltre, l'**estensione della rete di distribuzione** considera eventuali soluzioni alternative all'uso del gas naturale negli usi finali, come il teleriscaldamento a biomassa legnosa e le pompe di calore. La posa di **reti energetiche** tecnologicamente evolute permette la miscelazione del gas metano con fluidi prodotti da fonti rinnovabili locali come l'idrogeno verde ed il biometano, supportando la decarbonizzazione verso una sempre più ampia platea di utenti finali. Le reti consentiranno di ricevere biometano, prodotto nei territori di vallata, specie dove sono presenti allevamenti zootecnici, consentendo di compatibilizzare meglio la loro attività con l'ambiente di riferimento. In termini complessivi di bilancio delle emissioni climalteranti sia nel medio periodo al 2030, sia nel lungo periodo al 2050, sull'intero territorio provinciale l'estensione del servizio di distribuzione del gas metano si configura come uno scenario perseguibile solo a patto di considerarlo congiuntamente alle altre linee strategiche collegate alla riduzione dei consumi energetici e all'aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Di recente (maggio 2022) è stato approvato lo schema di intesa tra la Provincia e il Consiglio delle Autonomie locali per l'estensione della **rete di distribuzione del gas naturale** nei Comuni non metanizzati. L'estensione sarà attuata dall'operatore, scelto con gara pubblica, al quale verrà affidato il servizio di distribuzione per l'intero ambito provinciale con durata di 12 anni, così come previsto dall'art. 39 della l.p. n. 20 del 2012 che costruirà le nuove reti di distribuzione del gas, oltre a gestire quelle esistenti nei Comuni metanizzati, impiegando capitali propri la cui remunerazione sarà assicurata dal sistema tariffario nazionale, anche grazie a quanto previsto dalla recente disciplina nazionale a favore dei comuni montani in zona climatica F (come quelli nelle aree occidentali del Trentino).

AREA STRATEGICA 5

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

La **difesa del suolo**, la **protezione degli abitanti sul territorio**, un **sistema efficiente ed efficace di protezione civile** che consentano di mantenere un territorio attivo, operativo e sicuro: sono questi i target assunti per questa area strategica.

Il perseguimento di questi target implica la realizzazione di azioni che impongono un impegno costante nel tempo e di lungo periodo e può essere negativamente condizionato da eventi meteo straordinari (quali da ultimo VAIA), che nel prossimo futuro saranno sempre più probabili anche a causa dei cambiamenti climatici. Non si può infatti dimenticare che la stabilità dei suoli e i relativi utilizzi sono positivamente influenzati dalla presenza del bosco e dall'azione di regimazione delle acque superficiali che esso garantisce.

Per questo, pur avendo alle spalle oltre 50 anni di gestione attiva del territorio montano, appare fondamentale fornire tutti gli elementi possibili di lettura, conoscenza e di pianificazione del territorio, tali da consentire attività mirate e consapevoli.

Per il governo di questi fenomeni ci si dota quindi di piani di prevenzione e di piani gestionali, come i piani di protezione civile e il Piano forestale montano, che, avendo origine da una gestione del territorio ormai consolidata, assicurano quelle azioni di continuità e di adeguamento necessarie a fronteggiare episodi nuovi e intensi che possono condizionare fortemente l'economia e la permanenza della popolazione in ampie aree del territorio.

In tal senso sarà necessario introdurre politiche di revisione degli insediamenti stessi, per mantenere sul territorio viva l'attenzione rispetto ai pericoli tipici dei territori montani, perseguendo la crescita della consapevolezza e quindi della resilienza delle comunità.

Garantire la sicurezza della popolazione comporta infatti che a livello locale, attraverso la divulgazione e l'attuazione di specifici piani, si promuova la crescita della conoscenza e della consapevolezza rispetto al fatto che non è possibile garantire la sicurezza assoluta, ma che si possono adottare strumenti ed azioni per contenere e mitigare l'eventualità che catastrofi naturali colpiscano il territorio.

Su questo punto si prevede quindi la piena collaborazione fra il sistema della protezione civile e quello delle strutture forestali, per consentire una gestione del territorio completa e integrata, che consenta al contempo di valorizzare e preservare l'alta biodiversità che caratterizza il territorio trentino, a partire, a fronte dell'espansione del bosco che ha caratterizzato gli ultimi decenni, da un'equilibrata alternanza tra superfici forestali e superfici coltivate, per giungere alla gestione delle specie, in particolar modo quelle della fauna selvatica, tra cui rientrano anche i grandi carnivori.

Non si deve al riguardo trascurare che i territori costituiscono elemento anche paesaggistico ad elevata valenza turistica, per cui una loro gestione integrata deve consentire il loro mantenimento ma soprattutto il loro rilancio, anche attraverso un sapiente aumento delle superfici coltivate, accompagnato da idonee politiche economiche a garanzia del permanere degli insediamenti e delle attività tradizionali nelle zone montane.

Il corpo forestale della Provincia rappresenta in questo contesto un reale elemento di riferimento nella gestione tecnica del territorio, assicurando al contempo il controllo delle attività per una giusta convivenza uomo - fauna - foreste nell'ambito territoriale extraurbano.

L'Amministrazione provinciale si propone inoltre di **contrastare la violenza di genere**, con particolare attenzione alla violenza assistita, anche attraverso il coinvolgimento attivo del sistema scolastico.

L'impegno della Provincia sarà rivolto infine ad assicurare che la ripresa dell'attività economica promossa dalle azioni provinciali, anche grazie alle opere connesse con il PNRR, sia caratterizzata dalla massima **sicurezza** e salubrità degli **ambienti di lavoro** promuovendo iniziative di formazione, di promozione di buone pratiche e con l'adozione di sistemi premiali.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

Inquadramento

È prioritario garantire il massimo livello di sicurezza ai cittadini, alla comunità, al territorio. È un impegno trasversale, che richiede l'attivazione di politiche integrate coinvolgenti capaci di intervenire in modo efficace e tempestivo per ridurre rischi e minacce che possano violare l'incolumità fisica e psicologica delle persone. Le politiche integrate, che agiscono grazie all'affermazione di una cultura della legalità e di una efficace educazione alla cittadinanza, hanno quindi un ruolo attivo nel tessuto economico e sociale locale.

L'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha colpito in modo pandemico, ha avuto importanti ripercussioni anche sul fenomeno della violenza di genere. Se in generale le donne hanno risentito maggiormente degli effetti della crisi economica che ne è derivata ed ha aggravato il carico dei lavori di cura, già in precedenza sbilanciato, le donne vittime di violenza si sono viste costrette in casa con chi agisce violenza nei loro confronti, impossibilitate o fortemente limitate nell'uscire e nell'incontrare altre persone.

Anche per affrontare questa ulteriore condizione di isolamento e fragilità, non deve venir meno l'azione pubblica in favore delle **donne vittime di violenza e dei loro figli**.

Nel 2020 la percentuale di persone infortunate sul lavoro sul totale degli occupati in provincia di Trento è stata del 3,4% (5,4% in Alto Adige ma 2,4% in Italia). Sul territorio provinciale **nel corso del 2020 e del 2021 sono occorsi numerosi infortuni gravi ed uno mortale** nel settore degli impianti a fune. Nel primo quadrimestre 2022 le denunce di infortunio nell'ambito delle attività manifatturiere sono cresciute del 39% rispetto allo stesso periodo del 2021, passando da 254 a 354. Altri settori mostrano dati in forte crescita: nei primi quattro mesi del 2022 il settore "Costruzioni" ha registrato 162 denunce di infortunio contro le 118 dello stesso periodo del 2021 (+37%); il settore "Trasporto e magazzinaggio" è passato da 108 denunce di infortunio a 222 (+106%).

Il tema della sicurezza del lavoro è particolarmente complesso anche in virtù del numero dei soggetti coinvolti nelle azioni di prevenzione e contrasto delle relative norme, nonché per la gestione degli eventuali infortuni. Allo scopo di assicurare lo **scambio di informazioni sulle ispezioni e la condivisione di strumenti digitali**, è stato approvato nel marzo 2021 il **Protocollo fra l'Azienda Sanitaria e il Servizio lavoro della Provincia**. In particolare il Protocollo prevede la condivisione di informazioni tra i servizi coinvolti nella vigilanza sui cantieri, per promuovere una maggiore regolarità e sicurezza del lavoro nel mondo edile.

Tenuto conto della centralità del **rapporto con le rappresentanze datoriali e sindacali**, con la modifica all'atto organizzativo della Provincia intervenuta

nel luglio 2021, la materia della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro è stata inserita nell'ambito delle relazioni di carattere permanente che il Dipartimento competente in materia di lavoro intrattiene con le parti sociali con il coordinamento e l'indirizzo dell'Assessorato competente per materia. Successivamente, nell'agosto 2021 è stato **ricostituito il Comitato provinciale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, apportando elementi di innovazione sia con riferimento alla composizione/rappresentanza del Comitato sia con riferimento alle attività e alle modalità di funzionamento.

Con l'obiettivo di semplificare l'iter burocratico per l'accesso alle prestazioni di cui i lavoratori possano necessitare, nell'agosto 2021 è stata rinnovata sino all'agosto 2024 la convenzione tra la Provincia e l'Istituto nazionale contro gli infortuni sul lavoro (Inail) per l'**erogazione di prestazioni riabilitative integrative (extra Lea)** a favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici.

Più recentemente, alla luce dello stretto legame tra regolarità contrattuale e rispetto delle norme sulla sicurezza, è stata approvata l'adesione alla **convenzione quadro tra Inail/Inps e Soggetti pubblici e privati aventi diritto**, per la fornitura dati finalizzata alla **verifica della regolarità contributiva**. L'adesione alla Convenzione consente, in particolare, la verifica della sussistenza in capo all'operatore economico dei requisiti di regolarità contributiva necessari per la partecipazione alle gare di appalto di lavori, forniture e servizi e per procedere al pagamento del corrispettivo, nonché le verifiche, anche a campione, di quanto autocertificato dal cittadino.

Sul fronte della tutela dei lavoratori dipendenti di imprese coinvolte negli appalti pubblici, si è consolidato l'impegno della Provincia, unico nel panorama italiano, nella verifica della regolarità della corresponsione delle retribuzioni, attraverso procedure di controllo attivate nel corso dell'esecuzione dei contratti, in occasione dei pagamenti dei certificati di stato avanzamento e del saldo; tali controlli sono stati da ultimo intensificati con il Regolamento per la verifica della correntezza delle retribuzioni nell'esecuzione di contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 33 della legge provinciale 9 marzo 2016, n. 2, anche al fine di concentrare i controlli ispettivi nell'attività di accertamento sul territorio. Le procedure di verifica sono preordinate a garantire la leale concorrenza tra le imprese e a dare un riscontro effettivo agli obblighi datoriali, previsti dalla normativa nazionale e provinciale, in ordine alla corretta applicazione dei contratti collettivi.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

PARITÀ DI GENERE

Garantire la parità di genere, prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- **superare stereotipi** di genere nella società e nella famiglia
- **prevenire e combattere la violenza di genere**

Si segnalano, tra l'altro, le proposte dirette a:

- promuovere la parità di genere **a partire dal contesto familiare abbandonando lo stereotipo delle "mansioni/ ruoli di genere"** attraverso la promozione sul territorio di incontri (anche con il supporto di figure esperte) per condividere pratiche personali e familiari che contribuiscono ad una ridistribuzione equilibrata delle responsabilità e attività familiari;
- rafforzare le **campagne di informazione e sensibilizzazione sulla violenza di genere promosse da reti di attori** (associazioni, volontariato, pubblico e privato) e coordinate dal soggetto pubblico (presidiate anche dal servizio sociale, servizio psicologico e territoriale), rivolte a tutta la popolazione e in ambito scolastico;
- innovare l'approccio e la legislazione relativa alla lotta alla violenza di genere **aiutando la denuncia, accorciando i tempi di risposta e offrendo servizi di sostegno e protezione alle vittime**.

Sul tema della sicurezza e salute sul lavoro

LAVORO

Contrastare la disoccupazione giovanile e delle fasce più deboli della popolazione e incrementare l'occupazione e la qualità del lavoro, garantendo diritti e formazione

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Promuovere iniziative di responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni e la fiscalità ambientale.

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, volte a **potenziare il riconoscimento dei diritti sul lavoro.**

Si segnalano, in particolare, le proposte dirette a:

- prevenire l'espulsione lavorativa causata da infortuni e malattie professionali promuovendo il **rispetto delle norme di salute e sicurezza**, introducendo il work ability index e sperimentando i **luoghi di lavoro come promotori di salute e benessere** in collaborazione con i medici del lavoro.

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 *Rafforzare la prevenzione e il **contrasto alla violenza di genere***

Destinatari: donne e bambini vittime di violenza anche assistita, operatori del mondo scolastico, insegnanti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE, enti locali, enti del Terzo settore, forze dell'ordine, istituzioni preposte, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, in una logica di rete

Risultati attesi entro la legislatura: incremento delle competenze del personale scolastico nell'individuare precocemente situazioni di violenza assistita e correlato incremento dell'emersione e presa in carico di tali situazioni.

Risultati attesi di più lungo periodo: incremento delle competenze del personale scolastico nel favorire la gestione non violenta dei conflitti e la promozione di relazioni improntate al rispetto.

Per l'anno 2023 la priorità consiste nel consolidare le azioni già poste in essere attraverso la formazione del personale docente in un'ottica di prevenzione e di rilevazione del disagio e mediante interventi mirati anche di carattere interistituzionale, volti a dare risposte concrete alle persone coinvolte in situazioni di violenza, donne adulte e figli minori. Nel triennio 2023-2025 si intende mantenere quanto attivato e potenziare i servizi in essere considerando anche gli autori di violenza attraverso il supporto di percorsi di rieducazione dei maltrattanti.

Approfondimento - LE INIZIATIVE PROMOSSE CON IL PNRR

Il piano nazionale di ripresa e resilienza ha tra le sue priorità strategiche il **contrasto alle disuguaglianze di genere**. Su questo obiettivo trasversale convergono le diverse misure appartenenti a tutte e sei le missioni.

Il tasso di mancata partecipazione femminile al lavoro è l'indicatore a cui è indirizzata la maggior parte delle misure. Gli altri indicatori sono l'asimmetria all'interno della coppia nel lavoro di cura, laureati nell'area STEM, occupazione relativa delle madri, persone che vivono in famiglie con grave deprivazione abitativa, speranza di vita in buona salute alla nascita.

Le missioni che prevedono il maggior numero di interventi destinati a questa priorità strategica sono la 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) e la 4 (istruzione e ricerca).

5.1.2 *Investire sulla cultura della **regolarità** e della **sicurezza e salute sul lavoro**, incrementando la partecipazione, in una logica di responsabilità sociale e con un approccio incentrato sulla prevenzione*

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Comitato provinciale di coordinamento al quale partecipano rappresentanti della Provincia, dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, dell'Inail, dell'Inps, del Consorzio dei Comuni, dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei medici competenti e di altre associazioni di categoria, tra cui l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro

Risultati attesi:

- diminuzione degli infortuni sul lavoro, con particolare attenzione per quelli gravi e/o mortali;
- riduzione, per effetto dell'attività di prevenzione, delle situazioni lavorative da migliorare sotto il profilo della sicurezza e salute sul lavoro;
- riduzione del mancato rispetto della normativa in materia di lavoro anche in ottica di tutela della concorrenza fra gli operatori economici.

Le priorità di intervento riguardano:

- **cultura della sicurezza** e formazione a partire dalla scuola e nell'interazione scuola-lavoro;
- **cultura della regolarità nella gestione dei rapporti di lavoro** sia attraverso iniziative di divulgazione rivolte ai datori di lavoro, anche per il tramite delle associazioni di categoria, ai loro operatori che si occupano della gestione dei rapporti di lavoro e di accoglienza dei migranti (in relazione alla maggiore esposizione di questi ultimi a fenomeni di sfruttamento) sia attraverso l'attività di accertamento, anche nell'ambito degli appalti pubblici, per identificare e contrastare fenomeni non rispettosi della normativa;
- efficientamento e **miglioramento dei controlli in materia di sicurezza sia dal punto di vista qualitativo** (criteri, settori prioritari, modalità innovative, piani mirati, controlli congiunti ed integrati con altri soggetti), **che organizzativo**, con attività di prevenzione e controlli non repressivi, svolti da soggetti diversi dall'organo di vigilanza;
- **premialità** in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolte alle imprese e a agli studenti.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

Inquadramento

L'incessante inquinamento antropogenico e le emissioni di gas serra stanno aumentando il riscaldamento globale, l'acidificazione degli oceani, la desertificazione e il cambiamento dei modelli climatici. Questi effetti, ulteriormente aggravati dall'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali e dal degrado ambientale, porteranno a cambiamenti gravi, pervasivi e irreversibili per persone, risorse, economie ed ecosistemi in tutto il mondo. È in questo scenario che l'evento calamitoso dell'ottobre 2018, denominato Vaia, si inserisce, in un complesso contesto di cambiamenti climatici e socio-economici che stanno caratterizzando questi ultimi anni con significative conseguenze a livello di gestione del territorio e del paesaggio.

Si è pertanto reso necessario assicurare la **rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta**, attraverso il ripristino e lo sviluppo della multifunzionalità dei corsi d'acqua, la riduzione dei rischi residui, nonché il ripristino della multifunzionalità delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici, al fine di **ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile**.

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza dopo la tempesta Vaia, prorogato fino a novembre 2021, nonché delle Ordinanze del Presidente fra cui quelle di approvazione e aggiornamento del "Piano d'Azione per la gestione degli interventi di esbosco e ricostituzione dei boschi danneggiati dagli eventi eccezionali del 27-30 ottobre 2018", sono stati individuati e poi eseguiti, in amministrazione diretta, interventi di ripristino delle infrastrutture forestali e avvio dei rimboschimenti per oltre 21 milioni di euro dei più di 26 milioni finanziati.

Inoltre, nel Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale sono stati individuati gli interventi per la riduzione del rischio nelle aree colpite dagli eventi calamitosi di fine ottobre 2018, secondo tre fasi d'intervento:

- attuazione e completamento degli interventi di somma urgenza Vaia (fase 1), svolti nell'immediatezza dell'evento, per un importo complessivo pari a 2,05 milioni di euro;
- interventi urgenti post Vaia (fase 2), approvati per un importo complessivo pari ad 14,5 milioni di euro, in fase di completamento;
- interventi urgenti post Vaia (fase 3), approvati per un importo complessivo pari ad euro 4,5 milioni di euro e in fase di esecuzione.

Nel Piano degli investimenti relativo all'evento calamitoso sono stati individuati gli interventi di somma urgenza e di prevenzione urgente posti in capo alle amministrazioni comunali per un importo complessivo di circa 71,9 milioni di euro, di cui 69,1 già finanziati.

Infine, per quanto riguarda l'attività vivaistica funzionale al rimboschimento delle aree schiantate la semina straordinaria avviata nella prima stagione vegetativa utile dopo l'evento calamitoso di fine ottobre 2018 ha prodotto e reso disponibile per il rimboschimento 150 mila piantine. La coltivazione del materiale vivaistico forestale prosegue: per il quadriennio 2020-2023 le stime evidenziano la disponibilità complessiva di 1.220.000 piantine.



DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, i seguenti Obiettivi provinciali di sostenibilità:

BIODIVERSITÀ

Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, aumentare la superficie protetta e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali.

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori e garantire la gestione sostenibile delle foreste

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, dirette a:

Mantenere la biodiversità dei paesaggi e delle aree sensibili

- definire, sulla base di **scenari climatici locali**, modelli di gestione forestale che tendano a formazioni miste o comunque naturaliformi, **nuovi areali** di distribuzione delle specie forestali, sulla base dei quali impostare la **pianificazione aziendale** e gestione **a lungo termine** per accrescere la **resilienza** ai cambiamenti climatici;
- definire un "**piano delle foreste vetuste del Trentino**", che individui superfici forestali già invecchiate e potenzialmente tali, indicando strategie gestionali basate sulla libera evoluzione o su interventi minimali volti a favorire in ogni caso la vetustà;
- definire un **piano di recupero delle superfici danneggiate** (dalla tempesta Vaia e dalle prossime), sulla base delle condizioni locali e della valenza complessiva delle superfici e dell'evoluzione a lungo termine, favorendo la rinnovazione naturale e, localmente, il mantenimento di superfici aperte. Solo laddove risulti necessario il rimboschimento artificiale attivare meccanismi operativi e finanziari per recuperare le superfici danneggiate, impostando una filiera di approvvigionamento di piantine da rimboschimento efficiente e attivando un sistema di monitoraggio permanente dell'efficacia degli interventi effettuati e della dinamica della vegetazione nelle aree danneggiate. Attraverso la pianificazione aziendale diffusa effettuare un monitoraggio continuo delle condizioni di produttività delle singole proprietà.

Tutelare il patrimonio forestale e contrastare l'abbandono e il degrado

- orientare il sistema della **pianificazione forestale verso una maggiore capacità adattativa rispetto ai cambiamenti climatici** (es. varietà e modalità gestionali più resistenti a danni biotici e abiotici) evidenziando la funzione protettiva dei boschi (anche con interventi di recupero di aree danneggiate da Vaia a cui è stata riconosciuta funzione di protezione ma fuori dal demanio forestale provinciale);
- potenziare i **vivai forestali provinciali** in modo da poter assicurare la fornitura delle piante da utilizzare per i rimboschimenti, valutando la possibilità di coinvolgere anche le scuole;
- mantenere e migliorare le **infrastrutture forestali** per facilitare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e anche intervenire prontamente in presenza di incendi o attacchi fitosanitari.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 *Proseguire nella **rigenerazione del territorio** provinciale danneggiato dalla **tempesta Vaia***

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi: graduale ricostituzione delle aree forestali, sia attraverso l'evoluzione naturale guidata, sia con specifici interventi di rimboschimento artificiale che potranno interessare superfici fino a 200-250 ettari all'anno, con manutenzione successiva, anche secondo le indicazioni del Piano Bostrico, valorizzando il materiale di propagazione di qualità proveniente dai vivai forestali provinciali, con aumento della stabilità idrogeologica del territorio e conseguentemente dell'incolumità pubblica.

A seguito del verificarsi dell'evento calamitoso dell'ottobre 2018, denominato Vaia, la Provincia è intervenuta con massicci investimenti per il ripristino delle aree danneggiate.

Si intende proseguire con la **rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta Vaia**, attraverso la riduzione del rischio residuo, con interventi di sistemazione idraulico-forestale, nonché il ripristino delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici ed ecosistemici e della stabilità dei versanti, al fine di ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile e stabile.

In particolare, si dovrà:

- dare continuità al "Piano d'azione per la gestione degli interventi di esbosco e ricostruzione dei boschi danneggiati dagli eventi eccezionali nei giorni dal 27 al 30 ottobre 2018" attraverso l'**attuazione e il costante aggiornamento del Piano Bostrico** e mediante interventi di ricostruzione dei boschi danneggiati e di ripristino delle infrastrutture;
- **proseguire l'attività vivaistica funzionale al rimboschimento** delle aree schiantate, nonché l'attività di consolidamento dei sistemi di monitoraggio fitosanitario finalizzati ad assicurare un quadro costantemente aggiornato sullo stato sanitario del patrimonio forestale trentino utile alla ricalibrazione degli interventi gestionali;
- **concludere gli interventi previsti dal Piano degli investimenti relativi all'evento calamitoso** dell'ottobre 2018, nonché gli interventi della seconda e terza fase previsti nel Piano nazionale di mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico e previsti nel Piano di sistemazione idraulica e forestale;
- proseguire con l'**attuazione degli interventi di prevenzione urgente comunali** a completamento delle attività di somma urgenza comunali.

Conclusi gli interventi di ripristino/recupero in fase emergenziale, sulla base delle Linee guida forestali, è previsto l'adeguamento del sistema pianificatorio e gestionale per affrontare in modo organico gli effetti di medio-lungo periodo derivanti dall'evento calamitoso, in un quadro generale ove emerge comunque l'esigenza di potenziare la capacità di adattamento dei territori al fenomeno del cambiamento climatico.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

M2C4 - Rischio idrogeologico

Nell'ambito delle risorse destinate alla tutela del territorio e della risorsa idrica allocate nella Componente 4 della Missione 2, una parte risultano destinate per l'investimento 2.1 "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" connessi allo stato di emergenza relativo agli eventi meteorologici del mese di ottobre 2018. Si tratta di interventi strutturali - volti a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento - e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, focalizzati sulla salvaguardia del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione.

Tra le risorse assegnate alla Provincia autonoma di Trento risultano:

- per il Sub-investimento 2.1b risorse per circa euro 27,6 milioni di euro, ripartiti per 13,5 milioni di euro per interventi "In essere" ed 14,1 milioni di euro per interventi relativi a "Nuovi progetti" riguardanti, in particolare, la messa in sicurezza della viabilità e accesso alla valle di Tovel e il rinforzo e risagomatura degli argini sul fiume Adige, sul tronco Nord, fino al confine con la Provincia di Bolzano.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

Inquadramento

Il territorio del Trentino è prevalentemente montano e quindi, per sua natura, è maggiormente esposto a fenomeni erosivi e alluvionali. Vista la sua specifica configurazione orografica, i maggiori rischi a cui è esposto il Trentino sono quelli derivanti dalla pericolosità idrogeologica e cioè dai pericoli naturali quali ad esempio le frane, i crolli rocciosi, le valanghe, le colate fangose e detritiche e i fenomeni alluvionali legati al reticolo idrografico fluviale e torrentizio. In particolare, per quanto riguarda la pericolosità da frane e crolli va rilevato che essa risulta essere superiore rispetto alla media nazionale, come si evince dal

dato che evidenzia come oltre il 20% del territorio trentino si trovi in aree a pericolosità elevata (H4) a fronte dell'8,4% del territorio nazionale. Riguardo agli indicatori di rischio, il 2,0% della popolazione trentina risiede in aree a pericolosità media ed elevata (H3 e H4) da frane e crolli (a fronte del 2,2% della popolazione nazionale).

La **sicurezza del territorio**, condizionata anche dall'impatto devastante di Vaia, deve confrontarsi con i mutamenti che derivano dai sempre più frequenti fenomeni di incertezza determinati dai cambiamenti climatici. Questi provocano anche sul nostro territorio effetti negativi, come la variazione del regime delle piogge, con un aumento dell'intensità, o la modifica della frequenza di eventi meteorologici estremi i cui impatti comprendono schianti forestali, dissesti, allagamenti, interruzioni della viabilità ecc..

Il **cambiamento climatico** in atto è evidente: tra il 1971 e il 2000 la piovosità è aumentata del 9,6% e l'andamento delle precipitazioni è variato con un'alternanza di periodi secchi e periodi molto piovosi. Inoltre, le precipitazioni nevose sono diminuite e i ghiacciai del Trentino si stanno riducendo anche a causa del progressivo aumento delle temperature: ai giorni nostri il ritiro glaciale è circa quattro volte maggiore rispetto a un secolo fa (*IX Rapporto sullo stato dell'ambiente*).

La presenza sui versanti di una diffusa ed efficiente copertura boschiva rappresenta un'efficace difesa contro altri fenomeni naturali, quali valanghe e caduta massi. Tale "infrastruttura verde" è soggetta peraltro a pericoli che i cambiamenti climatici in atto possono accentuare, mettendo a rischio la capacità di svolgere le sue funzioni a difesa del territorio, con le conseguenze di tipo sociale ed economico che ciò comporta.

Risulta quindi necessario sviluppare **strategie di "adattamento"** anche in considerazione dell'aumento dell'esposizione della popolazione agli eventi estremi dovuto a fenomeni di urbanizzazione (tendenza di concentrazione della popolazione in aree urbane per lo più dislocate in fondo valle).

Conseguentemente, occorre sviluppare una forte e decisa **azione di rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati**, ma non meno importante è accrescere e rafforzare il livello di incolumità pubblica, con specifico riferimento alla stabilità idrogeologica e ad una sempre più attenta salvaguardia di suoli e soprassuoli.

Ciò richiede costanti interventi di ripristino dei dissesti e di manutenzione delle opere di prevenzione esistenti, al fine di contenere l'entità dei danni subiti dalle infrastrutture esistenti, e politiche di lungo periodo per il governo e la pianificazione territoriale che, a fronte di sempre rinnovate esigenze espansive, devono ricercare punti di equilibrio con le imprescindibili esigenze di salvaguardia della vita umana, delle risorse naturali strategiche e della tutela delle infrastrutture e dei beni.

In tale contesto è sempre più evidente l'importanza strategica anche di un'azione costante di **informazione e formazione dei cittadini** sui pericoli, sui rischi

e sulle attività del sistema di protezione civile. La conoscenza dei pericoli e dei rischi anche tramite specifici incontri, manifestazioni, pubblicazioni, eventi sul territorio e nelle scuole porta ad un aumento della consapevolezza dei cittadini e a comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte dei cittadini stessi in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi.

Si evidenzia, inoltre, l'importanza della **formazione continua** e specialistica per le differenti componenti del **sistema di protezione civile trentina**, che si tradurrà anche in una valorizzazione delle associazioni del volontariato presenti sul territorio e potrà essere da stimolo per il coinvolgimento delle nuove generazioni al progetto di sviluppo del Trentino; questo obiettivo contribuirà a garantire una sicurezza diffusa su tutto il territorio provinciale e rafforzerà il senso di appartenenza delle giovani generazioni al proprio territorio.

Per i fini di protezione civile e, in particolare, per l'**efficacia del sistema di allerta**, assume inoltre rilievo strategico l'attività di previsione, controllo e monitoraggio degli eventi, svolta dalla Provincia anche attraverso la realizzazione e la gestione di reti di monitoraggio e di divulgazione dei dati territoriali e ambientali (in particolare le previsioni meteorologiche, il monitoraggio pluviometrico, dei corsi d'acqua e dei laghi, la gestione dei dati relativi a frane, fenomeni di crollo, alluvioni, colate di detriti e dissesti).

In merito, si rende necessario continuare ad operare, anche con modalità innovative, per poter disporre di un quadro della situazione affidabile e preciso in tempo reale, anche nelle zone più remote del Trentino. In particolare, l'utilizzo di sistemi *UAV* (*Unmanned Aerial Vehicle*) permetterebbe di limitare gli spostamenti sul territorio di personale e mezzi (obiettivo riduzione emissioni) e di salvaguardare nel contempo la sicurezza degli operatori.

Per il sistema della Protezione civile provinciale riveste un ruolo fondamentale la disponibilità di un sistema efficace di allertamento; la Provincia ha realizzato negli anni scorsi interventi per l'attivazione di un **sistema digitale di radiocomunicazioni** sull'intero territorio provinciale. La rete radiomobile, in tecnologia TETRA, si compone di 85 siti di diffusione e 111 siti sui quali transita la dorsale, principalmente a microonde e, ove possibile, con collegamenti anche in fibra ottica.

La copertura outdoor attualmente supera l'85% del territorio e il numero di apparati distribuiti ai diversi soggetti è pari a circa 5.500 unità.

La Provincia intende continuare ad investire per garantire sia un aumento della copertura e delle potenzialità della rete per comunicazioni outdoor e indoor, sia un capillare utilizzo dei dispositivi cercapersone in standard digitale, portando avanti un impegno avviato nelle precedenti legislature, anche alla luce dell'evoluzione tecnologica.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, tra gli Obiettivi provinciali di sostenibilità:

SICUREZZA DEL TERRITORIO

Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori e garantire la gestione sostenibile delle foreste

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono, tra l'altro, dirette a:

Prevenire e diminuire l'esposizione ai rischi naturali

- promuovere gli interventi che incrementano **la capacità di espansione dei corsi d'acqua** durante gli eventi di piena, anche individuando forme di indennizzo e promuovendo, dove le condizioni lo consentono, interventi di pulizia e, se necessario, ripristino della funzionalità ecologica del corso d'acqua e stabilizzazione dei pendii per prevenire frane e smottamenti;
- promuovere il concetto di **invarianza invarianza idraulica e idrologica** per le trasformazioni urbanistiche ed edilizie;
- promuovere e mantenere un sistema informativo integrato per il **monitoraggio multi-livello dei corsi d'acqua** e delle misure strutturali, aggiornando le carte della pericolosità e relativa vulnerabilità, individuando **indicatori di rischio a supporto delle decisioni**;
- supportare i Servizi Prevenzione Rischi e CUE, Geologico, Bacini Montani, Faunistico e Foreste nonché gli Enti Parco nell'**aggiornamento delle proprie competenze** e dei propri strumenti per far fronte a nuove sfide gestionali (es. migliori capacità predittive, tecniche di monitoraggio dinamiche e real time).

Responsabilizzare e sensibilizzare alla cura del territorio come strumento di mitigazione dei rischi

- **sostenere la progettazione e la realizzazione di percorsi di formazione interdisciplinari** rivolti alle scuole (docenti e studenti) e **alle diverse figure professionali** in cui: conoscere l'evoluzione recente e futura del territorio in seguito ad eventi estremi (con climatologi e meteorologi); introdurre i concetti d**i pericolosità, vulnerabilità, esposizione e rischio**; divulgare le strategie e i metodi che gli Enti pubblici attuano per conoscere il territorio (raccolte dati, monitoraggi, costruzione di banche dati) il tutto a favore di una gestione integrata dei rischi naturali;
- rafforzare l'informazione sui pericoli alluvionali e la gestione dei rischi (concetto di **rischio accettabile**) e **responsabilizzando i cittadini** promuovendo misure di autoprotezione, comportamenti consapevoli e **buone pratiche private** (es. raccolta o drenaggio di acque piovane come misura di mitigazione di piogge intense);
- promuovere un programma di **volontariato ambientale** (per es. progetti di citizen science) che, in analogia con le organizzazioni impegnate in compiti di protezione civile, permetta di creare in forma permanente una rete capillare di conoscenza, vigilanza e monitoraggio e che alimenti un sistema provinciale di raccolta e trattamento di dati ambientali rilevanti ai fini della prevenzione e protezione del territorio, anche tramite utilizzo di piattaforme e app interattive.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 *Garantire la **difesa del suolo** assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la stabilità idrogeologica*

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica per:

- riportare i soprassuoli forestali ad una loro piena funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo l'attività di manutenzione del territorio forestale e montano;
- garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi.

Al fine di rafforzare il livello di sicurezza e stabilità idrogeologica del territorio trentino e quindi assicurare una maggiore tutela dell'incolumità pubblica, si intende proseguire nella realizzazione di investimenti per la sistemazione idraulica e forestale, nonché di opere di prevenzione delle calamità, di rilevanza sia provinciale che comunale, aggiuntive rispetto a quelle inerenti all'emergenza Vaia.

Nello specifico, si intende proseguire con:

- l'implementazione degli **interventi di sistemazione e di manutenzione idraulica e idraulico-forestale** sul territorio provinciale assicurando, mediante l'apposito Piano di investimenti, la realizzazione di opere per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante;
- la realizzazione delle **opere di prevenzione delle calamità**, di rilevanza sia provinciale che comunale, con particolare riguardo ai centri abitati ed altre aree di interesse pubblico;
- la realizzazione delle opere di somma urgenza di competenza provinciale per la riduzione del rischio;
- la continua **manutenzione del territorio forestale e montano** per garantire la stabilità idrogeologica del suolo e la difesa dagli incendi, attraverso gli interventi in amministrazione diretta con gli operai forestali e la partecipazione dei proprietari forestali pubblici attraverso le Migliorie Boschive.

Per garantire continuità nel tempo all'esecuzione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di contrasto ai cambiamenti climatici, svincolandosi dalla logica emergenziale post Vaia, va inoltre assicurata organicità all'azione pianificatoria provinciale in materia di difesa del suolo e sistematicità all'attività di monitoraggio.

In merito, si intende, in particolare:

- adeguare gli strumenti della pianificazione; a tal fine, assume rilievo il **Piano generale delle opere di prevenzione** (art. 12 l.p. n. 9/2011) che, partendo dall'analisi delle carte della pericolosità del territorio provinciale adottate e dalle indicazioni pianificatorie di sviluppo contenute nel Piano urbanistico provinciale, tramite lo studio e la predisposizione di specifici indicatori di rischio, individui il fabbisogno realizzativo di nuove opere di mitigazione e orienti la programmazione settoriale di dettaglio secondo indirizzi strategici comuni;
- aggiornare e perfezionare il **sistema pianificatorio e gestionale delle foreste**, per affrontare in modo organico gli effetti di medio-lungo periodo, rafforzando la capacità di adattamento dei territori al fenomeno del cambiamento climatico;
- potenziare il **sistema dei monitoraggi ambientali**, con riferimento ai fenomeni legati allo stato di salute e di vitalità delle foreste trentine, mediante l'adozione di strumenti che consentano un approfondimento continuo delle informazioni nonché un raccordo tra programmazione, prevenzione rischi e formazione, anche al fine di tutelare il territorio dal pericolo idrogeologico;
- integrare il vincolo idrogeologico con gli altri strumenti gestionali di prevenzione generale del pericolo e del rischio e di pianificazione del territorio.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Nell'ambito delle risorse destinate alla tutela del territorio e della risorsa idrica allocate nella Componente 4 della Missione 2, una parte risultano destinate per l'investimento 2.1 "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico". Si tratta di interventi strutturali - volti a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento - e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, focalizzati sulla salvaguardia del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione.

Tra le risorse assegnate alla Provincia autonoma di Trento risultano per il Sub-investimento 2.1a circa 10 milioni di euro, le cui risorse sono destinate interamente al cofinanziamento dell'intervento di "Rifacimento del Ponte di Ravina sull'Adige lungo la SP 90 Destra Adige".

5.3.2 *Rafforzare il sistema di **Protezione civile** attraverso un'adeguata pianificazione e una **gestione efficace delle emergenze***

Destinatari: cittadini, operatori professionisti e volontari di Protezione civile, studenti e insegnanti di ogni ordine e grado scolastico e operatori di protezione civile internazionali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi:

- maggiore efficacia del sistema di pianificazione ad ogni livello, anche attraverso la predisposizione di procedure integrative per la gestione delle emergenze;
- più approfondita conoscenza del sistema di protezione civile, con riferimento in particolare al mondo scolastico.

Il sistema della Protezione civile è volto a garantire l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni e dell'ambiente rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo. Sono attività di protezione civile quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento.

Le sole attività di previsione e di prevenzione non possono garantire, in ogni situazione, l'azzeramento del rischio. Occorre quindi intervenire per assicurare maggiore efficacia nella gestione delle emergenze, attraverso una migliore pianificazione, il rafforzamento delle competenze degli operatori, nonché promuovendo una maggiore consapevolezza dei rischi da parte dei cittadini.

In primo luogo, al fine di assicurare una gestione delle emergenze più efficace, efficiente ed economicamente sostenibile, assume particolare rilevanza l'**adeguamento degli strumenti della pianificazione provinciale del sistema della Protezione civile**, con particolare riferimento al Piano di protezione civile provinciale e ai Piani degli Enti locali. Sul fronte della pianificazione dell'emergenza si proseguirà nell'attività di sostegno delle amministrazioni locali nell'aggiornamento dei documenti, sensibilizzando gli operatori sulla necessità di approfondire tematiche strategiche quali l'adeguamento alle nuove carte della pericolosità, l'individuazione di nuovi fabbisogni di opere di difesa e l'implementazione delle connesse procedure di gestione del rischio. Inoltre, si intende approfondire spazi e metodologie divulgative per la diffusione dei contenuti dei piani di protezione civile e dei conseguenti piani di emergenza.

Oltre a ciò, al fine di **accrescere le competenze degli operatori**, si intende promuovere innovative azioni formative di condivisione e divulgazione, per garantire professionalità nelle attività di soccorso e la piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e sui territori nazionali, dove a volte è chiamata ad intervenire la Provincia, anche per coadiuvare altre Regioni e/o il Dipartimento di protezione civile nazionale.

Infine, è necessario perseverare nella **diffusione tra la popolazione**, con maggiore enfasi nei confronti della fascia in età scolare, **della cultura dell'autoprotezione**, sensibilizzando le persone sull'importanza del riconoscimento preventivo delle situazioni di potenziale rischio, al fine di non esporsi a situazioni di pericolo quando evitabili, nonché di come comportarsi nel caso di effettiva emergenza.

5.3.3 *Promuovere sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di **previsione dei rischi** e di **monitoraggio del territorio***

Destinatari: cittadini e sistema di Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: crescente livello di innovazione dei sistemi di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili.

Nell'ambito delle attività a supporto della Protezione civile risultano sempre più rilevanti i sistemi di monitoraggio e di previsione. In merito, la Provincia svolge una pluralità di attività, anche mediante la realizzazione e la gestione di reti di monitoraggio e di divulgazione dei dati territoriali e ambientali:

a) previsioni meteorologiche, compresi i settori della nivologia, glaciologia e climatologia;
b) controllo dei fenomeni inerenti al comportamento dei corpi idrici e delle relative opere arginali, e in particolare monitoraggio delle altezze idrometriche dei corsi d'acqua e dei laghi, nonché delle portate dei corsi d'acqua;
c) rilevazione, censimento, raccolta e archiviazione di dati relativi a frane, fenomeni di crollo, dissesti in generale e propensione dei territori al dissesto.

L'attuale sistema di previsione meteorologico e idrologico si basa sulla rete strategica provinciale sviluppata e aggiornata in un arco temporale molto ampio, nonché sull'utilizzo di apparecchiature molto sofisticate, quali i radar meteorologici e la strumentazione di telerilevamento della velocità e della direzione del vento (*wind profiler*). Negli anni recenti è stata effettuata una serie di adeguamenti e aggiornamenti tecnici oltre all'installazione di nuove stazioni.

Peraltro, occorre intensificare gli sforzi per poter disporre di un quadro della situazione sempre più affidabile e preciso in tempo reale. A tal fine è necessario:

- garantire **continuità ed efficacia** nel tempo alle **attività di previsione dei rischi**, di pianificazione e di monitoraggio del territorio anche con adeguati sistemi informativi oppure avvalendosi di UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*, cosiddetti droni);
- promuovere **sistemi innovativi di previsione** anche a supporto delle diverse realtà produttive del territorio, sviluppando sinergie con i diversi settori produttivi al fine di supportare le decisioni operative in base a previsioni meteorologiche mirate.

Nel prossimo decennio si prevede una revisione complessiva della rete che possa aumentare le garanzie di sicurezza ed efficienza. Oltre all'aggiornamento della sensoristica dovrà essere assicurata, anche nei punti oggi non coperti, la

trasmissione dei dati in tempo reale, avvalendosi a titolo sperimentale anche della rete Tetra e utilizzando nuovi sistemi di condivisione.

Il sistema dovrà garantire un efficiente processo di raccolta, validazione, organizzazione e divulgazione dei dati, in modo da soddisfare non solo le necessità della Protezione civile, ma anche dei numerosi stakeholder che oggi si avvalgono delle informazioni pubblicate online in tempo reale a livello di open data dall'Amministrazione provinciale.

5.3.4 *Potenziare ed estendere le **reti di emergenza e allertamento** per la sicurezza pubblica anche mediante l'evoluzione dei sistemi di connettività*

Destinatari: i soggetti e le strutture operative della Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Trentino Digitale S.p.A.

Risultati attesi: entro la legislatura si punta:

- a raggiungere oltre il 90% di copertura outdoor della rete TETRANET;
- a migliorare la copertura indoor;
- a distribuire circa 5.000 cercapersone con tecnologia TETRA.

Proseguiranno gli investimenti relativi alla **rete digitale radiomobile per le comunicazioni** dei soggetti del sistema della Protezione Civile, che dovrà essere aperta alle nuove opportunità che la tecnologia digitale offre, in particolare in termini di interoperabilità e per favorire l'interconnessione con altre reti anche extra provinciali.

Il nuovo sistema di allertamento tramite cerca persone sarà abilitato utilizzando lo standard TETRA.

Inoltre, nell'ambito dell'analisi del **rischio e sicurezza cibernetica**, va segnalato che la Centrale Unica di Risposta **CUR NUE 112** è stata inserita nel perimetro nazionale di sicurezza cibernetica, pertanto è stata condotta nel corso del 2021 un'analisi per la valutazione dei rischi ai quali la struttura può essere esposta. Tale attività dovrà essere svolta anche nel corso dei prossimi anni al fine di avere una mappatura costante dei processi e l'identificazione di procedure, soluzioni e interventi atti a minimizzare il rischio.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Specifici investimenti per la gestione integrata del sistema forestale, per il monitoraggio idrico e geologico per la protezione civile e per la realizzazione di un sistema integrato a supporto dei servizi pubblici, in particolare del sistema della protezione civile, finalizzato a potenziare la rete Tetra sono promossi nell'ambito del Progetto Bandiera del Trentino, illustrato nell'ambito dell'obiettivo 7.2 a cui si rinvia.

AREA STRATEGICA 6

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

Una gestione di qualità del territorio trentino e delle sue relazioni con le aree confinanti implica un miglioramento dell'interconnessione fra le diverse dimensioni che lo compongono. Per tale motivo, va posta costante attenzione al sistema delle reti di mobilità e trasporto interne e con l'esterno, assicurandone la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, affinché tale sistema sia funzionale e di qualità e possa costituire un efficace volano per la competitività del territorio e una garanzia per l'accessibilità ai servizi da parte dei cittadini. Lo sviluppo di nuove infrastrutture, il miglioramento di quelle esistenti e il rafforzamento delle forme di mobilità green e del trasporto pubblico rappresentano le direttrici lungo le quali si muove l'azione provinciale.

Per via della sua particolare posizione geografica, in cui la provincia si colloca sia sull'asse Nord-Sud, sia lungo il corridoio Est-Ovest, per il Trentino, il tema dell'accessibilità esterna del territorio è centrale. Nell'ambito dei **due corridoi di accessibilità esterna,** l'impegno della Giunta provinciale è rivolto, in particolare:

- al **corridoio ferroviario europeo Verona-Brennero** e al connesso progetto di recupero dell'areale ferroviario della città di Trento, con l'interramento della linea storica della ferrovia e il rafforzamento del collegamento Nord-Sud;
- al corridoio **Est verso il Veneto**, che assume una notevole importanza interna nelle strategie di sviluppo economico, lungo il quale si concentrano gli interventi per l'infrastrutturazione ferroviaria, e per il quale sono state avviate le procedure urbanistiche per la valutazione dell'interconnessione infrastrutturale fra i due territori.

Accanto al rafforzamento e allo sviluppo di nuove infrastrutture assume rilievo fondamentale il **mantenimento sul territorio di una rete di connessioni interne efficiente, sicura e di qualità**, che favorisca la permanenza della popolazione nelle aree periferiche, evitando il rischio di progressivo spopolamento, mediante la riduzione del traffico dai centri abitati, la realizzazione di vie di collegamento più rapide e di qualità, lo sviluppo delle connessioni tra centro e periferia. Fondamentale a tal fine sarà agire sull'obsolescenza delle infrastrutture con investimenti attraverso la **manutenzione e la riqualificazione**, al passo con la tecnologia.

Va peraltro evidenziato che la mobilità, oltre che costituire un importante volano di sviluppo, rappresenta anche una delle principali cause di congestione e una concausa dell'inquinamento atmosferico ed acustico. Perciò, accanto a politiche di investimento pubblico per il miglioramento e il rafforzamento delle reti di interconnessione, è necessario porre una crescente **attenzione a forme di mobilità inclusiva e sostenibile.**

In merito, andrà promosso un cambio di paradigma nelle abitudini di spostamento e mobilità, che non dipenderanno solo dallo sviluppo tecnologico, dall'automazione e dall'elettrico, quanto più dalle abitudini delle persone: passaggio da modalità di trasporto basate sulla proprietà alla mobilità come servizio (mobilità as a service) e maggior utilizzo della mobilità condivisa (sharing mobility), a fronte di una forte crescita della mobilità individuale nel periodo della pandemia, soprattutto su auto privata, a discapito dei mezzi pubblici, penalizzati sia per le limitazioni dei posti per garantire il distanziamento sociale sia per la paura diffusa delle persone di condividere l'esperienza di viaggio con estranei.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Inquadramento

Il territorio trentino è prevalentemente montuoso, contraddistinto da valli non sempre collegate fra loro se non attraverso valichi o passi alpini; i percorsi viari – oltre 2.440 km solo di strada di competenza provinciale, oltre a ponti e gallerie – sono, di fatto, obbligati, in relazione alla morfologia ed antropizzazione del territorio stesso.

Proprio per queste ragioni, ben difficilmente in Trentino è stato possibile tracciare nuove strade, mentre tendenzialmente la viabilità è sempre stata migliorata con interventi localizzati e mirati, tarati anche in base alla necessità di ripristinarne l'uso in tempi tecnici più contenuti. Quasi tutte le strade sono considerate di montagna con l'impegno che questo comporta anche per una gestione dei servizi di garanzia di viabilità (sicurezza, sgombero neve, calamità legate al mal tempo ecc.).

Per quanto riguarda i macchinari per la **manutenzione** delle strade, va rilevato che l'età del parco automezzi assegnati al Servizio Gestione Strade è elevata, e per alcune tipologie di veicoli, la loro manutenzione risulta estremamente onerosa in raffronto al prezzo dei veicoli, e per alcuni automezzi risulta difficoltoso anche il reperimento dei pezzi di ricambio quando è necessaria la loro sostituzione.

Sul fronte del **rafforzamento delle reti infrastrutturali interne**, la Giunta provinciale ha posto come prioritario l'accelerare la realizzazione di importanti opere pubbliche necessarie a garantire lo sviluppo del territorio. Tra le altre, sono state individuate anche cinque opere pubbliche "strategiche" per le quali sono stati nominati commissari straordinari, (uno per ciascun investimento), che stanno provvedendo alla realizzazione delle opere adottando tutti gli atti e provvedimenti necessari, potendo contare su prerogative speciali che permettono di ridurre i tempi e di semplificare le modalità procedurali.

L'obiettivo della connettività territoriale è certamente primario e rappresenta una precondizione da realizzare al più presto, così come il ripristino e il mantenimento di una viabilità adeguata e servita da forme, anche diverse, di trasporto, per **garantire accessibilità ai e tra i luoghi**, in particolare in vista della messa in campo, riarticolazione, integrazione e condivisione di alcuni servizi di mobilità sostenibile e intelligente.

Fra gli interventi rilevanti per lo sviluppo economico del territorio trentino, in conformità al decreto interministeriale che individua le opere infrastrutturali per favorire la mobilità nei territori che ospiteranno le **Olimpiadi** invernali

Milano - Cortina 2026, la Giunta provinciale ha individuato quelli essenziali da realizzare e le relative risorse. Tra essi, il progetto Bus Rapid Transit (che prevede il potenziamento del trasporto extraurbano su gomma e sarà posto in essere nelle valli olimpiche) e il progetto per l'adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento.

Non bisogna dimenticare l'importanza della rete **cicloviaria** del Trentino – sia le piste di competenza provinciale (che interessino almeno 3 Comuni) sia quelle di competenza locale (in aree urbane) –, che ad oggi si estende per 443 km di cui 310 km in sede protetta e separata dalla viabilità veicolare e 133 km promiscui.

Nel 2021 sono proseguiti i lavori su 10 cantieri aperti di nuove opere e sono stati aperti circa 13 Km di nuove ciclovie. Inoltre sono stati portati avanti i progetti di 19 nuove opere ciclabili e 72 interventi di manutenzione straordinaria della rete esistente.

Alle piste ciclabili poi, viste in un'ottica di attrazione e fruibilità turistica, si affianca anche il bike, una forma di attività sportiva che è cresciuta notevolmente negli ultimi anni, e per la quale (vedi Area 2) la Provincia ne ha promosso la diffusione individuando percorsi idonei (circa 9.478 km di tracciati iscritti alla rete provinciale dei percorsi in MTB) e di alcune aree specificatamente destinate a bike park.

Sono inoltre terminati i lavori di ampliamento della rete di bike sharing pubblico e.motion con 90 ciclo stazioni attive e circa 1000 stalli a disposizione degli utenti, con circa 550 biciclette delle quali oltre la metà a pedalata assistita.

I **trasporti** rappresentano uno dei principali settori in cui intervenire per ridurre le emissioni climalteranti. Secondo il Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021- 2030, infatti, il consumo del settore dei trasporti è pari a circa il 30% dell'intero bilancio provinciale. Questo dato pone la mobilità come il secondo ambito più energivoro del Trentino, dopo gli edifici. Ciò è rilevante soprattutto per il limitato utilizzo di fonti di energia rinnovabile, che comporta una ricaduta in termini di emissioni climalteranti corrispondente a quasi il 38,7% di emissioni di CO2 per questo comparto.

La legge provinciale n. 6 del 2017 promuove la **mobilità sostenibile** nella provincia di Trento con l'obiettivo anche del cosiddetto "shift modale" dal trasporto privato a quello pubblico/condiviso.

I dati 2017 indicano a livello provinciale gli spostamenti definiti sostenibili per il 42%: a piedi, in bici e con il trasporto pubblico. L'obiettivo è di arrivare al 50% nel 2030 e al 60% nel 2050.

Dal punto di vista della domanda di servizi di trasporto pubblico, il numero dei passeggeri che regolarmente utilizza in Trentino i mezzi pubblici è aumentato nel tempo, diversamente da quanto si osserva a livello nazionale e nell'area del Nord-est. Escludendo la flessione del 2020 dovuta a cause del tutto eccezionali, il dato per il Trentino è piuttosto positivo, tenuto conto del fatto che l'indicatore provinciale è necessariamente influenzato dalle dimensioni demografiche più

modeste rispetto alle grandi città dove maggiori sono le distanze da percorrere e più elevati sono i flussi di attrazione per motivi economici e turistici.

Per quanto riguarda peraltro il tasso di motorizzazione, in Trentino si registrano nel 2019 1,25 automobili per abitante (1,16 nel 2016), per un totale di 676.614 automobili circolanti.

La rete di **trasporto pubblico** in Trentino è rappresentata principalmente dal trasporto pubblico su gomma extraurbano e urbano e dal trasporto pubblico su ferro. Quest'ultimo è costituito da tre linee ferroviarie, per un totale di 197 km: la ferrovia Verona-Brennero; la ferrovia Trento-Malè-Mezzana; la ferrovia della Valsugana Trento-Bassano del Grappa.

Relativamente all'anno 2019, il totale dei passeggeri trasportati su mezzi pubblici su gomma è stato pari a 21 milioni per il trasporto urbano e a 32 milioni per il trasporto extraurbano mentre i chilometri percorsi sono stati pari a 13,2 milioni di chilometri per il trasporto urbano e a 7,1 milioni di chilometri per il trasporto extraurbano.

In Italia l'età media del parco autobus è superiore a 11 anni, ben al di sopra di quella dei principali paesi dell'Unione europea (pari a 7,5 anni), mentre il dato trentino, a fine 2021, per i veicoli extraurbani è 8,95 anni e per i veicoli urbani è 10,96 anni. Inoltre la flotta presenta ancora una parte consistente del parco concentrata nelle categorie euro 2 ed euro 3.

In base al D.L. 121/2021, circa 140 mezzi dovranno essere sostituiti entro fine 2023, visto il divieto di circolazione per mezzi euro 3 a decorrere dal 1° gennaio 2024. La transizione verso una flotta green impone il rinnovo dei bus diesel passando ai bus elettrici sia per il trasporto urbano, sia per la flotta utilizzata nelle valli ad afflusso turistico invernale e all'interno dei parchi naturali in estate.

La direttiva 2014/95 impone alle pubbliche amministrazioni l'acquisto di autobus definiti "clean vehicle" (metano, idrogeno o biocarburanti) e "zero emission vehicle" (elettrico o idrogeno) in percentuali via via crescenti nelle città che sforano i limiti delle emissioni climalteranti, tra le quali vi è Trento. Il rinnovo della flotta, sia urbana che extraurbana, è obiettivo costante e mira alla riduzione dell'anzianità media degli autobus e alla sostituzione dei mezzi più datati con altri di nuova generazione a ridotto impatto ambientale

Le **linee strategiche di indirizzo per la pianificazione della mobilità** approvate dalla Giunta provinciale nell'aprile 2022 sono così definite:

1. governance e intermodalità: la gestione della mobilità non può avvenire solamente intervenendo sull'acquisto di nuovi mezzi, sulla realizzazione di nuove infrastrutture o sulla ricerca di nuovi sistemi di trasporto. Tutto ciò ha efficacia solo se accompagnato da politiche mirate a favorire un cambio di paradigma e, quindi, un cambio di abitudini di spostamento da parte dell'utente finale. Questi interventi di sensibilizzazione possono avvenire sia dal punto di vista tecnologico puntando all'introduzione del concetto di mobilità come servizio al cittadino (MaaS) ma anche dal punto di vista gestionale attraverso la

costante opera di analisi e di monitoraggio dei fenomeni e dei bisogni che generano gli spostamenti. Fondamentale in questo senso anche il prosieguo di azioni finalizzate allo sviluppo di buone pratiche di intermodalità;

2. trasporto pubblico: il trasporto pubblico assume per definizione un ruolo centrale nel momento in cui si parla di indirizzi strategici sulla mobilità; funge da perno attorno al quale sviluppare un sistema di politiche di sostenibilità legate al ripensare il modo in cui i cittadini si muovono sul territorio;
3. mobilità dolce e micro mobilità: la spinta verso una mobilità sostenibile passa sicuramente da una promozione e da un utilizzo di forme di trasporto più dolci e a impatto ambientale zero;
4. infrastrutture e trasporto privato: le caratteristiche geomorfologiche del territorio trentino fanno sì che debba essere garantita un'adeguata infrastrutturazione stradale volta a collegare le valli trentine sia internamente che verso il fondovalle. La rete stradale esistente e le migliorie da apportare devono poter garantire sempre più standard elevati in termini di sicurezza e di sostenibilità, anche in un'ottica di inserimento paesaggistico delle opere;
5. merci e logistica: la mobilità sostenibile non passa solo da azioni mirate al trasporto di persone, anzi, molti investimenti dovranno sapersi concentrare sul miglioramento della filiera della logistica proprio per il ruolo chiave che essa occupa nella quotidianità dei cittadini;
6. innovazione e ricerca: le soluzioni da apportare alle questioni di mobilità devono essere sempre più orientate a modelli elastici che sappiano adattarsi al continuo cambiamento dei fattori caratterizzanti il territorio trentino. Questo può avvenire anche, e soprattutto, attraverso l'introduzione di volta in volta di innovazioni sia tecnologiche che di metodo atte a migliorare le risposte del pubblico alle esigenze dei propri cittadini.

La sicurezza stradale è uno dei pilastri del sistema di mobilità sostenibile che il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili intende realizzare nei prossimi dieci anni, **in linea con gli orientamenti internazionali ed europei**, in una visione olistica del problema della sicurezza stradale, guardando simultaneamente agli aspetti connessi alla qualità dei mezzi di trasporto, alla qualità delle infrastrutture, alla qualità dei comportamenti degli attori istituzionali e degli utenti del sistema stradale. **Tra le azioni indicate** per **limitare o annullare i fattori di rischio** si segnalano:

- l'aumento delle zone con limite di velocità a 30 km/h nei centri urbani;
- l'aggiornamento dei criteri di progettazione delle strade;
- **una manutenzione programmata;**
- l'impiego di sistemi di monitoraggio strumentale avanzato, in linea con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza;
- il miglioramento dello stato di illuminazione delle strade, soprattutto in prossimità degli attraversamenti, la realizzazione di piste ciclabili per agevolare gli spostamenti con i mezzi di mobilità dolce.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

STRATEGIE DI SOSTENIBILITÀ AL 2030:

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

Abbattere le emissioni dei trasporti e promuovere mobilità sostenibile

- Rendere la **rete ciclabile continua** tra i paesi e capillare sul territorio (anche nei centri urbani come rete separata dalla sede stradale) e favorire la mobilità alternativa come e-bike, e-scooter e car sharing sia nelle località urbane che in quelle a vocazione turistica (es: Fiemme, Fassa, Garda, Rendena, Valsugana).
- Migliorare il **trasporto pubblico locale e l'intermodalità ferroviaria**, con rotabili ibridi alimentati con fonti energetiche a basse emissioni, potenziando la capacità di passeggeri, la facilità di accesso (tessera unica, parcheggi auto e bici sicuri in prossimità delle stazioni), il comfort e riducendo tempi di percorrenza.
- Promuovere modalità del **trasporto merci a minor impatto ambientale** con strategie combinate tra le varie forme di trasporto nelle principali vie di percorrenza (quali Brennero e Valsugana).
- Gestire in maniera dinamica i **limiti di velocità** lungo l'autostrada e le strade ad alta velocità per ridurre le emissioni in atmosfera.
- Sostenere l'**utilizzo di veicoli elettrici o alimentati con carburanti a basse emissioni** (anche a contrasto dell'inquinamento acustico dovuto al traffico stradale) attraverso la realizzazione di un'adeguata infrastrutturazione dei punti di rifornimento anche nei pressi delle aziende (pubbliche e private), agevolazioni per parcheggi dedicati e acquisti di veicoli green.

MOBILITÀ SOSTENIBILE

Innovare la governance per la decarbonizzazione della mobilità.

- Mitigare i fenomeni di **congestione della rete stradale** e dei sistemi di trasporto pubblico (sfasamento degli orari di inizio e fine delle attività lavorative e/o scolastiche e il lavoro agile)
- **favorire la mobilità elettrica** e a basse emissioni con un piano di ammodernamento dei mezzi pubblici e privati e diffusione delle infrastrutture di rifornimento.

Promuovere e potenziare il trasporto pubblico e la mobilità dolce:

- potenziare il **collegamento con le valli periferiche** anche in ottica di promozione e valorizzazione turistica e a contrasto dello spopolamento della montagna;
- proseguire nella realizzazione dei progetti di **potenziamento delle piste ciclopedonali,** infrastrutture di appoggio e ciclo-parcheggi custoditi coinvolgendo anche i singoli Comuni nel realizzare e dare continuità alle piste ciclabili sul proprio territorio promuovendone l'utilizzo ricreativo/turistico ma anche per lavoratori e pendolari.

Sostenere e incentivare la mobilità sostenibile di residenti e turisti.

- promuovere la mobilità sostenibile in ambito turistico
- raccordare e coordinare i progetti esistenti di mobilità sostenibile turistica nelle valli con quelli delle aree protette

Migliorare la gestione sostenibile delle merci

Coerentemente con la strategia di medio lungo periodo si descrivono di seguito le politiche da adottare nel triennio di riferimento del bilancio di previsione, valorizzando la complementarietà e l'integrazione tra importanti investimenti che si intendono promuovere a livello provinciale, anche nell'ambito del PNRR e del nuovo ciclo della programmazione europea 2021-2027.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 *Garantire elevati **standard di sicurezza e qualità delle reti viabilistiche**, con miglioramento delle connessioni esterne ed interne*

Destinatari: collettività, turisti, autotrasportatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- **riduzione degli incidenti**, grazie agli interventi per la sicurezza con particolare riferimento a categorie a rischio: ciclisti, pedoni, utenti delle due ruote motorizzate, popolazione over-65 e bambini;
- **maggiore fluidità del traffico** e migliore accessibilità dei centri abitati;
- conclusione dell'iter di adozione della variante al PUP, che garantirà una **migliore accessibilità al territorio provinciale** grazie ai succitati corridoi di accesso, con positive ricadute sul sistema economico-produttivo del Trentino;
- **tempi di percorrenza più rapidi** grazie ad una rete di connessioni interne più funzionale.

L'obiettivo della politica sarà in primo luogo finalizzato **all'aumento del livello di sicurezza del patrimonio strutturale stradale**, attraverso interventi di recupero, ristrutturazione, manutenzione per l'adeguamento e il miglioramento dello stesso, anche con il perfezionamento delle caratteristiche geometriche dei tracciati specie in concomitanza dei centri abitati.

L'impegno è quello di operare con **interventi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria** della rete stradale che riguardano innanzitutto la piattaforma viabile, con un rinnovo periodico del manto bituminoso, la realizzazione di pavimentazioni speciali con asfalti ad alta performance, senza dimenticare interventi per garantire la sicurezza dei pedoni (mediante anche la realizzazione di marciapiedi) e dei ciclisti (anche con la cartellonistica "rispetta il ciclista"), il monitoraggio sullo stato di conservazione dei ponti e delle gallerie e conseguenti interventi di ripristino e messa in sicurezza e dedicati alla manutenzione, con interventi di pulizia di strade, gallerie per conservare in efficienza l'opera e promuovere nel contempo la tutela dell'ambiente e la valorizzazione paesaggistica del territorio.

Per questo motivo una voce rilevante nella programmazione si deve riferire ad "**interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria**", finalizzati a garantire la funzionalità e la buona conservazione del patrimonio viabilistico esistente attraverso interventi, spesso urgenti e difficilmente preventivabili a priori, e riconducibili sostanzialmente alle seguenti tipologie:

- interventi per la sicurezza;
- interventi di adeguamento;
- interventi tesi a garantire un costante ed adeguato standard conservativo selezionando gli interventi mediante lo specifico applicativo software messo a punto nel corso del 2020, secondo il criterio di priorità.

Questi impegni di attenzione alla sicurezza saranno strategici e funzionali allo sviluppo e la pianificazione della mobilità e del trasporto sostenibile.

Si continuerà nel programma di sostituzione degli automezzi in quanto ormai obsoleti, equipaggiati con motori caratterizzati da elevate emissioni inquinanti rispetto all'attuale stato dell'arte e con attrezzature tecnologicamente datate o superate.

Per gli interventi infrastrutturali ritenuti strategici si partirà con i nuovi collegamenti e circonvallazioni stradali, (con la realizzazione delle Varianti di Pinzolo, di Canazei, di Ponte Arche per citare le più rilevanti), nonché interventi prioritari saranno volti alla messa in sicurezza di ponti e viadotti e particolare attenzione viene rivolta allo sviluppo e al potenziamento di strumenti di informazione e digitalizzazione, per fornire con tempestività notizie in ordine allo stato di percorribilità delle strade e per la **manutenzione degli impianti tecnologici** a servizio delle gallerie: gli interventi di manutenzione straordinaria eseguiti nel 2021 sono stati finalizzati essenzialmente al mantenimento in efficienza degli impianti esistenti, per un impegno di spesa pari a 2, 2 milioni di euro.

Strategicamente importanti sono gli **interventi che ricadono nel territorio del Comune di Trento** e quelli che prevedono consistenti modifiche alla circolazione stradale in nodi viabilistici cruciali.

In vista delle **Olimpiadi invernali del 2026**, con l'avvio del progetto Bus Rapid Transit, sarà poi necessario rendere maggiormente efficace e strategico il sistema della mobilità locale, grazie anche ad un più agevole collegamento tra periferie e fondovalle e tra territorio trentino ed extraprovinciale, con ricadute positive in termini di mobilità quotidiana, turistica e trasporto merci. Inoltre è stato inoltre approvato, nell'agosto 2021, un apposito Accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento, il Comune di Trento e la società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per il **restyling della stazione ferroviaria di Trento** per oltre 15 milioni di euro, sulla base del progetto preliminare redatto da RFI. Con l'intervento la Provincia mira a realizzare una razionalizzazione degli accessi alla stazione di Trento, per favorire lo scambio modale, mediante la riorganizzazione dell'area esterna di stazione e per potenziare e migliorare l'accessibilità da parte di un flusso di utenza previsto in incremento, in particolare nel periodo delle Olimpiadi invernali del 2026.

Significative ricadute sono attese da risorse del **Fondo Nazionale Complementare**, del **Fondo di Sviluppo e Coesione**: attraverso l'utilizzo di questi fondi si potranno finanziare interventi che si pongono in sinergia e coerenza

con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per progetti inclusi in aree interne e periferiche del Trentino.

Particolare attenzione andrà posta agli aspetti congiunturali, comuni a più settori economici (le tensioni energetiche, l'aumento prezzi materie prime, il blocco mercati di approvvigionamento e sbocco in zone di guerra) con l'inserimento di clausole di revisione prezzi per le nuove procedure di gara e mediante rinegoziazioni dei contratti già in essere.

Nel confermare i principi di sostenibilità, competitività e integrazione del Piano Urbanistico Provinciale (PUP) vigente, con l'adozione di una variante al PUP specificamente dedicata al tema delle connessioni infrastrutturali nell'ambito del **corridoio di accesso Est**, la Provincia intende perseguire – mediante lo strumento di pianificazione territoriale – un bilanciamento tra le scelte trasportistiche e i benefici attesi uniti alle ricadute ambientali, economiche, sociali, in generale territoriali. A giugno 2021 è stato approvato dalla Giunta provinciale il documento preliminare per l'adozione della variante al PUP relativa al cd. "corridoio di accesso Est" ed è stata avviata la fase di consultazione. La variante è tesa ad introdurre, in via sperimentale, i criteri per la valutazione e selezione delle ipotesi progettuali o del piano della mobilità o di suo stralcio, in coerenza con gli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento, Fondo di Coesione e Regolamento 2021/1060. Il rispetto delle condizioni e dei parametri definiti dalla valutazione ambientale strategica della variante al PUP oltreché il grado di soddisfazione del fabbisogno di connettività costituiranno i riferimenti per la valutazione del progetto Valdastico.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

M3C1- Circonvallazione ferroviaria di Trento

La Missione 3 - è declinata in Trentino nella Componente 1 (Investimenti sulla rete ferroviaria e sulla sicurezza stradale), con le risorse del PNRR dedicate al Corridoio ferroviario europeo Nord-Sud Verona-Brennero, inserito tra le opere ferroviarie strategiche nazionali con un'opera da 930 milioni di euro, in capo a Rete Ferroviaria Italiana.

Il progetto riguarda la realizzazione della **circonvallazione ferroviaria di Trento** (15 Km), la variante della Linea storica Verona – Brennero, nel tratto che attraversa la città.

In particolare, lungo il corridoio del Brennero transita circa il 40% delle merci che attraversano le Alpi e ciò comporta, oltre ai benefici per l'economia e l'occupazione, anche inevitabili disagi in termini ambientali e sociali. In questo quadro, l'obiettivo del progetto è quello di favorire modalità di trasporto meno inquinanti, tendendo ad un progressivo passaggio dal trasporto delle merci su gomma a quello su rotaia.

Il progetto del **quadruplicamento della ferrovia del Brennero** prevede la realizzazione della Galleria di base del Brennero e delle tratte d'accesso sud, nel tratto Verona-Fortezza. La Provincia è coinvolta nel lotto prioritario 3, che interessa i centri urbani di Trento e Rovereto con la realizzazione di by-pass ferroviari dedicati alla linea merci, per un ammontare di risorse pari a 930 milioni di euro.

Rete Ferroviaria italiana RFI S.p.A. ha l'incarico della progettazione e ha predisposto lo studio di fattibilità tecnico-economica della circonvallazione ferroviaria di Trento, che prevede la realizzazione di una circonvallazione ferroviaria dedicata alla linea merci che bypasserà il centro urbano, in sinistra orografica, con l'interramento in galleria, sotto la collina est.

Il progetto è soggetto a procedura di valutazione di impatto ambientale e a dibattito pubblico; in merito si segnala che il Dibattito pubblico per la Circonvallazione ferroviaria si è aperto ad inizio dicembre 2021, con la presentazione e pubblicazione del Dossier di progetto, ed è terminato il 3 febbraio 2022, con la presentazione della relazione conclusiva da parte del Coordinatore del dibattito pubblico. In data 29 aprile 2022 la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha espresso parere favorevole relativamente alla compatibilità ambientale del Progetto, subordinatamente all'ottemperanza di una serie di condizioni da attuare per le successive fasi progettuali. Entro la fine del 2022 è previsto che l'opera vada a gara e si prevede la conclusione dei lavori entro l'estate 2026.

Si ricordano inoltre risorse del PNRR anche per "Rifacimento del Ponte di Ravina sull'Adige lungo la SP 90 Destra Adige"(di cui si è già detto nella politica 5.3.1 *Garantire la **difesa del suolo** assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la stabilità idrogeologica*).

Fondo Nazionale Complementare

Attraverso il Piano Nazionale Complementare (PNC) sono state stanziate ulteriori risorse nazionali, disponibili in aggiunta alle sovvenzioni e ai fondi previsti nell'ambito del PNRR.

In relazione agli interventi finanziati con queste risorse, per i territori inseriti nella Strategia delle Aree interne in Trentino sono state assegnate risorse nell'ambito della MISSIONE 5 C3:

Interventi Speciali per la Coesione Territoriale per il **miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade** per un importo di 2,9 milioni di euro (Tesino 1.127.000 – Val di Sole 1.773.000). Saranno predisposti gli atti per le opere :

- Intersezione Commezzadura-Mestriago- Daolasa
- Sistemazione SP 78 a Pieve Tesino

6.1.2 *Promuovere riqualificare e potenziare il **trasporto pubblico** - con particolare riferimento al trasporto ferroviario e alla mobilità elettrica e a basse emissioni - nonché la **mobilità dolce***

Destinatari: utenti utilizzatori e frequentatori del sistema dei trasporti pubblici locali (lavoratori, studenti e cittadini), ciclisti e cicloamatori (inclusi i turisti)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture), Trentino Trasporti S.p.A., Comune di Trento, Rete Ferroviaria italiana RFI S.p.A.

Risultati attesi:

- incremento degli spostamenti sostenibili (a piedi, in bici e con il trasporto pubblico) dal 42% (dato 2017) al 50% nel 2030 e al 60% nel 2050; in particolare, incremento dei bus-km dai circa 13 milioni del 2017 ai 18 milioni entro il 2025, passando dai circa 35.000 passeggeri al giorno sull'extraurbano ai previsti 55.000;
- miglioramento della mobilità urbana della città di Trento, della sua vivibilità e qualità.

Si intende puntare all'integrazione funzionale delle reti e dei servizi di trasporto su gomma e su ferro, assicurando continuità e unitarietà alla programmazione dei servizi di trasporto pubblico, attraverso:

- la manutenzione precisa e continua di mezzi e infrastrutture per garantire l'efficienza e la sicurezza del sistema;
- il potenziamento del sistema ferroviario, anche attraverso il rinnovamento di stazioni e fermate, nonché con interventi sui treni, officine e scali ferroviari per innovazioni ad alto contenuto tecnologico;
- deciso orientamento al mantenimento dell'efficienza energetica e allo sfruttamento delle risorse rinnovabili, sia per gli importanti effetti sulla qualità dell'ecosistema, sia per l'elevata ricaduta sul territorio di tali investimenti. In particolare si evidenziano gli approfondimenti in corso sulle potenzialità del trasporto ferroviario con alimentazione ad idrogeno, nonché la progressiva riconversione della flotta autobus provinciale in flotta green.

Con riferimento alla mobilità dolce la Giunta Provinciale ha deciso di proseguire gli **investimenti sulla rete cicloviaria** trentina. In coerenza con il programma di legislatura la strategia generale è quella di collegare le ciclovie di valle tra di loro, si tratta di un obiettivo ambizioso, in quanto costituiscono tratti tecnicamente difficoltosi visto che sono collocati in zone strette se addirittura in forre, con forti dislivelli e criticità idrogeologiche.

Strategicamente importanti ad esempio il collegamento Trento-Pergine ed il collegamento della Valle dell'Adige con la Val di Sole attraverso la valle di Non; il potenziamento dell'infrastruttura ciclabile attorno a Rovereto e naturalmente

la realizzazione dei lotti 1,2,3,18,19 (questi ultimi due con risorse PNRR) della Ciclovia del Garda.

La rete delle ciclabili trentine può contare su un efficiente e sistematico servizio di manutenzione, grazie al quale è possibile garantire sicurezza e protezione ai ciclisti e a quanti usufruiscono dell'ampia rete di piste che solcano il nostro territorio. L'inserimento di lavoratori disoccupati nelle attività di manutenzione e ripristino poi rappresenta senza dubbio un valore aggiunto nella gestione dei percorsi ciclopedonali, connotando la scelta trentina della ciclabilità come mobilità verde e sostenibile con quella della garanzia occupazionale.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

M2C2 -4.4.1

Con riferimento alle risorse del PNRR e del Fondo complementare destinate all'acquisto di materiale rotabile ferro e gomma sono stati assegnati alla Provincia autonoma di Trento 7,8 mln per l'acquisto di **autobus elettrici** e relative infrastrutture di alimentazione (già programmato l'acquisto di n. 9 autobus urbani elettrici e infrastruttura di ricarica), ai quali si aggiungono circa 4,7 mln assegnati al Comune di Trento sempre per bus elettrici.

M2C2-4.4.2

Con riferimento al **materiale rotabile ferro**, sono destinati alla Provincia circa 5 mln di euro (Piano Nazionale degli investimenti complementari al PNRR - Misura M2C2 - 4.4.2), da utilizzare per l'acquisto di materiale rotabile ferroviario da destinare alla FTB Ferrovia Trento – Bassano.

L'impiego di **treni a idrogeno**, nella tratta Borgo - Bassano del Grappa, risulta profittevole e connesso ad un progetto di stazione di produzione e distribuzione di idrogeno in corso di analisi, relativamente al quale si prevede di sottoscrivere con i vari attori coinvolti una convenzione quadro finalizzata ad una collaborazione per individuare, elaborare e attivare specifici progetti, in particolare, relativi alle migliori modalità procedurali ed operative relative all'introduzione dell'idrogeno in ambito ferroviario con valutazione, progettazione e implementazione e messa in servizio di sistemi ferroviari alimentati ad idrogeno con riferimento sia alle infrastrutture di produzione e distribuzione dell'idrogeno sia alle flotte.

M2C2-4.1.b

Con riferimento alle risorse destinate alle ciclovie turistiche sono destinati alla Provincia più di 6,9 milioni di euro per la realizzazione di 4 dei 18 km. della **ciclovia del Garda.**

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

Inquadramento

La Strategia italiana per la Banda Ultra larga – "Verso la Gigabit Society" del 2021, in linea con le politiche europee, individua 4 punti cardinali per il raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale: competenze digitali; digitalizzazione dei servizi pubblici; trasformazione digitale delle imprese; realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Gli obiettivi di **rafforzamento della connettività digitale sul territorio** sono in linea con la forte spinta alla transizione digitale prevista anche dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e sono perseguiti anche tramite specifiche risorse previste dal Programma del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027, per un Trentino più intelligente e competitivo.

La Provincia prosegue l'opera di digitalizzazione del Trentino favorendo un'**accelerazione** del processo di **sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili** e la creazione di una rete diffusa intelligente per servizi innovativi.

Il progetto avviato nel 2016 da Open Fiber prevede la connessione di circa 200.000 unità immobiliari, di cui 171.000 in tecnologia FTTH (Fiber To The Home).

Ad aprile 2022 oltre 80 mila utenti di 80 Comuni trentini dispongono di infrastrutture ultrabroadband e possono quindi attivare il servizio. Una percentuale minoritaria di collegamenti (abitazioni sparse) viene realizzata mediante la tecnologia radio FWA (Fixed Wireless Access); sono stati realizzati circa 70 impianti, messi in vendibilità più di venti e sono in corso di progettazione e realizzazione ulteriori 44 impianti.

Prosegue, inoltre, l'attuazione del progetto provinciale di **collegamento in banda ultra larga delle scuole trentine**, la cui portata è stata ampliata nel 2021 grazie ad un Accordo di programma con il MISE; attualmente risultano connesse in banda ultra larga con velocità da 100 Mbps a 1 Gbps circa il 52% delle scuole trentine, rispetto a una media italiana del 41%.

Nel 2021 è stato approvato un Protocollo d'Intesa con il MISE relativo al progetto nazionale "Wifi Italia", con l'obiettivo di potenziare ulteriormente la **connettività pubblica gratuita a favore dei cittadini**; prevista l'installazione di circa 700 nuovi punti di accesso internet rispetto agli attuali 900 hotspot della rete Trentino WiFI.

Altro passaggio importante è stato segnato con l'approvazione della legge provinciale n. 1 del 2022 con la quale sono state introdotte **misure di semplificazione e agevolazione** per l'installazione di nuovi impianti per le telecomunicazioni, la radiodiffusione e per le infrastrutture di comunicazione elettronica.

La Provincia ha inteso garantire le condizioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di copertura di rete, di digitalizzazione e di miglioramento della connettività del territorio, quale strumento irrinunciabile per lo sviluppo economico e sociale, **nel rispetto di valori altrettanto fondamentali quali la tutela** della salute dall'esposizione a campi elettromagnetici, la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-culturale, nonché delle esigenze legate alla pianificazione urbanistico-edilizia.

Con riferimento alla creazione di una **rete diffusa intelligente** che possa garantire servizi innovativi, a seguito dell'affidamento a Trentino Digitale della progettazione di una rete IoT (Internet of Things) su scala provinciale, sono stati definiti gli accordi tra Trentino Digitale e FBK per implementare la rete prioritariamente in aree di interesse comune. Nel corso del 2022 sono attese le prime implementazioni.

Si segnala, infine, che per favorire la **connettività a internet ultraveloce e la digitalizzazione del sistema produttivo**, in particolare delle aziende di piccola e media dimensione, il Mise ha avviato il "Piano voucher per le imprese" e ha assegnato al Trentino risorse pari a 2,18 milioni di euro (fondi FSC). La conclusione è prevista entro il 2022. Al 24 giugno 2022 in Provincia di Trento risultano prenotati circa 242 mila euro e attivati circa 319 mila euro per un totale utilizzato di 73,44%; l'importo rimanente è pari a circa 1,55 milioni di euro.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, tra gli Obiettivi provinciali di sostenibilità:

INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

Rafforzare le reti di collaborazione e sviluppo interne ed esterne alla Provincia

- sviluppare, ove possibile anche in una logica di Partnership Pubblico Privata, le infrastrutture abilitanti per la ricerca (es. Laboratorio "Quantum Science and Technology o Q&TN), le reti tecnologiche (es. 5G, fibra ottica, rete Lora per l'agricoltura), super calcolatori (HPC, quantum, ecc.) e il trasferimento tecnologico;
- sostenere la progettazione, la sperimentazione e l'implementazione di un ecosistema di infrastrutture di servizi digitali transfrontalieri sicuri, multilingue, interoperabili a livello intersettoriale e all'interno della pubblica amministrazione, in complementarietà con le azioni nazionali e regionali.

Orientare la ricerca e la digitalizzazione allo sviluppo dei territori e a servizio delle comunità e dei cittadini

- valutare con il principio di precauzione le innovazioni tecnologiche, ad esempio legate alle connessioni sempre più potenti, valutando alternative tecnologiche (cablato vs. wireless), ed eventualmente monitorando l'esposizione ai possibili fattori di rischio.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 *Sostenere il processo di **sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili** del territorio trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni*

Destinatari: imprese, cittadini, enti della pubblica amministrazione, biblioteche, scuole, ospedali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni), Trentino Digitale S.p.A.
Open Fiber S.p.A. per il progetto sulle aree bianche

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta a potenziare le connessioni in banda ultra larga:

- completa infrastrutturazione in banda ultra larga delle aree bianche;
- 80% delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps;
- 80% degli istituti scolastici ad una velocità di 1 Gigabit per secondo, con adeguamento dell'infrastruttura di rete provinciale e degli apparati (anche di rete locale LAN);
- 100% delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo;
- diffusione della copertura 5G nei principali Comuni e in alcune aree turistiche. Nelle restanti aree miglioramento della copertura 4G.

Il progetto Banda ultralarga porterà alla progressiva infrastrutturazione di tutte le aree a fallimento di mercato. Entro il 2023 è prevista la conclusione dei lavori che consentiranno di collegare i 205 Comuni rientranti nel progetto, portando connettività in modalità FTTH (Fiber to the Home) complessivamente a 171.000 unità abitative. La politica, inoltre, troverà attuazione con un sinergico utilizzo di risorse del Programma FESR 2021-2027 e del PNRR.

Il Programma FESR contribuirà in particolare al completamento del progetto di connettività del territorio provinciale focalizzandosi sull'integrazione della connettività delle aree maggiormente periferiche della Provincia.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Si segnalano, in particolare, le seguenti iniziative di carattere nazionale:

- "**Piano Italia a 1 Giga**": è stato pubblicato da Infratel un nuovo bando per il lotto 15 relativo alle province di Trento e Bolzano andato inizialmente deserto. A parità di numeri civici, 23 mila circa per la Provincia di Trento, il valore economico massimo del contributo concesso passa da 13 a 39 milioni di euro circa. Il 3 giugno è scaduto il termine per la presentazione delle domande;
- "**Piano Scuole connesse**" e "Piano Sanità connessa": in entrambi i bandi di gara la provincia di Trento è inserita nel lotto 3 con Friuli Venezia Giulia, Veneto e Provincia autonoma di Bolzano. Recentemente, Infratel ha approvato la proposta di aggiudicazione;
- "**Piano Italia 5G**": è stata aggiudicata la gara per il potenziamento delle reti radiomobili 5G. La provincia di Trento, per la quale sono stati individuati 133 siti, è inserita nel lotto 2 insieme a Veneto, Friuli Venezia Giulia e provincia di Bolzano.
  L'altra gara, destinata alla copertura delle "aree a fallimento di mercato" e andata inizialmente deserta in relazione alla difficoltà degli operatori a investire in tali aree pur in presenza di finanziamenti pubblici, è stata nuovamente pubblicata ed è attualmente in fase di aggiudicazione.

Ulteriori investimenti per le reti a banda ultra larga, per la copertura in fibra ottica delle scuole e per l'ampliamento e *upgrade* delle reti wireless provinciali sono previsti nell'ambito del progetto bandiera a forte carattere territoriale, più ampiamente descritto nell'ambito dell'obiettivo 7.2 cui si rinvia per approfondimenti. Ulteriori investimenti per le reti a banda ultra larga, per la copertura in fibra ottica delle scuole e per l'ampliamento e *upgrade* delle reti wireless provinciali sono previsti nell'ambito del **progetto bandiera** a forte carattere territoriale, più ampiamente descritto nell'ambito dell'obiettivo 7.2 cui si rinvia per approfondimenti. Nello specifico, per la parte di sviluppo delle reti telematiche si segnala:

- **Reti a banda ultra larga**: copertura in fibra ottica di circa 8.600 civici non inseriti nel bando Italia 1 Giga attualmente in FWA a 30 Mbps;
- **Progetto scuole**: connessione in fibra ottica di circa 300 scuole che non hanno trovato copertura nel bando nazionale;
- Ampliamento e upgrade delle **reti wireless provinciali**: realizzazione di un sistema integrato a supporto dei servizi pubblici, in particolare del sistema della Protezione Civile, finalizzato a potenziare la rete Tetra e a sviluppare una rete IoT.

AREA STRATEGICA 7

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

L'autonomia trentina rappresenta nel territorio italiano una delle massime espressioni della **specialità**. Negli anni l'autonomia trentina è evoluta e maturata, esprimendo una forte capacità ampliativa, attraverso l'acquisizione di nuovi ambiti di competenza e nel segno della responsabilità, puntando sulla capacità di autofinanziamento delle competenze proprie, in particolare attraverso l'Accordo di Milano del 2009 e il Patto di garanzia del 2014.

Il **livello di autonomia** raggiunto, anche sotto il profilo della capacità di finanziamento delle varie competenze, non può tuttavia essere vissuto come un approdo certo e stabile, considerata la forte interrelazione dell'autonomia trentina con i fenomeni – normativi e non – nazionali e internazionali. Tale circostanza emerge ancor più chiaramente in un contesto come quello attuale, dove l'emergenza sanitaria prima e l'impostazione del PNRR poi hanno condotto ad un accentramento delle competenze poste in capo allo Stato – almeno transitoriamente.

Conservare una autonomia efficiente e capace richiede perciò una costante attenzione a garantire al territorio centralità, certezza e stabilità, in un contesto ampio e mutevole. Tali obiettivi non possono prescindere dal concreto esercizio dell'autonomia, per il quale è indispensabile disporre di risorse idonee ad esercitare le competenze statutarie.

È necessario quindi intervenire con costanza e tempestività per rafforzare e qualificare le competenze statutarie, attraverso l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare, attraverso il ricorso alle norme di attuazione - con particolare riferimento agli ambiti e alle competenze nei quali la giurisprudenza costituzionale ha attribuito allo Stato funzioni trasversali potenzialmente idonee a limitare l'esercizio delle competenze provinciali - e, sotto il profilo finanziario, per proseguire con lo Stato un confronto volto a garantire alla Provincia risorse adeguate rispetto alle competenze alla stessa attribuite dallo Statuto speciale.

Si tratta quindi di assicurare la **sostenibilità dell'autonomia**. Un'autonomia responsabile, che si propone quale traino per tutti gli attori del territorio, nel rispetto della loro autonomia e indipendenza.

La sfida che attende la Provincia è quella di saper innovare, diventando sempre più digitale, veloce, multicanale e interattiva, capace di valorizzare, nelle scelte decisionali, dati affidabili, completi, strutturati, sicuri e aggiornati.

Un'ulteriore occasione per produrre innovazione sia organizzativa ma anche socio-economica è il **lavoro agile** non solo inteso come misura di welfare ma che potrà costituire anche impulso per lo sviluppo di un vero e proprio "distretto intelligente" posto che, in ultima istanza, si ritiene che il cambiamento dei paradigmi lavorativi possa essere, oltre ad una importante fonte di innovazione organizzativa, anche un acceleratore dirompente di innovazione sociale ed economica. L'assunto di base è che territori, persone e organizzazioni vadano accompagnati al cambiamento unitariamente, in modo che gli attori territoriali possano essere protagonisti del cambiamento secondo una logica di **community governance** anche attraverso l'istituzione di comunità di pratiche e professionali ove condividere i vissuti delle organizzazioni e delle persone e le buone pratiche da questi praticate.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

Inquadramento

L'autonomia dei territori del Trentino e dell'Alto Adige/Südtirol si è evoluta – dallo Statuto del 1948 a quello del 1972 e ai successivi sviluppi attuativi alle nuove norme sulla forma di governo introdotte dalla legge costituzionale n. 2 del 2001 – valorizzando, ai fini dell'esercizio delle funzioni al servizio delle rispettive comunità locali, il ruolo delle due Province autonome, nella cornice comune di una istituzione regionale e nel rispetto dei valori storici e culturali propri di ciascuna. Essa si è caratterizzata per la costante ricerca di buoni rapporti di collaborazione con le altre realtà a livello nazionale, ma anche europeo e internazionale, diretti alla realizzazione di interessi comuni.

Le iniziative realizzate per il **cinquantenario del secondo Statuto di autonomia** hanno anche la funzione di stimolare una riflessione sul significato attuale dell'autonomia e sulle sue prospettive di evoluzione, con particolare riferimento ai rapporti con lo Stato, al confronto con la richiesta di maggiore autonomia da parte delle Regioni confinanti e all'evoluzione del rapporto con la Provincia autonoma di Bolzano e il Land Tirolo.

Il contesto nazionale e internazionale in continua evoluzione rende infatti indispensabile proseguire nella **tutela dell'autonomia speciale**, in costante rapporto con lo Stato e tenendo conto della situazione socio-economica del Paese e dell'Unione Europea.

La diversità storica e linguistica-culturale è riconosciuta come un elemento fondamentale della specialità dello Statuto vigente e dalle relative norme di attuazione conformemente al principio fondamentale di **tutela delle minoranze linguistiche** espresso dall'articolo 6 della Costituzione. La valorizzazione e promozione delle **minoranze linguistiche locali** rappresenta un asse significativo dell'identità istituzionale della Provincia, che richiede azioni con un respiro di lunga durata.

La Presidenza del GECT Euregio nel biennio 2021-2023 e la presidenza congiunta con la Provincia autonoma di Bolzano di EUSALP per il 2022 rappresentano importanti occasioni per rafforzare le relazioni interistituzionali tra gli enti partecipanti, valorizzando l'approccio sistematico dei territori coinvolti su problematiche comuni, garantendo ai cittadini una sempre migliore vivibilità nelle proprie comunità, con uno sguardo particolare alle giovani generazioni e all'individuazione di modelli innovativi e autonomi di sviluppo.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 *Valorizzare le **competenze statutarie** attraverso l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare, il monitoraggio del processo di formazione degli atti normativi statali, con l'eventuale assunzione di iniziative istituzionali o contenziose, l'avanzamento delle norme di attuazione e la promozione della modifica dello Statuto con la procedura d'intesa di cui all'articolo 104. In tale ambito fondamentale risulta il **potenziamento dell'autonomia finanziaria** attraverso il raccordo con l'ordinamento statale per garantire al territorio certezza e stabilità di risorse idonee ad esercitare le competenze statutarie*

Destinatari: intera collettività e soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, Avvocatura, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: mantenimento del livello di autonomia istituzionale e finanziaria, di entrata e di spesa, assicurato dallo Statuto speciale, anche attraverso l'esercizio delle competenze legislative provinciali e ogni difesa utile in sede giudiziaria, per garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare competitività e vivibilità al territorio, nonché un livello di risorse finanziarie idoneo ad esercitare le potestà attribuite dallo Statuto speciale.

In un contesto di accentramento delle competenze da parte dello Stato, la Provincia ha tutelato la propria **specialità** partecipando alla definizione dei contenuti della normativa statale e dei relativi atti attuativi anche attraverso la promozione di proposte emendative volte a contemperare le proprie peculiarità ordinamentali con le esigenze di unitarietà e uniformità, anche legate all'emergenza pandemica e al perseguimento degli obiettivi europei connessi al Next generation EU. I percorsi istituzionali intrapresi hanno riguardato anche l'elaborazione di proposte normative volte a soddisfare bisogni specifici del territorio.

Con riferimento all'intervento statale connesso all'iniziativa dell'Unione europea "NextGeneration EU" - strumento temporaneo per la ripresa finalizzato a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia e per contribuire a creare un'Europa più verde, digitale, resiliente – la Provincia ha inteso assicurare il raccordo fra l'ordinamento del Trentino- Alto Adige e la normativa statale, per garantire l'efficace perseguimento degli obiettivi del PNRR e PNC da parte delle stesse Province, attraverso l'intervento legislativo provinciale e attraverso la formulazione di proposte sul piano della legislazione statale ordinaria e di rango sovraordinato (norme di attuazione). Ciò, in particolare, al fine di tutelare le competenze provinciali definite dallo Statuto di autonomia, tra le quali il coordinamento di finanza pubblica del sistema regionale integrato (articolo 79) e la finanza locale (articolo 80 dello Statuto di autonomia).

Per difendere le **competenze statutarie** la Provincia si è costituita in diversi giudizi di legittimità costituzionale promossi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di fronte alla Corte costituzionale; contestualmente ha valutato l'impugnativa davanti la Corte costituzionale di eventuali norme nazionali ritenute lesive delle competenze autonomistiche.

Fondamentale sarà proseguire nella **valorizzazione** e nella **difesa** delle **competenze provinciali**, anche attraverso il monitoraggio delle proposte di atti normativi statali e la definizione di proposte emendative, nonché l'analisi delle stesse quando possono interferire con gli ambiti di competenza della Provincia, al fine di tutelare l'assetto statutario delle competenze rispetto ad eventuali provvedimenti lesivi. Con gli stessi obiettivi, fondamentale sarà inoltre la difesa delle competenze provinciali attraverso il monitoraggio della giurisprudenza, anche locale.

Numerosi gli interventi, anche come conseguenze della emergenza sanitaria, a tutela delle disposizioni statali e anche provinciali, non solo di carattere costituzionale, finalizzati a garantire un forte presidio dei tratti dell'autonomia normativa/amministrativa provinciale. I settori principali di intervento riguardano scuola, commercio, appalti, edilizia abitativa e welfare.

Costantemente, inoltre, viene posta particolare attenzione alle norme statali che incidono sull'autonomia finanziaria, valutandone i relativi impatti e promuovendo adeguate proposte emendative, volte a salvaguardare l'adeguatezza dei volumi di risorse disponibili rispetto alle competenze esercitate.

Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da una tendenza, da parte dello Stato, a ridefinire costantemente i propri meccanismi finanziari e tributari e tali interventi hanno spesso determinato conseguenze negative dirette o indirette sulle risorse finanziarie a disposizione della Provincia.

Risulta quindi necessario proseguire nel **presidio dell'evoluzione normativa statale** al fine di valutare i potenziali effetti della stessa sull'autonomia finanziaria statutaria. Particolare attenzione dovrà essere volta al disegno di legge dello Stato afferente la delega al Governo per la riforma del sistema fiscale nazionale e ai relativi decreti delegati tenuto conto degli effetti che gli stessi possono determinare sui volumi della finanza provinciale.

La Provincia proseguirà inoltre il confronto istituzionale con lo Stato per garantire al territorio tutte le risorse di propria competenza ed in particolare quelle afferenti le accise sul carburante ad uso riscaldamento.

Nel corso della presente legislatura sono stati infine formulati schemi di **norme di attuazione** che la Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano hanno proposto all'attenzione del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie e alla Commissione paritetica dei dodici. Gli schemi trasmessi a partire da giugno 2020 hanno riguardato le materie del commercio, personale, banche regionali, Corte dei conti, ricorso all'Avvocatura dello Stato, sistema dei giudici di pace e tribunale amministrativo regionale di Trento e sezione autonoma di Bolzano, Agenzia delle entrate e funzioni amministrative di supporto alla

magistratura tributaria, PNRR e urbanistica. Tra le norme che hanno concluso l'iter di esame da parte della Commissione dei dodici, solo la norma in materia di corte dei conti è stata per ora approvata dal Consiglio dei Ministri.

L'Amministrazione intende rafforzare e qualificare le competenze statutarie anche attraverso l'avanzamento delle norme di attuazione già presentate o che saranno predisposte nei prossimi mesi, d'intesa con la Provincia di Bolzano, per conservare i livelli raggiunti di autonomia e conseguire ulteriori spazi, tenuto conto del quadro generale dei rapporti tra lo Stato e le autonomie regionali delineato dalla riforma costituzionale del 2001 e dai successivi sviluppi normativi e giurisprudenziali.

7.1.2 *Valorizzare le **minoranze linguistiche** promuovendo la diffusione della lingua e della cultura e lo sviluppo delle relative comunità*

Destinatari: comunità di minoranza e intera comunità provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna)

Risultati attesi: sviluppo e salvaguardia dell'identità e della cultura delle comunità di minoranza e ampliamento del dibattito sui temi delle minoranze linguistiche locali.

Nell'attuale legislatura è stata promossa una crescente trasversalità dell'impulso delle politiche di **tutela e valorizzazione** delle **minoranze linguistiche locali**. In particolare, tenuto conto della rilevanza dei mezzi di informazione ai fini della conoscenza e diffusione della lingua di minoranza presso le rispettive comunità, si è dato seguito con vigore al programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria, concordato nell'ambito del Tavolo per la comunicazione delle minoranze linguistiche. Fondamentale sarà, alla luce del nuovo assetto radiotelevisivo, continuare a garantire una puntuale ed approfondita informazione in lingua di minoranza, ed anche in lingua tedesca, quale lingua di riferimento nei territori di minoranza linguistica mochena e cimbra, su alcuni aspetti che caratterizzano le comunità di minoranza, al fine di promuoverne lo sviluppo, la salvaguardia e la valorizzazione delle caratteristiche culturali e linguistiche. Strategico sarà inoltre, sempre attraverso l'attività di comunicazione, diffondere la conoscenza delle minoranze linguistiche su larga scala, e quindi non solo agli appartenenti alle comunità di minoranza linguistica, per fare in modo di sensibilizzare l'intera collettività su un aspetto fondamentale dell'autonomia trentina. Si proseguirà, inoltre, nella valorizzazione delle minoranze linguistiche locali, garantendo e favorendo l'uso della lingua e della cultura come fattori di conservazione dell'identità delle relative comunità e del loro sviluppo socio-economico. La **valorizzazione delle minoranze linguistiche** sarà attuata proseguendo inoltre nelle attività di qualificazione dell'attività

degli Istituti culturali delle minoranze linguistiche in una visione di diffusione della cultura delle rispettive comunità linguistiche. Supporto verrà assicurato alla Commissione paritetica per la valorizzazione della minoranza linguistica ladina. L'obiettivo è quello di valorizzare maggiormente le diversità linguistiche e culturali e permettere lo sviluppo dei gruppi in autonomia e responsabilità al fine di un loro maggiore contributo alla società, alla cultura e all'economia trentina. Sicura indicazione per le politiche a favore delle minoranze linguistiche emergerà dai risultati dell'indagine sullo stato delle lingue di minoranza, inserita nell'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2020-2022 e che vedrà la sua conclusione a fine 2022. Sulla base degli esiti della ricerca saranno forniti elementi utili per orientare le azioni di politica linguistica da parte dei vari soggetti deputati.

Inoltre, la Provincia, nell'ambito della linea di finanziamento "**Borghi storici**" del **PNRR**, sarà ente attuatore esterno e partner del Comune di Palù del Fersina per l'attuazione dell'intervento denominato "La forza della minoranza: rinascita di un borgo di matrice germanica a sud delle Alpi"(*v. successivo riquadro*).

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

M1C3 - Riqualificazione dei borghi storici, Linea A

Si segnala come di rilievo il **progetto Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica del Borgo Palù del Fersina** (borgo in spopolamento e portatore di rilevanti specificità culturali, linguistiche ed architettonico-ambientali)

Il Borgo è stato individuato a seguito di selezione pubblica.

La strategia per il suo rilancio è stata definita mediante un approfondito processo di analisi, ricerca, condivisione e partenariato con gli attori del territorio interessato.

Il progetto, pur riconducibile ad una linea di intervento che a livello nazionale è stata attribuita al Ministero della Cultura coinvolgerà a livello provinciale molte strutture: Turismo, Opere pubbliche, Istruzione, Sport, Minoranze linguistiche, ecc..

Il progetto complessivamente prevede interventi per più di 20 milioni di euro e vedrà coinvolte attivamente le comunità locali, le amministrazioni pubbliche e gli altri stakeholders rilevanti.

Il progetto richiamato prevede lo sviluppo della strategia di seguito schematicamente rappresentata:



7.1.3 *Rafforzare le **relazioni interistituzionali** anche attraverso la valorizzazione della Presidenza trentina dell'Euregio*

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali.

Al fine di rendere l'Euregio una realtà ancora più vicina ai cittadini e alle loro esigenze è stato ulteriormente intensificato l'approccio di sistema tra i tre territori su problematiche comuni che necessitano di azioni congiunte: è proseguita con successo una stretta **cooperazione transfrontaliera** e sono state adottate decisioni per il miglioramento della qualità della vita (per esempio legate alla tutela climatica sostenibile, alla protezione civile e al traffico transalpino).

La presidenza Trentina dell'Euregio, iniziata nell'ottobre 2021, è entrata nel vivo della sua operatività attraverso l'avvio delle progettualità previste: alcune di queste saranno realizzate attraverso delega alle singole Amministrazioni ai sensi di quanto deliberato dalla Giunta Euregio nel febbraio 2022.

Hanno preso avvio con successo le iniziative previste dalla modifica del testo dello statuto e della convenzione del GECT, firmati nell'agosto 2021, iniziative finalizzate a favorire l'avvicinamento e consolidare il coinvolgimento proattivo dei cittadini e delle realtà locali. È stato infatti costituito il **Consiglio dei Comuni** dell'Euregio con il compito di supportare i tre presidenti provinciali su tutte le questioni riguardanti l'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino che riguardano la sfera d'azione dei Comuni o che hanno un impatto particolare su di essi. Il Consiglio, composto da cinque membri ciascuno del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino, nonché da un rappresentante dei Comuni del Tirolo Storico di Cortina d'Ampezzo, Col e Livinallongo, è presieduto dal Sindaco del Comune di Ville di Fiemme e Presidente del Consiglio delle autonomie locali.

Inoltre, è stato dato corso al **Consiglio delle cittadine e dei cittadini** dell'Euregio che coinvolge cittadini dei Comuni di Arco in Trentino, di Hall in Tirolo e di Bressanone in Alto Adige - che hanno dato la loro adesione a questa prima edizione- su temi di rilievo per le popolazioni dei tre territori che la compongono.

L'apertura della sede operativa a Trento ha permesso altresì di rafforzare le azioni di informazione alla cittadinanza e ai vari stakeholder interessati in modo da rendere più visibile e apprezzabile l'operato dell'Euregio per le popolazioni dei tre territori che la compongono.

In linea con il focus della Presidenza Trentina verso il mondo giovanile (sottolineato anche nello slogan individuato "Euregio è giovane") sono state realizzate ulteriori occasioni di incontro ed informazione presso le scuole del territorio trentino, ma anche iniziative di coinvolgimento attivo sulle tematiche dell'Eure-

gio, quali ad esempio il portale informativo “Euregio fa scuola” e il concorso ad esse collegato che ha visto un grande interesse e partecipazione da parte delle istituzioni scolastiche trentine.

A queste attività si affiancano con successo eventi e manifestazioni volte a promuovere e consolidare i legami economici, sociali e culturali tra le popolazioni.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

Inquadramento

Il biennio 2021-2022 è stato ed è tuttora, anche dopo la fase di emergenza pandemica, caratterizzato da una **forte accelerazione dei processi di transizione digitale** e più in generale di forte cambiamento della pubblica amministrazione. Quanto sperimentato durante la pandemia continua a tradursi in azioni che segnano il percorso verso la revisione del rapporto fra pubblica amministrazione, cittadinanza e imprese. Un rapporto nuovo fondato su un’effettiva semplificazione e una maggiore efficacia sorretta dall’applicazione pervasiva di procedure digitalizzate, fermo restando il mantenimento di un supporto diretto “fisico”, attraverso sportelli di supporto o assistenza di tipo tradizionale, per quella parte dell’utenza che ne conserva la necessità.

L’azione diffusa di digitalizzazione, dai sistemi di front office (portali e piattaforme dedicate) ai **sistemi di back office** (procedure gestionali per l’istruttoria e la definizione delle pratiche) genera un effetto positivo anche sugli sportelli fisici che gestiscono in modo sempre più efficace ed informato il rapporto con gli utenti, potendosi dedicare a quella parte della cittadinanza che ancora non ha accesso o ha difficoltà di accesso agli strumenti di interazione digitale.

I **servizi on line** di ultima generazione utilizzati in modo massiccio durante tutta la fase pandemica e il riordino del portale istituzionale sono elementi di fondo del percorso di modernizzazione e digitalizzazione che pervade il territorio e che concepisce l’ICT come canale digitale di interazione e di erogazione dei servizi a cittadini e imprese fondata sui criteri di semplicità di consultazione ed uso, accessibilità, disponibilità h24, minimizzazione degli oneri informativi e documentali richiesti, visione utente-centrica dalla progettazione alla realizzazione, omogeneità degli strumenti e delle interfacce, affidabilità e sicurezza, trasparenza, monitoraggio.

È radicalmente cambiato il paradigma e l’approccio alla relazione con gli utenti della pubblica amministrazione, basato sulla **centralità delle piattaforme di dialogo** (portali e servizi on line). A partire dall’esperienza via via affinata dei numerosi bonus di sostegno ai cittadini e delle misure di aiuto alle imprese at-

traverso l'area web dedicata *www.ripartitrentino.provincia.tn.it*, gli utenti sono finalmente al centro della progettazione e realizzazione dei servizi web, per minimizzazione gli oneri burocratici e assicurare tempestive risposte ai bisogni, oltre che per garantire alla pubblica amministrazione il monitoraggio costante delle domande, dei processi e del budget disponibile, con esiti di radicale semplificazione delle procedure e riduzione dei tempi di conclusione.

Alla luce dei dati sulla digitalizzazione del Trentino, rappresentati nella sezione relativa al megatrend a cui si rinvia, ma anche sulla scorta dell'ottimo posizionamento del Trentino nel rapporto DESI 2021, nel quale il territorio spicca come il più digitalizzato d'Italia, con particolare riferimento alla diffusione e utilizzo di servizi digitali (Servizi Pubblici Digitali) e al possesso di competenze digitali avanzate (Capitale Umano), la Provincia continua a riservare particolare attenzione alle politiche di accelerazione degli investimenti digitali, di sviluppo delle competenze e dei servizi, valorizzando anche le sinergie con la transizione verde. Questi investimenti si inseriscono pienamente nell'agenda europea per il digitale che sviluppa la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 attorno a quattro settori principali: competenze, trasformazione digitale delle imprese, infrastrutture digitali sicure e sostenibili, digitalizzazione dei servizi pubblici.

Dal lato della domanda dei servizi della pubblica amministrazione, il gap di **competenze digitali** – da colmare con interventi di formazione, informazione, facilitazione, accompagnamento – nella popolazione produce effetti negativi sulla possibilità di interagire con gli uffici in modo semplice e rapido, così come sull'esercizio dei diritti di cittadinanza, sulla partecipazione consapevole al dialogo democratico, sulla capacità di rispondere alle richieste del mondo del lavoro sempre più connesso e pervaso dalle tecnologie emergenti. A tale fine si rende necessario rafforzare le competenze digitali (almeno di base) dei cittadini come utenti e fruitori dei servizi digitali offerti dalla pubblica amministrazione e parallelamente agire sulla crescita delle competenze (anche evolute) degli operatori.

L'occasione della digitalizzazione di processi e servizi oltre ad essere anche volano per attuare la modernizzazione della pubblica amministrazione, costituisce anche stimolo per un refresh delle competenze dei lavoratori pubblici che sono i primi protagonisti della trasformazione digitale e del cambiamento. Le competenze dei dipendenti pubblici sono ritenute strategiche e quelle nuove richieste riguardano la capacità di analisi e revisione dei processi organizzativi, la capacità di gestione dei progetti, le competenze digitali, le competenze trasversali e manageriali ivi comprese quelle relative alla "generazione del nuovo" (cd. novelty).

Queste competenze possono essere acquisite o dall'esterno tramite nuove assunzioni oppure dall'interno tramite percorsi di upskilling e/o reskilling. Nel caso di upskilling, l'obiettivo è quello di far sviluppare al lavoratore dipendente nuove competenze nello stesso campo di lavoro. Detto in maniera semplice, si tratta di una sorta di upgrade di ciò che è già in grado di fare, per svolgere la propria attività in maniera più efficiente ed efficace. Oppure, tramite il reskilling,

si può prevedere un percorso per i dipendenti che consenta loro di scoprire un ruolo diverso e acquisire nuove competenze. Si tratta di percorsi di riqualificazione della persona e delle competenze.

Per altro, l'ampio quadro di riforma del lavoro pubblico investe oltre a questi aspetti anche le modalità di selezione, valutazione e carriera di dipendenti pubblici che si saldano a loro volta alla formazione e ad un nuovo ordinamento professionale da articolarsi per competenze.

La Provincia è già fortemente attiva su questi temi. A titolo esemplificativo, si richiamano alcuni principali interventi e iniziative realizzati:

- raccolta e gestione tramite piattaforme digitali - nell'ultimo biennio - di oltre 120.000 domande relative a pratiche di aiuto o sostegno a cittadini e imprese o su ambiti di intervento specifici (es. riqualificazione energetica e recupero patrimonio edilizio), con una drastica riduzione dei tempi di istruttoria;
- progressiva estensione della possibilità di utilizzare la piattaforma informatica sviluppata per il SUAP (Sportello Unico Attività Produttive), precedentemente in uso per i procedimenti afferenti alle attività di competenza dei Comuni, anche per i procedimenti di competenza provinciale, favorendo l'introduzione di un punto di accesso unico telematico a favore delle imprese;
- pubblicazione a luglio 2021 del nuovo portale istituzionale della Provincia, pienamente coerente con gli standard nazionali ed europei, con la creazione di un catalogo unico dei servizi e modalità di interazione omogenee per tutto il sistema pubblico, allineati alla regolamentazione europea sullo Sportello Unico Digitale (Single Digital Gateway - SDG). Il nuovo portale è disegnato sulla base delle esigenze degli utenti (user centric), quale canale digitale di interazione semplice, comprensibile, accessibile per chiunque, pienamente fruibile su dispositivi mobili, con informazioni e servizi on line di ultima generazione, nel rispetto della protezione dei dati personali, della trasparenza e della sicurezza informatica (elementi integrati sin dalla fase di progettazione) e con un nuovo e più efficace motore di ricerca. È stata ridefinita radicalmente l'architettura dell'informazione, il linguaggio (conforme agli standard) e l'identità visuale del portale, insieme ad alcune scelte tecnologiche di fondo e alle modalità di lavoro redazionali (nuovo flusso di pubblicazione di contenuti con redazione diffusa);
- rinnovo del portale "dati.trentino.it" come piattaforma per la messa a disposizione di imprese e pubbliche amministrazioni del patrimonio informativo pubblico (open data);
- prosecuzione della collaborazione strategica territoriale tra la Provincia e il Consorzio dei Comuni Trentini, per il miglioramento dell'interazione digitale con i cittadini garantendo un livello di omogeneità tra le diverse istituzioni pubbliche sul territorio provinciale;
- collaborazione istituzionale con il Dipartimento per la transizione al digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul tema dei servizi digitali e per

l'accompagnamento di tutti i Comuni trentini nella digitalizzazione dei propri servizi e adesione alle piattaforme abilitanti SPID, PagoPA e app IO;

- collaborazione diretta con Agid per lo sviluppo degli accordi in tema di trasformazione digitale, con inserimento di azioni innovative correlate ai Nodi Territoriali di Competenza;
- adozione di direttive costantemente aggiornate sulle comunicazioni telematiche tra l'amministrazione provinciale e i suoi interlocutori pubblici e privati che spingono verso un utilizzo esclusivo degli strumenti di identificazione digitale per l'accesso ai servizi on line delle pubbliche amministrazioni. Sulla base della convenzione con Lepida S.p.A. (in house della Regione Emilia Romagna) per il rilascio delle identità digitali SPID sul territorio provinciale sono state rilasciate in Trentino oltre 35.000 identità digitali;
- attuazione del Progetto di razionalizzazione dei controlli sulle imprese con la redazione e approvazione di nuove Prassi di Riferimento, come misura di razionalizzazione e semplificazione dei controlli. In via di completamento il progetto RAC 2 (Rating Audit Control) finanziato dal Fondo per le riforme strutturali dell'Unione Europea, per lo studio e la proposta per alcune strutture pilota di una metodologia semplificata di controllo in base a criteri di rischio e di liste di controllo (check list);
- consolidamento del framework formativo per l'aumento di competenze digitali e metodologiche dell'organizzazione, in collaborazione con Trentino School of Management;
- la prosecuzione del progetto di creazione di "Team dipartimentali per l'innovazione" con l'obiettivo di guidare e sostenere le strutture provinciali nella propria evoluzione, innovazione e trasformazione digitale, anche in chiave trasversale, individuando i processi da innovare, progettando e implementando le nuove modalità operative e supportando il cambiamento organizzativo, secondo un approccio di co-creazione;

– l'approvazione da parte della Giunta provinciale del Piano strategico per la promozione del lavoro agile nella Provincia di Trento "Dal lavoro agile al distretto Trentino intelligente" e delle prime misure organizzative recanti la programmazione delle azioni, i criteri e le modalità applicative per la messa in atto del Piano strategico stesso.

Gli interventi provinciali sono finalizzati ad **incrementare i livelli di digitalizzazione della società** raggiunti dal Trentino e migliorare le dimensioni ad oggi meno performanti a supporto dello sforzo collettivo che tutto il Paese è chiamato a fare su tali temi, fulcro anche del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le **direzioni di sviluppo** riguardano le infrastrutture immateriali, le piattaforme dati, il cloud, la trasformazione in chiave digitale e la modernizzazione della pubblica amministrazione, i servizi con al centro l'utenza, le competenze digitali e metodologiche e il lavoro agile come base per:

– superare il divario digitale con particolare riferimento alle competenze e ai saperi;
– consentire ai cittadini e alle imprese di beneficiare di servizi digitali di ultima generazione;
– sviluppare una nuova generazione di sistemi informativi della pubblica amministrazione capaci di garantire un approccio coordinato e allineato alle direttive europee, superando i rischi di obsolescenza tecnologica e di dipendenza dal fornitore (lock-in);
– sviluppare soluzioni applicative e competenze sui sistemi di analisi e di supporto alle decisioni sia nella pubblica amministrazione che nell'ecosistema territoriale dell'innovazione, di ultima generazione;
– sviluppare nuovi modelli di organizzazione e di lavoro, con particolare riferimento alle modalità e al luogo di svolgimento, ridefinendo un modello di lavoro agile che comprenda tutte le nuove dimensioni socio-tecniche emergenti.

Alla luce delle importanti sfide, in un contesto di notevole complessità e mutamento, risulta necessario, soprattutto in un quadro di risorse decrescenti, implementare un processo che consenta di migliorare l'efficacia nell'allocazione delle risorse, in coerenza con gli obiettivi del Governo provinciale.

Riveste, tra l'altro, rilevanza la prosecuzione, in modo unitario e sinergico, di processi di **valorizzazione del patrimonio pubblico** al fine di favorire lo sviluppo urbano e sociale e di processi di razionalizzazione dell'uso dei beni immobili con una sempre più ottimale allocazione degli uffici dell'Amministrazione provinciale, favorendo la riduzione dei costi per affitti passivi, in coerenza con le norme vigenti in materia. Al 2020, le locazioni passive ammontano a circa 10 milioni di euro.

DALLA STRATEGIA PROVINCIALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SPROSS)

La SPROSS ha individuato, in particolare, tra gli Obiettivi provinciali di sostenibilità:
R&S | INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE

Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti, innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Promuovere iniziative di responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni anche con riferimento alla fiscalità ambientale

Nell'ambito delle strategie di sostenibilità al 2030, le proposte da sviluppare per i prossimi 10 anni sono volte a:

- rafforzare le **reti di collaborazione e sviluppo interne ed esterne** alla Provincia;
- potenziare **accessibilità e funzionalità di reti intelligenti e di servizi digitali**;
- aumentare la **conoscenza e diffondere le competenze digitali**;
- **orientare** la ricerca e la **digitalizzazione allo sviluppo dei territori e a servizio delle comunità e dei cittadini**;
- implementare **sistemi premianti e rating** nel privato e nella PA.

Si segnalano, tra l'altro, le proposte dirette a:

- sostenere la progettazione, la sperimentazione e l'implementazione di un **ecosistema di infrastrutture di servizi digitali transfrontalieri sicuri, multilingue, interoperabili** a livello intersettoriale e all'interno della pubblica amministrazione, in complementarietà con le azioni nazionali e regionali;
- superare il divario digitale in Trentino con una digitalizzazione della pubblica amministrazione che agevoli la vita del cittadino in termini di accesso a **servizi digitali da tutte le zone del trentino e** di **minimizzazione degli oneri informativi e burocratici**, a partire dall'applicazione del principio once only (adottato nel contesto dell'e-government per il quale le informazioni sono fornite una sola volta);
- semplificare l'uso di strumenti digitali, facendo ampio ricorso a metodologie di **user experience per avvicinare anche le persone meno giovani o meno abituate al digitale**, con il coinvolgimento della cittadinanza, internalizzando ad ogni livello decisionale e operativo la logica della presa in carico dei bisogni e i paradigmi orientati all'utenza in un innovativo rapporto tra PA e imprese e cittadini;
- sostenere con azioni strategiche di lungo periodo la **transizione al digitale della PA** attraverso la progettazione e realizzazione di **formazione** dedicata ai funzionari e management degli Enti e Società pubbliche del territorio (es. col supporto di TSM), per favorirne la corretta adozione all'interno di servizi e processi;
- realizzare pienamente **l'interoperabilità tra le banche dati** del patrimonio informativo pubblico, al fine di consentire la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese, favorendo l'attuazione del principio once only;
- promuovere la **formazione di tutta la popolazione**, gli operatori economici e le pubbliche amministrazioni verso l'utilizzo di piattaforme digitali, con attenzione alle diverse esigenze delle diverse generazioni (**compresa la popolazione più matura o con minore propensione all'utilizzo di strumenti digitali**);
- orientare ricerca e innovazione per rendere più attrattivi i **territori di montagna** e contrastare la perdita di capitale umano, supportando una capillare accessibilità digitale, **una competenza digitale diffusa e l'innovazione dei servizi** (es. a supporto del lavoro agile e della telemedicina);
- favorire, presso gli enti di sistema PAT, **forme di rendicontazione non finanziaria** per informare gli stakeholder territoriali e la cittadinanza riguardo all'investimento pubblico ed all'effetto leva derivante.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 *Assicurare la creazione, il potenziamento e la protezione del **valore pubblico** per la collettività attraverso la progressiva integrazione e interconnessione degli strumenti di programmazione direzionale negli ambiti gestionali e di controllo relativi a performance, capitale umano, organizzazione e processi e gestione del rischio*

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (tutte le strutture), TSM

Risultati attesi:

- creazione di un sistema integrato di programmazione attraverso l'introduzione modulare del PIAO;
- introduzione di un modello di lavoro ibrido attraverso la promozione del lavoro agile nell'organizzazione provinciale per almeno il 50% dei dipendenti provinciali potenzialmente interessati;
- promozione di innovazione diffusa attraverso la messa a regime del progetto Novelty con almeno il coinvolgimento dei 90 % dei Dipartimenti provinciali e monitoraggio della stessa;
- ulteriore miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse.

Per organizzazione e capitale umano:

- valorizzazione del personale attraverso la definizione di un ordinamento professionale che preveda un nuovo sistema di classificazione del personale, coerente con le nuove e diverse competenze richieste, le mansioni svolte; un ordinamento professionale che preveda sistemi di progressione all'interno delle aree e tra le aree che tengano conto in modo prevalente del merito e dei percorsi di formazione e qualificazione effettuati;
- rafforzamento del senso di appartenenza all'ente e identificazione con lo stesso, anche al fine di creare valore pubblico, mediante la previsione di forme di "compensazione" diverse da quelle ordinarie previste dai contratti collettivi (quali il finanziamento totale o parziale di partecipazione a percorsi formativi particolarmente qualificanti);
- rafforzamento delle competenze digitali e soft: incremento del 20% dipendenti provinciali con attestazione livello base sulle competenze digitali nel triennio 2023-2025;
- meritocrazia e sviluppo dei talenti: dall'attuale 10% al 50% (su un totale di 265) di direttori e sostituti formati attraverso un percorso di sviluppo manageriale ad hoc nel triennio 2023-2025;
- ringiovanimento dell'apparato burocratico: riduzione dell'età media da 49,95 anni a 49 anni nel triennio 2023-2025.

Le organizzazioni pubbliche necessitano di rivedere il proprio modo di agire in relazione ad un dato ambientale di sempre maggiore complessità, dove le risposte agli *stakeholders* devono, sempre più, essere improntate ad una logica di presa in carico complessiva dei bisogni.

La pubblica amministrazione trentina è al centro di un'ampia riforma di carattere trasversale affrontata anche attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), con interventi non solo funzionali a garantire l'attuazione del suddetto Piano ma soprattutto a rendere permanente, anche dopo il periodo di riferimento dello stesso, un miglioramento strutturale della capacità amministrativa delle organizzazioni pubbliche e ad ottenere le performance che sono necessarie per soddisfare i sempre diversi bisogni di cittadini e imprese. Pertanto, all'interno della strategia e della visione complessiva del percorso in atto di ulteriore miglioramento della pubblica amministrazione, si colloca l'ulteriore rafforzamento della capacità di programmazione e di monitoraggio, quale parte integrante della programmazione medesima, attraverso un sistema integrato per la creazione, il potenziamento e la protezione del valore pubblico per la collettività.

Il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), a regime dal 2023, definisce fra l'altro la mappatura integrata dei processi/procedimenti dell'amministrazione, il collegamento tra pianificazione strategica e obiettivi operativi, la valutazione del personale, l'analisi del rischio, le politiche sul capitale umano e quelle organizzative.

Il PIAO è quindi inteso come strumento pianificatorio e programmatorio che convoglia in un unico atto una pluralità di piani e programmi, promuovendo una forte semplificazione e interconnessione fra le diverse dimensioni di tali strumenti pianificatori. Inoltre, è diretto a garantire qualità e trasparenza dell'attività amministrativa, il miglioramento costante dei servizi a cittadini e imprese e la progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi.

Inoltre, recherà i criteri e le modalità per lo sviluppo della flessibilità e dell'agilità dell'organizzazione e del rapporto di lavoro oltre che le procedure, i processi e i procedimenti da semplificare e reingegnerizzare in maniera univoca e integrata.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e l'incremento della trasparenza, i profili di maggiore rilevanza riguardano:

- il perfezionamento della procedura di analisi del rischio della corruzione e la sperimentazione di una nuova modalità centralizzata del monitoraggio di anomalia dei contratti pubblici;
- la mappatura integrata dei processi partendo da quelli rilevanti a fini PNRR e a valore aggiunto per i cittadini;
- la promozione della cultura della partecipazione attraverso la conoscenza e l'accessibilità da parte della cittadinanza a documenti e informazioni.

Per quanto riguarda il capitale umano e il suo sviluppo, tre sono le parole chiave: competenze digitali, sviluppo manageriale e ricambio generazionale.

Competenze digitali. Puntare sullo sviluppo delle competenze digitali di tutti i dipendenti è un percorso indispensabile e fondamentale, da cui non si può più prescindere, e da cui partono poi tutti gli altri percorsi di crescita personale e professionale del singolo. Bisogna puntare su una base di conoscenza comune, di una cultura comune del digitale, che permetta a tutti i dipendenti pubblici, di ogni livello, di fare propri gli obiettivi, gli strumenti e le tecnologie abilitanti per la transizione al digitale.

Sviluppo manageriale. Puntare sulle persone significa sicuramente investire sul management, ossia sui dirigenti e direttori e/o potenziali dirigenti e direttori. Per riuscire a migliorare e consolidare una cultura manageriale all'interno dell'organizzazione, risulta fondamentale focalizzarsi e potenziare al massimo le competenze trasversali dei dirigenti, ovvero quelle capacità che prescindono le competenze tecniche specifiche e che permettono una più efficace capacità di dialogo, collaborazione all'interno dei gruppi di lavoro, gestione di processi negoziali e partecipativi.

Ricambio generazionale. Le persone vivono di più e devono lavorare più a lungo. Questo è uno degli effetti dell'invecchiamento demografico che riguarda anche l'Italia: l'aumento dell'aspettativa di vita porta con sé l'aumento dell'età pensionabile e una vita lavorativa più lunga, per questo, diventa una priorità prendere coscienza dell'influenza che le differenze di età e di generazione esercitano sulle dinamiche organizzative.

A tal fine si prevede di realizzare sistemi di recruitment che siano più veloci, reattivi e automatizzati e finalizzate specificatamente alla riduzione dell'invecchiamento del personale pubblico ad esempio attraverso la riedizione di procedure con il contratto di formazione lavoro o apprendistato.

Per quanto riguarda la classificazione del personale, un nuovo ordinamento professionale potrà essere veicolo per una gestione integrata delle risorse umane competency based, articolato per competenze (ossia conoscenze), capacità tecniche e capacità comportamentali, che diventano il contenuto descrittivo delle famiglie professionali e delle singole posizioni di lavoro presenti all'interno dell'organizzazione. Le nuove metodologie di selezione accennate, strettamente si saldano con la gestione per competenze, dove il CCPL dovrà definire nuove aree e categorie di inquadramento cui corrisponde un livello omogeneo di conoscenze e capacità necessarie per l'espletamento di una vasta e diversificata gamma di attività lavorative, aggiornate rispetto alle necessità di una società complessa e in continua evoluzione, cui dovranno essere ricondotte: famiglie professionali, figure professionali, profili di ruolo, profili di competenza, compiti e mansioni. Nell'ambito della riforma dell'ordinamento professionale, la contrattazione collettiva promuoverà, in funzione delle capacità culturali e professionali e dell'esperienza maturata, occasioni di crescita professionale per i collaboratori che in funzione della qualità dell'attività svolta e dei risultati conseguiti.

Si intende inoltre promuovere uno scambio di competenze intergenerazionale e sinergico attraverso il reverse mentoring, ossia attraverso progetti di inclusio-

ne culturale (o Knowledge transfer) tra dipendenti senior e junior, con lo scopo di valorizzare i senior e fare tesoro di un patrimonio organizzativo importante e far sì che i dipendenti junior svolgano un ruolo di facilitatori nel passaggio di competenze digitali ai senior.

Per quanto riguarda l'organizzazione nel suo complesso, l'attuazione del Piano strategico per la promozione del lavoro agile, in esecuzione dell'accordo per la disciplina del lavoro agile di prossima sottoscrizione con le Organizzazioni Sindacali, si incrementerà il numero di lavoratori agili in Provincia.. In tal modo, gradualmente sarà introdotto il cosiddetto "lavoro ibrido", volto a incrementare la competitività, l'attrattività e l'efficienza di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.

Sempre in tema di organizzazione, il progetto Novelty avviato nel 2020, ha visto nell'ultimo biennio la costituzione dei team dipartimentali in tutti i Dipartimenti della Provincia e l'erogazione di formazione ad hoc orientata all'analisi dei processi e alla generazione di innovazione a tutti i componenti. L'attività dei team sarà orientata anche all'attuazione del PIAO nel suo complesso e in particolare a quanto connesso alla mappatura integrata delle attività. La prosecuzione del progetto (indicato tra quelli pilota del Piano strategico per il lavoro agile) mira a completare e valorizzare il progetto di innovazione della pubblica amministrazione portandolo a regime e continuando l'attività di disseminazione nell'organizzazione anche grazie alla costituzione del Centro per l'innovazione.

Riguardo al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse, la Provincia proseguirà per garantire una sempre maggiore coerenza tra gli obiettivi del Governo provinciale definiti nei documenti di programmazione e l'allocazione delle risorse. Ciò, in particolare, tenendo conto del trend della finanza provinciale e valorizzando le analisi specifiche attivate con riferimento agli interventi in favore di famiglie, volte a semplificare e rendere più equo l'intervento pubblico, anche nell'ottica di trasformare gli incentivi economici in buoni per l'acquisizione di beni e servizi, agli interventi in favore di settori economici per massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico e concentrare le risorse sui settori maggiormente in grado di far crescere il sistema (ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ecc.) e agli interventi in favore degli enti locali, volti a valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento, in particolare per il sostegno di specifici servizi, in relazione alla capacità di autofinanziamento dei Comuni e all'opportunità di una loro responsabilizzazione finanziaria laddove intervengano nella definizione dei livelli di servizio.

7.2.2 *Realizzare la **trasformazione digitale della pubblica amministrazione del territorio**, in sinergia con il sistema delle autonomie locali, per renderla alleata di cittadini e imprese attraverso il rinnovamento e il rafforzamento di servizi pubblici digitali e semplificati grazie a strumenti basati sull'esperienza dell'utente, tecnologie digitali innovative, infrastrutture digitali sicure e aderenti al paradigma cloud, intelligenza artificiale e data science, oltre che su nuovi modelli organizzativi e di processo*

Destinatari: imprese, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione e tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta ad elevare i livelli di digitalizzazione dei servizi nei seguenti termini:

- 80% dei servizi pubblici fondamentali accessibili online;
- 40% dei servizi pubblici della PA trentina accessibili su App "IO" in modalità mobile;
- 40% della PA trentina migrata al Cloud;
- + 50% degli accessi annui ai servizi pubblici digitali;
- 100% dei servizi pubblici della Provincia disponibili sul catalogo dei servizi.

La politica dà continuità al percorso di cooperazione e gestione sinergica di linee di azione comune, a supporto della trasformazione digitale della pubblica amministrazione locale, avviato nel solco della collaborazione strategica attivata nell'aprile 2020 tra la Provincia autonoma di Trento e il Consorzio dei Comuni Trentini, con il supporto tecnologico della società di sistema Trentino Digitale S.p.A. per accompagnare il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici erogati dai Comuni. Tale collaborazione strategica si traduce in azioni di gestione coordinata e a livello di sistema della transizione al digitale, in particolare rispetto ai temi della digitalizzazione dei servizi e dello sviluppo dei siti web della pubblica amministrazione del territorio - primo punto di contatto digitale con il cittadino e le imprese - garantendo strumenti di interazione uniformi, utilizzando interfacce digitali omogenee e metodologie di codesign riconosciute a livello nazionale sia rispetto alla pubblicazione delle informazioni e all'erogazione e fruizione dei servizi digitali sui siti web istituzionali, sia rispetto alla gestione dei dati. L'Accordo punta non solo sulla tecnologia ma anche sul metodo, attraverso la messa a sistema di esperienze e buone pratiche del territorio, il riuso di soluzioni tecnologiche rilasciate in open source (con codice sorgente liberamente accessibile), la verifica di coerenza delle soluzioni tecnologiche con il quadro normativo vigente e la strategia di trasformazione digitale delineata nel Piano Triennale per l'Informatica nella P.A., la co-progettazione dei servizi, l'allineamento tecnologico e l'interoperabilità tra i siti web della Provincia e

degli Enti locali, la convergenza verso uno standard dei servizi digitali erogati dai diversi enti, il consolidamento del processo di riutilizzo dei dati e della loro pubblicazione in modalità open data (liberamente accessibile), oltre al rafforzamento del Cloud.

Attraverso il potenziamento delle piattaforme e degli strumenti di comunicazione digitale e la completa digitalizzazione delle procedure si opera quindi per ridurre il carico burocratico gravante su imprese e cittadini e i tempi di risposta dell'amministrazione, rispetto ai quali le esperienze condotte durante la pandemia (bonus ai cittadini e misure di aiuto agli operatori economici) hanno decisamente mostrato un cambio di passo in termini di efficienza ed efficacia.

L'azione coinvolge tutti i dipartimenti della Provincia e tutti i domini con pianificazione delle iniziative di trasformazione digitale dei processi orientata ad offrire un'esperienza digitale dall'inizio alla fine a cittadini e imprese, in primis con riferimento ai domini più sensibili o prioritari (agricoltura, sviluppo economico, lavoro, protezione civile).

Il ruolo del servizio pubblico in questo processo è duplice: trasformare l'attuale organizzazione e i processi di erogazione dei servizi e lavorare traendo i massimi benefici dal digitale, ma essere contestualmente promotore di politiche territoriali mirate a garantire infrastrutture digitali potenti e pronte per le sfide presenti e future (connettività Gigabit, rete 5G, Internet delle cose, Intelligenza Artificiale, computer quantici, calcolo ad alte prestazioni, sicurezza informatica, ecc. nel solco della strategia europea relativa ai dati) a supporto di innovative ed efficienti modalità di interazione e di rapida risposta alle esigenze di cittadini e imprese, nel solco delle politiche europee (Digital Compass 2023) e nazionali (Padigitale2026) sul digitale.

L'obiettivo comune agli interventi oggetto della politica è quello di assicurare che la cittadinanza digitale sia pienamente realizzata sul territorio: tutti i cittadini possiedono una identità digitale, i servizi sono completamente digitalizzati e di semplice utilizzo, co-progettati con i destinatari finali e gli stakeholder e pienamente interoperabili in un quadro europeo transfrontaliero, oltre che nativamente multilingua perché gli utenti sono a pieno titolo cittadini europei, in ambienti digitali supportati e regolati da sistemi di cybersicurezza. Per questo diviene necessario superare il divario digitale, con un processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione che agevoli la vita dei cittadini e delle imprese, e realizzare pienamente l'interoperabilità tra le banche dati del patrimonio informativo pubblico al fine di consentire la collaborazione e l'interazione telematica tra pubbliche amministrazioni, cittadini ed imprese, favorendo l'attuazione del principio secondo cui le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite (once only).

Nell'ambito della politica, si intende proseguire nelle attività finalizzate a:

- digitalizzare i servizi della pubblica amministrazione per avvicinare cittadini ed imprese, con modalità di interazione semplici ed efficaci;

- sviluppare la digitalizzazione dei processi di front-end di tutti i domini della Provincia, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, sviluppo economico, lavoro, protezione civile promuovendo nel contempo la revisione del processo di gestione di back office;
- supportare la migrazione verso il paradigma Cloud nelle sue diverse accezioni (Iaas, Paas, Saas) di tutti gli elementi dei sistemi informativi della Provincia;
- rendere più omogenea ed efficace l'erogazione dei servizi digitali offerti ai cittadini in logica transfrontaliera secondo i paradigmi del Single Digital Gateway, adottando le piattaforme nazionali (in essere e nuove) di servizio digitale e migliorando l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi;
- contenere il livello di vulnerabilità indotto dalle minacce cyber, adottando specifiche misure di cybersicurezza.

Approfondimento - GLI INVESTIMENTI PROMOSSI CON IL PNRR

Sono numerosi gli investimenti previsti dal PNRR relativamente agli ambiti di azione oggetto dell'obiettivo 7.2 per "*Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese*". Di seguito si evidenziano quelli con declinazione attuativa e/o impatto anche a livello territoriale, tenendo presente che diverse linee di azione hanno avuto avvio solo recentemente, alcune sono in fase di aggiudicazione (es. bandi sulle infrastrutture digitali) o in corso (es. avvisi pubblici sui servizi digitali e piattaforme abilitanti) oppure non sono ancora state avviate dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi.

PNRR M1C1 Investimento 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud

L'obiettivo dell'investimento è migrare i dataset e le applicazioni di una parte sostanziale della pubblica amministrazione locale verso un'infrastruttura cloud sicura, consentendo a ciascuna amministrazione la libertà di scegliere all'interno di un insieme di ambienti cloud pubblici certificati. L'intervento riguarda in particolare le amministrazioni locali, le scuole e le strutture sanitarie che, grazie a un programma di supporto, potranno trasferire al cloud i dati e le applicazioni, che saranno così accessibili in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. I relativi avvisi sono tuttora aperti.

PNRR M1C1 - Sub-Investimento 1.3.2 Sportello digitale unico (Single Digital Gateway)

L'obiettivo dell'investimento è facilitare l'implementazione dello "Sportello Digitale Unico" (Single Digital Gateway), ovvero supportare l'attuazione del regolamento europeo che ha l'obiettivo di uniformare l'accesso ai servizi digitali in tutto i Paesi membri dell'UE. L'intervento è a governo della Provincia autonoma di Trento e non ha ancora avuto avvio.

PNRR M1C1 - Investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale e relativi Sub-Investimenti

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti. I relativi avvisi, destinati a livello locale alle amministrazioni comunali e scuole, sono tuttora aperti. In particolare:

• **Sub-Investimento 1.4.1**: migliorare l'esperienza dei servizi pubblici digitali definendo modelli di erogazione di servizi riutilizzabili che garantiscano requisiti di piena accessibilità; gli enti locali trentini hanno l'opportunità di innovare e standardizzare i propri servizi online (interfacce utente, flussi di servizio, collegamento con piattaforme abilitanti) grazie agli strumenti forniti da AGID e dal Dipartimento per la trasformazione digitale, in particolare tramite il portale Designers Italia, partecipando all'avviso dedicato.

• **Sub-Investimento 1.4.2**: migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali; entro la fine del 2022 è prevista la sottoscrizione di una convenzione con AGID finalizzata a migliorare l'accessibilità dei servizi online, trasmettere competenze al personale della PA sul tema dell'accessibilità e fornire tecnologie assistive ai dipendenti con disabilità. L'intervento è a governo della Provincia autonoma di Trento ed è in corso di avvio.

• **Sub-Investimento 1.4.3**: favorire l'adozione dell'applicazione digitale per i pagamenti tra cittadini e pubbliche amministrazioni (PagoPa) e l'adozione dell'app "IO" quale principale touchpoint digitale tra cittadini e amministrazione per un'ampia gamma di servizi, comprese le notifiche, con la logica dello "sportello unico". I relativi avvisi, destinati a livello locale alle amministrazioni comunali e alle scuole ma anche a tutti gli altri enti interessati, sono tuttora aperti.

• **Sub-Investimento 1.4.4**: favorire l'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE) e dell'Anagrafe nazionale (Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR). I relativi avvisi, destinati a livello locale alle amministrazioni comunali e alle scuole ma anche a tutti gli altri enti interessati, sono tuttora aperti.

• **Sub-Investimento 1.4.5**: sviluppare una piattaforma unica per le notifiche; Si punta quindi a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini come diretta conseguenza della trasformazione degli elementi "di base" dell'architettura digitale della Pubblica Amministrazione, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati. L'intervento è a governo della Provincia autonoma di Trento e non è ancora stato avviato.

• **Sub-Investimento 1.7.2**: l'obiettivo è ridurre la quota di popolazione attuale a rischio di esclusione digitale rafforzando la rete esistente di "Centri di facilitazione digitale", punti di accesso fisici, solitamente situati in biblioteche, scuole e centri sociali, che forniscono ai cittadini formazione sia di persona che online sulle competenze digitali al fine di supportarne l'inclusione digitale. L'intervento è a governo della Provincia autonoma di Trento ed è in corso di avvio.

• **Sub-Investimento 2.2.1:** l"investimento ha lo scopo di procedere all'assunzione temporanea di un pool di esperti (1.000 complessivamente per tutta Italia) per fornire assistenza tecnica alle amministrazioni e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello locale, per la semplificazione e accelerazione delle procedure complesse individuate nel Piano territoriale. Per il Trentino la task force comprende n. 19 esperti.

****

IL PROGETTO BANDIERA SUL DIGITALE

Tra i possibili canali di finanziamento del PNRR figurano anche i cosiddetti "**Progetti bandiera**", previsti dall'art. 33 del DL 152/2021 - uno per Regione o Provincia autonoma - quali interventi di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo e le esigenze dei territori.

Il Progetto della Provincia autonoma di Trento, interamente dedicato alla transizione digitale del territorio e il cui budget complessivo si attesta intorno ai 145 milioni di euro, riferiti a 6 macro-ambiti di intervento e 11 linee progettuali, è oggetto di confronto e condivisione con il Ministero per gli affari regionali in collaborazione con i Ministeri interessati, coerentemente con l'iter previsto dal Protocollo di intesa sottoscritto il 20 aprile 2022 tra il Ministero degli Affari Regionali e le autonomie e tutti i Ministeri titolari di interventi PNRR, in attuazione del citato articolo 33 del DL 152/2021, per l'individuazione congiunta delle progettualità da implementare sul territorio e la definizione delle relative modalità di finanziamento o co-finanziamento.

Il tema dell'intelligenza artificiale, primo degli anelli nella metafora funnel proposta come visione aggregata del portfolio di progetti presentati nel mese di maggio 2022, è il minimo comune denominatore di tutti gli interventi del programma "AI-Politiche pubbliche". Dal **progetto master di intelligenza artificiale (10,5 mil)** si articolano gli insiemi di progetti, aggregati su sei macro-aree. Con riferimento agli ambiti d'azione delle politiche in questione si segnalano in particolare i progetti:

- **cloud transformation delle piattaforme applicative (22,4 mil)**, con interventi ad alta priorità di re-build e re-factory di alcuni grandi ambiti applicativi di interazione con cittadini e imprese

- **servizi pubblici digitali (3,4 mil)**, con interventi significativi sulla catalogazione dei servizi pubblici e sulla loro esposizione ai cittadini

- **competenze e organizzazione (3,4 mil)**, con interventi di disseminazione sul territorio di competenze, metodologie e approcci di alto profilo scientifico, a supporto del delivery di tutti i progetti di trasformazione digitale con e per il territorio

- **reti e connessioni veloci (40,2 mil)**, con interventi di realizzazione infrastrutturale finalizzati al completamento della copertura di rete per aree, utenze e tecnologie non affrontate o garantite dai bandi passati (BUL) e da quelli più recenti finanziati sul PNRR.

7.2.3 *Rafforzare la **capacità amministrativa della pubblica amministrazione** con interventi di innovazione, modernizzazione e semplificazione del quadro normativo, amministrativo e organizzativo finalizzati a ridurre gli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese (anche razionalizzando il sistema dei controlli) e migliorare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione pubblica*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Semplificazione e digitalizzazione, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, Dipartimento Affari e Relazioni istituzionali, Unità di missione strategica affari generali della Presidenza, segreteria della Giunta e trasparenza e trasversalmente tutte le strutture provinciali)

Risultati attesi:

- riduzione del 10% dei tempi delle procedure complesse (investimento 2.2.1 PNRR);
- riduzione del 100% dell'arretrato delle procedure complesse (investimento 2.2.1 PNRR);
- riduzione degli oneri amministrativi e informativi.

Si punta, tra l'altro, a:

- estensione piattaforma SUAP ad almeno ulteriori tre ambiti di intervento provinciale;
- messa a regime del nuovo procedimento edilizio (L.P. 6/2022);
- diffusione massiva della conferenza di servizi per la gestione delle procedure complesse;
- diffusione della metodologia risk based per razionalizzare i controlli sulle imprese;
- valorizzazione dei comportamenti e dei processi virtuosi delle imprese.

La politica è volta alla semplificazione normativa, amministrativa e burocratica e a garantire in ogni ambito di intervento l'implementazione di misure effettive di semplificazione nelle interazioni con cittadini e operatori economici, di alleggerimento burocratico nei confronti degli utenti e di riduzione drastica dei tempi di risposta della pubblica amministrazione, oltre che di miglioramento nella gestione e automazione dei processi interni alla stessa.

L'esperienza fatta durante i due anni di emergenza sanitaria ha posto in ulteriore evidenza l'importanza della semplificazione amministrativa e organizzativa a vantaggio di un'amministrazione in grado di dare risposte celeri ai cittadini e alle imprese e di essere promotore della ripresa e dello sviluppo della comunità locale.

Per questo nel corso del 2022 si sono rafforzate le azioni e gli interventi normativi di modifica e integrazione della normativa di settore volti alla semplificazione delle regole e delle procedure nei settori critici o di particolare rilievo anche rispetto agli ambiti di maggiore interesse per il PNRR con particolare riferimento ai settori dell'ambiente, delle opere pubbliche, dell'edilizia oltre che delle attività propedeutiche ai giochi olimpici del 2026.

La costruzione di un nuovo rapporto fra pubblica amministrazione, cittadinanza e imprese improntato ad una maggiore semplificazione e digitalizzazione deve essere accompagnato con azioni specifiche di valorizzazione e promozione del ruolo delle persone che lavorano nel sistema pubblico provinciale.

In particolare, sarà implementata una azione di "change management" attraverso un progetto sperimentale (ma con l'intenzione di renderlo operativo in modo permanente), condotto unitamente all'Università degli Studi di Trento, di promozione della "Novelty" – intesa come un precursore dell'innovazione che, se sviluppato, dà luogo all'innovazione stessa - attraverso la quale introdurre in forma sistematica il concetto di "trasformazione amministrativa" che coinvolge, tramite la costituzione di Team dipartimentali e di un Centro di coordinamento infrastruttura, dipendenti con forte propensione all'innovazione e alla digitalizzazione per l'individuazione delle procedure amministrative e dei processi da riprogettare, partendo dai servizi ai cittadini in un'ottica orientata all'utente. Ciò per rendere maggiormente evidente la forte interdipendenza che esiste in contesti complessi fra innovazione organizzativa e trasformazione digitale.

Al fine di semplificare, modernizzare e innovare il quadro normativo provinciale, si intende inoltre proseguire nello sviluppo della better regulation ed in particolare nel perfezionamento della strumentazione relativa all'analisi di impatto della regolazione (AIR) e all'analisi tecnico-normativa (ATN).

7.2.4 *Sviluppare una **nuova competenza digitale "di territorio"** favorendo, attraverso azioni strutturate e diversificate, un salto di qualità nelle competenze e nei saperi digitali sia dei cittadini, come utenti e fruitori dei servizi digitali, che dei professionisti della pubblica amministrazione e del contesto privato*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, HIT. Gli stakeholder territoriali (dalle associazioni di categoria alle imprese private e ai professionisti) pur non essendo direttamente soggetti attuatori co-partecipano alla progettazione e sono a tutti gli effetti co-ideatori di alcune azioni

Risultati attesi:

- 85% della popolazione trentina in possesso di un'identità digitale;
- strutturazione della "comunità di esperti" di trasformazione digitale (200 operatori della PA trentina che abbiano concluso con successo il percorso di certificazione - almeno 2 corsi - previsto dal framework metodologico di trasformazione digitale), con funzioni abilitanti all'interno dell'organizzazione per la conduzione di progetti di cambiamento e di trasformazione digitale e punto di riferimento sul territorio;
- avvio e messa a regime del centro di competenza locale (NTC) sulle competenze digitali e metodologiche per la transizione digitale;
- incremento del 50% della quota di personale pubblico con competenze digitali di livello intermedio e avanzato;
- 17.000 cittadini tra 16 e 74 anni in possesso di competenze digitali di base, attraverso una rete territoriale di almeno 22 punti di facilitazione digitale (investimento 1.7.2 PNRR).

La politica pone al centro il tema dell'incremento delle competenze digitali in ogni ambito (cittadini, imprese, pubblica amministrazione. Al riguardo, si prosegue con le azioni finalizzate in particolare a:

- rafforzare le competenze digitali di base dei cittadini, superando i vincoli anagrafici e generazionali, per una competenza digitale operativa diffusa che superi il paradigma dell'alfabetizzazione e abiliti i servizi digitali come ambiente sostitutivo e prima scelta di accesso per tutti gli utenti;
- sviluppare nuove competenze del capitale umano della pubblica amministrazione, anche attraverso il rafforzamento dei saperi specialistici, in stretta connessione con gli attori istituzionali, le associazioni di categoria, i soggetti privati del territorio anche in relazione all'evolversi dello scenario del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
- mettere a regime un nodo territoriale di competenza (NTC) sulle azioni sopracitate che definisca il Trentino come territorio leader a livello nazionale e ne inserisca l'azione nella rete dei Centri di competenza nazionali;

– attivare evoluzioni organizzative interne alla pubblica amministrazione orientate all'innovazione e ai nuovi modelli di performance produttiva. Adottare nuovi modelli di lavoro che aumentino l'orientamento al servizio e il livello di cura della relazione con gli utenti passando da processi articolati e orizzontali a progetti a forte impatto e misurabilità.

7.2.5 *Valorizzare il **patrimonio informativo pubblico** attraverso lo sviluppo di una Piattaforma Provinciale Dati, coerente con lo sviluppo delle politiche per il Cloud che, partendo dalla ricognizione mirata e dettagliata delle fonti dati del sistema pubblico provinciale, ne garantisca una governance sicura, nel rispetto della tutela dei dati personali, interoperabile, allineata con le politiche nazionali ed europee in tema di piattaforme dati. I dati così processati possono quindi essere messi a disposizione come Open Data di qualità per lo sviluppo di conoscenze e servizi innovativi*

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, tutte le strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., FBK, HIT

Risultati attesi:

- 50% dei flussi dati dei sistemi informativi provinciali rimodellati secondo standard di interoperabilità;
- 100% di dati aperti nel catalogo provinciale allineati al criterio di dati ricercabili nella loro interezza, accessibili, interoperabili e riutilizzabili (*F.A.I.R. - findable, accountable, interoperable, reusable*).

I dati sono essenziali per realizzare una pubblica amministrazione data driven, in quanto possono supportare e garantire il miglioramento dei processi decisionali e gestionali delle pubbliche amministrazioni in relazione ad alcune macro-funzioni quali: il supporto alle decisioni (simulazione dell'impatto ex ante, valutazione dell'impatto ex post), l'innovazione dei servizi (politiche di personalizzazione, analisi del grado di utilizzo dei servizi, feedback degli utenti), il miglioramento della gestione (analisi di efficienza dei processi e dei servizi, analisi della spesa).

Per poter riutilizzare in modo esteso e fra soggetti diversi il patrimonio informativo pubblico è necessario un riordino delle basi di dati, utilizzando tecnologie innovative, individuando le architetture dei sistemi che li producono, la titolarità dei dati, i flussi di dati in entrata ed uscita, l'interoperabilità tecnica e semantica. Questo processo non si rende necessario solo a livello locale ma è un processo già indicato a livello nazionale nel Piano triennale per l'informatica

2021-2023 e ribadito nel PNRR, che indica la necessità di sviluppare strategie europee per la gestione del patrimonio dati europei.

In particolare in tema di dati aperti si intende proseguire nelle azioni di messa a regime nelle strutture provinciali di processi controllati per la pubblicazione di dati aperti di qualità, con particolare attenzione all'aggiornamento e ricercabilità, e con standard di interoperabilità.

Nello specifico, si intende:

- proseguire nello sviluppo, avviato nel 2022, della Piattaforma Dati del trentino secondo il paradigma del master data management, per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia dei dati e garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e in generale per tutti i portatori di interesse;
- fornire ai decisori politici strumenti basati sulle informazioni estraibili dai dati da utilizzare nei processi decisionali, estendendo ad altri ambiti l'esperienza dei progetti pilota già realizzati (dorsale dati ICT, cruscotto opere pubbliche);
- realizzare la piena interoperabilità tra le basi dati dando attuazione al principio once only, alleggerendo tempi e costi legati alle richieste di informazioni oggi frammentate tra enti diversi;
- garantire la messa a disposizione di cittadini e imprese di dati aperti, integrati in processi che ne garantiscono la sicurezza, l'accessibilità, la ricercabilità, l'interoperabilità e la riusabilità;
- rendere disponibili come open data ulteriori set di dati e di elementi di conoscenza, tra cui in particolare quelli relativi al territorio, a seguito di analisi interna su tematismi specifici geologici e di tutela del territorio;
- realizzare attività partecipate di riuso dei dati coinvolgendo imprese, ricercatori e pubblica amministrazione per avvicinare la domanda di dati (imprese, altre amministrazioni, cittadini) all'offerta (pubblica amministrazione).

7.2.6 *Valorizzazione del **patrimonio immobiliare pubblico**, anche con sistemi di partenariato pubblico privato, dismissione di immobili di proprietà pubblica non utilizzati per fini istituzionali e razionale gestione complessiva*

Destinatari: pubblica amministrazione, collettività

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Gestioni patrimoniali e motorizzazione civile) e Patrimonio del Trentino S.p.A.

Risultati attesi:

- miglioramento della distribuzione e organizzazione degli spazi di lavoro;

- valorizzazione in chiave di sviluppo economico e sociale di almeno il 30% degli immobili inseriti nell'elenco dei beni non più idonei, entro il triennio di riferimento.

Per gli immobili adibiti ad uffici, in stretta raccordo con il Piano strategico per la promozione del lavoro agile si intende avviare una **progressiva riqualificazione degli spazi** all'interno delle sedi degli uffici provinciali, per introdurre work settings caratteristici e più in linea anche con le esigenze del lavoro agile e del co-working. L'impatto positivo sull'**utilizzo quali-quantitativo degli spazi** da parte delle strutture provinciali, a partire dalla città di Trento, determinerà una razionalizzazione dei costi indotti, oltre che una spinta per procedere al recupero e alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico esistente.

Nel contempo, si rende necessario **rifunzionalizzare il patrimonio pubblico** esistente non più strumentale per la pubblica amministrazione ma di potenziale interesse per investimenti privati, anche nel rispetto dell'obiettivo di limitare il consumo di suolo e generare opportunità di sviluppo economico a livello territoriale. In tal senso, si proseguirà con la progressiva valorizzazione degli immobili ritenuti non più idonei e/o necessari per lo svolgimento di funzioni di interesse pubblico individuati nell'elenco da ultimo aggiornato dalla Giunta provinciale nel 2021. Nell'ambito dei vari strumenti operativi sono in corso di valutazione anche le possibili economie di scopo che potrebbero derivare dai fondi di investimento immobiliare gestiti da Invimit Sgr che dispongono di competenze altamente specializzate. La società può operare anche in fondi target **istituiti dagli Enti Territoriali e in qualità di promotore e gestore di Fondi immobiliari diretti** finalizzati a ridurre il debito pubblico e a generare economie di scala sul territorio, favorendone, anche lo sviluppo.

7.2.7 *Far leva sull'attitudine dell'ente a **render conto (accountability)** anche con riferimento al "gruppo amministrazione pubblica" provinciale e promuovere una efficace informazione sui risultati prodotti dalla Provincia, che concorra anche a migliorarne l'immagine e a rafforzare ulteriormente lo spirito aziendale*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: crescita delle opportunità per cittadini e stakeholder di accedere a informazioni utili sull'operato dell'amministrazione, proponendo una rappresentazione sempre più completa dei dati consuntivi riferiti sia alla Provincia, sia più in generale al "Gruppo amministrazione pubblica".

La Provincia, in applicazione del d.lgs. n. 118 del 2011, approva una pluralità di documenti contabili di rendicontazione – rendiconto generale della Provincia, rendiconto consolidato e bilancio consolidato. Già nel 2020 è stato predisposto

un documento di sintesi dei principali risultati del bilancio consolidato. Parallelamente, la disciplina provinciale prevede strumenti di rendicontazione sullo stato di attuazione del programma di legislatura. L'azione della Provincia sarà diretta a implementare e migliorare i documenti di sintesi al fine di permettere una lettura chiara ed efficace dei risultati raggiunti e a promuovere una sempre maggiore integrazione delle molteplici dimensioni della *performance* organizzativa.

7.2.8 *Proseguire nella **razionalizzazione delle partecipazioni societarie** per un assetto più efficace del sistema pubblico provinciale, con una revisione delle modalità organizzative, la ridefinizione di ambiti d'intervento e la promozione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle risorse umane complessive*

Destinatari: società partecipate dalla Provincia autonoma di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale e strutture provinciali di riferimento per le singole società)

Risultati attesi:

- riduzione del numero delle partecipazioni societarie e, in particolare, riduzione delle partecipazioni indirette da 44 nel 2019 a 35 entro la legislatura;
- miglioramento dell'efficienza attraverso misure che portino ad una maggior responsabilizzazione delle società e quindi a stimolarne l'economicità della gestione.

Nell'ambito della politica si continuerà l'azione volta al rafforzamento della gestione coordinata delle partecipazioni societarie, a migliorare il rapporto tra la Provincia e le società per garantire trasparenza ed efficacia delle relazioni e ad implementare l'azione centrale di stimolo, supporto e formazione verso le strutture provinciale preposte ai rapporti diretti con le società.

Il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020- 2022" dovrà essere aggiornato per garantire che le azioni già previste e non ancora attuate o completate possano essere portate a termine entro la legislatura o per ridefinire alcuni interventi coerentemente con i cambiamenti intervenuti a livello normativo o di contesto: ad esempio la nuova modalità individuata dal legislatore nazionale per l'affidamento della concessione dell'A22 tramite finanza di progetto.

Il Nuovo Programma sarà poi adottato combinando le direttive del nuovo governo provinciale con gli elementi essenziali di questa politica che prende il via dall'esigenza di un maggiore controllo della spesa pubblica e dall'adozione a livello nazionale di un quadro normativo in materia di società partecipate, diretto alla semplificazione normativa, alla tutela e alla promozione della

concorrenza, alla riduzione e razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, all'omogeneizzazione della disciplina interna con quella europea in materia di attività economiche di interesse generale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

Inquadramento

Dopo il picco dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nel 2020, anche l'evoluzione pandemica del 2021 ha comportato in ogni caso ricadute significative sulla gestione finanziaria degli Enti locali.

Nel corso del 2021 sono stati posti in essere ulteriori interventi (rispetto a quelli del 2020), sia di carattere normativo che di carattere amministrativo, volti in ogni caso a sostenere le criticità del sistema socio-economico locale, interventi che anche per questo esercizio finanziario hanno avuto evidenti impatti sulla finanza locale.

Per quanto riguarda, in particolare, la parte corrente dei bilanci degli Enti locali, il 2021 è stato caratterizzato da una parte da nuovi (pur se meno estesi rispetto al 2020) interventi legislativi inerenti alle politiche fiscali e tariffarie e dall'altra dall'assegnazione di nuove risorse statali di cui all'articolo 106 del DL 34/2020 e dei ristori specifici di entrata e di spesa:

1) Interventi provinciali in materia di tributi/tariffe comunali effettuati per il 2021:

   a. conferma della facoltà per i Comuni di riduzione delle aliquote IMIS per i fabbricati iscritti in qualsiasi categoria catastale, ad eccezione dei fabbricati strumentali dell'attività agricola, locati per finalità esclusivamente di tipo non abitativo o pertinenziali di abitazioni e utilizzati per l'esercizio di imprese, arti e professioni dal locatario;

   b. conferma della facoltà di modificare le tariffe dei servizi pubblici comunali (anche senza conseguire la copertura dei costi), ad eccezione dei servizi relativi al ciclo dei rifiuti;

   c. introduzione della facoltà di rimodulare, ridurre o sospendere i canoni di affitto, di locazione o di concessione stipulati con soggetti privati su immobili di proprietà comunale per il periodo dell'emergenza sanitaria, per sostenere le attività commerciali e produttive danneggiate dall'emergenza epidemiologica da COVID-19;

   d. esenzione IMIS (analoga all'intervento operato dallo Stato sull'IMU, ma con un maggior numero di fattispecie coinvolte) per alberghi ed altri fabbricati turistici, ricreativi, culturali, ecc. per il periodo gennaio-giugno 2021.

Rispetto al 2020 l'esenzione è stata estesa anche alle agenzie di viaggio, agli impianti sportivi ed ai fabbricati destinati a turismo "CIPAT";

e. esenzione IMIS per l'intero 2021 in favore dei fabbricati abitativi locati per i quali è intervenuta una sentenza di sfratto esecutiva bloccata a causa della pandemia;

f. è stato previsto (come nel 2020) il versamento dell'IM.I.S. 2021 in un'unica rata scadente il 16 dicembre 2021, eliminando così l'obbligo di versamento della prima rata il 16 giugno 2021. Questo al fine di garantire liquidità a famiglie ed imprese nel breve periodo;

g. esenzione per l'intero 2021 relativamente al canone di posteggio di cui all'articolo 16 comma 1 lettera f) della L.P. n. 17/2010 in favore dei soggetti che esercitano il commercio su aree pubbliche.

2) Interventi statali in materia di tributi/tariffe comunali:

a. esenzione da Canone Unico Patrimoniale per l'intero 2021 per occupazioni suolo pubblico commercio su aree pubbliche, per le occupazioni con tavolini ecc. degli esercizi pubblici (bar ristoranti ecc.) e per le occupazioni effettuate nell'ambito dello spettacolo viaggiante (compresi i circhi);

b. in materia di TARI/TARIP: proroga (con istituzione di un fondo specifico di ristoro a carico del bilancio statale) per tutto il 2021 della possibilità di prevedere riduzioni tariffarie sia per i contribuenti/utenti di tipo non domestico costretti alla riduzione dell'attività a causa della pandemia e quindi con conferimento di rifiuti inferiore alla norma, sia per gli utenti/contribuenti di tipo domestico - possibilità di utilizzare l'istituto della c.d. "sostituzione".

Per quanto riguarda il 2022, la progressiva diminuzione della pandemia (con cessazione dello stato di emergenza dall'1 aprile 2022) ha riportato la situazione finanziaria su un percorso di convergenza verso la normalità. Questo quadro caratterizzato in particolare dalla ripresa sostanziale e marcata delle attività economiche, ha comunque indotto il legislatore provinciale a porre in essere alcuni interventi atti ad accompagnare e sostenere ulteriormente il processo di normalizzazione e ripresa, in particolare con riferimento al settore delle tariffe dei servizi pubblici locali (L.P. n. 22/2021). In particolare:

1) è stata confermata anche per il 2022 la possibilità (facoltativa, ma largamente utilizzata) per i Comuni di:

a. prevedere aliquote IMIS agevolate (fino all'azzeramento) per i proprietari di fabbricati di tipo produttivo che riducono i canoni di locazione agli imprenditori di qualsiasi categoria;

b. deliberare le tariffe dei servizi pubblici locali (tranne i rifiuti), diminuendole e rimodellandole anche senza conseguire coperture minime obbligatorie di costi (acquedotto, fognatura, servizi sportivi, sociali, culturali ecc.);

c. è stata confermata per l'intero 2022 l'esenzione relativa al canone di posteggio di cui all'articolo 16 comma 1 lettera f) della L.P. n. 17/2010 in favore dei soggetti che esercitano il commercio su aree pubbliche.

La situazione di recuperata normalità ha invece suggerito di non prevedere (come avvenuto nel 2021 e 2020) lo spostamento della data di versamento della prima rata IMIS a dicembre, con ritorno alla previsione ordinaria di legge delle due rate (16 giugno e 16 dicembre).

Per quanto riguarda gli interventi statali, che a loro volta si sono molto ridotti proprio in conseguenza della cessazione dell'emergenza pandemica e del ritorno ad un quadro socio-economico più rassicurante, si segnala che comunque è stata prevista:

a. esenzione da Canone Unico Patrimoniale per il periodo gennaio-marzo 2022 per occupazioni suolo pubblico commercio su aree pubbliche, per le occupazioni con tavolini ecc. degli esercizi pubblici (bar ristoranti ecc.) e per le occupazioni effettuate nell'ambito dello spettacolo viaggiante (compresi i circhi);

b. in materia di TARI/TARIP: possibilità per i Comuni di utilizzare il fondo straordinario 2021 confluito in avanzo per introdurre riduzioni tariffarie 2022 sia per i contribuenti/utenti di tipo non domestico costretti alla riduzione dell'attività a causa della pandemia e quindi con conferimento di rifiuti inferiore alla norma, sia per gli utenti/contribuenti di tipo domestico - possibilità di utilizzare l'istituto della c.d. "sostituzione".

Occorre sottolineare che a fronte della sostanziale e drastica diminuzione delle problematiche correlate alla pandemia da COVID-19, si è però dovuto assistere all'insorgere di una nuova emergenza derivante dal conflitto bellico in Ucraina. Come noto, questa situazione ha avuto e sta continuando ad avere forti ripercussioni in particolare sulle fonti di approvvigionamento energetico, il cui aumento esponenziale dei prezzi commerciali ha comportato e presumibilmente comporterà ricadute non marginali sui costi dell'energia elettrica e del gas, con conseguenze finanziarie sensibili per la spesa corrente degli Enti Locali. In questo senso sono allo studio interventi finanziari da parte della Provincia a sostegno degli Enti stessi e con loro concordati.

In questo quadro, in linea con gli impegni assunti con la risoluzione n. 104 e con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022, si procede alla revisione del modello dei trasferimenti di parte corrente.

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.3.1 *Ridefinire nell'ottica di maggiore efficienza ed efficacia il **modello per il trasferimento delle risorse** agli Enti locali*

Destinatari: enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), Consiglio delle Autonomie Locali

Risultati attesi:

- revisione del modello di riparto del Fondo perequativo, secondo quanto condiviso nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 e nell'ambito della risoluzione n. 104/2022;
- analisi e valutazione dei criteri e delle modalità di riparto delle diverse quote che compongono il Fondo specifici servizi comunali (con particolare riferimento a quelle relative ai servizi socio-educativi della prima infanzia e alla polizia locale) per verificarne l'attualità;
- analisi e valutazione dei dati relativi alla gestione finanziaria delle Comunità al fine di verificare l'efficacia dell'attuale modello di trasferimento delle risorse.

Il Comune costituisce la struttura amministrativa più vicina ai cittadini e ciò è particolarmente vero nei territori di montagna, dove alle naturali difficoltà insite in fattori endogeni connaturati alla loro natura e posizione, si sono aggiunte problematicità esogene associate alla crisi economica, all'invecchiamento della popolazione, in alcuni territori allo spopolamento e in generale a dinamiche di trasformazione della società nel suo complesso. Per affrontare in modo sostanziale tale sfida, è necessario anzitutto **accrescere l'autonomia finanziaria** e organizzativa dei singoli enti, anche di quelli di piccole dimensioni, proseguendo **nella revisione degli strumenti di finanziamento della parte corrente dei Comuni di minori dimensioni**. Con riferimento al Fondo perequativo, nell'ambito del Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 le parti hanno condiviso alcune problematicità emerse dall'applicazione del modello di riparto vigente, concordando l'introduzione di alcuni elementi di innovazione. Recentemente, con la risoluzione n. 104 approvata dalla Seduta congiunta del Consiglio delle Autonomie Locali, della Giunta Provinciale e del Consiglio Provinciale nella seduta del 14 giugno 2022, la Giunta Provinciale è stata impegnata:

- ad un'ulteriore valutazione del modello di riparto del Fondo perequativo, in modo da tenere conto di alcuni fenomeni che impattano significativamente sulla gestione finanziaria degli Enti, quali la gestione finanziaria connessa al legname, in seguito all'evento VAIA, l'istituzione di nuove ASUC e il conseguente venir meno di entrate patrimoniali per gli enti che gestivano direttamente il patrimonio di uso civico, la gestione delle entrate afferenti il tema dell'energia;

- ad assicurare certezza nella programmazione delle risorse di parte corrente avendo a riferimento, nell'assegnazione delle risorse, un arco temporale triennale.

Contestualmente, in seguito all'approvazione del ddl di riforma delle Comunità, va avviata, d'intesa con il Consiglio delle Autonomie Locali, un'attenta analisi della gestione finanziaria delle Comunità medesime, in modo da valutare l'attualità delle modalità di finanziamento delle attività istituzionali, socio-assistenziale e del diritto allo studio.

7.3.2 *Sostenere gli **investimenti degli Enti locali** al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori*

Destinatari: enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna)

Risultati attesi:

- garantire un adeguato livello di trasferimenti volti al mantenimento del patrimonio comunale esistente attraverso il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni;
- programmazione delle risorse destinate all'edilizia scolastica di competenza dei Comuni;
- proseguimento dell'attività di finanziamento di interventi urgenti prioritariamente volti all'erogazione di servizi essenziali, a valere sul Fondo di riserva del Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni;
- proseguimento dell'attività di finanziamento di interventi volti allo sviluppo produttivo, turistico, sociale ed economico del territorio provinciale, oltre alla salvaguardia del livello reddituale ed occupazionale anche nelle zone più periferiche, a valere sul Fondo per lo sviluppo locale.

I trasferimenti a **sostegno dell'attività di investimento dei Comuni** devono primariamente garantire il mantenimento del patrimonio comunale.

Compatibilmente con le risorse disponibili sul bilancio provinciale, è inoltre necessario proseguire nel sostegno di interventi che consentano di esprimere le potenzialità dei territori e che costituiscano volano per il loro sviluppo produttivo, turistico, sociale ed economico. Parallelamente, va mantenuto lo strumento del Fondo di riserva, che consenta l'intervento in caso di interventi urgenti legati all'erogazione di servizi essenziali quali ad esempio le opere igienico-sanitarie, le infrastrutture di connessione viaria, la messa a norma/in sicurezza di edifici pubblici ecc..

Per quanto attiene, in particolare, all'edilizia scolastica di competenza dei Comuni (scuole per l'infanzia, scuole primarie e secondarie di primo grado) e a quella relativa agli asili nido si rinvia alla politica 1.1.1.

3. IL QUADRO FINANZIARIO

L'economia di fronte alla guerra[1]

3.1 Il quadro internazionale

L'invasione russa dell'Ucraina nel febbraio del 2022 ha complicato un quadro economico italiano e europeo che sembrava dovesse proseguire il forte trend di rimbalzo post-pandemico che aveva caratterizzato il 2021 (+6,6% del PIL in Italia, +5,3% nell'area euro). Tensioni sui prezzi di materie prime ed energia si erano già manifestate a partire dall'autunno del 2021, ma si riteneva che fossero temporanee, in quanto dovute a strozzature nell'offerta di fronte all'inattesa rapida ripresa del commercio mondiale e alle difficoltà dei trasporti, soprattutto marittimi, per la non risolta situazione pandemica in alcuni paesi asiatici, particolarmente in Cina. Di più, mentre negli USA si manifestavano i classici effetti di inflazione da domanda (per l'enorme sforzo di sostegno all'economia compiuta sia dalla FED che dal bilancio federale, con risultante carenze di manodopera e rapida crescita dei salari), in Europa, che solo nel corso del 2022 avrebbe dovuto recuperare completamente i livelli di reddito persi dal 2019, questi effetti erano largamente assenti, facendo prefigurare la possibilità di una cauta *exit strategy* dalle politiche fiscali e monetarie straordinariamente espansive introdotte per contrastare la pandemia.

La guerra in Ucraina ha complicato il quadro e soprattutto, lo ha reso molto più incerto. La guerra in corso (e le sanzioni economiche che sono state varate nei confronti della Russia) sta influenzando l'economia europea (e mondiale) attraverso una *molteplicità di canali*: il forte aumento dei prezzi dell'energia (gas e petrolio, per l'incertezza sulle forniture) e di cereali (per il ruolo importante che Russia e Ucraina hanno nella produzione di grano); la carenza di alcuni materiali rari (per esempio, il litio), largamente prodotti nei due paesi e che vengono usati in numerose catene produttive industriali; il blocco delle esportazioni alla Russia, per le sanzioni; conseguenze finanziarie negative, per il blocco delle riserve in valuta estera della banca nazionale e di altre istituzioni finanziarie russe, con il rischio che il paese non sia in grado di pagare i propri debiti nei confronti di banche e investitori occidentali. A tutto questo naturalmente si aggiunge l'incertezza indotta dalla guerra e la conseguente potenziale perdita di fiducia sulla prospettive economiche future di consumatori e imprese occidentali. Questi effetti depressivi e inflattivi della guerra in Ucraina sono comuni

[1] I primi quattro paragrafi sono frutto del contributo del professor Massimo Bordignon, ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano, membro dell'European Fiscal Board, un Comitato di consulenza del Presidente della Commissione Europea, e componente del Comitato provinciale per la Modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo per la XVI Legislatura.

a tutti i paesi europei, ma naturalmente sono molto più gravi per alcuni (come Germania e Italia, per la dipendenza dal gas russo, o i paesi baltici, per la loro maggiore apertura al commercio con la Russia) che per altri.

Ciò nonostante, le stime dei principali previsori internazionali continuano a essere mediamente *positive* per l'economia europea sia nel 2022 che nel 2023. Nelle sue previsioni di Primavera (maggio 2022), la Commissione europea prevede un forte rallentamento della crescita europea nel 2022 rispetto a quanto ipotizzato solo pochi mesi prima (-1,7%), ma con un gradiente ancora positivo (+2,7%), trend che dovrebbe confermarsi anche nel 2023 (+2,3%). L'inflazione è invece stimata in forte crescita (+6,1%) nel 2022 rispetto a quanto originariamente previsto (+2,6%), ma è ancora ipotizzata ridursi rapidamente, al 2,7%, nel 2023.

Le ragioni di queste stime ancora complessivamente positive, nonostante la guerra, sono molteplici. In primo luogo, per quanto rilevante in alcuni settori (l'esportazione di prodotti energetici e altre materie prime), la Russia ha complessivamente un'economia troppo piccola (un decimo di quella cinese) per poter influenzare in modo determinante le economie europee. C'è inoltre ancora in corso in tutta Europa il recupero dell'attività economica persa con la pandemia, recupero oltretutto non ancora concluso, soprattutto per alcuni paesi (come Italia, Spagna e Germania) e per alcune componenti del prodotto, come i servizi. In particolare, nonostante la crescita dei prezzi al consumo, ci si aspetta che i consumi continuino a espandersi, sostenuti da risparmi forzati indotti dalla pandemia e dalle buone condizioni del mercato del lavoro; gli investimenti pubblici in Europa risentono favorevolmente delle risorse della RRF (*Recovery and Resilience Facility*) e quelli privati dei tassi di interesse (reali) ancora molto bassi. Infine, in tutta Europa i governi sono intervenuti, sia pure in diversa misura e con strumenti diversi, per ridurre lo shock indotto dall'incremento dei prezzi dell'energia sull'attività economica, calmierando i rincari maggiori con riduzioni di imposte, proteggendo i consumatori più poveri con trasferimenti e le imprese più energivore con strumenti fiscali eccezionali.

Tuttavia, la vera cifra del momento attuale è la *grande incertezza,* in particolare sulla durata del conflitto e sulla sua possibile estensione, con ulteriori effetti economici e geo-politici. L'incertezza è stata valutata talmente elevata che per la prima volta nella sua storia la Commissione Europea, in linea con quanto fatto da altri organismi internazionali (FMI, BCE, OCSE etc.), si è sentita obbligata a presentare *scenari diversi* nelle sue previsioni di primavera, sulla base di ipotesi diversi sulla durata e conseguenza del conflitto. Da sottolineare che tutti questi scenari alternativi sono più negativi di quelli presentati nello scenario base prima ricordato. In quello più negativo (costruito sull'ipotesi di una guerra che si estende al 2023 e che comporta un blocco totale delle importazioni di gas dalla Russia già nel 2022), l'economia europea rimarrebbe sostanzialmente stazionaria nel 2022 e 2023, e alcune delle maggiori economie, come la Germania e l'Italia, entrerebbero in recessione. L'inflazione salirebbe a sfiorare il 9% in media nell'area euro nel 2022, per ridursi solo più debolmente nel 2023.

3.2. I dilemmi della politica economica

Lo shock indotto dalla guerra e i rischi di stagflazione pongono la politica economica di fronte a scelte difficili. L'incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime rappresenta essenzialmente uno shock *una tantum* dovuto all'improvviso peggioramento delle *ragioni di scambio*; consumatori e imprese europei sono stati e saranno costretti a trasferire più reddito ai produttori per ottenere questi input. Il problema è che i produttori sono in larga misura residenti in paesi non europei e spenderanno solo in piccola parte il proprio reddito addizionale in beni e servizi prodotti in Europa. In altri termini, lo shock induce una perdita di reddito netta per imprese e consumatori europei, perdita inevitabile nel breve periodo e su cui la politica economica può fare ben poco. La situazione è molto diversa, per esempio, a quella degli USA, che invece producono al proprio interno la maggior parte dei combustibili e delle materie prime. In questo caso, l'incremento dei prezzi (in particolare del petrolio, i cui prezzi sono determinati a livello mondiale) rappresenta una redistribuzione interna di risorse tra consumatori e produttori, non una perdita netta di reddito.

Per la politica monetaria europea il problema principale è evitare che lo shock al *livello* dei prezzi si tramuti in uno shock *al tasso di crescita* dei prezzi, cioè conduca ad una crescita continua dei prezzi[2], via via che i produttori scaricano sui prodotti finali i maggiori costi di produzione e i lavoratori chiedono salari più alti per compensarli dell'incremento del costo della vita. Il rischio è che questo innesti una spirale prezzi-salari-prezzi simile a quella che è stata alla base della grande inflazione degli anni Settanta e Ottanta del secolo scorso, dopo lo shock petrolifero innestato dalla guerra del Kippur.

A questo fine, la BCE ha già deciso la sospensione dei programmi di acquisto di titoli pubblici[3] e ha annunciato un incremento del tasso di policy dello 0,25% a luglio di quest'anno, che sarà seguito da ulteriori incrementi a settembre (tra lo 0,25% e lo 0,5%) e ancora a fine anno se necessario, sulla base dell'evoluzione delle previsioni di inflazione. È opportuno sottolineare che si tratta per il momento solo di annunci; i tassi attuali di policy praticati dalla BCE sono ancora *negativi* (il tasso che la BCE paga sui depositi bancari delle banche commerciali è -0,50%), per cui anche i due interventi finora annunciati servirebbero solo a portarli in area positiva. Il problema è che i tassi di interesse nell'area euro hanno già cominciato a salire rapidamente, sia per il gioco delle aspettative che per gli effetti di contagio dei tassi USA, già aumentati più volte dalla FED e con un'evoluzione prevista più rapida di quella europea. Lo spostamento di capitali dall'area dell'euro a quella del dollaro ha già provocato un apprezzamento del

[2] La definizione corretta di inflazione.

[3] Cioè il programma ATT, introdotto nel 2015 per evitare i rischi di deflazione, mentre il nuovo programma PETT, introdotto per contrastare la pandemia, è già stato concluso a marzo 2022.

cambio e una caduta dei corsi dei titoli pubblici, con conseguente apprezzamento dei tassi di interesse. La BCE ha anche annunciato la fine dei programmi di prestito agevolati (a tassi negativi) a medio termine alle banche commerciali, per ridurre la liquidità immessa nel sistema.

L'intervento della BCE, in realtà abbastanza limitato viste la situazione attuale e le stime crescenti di inflazione, ha lo scopo di prevenire la formazione di aspettative inflazionistiche, segnalando agli operatori che non accetterà un incremento eccessivo dei prezzi anche a costo di indurre una contrazione dell'economia. Visto che l'inflazione in Europa è essenzialmente un'inflazione da costi e non da domanda, l'intervento è in parte sfortunato; tuttavia, è difficile immaginare che la BCE avrebbe potuto agire diversamente, soprattutto alla luce del fatto che anche l'inflazione "core" (cioè al netto degli incrementi dei prezzi energetici e delle materie) sta dando segnali di crescita (al 3,2%) superiori all'obiettivo della BCE. Il problema casomai è l'effetto che questo annuncio ha avuto sull'ampliamento dello *spread* rispetto al Bund tedesco dei paesi periferici dell'euro (Italia in primis), un punto su cui torneremo successivamente.

La crescita dei prezzi al consumo ha naturalmente anche un *effetto negativo* sulla domanda aggregata perché l'aumento dei prezzi incide negativamente sui consumi. Il problema è che *la politica fiscale*, anche nei paesi che ancora hanno spazi di bilancio, può fare poco per sostenere la domanda, perché rischierebbe altrimenti di alimentare ulteriormente l'inflazione, costringendo la BCE ad interventi ancora più massicci per ridurla. Si tratta del dilemma fondamentale della *stagflazione*; politiche fiscali e monetarie contraddittorie rischiano di annullarsi a vicenda e peggiorare la situazione.

Questo non significa tuttavia che la politica di bilancio sia del tutto inutile. Quello che la politica fiscale può fare in questo contesto è attuare *politiche redistributive* a vantaggio dei consumatori più poveri (i più colpiti dall'incremento dei prezzi della benzina e delle bollette energetiche) e delle imprese la cui produzione maggiormente dipende dall'uso di energia. Un po' in tutta Europa (Italia compresa) i governi stanno intervenendo in questa direzione. Comunque, in molti casi, l'intervento ha preso anche la forma di riduzioni alla crescita dei prezzi energetici agendo sul lato fiscale (riduzioni di accise e Iva), oltre che a interventi diretti di sostegno al reddito. Per quanto comprensibili da un punto di vista politico, interventi generalizzati in riduzione dei prezzi energetici dovrebbero essere evitati o ridotti al minimo perché rischiano di aumentare (o di non far ridurre abbastanza) la domanda di energia. Come si è già osservato, non c'è alternativa al fatto che nel breve termine consumatori e imprese europee sono costretti a pagare una maggiore bolletta energetica. Va anche ricordato che in una prospettiva di medio-lungo termine i prezzi sui combustibili fossili devono comunque aumentare, per accompagnare e stimolare la transizione energetica.

3.3. L'economia italiana

3.3.1 *La congiuntura*

L'economia italiana segue abbastanza strettamente l'andamento della congiuntura europea. È ormai evidente che le stime puntuali presentate nel DEF di aprile 2022 (basate sull'ipotesi di una conclusione rapida del conflitto in Ucraina) e che prevedevano una crescita tendenziale del PIL del 2,9% nel 2022 (2,3% nel 2023) e programmatica del 3,1% (del 2,4% nel 2023) sono eccessivamente ottimistiche. Tuttavia, le stime restano ancora nettamente positive per il prossimo biennio. La Commissione europea, per esempio, stima una crescita del PIL del 2,4% nel 2022 e dell'1,9% nel 2023; la Banca d'Italia, nell'ultimo bollettino di giugno, parla invece di 2,6% nel 2022 e del 1,6% nel 2023.

Sulle prospettive economiche di breve periodo spingono positivamente diversi fattori: il forte abbrivio della crescita del 2021, i risparmi accumulati delle famiglie, le buone condizioni del mercato del lavoro, il recupero del turismo. Assieme agli interventi decisi dal governo per contrastare lo shock energetico (i 200 euro per famiglie più poveri e la riduzione temporanea di Iva e accise sui combustibili), che si aggiungono ai vari bonus (residui della pandemia) ancora in vigore, questi elementi dovrebbero essere in grado di sostenere i consumi, nonostante l'incremento dei prezzi. Le risorse del PNRR, viceversa, dovrebbero sostenere gli investimenti pubblici, già fortemente cresciuti nel 2021, rispetto non solo al 2020 ma anche al 2019. Anche la produzione manifatturiera italiana, smentendo tutte le previsioni, ha dato segnali di forte resilienza, con una crescita superiore a quella tedesca e francese, nonostante lo shock all'offerta e i vincoli sulle materie prime. La pesantissima ristrutturazione dell'industria italiana nell'ultimo decennio sta evidentemente dando i suoi frutti. Naturalmente, su questo scenario positivo, come per il resto dell'Europa, incombe il rischio di un aggravamento e un'estensione del conflitto in Ucraina, del resto già discusso in alcuni scenari più negativi presentati nello stesso DEF.

Sulla base di questo scenario base, anche le condizioni di finanza pubblica presentano un andamento positivo nel breve periodo. Grazie alla forte crescita economica registrata del 2021, il rapporto debito su PIL si è ridotto dal 155% del 2020 al 150,6% dell'anno successivo; e il DEF del governo stima un'ulteriore riduzione nei prossimi due anni, fino a raggiungere il 145% nel 2023. Il deficit pubblico, dal 5.6% del PIL ancora nel 2022, dovrebbe gradualmente ridursi gli anni successivi, fino a scendere attorno al 3,3% nel 2024. Nonostante il rallentamento della crescita reale rispetto a quanto previsto dal DEF, queste stime sono sostanzialmente confermate anche da revisori indipendenti, come l'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB), nella analisi dettagliata di maggio 2022. In particolare, l'aumento, superiore al previsto, dell'inflazione, gonfia il reddito nominale e aumenta il gettito delle entrate fiscali *ad valorem* (come l'Iva), generando, con un debito pubblico in larghissima parte fisso in termini nominali,

un aumento del denominatore superiore al numeratore[4]. Nelle sue analisi di robustezza, cioè anche considerando vari possibili shocks a crescita e interessi, l'UPB stima per esempio che il rapporto debito su PIL si ridurrà comunque nei prossimi due anni con una probabilità molto elevata, attorno al 70%.

3.3.2 *I problemi strutturali: crescita economica e debito pubblico*

I problemi italiani purtroppo non sono però solo congiunturali, ma di lungo periodo. Il tema fondamentale qui è rappresentato dalla *crescita economica*, che come noto è stata praticamente inesistente in Italia nell'ultimo ventennio. È opportuno ricordare a questo proposito che le organizzazioni internazionali ancora accreditano il paese (nonostante l'accelerazione attuale, che però costruisce su una caduta del PIL reale del 9% nel 2020 ed è pesantemente sostenuta dal bilancio pubblico) di una crescita potenziale annua attorno allo 0,4-0,6%, cioè un punto circa inferiore alla crescita media dei paesi dell'euro. Le speranze di un'accelerazione della crescita futura sono concentrate sul *Piano di Ripresa e Resilienza* (PNRR) che il governo ha presentato l'anno scorso (circa 230 miliardi da spendere entro giugno 2026) e che è finanziato da trasferimenti (per circa 70 miliardi) e da prestiti agevolati da parte del bilancio europeo per la restante parte del Piano[5]. Il Piano è molto articolato: si prevedono 527 passaggi, tra traguardi intermedi (*milestones*) e obiettivi finali, che devono tutti essere scrupolosamente rispettati, semestre su semestre, perché la Commissione trasferisca le risorse pattuite in 10 rate semestrali[6].

Il Piano si compone di un insieme di riforme e di spese destinate in larga parte alle infrastrutture (per oltre il 70% del totale). La speranza è che l'insieme di *riforme* (che dovrebbero attenuare alcuni colli di bottiglia che a lungo hanno frenato la crescita italiana, come la lentezza della giustizia civile, la bassa concorrenza, l'elevato livello di evasione, l'inefficienza della pubblica amministrazione etc.) e di *investimenti infrastrutturali* (ambiente, mobilità, reti digitali, ma anche capitale umano, scuola, università, sanità) dovrebbero consentire un'accelerazione della crescita economica anche al di là del periodo 2021-26, quando la crescita verrà sostenuta dalla spesa addizionale finanziata con il PNRR. Le stime del governo, ma anche di valutatori esterni affidabili (come la Banca d'Italia), suggeriscono che un'attuazione corretta del Piano potrebbe in

[4] Anche se dovrebbe ricordarsi che sul reddito nominale incide il deflatore del PIL, non il tasso di crescita dei prezzi al consumo. Il primo, che registra solo l'evoluzione dei prezzi interni, è in una situazione come questa, di shock dei prezzi all'importazione, molto inferiore al secondo; il 3% invece che il 6% nelle stime del DEF.

[5] 30 miliardi in realtà arrivano da fondi nazionali (PNC), ma sono sottoposti alle stesse tempistiche e valutazione dei restanti fondi europei.

[6] Il 13% delle risorse complessive è stato anticipato ad agosto 2021. Si ricordi che il PNRR è una *facility* non un *fund*, come scorrettamente indicato dalla stampa nazionale. Questo significa che le risorse devono prima essere anticipate dal paese beneficiato e poi rimborsate, se il controllo offre risultati positivi, dalla Commissione.

effetti raggiungere l'obiettivo cercato, cioè un'accelerazione della crescita strutturale italiana all'1,4%, riportandola così in linea con la crescita media europea.

Quanto sia importante la futura crescita anche per l'altro grande problema strutturale del paese, l'elevato debito pubblico, è dimostrato dalle simulazioni recenti dell'UPB già ricordate. Assumendo come dato lo scenario disegnato dal DEF fino al 2025, il rapporto UPB si domanda cosa succederebbe se successivamente, con la fine delle risorse straordinarie del PNRR, la crescita economica tornasse ai livelli precedenti (lo 0,4% già citato), oppure se si ponesse strutturalmente su un livello più elevato. Le stime mostrano che dopo il 2025, il rapporto debito su PIL riprenderebbe a salire, fino a raggiungere di nuovo il 150% nel 2031, se la crescita fosse ancora dello 0,4%; si ridurrebbe al 135% nello stesso anno se la crescita fosse dell'1,1% (la media della crescita nel quinquennio precedente alla pandemia); scenderebbe infine al 125% se l'obiettivo del PNRR venisse raggiunto e la crescita strutturale fosse dell'1,4%.

Il forte ampliamento dello spread BTP-Bund (che ha raggiunto quasi i 250 punti base, dai poco più di 100 di soli 6 mesi fa) a seguito della nuova intonazione della politica monetaria annunciata dalla BCE a giugno 2022 rappresenta un'ulteriore fonte di preoccupazione, segnalando che la situazione sul fronte delle finanze pubbliche potrebbe complicarsi più rapidamente del previsto. Come si è osservato, l'alta inflazione e la lunga durata media del debito (7,6 anni) rendono l'inasprimento dei tassi un problema poco rilevante nell'immediato, perché solo la parte del debito in scadenza verrebbe influenzata dai più alti tassi di interesse, anche se questi dovessero consolidarsi. Vista l'elevata inflazione, i tassi di interesse *reali* (cioè al netto dell'inflazione), quelli maggiormente rilevanti per la sostenibilità del debito, restano ancora negativi. Inoltre, al momento circa il 30% del debito pubblico italiano è detenuto dall'eurosistema (il 26% dalla sola Banca d'Italia) e su questa parte del debito il Tesoro italiano non paga neanche interessi, in quanto rimborsati al paese come parte dei guadagni da signoraggio dell'eurosistema. La BCE ha inoltre già annunciato che i titoli acquistati verranno mantenuti nel bilancio almeno fino al 2024, rinnovandoli se necessario alla scadenza con flessibilità[7].

Tuttavia, il rapido ampliamento dello spread segnala che agli occhi degli investitori internazionali il problema della sostenibilità del debito italiano, come quello di altri paesi euro ad alto debito, non è stato ancora risolto definitivamente, nonostante i passi avanti compiuti durante gli anni della pandemia con l'emissione di titoli di debito comune per il finanziamento del New generation-Eu. Per quello che riguarda in particolare lo spread italiano, questo riflette sia le tematiche proprie italiane già ricordate (le preoccupazioni sulla crescita e l'attuazione del PNRR, il rischio politico generato dall'avvicinarsi delle prossime elezioni) che la generale evoluzione delle politiche europee, su cui ora puntiamo l'attenzione.

[7] Cioè, se ritenuto necessario, acquistando un titolo dal paese x al posto di un titolo a scadenza del paese y. Al momento, questo è l'unico strumento annunciato dalla BCE per garantire uniformità nella trasmissione della politica monetaria, cioè per ridurre l'ampliamento dello spread. Si veda più avanti nel testo.

3.4. Sviluppi europei

Un problema di fondo, che ovviamente impatta anche sulla percezione dei mercati sul futuro dell'Unione Europea (UE) e di conseguenza anche sulla crescita e l'unità dell'area, è che di fronte alla crisi Ucraina, la UE non è stata finora in grado di mostrare la stessa unità di intenti dimostrata nei confronti della pandemia. Si è raggiunto, al prezzo di continui compromessi, l'unanimità sulle decisioni relative all'imposizione di sanzioni alla Russia, ma non si sono fatti progressi in merito ad altre decisioni comuni che pure sarebbero sembrate ovvie vista la minaccia collettiva rappresentata dall'invasione da parte della Russia. Per esempio:

1) non sono stati stanziati altri fondi comuni per affrontare la crisi energetica né si sono fatti progressi per quello che riguarda una politica energetica comune di sicurezza sugli approvvigionamenti. L'unico progresso fin qui raggiunto è rappresentato dalla proposta ***RepowerEU*** della Commissione, che è però solo un modo per riutilizzare i soldi non spesi dal New generation-Ue (Ng-Eu)[8];
2) nonostante le pressioni italiane, non ci si è messi d'accordo per usare il potere di *monopsonio* della UE nei confronti del gas russo imponendo un tetto al gas o una tariffa sulle vendite[9];
3) non ci si è messi d'accordo nemmeno su un progetto europeo comune per finanziare la ricostruzione dell'Ucraina, una volta conclusa la guerra, benché sia ovvio e già pattuito con gli USA, che l'onere di questa ricostruzione toccherà ai paesi europei;
4) la Germania, ma anche altri paesi, hanno deciso per un deciso riarmamento, ma al momento anche questo sta avvenendo paese per paese, all'interno dell'ombrello della Nato, senza un progetto comune per una difesa europea.

Dietro queste difficoltà ci sono naturalmente forti divergenze economiche e politiche tra i paesi europei, ma anche vincoli istituzionali che ne rendono difficoltose le decisioni. Per le materie fondamentali, quali la fiscalità europea o la difesa o l'energia, le decisioni devono essere assunte all'unanimità del Consiglio Europeo, che naturalmente magnifica le capacità di veto di ogni singolo paese.

[8] Si ricorda che il Ng-Eu prevedeva una dotazione complessiva di 750 miliardi di euro, 390 di trasferimenti e il resto di prestiti agevolati da parte del bilancio europeo. Ma mentre tutti i paesi hanno utilizzato i trasferimenti, molti (non l'Italia) hanno per ora preferito rinunciare ai prestiti, in quanto in grado di finanziarsi a condizioni simili sui mercati internazionali, senza dover soggiacere ai pesanti condizionamenti europei sulle modalità di spesa di queste risorse. Al momento, restano circa 230 miliardi di prestiti non accesi. La Commissione propone di accelerare i tempi previsti per la decisione definitiva dei paesi (originariamente prevista per giugno 2023) e di usare le risorse residue per ulteriori prestiti ai paesi che li richiedono per rafforzare l'indipendenza energetica dalla Russia. Per l'Italia potrebbe significare qualche altro miliardo (si parla di 4-5 miliardi) di prestiti agevolati.

[9] Se è vero che l'Italia o la Germania possono solo comprare gas dalla Russia per la presenza dei gasdotti è anche vero che la Russia può vendere il suo gas, per la stessa ragione, solo ai paesi europei, una situazione che potrebbe essere usata a proprio vantaggio se i compratori europei agissero in modo coordinato.

Proposte sono state avanzate (anche dal Presidente del Consiglio italiano oltre che dal Presidente francese) per superare il vincolo dell'unanimità a favore della maggioranza qualificata, ma per il momento senza successo. Un'ipotesi alternativa potrebbe essere quella di una *enhanced cooperation* (cooperazione rafforzata), prevista dai Trattati, per procedere all'integrazione di solo alcuni paesi su alcune politiche, ma anche queste trovano al momento forti resistenze, perché rafforzerebbero ulteriormente le divisioni tra paesi europei.

Un tema, più rilevante per il medio-lungo termine che per l'immediato, dove queste difficoltà politiche europee possono finire con l'avere un effetto determinante concerne lo sviluppo degli scambi internazionali, la cosiddetta "globalizzazione". Mentre l'iper-globalizzazione del periodo 1986-2006 è sicuramente finita (perché basata su eventi irripetibili, quali lo sviluppo dell'economia dell'informazione, la caduta del muro di Berlino e l'apertura ai commerci internazionali di decine di paesi e letteralmente miliardi di persone), gli scambi commerciali hanno continuato ad ampliarsi, seppure a tassi di crescita minori che in passato. Anche il rimbalzo post-pandemico (per la manifattura, meno per i servizi) è stato molto forte, con il commercio internazionale che già nel 2021 ha recuperato e superato i livelli del 2019, nonostante la caduta tuttavia del 2020.

Tuttavia, già la pandemia e le strozzature all'offerta nel periodo post-pandemico avevano messo in luce i rischi di *catene globali del valore* troppo lunghe, che finiscono con il bloccarsi durante shock globali, spingendo verso il rimpatrio di produzioni verso il mondo occidentale (il cosiddetto *reshoring*). La guerra in Ucraina ha ulteriormente spinto il processo, mettendo in luce i rischi di legarsi per l'approvvigionamento di materie prime e tecnologia a paesi non affidabili politicamente. A questo si aggiunge il conflitto, per ora solo commerciale ma sempre più forte, tra i paesi dominanti del momento, Cina e USA. Il rischio è che la guerra in Ucraina spinga verso un'ulteriore frammentazione degli scambi mondiali (il *decoupling*, per usare l'espressione usata nella letteratura), con due poli fondamentali, Cina-Russia da un lato e democrazie occidentali (più Giappone e Corea del Sud) dall'altro[10]. Il problema, come anche mostrato da stime e simulazioni del Fondo Monetario, è che una simile frattura svantaggerebbe soprattutto l'UE, priva di materie prime e molto più dipendente per la propria crescita dagli scambi internazionali. Un abbandono del multilateralismo potrebbe avere conseguenze molto pesanti per i paesi europei, maggiori che per Cina e USA. Mentre i leader europei più attenti sembrano consci del rischio, le divergenze e i limiti decisionali della UE rendono difficile per questa assumere una posizione autonoma non dipendente dalla visione e dagli interessi statunitensi.

[10] Gli americani hanno cominciato a teorizzarlo. Ha generato molto impressione nel dibattito internazionale un discorso recente del segretario del tesoro americano, Janet Yellen, che ha esplicitamente sostenuto l'esigenza di un friendly reshoring, ilrimpatrio di produzioni e scambi all'interno dei paesi "amici", soprattutto per quello che riguarda le produzioni ad alta tecnologia.

Questa generale difficoltà a trovare accordi soddisfacenti tra i paesi europei ha un impatto diretto anche su temi più immediati. Per esempio, come noto, la Commissione europea ha deciso[11] di prorogare la clausola di sospensione del Patto di Stabilità e Crescita, introdotta nel marzo del 2020, e che avrebbe dovuto essere eliminata a partire da gennaio 2023. La giustificazione addotta è che l'incertezza generata dalla guerra e il rischio di un improvviso peggiorare degli eventi avrebbe potuto finire con il rendere intempestiva la decisione, costringendo magari la Commissione a reintrodurre la clausola subito dopo averla eliminata. Ma dietro la decisione c'è anche il fatto che nonostante un processo di consultazione pubblica sulle regole fiscali europee lanciato e concluso nel 2021 e un ampio dibattito accademico e politico, non c'è ancora sufficiente accordo tra i paesi europei per una revisione del Patto. La Commissione ha dunque preferito prendere tempo, piuttosto che presentare una proposta che avrebbe potuto finire con l'essere respinta dal Consiglio.

3.5. Il Quadro della finanza provinciale

Il 2021 doveva rappresentare l'anno della svolta dopo la pandemia e dal 2022 si sarebbe dovuti rientrare in un percorso di normalizzazione delle dinamiche dell'economia. Purtroppo le difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni fattori produttivi e la ripresa dell'inflazione che hanno iniziato a manifestarsi già a fine 2021 e, successivamente, il conflitto in Ucraina accompagnato da un incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, ancora una volta hanno mutato radicalmente il contesto economico e sociale, in particolare in Europa. Il clima che prevale sia a livello nazionale che internazionale e, conseguentemente, anche a livello locale è quello dell'incertezza.

Tuttavia, le previsioni circa la dinamica del Pil provinciale rimangono positive e addirittura più sostenute di quelle nazionali, in quanto, ai fattori che stanno impattando sull'intera economia del territorio nazionale - ripresa in corso post pandemia, buone condizioni del mercato del lavoro, risorse del PNRR e del PNC, risorse dei Fondi strutturali della programmazione europea 2021-2027 (FSE+, FESR, FEASR), misure varate dal Governo nazionale per fronteggiare gli effetti sulle famiglie e sulle imprese derivanti dall'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, ecc. – si aggiungono gli effetti delle misure varate dal Governo provinciale. In particolare a partire dalla L.P. n. 7 del 2021, oltre a garantire ristori ai lavoratori, alle famiglie e alle imprese, sono state varate specifiche misure a sostegno dello sviluppo dell'economia del territorio, che vengono implementate anche con la manovra di assestamento 2022. Tali misure hanno riguardato e riguardano il sostegno agli investimenti degli operatori economici e delle

[11] Per essere precisi, la Commissione ha fatto una proposta, che deve essere poi approvata dal Consiglio. Ma per come le cose funzionano in Europa e i meccanismi decisionali, la proposta sarà senz'altro accolta anche dai paesi membri, cioè dal Consiglio.

famiglie, interventi di contesto, investimenti in opere pubbliche, sostegno ai consumi delle famiglie.

Con riferimento all'ambito locale, si richiamano inoltre ulteriori elementi che possono concorrere anche nei prossimi anni al sostegno del Pil locale. Primo fra tutti, l'effetto delle maggiori risorse garantite dall'accordo con lo Stato siglato a fine 2021, che, oltre al riconoscimento di arretrati per 90 milioni di euro, apporta al bilancio provinciale oltre 100 milioni di euro in via strutturale utilizzabili per il sostegno delle politiche dei prossimi anni.

Si citano inoltre i finanziamenti statali per la realizzazione di strutture sportive e infrastrutture connesse alle Olimpiadi invernali del 2026. Il riferimento è poi alle risorse che saranno mobilitate dai fondi mobiliari e immobiliari attivati per il tramite di Cassa del Trentino oltre ad altri strumenti specifici, in particolare nel settore alberghiero, anche in vista delle Olimpiadi invernali del 2026, e nel settore dell'agricoltura, che, con il coinvolgimento degli operatori del settore bancario, potranno amplificare l'effetto leva dei contributi provinciali.

Nell'ambito del presente documento è necessario un riferimento alla riforma fiscale in corso a livello nazionale. Già con la legge di bilancio dello Stato per il 2022, il Governo ha previsto un primo alleggerimento della pressione fiscale sulle famiglie e sulle imprese, intervenendo sull'IRPEF e sull'IRAP. Relativamente all'IRAP è stato disposto il venire meno dell'imposta per le persone fisiche esercenti attività commerciali, arti e professioni. In merito all'IRPEF sono stati modificati gli scaglioni di reddito e le relative aliquote, nonché le detrazioni per i redditi da lavoro dipendente e da pensione ed è stato rivisto il cosiddetto "bonus Renzi".

Tale prima riforma non genera impatti sul bilancio per il triennio 2022-2024. Con la medesima legge statale è stato infatti garantito strutturalmente, a decorrere dal 2022, l'integrale ristoro alle Regioni e Province autonome della perdita di gettito relativa ai tributi propri derivati (Irap e addizionale Irpef, interessata a seguito delle variazioni apportate alla base imponibile Irpef), pari per la Provincia autonoma di Trento a 12,6 milioni di euro.

Per quanto concerne invece la riforma dell'Irpef – tributo erariale devoluto – le Autonomie speciali hanno ottenuto l'inserimento di una specifica previsione normativa che prevede un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione di gettito per il triennio 2022-2024 per la parte non compensata dal venire meno delle detrazioni per i figli riassorbite nell'assegno unico universale.

Tali previsioni normative assumono particolare rilevanza tenuto conto che l'ordinamento statutario non contiene disposizioni specifiche a salvaguardia delle devoluzioni di tributi erariali a fronte di revisioni dell'ordinamento tributario da parte dello Stato.

In relazione alle predette disposizioni, sulla base dell'istruttoria svolta da un apposito tavolo di lavoro Stato-Autonomie speciali che ha quantificato puntualmente le somme spettanti a ciascuna Regione e Provincia autonoma, con

decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 marzo 2022, alla Provincia autonoma di Trento è stato garantito il ristoro della perdita di gettito pari a 106,5 milioni di euro nel 2022 e a 95,7 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023-2024. Rimane ad oggi aperta la copertura delle minori devoluzioni Irpef a valere dal 2025.

Peraltro, la riforma nazionale del sistema fiscale, il cui disegno di legge di delega al Governo è in discussione in Parlamento, potrebbe incidere ulteriormente sulle entrate tributarie nei prossimi anni; si cita a titolo di esempio la previsione contenuta all'articolo 5 di graduale superamento dell'Irap con priorità per le società di persone, gli studi associati e le società tra professionisti.

Al riguardo la Provincia si sta già muovendo unitamente alle altre Autonomie speciali per promuovere adeguate interlocuzioni con il Governo volte a tutelare le finanze provinciali, tenuto conto dell'importanza delle risorse in esame per garantire il finanziamento dell'esteso insieme di competenze che fanno capo alla Provincia medesima.

3.6. La dinamica delle entrate

In coerenza con quanto in precedenza rappresentato, dalle tabelle di seguito riportate risulta una dinamica crescente delle entrate tributarie (devoluzioni di tributi erariali e tributi propri) nel periodo 2022-2025, che da un valore pari a 3.838,6 milioni di euro del 2022 raggiungono un valore pari a 4.202,8 milioni di euro nel 2025. Tali importi tengono conto del minor gettito Irap, Irpef e addizionale all'Irpef derivante dalla manovra nazionale di riduzione della pressione fiscale approvata con la legge di bilancio dello Stato per il 2022.

La predetta dinamica delle entrate riflette una previsione di sostanziale conferma delle agevolazioni sui tributi propri attualmente in vigore, in particolare per quanto attiene all'IRAP. Per quanto riguarda l'addizionale Irpef, l'esenzione attualmente prevista per il 2022 per i redditi fino a 15 mila euro è estesa, con la manovra di assestamento, ai redditi fino a 25 mila euro, con un minore gettito e quindi con una maggiore disponibilità di risorse da parte delle famiglie di circa 30 milioni di euro.

Circa la voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia innanzitutto come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione delle minori entrate tributarie conseguenti alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021 che nel triennio 2022-2024 ammontano a circa 110 milioni di euro annui, mentre nel 2025 si riducono a circa 13 milioni di euro in quanto ad oggi non è previsto il rimborso del minore gettito Irpef. La voce include altresì le quote finali delle risorse dell'Unione Europea e dello Stato afferenti la programmazione 2014-2020, che incidono ancora in misura rilevante sul 2022 mentre vanno ad esaurirsi negli anni successivi. Non sono

incluse invece le risorse della nuova programmazione in quanto ad oggi non sono ancora stati approvati i piani operativi.

Al netto di tali poste, l'andamento della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2022, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento; è per tale motivo che si rilevano valori più contenuti rispetto a quelli del 2022.

Sul bilancio 2022 risulta inoltre possibile applicare un avanzo di amministrazione generato dalla gestione 2021 pari a 382,5 milioni di euro. Di tale importo una quota pari a circa 32,9 milioni di euro è rappresenta da somme vincolate e accantonate, aventi quindi una destinazione specifica (in particolare risorse statali a destinazione vincolata incassate a fine anno). Una ulteriore quota pari a 50 milioni di euro è rappresentata da arretrati afferenti i tributi sui giochi definiti in sede di accordo con lo Stato del novembre 2021, già iscritti sul bilancio 2022 ma erogati dallo Stato a fine 2021. Tale somma va quindi a sostituire stanziamenti già previsti in sede di bilancio iniziale non generando nuove disponibilità. La restante quota pari a circa 300 milioni di euro rappresenta invece avanzo libero, che può quindi essere destinato alla programmazione provinciale in sede di definizione dell'assestamento 2022. Lo stesso è stato generato principalmente da economie di spesa e da maggiori entrate tributarie rispetto agli stanziamenti conseguenti alla *performance* che ha caratterizzato il sistema economico nella seconda parte dell'anno 2021. Negli anni successivi, tenuto conto dell'incertezza che caratterizza l'attuale contesto, anche nel presente documento non sono state formulate previsioni relativamente all'ammontare dell'avanzo applicabile.

Circa la voce "Gettiti arretrati/saldi" la stessa nel 2022 ammonta a 330 milioni di euro. Oltre a gettiti arretrati già definiti in sede di accordo di Milano, tale importo include, innanzitutto, i rimanenti 40 milioni di gettiti arretrati afferenti i tributi sui giochi definiti con l'accordo del novembre 2021. Ulteriori 49 milioni di euro sono relativi a gettiti arretrati afferenti il Preu (prelievo erariale unico) del periodo 2004-2007 che fino ad oggi non erano stati riconosciuti. Tali somme non hanno formato oggetto dell'accordo con lo Stato del 2021 in quanto la spettanza non era posta in discussione (dal 2008 il Preu viene regolarmente attribuito alla Provincia); si trattava solo di procedere alla quantificazione e assegnazione da parte dello Stato. Di recente i confronti con il Ministero hanno sbloccato la situazione consentendo il riconoscimento sul 2022 delle risorse in esame. Nell'importo di 330 milioni di euro sono inclusi poi 170 milioni di saldi 2020. In sede di sottoscrizione degli accordi con lo Stato per il ristoro delle minori entrate del 2020 e del 2021 conseguenti agli effetti della pandemia da Covid 19 è stato previsto il riconoscimento da parte dello Stato di un volume di risorse tale da garantire a ciascuna Autonomia speciale una spettanza in

termini di devoluzioni di tributi erariali e di tributi propri corrispondente al valore medio delle spettanze 2017-2019. È stato altresì previsto che i necessari conguagli sarebbero stati definiti nell'anno n+2 (2022 per il 2020 e 2023 per il 2021) in considerazione del fatto che solo dopo due anni è possibile conoscere le spettanze effettive di ciascun esercizio. Pertanto nel 2022 è possibile ridefinire l'ammontare dei ristori statali e dei saldi del 2020 rispetto alle risorse già accertate a bilancio. Negli anni successivi, oltre a non replicarsi gli arretrati sui giochi, il volume delle risorse afferenti la voce "Gettiti arretrati e saldi" è condizionato dalla progressiva contrazione dei gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali definiti in sede di Accordo di Milano del 2009, e dalla difficoltà di previsione di eventuali saldi degli anni precedenti in relazione sia alla situazione di incertezza del contesto economico sia alla tematica dei ristori per le minori entrate del 2021. Si precisa peraltro che l'accordo siglato con lo Stato a novembre 2021 non ha riguardato le accise sul carburante ad uso riscaldamento che, se oggetto di un nuovo accordo, potranno alimentare i bilanci futuri anche con gettiti arretrati.

Infine, sugli anni 2023-2025 incide anche il "debito autorizzato e non contratto" autorizzato con le manovre precedenti per complessivi 200 milioni modulato in base ai crono programmi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa - il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Peraltro, le risorse accantonate variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Sulla base di quanto sopra rappresentato il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta pertanto nel 2022 ad un volume di 5.159,0 milioni di euro, per ridursi a circa 4,4 miliardi negli anni successivi. In merito si ribadisce che sugli anni successivi al 2022 non è computata alcuna quota di avanzo di amministrazione e alcune poste sicuramente saranno oggetto di incremento. Inoltre si evidenzia come sul 2022 abbia assunto un peso rilevante la voce "Gettiti arretrati/saldi".

Quadro di sintesi

	2022	2023	2024	2025
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	382,5	0,0	0,00	0,00
ENTRATE ORDINARIE	4.563,7	4.462,1	4.514,6	4.542,9
Gettiti arretrati/saldi	330,0	20,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	32,0	64,0	59,0
TOTALE ENTRATE	5.296,3	4.534,1	4.618,6	4.641,9
- accantonamenti per manovre Stato	-137,3	-180,9	-196,9	-196,9
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**5.159,0**	**4.353,2**	**4.421,8**	**4.445,0**

(in milioni di euro)

Dettaglio

	2022	2023	2024	2025
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (*)	**382,5**	**0,0**	**0,00**	**0,00**
Devoluzioni di tributi erariali	3.422,6	3.545,2	3.618,0	3.751,9
Tributi propri	416,0	388,5	434,8	450,9
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.838,6	3.933,7	4.052,8	4.202,8
Altre entrate	725,1	528,4	461,8	340,1
- di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022	119,1	108,3	108,3	12,6
ENTRATE ORDINARIE (**)	**4.563,7**	**4.462,1**	**4.514,6**	**4.542,9**
Gettiti arretrati/saldi	330,0	20,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	32,0	64,0	59,0
TOTALE ENTRATE	**5.296,3**	**4.534,1**	**4.618,6**	**4.641,9**
- accantonamenti per manovre Stato (***)	-137,3	-180,9	-196,9	-196,9
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**5.159,0**	**4.353,2**	**4.421,8**	**4.445,0**

(*) L'avanzo libero ammonta a 300milioni; la restante quota è rappresentata per 32,9 milioni di euro da quote accantonate e vincolate-dei quali 25,9 milioni già applicati con atto amministrativo - e per 50 milioni da gettiti arretrati già iscritti sul bilancio 2022.

(**) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistemapubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili.

(***) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportatasi aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia.

(in milioni di euro)

I predetti volumi risultano incrementati di risorse statali e comunitarie solo in parte già definite che saranno quindi interessate, anche nel 2022, da variazioni in aumento.

Come emerge dalla tabella di seguito riportata, tali risorse attengono innanzitutto alla copertura di spese connesse agli effetti di due eccezionali calamità: Vaia e Covid 2019, relativamente alle quali vi sono interventi ancora in corso di realizzazione. In secondo luogo il riferimento è alle risorse finalizzate ad uno specifico evento di rilevanza internazionale quale le Olimpiadi invernali del 2026. A tale scopo ad oggi sono già stati assegnati alla Provincia 120 milioni di euro per interventi infrastrutturali nel settore dei trasporti e della viabilità e circa 24 milioni di euro per interventi sulle strutture sportive; sono inoltre in via di assegnazioni ulteriori 58,3 milioni per altri interventi sulle infrastrutture.

Rilievo specifico assumono poi le risorse del PNRR e del PNC. Ad oggi risultano già iscritte a bilancio risorse per 123,5 milioni di euro, destinate ad incrementare sia in relazione a decreti Ministeriali già adottati che da adottare. Relativamente al territorio provinciale alle risorse che transitano sul bilancio della Provincia vanno ovviamente aggiunte quelle che vengono trasferite direttamente ad altri enti e soggetti pubblici e privati.

Inoltre, si renderanno disponibili le risorse della nuova programmazione comunitaria per il periodo 2021-2027 ammontanti complessivamente, compreso il cofinanziamento provinciale, a 642 milioni di euro, con un incremento di circa 120 milioni di euro rispetto a quelle della programmazione 2014-2020.

Ulteriori risorse che affluiscono al bilancio provinciale per specifiche finalità

	2022	2023	2024	2025	anni successivi
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAIA	31,6	3,5	9,3	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggioiri spese per Covid-19	13,3	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti Olimpiadi 2026 - già assegnati	4,9	36,1	51,0	17,5	22,2
Trasferimenti Olimpiadi 2026 - da assegnare			58,3		
Trasferimenti PNRR e PNC - già iscritti a bilancio*	86,2	7,9	16,2	9,6	3,5
Trasferimenti PNRR e PNC - da iscrivere a bilancio	Dato in evoluzione				
Risorse UE-Stato Fondi europei programmazione 2021-2027**	642,0				

* Le risorse non comprendono le assegnazioni ai Comuni che sono erogate per il traminte della Provincia

** Le risorse comprendono anche il cofinanziamento provinciale e le risorse FEASR che non transitano sul bilancio provinciale

(in milioni di euro)

3.7. Obiettivi finanziari

Nell'anno in corso e nel triennio successivo caratterizzato dall'afflusso al territorio delle risorse del PNRR e del PNC nonché delle risorse afferenti i fondi strutturali della nuova programmazione comunitaria 2021-2027 è obiettivo della Giunta provinciale garantire una allocazione complementare delle risorse del bilancio della Provincia, evitando sovrapposizioni e perseguendo quindi la migliore efficacia nel relativo utilizzo. Allocazione delle risorse che, ferma restando la necessità di garantire il funzionamento dei servizi e delle attività del sistema pubblico locale, nonché adeguate misure per supportare le famiglie e le imprese nel fronteggiare le criticità legate all'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali e alla ripresa dell'inflazione, dovrà essere volta a proseguire le azioni e gli interventi di rilancio del sistema economico locale e di tutela del sistema sociale secondo gli obiettivi e le politiche delineate nella seconda parte del presente documento.

La complementarietà dovrà essere garantita anche con riferimento alle altre risorse esterne mobilitabili sul territorio per raggiungere gli obiettivi contenuti nel Programma di sviluppo provinciale, come declinati nel presente documento in coerenza con i contenuti della Strategia per lo Sviluppo Sostenibile (SPROSS), la Strategia di specializzazione intelligente (S3) e, ovviamente con le direttrici del PNRR.

Il riferimento è innanzitutto ai fondi mobiliari e immobiliari in via di approntamento per il tramite di Cassa del Trentino (Fondo rigenerazione urbana, Fondo a sostegno del credito e dell'equity delle imprese, Fondi per la riqualificazione di alberghi in sofferenza o a rischio di chiusura) ma anche ad altri strumenti in grado di massimizzare l'effetto leva delle risorse pubbliche rispetto alle risorse private, alcuni già in via di strutturazione (Protocollo con le banche e gli enti di garanzia per il finanziamento a tassi agevolati di strutture alberghiere interessate ad un salto di qualità ma che versano in situazioni di difficoltà finanziarie e Fondo di rotazione con l'apporto di risorse da parte di CDP e del sistema bancario per investimenti nel settore agricolo). Il riferimento è inoltre allo strumento del parternariato pubblico-privato, in ordine al quale sono oggetto di analisi da parte dell'amministrazione alcune proposte presentate da promotori privati, alle risorse recuperate a debito per finanziare specifici investimenti, ma anche ad eventuali nuove iniziative di coinvolgimento di soggetti esterni alla finanza pubblica nella realizzazione di investimenti nonchè nella gestione di servizi e attività attualmente in capo al sistema pubblico.

Con specifico riferimento alle risorse del PNRR e del PNC è altresì obiettivo della Giunta provinciale quello di accedere direttamente o tramite altri enti e soggetti del territorio provinciale al finanziamento di tutte le tipologie di interventi coerenti con le caratteristiche del territorio locale, con il tessuto economico-sociale, con l'architettura istituzionale dello stesso e con la dinamica della finanza provinciale. L'obiettivo non deve essere solo quantitativo di massimizzazione

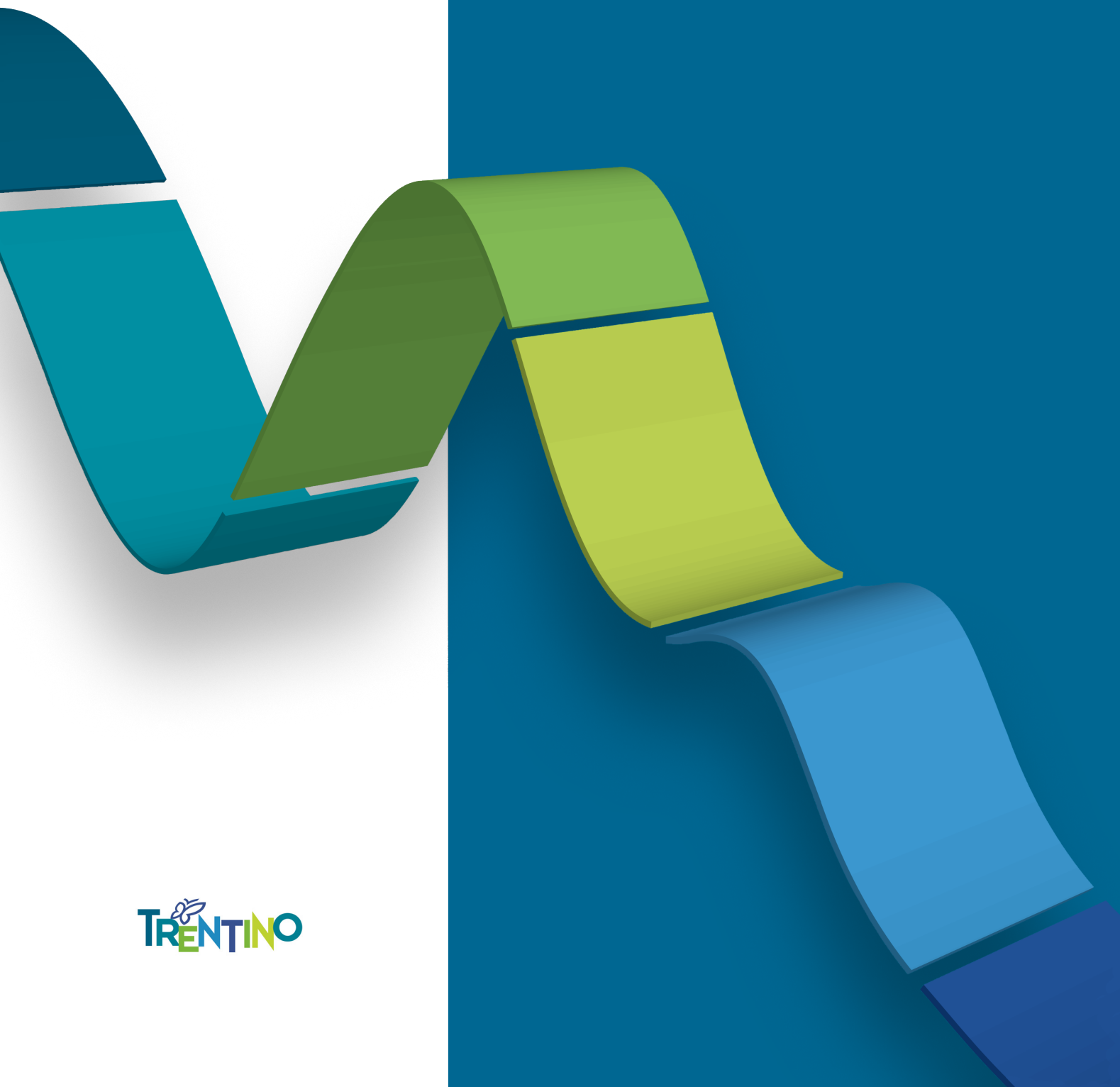
delle risorse che arrivano sul territorio, ma deve essere valutata anche la qualità degli investimenti e gli impatti finanziari generati dagli stessi in via ricorrente, tenuto conto che dovranno essere assorbiti dal bilancio provinciale. In tale aspetto la Provincia, attraverso la specifica organizzazione di cui si è dotata, oltre a coordinare le azioni delle strutture interne alla Provincia, svolge anche una funzione di regia nei confronti degli enti locali e degli altri enti del territorio. A ciò si aggiunge una funzione promozionale rispetto ai soggetti privati, anche attraverso le associazioni di categoria.

Il passo successivo dovrà essere quello di un impiego delle risorse nel rispetto delle tempistiche previste, aspetto che dovrà caratterizzare anche le risorse dei Fondi strutturali europei afferenti la nuova programmazione 2021-2027.

In tale contesto non dovrà peraltro essere persa di vista la necessità di garantire un sempre più efficiente utilizzo delle risorse, in particolare di quelle finalizzare alla gestione dei servizi e delle attività, e una efficace allocazione delle stesse nell'ottica di massimizzare il relativo impatto sul sistema locale. L'obiettivo del RRF (Recovery and Resiliens Facility) e conseguentemente del PNRR è quello di supportare riforme e investimenti che, rimuovendo ostacoli e finanziando interventi strategici, possono portare ad un significativo incremento strutturale della produttività dei territori e incidere quindi sui livelli di benessere della popolazione. Tale obiettivo deve essere fatto proprio nella gestione di tutte le risorse mobilitabili a livello provinciale. Ciò anche in considerazione del continuo espandersi dei bisogni legati sia a fattori contingenti (si pensi agli effetti della pandemia prima e del caro energia e della ripresa dell'inflazione ora) ma anche e soprattutto a fattori strutturali (invecchiamento della popolazione, cambiamenti climatici, ecc.) che rendono necessario disporre di volumi di risorse sempre crescenti.

Sotto il profilo finanziario dovrà poi proseguire l'azione di tutela e rafforzamento della speciale autonomia che caratterizza la Provincia autonoma di Trento, in relazione all'evolversi del quadro normativo nazionale, attraverso il raccordo con l'ordinamento statale. Gli interventi emergenziali necessari prima per fare fronte agli effetti della pandemia e ora in relazione all'incremento dei prezzi, nonché le significative manovre nazionali di alleggerimento della pressione fiscale hanno evidenziato rischi in ordine alla sostenibilità dell'autonomia. In tale aspetto occorre quindi riflettere su possibili azioni da porre in essere per rafforzare e qualificare l'autonomia del nostro territorio, caratterizzata dall'esercizio di estese competenze gestite in titolarità e in delega con assunzione delle relative spese. Nel frattempo risulta necessario proseguire le interlocuzioni con il Governo per fare fronte alle minori entrate che affluiranno al bilancio provinciale dal 2025 a seguito della riforma dell'Irpef approvata con la legge n. 234 del 2021. A ciò va aggiunto il perseguimento dell'obiettivo di garantire al territorio tutte le risorse di propria competenza, con la continuazione delle interlocuzioni con il Governo per addivenire ad una intesa sulle accise per il carburante ad uso riscaldamento.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



TRENTINO

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale

2023 | 2025



4 novembre 2022

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Documento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1992 del 4 novembre 2022.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

2023 | 2025

NADEFP

Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Provinciale

4 novembre 2022

INDICE

PREMESSA 5

1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE 7

1.1. Il contesto internazionale e nazionale 9

1.2. Il contesto provinciale 14

1.2.1 Il contesto economico 14

1.2.2 Il contesto sociale 25

1.2.3 Le prospettive dell'economia provinciale 34

Quadro di sintesi del contesto economico e sociale del Trentino 37

2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO 41

2.1. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 43

2.2. Le politiche e gli interventi rilevanti 45

Area strategica 1 45

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

Area strategica 2 66

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

Area strategica 3 94

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

Area strategica 4 115
Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

Area strategica 5 127
Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

Area strategica 6 139
Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

Area strategica 7 150
Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

3. IL QUADRO FINANZIARIO 167

I rischi di una tempesta perfetta 169

3.1. Il quadro internazionale 169

3.2. L'economia italiana e il quadro offerto dalla Nadef 171

3.3. Problematicità 172

3.4. Il quadro della finanza provinciale 174

3.5. La dinamica delle entrate 177

3.6. Obiettivi finanziari 181

ALLEGATO 185

1. Indicatori per area strategica del PSP 189

2. Indicatori di benessere equo e sostenibile BES 263

PREMESSA

Le considerazioni espresse in occasione della approvazione del DEFP 2023-2025 – invito a rileggerle – mantengono tutte la loro validità ma da allora (giugno di quest'anno, cioè solo pochi mesi fa) il quadro generale si è fatto ancora più incerto.

I segnali sono contrastanti perché da un lato, anche nel 2022 l'economia sta proseguendo il trend favorevole del 2021 (i recenti dati nazionali sul terzo trimestre sono confortanti ed anche in Trentino si prevedono valori crescenti grazie alla tenuta di tutti i comparti); dall'altro gli effetti del conflitto bellico ed il livello raggiunto dall'inflazione non possono che preoccuparci fortemente per il prossimo futuro.

Le dimensioni degli effetti prodotti prima dalla pandemia da Covid 19 ed ora dal conflitto russo-ucraino richiedono interventi che vanno ben al di là delle capacità locali, sia in termini di misure per evitare che tali effetti si producano, sia in termini di interventi per limitare gli effetti sulle famiglie e sulle imprese. Da questo punto di vista la dimensione della finanza provinciale consente azioni integrative rispetto a quelle nazionali, tenuto conto dei limiti di un bilancio che, nonostante i contenuti tassi di crescita del Pil locale, deve alimentare tutti i centri di spesa riguardanti l'esercizio delle estese competenze che fanno capo alla Provincia; competenze che, al pari di quello che sta succedendo per gli operatori privati, registrano una crescita tendenziale della spesa specificatamente legata alla dinamica del costo dell'energia e delle materie prime.

Peraltro, in questa fase vengono a maturazione ingenti risorse esterne che potranno essere utilmente impiegate per i progetti di sviluppo del territorio già programmati, sia relativi ad interventi pubblici che a iniziative private.

L'obiettivo è quindi quello di garantire la messa a terra dei circa 2,5 miliardi di risorse derivanti dal PNRR/PNC, dai fondi strutturali della programmazione europea 2021-2027, dai fondi statali che finanziano strutture e infrastrutture, con particolare riferimento a quelle afferenti le Olimpiadi invernali 2026.

Ulteriore obiettivo della Provincia sarà quello di proseguire nelle azioni volte a tutelare e rafforzare la speciale autonomia che caratterizza il nostro territorio. Gli interventi emergenziali nazionali resi necessari prima dall'emergenza Covid e successivamente dalla crisi energetica e in generale dal caro materiali, hanno messo in evidenza il rischio di venire attratti da logiche proprie delle Regioni a statuto ordinario ma, allo stesso tempo, unitamente ai possibili effetti di manovre nazionali di alleggerimento della pressione fiscale, hanno fatto emergere possibili rischi in ordine alla sostenibilità dell'autonomia.

In tale aspetto è obiettivo prioritario intavolare fin da subito con il nuovo Governo idonee interlocuzioni afferenti tematiche specifiche ma allo stesso tempo ragionamenti di carattere più generale sui rapporti finanziari tra lo Stato e la Provincia.

Il Presidente della Provincia autonoma di Trento

Maurizio Fugatti

1. L'ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE

1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE

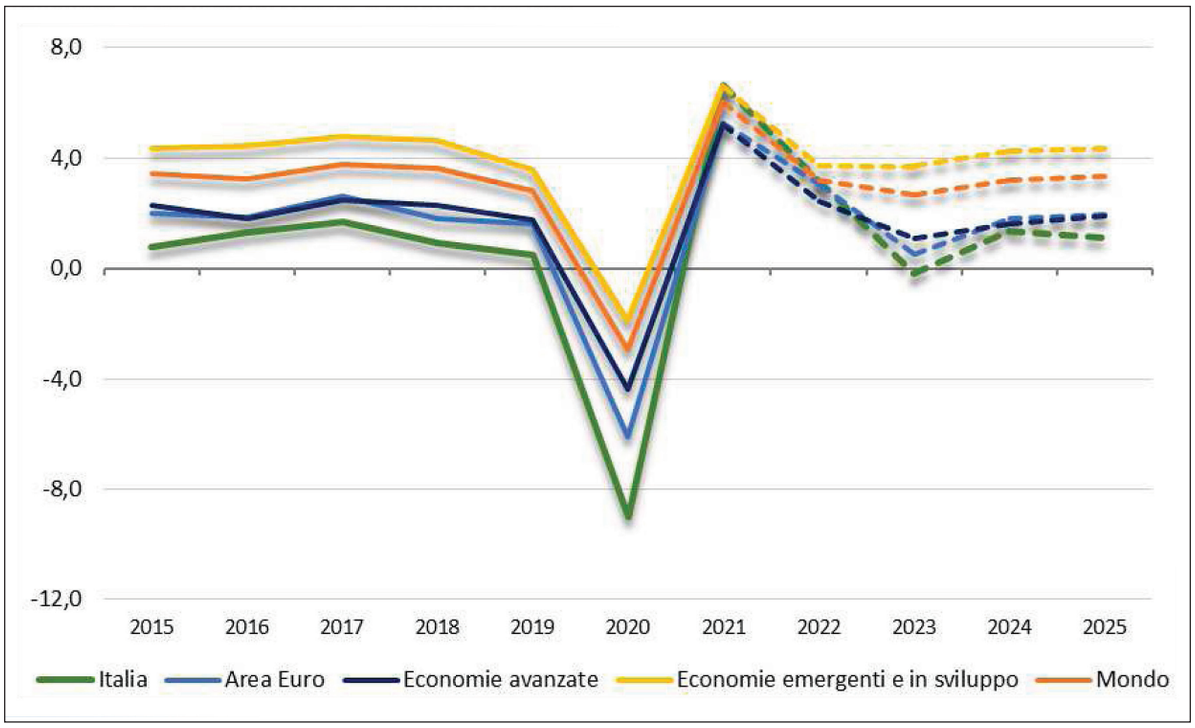
(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2022)

Nell'economia mondiale si assiste ad un affievolimento della ripresa post COVID

Nell'estate la dinamica economica è rallentata sensibilmente peggiorando in modo evidente le previsioni di primavera. Le tensioni geopolitiche, in particolare quelle in Europa, l'inflazione in crescita e su livelli incompatibili con uno sviluppo equilibrato[1], la pandemia ancora presente e con evoluzioni diverse nelle aree del mondo e la conseguente difficoltà nelle forniture delle materie prime stanno compromettendo seriamente la fase positiva dell'economia.

L'andamento del PIL

(variazione % sull'anno precedente a valori concatenati)



[1] L'obiettivo di medio termine dell'inflazione è attorno al 2%. Gli analisti concordano che l'inflazione così elevata è solo un fenomeno temporaneo innescato dalla ripresa disomogenea post pandemica e dalle tensioni sull'energia ma sembra risultare più persistente delle aspettative. In Europa nel mese di settembre 2022 l'inflazione ha superato il 10%, spinta dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici (+40,8% rispetto a settembre 2021).

[2] È un gruppo di 40 Paesi (https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#ae).

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Mondo	-3,0	6,0	3,2	2,7	3,2	3,4
Economie avanzate[2]	-4,4	5,2	2,4	1,1	1,6	1,9
Area Euro	-6,1	5,2	3,1	0,5	1,8	1,9
Italia	**-9,0**	**6,6**	**3,2**	**-0,2**	**1,3**	**1,1**
Economie emergenti e in sviluppo[3]	-1,9	6,6	3,7	3,7	4,3	4,3

Fonte: FMI (Fondo Monetario Internazionale), World Economic Outlook, ottobre 2022 - elaborazioni ISPAT

Per l'FMI[4] le prospettive economiche si presentano cupe e con il passare dei mesi aumentano l'incertezza e le probabilità di periodi recessivi in parte delle economie mondiali. Le previsioni di autunno si basano sull'ipotesi di continuità delle forniture di gas russo, su aspettative d'inflazione che dovrebbero riallinearsi agli obiettivi di medio termine, su effetti non troppo impattanti del corso restrittivo delle politiche monetarie e sull'ininfluenza economica della pandemia nel prossimo futuro. Sono condizioni molto vincolanti che gli stessi analisti ritengono difficili da verificarsi. Aumentano, pertanto, le preoccupazioni per una possibile imminente recessione soprattutto per le economie europee.

L'Eurozona soffre maggiormente la situazione

Questo contesto mondiale impatta sull'economia europea in maniera più marcata che non negli USA e in altre zone economiche. Il problema principe è la guerra in Ucraina che, oltre a generare una situazione di incertezza elevata, crea tensioni sul mercato dei prodotti energetici, in particolare del gas, sospingendo l'inflazione. Le stime del PIL per il 2022 sono positive e in linea con quelle della primavera e si basano principalmente sul buon andamento dei consumi delle famiglie, sostenuti dall'eccesso di risparmio, e degli investimenti che stanno beneficiando dei Piani nazionali di ripresa e resilienza.

Si prevede un brusco raffreddamento del ciclo economico nel 2023 con l'affacciarsi di periodi di recessione tecnica[5] o di debole recessione in alcuni Stati europei. Nel biennio successivo l'area Euro sperimenta un percorso di sviluppo moderato. Tutte le elaborazioni sul futuro si basano su ipotesi che subiscono rapidi e imprevisti cambiamenti di contesto. Oltre alla guerra in Europa, si sta assistendo ad una decisa uscita dalla politica monetaria ampiamente espansiva della BCE, preoccupata da un'inflazione attorno al 10% nella zona Euro. La fine di queste politiche di sostegno straordinarie andrà a riflettersi sugli inve-

[3] È un gruppo di 156 Paesi (https://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2022/01/weodata/groups.htm#oem).

[4] Le revisioni operate dall'FMI alle prospettive economiche vedono una riduzione del PIL, fra aprile ed ottobre, di quattro decimi di punto percentuale per l'economia mondiale nel 2022 e di 9 decimi di punto nel 2023. Per l'area Euro è previsto un miglioramento di 3 decimi di punto percentuale nel 2022 e un rallentamento di 1,8 punti percentuali nel 2023 rispetto alle variazioni stimate nell'aprile 2022. Si veda FMI (Fondo Monetario Internazionale): *World Economic Outlook*, ottobre 2022.

[5] Si parla di recessione tecnica quando il Prodotto interno lordo fa segnare una variazione congiunturale negativa per due trimestri consecutivi.

stimenti e, di conseguenza, a rallentare l'economia fra la fine del 2022 e il 2023. Anche la riduzione dei consumi delle famiglie dovuta all'erosione del potere d'acquisto contribuirà negativamente alla dinamica del PIL.

In Italia la prima parte dell'anno è stata brillante con il pieno recupero della crisi pandemica

Nel 2022 l'economia italiana sta reagendo meglio delle principali economie europee tanto che gli analisti hanno progressivamente migliorato le stime del PIL della primavera scorsa. In particolare il secondo trimestre 2022, complice il ritorno a condizioni di quasi normalità[6], è stato molto dinamico con la ripresa piena dei servizi, e nello specifico del turismo e del suo indotto. Nel 2022 nella NADEF si stima una crescita del PIL pari al 3,3%, in aumento di due decimi di punto percentuale rispetto al DEF. Nel primo semestre 2022, soprattutto nel secondo trimestre, l'economia italiana si è sviluppata in modo evidente, recuperando la perdita di PIL osservata nel 2020. Investimenti, consumi, esportazioni, occupazione hanno visto *trend* in incremento progressivo portando a giugno la crescita acquisita del PIL al 3,6%.

Il secondo semestre dell'anno è un'altra storia. La situazione si complica in tutte le componenti dell'economia principalmente per i problemi legati ai prezzi dei prodotti energetici che indeboliscono in modo serio il ciclo economico.

L'inflazione sta mettendo in crisi imprese e famiglie

I costi degli *input* produttivi in continuo aumento e l'incertezza montante, sia tra gli imprenditori che tra le famiglie, inducono la revisione al ribasso dei piani di investimento delle imprese e dei consumi delle famiglie deprimendo in tal modo l'evoluzione del PIL. L'inflazione sta colpendo imprese e famiglie in modo asimmetrico: gli elementi fragili subiscono pesantemente la situazione. Sono le imprese energivore e gran parte delle microimprese e le famiglie con ridotte disponibilità economiche a trovarsi a dover abbandonare l'attività o in situazione di grave difficoltà ad arrivare a fine mese. Particolare attenzione deve e dovrà porsi alle tensioni emergenti, soprattutto per le famiglie a basso reddito, in quanto la crescita dei prezzi si concentra sul gas, sull'energia e sui prodotti alimentari che costituiscono componenti importanti del paniere di spesa delle famiglie con meno disponibilità economiche[7], contribuendo ad aumentare le disuguaglianze accresciute nella pandemia.

---

[6] Nella primavera le misure restrittive alla mobilità per contrastare la diffusione del COVID sono state sostanzialmente azzerate nonostante la pandemia sia ancora presente in tutto il mondo. Questo risultato è reso possibile dalla vaccinazione di massa e dalla minore aggressività del virus SARS-CoV-2.

[7] Secondo Prometeia l'inflazione colpisce in modo diversificato i settori economici e le famiglie. Per le imprese l'incidenza media del costo dell'energia elettrica e gas sulle produzioni è più che raddoppiato; per le famiglie l'inflazione incide per oltre l'11% sulle famiglie nel primo quintile di reddito mentre in quelle rientranti nel quinto quintile è attorno al 7%. Si veda Prometeia: *Rapporto di Previsione*, settembre 2022.

Il 2023 sarà complesso

La crescita del PIL è stata pesantemente ridotta allo 0,6%[8] nella NADEF; le più recenti previsioni addirittura la stimano attorno allo zero[9]. Tutto è influenzato dall'energia – forniture e prezzi – che per l'Italia è prevalentemente importata dall'estero. Il prezzo dell'energia spinge l'inflazione che è tornata sui livelli degli anni Ottanta: nel 2022 i prezzi al consumo dei prodotti energetici sono cresciuti del 44,5%. Anche i fondi PNRR che sostengono il rinnovamento dell'economia italiana, tramite riforme e investimenti, scontano questa difficile situazione. In particolare gli investimenti devono far fronte a tempistiche sfidanti per la loro realizzazione, a un'inflazione sconosciuta negli ultimi decenni con difficoltà nella fornitura delle materie prime e a risorse umane numericamente scarse e qualitativamente adeguate. Nel biennio successivo si dovrebbe nuovamente osservare un percorso di sviluppo positivo ma con intensità non molto dissimili da prima della pandemia.

Il futuro presenterà tematiche di complessa risoluzione

L'evoluzione della crescita sarà condizionata ancora dalla pandemia, dalla transizione climatica, dalla guerra russo/ucraina e dai futuri nuovi assetti geopolitici, dal PNRR, dal rientro del debito pubblico in un contesto di politica monetaria restrittivo e dall'accelerazione della transizione demografica.

[8] Nella NADEF viene presentato solo lo scenario macroeconomico tendenziale. Si veda MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze): *Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2022 (NADEF 2022)*, 28 settembre 2022. In primavera il PIL del 2023 era stimato al 2,4% nello scenario macroeconomico programmatico (2,3% nello scenario macroeconomico tendenziale). Si veda MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze): *Documento di Economia e Finanza 2022 (DEF)*, 6 aprile 2022.

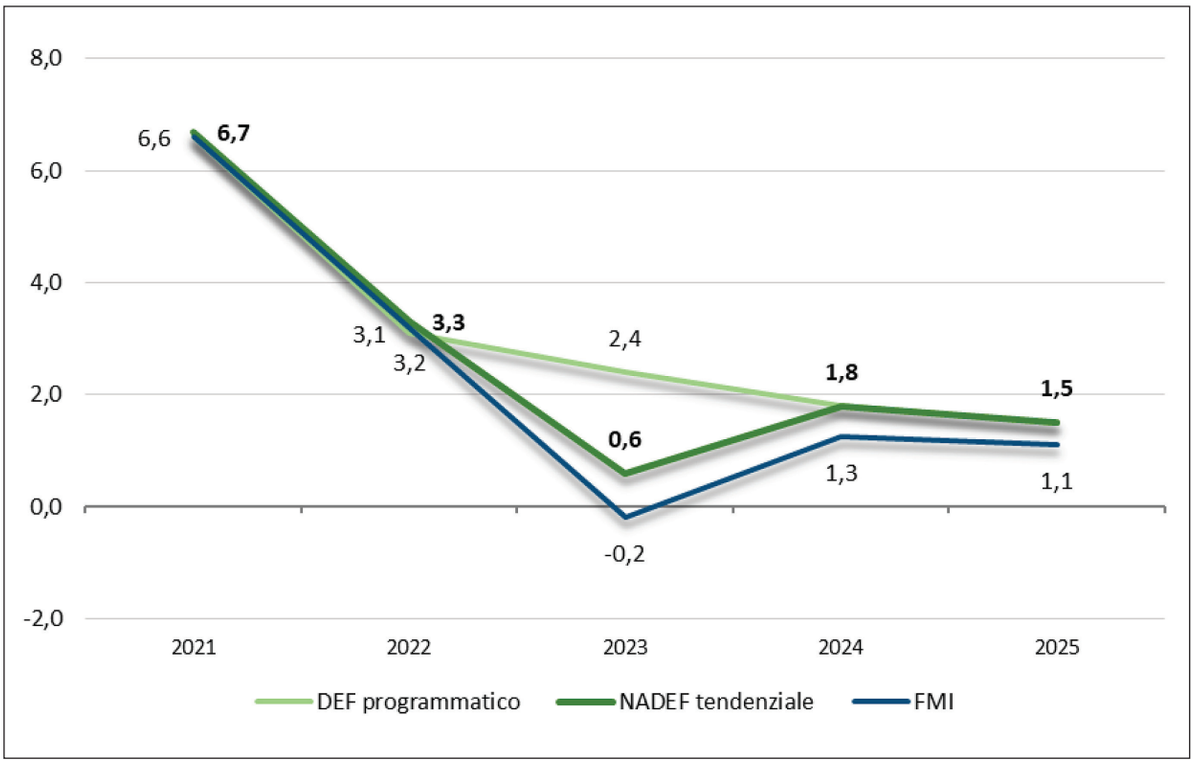
[9] Si veda Confindustria: *Economia italiana ancora resiliente a incertezza e shock?*, autunno 2022.

Di seguito, si presentano i cambiamenti nelle previsioni nel corso del 2022 elaborati dal Governo e dall'FMI che si concentrano in particolare sul peggioramento nell'anno 2023 a causa del rallentamento della domanda estera, del rialzo dei tassi di interesse e delle nuove tensioni sui mercati dell'energia. Si evidenzia l'elevata incertezza di matrice internazionale per l'economia italiana che si caratterizza per essere fortemente dipendente dal resto del mondo.

Il PIL italiano nelle previsioni del 2022

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2021	2022	2023	2024	2025
DEF *(aprile 2022)*	tendenziale	6,6	2,9	2,3	1,8	1,5
	programmatico	6,6	3,1	2,4	1,8	1,5
NADEF *(settembre 2022)*	tendenziale	6,7	3,3	0,6	1,8	1,5
FMI *(aprile 2022)*		6,6	2,3	1,7	1,3	1,2
FMI *(luglio2022)*		6,6	3,0	0,7		
FMI *(ottobre 2022)*		6,6	3,2	-0,2	1,3	1,1



Fonte: MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze), FMI (Fondo Monetario Internazionale), - elaborazioni ISPAT

1.2 IL CONTESTO PROVINCIALE

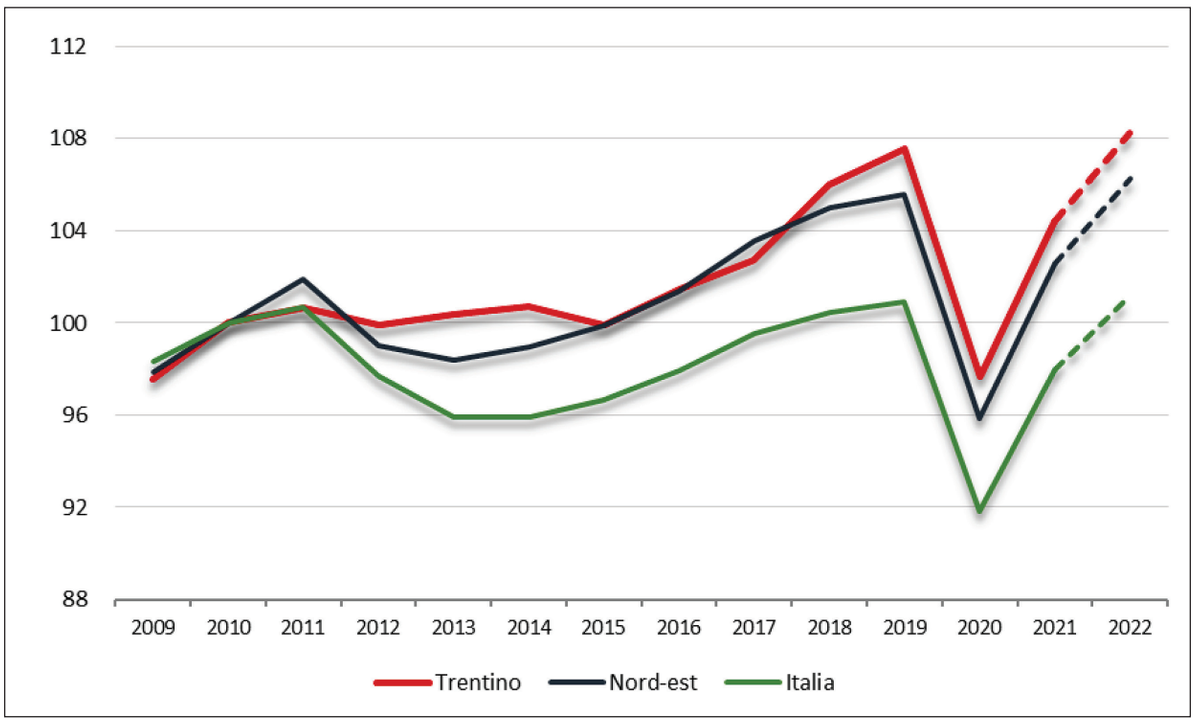
(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2021)[10]

1.2.1 Il contesto economico

La prolungata fase di ripresa dell'economia registrata dopo la profonda recessione del periodo pandemico è proseguita anche nel 2022. La spinta dei consumi, soprattutto turistici, grazie al superamento dell'emergenza sanitaria, nonché il forte impulso degli investimenti e delle esportazioni, che già avevano contraddistinto l'economia provinciale nel 2021, hanno sostenuto gli elevati livelli produttivi. La crescita attesa del PIL per l'anno in corso è stimata intorno al 3,7%, un dato migliore rispetto allo scenario del DEFP[11] dello scorso giugno che consente il pieno recupero dei livelli pre-crisi. Ciononostante, similmente a quanto si osserva per l'Italia e per l'economia globale, il ciclo economico espansivo si sta lentamente affievolendo, complici le tensioni sul mercato dell'energia e la crescita dell'inflazione.

L'andamento del PIL

(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: Istat, MEF, Prometeia, ISPAT – elaborazioni ISPAT

[10] Approfondimenti sono disponibili *online* sul sito di ISPAT, nel *Sistema informativo degli Indicatori Statistici* (SIIS) al modulo "*Indicatori PSP per la XVI Legislatura*", all'indirizzo: https://www.statweb.provincia.tn.it/INDICATORISTRUTTURALI.

[11] Si veda Provincia autonoma di Trento: *DEFP, Documento di economia e finanza provinciale 2023/2025*, 30 giugno 2022.

Nella prima parte del 2022 si consolida la ripresa dell'economia provinciale

Nei primi sei mesi dell'anno la crescita dell'economia è andata via via rafforzandosi. Riscontri positivi si hanno sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda. Il mondo produttivo continua ad evidenziare una dinamica progressiva del fatturato su base annua, anche al netto dell'inflazione. Il commercio con l'estero si conferma estremamente vivace. I consumi interni rimangono espansivi grazie soprattutto alla componente turistica che registra un deciso recupero rispetto allo scorso anno potendo beneficiare dell'apporto positivo di entrambe le stagioni. Prosegue la corsa degli investimenti, in particolare delle costruzioni, favoriti dalle misure fiscali e dal basso costo del credito. Positivi anche i segnali che provengono dal mercato del lavoro dove tutti gli indicatori appaiono positivi.

In ragione di ciò le stime di crescita del PIL provinciale sono state riviste al rialzo rispetto a quanto presentato nel DEFP 2023/2025 che stimava una crescita pari al 3,4%. Il miglioramento della previsione riflette il clima estremamente vivace delle principali componenti dell'economia, nonostante il significativo rialzo dell'inflazione che sta erodendo il potere di acquisto alle famiglie e aumentando i prezzi degli *input* delle imprese.

Nel 2022 vengono recuperati i livelli pre-crisi del PIL

La forte crescita dell'economia nel corso del 2021 aveva contribuito a ridurre ampiamente l'arretramento del PIL registrato nel primo periodo pandemico, senza peraltro riuscire a recuperare i livelli pre-crisi. La variazione del prodotto interno lordo tra il 2019 e il 2021 si caratterizza ancora per un segno negativo (-2,9%). Le dinamiche macroeconomiche osservate nella prima parte del 2022 fanno presumere che questo recupero sia avvenuto già nella scorsa primavera. La crescita del 3,7% stimata per l'anno 2022 porterebbe il segno della variazione in territorio positivo: +0,7% è infatti la crescita cumulata attesa tra il 2019 e il 2022. In termini di livello, il PIL trentino dovrebbe superare per la prima volta quota 21 miliardi di euro.

Importante l'impulso dei consumi e degli investimenti

Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte *gap* sperimentato nel periodo più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna. Buono è pure il sostegno derivato dai consumi delle famiglie residenti.

Prosegue la tendenza positiva degli investimenti aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e dal perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli. È andata così consolidandosi l'accumulazione del capitale: nel 2021 il rapporto tra investimenti e PIL è prossimo al 22%[12]. L'espansione ha

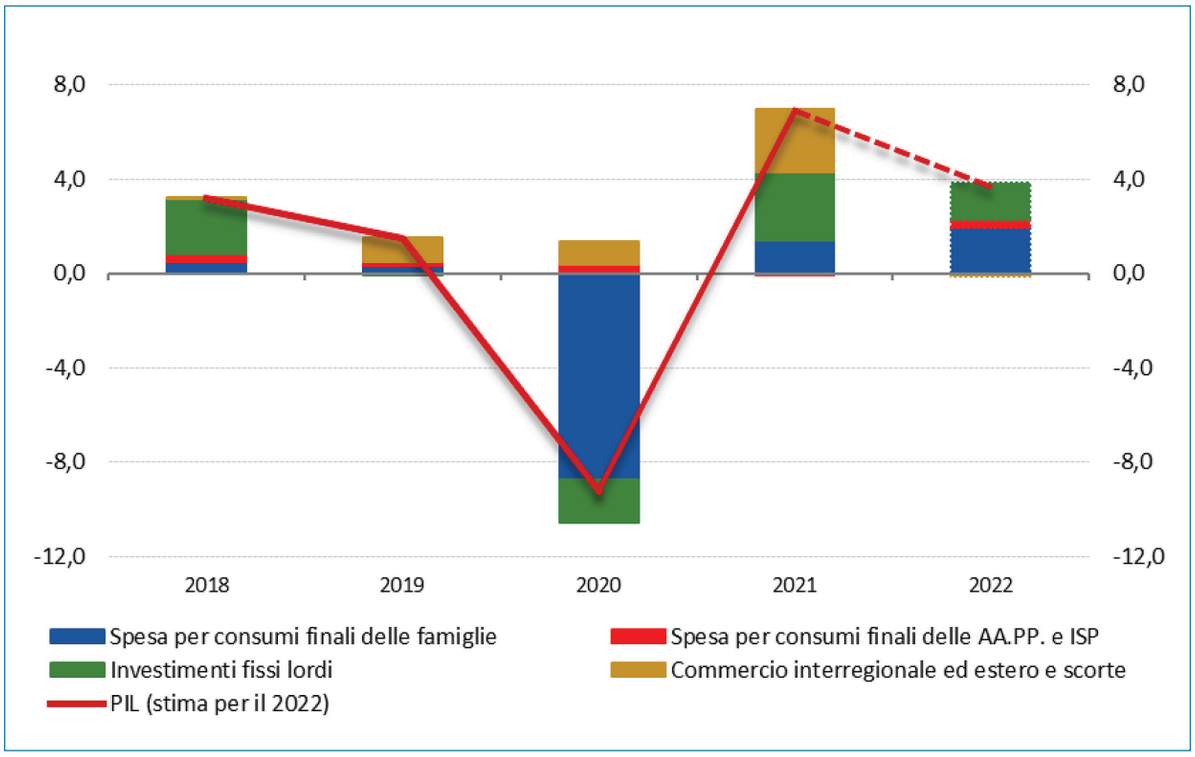
[12] In Trentino l'indicatore dal 20,3% del 2019 è passato al 21,9% del 2021. In Italia è pari al 20% nel 2021.

coinvolto tutte le componenti dell'aggregato, con le costruzioni che trainano la crescita grazie ad incrementi a due cifre delle ore lavorate, a volumi di compravendite immobiliari sensibilmente superiori ai valori pre-crisi e alla vigorosa dinamica delle ristrutturazioni edilizie.

La vivacità della domanda internazionale si mantiene sostenuta con una crescita nominale nel primo semestre del 20% rispetto ai già ottimi risultati del 2021. Ancora più elevata appare l'andamento delle importazioni dovuto alla robusta domanda del sistema produttivo.

Il contributo alla crescita del PIL

(scala sx: punti percentuali; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazioni ISPAT

Il primo semestre del 2022 carico di aspettative per il sistema produttivo

Il 2021 anche in Trentino, analogamente a quanto registrato a livello internazionale e nazionale, ha fatto segnare risultati economici particolarmente rilevanti. Il fatturato complessivo delle imprese non solo ha recuperato la contrazione del 2020, ma ha addirittura migliorato sensibilmente i valori del periodo pre-pandemia.

I dati congiunturali per il primo semestre 2022 forniscono riscontri molto positivi: il fatturato delle imprese cresce del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Tale variazione, che segue quella di analoga entità del periodo precedente (16,6%), è però influenzata in maniera

significativa da un'inflazione a livello degli anni '80 che spinge verso l'alto i prezzi di vendita, in particolare per alcuni comparti.

Nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori fanno registrare variazioni positive rispetto all'anno precedente; le *performance* migliori provengono dal comparto manifatturiero (+25,7% rispetto al primo semestre 2021), soprattutto da quello cartario (+58,4%) e del tessile-vestiario (+39,9%), e dal comparto dei trasporti (+21,1%). Variazioni positive a due cifre si registrano anche per il commercio all'ingrosso (+11,2%) e le costruzioni (+11,1%).

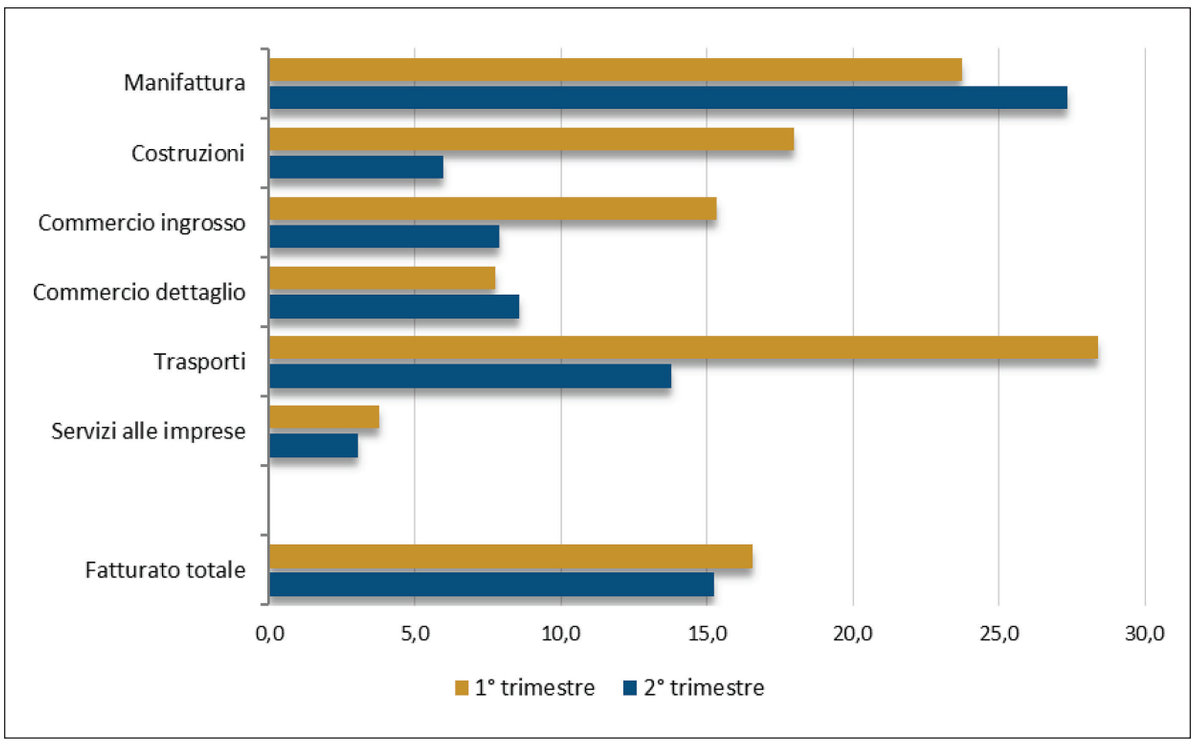
I migliori riscontri si hanno sul mercato internazionale

A far registrare i risultati migliori è però il mercato estero (+22,8%), nel quale operano le imprese più strutturate del manifatturiero. Il mercato nazionale (+16,2%) e il mercato provinciale (+13,1%) forniscono buoni riscontri; meno dinamico è il fatturato provinciale, ambito nel quale opera la maggior parte delle imprese trentine.

La variazione del fatturato delle imprese, per classe dimensionale, presenta una dinamica nel primo semestre differenziata ma sempre positiva: il risultato migliore si rileva per le medie imprese, quelle fra gli 11 e i 50 addetti (+18,9%), seguite dalle grandi, con oltre 50 addetti, (+16,6%) e quindi dalle più piccole, con 1-10 addetti (+11,8%).

La dinamica del fatturato nel primo semestre 2022

(variazioni % tendenziali)



Fonte: CCIAA - elaborazioni ISPAT

Anche il valore della produzione del primo semestre 2022 si contraddistingue per una crescita sostenuta (+18,4%), grazie soprattutto alla manifattura (+26,4%), al settore delle costruzioni (+26,2%) e ai trasporti (+22,3%).

Dagli ordinativi buone prospettive ma gli imprenditori sono pessimisti

Gli ordinativi del primo semestre 2022 risultano marcatamente positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il portafoglio ordini delle imprese (+36,9%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 37,3%) farebbe prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Gli incrementi più consistenti del primo semestre riguardano il settore manifatturiero (+50%) e ancor più quello del commercio all'ingrosso (+55,8%) e le imprese con oltre 50 addetti (+51,4%), più strutturate ed aperte agli scambi internazionali.

Viceversa, le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risultano particolarmente impattanti per il settore manifatturiero (il 75,2% delle imprese dichiara un impatto consistente o moderato) e per le costruzioni (68,1%). Seguono i settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso e dei trasporti, mentre il settore che risente meno delle difficoltà di reperimento è naturalmente quello dei servizi alle imprese e terziario avanzato.

Crescono esportazioni e importazioni ma si riduce il saldo commerciale

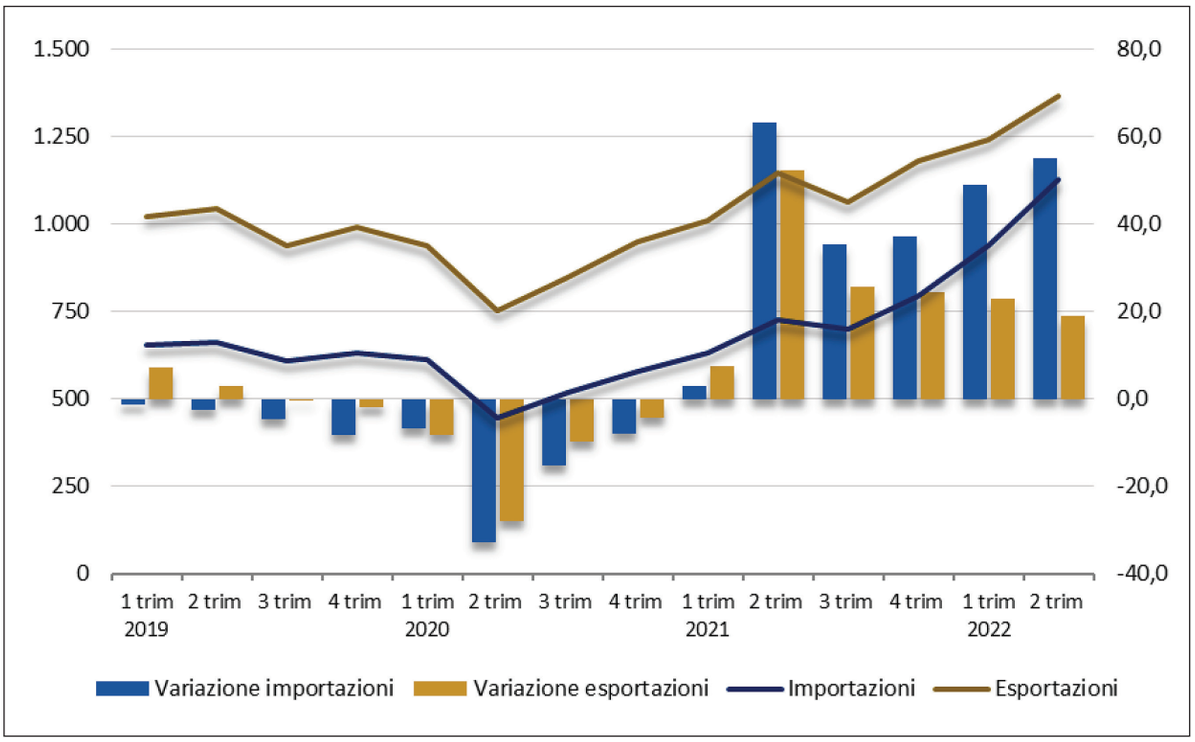
Sia il fatturato estero delle imprese che gli scambi internazionali confermano la significativa ripresa della domanda estera. Dopo la pesante caduta del 2020 (-13,7%), le esportazioni avevano già mostrato un deciso recupero nel corso del 2021 che trova conferma nei primi 6 mesi del 2022. Nel primo semestre dell'anno le esportazioni crescono, infatti, del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 26,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2019[13].

Il manifatturiero fa segnare un incremento del 22,1% nel primo semestre dell'anno, grazie soprattutto al comparto del legno e prodotti in legno, carta e stampa (+53,5% sul primo semestre 2021), dei metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+37,7%), delle sostanze e prodotti chimici (+25,5%) e dei mezzi di trasporto (+23,3%).

[13] Anche nel caso delle esportazioni bisogna tenere conto del fatto che, trattandosi di valori, le variazioni registrate sono in parte viziate dagli elevati incrementi dei prezzi registrati negli ultimi 12 mesi, in particolare per alcuni settori merceologici.

Il commercio con l'estero

(scala sx: milioni di euro; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat - elaborazioni ISPAT

Segnali negativi vengono invece dal settore primario che per il terzo trimestre consecutivo registra un calo delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nel primo semestre 2022 la perdita in valore delle esportazioni agricole è pari al 19,2% e, nello specifico, al 28,6% per i prodotti delle colture permanenti. Il comparto agroalimentare[14], invece, fa registrare un incremento nel semestre del 13,9%, come risultato di una buona *performance* del comparto lattiero-caseario (+44,3%) e di quello degli ortaggi e della frutta lavorati e conservati (+42,7%) a fronte di un modesto calo del comparto delle bevande (-2,3%).

Incrementi significativi dei volumi esportati si registrano nei confronti di tutti i principali *partner* commerciali; in particolare nel primo semestre dell'anno si segnalano variazioni positive del 19,5% delle merci esportate verso la Germania, del 20% verso la Francia, del 20,6% verso il Regno Unito e del 26,6% verso gli Stati Uniti. Un aumento contenuto (+2,9%) si registra invece verso i

[14] Il settore agroalimentare include le imprese per la produzione di bevande o per la realizzazione di altri prodotti finiti e semilavorati attraverso la lavorazione e la trasformazione di prodotti provenienti da attività primarie quali l'agricoltura, la zootecnica, la silvicoltura e la pesca.

Paesi BRICS[15] per effetto, soprattutto, delle limitazioni alle esportazioni verso la Russia.

Gli elevati livelli di produzione e fatturato spingono verso l'alto anche le importazioni che risultano cresciute nei primi sei mesi del 2022 del 52,3% sullo scorso anno e del 56,8% rispetto al 2019[16]. Per effetto delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero rimane ancora positivo anche se in progressiva riduzione (pari a 237 milioni nel 2° trimestre 2022 rispetto ai 420 milioni dello stesso periodo del 2021).

Sono tornati gli stranieri ma il turismo non ha ancora recuperato le perdite

Dopo due anni di difficoltà, la filiera turistica ha ritrovato vivacità. Nei primi nove mesi del 2022 si osserva una ripresa importante del movimento turistico anche se ancora al di sotto dei valori del 2019[17]. La stagione estiva, complice la voglia di viaggiare dopo le restrizioni del periodo pandemico, ha recuperato sia nel complesso che nella componente italiana e straniera i valori osservati per le presenze nel 2019. Infatti, questa stagione[18] incrementa le presenze del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019: gli italiani del 5,0% e gli stranieri del 2,8%. In particolare il mese di giugno e di settembre presentano ottimi risultati, con una crescita delle presenze rispettivamente del 9,4% e del 13,4%.

Sono tornati gli stranieri. Il progressivo recupero della componente straniera peraltro era iniziato la scorsa estate, soprattutto nei mesi di agosto e settembre. Con l'estate 2022 la presenza degli ospiti stranieri è andata via via consolidandosi con un incremento stagionale su base annua del 29,3%, superando questa estate i valori del 2019.

I migliori riscontri si osservano dagli esercizi extralberghieri

Per comparto di offerta sono gli esercizi extralberghieri a rilevare un incremento sensibile: nella stagione estiva le presenze aumentano rispettivamente del 13,3% e dell'8,8% rispetto alla stagione estiva 2021 e 2019. Risultati positivi si registrano anche negli esercizi alberghieri che mediamente[19] rappresentano il 65% delle presenze estive.

Forte impulso dei turisti alla crescita dei consumi

I turisti hanno favorito il marcato recupero anche nei consumi delle famiglie nonostante il generalizzato aumento dei prezzi causato dall'inflazione. La spe-

[15] Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa. Le esportazioni verso questo gruppo di Paesi rappresentano circa il 5% delle esportazioni totali.

[16] Anche in questo caso per una corretta lettura dei dati bisogna tenere conto dell'elevato livello di inflazione e dell'aumento dei costi delle materie prime e dei prodotti energetici.

[17] Gli eventi eccezionali che hanno contraddistinto gli ultimi 2 anni rendono scarsamente significativi i confronti tendenziali rispetto al 2021 e al 2020. La variazione delle presenze cumulate dei primi nove mesi del 2022 mostra una crescita del 56% rispetto allo stesso periodo del 2021 e una contrazione del -4% sul 2019.

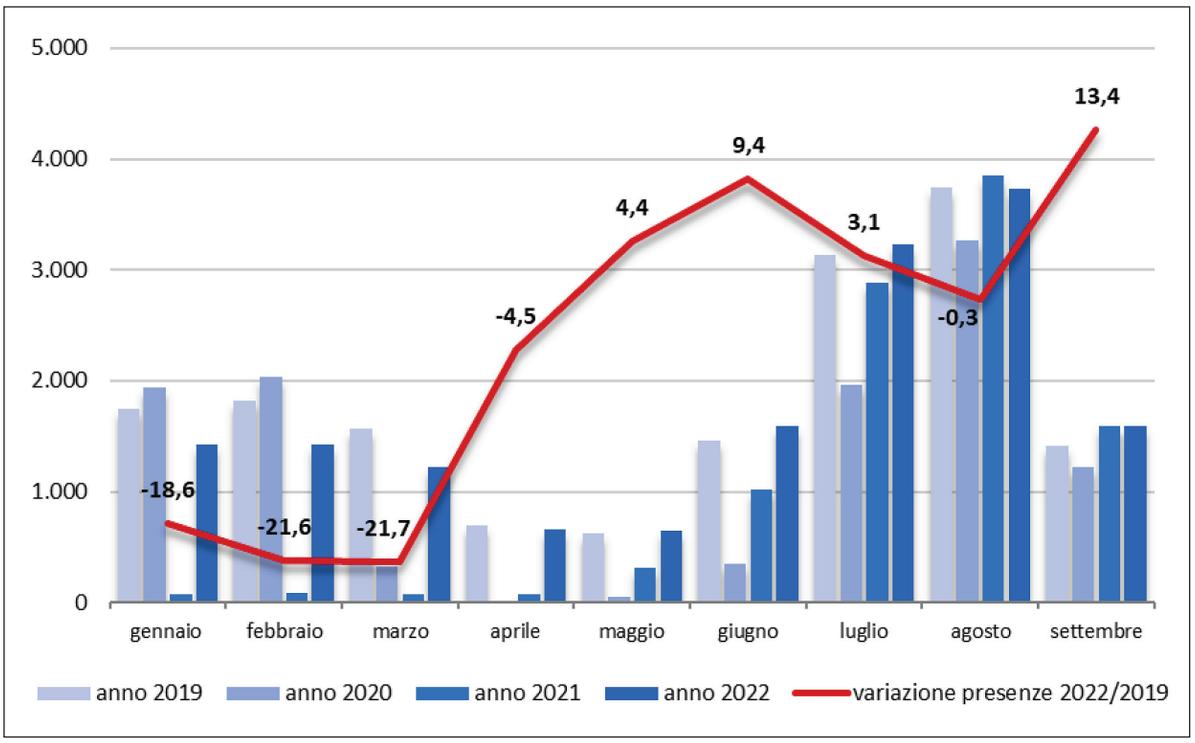
[18] I dati di movimento turistico della stagione sono ancora provvisori perché il mese di settembre deve essere ancora validato alla data del 15 ottobre.

[19] Si è considerata la media delle presenze della stagione estiva 2018-2022.

sa dei turisti, infatti, in Trentino costituisce una componente importante della domanda interna delle famiglie e un sostegno anche a tutte le attività dell'indotto del turismo quali, per ricordare le più rilevanti, ristorazione e bar, servizi di trasporto e del tempo libero.

L'andamento mensile delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere ed extralberghiere

(valori in migliaia)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

Il 2022 all'insegna del miglioramento del mercato del lavoro

In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, all'aumento dell'occupazione totale si associa la riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.

Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati superano le 240mila unità con un incremento su base tendenziale di oltre 9,4mila unità (+3,7% per i maschi e +4,6% per le femmine). Questa dinamica influenza il relativo tasso di occupazione che cresce su base annua di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine, attestandosi al 70,1%.

Il gap di genere nell'occupazione è ancora marcato

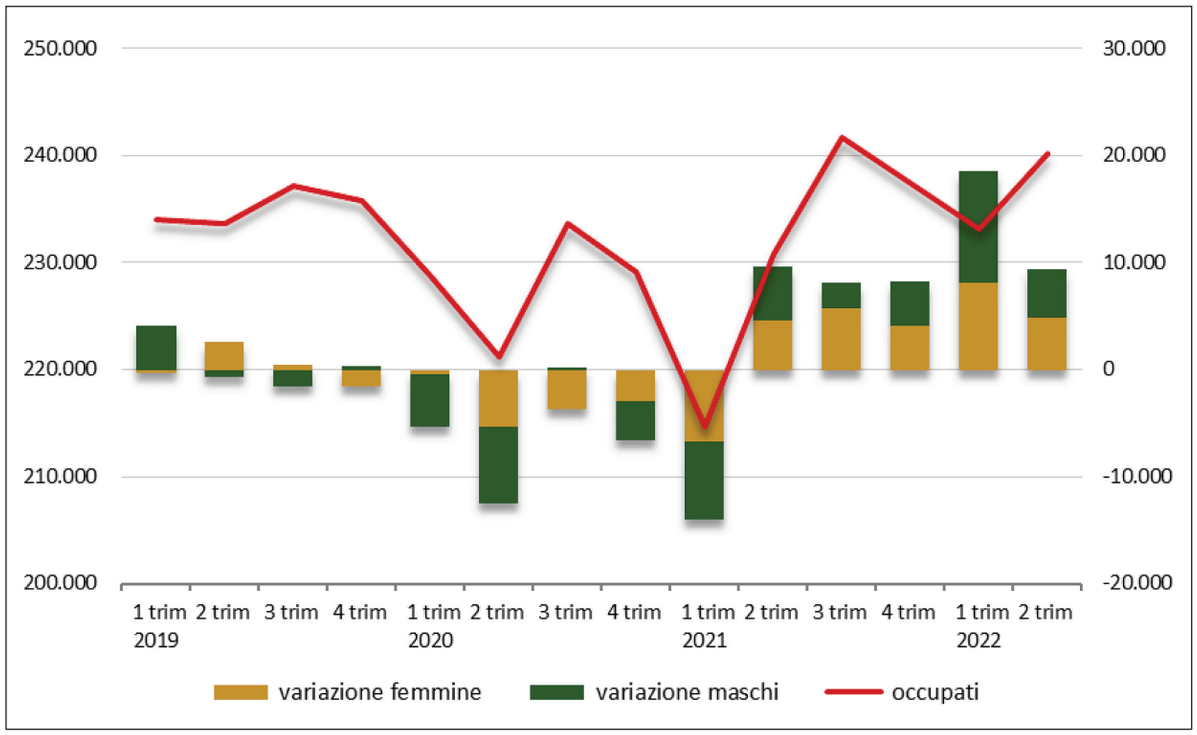
Tale quadro di miglioramento non deve, tuttavia, far trascurare le criticità che caratterizzano il mercato del lavoro riferite alla minor occupabilità delle donne rispetto a quella degli uomini. I dati del secondo trimestre 2022 mostrano, in Trentino, un'incidenza pari al 64,3% di donne occupate rispetto al 75,9% di quella degli uomini.

La ritrovata fiducia spinge le persone ad entrare o a rientrare nel mercato del lavoro e ciò si riflette nella riduzione del numero degli inattivi in età lavorativa che calano su base tendenziale di oltre 7,6mila unità (-7,8%). Tale dinamica si riflette sul relativo tasso di inattività che diminuisce su base annua di 2,1 punti percentuali portandosi al 26,4%, grazie al contributo di entrambe le componenti di genere (-1,8 punti percentuali per i maschi e -2,3 punti percentuali per le femmine).

Analizzando la popolazione degli inattivi si rileva, come per l'occupazione, che la percentuale di donne che sceglie di non lavorare è superiore rispetto a quella degli uomini (rispettivamente il 31,3% contro il 21,6%), generando un *gap* di genere di 9,7 punti percentuali in sfavore delle donne. L'origine di tale divario è da ricercare anche nelle componenti sociali, economiche e culturali che inducono le donne a farsi carico della gestione della casa, dei figli e dei familiari bisognosi di cure rendendo più elevato per loro il costo opportunità di lavorare. Tale fenomeno non è da sottovalutare e assume un'importanza strategica perché l'aumento della popolazione attiva, cioè quella che lavora o che è alla ricerca di un lavoro, è una condizione necessaria per recuperare margini di crescita del sistema economico.

La dinamica degli occupati

(scala sx: occupati 15-64 anni; scala dx: variazioni tendenziali assolute per genere)



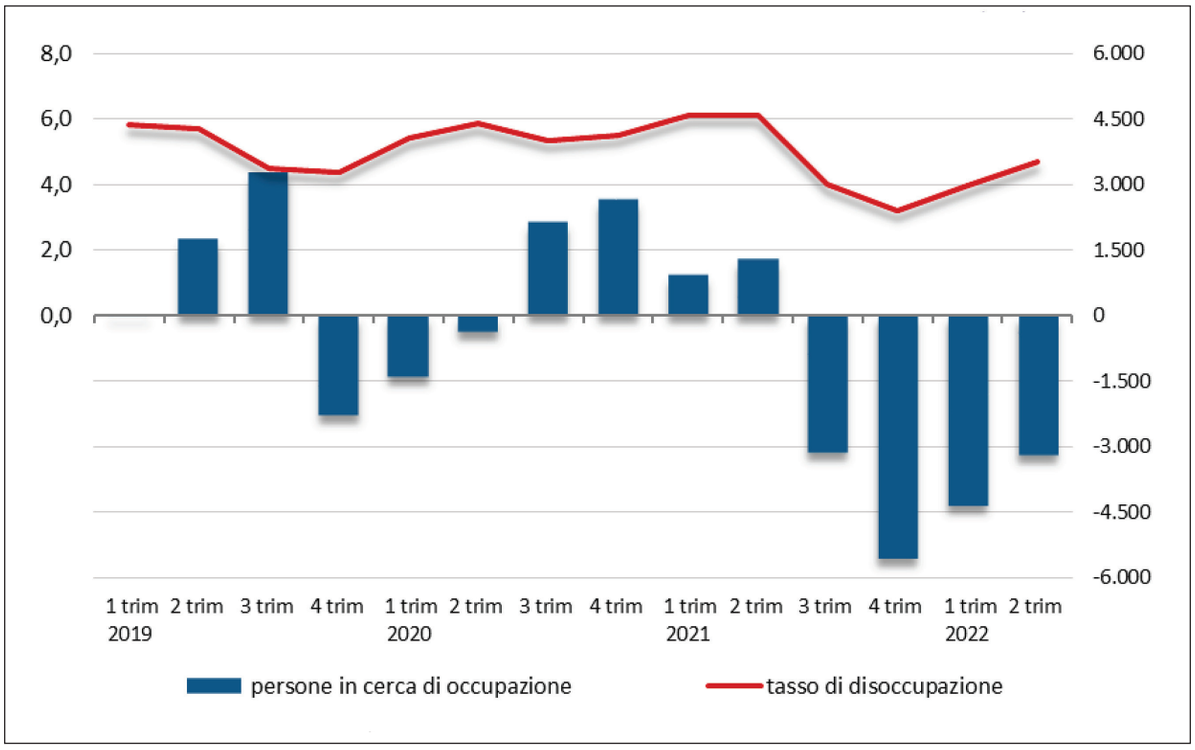
Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

I disoccupati diminuiscono

In coerenza con l'aumento dell'occupazione, prosegue nel secondo trimestre dell'anno la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione[20] (-21,3% su base annua) iniziata nei trimestri precedenti, segno della capacità del mercato del lavoro trentino di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione, imputabile principalmente alla componente maschile (27%), cui si affianca la flessione di quella femminile (-17,5%), porta il tasso di disoccupazione al 4,7% (-1,4 punti percentuali su base annua).

L'andamento della disoccupazione

(scala sx: tasso di disoccupazione 15-64 anni; scala dx: variazioni tendenziali assolute dei disoccupati)



Fonte: Istat, ISPAT – elaborazione ISPAT

È l'industria a trainare l'occupazione

I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione[21] registrata su base tendenziale provengono dall'industria in senso stretto (+7%), seguita dal settore dei servizi (+5,8%), grazie, in particolare, ai forti segnali positivi del comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,7%). Il settore delle costruzioni conferma

[20] Si considera la classe di età 15-64 anni sia per le persone in cerca di occupazione che per il relativo tasso di disoccupazione.

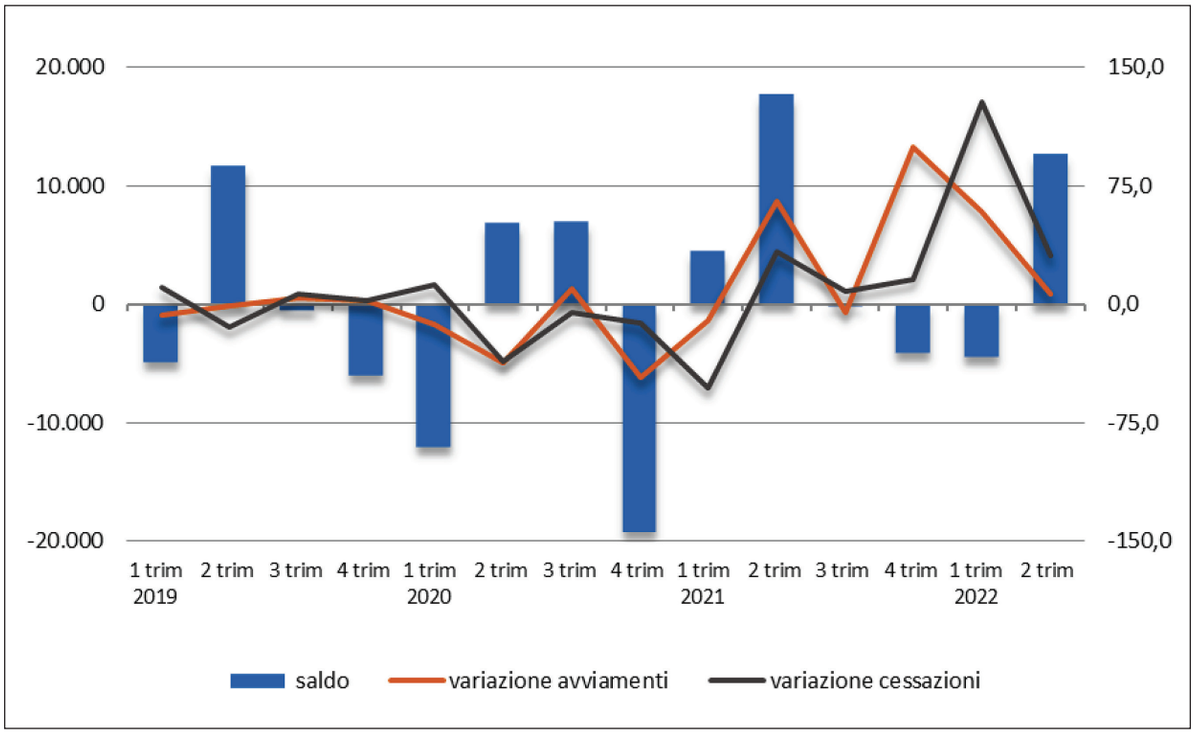
[21] In questa parte di analisi si considera la classe di età 15-89, come introdotta dal 2021 dalle innovazioni del regolamento comunitario. Rispetto all'usuale classe 15-64 anni le differenze sono contenute e si attestano attorno alle 5,8mila unità.

il rallentamento già rilevato nel trimestre precedente, con una perdita del 17,1%, a cui fa seguito il calo dell'agricoltura (-12,6%).

L'andamento positivo dei principali aggregati nel mercato del lavoro si riscontra anche nella riduzione delle ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate alle imprese industriali nella prima metà dell'anno[22]. Tale dinamica è legata esclusivamente alla flessione registrata nella componente ordinaria (-93,1%). In marcata crescita, invece, con la normalizzazione del mercato, le ore autorizzate a titolo di Cassa Integrazione Straordinaria. Il dato del secondo trimestre 2022 evidenzia il livello più basso di monte ore totale autorizzato dal quarto trimestre 2019, grazie alla riduzione della componente ordinaria, mentre per quella straordinaria si registra un aumento consistente, rappresentando così il 71,8% del totale.

L'andamento degli avviamenti al lavoro e delle cessazioni dal lavoro

(scala sx: saldo tra avviamenti e cessazioni; scala dx: variazioni % tendenziali)



Fonte: Agenzia del Lavoro – elaborazione ISPAT

Sul fronte della domanda di lavoro delle imprese trentine, nella prima metà dell'anno i flussi in ingresso e in uscita hanno recuperato i livelli pre-pandemici, evidenziando incrementi rispetto allo stesso periodo del 2019 sia nelle assunzioni che nelle cessazioni. I dati del primo semestre dell'anno mostrano un aumento tendenziale delle assunzioni del 23,6% e delle cessazioni del 68,2%. La

[22] L'indicatore rileva una contrazione dell'89,5% rispetto allo stesso periodo del 2021.

dinamica positiva delle assunzioni del secondo trimestre ha interessato i contratti a tempo indeterminato (+13,2%) e quelli a tempo determinato (+11,7%), mentre tutte le altre tipologie contrattuali a termine (apprendistato, lavoro intermittente e somministrato) hanno registrato una flessione.

La qualità del lavoro

Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovraistruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa, bassa remunerazione. Queste problematicità hanno coinvolto maggiormente le donne che hanno visto peggiorare la loro qualità lavorativa e ampliare i divari rispetto agli uomini. Tuttavia, segnali di miglioramento si osservano nell'indicatore del tasso di mancata partecipazione al lavoro[23] femminile che evidenzia per il Trentino una riduzione della percentuale di donne inattive sfiduciate dalla possibilità di trovare un'occupazione rinunciando di fatto a cercarla, ma che potenzialmente sarebbero disponibili ad entrare nel sistema produttivo. Tale percentuale (11,6%) è più bassa sia rispetto a quella registrata per le donne nel Nord-est (12,8%), sia rispetto al dato femminile nazionale (23%). Anche il part-time involontario[24] femminile evidenzia un'evoluzione positiva.

1.2.2 Il contesto sociale

Le aspettative di ritorno ad una piena socialità si complicano per le difficoltà dell'economia

L'anno 2022 che, nelle premesse doveva rappresentare l'uscita dalla pandemia e la ripresa, sta invece diventando complesso per le preoccupazioni legate all'inflazione in crescita a livelli sconosciuti da diversi decenni, all'incertezza elevata dovuta ad una guerra in Europa e al ciclo economico in rallentamento con all'orizzonte ombre di recessione.

Questa contingenza interagisce con i *megatrend* rilevanti per il futuro del Trentino che innescano trasformazioni radicali anche nella società. Il *megatrend* principe per la società è quello connesso ai cambiamenti demografici e, in particolare, all'invecchiamento della popolazione che porta conseguenze in vari ambiti, dalla convivenza, alla sostenibilità del sistema di *welfare*, alla sanità/assistenza e al mercato del lavoro.

L'invecchiamento della popolazione trova una comunità resiliente

Così come la maggior parte delle società postindustriali, anche il Trentino ha sperimentato negli ultimi anni un modello demografico contraddistinto da

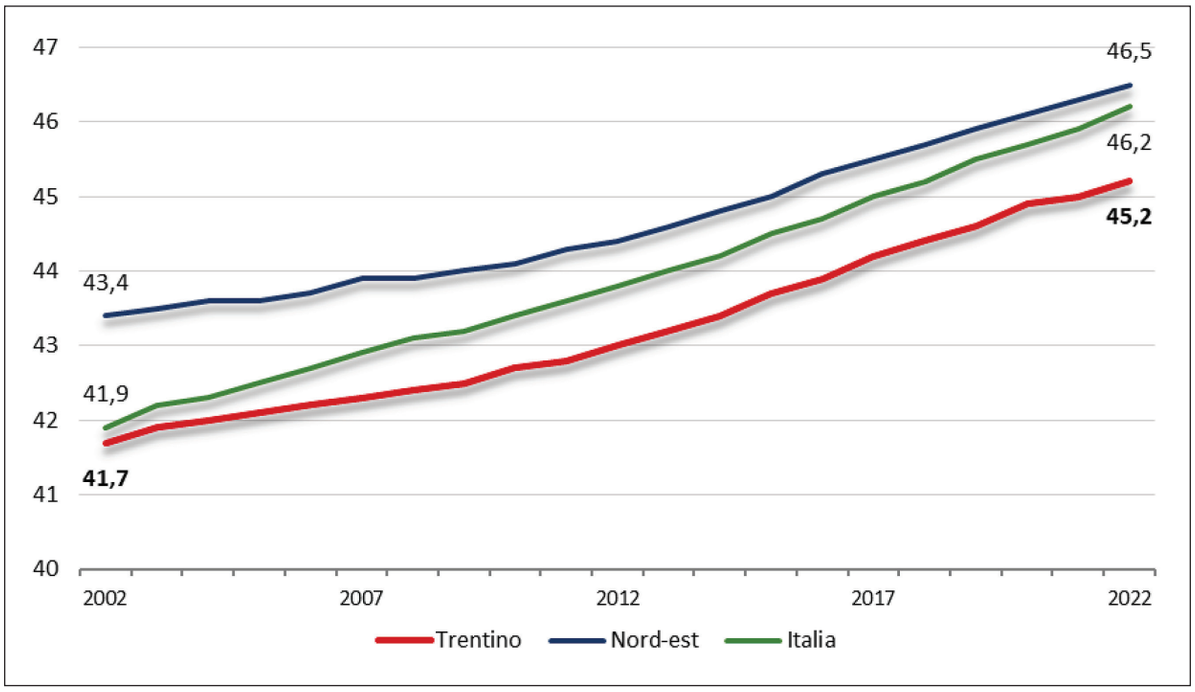
[23] L'indicatore è calcolato come rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" (persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) e la somma di forze lavoro (insieme di occupati e disoccupati) e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra i 15 e 74 anni.

[24] L'indicatore è calcolato come percentuale di occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno sul totale degli occupati.

un'accentuazione della denatalità, a cui si contrappone un aumento della speranza di vita alla nascita, come testimoniano l'aumento dell'età media della popolazione e gli irrilevanti valori dei quozienti di mortalità infantile.

Età media della popolazione

(anni)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

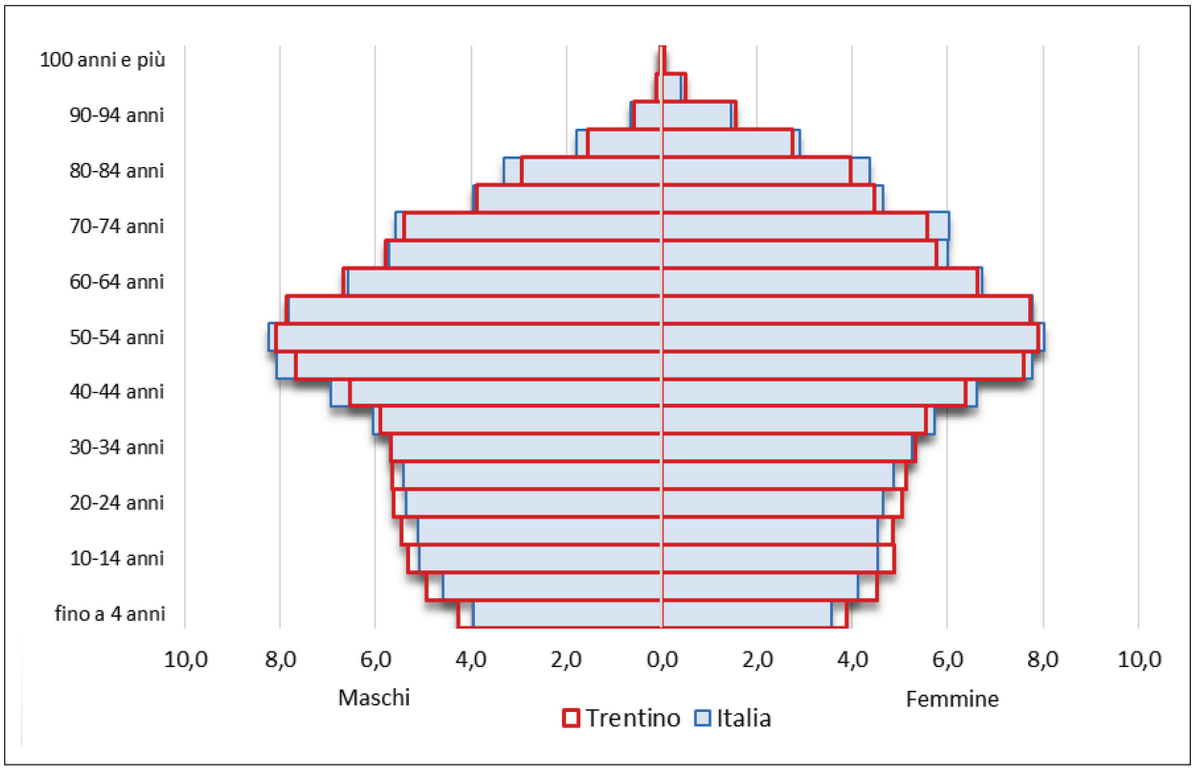
Alla fine del 2021 l'età media della popolazione in Trentino risulta di 45,2 anni (nel 2020 era di 45 anni) con un incremento di 2 anni nell'arco di 10 anni[25]. Nonostante la velocità con cui cresce, l'età media in provincia di Trento si mantiene ancora relativamente più bassa rispetto alla media nazionale e al valore del Nord-est[26].

Nonostante il progressivo invecchiamento, la popolazione del Trentino presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese. Oltre all'età media più bassa, l'indice di vecchiaia è pari a 166,7 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni[27]. Questa misura rappresenta il *debito demografico* nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Anche l'indice di dipendenza degli anziani[28] risulta inferiore alla media nazionale.

[25] Nel 2013 l'età media era pari a 43,2 anni e nel 2002 a 41,7 anni.
[26] In Italia l'età media è pari a 46,2 anni; nel Nord-est a 46,5 anni.
[27] In Italia l'indicatore è pari a 187,9.
[28] Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età 15-64 anni. L'indicatore in Trentino è pari a 35,3; in Italia a 37,0.

Piramide per età della popolazione residente

(valori %i)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

In Trentino più giovani e meno anziani dell'Italia

Se in Trentino le classi di età giovani (fino a 29 anni) sono relativamente sovra-rappresentate rispetto alla media nazionale, nelle classi adulte e anziane si registra una minor consistenza. Questo aspetto è rilevante se si considera che le differenze maggiori si registrano per i maschi nelle classi centrali di età, ovvero quelle fra i 40 e i 50 anni che rappresentano la fascia più ampia di popolazione in età attiva. Il processo che vede lentamente ridursi l'incidenza della popolazione tra i 15 e i 64 anni non presenta negli ultimi venti anni segnali di inversione di tendenza: nel 2021 la popolazione in età attiva rappresenta il 63,5% del totale, un punto percentuale in meno rispetto a 10 anni prima e poco più di 4 punti percentuali in meno rispetto al 2002 (66,7%). L'indice di ricambio della popolazione attiva[29] raggiunge in Trentino un valore pari a 133 al 1° gennaio 2022 rispetto al 140,9 registrato nella media nazionale. Pur nella posizione relativamente migliore del Trentino rispetto al resto del Paese, i valori di quest'indice

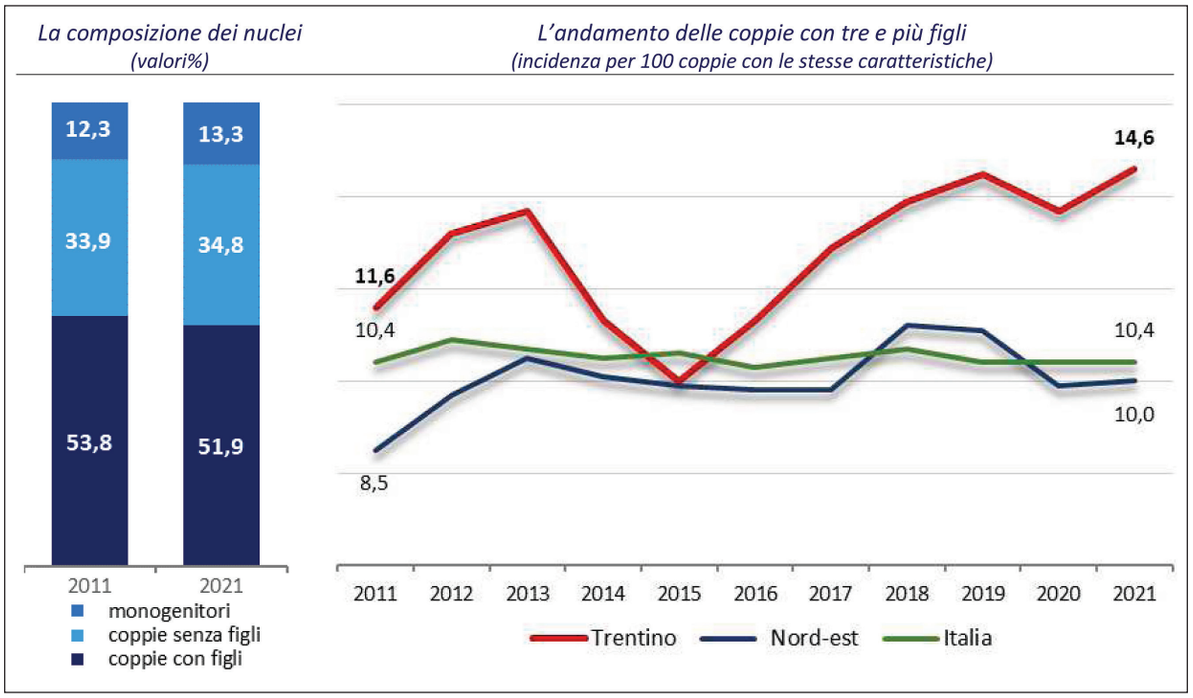
[29] Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni. In altri termini è il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata. Valori distanti dalla condizione di parità indicano in ogni caso una situazione di squilibrio: indici molto al di sotto di 100 possono indicare minori opportunità per i giovani in cerca di prima occupazione, mentre valori molto superiori a 100 implicano anche una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa di un paese.

evidenziano in modo chiaro le crescenti difficoltà dei territori a sostituire con giovani gli occupati che si ritirano dal mercato del lavoro per anzianità.

Crescono le famiglie numerose

La lenta ma continua riduzione delle nascite da un lato e la crescita dei residenti in età anziana dall'altra si traducono in una popolazione sbilanciata verso le fasce d'età maggiori. Sono sempre più numerose le famiglie che non hanno figli, così come le famiglie composte da un solo genitore.

L'evoluzione delle famiglie



Fonte: ISTAT - elaborazioni ISPAT

I cambiamenti nella composizione delle famiglie si sono sviluppate in un periodo complesso: a partire dalla crisi finanziaria del 2008/2009 si sono susseguite una serie di crisi che hanno colpito e influenzato, in modo più o meno marcato, i comportamenti e il vivere delle stesse.

Il *sentimento di sé relazionale* ha subito prove difficili

È tornata alta l'incertezza nelle famiglie che sta portando, in particolare a causa dell'inflazione, ad un aumento delle preoccupazioni, delle difficoltà e del modificarsi delle relazioni. Alcuni indicatori innovativi mostrano che la coesione sociale in Trentino anche nella pandemia è rimasta sostanzialmente invariata a livelli molto elevati tant'è che la provincia primeggia fra le regioni italiane. Le esperienze fondamentali del vivere in comunità hanno ben resistito alla straor-

dinarietà dell'evento pandemico. La dimensione *sentimento di sé relazionale*[30], che interessa nello specifico l'individuo, è l'ambito del sociale che ha evidenziato un arretramento visibile con disarmonie nelle relazioni, nel lavoro e nella conciliazione dei tempi di vita e nel benessere soggettivo.

Aumenta la preoccupazione delle famiglie per il futuro

Nel contesto attuale le preoccupazioni si concentrano sulle disponibilità economiche delle famiglie, pur in presenza di un reddito disponibile[31] in crescita che però viene eroso dall'inflazione. La conseguenza dell'andamento contrapposto fra reddito disponibile e inflazione ha comportato per le famiglie un potere d'acquisto nella migliore delle ipotesi fermo se non in leggera diminuzione su base annua.

L'effetto di questa contingenza sulle percezioni degli individui e delle famiglie è negativo. Infatti, sono in particolare gli indicatori qualitativi a descrivere questa congiuntura complessa. Si osservano famiglie che lamentano un peggioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente, una diminuzione di quelle che ritengono di disporre di risorse economiche adeguate e un aumento di quelle che dichiarano di avere risorse scarse. In coerenza con queste sensazioni si osserva che l'indicatore relativo alla popolazione a rischio povertà o di esclusione sociale[32] torna a crescere dopo l'arretramento del 2019. La povertà relativa[33], invece, mostra un andamento in diminuzione. Queste dinamiche sono il risultato degli effetti sul reddito disponibile dell'inflazione e degli aiuti pubblici che sono andati a contrastare la povertà ma, di contro, hanno aumentato l'insieme di persone che non sono povere ma che sono *borderline* alla povertà, cioè quelle famiglie che, al verificarsi di un evento imprevisto o non programmato, entrano in una situazione di disagio economico e hanno difficoltà a far fronte alla circostanza.

Nello specifico la crescita repentina dei costi energetici, che impatta sia in maniera diretta (con i costi delle bollette), sia in maniera indiretta (tramite il processo inflazionistico dei generi alimentari e non), erode la capacità di spesa e

---

30 Per approfondimenti si veda il capitolo 3. *Individuo, sussidiarietà e sviluppo sociale; un'analisi statistica*, Gian Carlo Blangiardo, Matteo Mazziotta e Giorgio Vittadini, in *Sussidiarietà e... sviluppo sociale – Rapporto sulla sussidiarietà 2021/2022*.

31 In Trentino si stima un reddito disponibile pro-capite delle famiglie pari a circa 22.300 euro che dovrebbe incrementarsi anche nel 2022 di circa un 8%. Rispetto all'Italia si osserva un reddito disponibile pro-capite delle famiglie superiore di oltre 10 punti percentuali.

32 L'indicatore persone a rischio povertà o esclusione sociale è definito come la percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

- bassa intensità di lavoro,
- rischio di povertà, cioè persone con un reddito disponibile equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà (60% del reddito mediano),
- grave deprivazione materiale.

Nel 2021 i dati, di fonte Eurostat, indicano un 16,3% di persone a rischio povertà o esclusione sociale in Trentino, in crescita sul 2020 (14,6%). Questo indicatore è chiaramente più elevato in Italia, dove supera il 25%, mentre in Europa è pari a circa il 22%.

33 L'indicatore della povertà relativa, cioè le persone identificate come povere, viene calcolato sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

Nel 2021 in Trentino l'incidenza delle persone e delle famiglie povere è pari rispettivamente al 6,9% e al 5,5%. In Italia i valori sono 14,8% e 11,1%.

genera preoccupazione per il futuro. Tuttavia, soprattutto grazie agli interventi pubblici di sostegno al reddito, i poveri sono diminuiti. In Italia si stima che gli aiuti pubblici abbiano ridotto del 46% l'impatto dell'inflazione sulle spese. Per le famiglie con redditi bassi[34], questa incidenza sale all'88% della spesa aggiuntiva prodotta dai rincari[35].

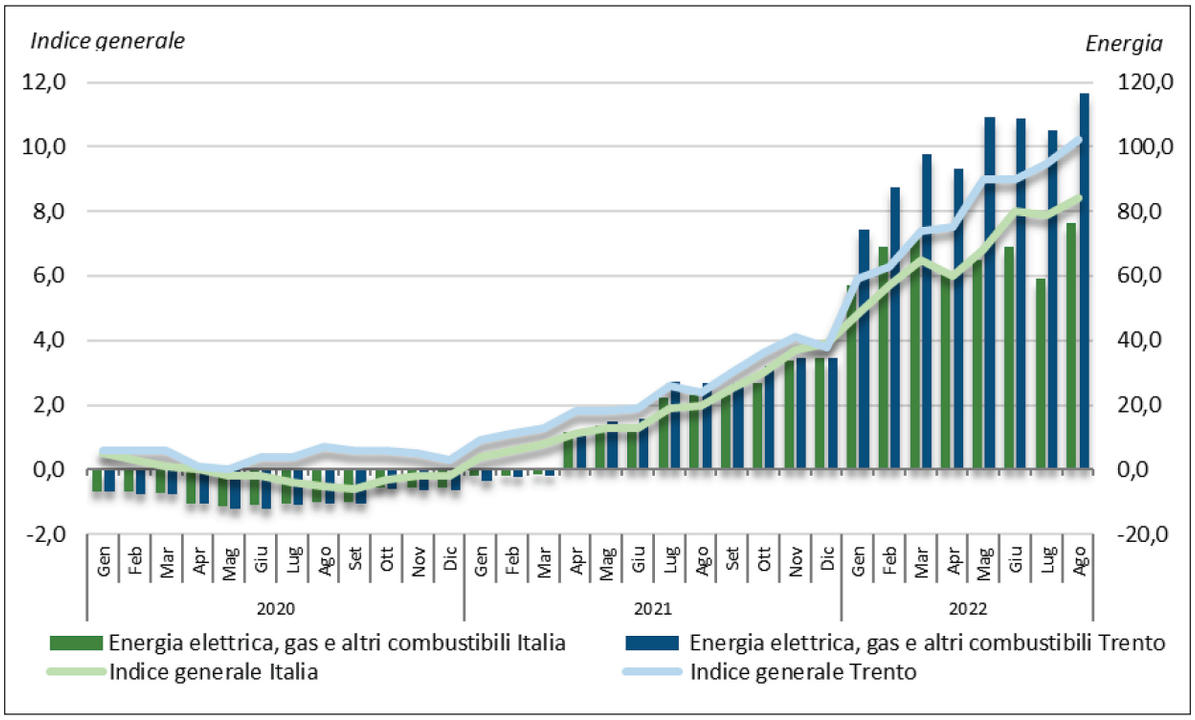
L'inflazione ai livelli degli anni Ottanta crea asimmetria negli effetti sulle famiglie

La forte risalita dei prezzi delle materie prime trainata dai prodotti energetici, iniziata nel corso del 2021 e accentuata dall'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022, ha portato a una rapida accelerazione dell'inflazione che è ritornata sui valori che si registravano nei primi anni Ottanta.

Ad agosto 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari all'8,4%. Ancora più rilevanti gli incrementi per la città di Trento[36]: la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari al 10,2% nel mese di agosto.

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

(variazioni % tendenziali)



Fonte: Istat – elaborazioni ISPAT

[34] Si considerano quelle del primo decile per capacità di spesa.
[35] Si veda UPB (Ufficio Parlamentare di Bilancio): *Gli effetti distributivi dell'aumento dei prezzi e delle misure di sostegno in favore delle famiglie*, ottobre 2022.
[36] I dati dell'inflazione a livello territoriale si riferiscono alla città capoluogo di provincia e non all'intero territorio provinciale.

Sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, insieme con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello che in Italia non si registrava da dicembre 1985 e a Trento da luglio 1984. Accelerano anche i prezzi del cosiddetto *carrello della spesa*[37] che a livello nazionale raggiunge nell'agosto 2022 il 9,6% su base tendenziale e a Trento nello stesso mese risulta pari al 9%. La componente di fondo dell'inflazione (*core inflation*), ovvero quella calcolata al netto dei prodotti energetici e degli alimentari non lavorati, risulta ad agosto 2022 pari al 4,4% a livello nazionale e al 5,1% per la città di Trento.

Le famiglie stanno assumendo comportamenti più prudenti

Questa spinta inflazionistica, che solo un anno fa gli esperti stimavano sarebbe stata di breve durata, comincia ad avere significative ripercussioni anche sui redditi disponibili delle famiglie e quindi sui livelli di consumo. Ad agosto 2022 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)[38] registra a livello nazionale una riduzione su base annua dell'1,2%, il primo dato negativo da febbraio 2021. Dopo un periodo di deciso recupero della domanda, le famiglie stanno assumendo comportamenti più prudenti in materia di consumo[39]. La crescita dei prezzi, seppure diffusa, continua a essere particolarmente accentuata tra molti dei beni e dei servizi che rientrano nelle spese obbligate (energia) o ai quali le famiglie difficilmente possono rinunciare (alimentare).

Drastico calo del clima di fiducia delle famiglie

In un contesto di riduzione del reddito disponibile questa situazione è destinata a riflettersi su quella parte di domanda attinente ai consumi liberi, soprattutto i servizi, i cui livelli di consumo sono ancora distanti dai livelli pre-pandemia. A conclusioni analoghe giunge anche Banca d'Italia[40] per quanto riguarda il Trentino, evidenziando già all'inizio dell'anno corrente un drastico calo del clima di fiducia delle famiglie, con conseguenze potenzialmente negative sui consumi. Pure le rilevazioni Istat sul commercio al dettaglio[41] confermano che ad agosto 2022, rispetto al mese precedente, si registra a livello nazionale una diminuzione delle vendite in valore sia per i beni alimentari, sia per i non alimentari[42]. La riduzione in volume, per entrambi i settori merceologici, risulta anche più pronunciata[43]. Su base tendenziale, alla crescita delle vendite in valore (+4,3%) corrisponde, per il terzo mese consecutivo, una diminuzione dei volumi (-2,1%).

---

37 Il *carrello della spesa* include, oltre ai beni alimentari, i beni per la pulizia e la manutenzione ordinaria della casa e i beni per l'igiene personale e prodotti di bellezza.

38 Si veda Confcommercio: *Congiuntura Confcommercio. PIL mensile, ICC e Prezzi*, settembre 2022.

39 A settembre 2022 Istat stima un calo deciso dell'indice nazionale del clima di fiducia dei consumatori. Si veda Istat: *Fiducia dei consumatori e delle imprese,* settembre 2022.

40 Si veda Banca d'Italia: *L'economia delle Province autonome di Trento e di Bolzano*, giugno 2022.

41 Si veda Istat: *Commercio al dettaglio*, ottobre 2022.

42 Per il primo gruppo la diminuzione è pari allo 0,5%, per il secondo allo 0,3%.

43 In volume, questi valori sono rispettivamente -1,4% e 0,9%.

Le misure di sostegno al reddito hanno protetto i più deboli

Se da un lato le misure di sostegno al reddito hanno ridotto la diffusione e l'intensità della povertà, riducendo quindi le disuguaglianze economiche, l'accelerazione inflazionistica, avviatasi nella seconda metà del 2021, rischia di aumentarle, poiché la riduzione del potere d'acquisto è particolarmente marcata proprio tra le famiglie con forti vincoli di bilancio. Sull'andamento dell'inflazione ha pesato in modo determinante la forte ascesa dei prezzi dei prodotti energetici, a cui si è aggiunta la ripresa, iniziata sul finire del 2021, dei prezzi nel settore alimentare. Infine, nel comparto dei servizi la dinamica dei prezzi ha risentito, da un lato, della variazione dei prezzi di quelli ricreativi, culturali e per la cura della persona e, dall'altro, dell'evoluzione dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti. L'evoluzione del processo inflazionistico per le differenti tipologie di beni e servizi ha avuto effetti eterogenei sulle famiglie[44]. In particolare, se le famiglie vengono suddivise in cinque gruppi di pari numerosità (quintili)[45] è possibile evidenziare come le diverse quote di spesa che le famiglie destinano all'acquisto di specifici prodotti determinino il maggior o il minore impatto della dinamica inflazionistica.

Attraverso questo esercizio, è possibile concludere che la rapida accelerazione dell'inflazione degli ultimi mesi ha penalizzato in modo significativamente maggiore le famiglie con i livelli di spesa più bassi. Per le famiglie con minore capacità di spesa (primo quinto), infatti, il tasso di inflazione ha evidenziato l'accelerazione più marcata mentre per le famiglie con il livello di spesa equivalente più elevato (ultimo quinto), il tasso di crescita tendenziale dell'indice dei prezzi risulta inferiore alla crescita registrata per l'intera popolazione ed è circa quattro punti percentuali inferiore al tasso di inflazione delle famiglie del primo quinto.

L'inflazione che colpisce le famiglie del primo quinto riguarda beni e servizi essenziali il cui consumo difficilmente può essere ridotto; oltre agli alimentari, infatti, anche la spesa per energia di tali famiglie riguarda essenzialmente i beni energetici per uso domestico (energia elettrica, gas per cucinare e riscaldamento). Al contrario, tra le famiglie dell'ultimo quinto una quota non irrilevante della spesa per energia è rappresentata dai carburanti, spesa che, unitamente a quella per servizi relativi ai trasporti, può trovare margini di riduzione quando non legata ad attività scolastiche o lavorative.

---

44 Si veda Istat: *Rapporto annuale 2022. La situazione del Paese*, luglio 2022.

45 Le famiglie vengono suddivise in base al loro livello di spesa equivalente dove nel primo quintile si raggruppano quelle con spesa più bassa, nell'ultimo quelle con spesa più elevata. La spesa equivalente viene calcolata dividendo la spesa sostenuta dalla famiglia (per tutte le voci rilevate nell'indagine sui prezzi) per il coefficiente di una scala di equivalenza (al fine di tener conto dell'effetto delle economie di scala e rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie diversamente composte). La scala di equivalenza è lo strumento che permette di tenere conto dei diversi bisogni associati alle diverse ampiezze familiari, consapevoli che l'effetto delle economie di scala non è perfettamente proporzionale al numero dei componenti (es. la bolletta del gas di una famiglia di quattro persone non è pari normalmente a quattro volte la spesa di una persona sola, ma risulta generalmente inferiore).

La coesione sociale rende meno pesante la situazione

In questo quadro, cresce la fiducia dei residenti nei rapporti interpersonali. La percentuale di residenti che dichiara che *gran parte della gente è degna di fiducia* ha quasi raggiunto il livello del 2010, dopo la caduta del 2016. La solidarietà e le forme di aiuto reciproco si rafforzano nei periodi congiunturali più impegnativi e diventano una risorsa informale importante di sostegno. I legami familiari e amicali svolgono una rilevante funzione di supporto nei momenti di difficoltà e le attività di volontariato si mantengono ad un livello ampiamente superiore alla media nazionale.

Gli studenti hanno sofferto per l'isolamento

Un solido e consolidato capitale umano ha attenuato le difficoltà di apprendimento durante la pandemia. Le misure di contenimento del virus hanno avuto risvolti significativi sui servizi di istruzione e di formazione. Il sistema scolastico ha mantenuto un livello qualitativo elevato con la quota di dispersione scolastica implicita[46] più bassa a livello nazionale. Tuttavia, tra il 2019 e il 2021 sono cresciuti i casi di uscita precoce del mondo della scuola. Gli studenti alle prese con nuovi metodi di insegnamento e senza la possibilità di condividere spazi e momenti di crescita con i compagni sono risultati disorientati e non sono stati in qualche caso in grado di concludere positivamente il percorso di studi.

Riduzione delle disuguaglianze: un obiettivo più vicino

L'analisi delle disuguaglianze a livello sociale, economico e ambientale effettuata nell'ambito del monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile vede il Trentino con più della metà degli indicatori ai livelli più elevati. In particolare, la provincia di Trento è molto vicina alla *best perfomance* in quattro *goals*[47]: 4. Istruzione di qualità, dove tra il 2013/2014 e il 2020/2021 sono cresciuti i posti nei servizi socioeducativi per i bambini tra 0 e 2 anni, con valori che superano gli obiettivi dell'Unione Europea; 7. Energia, che vede la provincia di Trento tra quelle più virtuose in termini di impiego di energia da fonti rinnovabili rispetto al consumo lordo finale; 16. Pace e istituzioni forti; 17. Partnership per gli obiettivi. Per quanto riguarda i rimanenti *goals*, in otto obiettivi il Trentino si posiziona più vicino alla *best performance* rispetto al dato nazionale (*goals* 1, 3, 5, 6, 8, 9, 10, e 15); per tre obiet-

[46] Per dispersione scolastica implicita si intende la quota di studenti che al termine della scuola secondaria di secondo grado hanno competenze di italiano e di matematica pari agli studenti della seconda classe dello stesso ciclo o inferiori e che raggiungono al massimo il livello d'inglese previsto al termine della scuola secondaria di primo grado (inferiore al livello B1). Si veda Istat: *Rapporto SDGs 2022*, ottobre 2022.

[47] I 17 *Goals* fanno riferimento ad un insieme di questioni importanti per lo sviluppo che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica – e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani. I 17 goals sono: Goal 1: Sconfiggere la povertà; Goal 2: Sconfiggere la fame; Goal 3: Salute e benessere; Goal 4: Istruzione di qualità; Goal 5: Parità di genere; Goal 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari, Goal 7: Energia pulita e accessibile; Goal 8: Lavoro dignitoso e crescita economica; Goal 9: Imprese, innovazione e infrastrutture; Goal 10: Ridurre le disuguaglianze; Goal 11: Città e comunità sostenibili; Goal 12: Consumo e produzione responsabili; Goal 13: Lotta contro il cambiamento climatico; Goal 14: Vita sott'acqua; Goal 15: Vita sulla Terra; Goal 16: Pace, giustizia e istituzioni solide; Goal 17: Partnership per gli obiettivi.

tivi è in linea con il quadro nazionale (obiettivi 2, 11 e 13). Nel caso dell'obiettivo 12. Consumo e produzione responsabile, la distanza della provincia di Trento è superiore alla media nazionale. Tuttavia all'interno dell'indicatore emerge l'elevata incidenza di raccolta differenziata, con percentuali superiori al 70% e la crescita degli acquisti *verdi* nelle Amministrazioni Pubbliche.

1.2.3 Le prospettive dell'economia provinciale

Le aspettative di crescita sono ridimensionate

L'aggiornamento delle previsioni per l'economia provinciale nel periodo 2022-2025 considera le ipotesi di fondo su cui sono basate le dinamiche per l'Italia, condizionate dal protrarsi della guerra in Ucraina, dall'elevata inflazione, da politiche monetarie restrittive, così come un insieme di fattori legati alle caratteristiche del territorio trentino.

In sintonia con quanto previsto a livello nazionale, si prefigura anche per il Trentino una crescita del PIL per l'anno in corso migliore rispetto alle previsioni del DEFP 2023/2025[48] che si attesta intorno al 3,7% in termini reali. Sul differenziale di crescita positivo rispetto alle attese influisce il miglior andamento delle componenti di domanda registrato nella prima parte dell'anno, descritto nell'analisi sulla situazione dell'economia provinciale[49].

Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva, nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale. In un contesto così complesso, contrassegnato da un elevato grado di incertezza e dalla riduzione significativa delle prospettive di crescita nazionali, si è ritenuto opportuno elaborare due sentieri di crescita per l'economia provinciale: il primo si basa sull'ipotesi di uno sviluppo meno pessimistico della dinamica delle componenti della domanda interna, in linea con quanto ipotizzato nel quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022[50] (Scenario 1), mentre il secondo considera le aspettative di una decelerazione più drastica così come ipotizzato dal Fondo monetario internazionale e dai principali previsori nazionali ed internazionali (Scenario 2)[51].

48 Si veda Provincia autonoma di Trento: *DEFP – Documento di economia e finanza provinciale 2023/2025*, 30 giugno 2022.

49 Si fa riferimento alla parte di questa *NADEFP - 1.2.1 Il contesto economico*.

50 Si veda Ministero dell'economia e delle Finanze (MEF): *Nota di aggiornamento del Documento di economia e Finanza (NADEF) 2022*, 28 settembre 2022.

51 I due scenari non presentano differenze per quanto riguarda le variazioni stimate per il Trentino nel 2022. Si veda FMI (Fondo Monetario Internazionale): *World Economic Outlook*, ottobre 2022.

Il quadro previsionale del PIL italiano e trentino

(variazione % a valori concatenati anno precedente)

		2022	2023	2024	2025
Italia	Quadro macroeconomico tendenziale *(NADEF 2022)*	3,3	0,6	1,8	1,5
	Previsioni ottobre 2022 *(Fondo monetario internazionale)*	3,2	-0,2	1,3	1,1
Trentino	Scenario 1 (sulla base del quadro macroeconomico tendenziale della NADEF 2022)	3,7	0,7	1,5	1,4
	Scenario 2 (sulla base delle previsioni del Fondo monetario internazionale per l'Italia, ottobre 2022)	3,7	0,2	1,3	1,2

Fonte: per l'Italia MEF e FMI, per il Trentino ISPAT e FBK-IRVAPP - elaborazioni ISPAT

La crescita attesa del PIL trentino nel 2023 risulta, pertanto, ridimensionata rispetto alle precedenti previsioni[52] e potrebbe variare tra un tasso di crescita dello 0,7% prospettato nello Scenario 1 e la sostanziale stagnazione (0,2%) nello Scenario 2. Nel primo scenario si ipotizza l'avvio nel corso del 2023 di buona parte dei progetti di investimento del PNRR e una moderazione della dinamica dell'inflazione nella seconda parte dell'anno che dovrebbe favorire il graduale miglioramento del clima di fiducia. Lo Scenario 2 incorpora, invece, una previsione di crescita dei consumi delle famiglie molto bassa, in possibile contrazione nella prima parte dell'anno a causa degli effetti del perdurare delle pressioni inflazionistiche sul potere d'acquisto e dal calo di fiducia dei consumatori, nonché i potenziali impatti che l'aumento dei costi dell'energia potrebbero avere anche sull'offerta dei servizi del turismo e sul sistema produttivo locale. Questo secondo scenario ipotizza, inoltre, un contributo alla crescita degli investimenti, in particolare delle imprese, più debole a causa dell'accresciuto contesto di incertezza e per l'aumento del costo delle materie prime, nonostante l'effetto positivo delle misure del PNRR provinciale.

Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale nel sentiero di crescita disegnato in primavera, seppur con una dinamica leggermente più attenuata. Nello Scenario 1 si prevede una crescita del PIL dell'1,5% nel 2024 e dell'1,4% nel 2025. Lo Scenario 2 prospetta, invece, tassi di espansione leggermente più bassi (1,3% nel 2024 e 1,2% nel 2025).

Tutte le risorse disponibili a sostegno del sistema economico locale

Nel contesto sopra delineato l'evoluzione della finanza provinciale, strettamente collegata alla dinamica dell'economia locale, non consente di allocare

[52] Si veda Provincia autonoma di Trento: *DEFP – Documento di economia e finanza provinciale 2023/2025*, 30 giugno 2022.

volumi aggiuntivi di risorse in misura significativa per porre in essere ulteriori interventi a sostegno della crescita, la quale viene comunque alimentata dai fondi comunitari, da quelli assegnati alla Provincia sui progetti del PNRR/PNC[53] che, a partire dal 2023, potranno essere pienamente utilizzati, oltre che da altri finanziamenti statali di natura straordinaria.

Il riferimento è, in particolare, agli oltre 1,5 miliardi di euro del PNRR/PNC, agli oltre 640 milioni di euro dei Fondi strutturali europei afferenti alla programmazione 2021-2027, ai circa 220 milioni di euro di finanziamenti statali per gli interventi sulle strutture sportive interessate dalle Olimpiadi invernali del 2026 e sulle infrastrutture di accesso, nonché agli ulteriori finanziamenti statali per opere connesse agli obiettivi del PNRR/PNC e di quelle finanziate sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ad oggi circa 100 milioni di euro).

Con le dotazioni del bilancio provinciale vengono prioritariamente alimentati tutti i centri di spesa per il finanziamento delle estese competenze dell'Autonomia: trasferimenti agli enti collegati alla finanza provinciale (enti locali, Apss, scuole, enti strumentali), interventi diretti in opere pubbliche, contributi ordinari alle imprese per il sostegno ai progetti di investimento, funzionamento della struttura provinciale, etc..

Le previsioni di crescita del PIL trentino sopra riportate, basandosi sulle stime elaborate dal Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) e dal Fondo Monetario Internazionale (FMI), già incorporano l'impatto positivo degli ingenti volumi di interventi finanziati con tali risorse di derivazione statale ed europea.

Conseguentemente, con riferimento alla dinamica del PIL locale, si ritiene ragionevole non elaborare ulteriori scenari evolutivi in termini di contributo provinciale aggiuntivo alla crescita dello stesso.

[53] Piano Nazionale di ripresa e resilienza/Piano Nazionale per gli investimenti Complementari.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati statistici aggiornati fino al 15 ottobre 2022)

	L'ECONOMIA
Il PIL del Trentino nel 2022	Nel 2022 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, supererà i 22,6 miliardi di euro (22.657 milioni di euro correnti), con un incremento di oltre 1,4 miliardi rispetto al valore del 2021. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo, sostenuta dai consumi delle famiglie (+1,9 punti) e dagli investimenti (+1,6 punti). La domanda estera fornisce un contributo positivo più che controbilanciato però dalle importazioni.
Le aspettative di crescita sono ridimensionate	Le prospettive per l'anno 2023 scontano i rischi orientati ad un marcato ribasso connessi all'approvvigionamento di gas, alla dinamica inflattiva, nonché al rallentamento del commercio internazionale e all'aumento dei tassi di interesse, che influenzano il contesto macroeconomico generale. In tale contesto si stima una crescita del PIL provinciale tra lo 0,7% e lo 0,2%, un range sensibilmente inferiore rispetto alle previsioni presenti nel DEFP 2023-2025. Nel biennio successivo si prevede una tendenza al riallineamento della dinamica economica provinciale nel sentiero di crescita disegnato in primavera, seppur con una dinamica leggermente più attenuata: si stima uno sviluppo del PIL attorno all'1,5% nel 2024 e all'1,4% nel 2025.
Importante l'impulso del turismo ai consumi	Considerate le specificità strutturali dell'economia provinciale, il progressivo superamento dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni hanno impattato in modo molto positivo sul turismo. La stagione invernale e, soprattutto, quella estiva hanno permesso di recuperare il forte *gap* sperimentato nel periodo più acuto del periodo pandemico. Ciò si è riflesso in un significativo incremento dei consumi turistici che contribuiscono in modo marcato alla domanda interna. Buono è pure il sostegno derivato dai consumi delle famiglie residenti.
Molto vivace la crescita degli investimenti	Prosegue la tendenza positiva degli investimenti aiutata dalle agevolazioni fiscali per il settore delle costruzioni e dal perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli. L'espansione ha coinvolto tutte le componenti dell'aggregato, con le costruzioni che trainano la crescita grazie ad incrementi a due cifre delle ore lavorate, a volumi di compravendite immobiliari sensibilmente superiori ai valori pre-crisi e alla vigorosa dinamica delle ristrutturazioni edilizie.
Il primo semestre 2022 carico di aspettative per il sistema produttivo	I dati congiunturali per il primo semestre 2022 forniscono riscontri molto positivi: il fatturato delle imprese cresce del 16,6% nel primo trimestre e del 15,3% nel secondo trimestre dell'anno rispetto all'analogo trimestre del 2021. Nei primi sei mesi dell'anno tutti i settori fanno registrare variazioni positive; le *performance* migliori provengono dal comparto manifatturiero (+25,7% rispetto al primo semestre 2021), soprattutto da quello cartario (+58,4%) e del tessile-vestiario (+39,9%), e dal comparto dei trasporti (+21,1%). Variazioni positive a due cifre si registrano anche per il commercio all'ingrosso (+11,2%) e le costruzioni (+11,1%). A far registrare i risultati migliori è il mercato estero (+22,8%), nel quale operano le imprese più strutturate del manifatturiero; anche il mercato nazionale (+16,2%) e il mercato provinciale (+13,1%) forniscono buoni riscontri.
Dagli ordinativi buone prospettive ma gli imprenditori sono pessimisti	Gli ordinativi del primo semestre 2022 risultano marcatamente positivi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il portafoglio ordini delle imprese (+36,9%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 37,3%) farebbe prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Invece, le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) evidenziano un deciso rallentamento, indicativo del fatto che ormai le aziende ritengono che la fase di ripresa si stia esaurendo, anche a seguito dello scenario internazionale e del clima di incertezza innescato dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime. Le difficoltà di reperimento delle materie prime e dei semilavorati risultano particolarmente impattanti per il settore manifatturiero e per le costruzioni.

Crescono esportazioni e importazioni ma si riduce il saldo commerciale	Nel primo semestre dell'anno le esportazioni crescono del 20,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e del 26,1% rispetto ai primi 6 mesi del 2019. Il manifatturiero fa segnare un incremento del 22,1% nel primo semestre dell'anno; segnali negativi vengono dal settore primario che per il terzo trimestre consecutivo registra un calo delle esportazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Incrementi significativi dei volumi esportati si registrano nei confronti di tutti i principali *partner* commerciali: in particolare nel primo semestre dell'anno si segnalano variazioni positive del 19,5% delle merci esportate verso la Germania, del 20% verso la Francia, del 20,6% verso il Regno Unito e del 26,6% verso gli Stati Uniti. Gli elevati livelli di produzione e fatturato spingono verso l'alto anche le importazioni che risultano cresciute nei primi sei mesi del 2022 del 52,3% sullo scorso anno. Per effetto delle dinamiche osservate, il saldo commerciale con l'estero rimane ancora positivo anche se in progressiva riduzione.
Sono tornati gli stranieri ma il turismo non ha ancora recuperato le perdite	Dopo due anni di difficoltà, la filiera turistica ha ritrovato vivacità. Nei primi nove mesi del 2022 si osserva una ripresa importante del movimento turistico anche se ancora al di sotto dei valori del 2019. La stagione estiva ha recuperato sia nel complesso che nella componente italiana e straniera i valori osservati per le presenze nel 2019. Questa stagione incrementa le presenze del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2019: in particolare il mese di giugno e di settembre presentano ottimi risultati, con una crescita delle presenze rispettivamente del 9,4% e del 13,4%. Con l'estate 2022 la presenza degli ospiti stranieri è andata via via consolidandosi con un incremento stagionale su base annua del 29,3%, superando i valori del 2019.
Il 2022 all'insegna del miglioramento del mercato del lavoro	In coerenza con lo scenario macroeconomico delineato per il 2022, anche gli indicatori di partecipazione al mercato del lavoro evidenziano andamenti positivi. Nel primo semestre 2022 l'occupazione in Trentino supera il livello pre-crisi confermando la reattività del mercato del lavoro provinciale. Sia i tassi che gli aggregati principali del lavoro forniscono riscontri positivi per entrambe le componenti di genere. In particolare, all'aumento dell'occupazione totale si associa la riduzione dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa.
Aumenta l'occupazione e diminuisce la disoccupazione	Nel secondo trimestre dell'anno gli occupati superano le 240mila unità con un incremento su base tendenziale di oltre 9,4mila unità. Questa dinamica influenza il tasso di occupazione che cresce su base annua di 2,8 punti percentuali per i maschi e di 3,2 punti percentuali per le femmine, attestandosi al 70,1%. I maggiori contributi alla crescita dell'occupazione provengono dall'industria in senso stretto (+7%), seguita dal settore dei servizi (+5,8%), grazie, in particolare, ai forti segnali positivi del comparto del commercio, alberghi e ristoranti (+19,7%). Il settore delle costruzioni conferma il rallentamento già rilevato nel trimestre precedente, con una perdita del 17,1%, a cui fa seguito il calo dell'agricoltura (-12,6%). Prosegue la riduzione del numero delle persone in cerca di occupazione (-21,3% su base annua), segno della capacità del mercato del lavoro trentino di assorbire l'offerta di lavoro disponibile. Tale riduzione porta il tasso di disoccupazione al 4,7% (-1,4 punti percentuali su base annua).
L'occupazione cresce ma la qualità del lavoro evidenzia criticità	Gli indicatori sulla qualità del lavoro evidenziano le criticità che hanno determinato in questi ultimi anni un impoverimento complessivo del mercato del lavoro: lavoratori sovraistruiti, tasso di mancata partecipazione al lavoro, precarietà lavorativa, bassa remunerazione. Queste problematicità hanno coinvolto maggiormente le donne che hanno visto peggiorare la loro qualità lavorativa e ampliare i divari rispetto agli uomini.

	LA SOCIETÀ
L'invecchiamento della popolazione trova una comunità resiliente	Alla fine del 2021 l'età media della popolazione in Trentino risulta di 45,2 anni, con un incremento di 2 anni nell'arco di 10 anni. Nonostante la velocità con cui cresce, l'età media in provincia di Trento si mantiene ancora relativamente più bassa rispetto alla media nazionale e al valore del Nord-est. Nonostante il progressivo invecchiamento, la popolazione del Trentino presenta una struttura per età più giovane rispetto al resto del Paese. Oltre all'età media più bassa, l'indice di vecchiaia è pari a 166,7 persone di 65 anni e oltre ogni 100 giovani con meno di 15 anni, rispetto al valore nazionale di 187,9. Questa misura rappresenta il *debito demografico* nei confronti delle generazioni future, soprattutto in termini di previdenza, spesa sanitaria e assistenza. Anche l'indice di dipendenza degli anziani risulta inferiore alla media nazionale.
Crescono le famiglie numerose	Sono sempre più numerose le famiglie che non hanno figli, così come le famiglie composte da un solo genitore. Si osserva, peraltro, anche l'aumento delle famiglie con almeno tre figli. Il Trentino, grazie ad una buona e capillare offerta di servizi alla prima infanzia, ad un *welfare* aziendale favorevole alla conciliazione della vita lavorativa e familiare e a strumenti di sostegno, anche finanziari, alla famiglia, evidenzia una controtendenza nell'evoluzione delle famiglie numerose. Negli ultimi 10 anni questo insieme di famiglie è passato dall'11,6% al 14,6%, distanziando sia il Nord-est che l'Italia di circa 5 punti percentuali.
Aumenta la preoccupazione delle famiglie per il futuro	Nel contesto attuale le preoccupazioni delle famiglie si concentrano sulle disponibilità economiche, pur in presenza di un reddito disponibile in crescita che però viene eroso dall'inflazione. L'effetto di questa contingenza sulle percezioni degli individui e delle famiglie è negativo. Si osservano famiglie che lamentano un peggioramento della situazione economica rispetto all'anno precedente, una diminuzione di quelle che ritengono di disporre di risorse economiche adeguate e un aumento di quelle che dichiarano di avere risorse scarse.
Diminuiscono le famiglie povere ma aumentano quelle a rischio povertà o esclusione sociale	La popolazione a rischio povertà o esclusione sociale torna a crescere dopo l'arretramento del 2019. La povertà relativa, invece, mostra un andamento in diminuzione. Queste dinamiche sono il risultato degli effetti dell'inflazione e degli aiuti pubblici sul reddito disponibile che sono andati a contrastare la povertà ma, di contro, hanno aumentato l'insieme di persone che non sono povere ma che sono *borderline* alla povertà, cioè quelle famiglie che, al verificarsi di un evento imprevisto o non programmato, entrano in una situazione di disagio economico e hanno difficoltà a far fronte alla circostanza. Soprattutto grazie agli interventi pubblici di sostegno al reddito i poveri sono diminuiti. In Italia si stima che gli aiuti pubblici abbiano ridotto del 46% l'impatto dell'inflazione sulle spese. Per le famiglie con redditi bassi, questa incidenza sale all'88% della spesa aggiuntiva prodotta dai rincari.
L'inflazione torna ai livelli degli anni Ottanta	La forte risalita dei prezzi delle materie prime trainata dai prodotti energetici, iniziata nel corso del 2021 e accentuata dall'invasione russa dell'Ucraina a febbraio 2022, ha portato a una rapida accelerazione dell'inflazione che è ritornata sui valori che si registravano nei primi anni Ottanta. Ad agosto 2022 la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è risultata pari all'8,4%. Ancora più rilevanti gli incrementi per la città di Trento: la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività è risultata pari al 10,2% nel mese di agosto. Accelerano anche i prezzi del cosiddetto *carrello della spesa* che a livello nazionale raggiunge nell'agosto 2022 il 9,6% su base tendenziale e a Trento nello stesso mese risulta pari al 9%. Questa spinta inflazionistica, che solo un anno fa gli esperti stimavano sarebbe stata di breve durata, comincia ad avere significative ripercussioni anche sui redditi disponibili delle famiglie e quindi sui livelli di consumo.

Questa inflazione crea asimmetria negli effetti sulle famiglie	L'accelerazione inflazionistica rischia di aumentare le disuguaglianze economiche poiché la riduzione del potere d'acquisto è particolarmente marcata tra le famiglie con forti vincoli di bilancio. Per le famiglie con minore capacità di spesa il tasso di inflazione ha evidenziato l'accelerazione più marcata mentre per le famiglie con il livello di spesa più elevato il tasso di crescita dei prezzi è circa quattro punti percentuali inferiore al tasso di inflazione delle famiglie con i livelli di spesa più bassi. L'inflazione che colpisce le famiglie con livelli di spesa bassi riguarda beni e servizi essenziali il cui consumo difficilmente può essere ridotto; oltre agli alimentari, infatti, anche la spesa per energia di tali famiglie riguarda essenzialmente i beni energetici per uso domestico (energia elettrica, gas per cucinare e riscaldamento). Al contrario, tra le famiglie con livelli di spesa alti una quota non irrilevante della spesa per energia è rappresentata dai carburanti, spesa che, unitamente a quella per servizi relativi ai trasporti, può trovare margini di riduzione quando non legata ad attività scolastiche o lavorative.
La coesione sociale rende meno pesante la situazione	In questo quadro, cresce la fiducia dei residenti nei rapporti interpersonali. La solidarietà e le forme di aiuto reciproco si rafforzano nei periodi congiunturali più impegnativi e diventano una risorsa informale importante di sostegno. I legami familiari e amicali svolgono una rilevante funzione di supporto nei momenti di difficoltà e le attività di volontariato si mantengono ad un livello ampiamente superiore alla media nazionale.
Gli studenti hanno sofferto per l'isolamento	Un solido e consolidato capitale umano ha attenuato le difficoltà di apprendimento durante la pandemia. Le misure di contenimento del virus hanno avuto risvolti significativi sui servizi di istruzione e di formazione. Il sistema scolastico ha mantenuto un livello qualitativo elevato con la quota di dispersione scolastica implicita più bassa a livello nazionale. Tuttavia, tra il 2019 e il 2021 sono cresciuti i casi di uscita precoce del mondo della scuola. Gli studenti alle prese con nuovi metodi di insegnamento e senza la possibilità di condividere spazi e momenti di crescita con i compagni sono risultati disorientati e non sono stati in qualche caso in grado di concludere positivamente il percorso di studi.
Riduzione delle disuguaglianze: un obiettivo più vicino	L'analisi delle disuguaglianze a livello sociale, economico e ambientale effettuata nell'ambito del monitoraggio per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile vede il Trentino con più della metà degli indicatori ai livelli più elevati. In particolare, la provincia di Trento è molto vicina alla *best perfomance* in quattro *goals*. Per quanto riguarda i rimanenti *goals*, in otto obiettivi il Trentino si posiziona più vicino alla *best performance* rispetto al dato nazionale, per tre obiettivi è in linea con il quadro nazionale mentre nel caso dell'obiettivo *Consumo e produzione responsabile*, la distanza della provincia di Trento è superiore alla media nazionale. Tuttavia all'interno dell'indicatore emerge l'elevata incidenza di raccolta differenziata, con percentuali superiori al 70% e la crescita degli *acquisti verdi* nelle Amministrazioni Pubbliche.

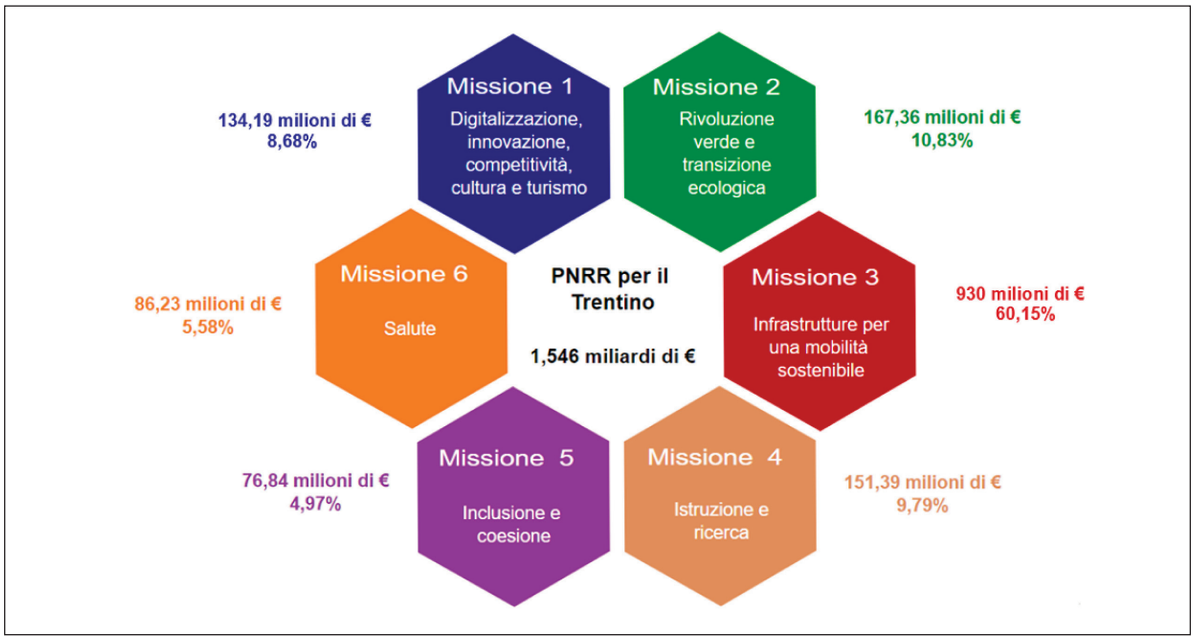
2. LE POLITICHE DA ADOTTARE PER PERSEGUIRE GLI OBIETTIVI DI MEDIO E LUNGO PERIODO

2.1 IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) E IL PIANO NAZIONALE PER GLI INVESTIMENTI COMPLEMENTARI (PCN) IN TRENTINO

Come noto la prima fase di attuazione del Piano, dedicata soprattutto al disegno e all'approvazione delle riforme, si sta esaurendo. Nei prossimi mesi e anni si tratterà di attuare queste riforme sul campo, con un monitoraggio verso il raggiungimento degli obiettivi quantitativi indicati nel PNRR.

Per gli investimenti, la fase relativa alle procedure pubbliche per l'assegnazione delle risorse ai soggetti attuatori è in gran parte terminata: occorre ora fare in modo che gli investimenti siano portati a termine nei tempi e nei modi previsti, assicurando che le risorse europee siano spese in modo trasparente e onesto.

Lo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza evidenzia l'intensa attività svolta dall'inizio dell'anno e i risultati raggiunti nel suo avanzamento. Come si evince dall'infografica, in Trentino ad oggi le risorse superano il 1,5 mld. Questo sforzo ha contribuito a far raggiungere all'Italia entro il primo semestre del 2022 tutti gli obiettivi del PNRR, come ha accertato la Commissione europea e l'Italia potrà ricevere altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi.



Dati aggiornati al 30/09/2022

(*) A tali risorse vanno aggiunti i fondi di cui sono destinatari i soggetti privati che accedono ai bandi nazionali, i cui dati attualmente non sono disponibili in quanto non monitorati dal sistema

Il lavoro di attuazione deve continuare nei prossimi anni, fino alla fine del Piano, seguendo il metodo incentrato sull'attento monitoraggio di obiettivi e tempi di realizzazione, che vede in campo sia l'amministrazione provinciale che gli Enti locali che gli Enti strumentali della nostra Provincia (Trentino Trasporti, Itea, Università Enti di ricerca), in un contesto di leale e fattiva collaborazione.

Da evidenziare il peso delle diverse missioni al netto dell'investimento per il by pass ferroviario a titolarità Ferrovie dello Stato per 930 ml:

- circa il 24 % è concentrato sulla missione 1 (transizione digitale)
- quasi il 30% sulla missione 2 (transizione verde)
- un altro 20% abbondante sulla missione 4 Istruzione e ricerca
- un 12% sulla missione 5 Inclusione e ricerca
- quasi un 14% sulla missione 6 dedicata alla salute.

Gli interventi promossi e in corso di attuazione, che verranno sviluppati nel 2023-2025, sono descritti in corrispondenza delle politiche provinciali in considerazione del loro contributo al raggiungimento degli obiettivi di medio e lungo periodo, anche in sinergia con gli interventi della nuova programmazione europea 2021-2027.

Un programma di valutazione del PNRR in Trentino

Al fine di verificare l'attuazione degli interventi la Provincia ha attivato un progetto di valutazione di impatto ex post degli investimenti previsti dal PNRR in Trentino, per comprenderne le ricadute sul territorio, con il supporto tecnico-scientifico dell'Università degli Studi di Trento.

La ragione di molti interventi previsti dal PNRR è di attivare effetti addizionali su alcune variabili obiettivo. Ad esempio, misure di attivazione nel mercato del lavoro sono dirette a migliorare in modo persistente l'occupabilità e la qualità dell'impiego di alcune categorie di persone.

L'analisi d'impatto permette di capire se l'intervento è appropriato allo scopo (ad esempio, se crea occupazione addizionale di buona qualità), o se invece le politiche intraprese debbano essere ripensate.

Non tutte le politiche si prestano a una valutazione di impatto. Sugli interventi di interesse che si prestano allo scopo, si intende procedere alla loro analisi mediante l'uso delle metodologie e tecniche tipiche per la valutazione delle politiche pubbliche, dirette ad imprese e ad individui.

A questo filone si affianca la valutazione della ricaduta macroeconomica degli investimenti mediante modellistica input-output basata sull'uso delle matrici intersettoriali del sistema produttivo trentino e la valutazione dell'impatto sulla spesa corrente degli interventi, con il supporto della Fondazione Bruno Kessler.

2.2. LE POLITICHE E GLI INTERVENTI RILEVANTI

AREA STRATEGICA 1

Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 1		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
1. Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello		**1.025.691**	**999.462**	**1.041.630**
1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori		933.613	945.156	946.126
04 Istruzione e diritto allo studio	04.01 Istruzione prescolastica	122.530	122.346	122.027
	04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	652.213	642.731	638.290
	04.03 Edilizia scolastica	8.586	30.700	38.360
	04.04 Istruzione universitaria	114.750	115.580	112.800
	04.06 Servizi ausiliari all'istruzione	23.104	21.315	21.365
12.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	130	184	184
13.Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-
15.Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02 Formazione professionale	500	500	1.300
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.800	11.800	11.800
1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina		52.820	37.953	33.571
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	3.382	514	337
	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	49.438	37.439	33.234

14 Sviluppo economico e competitivita’	14.01 Industria, PMI e Artigianato	-	-	-

1.3 Rafforzamento dell’autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino		**3.700**	**2.500**	**1.350**
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.02 Giovani	1.400	1.350	1.350
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.08 Cooperazione e associazionismo	2.300	1.150	-

1.4 Aumento dei benefici legati all’avvicinamento allo sport e all’attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in		**35.558**	**13.853**	**60.583**
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	06.01 Sport e tempo libero	35.558	13.853	60.583

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

LE POLITICHE DA ADOTTARE

1.1.1 *Promuovere un continuo miglioramento della qualità della didattica, in particolare puntando a sviluppare le competenze chiave per la vita e per l'inserimento nel mondo del lavoro, riservando particolare attenzione all'apprendimento delle lingue, delle competenze matematico - scientifiche, delle competenze digitali e di cittadinanza, fin dai primi anni di vita. Prestare particolare attenzione alla riconfigurazione degli ambienti di apprendimento, anche attraverso investimenti infrastrutturali negli spazi didattici, promuovendo* ***una didattica innovativa e rivolta al successo formativo di tutti***

Destinatari: studenti e studentesse – popolazione adulta – docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Infrastrutture, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), enti locali, Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- potenziamento delle competenze matematico – scientifiche (STEM) degli studenti e studentesse in una prospettiva curricolare integrata che valorizzi le connessioni con le discipline umanistiche e artistiche e sia consapevolmente orientata verso lo sviluppo delle soft-skills e delle competenze ritenute strategiche per una cittadinanza attiva nel XXI secolo. L'implementazione delle competenze STEM sarà verificata attraverso le prove standardizzate (INVALSI e OCSE-PISA), puntando ad una diminuzione delle carenze nelle discipline Matematica e Fisica, e con un monitoraggio che verifichi l'aumento dell'iscrizione alle facoltà scientifiche e la riduzione dell'attuale gap di genere;
- sviluppo delle competenze di cittadinanza attraverso la messa a sistema dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, assunto come laboratorio di un approccio formativo trasversale in rapporto alle altre discipline e con una gestione integrata e collegiale;
- rafforzamento delle competenze linguistiche ed in particolare di quelle in lingua tedesca, negli studenti e nella popolazione adulta. Per quanto riguarda la popolazione adulta è in corso di approvazione un Avviso relativo alla predisposizione di un catalogo di interventi formativi per l'apprendimento della lingua tedesca e inglese a valere sul Piano Sviluppo e Coesione della Provincia autonoma di Trento, in continuità con gli interventi del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014–2020. Con particolare riferimento alla lingua tedesca, l'intento, nel caso degli studenti, è quello di evitare l'abbandono dello studio della lingua, frequente dopo il secondo anno della scuola secondaria, innalzando le competenze acquisite, anche in sede di certificazione linguistica;

- **aumento delle competenze digitali grazie alle nuove modalità di didattica innovativa e basata sulle metodologie digitali** e, distribuzione degli spazi didattici e formativi, nel rispetto delle nuove metodologie didattiche innovative che mirano all'apprendimento attivo e collaborativo da parte degli studenti, anche attraverso l'uso di tecnologie digitali.

Interventi rilevanti:

Riduzione bambini per classe nella scuola dell'infanzia (24 anche nell'a.s. 2023/2024) La legge provinciale sulle scuole dell'infanzia prevede che le sezioni accolgano di norma 25 bambini. Nella definizione del Programma per le scuole dell'infanzia per l'anno 2021/22 si è tenuto conto della previsione normativa contenuta nella legge provinciale n. 7 del 2021, con la quale è stato abbassato il limite da 25 a 24 bambini per la costituzione di un gruppo sezione.

Si intende, con la manovra 2023-2025, prorogare la deroga di un numero minore di bambini per sezione anche per l'anno scolastico 2023/2024 in quanto maggiormente funzionale all'attuazione delle misure di prevenzione della salute nello svolgimento delle attività educativo didattiche delle scuole dell'infanzia.

Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

Investimenti strategici nella formazione dei docenti, secondo modelli innovativi

In primo luogo, al fine di promuovere un continuo miglioramento della qualità della didattica e per incidere significativamente sullo sviluppo delle competenze - chiave degli studenti, per il biennio 2023-2024 si intende investire in maniera incisiva sulla formazione innovativa dei docenti, al fine ultimo di incidere sulla qualità della scuola.

Si lavorerà sui modelli della formazione degli insegnanti intesa come sviluppo professionale per superare i corsi tradizionali, che ormai risultano sempre meno efficaci; in un territorio circoscritto come quello trentino si può lavorare attraverso il coaching, con prospettive di ricerca partecipata e ricerca - azione.

In questo modo la formazione rivolta alla singola scuola e, soprattutto, alla rete di scuole, dovrà diventare moltiplicatore dell'investimento, ossia ricadere e contaminare la comunità scolastica e l'intero sistema.

Ulteriori interventi

Per il **potenziamento delle competenze matematico – scientifiche (STEM)** è previsto lo sviluppo della collaborazione con il Dipartimento di matematica dell'Università di Trento, la creazione di reti tematiche tra scuole per l'attuazione di metodologie didattiche innovative e un investimento nell'orientamento anche sotto il profilo della differenza di genere nella scelta di queste discipline.

Per **lo sviluppo delle competenze di cittadinanza** attraverso la messa a sistema dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, saran-

no messi a disposizione delle scuole specifici materiali e approfondimenti, coerenti con l'ordine e grado di scuola, in collaborazione con la Fondazione Museo Storico, relativamente ai temi dell'Autonomia speciale del Trentino e con APPA e l'Università degli Studi di Trento in materia di Agenda 2030.

Per il rafforzamento delle **competenze linguistiche** nella popolazione studentesca e adulta, nel corso dell'anno 2023 verranno attuati molteplici interventi, di diversa natura e durata, con l'obiettivo di coinvolgere un'ampia fascia di popolazione trentina che comprenda sia gli studenti e docenti del sistema scolastico e formativo trentino, che i giovani diplomati e la popolazione adulta. In particolare, si prevede l'approvazione di Avvisi **per la mobilità di studenti e adulti** per un importo totale 2,5 milioni di euro a valere sul FSE+ 2021-2027.

Proseguiranno i rapporti e le progettualità già in essere con il vicino **Tirolo** relativi alla scuola primaria e verrà rinnovato l'accordo triennale per implementare le competenze linguistiche dei docenti e degli studenti della scuola secondaria di secondo grado. Inoltre, si intende stipulare un accordo con la Direzione Istruzione e Formazione tedesca della Provincia autonoma di Bolzano per favorire il miglioramento delle competenze linguistiche e comunicative in lingua tedesca.

Saranno portati avanti i progetti attivati in collaborazione con il Ministero della Cultura tedesca e con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Verrà infine riproposto il percorso formativo in lingua tedesca rivolto ai docenti dell'Euregio. Si sosterrà la prosecuzione dello studio della lingua tedesca nel secondo biennio e nell'ultimo anno degli istituti tecnici.

Nella prima infanzia, sarà potenziato il servizio di accostamento linguistico e, in particolare, di avvicinamento alla lingua tedesca e inglese nei nidi a gestione pubblica diretta o indiretta (in 12 servizi per la prima infanzia) e nelle scuole dell'infanzia del territorio provinciale (27 scuole provinciali e 58 scuole equiparate), a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus per il periodo dal 2023 al 2028, con una spesa di oltre 6,7 milioni di euro.

Promozione di una didattica inclusiva

In coerenza con le riforme apportate a livello nazionale è previsto un percorso di confronto e condivisione volto a definire un nuovo quadro regolamentare che abbia come **focus le politiche di contrasto alla dispersione scolastica e all'implementazione del successo formativo** puntando sulla personalizzazione dei percorsi quale risposta ai diversi modelli di apprendimento. Il lavoro prevederà anche la definizione entro il 2023 - a partire da quanto sperimentato dai docenti nelle scuole - dei documenti di personalizzazione che saranno resi disponibili per l'a.s. 2023/24.

Anche al fine di rispondere adeguatamente alle nuove emergenze educative è in programma, inoltre, una rivisitazione delle linee guida in materia di istruzione domiciliare ed ospedaliera, disponibili per l'anno 2023/24.

Investimento sull'orientamento permanente, secondo linee metodologiche condivise e uniformi a livello provinciale

Il tema dell'orientamento risulta fondamentale ai fini del raggiungimento di alti traguardi di successo formativo, soprattutto nell'**accompagnare le transizioni** tra primo e secondo ciclo e tra scuola, formazione e mondo del lavoro. A livello nazionale le linee guida definiscono le metodologie e la struttura generale di funzionamento di un sistema di orientamento continuo tra scuola, formazione e mondo del lavoro, oltre che focalizzato sullo sviluppo delle potenzialità degli studenti. Entro il 2023 si ritiene rilevante sviluppare specifiche Linee guida per l'orientamento permanente della Provincia autonoma di Trento, che consentiranno di preservare l'autonomia scolastica sul tema dell'orientamento scolastico e formativo degli studenti ma allo stesso tempo di supportare le scuole nell'avere dei punti di riferimento concettuali e metodologici comuni sull'orientamento.

Coordinamento e azioni di sistema per la massima finalizzazione ed efficacia degli investimenti PNRR dedicati al sistema scolastico e formativo

Investimenti Scuola 4.0 volti ad accompagnare la transizione digitale, trasformare spazi fisici in spazi virtuali di apprendimento a supporto di nuove metodologie di insegnamento e di apprendimento e per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali.

Per le istituzioni scolastiche trentine, si tratta di **oltre 16 milioni di euro** per:

- **la trasformazione di aule** delle scuole primarie e secondarie **in ambienti di apprendimento innovativi** adattivi e flessibili, connessi e integrati con tecnologie digitali, fisiche e virtuali (**73 Istituti scolastici beneficiari per un totale di 12,6 milioni**)

  Per gli Istituti comprensivi, l'assegnazione va da un minimo di 59.614,04 ad un massimo di euro 298.065,22. Per gli Istituti superiori da un minimo di 81.967,94 ad un massimo di 312.968,48 euro;
- la creazione di **laboratori per le professioni digitali** del futuro in tutte le scuole superiori, interconnessi con le imprese e le start-up innovative per la creazione di nuovi posti di lavoro nei settori delle nuove professioni digitali (**24 Istituti scolastici beneficiari per un totale di 3,5 milioni**).

  Per gli Istituti con Licei, l'assegnazione ammonta a 124.044,57 euro; per gli Istituti con percorsi tecnici e professionali a 164.644,23 euro.

- **intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle competenze nella scuola secondaria di secondo grado e al contrasto all'abbandono scolastico**: sono coinvolte 18 istituzioni scolastiche per un finanziamento complessivo di 2,8 milioni di euro, di cui 12 Istituti comprensivi per 1,6 milioni di euro (assegnazioni da un minimo 115.000 euro a un massimo di 186.000 euro) e 6 Istituti Superiori per 1,2 milioni di euro (assegnazioni da un minimo di 158.000 euro a un massimo di 259.000 euro). L'investimento è volto a ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione e il successo formativo delle stu-

dentesse e degli studenti più fragili, con programmi e iniziative specifiche di mentoring, counselling e orientamento attivo, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari anche nella acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti

Investimenti di edilizia scolastica con risorse a valere sul PNRR

Alla data del 15 ottobre 2022, risultano già definiti dal Ministero dell'Istruzione i seguenti finanziamenti:

- 1 costruzione di nuova scuola (7,5 milioni di euro)
- 4 interventi sulle mense scolastiche (dei quali 2 ammessi con riserva)
- 5 interventi sulle palestre scolastiche
- 22 interventi sugli asili nido (dei quali 17 ammessi con riserva)
- 1 costruzione di un Polo dell'infanzia 0-6 (ammesso con riserva)
- 6 interventi sulle scuole dell'infanzia (ammessi con riserva).

Complessivamente, si tratta di 39 progetti, per un totale di risorse attese di 61,851 milioni di euro.

Per essi, è necessario un costante raccordo con gli Enti locali attuatori, al fine di rispettare i rigidi cronoprogrammi previsti dai decreti ministeriali.

Oltre alle iniziative di competenza comunale per il piano di messa in sicurezza (risorse dal riparto del **PNRR** Missione 4 Componente 1 Investimento 3.3) è stato individuato, quale intervento a favore degli edifici destinati ad ospitare i corsi della secondaria di secondo grado, un intervento per la **messa in sicurezza e riqualificazione della sede dell'Istituto Tecnico Economico e tecnologico "G. Floriani" di Riva del Garda**, di competenza diretta della Provincia autonoma di Trento, avente un costo ipotizzato non superiore a circa 1,7 milioni di euro (calcolato sul 30% delle risorse ripartite per la Provincia autonoma di Trento pari a euro 5.882.744,92) per il quale si è in attesa di una assegnazione definitiva da parte del Ministero competente.

Prosecuzione degli ulteriori importanti investimenti provinciali già inseriti nel piano straordinario di edilizia scolastica e degli interventi di manutenzione straordinaria per mantenere in piena e costante efficienza e sicurezza le strutture scolastiche

Oltre a quanto già indicato con riferimento al PNRR, si evidenziano:

- circa 1,5 milioni di euro per l'anno 2023 per **manutenzioni straordinarie di edifici scolastici**;
- 2,5 milioni di euro per **lavori di riqualificazione energetica** sui seguenti edifici scolastici: Istituto Floriani di Riva del Garda (sostituzione serramenti); I.T.T. Buonarroti di Trento (efficientamento impianto riscaldamento); Liceo Filzi di Rovereto (coibentazione dell'involucro edilizio); Istituto Degasperi di Borgo Valsugana (installazione nuovo impianto di illuminazione); Liceo Rosmini di Trento (realizzazione nuovi spazi didattici presso la succursale sita

in via S. Bernardino); IFP alberghiero di Levico Terme e CFP Tione (installazione di impianto fotovoltaico);

- ulteriori risorse per **interventi di realizzazione e di ampliamento**/ristrutturazione degli istituti scolastici (6 milioni di euro per l'anno 2023 che aggiornano gli stanziamenti del triennio 2023-25 a 33 milioni di euro).

Le nuove risorse consentiranno di avere strutture sempre moderne e adatte alle esigenze didattiche e di sicurezza e di adeguare i costi di alcuni importanti interventi in corso, in particolare:

- Liceo "**A. Maffei**" Riva del Garda (investimento complessivo 27 milioni di euro): ampliamento e adeguamento alle norme antisismiche: previsti nuovi arredi;
- nuova Sede della succursale del **Liceo Russel** di Cles (investimento complessivo 13 milioni di euro): è stato approvato il progetto esecutivo relativo al lotto n. 2 della U.F. n. e sono previsti la realizzazione della palestra e nuovi arredi;
- la nuova sede del **I.F.P. Pertini** a Trento (investimento complessivo 27 milioni di euro): oltre a poter procedere alla nuova gara d'appalto per i lavori, (riguardano in particolare la realizzazione dell'ala est e del corpo centrale nord della nuova sede scolastica) sono previsti nuovi arredi e demolizione ala ovest;
- **Istituto d'arte Vittoria** Trento (investimento complessivo 15,4 milioni di euro): aggiornamento prezzi e finanziamento degli arredi.

Inoltre saranno approntate le gare per:

- **I.T.T. Marconi** a Rovereto (investimento complessivo 27 milioni di euro): è stata confermata la decisione di mantenere la sede dell'ITT "Marconi" presso l'attuale ubicazione a S. Ilario, sede che sarà interessata da un importante intervento di ristrutturazione complessiva; entro il 2023 è prevista la progettazione definitiva e l'affidamento della progettazione esecutiva;
- **Istituto d'arte Depero** a Rovereto (investimento complessivo 15 milioni di euro): è previsto il progetto esecutivo per la realizzazione della nuova sede dell'istituto presso l'area ex macello;
- **I.F.P. Alberghiero Levico** (investimento complessivo 4 milioni di euro): è stato elaborato il progetto preliminare per l'ampliamento dell'istituto. Per il 2023 è prevista la progettazione definitiva ed esecutiva.

Attuazione di un progetto di ricerca-intervento in ambito Euregio sulla gestione delle transizioni nel periodo scolastico, formativo e del lavoro, per prevenire situazioni di disagio e difficoltà

Il progetto, di durata biennale (2022-2023), vedrà il coinvolgimento anche dell'Università degli Studi di Trento e di IPRASE e consentirà di potenziare le competenze orientative degli studenti. In particolare, è previsto:

a) lo sviluppo di un modello integrato per supportare le amministrazioni locali nell'Euregio nell'implementazione di politiche efficaci di gestione delle transizioni dei giovani;
b) lo sviluppo di ambienti digitali per la consulenza orientativa individuale e di gruppo;

c) la realizzazione di percorsi formativi e educativi per gli operatori dell'orientamento e per i giovani coinvolti nelle transizioni.

A tal fine è previsto un finanziamento complessivo di 360 mila euro.

Promozione di innovazione attraverso accordi di rete

Nell'ambito del piano straordinario di formazione del personale scolastico e delle azioni di sistema, sarà assicurata una specifica attenzione al rafforzamento dell'**autonomia scolastica**, con anche la messa in rete di buone prassi. Saranno infatti promossi **accordi di rete tematiche tra istituzioni scolastiche** per introdurre metodologie didattiche innovative implementando l'utilizzo delle stesse attraverso la formazione congiunta dei docenti e il continuo confronto tra gli stessi.

A titolo esemplificativo, si segnala la ripresa delle attività - superata la fase COVID - delle reti "Idea" e "Avanguardie educative" che impegnano molte scuole nella progettazione e sperimentazione di **nuovi ambienti di apprendimento soprattutto nel primo ciclo** (dall'outdoor education, alla progettazione di nuovi spazi e materiali, all'utilizzo di strumenti digitali es. ampliamento della rete per la robotica).

1.1.2 *Qualificare e valorizzare il ruolo del personale scolastico, ed in particolare progettare e creare le condizioni realizzative per l'introduzione di **percorsi strutturati di carriera per gli insegnanti***

Destinatari: personale scolastico e in particolare i docenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura), Istituzioni scolastiche, IPRASE

Risultati attesi:

- **differenziazione delle competenze** del personale docente attraverso la realizzazione annuale delle procedure di selezione per lo sviluppo di carriera dei docenti previste nel modello di sviluppo di carriera. Per l'anno 2023 si prevede il coinvolgimento del 5% dell'organico di diritto;
- **ulteriore sviluppo delle competenze** dei docenti, anche attraverso una formazione specifica a partire dal curriculum professionale che si intende introdurre.

Interventi rilevanti:

Promozione di percorsi di valorizzazione di carriera

La carriera per i docenti delle scuole statali della Provincia autonoma di Trento è progettata per qualificare i processi di insegnamento ed i risultati di apprendimento degli studenti attraverso tre risultati attesi:

- **attrarre verso la professione docente** le migliori professionalità;
- **valorizzare i docenti che realizzano processi di insegnamento innovativi** con buoni risultati di apprendimento da parte degli studenti in relazione ai dati di partenza;

- **incentivare i docenti** che sviluppano e assumono competenze gestionali e organizzative a supporto dei colleghi e dell'organizzazione scolastica in generale.

Il processo di costruzione della carriera docente intende:

- **riconoscere il ruolo professionale** per rendere la professione docente maggiormente attrattiva e interessante per i giovani;
- **valorizzare le migliori professionalità**, per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e soprattutto dei processi didattici, formativi ed educativi dell'istituzione scolastica nel suo complesso;
- **realizzare un *middle management* stabile**, riconosciuto da tutte le componenti della scuola, istituzionalizzato e contrattualizzato.

A tal fine, nel corso del triennio si intende:

a) **introdurre il curriculum professionale del docente** a partire dalla definizione di una proposta di profilo professionale strutturato per standard, articolati in indicatori e rubriche, e con la descrizione delle competenze necessarie a una professionalità efficace: metodologiche, relazionali, comunicative, pedagogiche, organizzative, di ricerca. La proposta dovrà tenere conto della **complessità del lavoro del docente e della continua evoluzione** sia della realtà culturale e sociale che dei bisogni espressi dalla popolazione scolastica e dal territorio e darne conto in una puntuale descrizione degli standard professionali attesi;

b) attuare, in stretto collegamento con la politica 1.1.1 in materia di qualità della didattica, un **piano di investimenti strategici per lo sviluppo delle competenze dei docenti, anche attraverso una formazione specifica a partire dal curriculum professionale**;

c) promuovere un intervento normativo per **introdurre nell'ordinamento provinciale un percorso di graduale attuazione, con step di avvicinamento e realizzazione progressivi, di un innovativo sistema di carriera dei docenti**. Per l'elaborazione della proposta, nel corso del primo semestre dell'anno 2022, l'apposito Gruppo di lavoro ha effettuato oltre 30 incontri con i docenti delle Scuole, i sindacati di categoria e gli interlocutori istituzionali. La messa a regime del sistema di carriera potrà avvenire solo nel medio periodo (si ipotizza in un arco temporale di 7 anni) come esito di un processo lungo, che necessita di una condivisione in sede di contrattazione collettiva provinciale di lavoro, di strumenti amministrativi, di una massiccia formazione e, anche e soprattutto, di mutamenti culturali ed organizzativi.

Prosecuzione delle procedure di reclutamento personale scolastico

Parallelamente, sempre in un'ottica di qualificazione del personale scolastico, proseguiranno le procedure di reclutamento ai fini anche della stabilizzazione del personale scolastico e di valorizzazione del medesimo.

In particolare:

- al fine di potenziare le **segreterie scolastiche**, saranno indetti e conclusi entro il 2023 il concorso pubblico e la congiunta progressione verticale per la qualifica di Responsabile Amministrativo Scolastico (30 posti) e di Assisten-

te Educatore (44 posti);

- sulla base dell'articolo 15 della legge di stabilità provinciale 2021 (l.p. n. 16 del 2020) e subordinatamente all'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, saranno indette procedure concorsuali abilitanti per il **personale docente della scuola a carattere statale secondaria di I e II grado**, con programmazione prioritaria sulle classi di concorso i cui fabbisogni, stimati in circa 250 unità, non sono stati coperti con le precedenti procedure 2020/2022.

1.1.3 *Rafforzare la filiera della **Formazione Professionale** per ampliare le opportunità occupazionali coerenti delle nuove generazioni e in particolare promuovere il sistema dell'**Alta formazione professionale (AFP)**, orientata ai fabbisogni professionali per lo sviluppo del territorio*

Destinatari: studentesse e studenti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Istituzioni scolastiche e Istituzioni formative provinciali e paritarie. Prevista la valorizzazione e lo sviluppo di partenariati anche con il mondo delle imprese

Risultati attesi:

- incremento dell'offerta formativa con l'attivazione nel 2023 di **due nuovi percorsi di Istruzione e Formazione tecnica superiore (IFTS) nell'ambito della logistica e nell'ambito della specializzazione della contabilità**, percorsi di durata annuale molto specialistici, legati ad ambiti circoscritti di innovazione tecnica e tecnologica, flessibili rispetto alle specificità del mercato del lavoro e alle esigenze del territorio;
- **aumento della coerenza tra profilo professionale** maturato all'interno sia dei percorsi di formazione professionale sia di Alta Formazione Professionale e **gli esiti occupazionali**.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione del percorso di definizione del nuovo modello organizzativo per lo sviluppo dell'Alta Formazione Professionale, nell'ambito del disegno di aggiornamento complessivo del sistema della formazione professionale e in raccordo con la riforma nazionale in materia di ITS

Obiettivo della rivisitazione del modello organizzativo e dell'innovazione dei percorsi è quello di renderli **più attrattivi**, innovando sia le specializzazioni rispetto al cambiamento in atto nel mercato del lavoro, sia la didattica e i contenuti in un'ottica di transizione digitale e green e di sostenibilità del sistema territoriale.

La progettazione dei percorsi di formazione terziaria non accademica deve essere orientata a realizzare una **nuova governance strategica** in grado di fare sinergia tra i diversi Cluster territoriali esistenti con cui co-progettare nuovi percorsi all'avanguardia.

Tale revisione si inserisce in un quadro di rafforzamento della filiera della Formazione Professionale con la messa a sistema delle figure innovative previste

dal nuovo Repertorio provinciale delle figure professionali per rispondere ai fabbisogni espressi dal mercato del lavoro anche in nuovi comparti come l'informatica, la logistica, le energie rinnovabili e la gestione delle acque; **aggiornare le figure professionali** esistenti in relazione a tematiche trasversali quali la sostenibilità ambientale, l'industria 4.0, la digitalizzazione e l'economia circolare; garantire un'offerta di figure espressione di professionalità più specifiche e/o connotate da elementi di operatività e competenza di carattere multisettoriale, maggiormente **riconoscibili e spendibili**, perché più aderenti ai ruoli professionali operanti.

Inoltre si raccorda con il completamento della filiera professionale attraverso percorsi di IFTS. L'attuale programmazione già prevede l'attivazione a decorrere dal 2023 di **tre nuovi percorsi di IFTS** nel settore della logistica, della robotica e della contabilità fiscale dopo il primo percorso sperimentale attivato nell'anno 2022.

Con la presente manovra economico-finanziaria sarà inoltre promosso un intervento normativo che consenta di implementare il sistema dell'offerta formativa con nuovi percorsi professionalizzanti e nuove figure in conformità alla riforma introdotta a livello statale nel sistema di istruzione tecnica superiore.

Infine, si prevede l'attivazione di **percorsi di diploma anche per adulti** al fine di innescare meccanismi di *upskilling* per una maggior professionalizzazione della forza lavoro.

1.1.4 *Sostenere il diritto allo studio universitario e l'attività formativa dell'**Università degli Studi di Trento** promuovendo, nel rispetto dell'autonomia dell'ente, un'offerta in forte raccordo con il sistema delle imprese e delle professioni, il mercato del lavoro ed il settore della ricerca*

Destinatari: studentesse e studenti che frequentano l'Università degli Studi di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Università degli Studi di Trento

Risultati attesi: consolidamento del posizionamento di eccellenza dell'Università degli Studi di Trento.

Interventi rilevanti:

Consolidamento del corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia

Con l'anno accademico 2022/2023 il corso di laurea magistrale in medicina e chirurgia è entrato nel suo 3° anno di corso.

In stretto raccordo con APSS, l'Ateneo trentino sta procedendo con il reclutamento delle figure professionali opportune, sia per lo sviluppo delle aree specialistiche individuate da APSS in relazione ai bisogni espressi dal fabbisogno territoriale, sia per le esigenze didattiche dell'Ateneo (si veda anche quanto rappresentato in relazione alla politica 3.1.4).

Interventi per sostenere il diritto allo studio universitario:

a) **aumento del numero e del valore delle borse di studio**: per l'a.a. 2022/2023 si applicano le nuove direttive a Opera Universitaria che hanno rivisto i valori di riferimento delle borse (LEP) sia i limiti dell'indicatore ISEE per la valutazione della condizione economica degli studenti al fine di ampliare la platea dei potenziali beneficiari. Inoltre, sono stati introdotti ulteriori incentivi per studenti/studentesse in condizioni economiche particolarmente svantaggiate e per le studentesse iscritte a corsi di studio in materie S.T.E.M. anche per ridurre il gap di genere nell'accesso a queste lauree.

   Si punta, quindi, ad un **ampliamento del numero di beneficiari di borse di studio**, più in linea con la media europea, e un incremento medio di 800 euro **in particolare per le borse di studio per gli studenti fuori sede e per i pendolari** (le borse di studio per gli studenti in sede sono già più alte del livello nazionale, con un importo massimo di 2.600 euro contro 2.482).

   L'incremento della spesa pubblica provinciale è coperto in parte con risorse di Opera Universitaria, in parte con risorse del PNRR nell'ambito dell'investimento 1.7 della Missione 4, componente 1. La spesa complessiva stimata per l'a.a. 2022/2023 ammonta a 12 milioni di euro, circa 2,5 milioni in più rispetto ai precedenti anni accademici.

b) **progetti di investimento di Opera Universitaria per circa 48 milioni di euro, di cui 32,7 sul PNRR e un co-finanziamento della Provincia di 5 milioni di euro per l'aumento dei posti in alloggi universitari (ulteriori circa 100 posti a Trento e 200 posti a Rovereto)**. Nello specifico:

   - ampliamento dello **Studentato Sanbapolis a Trento** (107 nuovi posti letto)
   - realizzazione del nuovo **Studentato a Borgo Sacco di Rovereto** (208 nuovi posti letto)
   - efficientamento energetico dell'**immobile sito a Povo - Borino**.

   A questi interventi si affianca anche un progetto promosso da una realtà del territorio per circa 250 posti a Pergine con manifestazione di interesse da parte della Provincia.

   I decreti di ammissione al finanziamento sono attesi nei primi mesi del 2023.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

POLITICHE DA ADOTTARE

1.2.1 *Incrementare le **attività di tutela, conoscenza e fruizione del patrimonio culturale** del Trentino attraverso l'implementazione delle forme di **accessibilità materiale e immateriale**, con il coinvolgimento delle comunità locali, secondo logiche di partecipazione attiva e di valorizzazione in forma sostenibile*

Destinatari: cittadini, Università, scuole, enti locali, associazioni, operatori economici in particolare nel settore del turismo, enti ecclesiastici, musei, categorie professionali varie (restauratori, architetti, ecc.).

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali), enti locali.

Previsto il coinvolgimento dell'associazionismo e di stakeholders vari.

Risultati attesi:

- incremento dell'**apertura al pubblico dei luoghi della cultura trentina**: almeno uno all'anno riqualificato secondo criteri di tutela e con l'integrazione di attività di valorizzazione e inclusione quali mostre ed eventi, con collaborazioni sia pubbliche che private;
- aumento della **fruibilità del patrimonio culturale in modalità digitale**: entro il triennio almeno 100.000 fotogrammi esposti in visualizzazione sul web, con particolare riferimento alle fotografie storiche dell'Archivio fotografico provinciale (53 fondi) e ai materiali dell'archivio Caproni (3 km lineari distribuiti su 5 magazzini);
- conservazione e restauro di oltre 100 beni culturali nel triennio e generazione di **importanti opportunità di lavoro** per i professionisti del settore: investimenti attivati per circa 2,5 milioni di euro annui;
- incremento dell'accessibilità al patrimonio culturali con **interventi di sbarrieramento** su almeno 3 luoghi della cultura.

Per la protezione del valore:

- individuazione preliminare di uno o più siti potenzialmente idonei alla realizzazione di un ricovero per le opere d'arte in caso di emergenza, per la riduzione degli effetti di eventi calamitosi sul patrimonio culturale a rischio.

Interventi rilevanti:

Investimenti volti a favorire l'apertura di nuovi spazi e migliori condizioni di accessibilità e inclusione

- apertura al pubblico nel 2023 della Villa Romana di Trento con co-gestio-

ne regolata da accordi istituzionali. Con la presente manovra sono integrate le risorse destinate ai lavori di restauro per oltre 50 mila euro. Il costo aggiornato dell'intervento ammonta a oltre 3 milioni di euro;

- progetti di investimento nell'ambito del PNRR per la rimozione delle barriere fisiche, cognitive e sensoriali nei musei e altri luoghi della cultura pubblici (non statali). Nel corso del 2022 sono stati presentati 7 progetti da parte dei musei provinciali (Museo del Buonconsiglio, il Museo d'Arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto, il MUSE; il Museo degli usi e costumi della gente Trentina di San Michele) e di musei qualificati (Fondazione Musei della guerra di Rovereto, Fondazione Museo Storico di Trento, la Fondazione Museo Civico di Rovereto).

  Qualora finanziati, i progetti permetteranno di migliorare l'accessibilità da parte di molteplici tipologie di pubblici. La Soprintendenza per i beni culturali sarà coinvolta nel 2023 con attività di supporto alla progettazione e per la tutela dei beni.

Investimenti nella digitalizzazione dei beni culturali e in sistemi informativi che offrano l'accessibilità dei dati al pubblico

- digitalizzazione per lotti del patrimonio Caproni per garantirne la conservazione, la conoscenza e la fruizione pubblica. A tal fine, le risorse PNRR previste per la provincia di Trento ammontano a 654,9 mila euro;
- riprogettazione del sistema informativo Trentino Cultura con integrazioni dell'infrastruttura di archiviazione del patrimonio culturale digitale e con il pieno coinvolgimento degli stakeholder di riferimento al fine di rendere più accessibili le informazioni già presenti su Trentino cultura e informazioni e beni digitali finora non accessibili all'utenza esterna. Operatività del nuovo sistema prevista per il 2025.

Sostegno agli investimenti di soggetti privati su beni culturali sottoposti a tutela

L'intervento è volto ad assicurare la conservazione dei beni, in funzione della loro trasmissione alle generazioni future, alimentando la qualificazione e l'attrattività del territorio. Inoltre concorre a valorizzare l'attività di impresa e le professionalità presenti nel settore.

1.2.2 *Assicurare un'**offerta culturale ampia e orientata ai diversi pubblici e settori** sviluppando e promuovendo reti locali nella prospettiva di contribuire ad aumentare l'attrattività del territorio e le ricadute sia in termini economici che di benessere sociale.*

Destinatari: cittadini, imprese culturali, startup del settore culturale, giovani e categorie a bassa fruizione culturale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), enti strumentali (museali e Centro Culturale Santa Chiara), enti locali.

Previsto il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati (es. fondazioni bancarie, imprese, ecc.).

Risultati attesi:

- incremento del 5% della partecipazione alle attività educative nei musei e nelle aree archeologiche;
- aumento del 5% degli iscritti attivi alla piattaforma Media Library online (dato degli utenti attivi nel 2022: n. 14.000);
- aumento del 5% delle produzioni audiovisive sul territorio provinciale (baseline 2021: 23 soggetti finanziati per un totale di 1.225.020);
- radicamento sul territorio trentino di professionisti che sviluppano produzioni nel settore dei videogame;
- attivazione, nell'ambito della "strategia nazionale per le aree interne" di un vero e proprio "distretto culturale" nella Comunità di Valle delle Giudicarie esteriori e centrali, motore di sviluppo turistico e fonte di educazione storica a livello scolastico.

Interventi rilevanti:

Promozione di una nuova offerta culturale e di attività didattiche, anche in relazione all'apertura di nuovi spazi della cultura

Sono previsti, a titolo esemplificativo, ulteriori percorsi didattici elaborati in occasione dell'apertura della Villa Romana di Trento e la valorizzazione del luogo Biblioteca inteso come punto di incontro relazionale culturale e sociale per la comunità di riferimento. Su questo fronte saranno promosse anche iniziative ed eventi di sensibilizzazione del pubblico giovanile e di condivisione della vision contemporanea delle biblioteche.

Sostegno alla formazione a favore dei giovani professionisti nel settore degli audiovisivi e sviluppo sul territorio trentino di attività professionali che operano nell'ambito delle produzioni nel settore dei videogame

Saranno attivati, con cadenza periodica, appositi bandi rivolti ai soggetti professionisti degli audiovisivi, per una spesa annua complessiva di 1,5 milioni di euro.

Vanno, inoltre, segnalate le importanti sinergie con il nuovo percorso di Alta Formazione Professionale "Tecnico superiore e grafico per la comunicazione multicanale" attivato a decorrere dall'a.s. 2022/2023.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

POLITICHE DA ADOTTARE

1.3.1 *Promuovere il protagonismo, la **cittadinanza attiva e il valore sociale dei giovani** in un contesto socio-economico in profonda trasformazione, valorizzandone le competenze anche a livello territoriale*

Destinatari: giovani, associazioni giovanili

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Istruzione e cultura, UMST per la tutela e la promozione dei beni e delle attività culturali)

Risultati attesi:

- generazione di ulteriori opportunità di partecipazione e attivazione dei giovani con particolare attenzione al settore culturale, coinvolgendo un crescente numero di giovani in progetti di qualità realizzati sui territori e in attività di orientamento e formazione;
- ulteriore qualificazione delle opportunità di apprendimento non formale per l'acquisizione di competenze chiave e delle esperienze di cittadinanza attiva offerte con la proposta di servizio civile inteso come effettiva politica di transizione all'età adulta;
- crescita della presenza di giovani nelle sedi di confronto e di progettazione di politiche e iniziative sul territorio e per il territorio (tra cui, in particolare: Consiglio Provinciale dei giovani, Piano giovani di Zona e Piani giovani d'ambito, Centri giovani).

Interventi rilevanti:

Iniziative a favore della formazione e della partecipazione dei giovani al settore culturale e alla vita civile della comunità trentina

Nel corso del triennio 2023/2025 saranno attivati oltre 750 progetti all'interno dei piani strategici e operativi di 33 piani giovani di zona e di 3 piani d'ambito. Il sostegno della Provincia ammonta a circa 1 milione di euro all'anno, con una spinta all'aumento della qualità della progettazione sulla base di criteri maggiormente selettivi. Una particolare attenzione sarà rivolta ad iniziative volte a favorire la creazione di contenuti e proposte culturali.

Nell'ambito dell'intesa con il Comune di Trento, inoltre, la Provincia concorre a sostenere l'attività dello Sportello Civico 13 che include incontri di rete, fiere delle opportunità e della mobilità, orientamento presso lo Sportello e negli istituti scolastici.

Proseguiranno, inoltre:

- le progettualità regionali con la Provincia di Bolzano all'interno della piattaforma della cittadinanza (Campi della legalità, Promemoria Auschwitz, Ultima fermata Srebrenica, Generazioni), con una quota a carico della Provincia di circa 230 mila euro (in riferimento all'anno 2023);
- le progettualità realizzate in collaborazione con l'Euregio finalizzate a favorire la partecipazione giovanile in termini di cittadinanza attiva;
- la formazione annuale e i progetti realizzati con il supporto della Fondazione Demarchi (Deeper, Strike, Esploratori Culturali), nell'ambito dell'Accordo di programma con la Fondazione.

Parallelamente, sarà favorito il dialogo dei giovani con il Consiglio provinciale e sostenuta l'attività del Consiglio provinciale dei giovani.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

POLITICHE DA ADOTTARE

1.4.1 *Promuovere la **partecipazione all'attività motoria** di tutta la popolazione e l'avvicinamento della stessa all'evento olimpico e paralimpico del 2026 attraverso lo sport di cittadinanza, nonché proseguire la strategia di adeguamento dell'impiantistica sportiva locale per un livello qualitativo sempre maggiore da mettere a disposizione dei praticanti ai diversi livelli*

Destinatari: cittadini e sportivi, anche a livello professionale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo)

Risultati attesi:

- una sempre maggiore diffusione dell'attività motoria in termini di innalzamento numerico dei praticanti, coinvolgendo il maggior numero di soggetti possibili, anche non direttamente orientati al mondo sportivo, in progetti di sport di cittadinanza che veicolino anche lo spirito olimpico e paralimpico in vista dell'Evento del 2026;
- aumento del numero delle strutture sportive riqualificate per un territorio strutturalmente sempre più adatto allo svolgimento di una pratica sportiva anche di alto livello.

Interventi rilevanti:

Estensione degli strumenti di finanziamento garantiti al Comitato Olimpico Nazionale (CONI) anche a favore del Comitato Italiano Paralimpico (CIP)

In considerazione del previsto svolgimento sul territorio provinciale di numerosi eventi che definiranno il percorso di avvicinamento ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali del 2026, si è costituito in forma autonoma anche in Trentino il Comitato provinciale Paralimpico. In aggiunta alle misure già in vigore per il sostegno dell'attività sportiva praticata da soggetti diversamente abili, a partire dal 2023 la Provincia assicurerà il supporto alla gestione ed alle iniziative di questo comitato, in perfetta simmetria con quanto già disposto a favore del CONI provinciale, con un finanziamento inizialmente stimato nella misura di 180 mila euro annui.

Sostegno alle iniziative promozionali dell'attività sportiva connesse con l'organizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026

Nell'ambito delle attività di organizzazione dell'evento sportivo del 2026 svolgono un ruolo non secondario le azioni promozionali finalizzate a creare interesse non solo a livello mediatico, ma anche e soprattutto allo svolgimento della pratica sportiva, anche a livello amatoriale, in particolare da parte dei giovani. In quest'ottica nel corso del 2023 si darà inizio alla realizzazione di un **progetto espositivo e di intrattenimento** presso le "Le Gallerie" di Piedicastello ad opera della Fondazione Museo storico del Trentino con un budget annuo di 300 mila euro.

1.4.2 *Rafforzare l'immagine del **Trentino** e la sua attrattività, **come territorio votato allo sport**, in un ecosistema montano sostenibile, attraverso eventi sportivi a risonanza internazionale, con ricadute in chiave turistica e di sviluppo territoriale*

Destinatari: operatori della filiera turistica e dello sport del territorio trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna, Dipartimento Infrastrutture), Comuni di Predazzo, Tesero e Baselga di Pinè, Trentino Sviluppo, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- caratterizzazione dell'immagine del Trentino anche quale territorio con qualità organizzative, infrastrutturali e paesaggistiche per ospitare gare delle olimpiadi invernali;
- platea più estesa di potenziali nuovi turisti, attraverso una intensa campagna comunicativa e promozionale dell'evento Olimpico e Paralimpico e conseguentemente dell'immagine del Trentino, anche tramite utilizzo dei loghi delle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali 2026, in occasione di manifestazioni sportive di carattere sovraprovinciale;
- concorso attivo al raggiungimento degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, anche mediante la realizzazione di "Giochi sostenibili";
- infrastrutture e strutture sportive individuate nel territorio trentino per le Olimpiadi invernali 2026 pronte entro le fasi di test finale (fine 2024).

Interventi rilevanti:

Proseguimento dell'adeguamento infrastrutturale del territorio in avvicinamento ai Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026

L'azione provinciale, di concerto con quella dei Comuni sede degli eventi, proseguirà su tutti e quattro i principali progetti concernenti strutture sportive. Nel corso del 2023 è in programma l'inizio dei lavori per lo Ski jumping stadium di Predazzo (costo stimato 36,5 milioni), per lo Stadio del Fondo di Tesero (costo stimato 15,5 milioni) e per il Villaggio Olimpico di Predazzo (costo stimato 27,7

milioni). Per quanto concerne lo stadio del ghiaccio di Baselga di Pinè, la prosecuzione dell'iter realizzativo del compendio sarà definita alla luce dei contenuti dei necessari atti di raccordo con il Commissario straordinario e con il Comune.

Potenziamento della struttura organizzativa operante nelle attività dirette alla realizzazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali 2026

In considerazione dello stato di avanzamento delle attività di carattere organizzativo, infrastrutturale e promozionale, e sulla base dell'esperienza sin qui maturata, si procederà nel corso del 2023 ad una prima definizione strutturata del modello di organizzazione provinciale, intervenendo e investendo, anche in via straordinaria, in tema di risorse umane. Si agirà, partendo dal consolidamento della funzione di coordinamento generale delle azioni del sistema pubblico, per assicurare una partecipazione proattiva della Provincia al complesso sistema di azioni da intraprendere o da coordinare, ricercando altresì maggior condivisione degli obiettivi e degli strumenti attuativi con gli stakeholder locali, favorendo in tal modo una più rapida realizzazione delle azioni e degli interventi che interessano il territorio provinciale.

AREA STRATEGICA 2

Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 2		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
2. Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa		**458.701**	**362.094**	**332.971**
2.1 Eccellenza del sistema della ricerca		97.706	98.023	92.415
14 Sviluppo economico e competitività	14.01 Industria, PMI e Artigianato	60	-	-
	14.03 Ricerca e innovazione	97.646	98.023	92.415
2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi		153.319	122.232	105.564
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	-	-	-
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	130.660	102.968	86.236
	14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	10.528	9.135	8.199
	14.03 Ricerca e innovazione	3.000	1.000	2.000
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	9.131	9.129	9.129
2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze		73.949	70.687	66.201
12.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.500	1.300	700
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	520	470	470
	15.02 Formazione professionale	734	2.187	2.201
	15.03 Sostegno all'occupazione	71.195	66.730	62.830
2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine dist		48.738	21.213	17.687

16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	48.738	21.213	17.687

2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale		**13.315**	**6.574**	**5.707**
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.315	6.574	5.707

2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di s		**69.674**	**43.365**	**45.397**
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	69.549	43.265	45.297
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	125	100	100
2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale		**2.000**	**-**	**-**
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.000	-	-

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.1 Eccellenza del sistema della ricerca

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.1.1 *Far crescere ulteriormente il **sistema provinciale della ricerca**, sostenendo la ricerca di eccellenza e la sua valorizzazione, anche attraverso le infrastrutture di ricerca di alto livello e l'attrazione e lo sviluppo di talenti, negli ambiti di priorità definiti dal Programma Pluriennale della ricerca, mediante l'impiego sinergico di risorse locali, nazionali ed europee*

Destinatari: organismi di ricerca, centri di ricerca, imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A. e HIT

Risultati attesi:

- rafforzamento della capacità di fare sistema per migliorare ulteriormente il posizionamento nazionale e internazionale dell'ecosistema della ricerca, anche attraverso la partecipazione congiunta a progetti europei e PNRR;
- attrazione e sviluppo di talenti attraverso iniziative di visiting e finanziamenti di dottorati e borse di ricerca su progettualità che vedono la partecipazione di più organismi di ricerca in ambiti prioritari del PPR;
- aumento degli sbocchi occupazionali per capitale umano altamente qualificato anche attraverso i dottorati industriali.

Interventi rilevanti:

Sostegno allo sviluppo, al potenziamento e al mantenimento allo stato dell'arte delle infrastrutture di ricerca esistenti, con particolare attenzione alle Infrastrutture di ricerca di interesse regionale individuate dal Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR)

L'intervento è diretto a sostenere, tramite apposito avviso, la ricerca di eccellenza attraverso contributi per investimenti finalizzati al mantenimento delle infrastrutture di ricerca allo stato dell'arte – ovvero per la realizzazione di laboratori o grandi strumenti o complessi di strumenti per la ricerca, collezioni, banche dati, archivi o informazioni scientifiche strutturate, infrastrutture basate sulle tecnologie abilitanti dell'informazione e della comunicazione - che possano anche favorire i processi di innovazione delle imprese sul territorio. Le risorse, messe a disposizione per l'intervento nell'ambito della nuova programmazione FESR 2021-2027, ammontano a 5 milioni di euro.

Promozione di progetti di collaborazione tra organismi di ricerca e imprese negli ambiti oggetto dei Progetti Strategici individuati dal Programma Pluriennale della Ricerca

L'intervento prevede il finanziamento, attraverso la pubblicazione di uno specifico avviso, di progetti di ricerca che vedano la collaborazione tra organismi

di ricerca e imprese, finalizzati nel contempo a sviluppare risultati utili ad un avanzamento scientifico e tecnologico e a favorire l'innovazione e le ricadute sul territorio. Le risorse, messe a disposizione nell'ambito della nuova programmazione FESR 2021-2027, ammontano a 5 milioni di euro.

Finanziamento di un progetto di ricerca congiunto tra Università degli studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler nel campo della produzione dell'idrogeno

Prevista l'assegnazione di risorse per un milione di euro per la realizzazione di un progetto di ricerca congiunto tra Università degli studi di Trento e Fondazione Bruno Kessler finalizzato all'avanzamento tecnologico, all'ottimizzazione e al miglioramento delle prestazioni dei sistemi di produzione di idrogeno verde da fonti energetiche rinnovabili quali celle fotochimiche, elettrolizzatori e sistemi di conversione di biomasse.

Potenziamento della capacità di ricerca attraverso l'attrazione di ricercatori presso Fondazioni di ricerca trentine o Istituzioni pubbliche provinciali che svolgono attività di ricerca

L'intervento consiste nel finanziamento, tramite apposito avviso dotato di un budget di 160 mila euro, di attività di ricerca svolta presso le Fondazioni di ricerca trentine o presso le Istituzioni pubbliche provinciali da parte di ricercatori afferenti ad Organismi di ricerca stranieri e Istituzioni estere, al fine di stimolare lo scambio di expertise e approcci metodologici nelle aree strategiche del Programma Pluriennale della Ricerca.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi, anche nelle aree periferiche

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.2.1 *Favorire l'**innovazione del sistema** economico trentino negli ambiti individuati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente rafforzando il ruolo dei poli scientifici tecnologici in particolare attraverso le infrastrutture di ricerca aperte anche alle imprese nonché mediante iniziative di open innovation con la finalità di sostenere la crescita della ricerca privata e la capacità di trasferimento tecnologico e la nascita di imprese innovative*

Destinatari: imprese, organismi di ricerca, centri di ricerca

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo S.p.A., HIT

Risultati attesi: aumento e consolidamento della capacità innovativa del sistema entro il settennio della nuova programmazione europea, mettendo maggiormente a frutto gli investimenti e le potenzialità del sistema della ricerca e promuovendo una maggiore integrazione con le politiche industriali attraverso, in particolare la razionalizzazione dei poli scientifico tecnologici, con investimenti provinciali e FESR secondo le aree e tematiche delineate dalla S3.

In una prospettiva di lungo periodo:

- aumento del numero di imprese che abbiano legami con il mondo della ricerca (nate dalla ricerca, attratte anche grazie alla ricerca, cresciute o che innovano grazie alla ricerca);
- aumento, entro il settennio della nuova programmazione europea, della spesa in ricerca e sviluppo sul territorio, in particolare della spesa privata.

Interventi rilevanti:

Avvio, tramite Trentino Sviluppo, della fase progettuale per la realizzazione del Polo scientifico-tecnologico delle scienze per la vita a Rovereto

Nel corso del 2023 è previsto lo svolgimento della fase di progettazione del Polo scientifico-tecnologico delle scienze per la vita cui seguirà l'adeguamento del piano attuativo comunale. In particolare, con l'Università degli Studi di Trento e gli altri centri di ricerca trentini interessati sarà definito il progetto del Polo in termini di finalità, obiettivi, attrezzature e laboratori che serviranno sia per la ricerca pubblica e privata, sia per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali. Nel successivo quadriennio è prevista la realizzazione delle opere con logica modulare. Dalla realizzazione del Polo è attesa un'importante ricaduta in termini di spinta aggregativa e come catalizzatore di innovazione. Le risorse messe a disposizione per il progetto ammontano a 27,4 milioni di euro di cui 12 milioni

riconducibili alla nuova programmazione FESR 2021-2027.

Avvio della realizzazione a Trento del Polo dell'ICT, soggetto aggregatore e catalizzatore dell'innovazione in grado di valorizzare i risultati della ricerca trentina, in particolare dell'Università degli Studi di Trento e della Fondazione Bruno Kessler, anche grazie alle competenze di HIT

Con la realizzazione del Polo dell'ICT la Provincia punta allo sviluppo di un ecosistema che coinvolga mondo della ricerca e impresa, favorendo l'avvio di progetti all'avanguardia, la creazione di dinamiche di filiera e il rafforzamento della cultura imprenditoriale dentro e fuori il Polo. Il progetto prenderà avvio nel 2023 con l'individuazione, a Trento, della relativa sede. La fase di progettazione sarà affidata a Trentino Sviluppo, che darà corso ai lavori a partire indicativamente tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025. Le risorse destinate alla realizzazione del progetto ammontano a 7,3 milioni di euro.

Potenziamento del progetto Trentino Startup Valley volto a favorire la nascita e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali ad alto contenuto innovativo e tecnologico

Il progetto, realizzato in collaborazione tra Trentino Sviluppo e HIT, mira a promuovere la creazione di startup provenienti dal mondo della ricerca trentino attraverso percorsi di selezione, coaching, accelerazione. Trentino Sviluppo sta adottando un approccio che punta in particolare alla crescita delle imprese a 360°, valorizzandole in coerenza con le specializzazioni intelligenti S3, con la fornitura di servizi che puntano alla strutturazione aziendale, all'innovazione, alla ricerca della competitività in generale, anche attraverso l'accompagnamento sui mercati esteri. I servizi sono organizzati per ambiti tematici: startup, finanza, attrazione, crescita imprese consolidate, location management e prevederanno modalità e contenuti nuovi ed integrati rispetto agli attuali; sarà inoltre attivato un Osservatorio permanente sulle specializzazioni intelligenti identificate con la S3, in grado di individuare trend di sviluppo secondo i cluster strategici del territorio. Nel medio termine si agirà ricercando forme di partenariato stabile con fondi di investimento o altri soggetti operanti nel mercato del capitale di rischio, al fine di consentire una crescita con capitale di terzi delle startup che escono dal percorso Trentino Startup Valley. L'intervento consentirà di far nascere startup innovative di alto profilo che potranno valorizzare il mondo della ricerca trentina, creando occupazione e attivando un volano di sviluppo per l'economia provinciale. Nondimeno, sarà uno strumento di attrazione di capitali anche da fuori Provincia. La ridefinizione dei servizi ad alto valore aggiunto consentirà inoltre di favorire uno sviluppo integrato ed omogeneo del tessuto economico provinciale, creando filiere di aziende in grado di collaborare tra loro e di attivare percorsi virtuosi in materia di innovazione, trasferimento tecnologico e ricerca collaborativa.

2.2.2 ***Creare le condizioni di contesto** per il rafforzamento della competitività e **attrattività** del sistema economico trentino anche a livello **internazionale**, favorendo la nascita di nuova imprenditorialità, la **crescita**, la **collaborazione** delle imprese anche in ottica di filiera, con l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile di tutto il territorio incentrato sull'economia circolare*

Destinatari: imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Affari finanziari, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna), Trentino Sviluppo S.p.A., HIT

Risultati attesi:

- progressivo aumento del numero di imprese in grado di affrontare il mercato globale, in virtù di un innalzamento delle capacità strategiche e gestionali delle imprese stesse, di una loro maggiore dimensione operativa, della costituzione di reti di impresa e del rafforzamento delle filiere locali, incentrate sulla proiezione internazionale, sulla sostenibilità e sull'economia circolare, nonché del miglioramento dei servizi offerti in particolare dalle attività commerciali e ricettive e dell'ammodernamento della dotazione infrastrutturale delle aree sciabili;
- rafforzamento della capacità delle imprese di "stare" sui mercati internazionali, non solo attraverso attività di vendita, ma con forme più evolute di presenza internazionale che implicano investimenti esteri (nel triennio aumento degli investimenti diretti esteri del 2-3%) ed un aumento della spesa in R&S per innalzare la qualità delle produzioni e adattarla alle specificità dei mercati di destinazione (nel triennio un aumento della spesa in R&S pari al 2-3%);
- aumento del numero delle imprese esterne che investono e si insediano in Trentino con conseguente aumento di quantità e qualità dell'occupazione provinciale e irrobustimento delle filiere di specializzazione produttiva territoriale attraverso adeguate politiche fiscali, specifiche azioni di contesto e servizi ed attività focalizzata sull'attrazione di aziende multinazionali (nel triennio ulteriori 30 insediamenti aziendali in ambiti coerenti con la strategia di specializzazione intelligente e un aumento del numero degli addetti/e occupati/e derivante da imprese esterne localizzatesi in Trentino);
- incremento della quota di produzione di beni e servizi destinati al mercato internazionale rispetto al totale prodotto territorialmente (dal 7% all'8% entro la legislatura).

Interventi rilevanti:

Mantenimento di un contesto fiscale favorevole all'attività d'impresa con la conferma delle politiche provinciali in atto di riduzione della pressione fiscale

Un contesto fiscale favorevole permette, da un lato, di rafforzare la competitività delle imprese e dall'altro di attrarre nuove imprese sul territorio, creando un circuito virtuoso. Ciò tenuto conto che, in base all'ordinamento finanziario sta-

tutario, la finanza provinciale è rappresentata per la parte prevalente da entrate di origine fiscale prodotte dal territorio - tributi propri e 9/10 dei tributi erariali - con una conseguente diretta correlazione alla dinamica economica locale.

Sostegno agli investimenti delle imprese assicurando liquidità immediata alle PMI

Revisione delle procedure di assegnazione di agevolazioni alle imprese per importi sino a 500 mila euro prevedendo l'erogazione in unica soluzione anziché in rate decennali. Con questo intervento si intende sostenere le PMI con un'iniezione di liquidità immediata almeno per investimenti di medio-piccolo importo, evitando gravose procedure di cessione di credito o l'intervento di istituti bancari.

Modifica della disciplina delle concessioni di cava per assicurare l'ottimale svolgimento delle procedure di rinnovo

Definizione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti competenti (Comuni e Asuc) all'effettuazione delle gare necessarie al rinnovo delle concessioni di cava in scadenza nella prossima legislatura. La modifica normativa garantirà inoltre il coordinamento con le nuove disposizioni in materia ambientale concernenti il Provvedimento autorizzatorio unico provinciale (l.p. 17 settembre 2013, n. 19, come modificata dalla l.p. 16 giugno 2022, n. 6). Le nuove gare sui "macrolotti", garantendo la razionale coltivazione dei giacimenti, favoriranno la crescita dimensionale delle imprese del settore, anche attraverso le reti di impresa. Ciò potrà consentire alle imprese di sostenere adeguati investimenti in tecnologia e innovazione, anche al fine di competere nel mercato nazionale e internazionale.

2.2.3 *Sostenere gli **investimenti di interesse pubblico**, anche in una logica di sviluppo territoriale degli enti locali, portando avanti il **reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale**, un collegamento virtuoso con il risparmio locale e la partecipazione degli enti locali ad iniziative europee ed internazionali*

Destinatari: imprese, aree urbane, aree turistiche

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari), Cassa del Trentino, Patrimonio del Trentino

Risultati attesi: mobilitazione di risorse attraverso fondi immobiliari e mobiliari per oltre 250 milioni di euro ai quali si aggiungono quelli relativi ai fondi alberghi trattati in un'altra parte del presente documento.

Interventi rilevanti:

Attivazione e promozione, attraverso Cassa del Trentino, che si avvarrà anche di Euregio Plus SGR S.p.A. - relativamente alla quale è in corso la procedura per la configurazione in house della Provincia - di fondi finalizzati al sostegno del debito e dell'equity delle imprese nonché a progetti di rigenerazione urbana in particolare nei Comuni di Trento e Rovereto

Mobilitando, a fianco delle risorse della finanza pubblica provinciale, risorse di investitori privati (Fondi pensione, CDP, Fondo europeo per gli investimenti e altri investitori istituzionali e non), si punta a generare un effetto leva che consente di incrementare gli investimenti finanziati, incidendo positivamente sul Pil locale e sull'occupazione. Confermato l'obiettivo di attivare fondi per volumi prossimi a 250 milioni di euro.

2.2.4 *Sostenere le **attività economiche periferiche**, anche a carattere cooperativo, potenziando l'offerta di servizi accessori (cosiddette attività multi-servizi) attraverso l'incremento dei servizi SIEG e con lo sviluppo di piattaforme anche di e-commerce che possano ampliare il volume di attività delle imprese commerciali anche situate in zone distanti dai principali centri urbani. Sostenere inoltre le attività di lavoro artigianale e di piccola produzione artigianale di qualità per il mantenimento di quella nicchia di lavoro manuale che contribuisce alla promozione ed alla vivibilità del territorio.*

Destinatari: operatori economici di periferia e comunità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo), Trentino sviluppo, Consorzio dei Comuni, Federazione Trentina della Cooperazione, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (Accademia d'Impresa)

Risultati attesi:

- incremento del 2% servizi offerti e popolazione servita da negozi "periferici" entro il 2023;
- 5 operatori/punti vendita attivi su piattaforme entro il 2023;
- incremento di 25 nuovi Maestri artigiani/professionali entro il 2023.

Interventi rilevanti:

Potenziamento dei servizi, anche di interesse economico generale, offerti dagli esercizi commerciali operanti in zone montane

Facendo seguito alla recente approvazione dei nuovi criteri di finanziamento per favorire l'insediamento e la permanenza di attività economiche in zone montane, nel corso del 2023 si procederà a promuovere, nei confronti degli operatori potenzialmente interessati, l'attivazione dei nuovi servizi inseriti fra le attività agevolabili dalla Provincia ed un incremento dei contributi a fronte di un aumento dell'offerta di attività multiservizi da parte delle singole imprese. Sulla base di un avviso di manifestazione di interesse e previa verifica da parte dei Comuni competenti dei bisogni più necessari presso la popolazio-

ne della località interessata, la Provincia affida, mediante atto di incarico, ad esercizi commerciali che gestiscono l'unico dettaglio di generi alimentari e di prima necessità, lo svolgimento di almeno quattro attività multiservizi (tra cui otto qualificate SIEG) a scelta tra le diciotto possibili. Ulteriori servizi di recente inseriti tra quelli oggetto di finanziamento sono il servizio gratuito di punto di ritiro pacchi a banco in presenza di personale addetto, il servizio di noleggio biciclette (elettriche e/o muscolari) e il servizio gratuito di ricarica batterie per biciclette elettriche. Le risorse a disposizione per il finanziamento degli operatori economici che offrono questi servizi ammontano complessivamente a 3,3 milioni di euro annui. Si prevede che il numero di servizi complessivamente erogato possa passare da 873 (rilevazione giugno 2022) a circa 950.

2.2.5 ***Accelerare e rendere più efficienti gli appalti pubblici*** *e incentivare la domanda pubblica locale rendendo ulteriormente più efficienti le procedure di affidamento di contratti pubblici, attraverso una semplificazione del quadro regolatorio e degli oneri informativi burocratici, una più efficace gestione dei controlli e una elevata professionalizzazione, mediante anche l'utilizzo delle tecnologie e la qualificazione delle stazioni appaltanti, anche attraverso la messa a disposizione di strumenti informativi per la pubblicità e la trasparenza*

Destinatari: operatori economici

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale)

Risultati attesi:

- ulteriore consolidamento della riduzione delle tempistiche di svolgimento delle procedure di affidamento dei contratti pubblici;
- promozione dell'appalto integrato sul progetto di fattibilità tecnico-economica;
- consolidamento del percorso di qualificazione delle stazioni appaltanti in armonia con il quadro regolatorio nazionale attraverso l'adozione di una prassi certificata in collaborazione con UNI;
- razionalizzazione del quadro regolatorio provinciale della materia degli appalti nell'approssimarsi del varo di un nuovo codice dei contratti pubblici.

Interventi rilevanti:

- creazione dell'Albo dei Commissari Tecnici di gara per una celere nomina delle Commissioni tecniche direttamente dal RUP;
- avvio del percorso con UNI per la qualificazione delle Stazioni appaltanti;
- approvazione di apposite Linee Guida per lo sviluppo e diffusione del Partenariato Pubblico Privato.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.3.1 *Adottare un **nuovo approccio alle politiche attive del lavoro** - per formare, qualificare o attrarre risorse umane - da implementare in base agli esiti degli Stati generali presidiando al contempo forme di innovazione strutturale in risposta ai problemi sociali per coniugare crescita economica e contrasto alle disuguaglianze. Adottare campagne di reclutamento del personale estese al territorio nazionale ed internazionale.*

Destinatari: persone in cerca di lavoro, disoccupati, lavoratori e imprese

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro e Direzione generale), rete provinciale dei servizi per il lavoro e privato sociale

Risultati attesi:

- aumento del 10 per cento del numero di posti vacanti inseriti ed intermediati dai Centri per l'impiego in percentuale al totale delle assunzioni;
- presa in carico, nell'ambito del programma GOL, di almeno 29.400 utenti entro il 2025, di questi almeno il 75% devono essere donne, disoccupati da almeno sei mesi, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55;
- coinvolgere nell'ambito del programma GOL almeno 7.840 utenti in attività formativa, di cui almeno 2.940 in formazione per il rafforzamento delle competenze digitali;
- almeno 10 centri per l'impiego su 12 devono rispettare gli standard definiti quali livelli essenziali in GOL;
- aumento al 40% del numero di lavoratori trentini occupati in organizzazioni che hanno attivato piani aziendali con misure di equilibrio tra vita professionale - vita privata e per le pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici nell'ambito di un percorso di certificazione Family Audit.

Interventi rilevanti:

Progressiva attuazione del sistema provinciale per la politica attiva del lavoro tramite il Progettone

La nuova norma in materia di Progettone, in linea con la normativa europea in tema di contratti pubblici, prevede disposizioni finalizzate al rafforzamento del legame del Progettone con le politiche attive provinciali. Con la nuova norma si favorirà il reinserimento nel mercato del lavoro di persone appartenenti a particolari fasce deboli attraverso la realizzazione di servizi di pubblica utilità. Gli aspetti di prioritaria attenzione nel 2023 riguarderanno l'individuazione delle tipologie di soggetti deboli che potranno essere coinvolti nel Progettone e la preparazione dell'atto di incarico per l'esecuzione dei lavori.

Adozione di un modello di monitoraggio e valutazione dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro

L'attività di monitoraggio e valutazione dei risultati ottenuti, della qualità e affidabilità dei servizi erogati nonché dell'efficienza nella gestione degli stessi da parte dei soggetti accreditati fornisce elementi per effettuare analisi comparative, introducendo da un lato la possibilità di definire azioni correttive, dall'altro l'opportunità per il richiedente dei servizi di effettuare una scelta consapevole.

Promozione di interventi di miglioramento degli standard di servizio dei soggetti accreditati e dei centri per l'impiego, sulla base della rilevazione effettuata nel 2022 sulle competenze possedute dagli operatori e delle aree di sviluppo individuate

L'intervento si sostanzia in azioni di riqualificazione degli operatori dei centri per l'impiego e dei soggetti accreditati per migliorare il livello delle competenze spendibili nell'erogazione di servizi di qualità al fine di aumentare l'occupabilità dei disoccupati

Promozione del contratto di apprendistato duale presso le imprese anche attraverso il servizio di incontro domanda e offerta erogato dai CPI e la collaborazione con le associazioni datoriali di categoria e consulenti del lavoro

La diffusione del contratto di apprendistato duale consente un incremento delle competenze dei giovani, andando incontro alle esigenze delle imprese di disporre di manodopera qualificata. L'intervento provinciale prevede l'organizzazione di incontri territoriali, aperti a tutti gli operatori interessati, per favorire la conoscenza della tipologia contrattuale e migliorare le sinergie operative fra scuole e centri per l'impiego.

Attuazione del programma PNRR "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL), tramite la presa in carico personalizzata degli utenti e l'offerta di servizi di politica attiva del lavoro calibrati sulla profilazione della persona, migliorando la sua occupabilità

Il rafforzamento e la migliore interazione della rete dei servizi pubblici territoriali consentirà una migliore presa in carico dell'utenza, con particolare riguardo alle situazioni di fragilità. Il programma prevede inoltre il miglioramento della collaborazione con la rete dei soggetti accreditati, anche attraverso la condivisione di obiettivi, informazioni e metodi di lavoro. Si agirà inoltre nel senso di incrementare il coinvolgimento delle imprese del territorio per articolare una congrua offerta formativa e di migliorare le capacità di analisi e valutazione delle politiche attuate.

Azioni per favorire l'occupazione dei giovani, delle donne, delle persone svantaggiate e la formazione continua delle persone occupate

L'intervento provinciale, attraverso una dotazione di 17,5 milioni di euro di fondi FSE+, sarà indirizzato in particolare a:

1. incentivare le imprese ad assumere giovani, donne e soggetti svantaggiati;
2. potenziare le azioni di ricerca attiva del lavoro;

3. garantire l'offerta formativa trasversale per i lavoratori assunti con apprendistato professionalizzante;
4. finanziare la formazione continua per i dipendenti;
5. finanziare progetti di formazione e inclusione sociale per i soggetti svantaggiati.

Miglioramento qualitativo e quantitativo della capacità di intermediazione fra domanda ed offerta di lavoro tramite le azioni di accompagnamento al lavoro dei centri per l'impiego

L'intervento si sostanzia nell'attivazione di un nuovo **sistema informativo di analisi della domanda e dell'offerta** di lavoro basato su metodologia di intelligenza artificiale accompagnata dalla creazione di un sistema di monitoraggio dell'attivazione dell'utente che consenta la verifica delle ricerche di lavoro sul sistema informativo Trentino Lavoro.

2.3.2 *Favorire l'attuazione dei meccanismi nazionali per la **rappresentanza dei lavoratori,** promuovendo anche eventuali meccanismi locali nei settori non coperti*

Destinatari: lavoratori, imprese, organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), parti sociali

Risultati attesi: miglioramento della tutela dei lavoratori attraverso il sostegno provinciale al sistema complessivo che consente di individuare le organizzazioni sindacali più rappresentative.

Interventi rilevanti:

Contributo alla misurazione nazionale della rappresentanza delle organizzazioni sindacali dei lavoratori

Anche a livello locale si procederà alla rilevazione dei dati relativi alle elezioni delle Rappresentanze Sindacali Aziendali (RSA) e Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) nei settori previsti dall'accordo nazionale INPS-INL. La Provincia assicura il proprio contributo anche con la partecipazione del rappresentante del Servizio Lavoro alle attività dei comitati dei garanti, in particolare in relazione ad eventuali ricorsi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.4.1 *Promuovere l'insediamento di **nuovi giovani** in agricoltura e la nascita di **imprese innovative**, anche attraverso la messa in campo di strumenti di supporto, accompagnamento e formazione*

Destinatari: giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa agricola come capo azienda o come corresponsabile nel caso di società; imprese agricole innovative; soggetti della ricerca e dell'innovazione in agricoltura.

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), FEM, FBK, Trentino Digitale.

Risultati attesi:

- mantenimento/miglioramento dell'incidenza dell'imprenditoria giovanile in agricoltura rispetto al totale dell'imprenditoria agricola;
- incremento del numero di nuove imprese condotte da giovani agricoltori;
- sostegno ad almeno 5 progetti innovativi nell'ambito dei partenariati europei per l'innovazione;
- rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine.

Interventi rilevanti:

Supporto ai giovani in agricoltura

A fronte dell'invecchiamento degli imprenditori agricoli, si prevede di dare ulteriore impulso alla promozione del **ricambio generazionale in agricoltura**, in un particolare momento di crisi dovuta ai rincari dell'energia e delle materie prime, attraverso il sostegno alle **nuove imprese gestite da giovani**, orientate all'innovazione e alla sostenibilità, con l'attivazione degli interventi previsti dalla nuova programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027, con particolare riferimento all'accesso al credito, alle attività di accompagnamento, alla promozione mirata all'adesione alla Banca della Terra.

Promozione di progetti di innovazione e aumento delle competenze degli imprenditori agricoli

Per un ulteriore rafforzamento del livello di innovazione e di sviluppo tecnologico delle imprese agricole trentine si prevede l'utilizzo delle risorse relative alla programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027 per la promozione

di **progetti di innovazione e l'aumento delle competenze degli imprenditori agricoli**. In particolare, saranno promossi progetti che favoriscano:

- la diffusione di **pratiche produttive innovative**;
- **innovazioni organizzative e di processo** che implichino cambiamenti nelle tecniche e nella gestione dei rapporti commerciali, valorizzando i rapporti fra ricerca, conoscenza, tecnologia, servizi di consulenza alle imprese;
- **innovazioni tecnologiche di processo e di prodotto** che consentano di accrescere la qualità, la sostenibilità e la salubrità dei processi produttivi e delle produzioni che preservano l'ambiente e si adattano agli effetti dei cambiamenti climatici e alle fluttuazioni del mercato.

Promozione e sviluppo di un Akis (Agricultural Knowledge and Innovation System) provinciale

Per sostenere la conoscenza, l'innovazione e la tecnologia in agricoltura, è necessario favorire maggiori sinergie con le politiche di ricerca e innovazione. La Provincia intende pertanto promuovere lo sviluppo di un Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura (***Agricultural Knowledge and Innovation System*** - **Akis**) provinciale, volto a favorire la razionalizzazione e l'efficientamento dei sistemi di diffusione delle conoscenze in agricoltura, con il coinvolgimento dei vari attori presenti sul territorio provinciale.

Fondo rotativo per la realizzazione di investimenti innovativi

Per accrescere lo sviluppo e la competitività del settore agricolo, è prevista, anche con risorse provinciali, l'attivazione di misure agevolative, ivi incluse quelle a valere sul fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca previsto dalla vigente disciplina statale (denominato FRI), per il sostegno delle imprese che operano nel settore della trasformazione e/o commercializzazione di prodotti agricoli, volto ad incentivare la realizzazione di **investimenti innovativi**.

2.4.2 *Potenziare gli strumenti per la **gestione dei rischi in agricoltura**, a tutela delle aziende trentine rispetto ai rischi climatici e alle fluttuazioni di mercato*

Destinatari: imprese agricole

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), CODIPRA, Fondazione Mach

Risultati attesi:

- incremento del valore assicurato annuo attraverso lo sviluppo del sistema assicurativo agevolato per il raccolto, gli animali e le piante;
- mantenimento dei livelli di adesione agli IST mele e latte.

Interventi rilevanti:

Promuovere ulteriormente l'adesione agli strumenti per la gestione del rischio legato al clima, alle fitopatie e alle fluttuazioni di mercato

Per salvaguardare la competitività del sistema agricolo provinciale, si intende promuovere ulteriormente l'offerta e l'uso di **strumenti anche innovativi di gestione del rischio** in agricoltura, per mitigare le ricadute negative sulla stabilità dei redditi connesse alle calamità naturali, ai cambiamenti climatici, alle fluttuazioni di mercato e alle nuove fitopatie o infestazioni parassitarie attraverso la verifica degli strumenti di gestione del rischio, al fine di renderli più efficaci e promuovere l'adesione ai **nuovi strumenti finanziari** previsti dalla PAC (strumenti assicurativi e mutualistici e strumenti di stabilizzazione del reddito IST).

2.4.3 *Razionalizzare e rendere più efficiente l'impiego dell'**acqua in agricoltura***

Destinatari: Consorzi di miglioramento fondiario, Consorzio Trentino di Bonifica, imprese agricole singole o associate, Organizzazioni dei produttori, CODIPRA

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), Consorzio Trentino di Bonifica, Consorzi di Miglioramento Fondiario, Fondazione Mach, Fondazione B. Kessler, Trentino Digitale, Organizzazioni dei produttori, CODIPRA.

Risultati attesi:

- riduzione del consumo dell'acqua a fini irrigui anche attraverso la realizzazione di almeno tre progettualità finanziate nell'ambito delle risorse nazionali (PNRR e altri strumenti statali a sostegno di progetti irrigui);
- sviluppo di progetti di innovazione rispetto alle tecniche di supporto all'irrigazione con l'obiettivo di creare un quadro provinciale di riferimento e mettere a disposizione gli strumenti e le piattaforme necessarie allo sviluppo di progettualità verticali;
- sostegno ad iniziative anche sperimentali funzionali ad integrare le infrastrutture irrigue con attrezzature innovative in grado di garantire trattamenti sopra chioma ed azioni efficaci di contrasto alle gelate (almeno 20 ettari).

Interventi rilevanti:

Promozione dell'accesso alle risorse del PNRR o di altri finanziamenti nazionali

Si prevede di accompagnare e supportare le progettualità in grado di beneficiare delle risorse del PNRR, con particolare riferimento a quelle volte alla resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore **gestione della risorsa idrica** e che risultano strategiche per il sistema produttivo agricolo trentino, nell'ambito dell'Investimento 4.3 della Missione 2 Componente 4 "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche". Gli investimenti irrigui proposti su tale fonte di finanziamento, promuovendo un uso efficiente dell'acqua (mediante riduzione delle perdite e migliore gestio-

ne degli usi) consentono una maggiore e più costante disponibilità della risorsa idrica per l'irrigazione e si configurano, quindi, come una misura di adattamento del settore agricolo ai cambiamenti climatici.

Definizione di un progetto innovativo per la razionalizzazione dell'uso dell'acqua in agricoltura

L'innovazione tecnologica in ambito irriguo deve essere sostenuta da un approccio di sistema, dove tutti gli attori interessati concorrono al perseguimento di obiettivi comuni e condivisi, con un'azione di accompagnamento da parte della Provincia ed il coinvolgimento del mondo della ricerca. In tal senso verrà definito ed avviato un **progetto innovativo in ambito irriguo**, con il supporto degli enti di ricerca e sviluppo (Fondazione Mach, Fondazione B. Kessler, Trentino Digitale), il cui obiettivo è quello di incrementare il risparmio irriguo medio, attraverso la definizione, a supporto degli operatori agricoli, di un modello di gestione dell'irrigazione basata sull'esigenza della coltura e non più su turnazioni ed apporti standard di risorsa.

Sostegno a progetti capaci di integrare l'uso razionale dell'acqua, anche a contrasto delle gelate, con la distribuzione mirata dei fitosanitari

L'esigenza di contenere la diffusione dei fitosanitari e renderne più efficace e mirata la distribuzione impone un'azione forte di accompagnamento e di collaborazione tra pubblico e privato per lo sviluppo e la realizzazione di progettualità innovative. A tal fine, si prevede il sostegno alla realizzazione di iniziative, anche sperimentali, funzionali ad integrare le infrastrutture irrigue con attrezzature innovative in grado di garantire **trattamenti sopra chioma** ed azioni efficaci di **contrasto alle gelate**.

2.4.4 *Accrescere il livello di **sostenibilità dell'agricoltura trentina,** incentivando le produzioni di qualità, salubri e tracciabili*

Destinatari: imprese agroalimentari e imprese agricole a coltivazione biologica ed integrata, organizzazioni dei produttori, agriturismi, imprese che producono e commercializzano prodotti agro-alimentari trentini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura), FEM, Trentino Marketing

Risultati attesi:

- incremento, laddove possibile, delle superfici coltivate con metodo biologico e con tecniche di agricoltura integrata;
- mantenimento delle superfici soggette a rinnovo varietale;
- promuovere l'attivazione di distretti del cibo e distretti biologici;
- sostenere la promozione dei prodotti agroalimentari trentini, l'enoturismo e l'agriturismo in stretto raccordo con la promozione territoriale, anche attraverso l'attuazione di uno specifico Piano provinciale di promozione.

Interventi rilevanti:

Rafforzamento delle tecniche di coltivazione biologica ed integrata

Si intende puntare all'ulteriore rafforzamento delle tecniche di coltivazione biologica e al miglioramento delle tecniche dell'agricoltura integrata, favorendo i processi di economia circolare che garantiscano, in un'ottica di sostenibilità, la qualità e salubrità delle produzioni. Nello specifico, si intende procedere, anche mediante la definizione del regolamento attuativo della nuova legge per l'agricoltura biologica, con:

- la promozione e il sostegno di un progetto sperimentale per innovare la **gestione dei trattamenti fitosanitari**
- la promozione di progetti riguardanti l'individuazione, la costituzione e lo sviluppo dei **distretti del cibo**, funzionali a sostenere lo sviluppo territoriale e la coesione e l'inclusione sociale, a favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, a garantire la sicurezza alimentare, a salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari;
- la promozione dell'introduzione di nuove tecniche e tecnologie per la gestione dei **reflui zootecnici**, ispirate ai principi dell'economia circolare;
- il supporto a **progetti innovativi e tecnologici** per l'incremento di qualità e sostenibilità (rinnovi, centri lavaggio atomizzatori, biodigestori, irrigazione) anche in grado di beneficiare delle risorse del PNRR (*v. anche politica 2.4.3*).

Supporto tecnico agli agricoltori nella lotta contro le fitopatie

Dovrà essere assicurato un adeguato supporto tecnico agli agricoltori nella **lotta contro le emergenze fitosanitarie** (flavescenza, cimice, drosophila, colpo di fuoco ecc..) con particolare riferimento alla lotta biologica e alla selezione di varietà resistenti, valorizzando in particolare il ruolo della Fondazione Edmund Mach.

Accanto alle azioni di supporto, va data rigorosa attuazione agli specifici piani di contrasto approvati dalla Giunta provinciale, con particolare riferimento alle azioni di monitoraggio, ai trattamenti mirati e all'estirpo tempestivo delle piante sintomatiche, nell'ambito di un'azione di sistema pubblico - privata caratterizzata da un approccio rigoroso nei confronti delle aziende inadempienti.

Promozione delle peculiarità e delle specificità che caratterizzano i prodotti agro-alimentari trentini in stretto raccordo con un territorio di qualità, anche attraverso specifici strumenti di qualificazione e riconoscimento

Si intende potenziare le forme di raccordo tra agricoltura, turismo, cultura, artigianato per la promozione del territorio attraverso la **valorizzazione dei prodotti tipici** che lo stesso esprime.

In proposito, sono previsti la valorizzazione e il rafforzamento di alcuni strumenti della strategia complessiva di **promozione dei prodotti agroalimentari** trentini quali, in particolare, la partecipazione collettiva a fiere e manifestazioni nazionali e internazionali di settore, il proseguimento delle campagne promozionali attraverso la grande distribuzione organizzata, il coinvolgimento del

mondo Ho.Re.Ca, nonché ulteriori programmi ed azioni per la promozione e la valorizzazione dei prodotti agroalimentari locali di qualità certificata.

Proseguirà il sostegno dei **progetti settoriali di commercializzazione** per il settore agricolo e agroalimentare finalizzato a promuovere l'affermazione dei beni prodotti e dei servizi prestati dalle imprese trentine sui mercati interni e internazionali.

In continuità con il passato, proseguirà lo **sviluppo della "filiera corta"**, con ridotte intermediazioni tra le produzioni agricole locali e l'utilizzo dei prodotti da parte della ristorazione, nonché lo sviluppo delle **politiche di certificazione, comunicazione e tracciamento della qualità**, sostenibilità e salubrità delle produzioni agricole trentine.

Proseguiranno infine le azioni volte alla **diversificazione delle produzioni**, anche innovative, attraverso il rinnovo varietale e il miglioramento genetico delle specie per sviluppare varietà resistenti.

2.4.5 *Sostenere le attività agricole e la **zootecnia di montagna**, come elemento essenziale per garantire il presidio del territorio, della biodiversità e del paesaggio alpino*

Destinatari: imprese agricole e zootecniche, nello specifico, operatori del settore lattiero – caseario, operatori delle professioni connesse al settore agroforestale e turistico;

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Agricoltura, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti di ricerca pubblici e privati

Risultati attesi:

- miglioramento della qualità dell'ambiente e del paesaggio rurale tradizionale alpino;
- miglioramento qualitativo del patrimonio rappresentato dalle strutture di malga provinciali;
- promozione di una corretta ed equilibrata gestione dei pascoli attraverso, in particolare, l'adozione del disciplinare provinciale per la gestione delle malghe;
- recupero di aree all'agricoltura, con ampliamento delle aree a pascolo e a prato;
- aumento delle competenze degli imprenditori agricoli e del livello di innovazione di prodotto e di processo e di ammodernamento tecnologico;
- salvaguardia delle razze autoctone a rischio estinzione.

Interventi rilevanti:

Sostegno alle pratiche tradizionali di alpeggio e alle aziende zootecniche locali

Si intende proseguire nella direzione già tracciata, sostenendo le pratiche tradizionali di **alpeggio e le aziende zootecniche** locali, in un equilibrato rapporto con le disponibilità foraggere locali, valorizzando la foraggicoltura di qualità (prati stabili e pascoli), garantendo un continuo monitoraggio (con tecnologie satellitari) delle zone già dedicate ad alpeggio e di quelle potenzialmente candidate a diventarlo. In questa direzione va orientata anche la Programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027.

Parallelamente saranno promossi progetti di **innovazione, formazione, digitalizzazione** per migliorare i servizi nelle aree rurali, la qualità del lavoro e un profitto equo per tutta la filiera.

Si intende inoltre promuovere la **valorizzazione e la tutela dei paesaggi rurali tradizionali** alpini attraverso lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, garantendo la sinergia tra l'Ente pubblico e i soggetti gestori, in una logica di integrazione con il settore turistico e della ristorazione.

Valorizzazione e tutela dei paesaggi rurali tradizionali alpini attraverso lo sviluppo e la promozione di realtà territoriali di pregio, con particolare riferimento alle malghe appartenenti al demanio forestale

Si prevede la **conservazione attiva delle malghe** quale elemento rilevante di qualità e di diversificazione ambientale e paesaggistica attraverso, in particolare, la realizzazione di interventi di consolidamento strutturale e di sostituzione delle dotazioni impiantistiche di Malga Juribello e di riqualificazione impiantistica di Malga Fosse, che presentano caratteristiche gestionali attente allo sviluppo di tecniche di conduzione più moderne ed innovative.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.5.1 *Riconoscere e valorizzare **una gestione produttiva del bosco** integrata con le esigenze di sicurezza e stabilità del territorio, di qualità del paesaggio, di tutela ambientale, generando nel contempo occupazione e rafforzamento della filiera foresta-legno*

Destinatari: proprietari forestali pubblici, imprese di settore e aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- aumento del livello di sostenibilità della gestione forestale, anche attraverso l'adozione di Misure della Programmazione per lo sviluppo rurale 2023–2027;
- incremento delle produzioni legnose di qualità;
- certificazione delle competenze coerente e riconosciuta su scala nazionale ed europea.

Interventi rilevanti:

Valorizzazione delle produzioni legnose di qualità

Si intende proseguire con la valorizzazione delle produzioni legnose di qualità, in particolare per ciò che riguarda il legname di risonanza della foresta demaniale di Paneveggio, riconosciuto a livello internazionale, con la realizzazione del nuovo locale per la stagionatura del legname e per la promozione del prodotto, con ampia valenza anche a fini divulgativi.

Certificazione delle competenze degli addetti nel settore forestale coerente e riconosciuta su scala nazionale ed europea

Si prevede di implementare e validare un sistema di certificazione delle competenze nell'ambito della tecnologia del legno e delle utilizzazioni forestali, per renderlo adeguato alle esigenze del mercato del lavoro.

Sviluppo di forme gestionali innovative delle foreste

Si intende proseguire con lo sviluppo di forme gestionali innovative delle foreste che consentano di far fronte alle difficoltà che caratterizzano il territorio montano e, nel contempo, di generare occupazione. In particolare si prevede, nell'ambito delle foreste demaniali, di attivare attività di sperimentazione di nuove modalità di affidamento delle utilizzazioni forestali, nonché di promo-

zione di forme di meccanizzazione e organizzazione delle utilizzazioni a maggior livello di efficienza e sostenibilità.

Sostegno alle imprese della filiera foresta-legno

Si intende proseguire nel sostegno alle imprese di utilizzazione boschiva tramite nuovi interventi nell'ambito della programmazione per lo sviluppo rurale 2023-2027 volti, in particolare, all'acquisto di **attrezzature** e miglioramenti della **viabilità forestale**. Inoltre, si prevede di potenziare le azioni a favore delle imprese boschive impegnate negli interventi di **ripristino e rimboschimento** anche attraverso le risorse statali per la promozione e attuazione della Strategia Forestale Nazionale.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

POLITICHE DA ADOTTARE

2.6.1 *Rafforzare su tutto il territorio trentino l'economia turistica promuovendo la nascita e lo sviluppo di* ***prodotti e servizi fruibili 365 giorni all'anno*** *con la valorizzazione sostenibile delle componenti del patrimonio e dell'offerta territoriale integrata*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, altri soggetti del sistema di marketing turistico, Associazione Terme del Trentino

Risultati attesi:

- proposta turistica integrata con tutti i servizi presenti sul territorio e qualificabili come elementi del prodotto e dell'esperienza turistica;
- riduzione dei fenomeni di overtourism al fine di una maggior sostenibilità del turismo a beneficio di una maggior qualità dell'esperienza turistica, di un minor impatto ambientale e di una maggior qualità della vita dei residenti, con scelte basate sempre più su dati integrati e funzionali;
- innalzamento del livello di digitalizzazione e di qualità dei servizi da parte degli operatori del settore;
- aumento entro il 2024 del 25% dei ricavi delle stazioni termali derivanti dalle prestazioni rese in regime privato (non convenzionato con il sistema sanitario pubblico);
- estensione dei periodi di apertura delle strutture alpinistiche oltre il periodo obbligatorio per legge (20 giugno - 20 settembre);
- riduzione del numero di incidenti in montagna grazie all'incremento di una cultura della montagna e dell'attività outdoor rispettosa dell'ambiente e in sicurezza.

Interventi rilevanti:

Azioni di sistema per la promozione del turismo in chiave sostenibile su tutto il territorio provinciale e durante l'intero arco dell'anno attraverso una ridistribuzione dei flussi turistici evitando l'insorgere di fenomeni di sovraffollamento

Con l'entrata a regime della riforma della promozione turistica territoriale, la Provincia, attraverso Trentino Marketing, le Agenzie territoriali d'area (ATA), le APT, le Pro Loco e la loro Federazione, potrà intervenire in maniera più efficace nel determinare, nel rispetto delle tipicità di ciascuna area geografica e di prodotto, uno sviluppo equilibrato del sistema turistico provinciale. Una delle priorità oggetto dell'azione provinciale nel 2023 sarà l'attuazione, di concerto con gli *stakeholder*, di misure volte a ottimizzare l'afflusso di turisti nelle destinazioni maggiormente suscettibili al fenomeno del sovraffollamento. Analoghe azioni a garanzia della migliore fruibilità del prodotto turistico saranno messe in atto nelle aree di montagna, laddove la convivenza di diverse forme di attività sportive e ricreative ha fatto registrare qualche criticità dal punto di vista della sicurezza. In considerazione di tali fenomeni, si interverrà con azioni dirette a garantire l'incremento degli standard di sicurezza agendo sia dal punto di vista culturale sia promuovendo, anche con interventi normativi di adeguamento ai sistemi adottati nel territorio nazionale, una maggiore efficacia del sistema di vigilanza sulla fruizione delle piste da sci e la condivisione con gli *stakeholder* degli oneri e delle responsabilità connesse alla realizzazione di un'offerta turistica all'avanguardia in termini di sicurezza e sostenibilità.

2.6.2 *Innalzare la qualità delle strutture destinate ad ospitare i turisti adeguandole alle nuove modalità di vivere la vacanza da parte del turista, al fine di garantire un'offerta più attrattiva in termini di* ***accoglienza e sostenibilità****, nell'ottica di una virtuosa combinazione tra tutela dell'ambiente montano, innovazione e digitalizzazione*

Destinatari: operatori del settore ricettivo, turisti, fruitori della montagna in generale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione e turismo, Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro), Trentino Sviluppo, Trentino Marketing, APT, Pro loco, Enti di ricerca del sistema pubblico provinciale

Risultati attesi:

- incremento del 5% del numero di strutture alberghiere di eccellenza (numero strutture e numero posti letto 4 stelle superior e 5 stelle);
- aumento del 5% del numero di alloggi per uso turistico censiti e in possesso del Codice identificativo provinciale (CIPAT);
- riqualificazione del 10% delle strutture alpine con interventi orientati all'approvvigionamento e risparmio idrico ed energetico;

- aumento della qualità delle strutture ricettive alberghiere con incentivazione ad investire in qualità da parte dei gestori delle strutture medesime un nuovo sistema di classificazione alberghiera che evolva l'attuale classificazione ad una che preveda un costante monitoraggio dei servizi e della qualità ai fini del mantenimento nel tempo del livello di classifica;
- territorio accessibile alle persone con disabilità fisica, sensoriale, intellettiva al fine di fare del Trentino una destinazione turistica inclusiva.

Interventi rilevanti:

Sostegno finanziario ai piani di investimento nel settore alberghiero con il coinvolgimento del settore creditizio

Attivazione, attraverso la sottoscrizione di un **protocollo** per adesione aperto con il sistema bancario e con gli enti di garanzia, di un sistema di credito con controgaranzie sulla sezione provinciale del Fondo nazionale. L'intervento della Provincia consisterà nell'erogazione di contributi per l'abbattimento del costo degli interessi per un importo attualmente quantificato in 2 milioni di euro annui per 10 anni. Nell'ambito del medesimo progetto in sede di assestamento sono già stati resi disponibili 5 milioni per il potenziamento dei fondi di garanzia. Saranno inoltre attivati ulteriori strumenti per il recupero degli alberghi in sofferenza ma con buone capacità gestionali e per quelli a rischio di chiusura attraverso specifici fondi che vedranno, oltre all'apporto di risorse pubbliche, anche quello di soggetti privati a partire dagli investitori istituzionali.

Sostegno all'azione del fondo istituito da Euregio Plus SGR S.p.A. a supporto del settore turistico ricettivo, nell'ottica di favorire gli interventi di riqualificazione dell'offerta

Incremento delle potenzialità del fondo destinato a migliorare il livello qualitativo dell'offerta alberghiera attraverso una modifica dei criteri che disciplinano i contributi per gli investimenti fissi prevedendo che i beneficiari che includono tra i soci gli investitori istituzionali possano godere di specifiche modalità di attuazione degli obblighi di utilizzo e destinazione degli immobili oggetto delle agevolazioni.

Promozione del miglioramento qualitativo attraverso l'adeguamento alle esigenze tecnico-gestionali in chiave sostenibile dell'offerta turistica all'aria aperta e delle strutture alpinistiche

Sostegno finanziario e interventi di carattere amministrativo diretti a promuovere l'adeguamento delle strutture alle esigenze tecnico-gestionali per assicurare la migliore soddisfazione del turista. I buoni risultati in termini di presenze registrati negli ultimi due anni dalle **strutture extralberghiere ed all'aria aperta**, anche in relazione alle limitazioni imposte dalla pandemia, hanno rilanciato l'interesse degli operatori verso questa tipologia di vacanza. Appare dunque opportuno, anche nell'ottica di una maggiore differenziazione dell'offerta turistica provinciale, intercettare questo *trend* promuovendo interventi, anche di carattere tecnico, che permettano alle strutture, in particolare quelle all'aria aperta, di aggiornare la propria offerta in un settore particolarmente aperto alle innovazioni. Per quanto riguarda le strutture alpine si lavorerà in particolare,

alla luce dell'esperienza maturata nella seconda metà del 2022, sostenendo gli interventi strutturali volti a superare le problematiche concernenti l'approvvigionamento idrico e il risparmio energetico.

Promozione dell'accessibilità e dell'inclusività dell'offerta turistica provinciale a partire dalla realizzazione del progetto "Trentino per tutti"

L'azione provinciale volta a fare del Trentino una destinazione turistica ancora più accessibile e inclusiva sarà diretta non solo a sostenere interventi infrastrutturali, ma più in generale a promuovere un approccio di progettazione universale alla vacanza tale da far riconoscere dal target di riferimento il nostro territorio come affidabile e organizzato.

La prima attuazione del progetto "Trentino per tutti", il cui budget complessivo ammonta a 1,3 milioni, si articolerà in un bando per il sostegno alla predisposizione di spazi accessibili (sentieri, punti panoramici, tracciati e soste lungolago, piste ciclabili), servizi dedicati (ad esempio handbike, monosci con seduta, barche a vela attrezzate etc.), servizi di mobilità e segnaletica, esperienze turistiche inclusive. Nell'ambito del progetto è previsto il rilancio del marchio OPEN, anche mediante un intervento normativo di supporto e attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione degli operatori, la qualificazione di figure professionali per la verifica dei requisiti e la gestione del marchio, l'attività di promozione e di marketing. Parte qualificante del progetto sarà il sostegno, attraverso specifiche premialità previste nel bando, all'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità attraverso tirocini, in collaborazione con i servizi sociali territoriali e le organizzazioni del terzo settore.

Estensione del Codice identificativo degli alloggi turistici a tutte le strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere comprese agriturismi e rifugi

La previsione di un codice identificativo per tutte le strutture ricettive e per gli immobili destinati alle locazioni brevi, prevista a livello nazionale come strumento ai fini della tutela dei consumatori e della concorrenza, sarà declinata in Trentino attraverso una disciplina provinciale che estenderà a tutte le strutture ricettive l'obbligo già in vigore per gli alloggi turistici. Questa misura costituisce un ulteriore passo nella direzione del potenziamento della gestione dei dati in ottica di supporto alla conoscenza ed alle scelte strategiche che troverà nella Trentino Guest Platform la sua massima espressione. Nel corso del 2023 saranno definite le modalità di rilascio del codice e di alimentazione delle banche dati provinciale e nazionale.

2.6.3 *Incrementare la **professionalità degli operatori e la qualità dell'offerta** dei servizi proposti agli utenti, anche attraverso un ripensamento del sistema di formazione e certificazione delle competenze dei professionisti*

Destinatari: professionisti del sistema turistico trentino

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo, Dipartimento Istruzione e cultura)

Risultati attesi: rafforzamento delle competenze e delle conoscenze degli operatori del settore (es. operatori in strutture alberghiere ed extra-alberghiere, rifugisti, figure professionali ordinistiche e non ordinistiche, associazioni alpinistiche ecc.) per orientare lo sviluppo turistico a logiche di sostenibilità. Innalzamento della qualità nel percorso formativo delle figure professionali della montagna e aumento di tutti i professionisti turistici (maestri di sci, guide alpine, accompagnatori di media montagna, assistenti di turismo equestre, guide turistiche e accompagnatori turistici). Si tratta di figure professionali strategiche per l'immagine del nostro territorio che hanno l'importante compito di veicolare e raccontare le bellezze del Trentino.

Interventi rilevanti:

Applicazione di un nuovo format del percorso per accedere alla professione di maestro di sci

Prima applicazione dei nuovi criteri e nuove modalità di attuazione dei corsi e degli esami per i maestri di sci che prevedono una semplificazione di alcuni aspetti legati alla formazione. L'obiettivo è di corrispondere alle esigenze del mercato turistico e delle aspettative delle varie parti interessate che richiedono un numero maggiore di questi professionisti della montagna dato che le richieste delle loro prestazioni è in aumento. Ciò non deve tuttavia andare a discapito del livello qualitativo e professionale che deve essere mantenuto negli aspetti tecnici e può essere rinforzato negli aspetti culturali nell'ottica di migliorare l'immagine del nostro territorio e di raccontarlo con le sue specialità e peculiarità ai turisti che fruiscono del servizio.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

2.7.1 *Promuovere il territorio **in tutte le sue componenti** e integrare le produzioni e i servizi all'interno del prodotto e dell'esperienza turistica*

Destinatari: operatori della filiera turistica del territorio trentino, legati alla valorizzazione delle produzioni e delle specificità locali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Artigianato, commercio, promozione, sport e turismo), Trentino Marketing, APT, Pro Loco, Strada del gusto)

Risultati attesi: rafforzamento delle produzioni trentine in termini di crescita del livello complessivo della qualità del territorio e delle offerte ad esso collegate ed ottimizzazione delle azioni e degli investimenti rivolti alla valorizzazione delle esperienze locali, con particolare riferimento a quelle legate alle produzioni e specificità territoriali, mediante una migliore definizione del ruolo dei diversi attori coinvolti e un maggior coordinamento

Interventi rilevanti:

Rafforzamento dell'azione promozionale per il turismo enogastronomico

Completamento del percorso condiviso con le APT, le Strade dei sapori e gli altri principali attori coinvolti per integrare i soggetti impegnati nella valorizzazione delle produzioni trentine nel sistema del marketing turistico e della promozione territoriale, allo scopo di aumentare l'interesse verso il Trentino anche come meta per il turismo enogastronomico e delle esperienze del gusto (*vedi anche politica 2.4.4*).

AREA STRATEGICA 3

Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 3		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
3. Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età		**1.783.912**	**1.823.327**	**1.782.070**
3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze		1.334.628	1.390.780	1.363.292
12.Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	40	40	-
13 Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	1.289.842	1.323.099	1.321.634
	13.02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	19.710	19.710	19.710
	13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	25.036	47.931	21.948
	13.06 Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	-	-	-
	13.07 Ulteriori spese in materia sanitaria	-	-	-
3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali		94.299	98.775	93.695
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	11.000	11.000	11.000
	12.03 Interventi per gli anziani	70.390	70.390	70.380
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	979	200	150
13 Tutela della salute	13.05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	11.930	17.185	12.165
3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione		95.657	96.587	94.790
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.03 Interventi per gli anziani	2.349	1.560	1.560
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	210	230	230

15.Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02 Formazione professionale	-	1.700	-
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	93.098	93.097	93.000

3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità		**39.465**	**37.770**	**37.699**
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.02 Interventi per la disabilità	39.465	37.770	37.699

3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie		**129.364**	**125.648**	**124.969**
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	16.572	15.741	15.732
	12.05 Interventi per le famiglie	111.228	108.320	107.650
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	90	90	90
15.Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.02 Formazione professionale	1.474	1.497	1.497

3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari		**36.872**	**21.077**	**21.844**
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	494	494	494
	12.03 Interventi per gli anziani	4.000	4.000	4.000
	12.04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	30.869	15.074	15.841
	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	155	155	155
	12.08 Cooperazione e associazionismo	1.354	1.354	1.354
13.Tutela della salute	13.01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	-	-	-

3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo		**53.627**	**52.690**	**45.781**
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	45.217	45.280	38.371
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	8.410	7.410	7.410

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.1.1 *Potenziare **la prevenzione e la promozione della salut**e*

Destinatari: residenti iscritti al Servizio sanitario provinciale, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda provinciale per i servizi sanitari, enti locali, enti del Terzo settore

Risultati attesi:

- rafforzamento della capacità del sistema di far fronte alle emergenze pandemiche;
- rafforzamento degli interventi di prevenzione e promozione anche grazie all'uso delle nuove tecnologie.

Interventi rilevanti

Realizzazione delle attività proprie della fase inter-pandemica individuate dal Piano strategico operativo provinciale PanFlu

Si promuoverà, anche mediante APSS, la realizzazione delle attività descritte nel Piano strategico-operativo provinciale di preparazione e risposta a una pandemia influenzale (PanFlu), con riferimento alla fase inter-pandemica. Il piano PanFlu, adottato dalla Provincia a febbraio 2022, è uno strumento operativo che traduce a livello locale le indicazioni del Piano nazionale ed in tal senso finalizzato a rafforzare la preparazione della risposta ad una futura pandemia influenzale a livello locale, attraverso un articolato sistema di misure e interventi, strutturate in relazione alle diverse fasi pandemiche, a partire dalla governance, dalla sorveglianza epidemiologica e virologica, dalle misure di prevenzione e controllo dell'infezione, dalla gestione dei servizi assistenziali territoriali e sanitari ospedalieri. Ciò al fine di:

- proteggere la popolazione;
- tutelare la salute degli operatori sanitari e del personale coinvolto nell'emergenza;
- ridurre l'impatto della pandemia influenzale sui servizi sanitari e sociali e assicurare il mantenimento dei servizi essenziali;
- preservare il funzionamento della società e le attività economiche.

Implementazione del Piano Provinciale della prevenzione 2021-2025

Si intende, in particolare mediante APSS, dare progressiva attuazione alle attività previste nei 15 programmi (riferiti agli ambiti della scuola, della sicurezza sul lavoro, delle comunità, dell'ambiente e a temi specifici quali le dipendenze,

aspetti legati alle malattie infettive, alla salute nei primi 1000 giorni, agli incidenti stradali e domestici, ad alimenti e nutrizione) che compongono il **Piano Provinciale della prevenzione** approvato alla fine del 2021. I programmi del Piano sono stati definiti, in un'ottica One Health e secondo l'approccio Life-course e Health in all Policies, al fine di perseguire i seguenti macro obiettivi: malattie croniche non trasmissibili; dipendenze e problemi correlati; incidenti domestici e stradali; infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali; ambiente, clima e salute; malattie infettive prioritarie.

Potenziamento del Servizio di assistenza e consulenza psicologica

Si intende potenziare il Servizio di assistenza e consulenza psicologica offerto sul territorio provinciale, al fine di attivare una **capillare distribuzione dei servizi** sul territorio, anche mediante una riapertura delle procedure di accreditamento, con un ampliamento della categoria di soggetti che possono accreditarsi con APSS per fornire tali servizi, e una revisione delle casistiche di cui possono occuparsi gli studi convenzionati.

Promozione della medicina di iniziativa

Si intende puntare ad un miglioramento della presa in carico degli assistiti, in particolare cronici e fragili sul territorio, con l'apporto delle **nuove forme organizzative** della medicina convenzionata, attraverso la progressiva implementazione della **medicina di iniziativa**.

3.1.2 *Assicurare **un'assistenza ospedaliera sicura e tecnologicamente avanzata***

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi:

- maggiore appropriatezza del ricovero ospedaliero ed elevazione dei livelli di sicurezza e qualità dell'offerta ospedaliera;
- riduzione della mobilità passiva e accrescimento dell'attrattività del servizio sanitario provinciale.

Interventi rilevanti

Qualificazione del servizio del Pronto Soccorso ospedaliero

È previsto l'adeguamento alle Linee di indirizzo nazionali del servizio del Pronto Soccorso ospedaliero. Tali Linee di indirizzo sul triage intraospedaliero, sull' osservazione breve intensiva e sullo sviluppo del piano di gestione del sovraffollamento del Pronto soccorso, sono dirette a favorire e promuovere un **utilizzo appropriato della risorsa ospedaliera** e a migliorare la qualità dell'assistenza offrendo al paziente la giusta intensità di cura in rapporto alle sue condizioni cliniche.

Miglioramento dei controlli su qualità e appropriatezza

Si prevede un aggiornamento del sistema provinciale dei **controlli sulla qualità e sull'appropriatezza delle prestazioni sanitarie** di ricovero e di specialistica ambulatoriale, in un'ottica di maggiore efficienza e semplificazione dell'attività, basata sulla implementazione di un sistema di indicatori di qualità e di appropriatezza.

Qualificazione della rete della riabilitazione provinciale

È previsto l'adeguamento alle Linee di indirizzo nazionali per l'individuazione dei **percorsi appropriati nella rete della riabilitazione**, al fine di favorire e promuovere un utilizzo corretto della risorsa ospedaliera e di migliorare la qualità dell'assistenza, offrendo al paziente la giusta intensità di cura in rapporto alle sue condizioni cliniche.

Realizzazione di un hospice pediatrico

Verrà avviata la realizzazione di un **hospice pediatrico a Trento**, a completamento della rete di cure palliative pediatriche e in sinergia con il Centro di Protonterapia di Trento, al fine di assicurare al paziente pediatrico oncologico il setting più appropriato in relazione al percorso di cura e al relativo fabbisogno assistenziale. Il progetto prevede in particolare quattro posti letto da riservare alla degenza, spazi destinati alle attività assistenziali, riabilitative e supporto psicologico, specifiche aree destinate alle famiglie e ai momenti di convivialità, nonché al benessere globale quali un orto, una piccola fattoria, una piscina e altri spazi verdi.

Realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR per l'assistenza ospedaliera

Verrà data progressiva attuazione, congiuntamente ad APSS, agli investimenti previsti dal Contratto Istituzionale di sviluppo e dall'allegato Piano Operativo provinciale riferito alla Missione 6 del PNRR, in riferimento al potenziamento dell'assistenza ospedaliera. In particolare saranno attuati gli interventi di **ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero, di adeguamento alle normative antisismiche** degli ospedali di Rovereto e Borgo Valsugana, nonché quelli, ora convogliati nel PNRR, volti a potenziare - con un incremento dei posti letto di terapia intensiva e sub intensiva - la capacità di risposta dei presidi ospedalieri all'insorgere di nuove emergenze, in attuazione di quanto previsto dal decreto legge n. 34 del 2020 e dal Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera della provincia, rimodulato nel 2021. La spesa complessiva finanziata ammonta a quasi 55 milioni di euro.

3.1.3 *Assicurare un'**assistenza territoriale di prossimità***

Destinatari: residenti iscritti al servizio sanitario, professionisti sanitari

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari

Risultati attesi:

- potenziamento della presa in carico domiciliare dei pazienti cronici/fragili, anche attraverso percorsi volti ad assicurare dimissioni protette dall'ospedale;
- potenziamento delle forme di aggregazione della medicina convenzionata per la messa in rete dei professionisti e per garantire la continuità dell'assistenza;
- rafforzamento del sistema assistenziale territoriale con l'inserimento dell'infermiere di famiglia su tutto il territorio provinciale.

Interventi rilevanti

Qualificazione dell'assistenza domiciliare

Si intende qualificare l'offerta dell'assistenza domiciliare con l'obiettivo di assicurare la qualità, la sicurezza e l'appropriatezza della presa in carico domiciliare. In particolare, si prevede di adeguare il sistema provinciale di autorizzazione e di accreditamento delle organizzazioni pubbliche e private abilitate all'erogazione di **cure domiciliari** agli standard, ai criteri e ai requisiti definiti a livello nazionale dall'Intesa 4 agosto 2021 e dal DM 77/2022.

Miglioramento della rete delle cure palliative

Al fine di garantire una presa in carico di prossimità del paziente e della famiglia nella fase del fine vita, è previsto un **adeguamento della rete provinciale delle cure palliative** e della terapia del dolore agli standard hospice previsti dal DM 77/2022.

Nuova rete di assistenza sanitaria territoriale con attenzione alle specificità locali

È prevista la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, volta a garantire la **prossimità dei servizi in una logica di presa in carico multiprofessionale** alla luce degli Accordi Collettivi Nazionali 2022 e del D.M. n. 77/2022 e con riferimento alle forme organizzative previste quali: le medicine di gruppo integrate, le reti professionali locali, le aggregazioni funzionali territoriali (AFT), le unità complesse di cure primarie (UCCP), le Case di comunità. Nell'ambito della nuova rete di assistenza sanitaria territoriale si intende anche rafforzare la presenza dell'infermiere di famiglia su tutto il territorio provinciale e del personale amministrativo di supporto alle forme organizzative della medicina convenzionata. È prevista inoltre la qualificazione ed il rafforzamento dell'assistenza territoriale attraverso la messa a disposizione di strumenti diagnostici ai medici convenzionati.

Realizzazione degli investimenti previsti dal PNRR per l'assistenza territoriale

Verrà data progressiva attuazione agli investimenti previsti dal Contratto Istituzionale di sviluppo e dall'allegato Piano Operativo provinciale riferito alla Missione 6 Componente 1 del PNRR, in riferimento al potenziamento dell'assistenza territoriale ed in particolare alla **realizzazione di 10 Case della Comunità, 3 Ospedali di Comunità e 5 Centrali operative territoriali**, per una spesa complessiva finanziata pari a quasi 25 milioni di euro. Le **Case della Comunità** sono strutture fisiche dedicate ai servizi sanitari di base che promuovono un intervento integrato e multidisciplinare: si tratta di un modello organizzativo di prossimità, in grado di coordinare e integrare tutti i servizi di assistenza sanitaria di base per la comunità di riferimento, con particolare attenzione ai pazienti cronici. Le **Centrali Operative territoriali** rappresentano un modello organizzativo innovativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico della persona in raccordo con i servizi ospedalieri e territoriali e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali, con la rete dell'emergenza urgenza e con la centrale operativa 116117. Gli **Ospedali di Comunità** sono strutture sanitarie di ricovero, che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, con un numero limitato di posti letto (15-20) basato su approccio multidisciplinare e multiprofessionale per la presa in carico di pazienti che richiedono interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, ma che necessitano di sorveglianza infermieristica continuativa o per mancanza di un domicilio idoneo. L'assistenza medica è assicurata da medici dipendenti o convenzionati e la responsabilità organizzativa è affidata a personale infermieristico.

Valorizzazione del volontariato per il soccorso e trasporto sanitario

Si intende puntare al rafforzamento e alla promozione di sinergie con le associazioni di volontariato per il **soccorso e trasporto sanitario**, che rappresentano una risorsa per garantire e potenziare, insieme a Trentino Emergenza e ai nuovi modelli promossi tramite il PNRR, un'assistenza territoriale di prossimità.

3.1.4 *Valorizzare e attrarre i **professionisti sanitari***

Destinatari: professionisti e operatori sanitari, residenti iscritti al servizio sanitario

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Università degli Studi di Trento

Risultati attesi:

- progressivo aumento del numero degli studenti nei corsi universitari e professionali di ambito sanitario in relazione al fabbisogno locale;
- attivazione, in sede locale, di nuovi corsi di laurea delle professioni sanitarie in relazione al fabbisogno formativo;

- attuare interventi per lo sviluppo della digitalizzazione della formazione a favore dei professionisti sanitari;
- progettare modelli professionali ed organizzativi innovativi rivolti alle professioni sanitarie da attuare nel contesto territoriale valorizzando le competenze del professionista.

Interventi rilevanti

Potenziamento dell'offerta formativa rivolta ai professionisti sanitari

Verranno promosse azioni volte all'**aumento del numero dei posti nei corsi di laurea e professionali** di ambito sanitario, garantendo la continuità dell'offerta formativa e attivando eventuali nuovi corsi, al fine di far fronte all'elevato fabbisogno di professionisti sul territorio provinciale.

Implementazione della Scuola di medicina e chirurgia

È prevista la progressiva implementazione dell'Accordo quadro tra la Provincia, l'APSS e le Università di Verona e Trento inerente all'attivazione della Scuola di medicina e chirurgia del Trentino, in particolare al fine di definire le modalità di svolgimento dei **tirocini nelle strutture sanitarie** dell'Azienda sanitaria da parte degli studenti (si veda anche quanto rappresentato in relazione alla politica 1.1.4).

Rafforzamento della formazione a distanza

Per assicurare la capillarità dell'offerta formativa, anche in relazione alle nuove esigenze legate alla carenza di personale, si intende **valorizzare l'utilizzo di piattaforme e-learning** già attive, che possano permettere ai professionisti ed operatori sanitari e socio-sanitari di fruire della formazione in maniera flessibile.

3.1.5 *Sviluppare la **sanità digitale e sostenere la ricerca sanitaria***

Destinatari: assistiti dal sistema sanitario provinciale, professionisti della salute, ricercatori, associazionismo, imprese IT

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Fondazione Bruno Kessler, in particolare attraverso TrentinoSalute4.0

Risultati attesi:

- incremento dei cittadini iscritti a TreC (260.000 utenti);
- incremento dei pazienti presi in carico con la telemedicina (700 utenti).

Interventi rilevanti:

Potenziamento della digitalizzazione del servizio sanitario e promozione della ricerca sanitaria

Si intende sviluppare ulteriormente il percorso di innovazione e digitalizzazione del servizio sanitario, con particolare riferimento all'attuazione delle progettua-

lità finanziate nell'ambito del PNRR; nello specifico, saranno definiti, presentati e avviati i piani operativi previsti dal PNRR con particolare riferimento alla M6 C2.I.1.3.1 e C1.I.1.2.3. finalizzati:

- al potenziamento del **Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)**, attraverso il rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati sanitari e il potenziamento della sua diffusione presso gli operatori sanitari con interventi di formazione e informazione;
- allo sviluppo di **iniziative di telemedicina provinciali** volte alla definizione e realizzazione, in coerenza con le Linee guida nazionali, di modelli digitali e telematici di assistenza che saranno successivamente integrate con la piattaforma nazionale. Inoltre, saranno rilevati i fabbisogni del servizio sanitario provinciale, che contribuiranno a costituire la base delle gare che verranno attivate per la realizzazione della piattaforma nazionale di telemedicina da parte delle due Regioni individuate dal Comitato interministeriale per la trasformazione digitale (Lombardia e Puglia).

Si intende inoltre promuovere, in particolare in collaborazione con il Centro di competenza sulla sanità digitale **TrentinoSalute4.0**, il progetto provinciale "Sviluppo della Sanità digitale e intelligenza artificiale - Strumenti per avvicinare il servizio sanitario ai cittadini e per lo sviluppo del sistema provinciale" volto sia al potenziamento dell'innovazione digitale e della telemedicina, con particolare riferimento agli ambiti di cardiologia, oculistica e del materno-infantile, sia alla contestuale promozione della ricerca sanitaria.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.2.1 *Rispondere con maggiore efficacia ai bisogni delle **persone anziane e non autosufficienti** e delle loro famiglie*

Destinatari: anziani e loro famiglie, professionisti del comparto sociale e sanitario

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comunità, enti gestori di servizi per anziani

Risultati attesi:

- messa a regime del modulo organizzativo di Spazio Argento su tutto il territorio provinciale, con circa 125.000 potenziali utenti coinvolti;
- sostegno e formazione ai caregivers ed ai familiari delle persone affette da demenza; informazione e sensibilizzazione della popolazione al fine di favorire la creazione di comunità accoglienti;
- qualificazione, in particolare attraverso gli interventi previsti nel Piano della formazione integrata socio sanitaria - area anziani 2022-2023, della formazione dei professionisti sanitari, anche in una prospettiva di trasversalità ed integrazione delle professionalità.

Interventi rilevanti

Promozione dell'autonomia e dei servizi a favore delle persone anziane, anche attraverso gli investimenti previsti dal PNRR

Al fine di sostenere le persone anziane e le loro famiglie, anche in una prospettiva di promozione dell'invecchiamento attivo e della domiciliarità, a partire dal 2023 verrà messo a regime su tutto il territorio provinciale il modulo organizzativo "Spazio Argento", in relazione agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuate da ciascun ente locale, previa mappatura dei bisogni e della rete degli stakeholders del territorio e in una prospettiva di integrazione degli interventi e dei servizi afferenti sia all'ambito socio-assistenziale che socio-sanitario, nonché di valorizzazione delle reti di volontariato.

Con particolare attenzione alle persone anziane non autosufficienti e/o in condizione di fragilità, saranno inoltre progressivamente attuate, in collaborazione con i territori e con APSS, le progettualità finanziate nell'ambito della Missione 5 del PNRR volte a favorire la domiciliarità delle persone anziane non autosufficienti in particolare con la realizzazione di interventi di domotica negli appartamenti, il rafforzamento della rete del servizio di telesoccorso/telecontrollo, lo sviluppo di interventi di assistenza domiciliare personalizzata. La spesa complessiva finanziata ammonta a oltre 3 milioni di euro.

Progressiva attuazione del Piano provinciale demenze della XVI Legislatura

Si prevede, nell'ambito del Piano provinciale demenze della XVI Legislatura, la promozione di iniziative sia da parte della Provincia che degli enti locali (divulgazione, formazione e informazione) rivolte alla cittadinanza per lo sviluppo delle **Comunità amiche delle persone con demenza**. Si intende inoltre potenziare e diversificare la rete dei servizi in una logica di appropriatezza della cura e di supporto anche alle famiglie, con particolare riferimento alla revisione del modello di nucleo per demenze gravi in RSA, in relazione agli esiti del progetto sperimentale che coinvolge due RSA e si concluderà nel 2023.

Attuazione del Piano per la formazione integrata socio-sanitaria area anziani

È prevista la prosecuzione del **Piano per la formazione integrata socio-sanitaria** area anziani biennio 2022-2023. Il Piano, che prevede la realizzazione di percorsi integrati di aggiornamento e formazione del personale sanitario, socio sanitario e socio assistenziale dipendente di APSS, delle Comunità e degli enti gestori a diverso titolo coinvolti nell'assistenza alle persone anziane, mira a migliorare la capacità del sistema di affrontare la complessità dei bisogni del cittadino anziano, in coerenza anche con l'implementazione di Spazio Argento.

3.2.2 *Qualificare il modello di assistenza nelle **Residenze Sanitarie Assistenziali***

Destinatari: Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A, anziani e loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti gestori di R.S.A.

Risultati attesi: qualificazione dell'assistenza medica in RSA tramite l'individuazione, a seguito della definizione del nuovo assetto organizzativo territoriale in ambiti territoriali omogenei o distrettuali e in coerenza con la riorganizzazione di APSS, dei direttori sanitari e dei medici clinici dedicati.

Interventi rilevanti

Qualificazione dell'assistenza medica offerte dal sistema delle RSA provinciali

Si intende proseguire il percorso volto alla **revisione del modello di assistenza medica in RSA** attraverso la qualificazione dei professionisti, il potenziamento della risorsa medica e un miglior raccordo con APSS. È in particolare previsto, anche attraverso adeguati percorsi di qualificazione, un progressivo allineamento dei requisiti professionali del personale medico operante in RSA a quelli individuati nelle Direttive per il 2022 per le RSA, nonché un potenziamento del raccordo con APSS, anche nell'ambito del nuovo Dipartimento transmurale Anziani e longevità e della relativa funzione di supporto clinico-organizzativo alle RSA.

Sostegno agli investimenti sugli immobili destinati a RSA

Si intende sostenere gli investimenti sugli **immobili destinati a RSA** in relazione alla complessità dell'attuale contesto e al conseguente generale incremen-

to dei prezzi, in considerazione della rilevanza di tali interventi per le persone anziane o non autosufficienti e per le loro famiglie; in particolare, si prevede di finanziare la spesa sostenuta dalle amministrazioni aggiudicatrici per le rinegoziazioni di contratti relativi a lavori su tali immobili.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.3.1 *Rafforzare la relazione tra Ente pubblico e Enti del terzo settore e promuovere l'**innovazione sociale** per una migliore risposta ai bisogni dei cittadini e dei territori*

Destinatari: Cittadini e destinatari dei servizi socio-assistenziali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Enti locali, Fondazione Demarchi, Euricse, enti del Terzo settore

Risultati attesi:

- promozione della co-programmazione e co-progettazione degli interventi sociali;
- strutturazione di un modello di valutazione degli interventi sociali;
- qualificazione e prevenzione del burn out degli operatori.

Interventi rilevanti

Completamento della riforma del sistema della qualità dei servizi socio-assistenziali

Al fine di consentire la **messa a regime della riforma nel 2023**, si proseguirà nella promozione di percorsi partecipativi (attivazione di tavoli di confronto; supporto e realizzazione di percorsi di co-programmazione; co-progettazione) a supporto degli enti locali, anche per facilitare l'implementazione degli affidamenti, in collaborazione con la Fondazione Demarchi. Allo scopo di definire compiutamente il ciclo complessivo della riforma, si procederà inoltre, grazie anche al supporto del Nucleo di Valutazione, allo sviluppo di un modello di valutazione dei servizi socio assistenziali erogati.

Rafforzamento dei servizi sociali anche al fine di promuovere l'innovazione sociale

Si intende qualificare i servizi sociali ponendo specifica attenzione agli **operatori afferenti ai servizi sociali territoriali**, in particolare sviluppando le progettualità finanziate sull'Avviso 1/2022 riferito alla Missione 5 del **PNRR**, in relazione alla Linea di sub-investimento 1.1.4 "Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del burn out tra gli operatori". Sono previsti, nello specifico, percorsi di supervisione (individuale, di gruppo e di equipe multiprofessionale) e di potenziamento delle competenze anche in relazione alle soft skills per una spesa complessiva finanziata pari a 420.000 euro.

È inoltre prevista, nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale" del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027, l'attivazione di percorsi formativi professionalizzanti, al fine di promuovere l'innovazione sociale con particolare attenzione allo sviluppo di una cultura inclusiva, anche nei confronti delle persone con disabilità, nei contesti lavorativi. A tal fine sono destinati complessivamente 3,4 milioni di euro (di cui 1,7 milioni nel triennio 2023-2025).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.4.1 *Promuovere nuovi modelli di sostegno ai percorsi di vita delle **persone con disabilità** e alle loro famiglie*

Destinatari: persone con disabilità della Provincia autonoma di Trento e le loro famiglie

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Comuni, Comunità, enti del Terzo settore, organizzazioni di volontariato, cittadini

Risultati attesi: maggiore coordinamento ed integrazione degli interventi, maggiore autonomia degli utenti in carico, anche attraverso l'incremento dei progetti di abitare sociale e maggiore attenzione alla valutazione multidisciplinare orientata all'elaborazione del progetto individualizzato di vita.

Interventi rilevanti

Estensione dei progetti di abitare sociale attraverso gli investimenti previsti nel PNRR

Al fine di promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale delle persone con disabilità, in coerenza con la legge provinciale sull'handicap, è previsto il potenziamento degli **interventi di abitare sociale** attraverso la progressiva attuazione dei progetti ammessi a finanziamento, per 2,8 milioni di euro, sull'Avviso 1/2022 in relazione alla Missione 5 del PNRR, Investimento 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità". Le azioni di formazione, informazione, sperimentazione di autonomia svolte attraverso l'intervento provinciale risultano essere propedeutiche al raggiungimento dei target previsti dall'Avviso.

Nuove modalità di affidamento dei servizi rivolti alle persone con disabilità

Si prevede la messa a regime nel 2023 delle innovazioni introdotte con la legge 13 del 2007 anche per quanto riguarda gli affidamenti nel settore della disabilità. Sulla base degli esiti delle analisi condotte sui servizi, in termini di sostenibilità finanziaria, modelli organizzativi e bisogni degli utenti, saranno definiti gli **aspetti metodologici ed organizzativi per la definizione delle tariffe**, che nella loro applicazione porteranno ad un miglioramento complessivo del sistema sia in termini di efficienza che di efficacia degli interventi.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.5.1 ***Contrastare il calo demografico*** *sostenendo la famiglia e la natalità, mediante servizi sui territori e interventi economici calibrati al fine di favorire l'occupazione femminile e la residenza anche in aree periferiche, assicurando l'armonizzazione con gli analoghi interventi previsti a livello nazionale*

Destinatari: famiglie e giovani coppie

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi: mantenimento della consistenza delle nascite nei prossimi anni, avendo presente la diminuzione della popolazione femminile in età feconda.

Interventi rilevanti:

Introduzione di un contributo a favore delle famiglie numerose alla nascita del terzo figlio e successivi e apertura di una posizione previdenziale complementare

Si intende sostenere le nuove nascite da conseguire in particolare attraverso un aumento delle famiglie numerose. A tale scopo è prevista l'erogazione di un contributo economico alla nascita del terzo figlio e successivi, a favore delle famiglie che soddisfano i requisiti di accesso alla quota B1 dell'Assegno unico provinciale, in possesso di un indicatore ICEF non superiore a 0,30.

Con l'obiettivo, inoltre, di sensibilizzare i soggetti coinvolti ad una corretta educazione finanziaria verrà affidato al Pensplan il compito di informare e assistere le famiglie nell'apertura di una posizione previdenziale complementare da mantenere attiva nel tempo.

La spesa prevista è di 3 milioni di euro.

Estensione al 2023 dello strumento della "dote finanziaria" a sostegno del processo di indipendenza dei giovani e della natalità sul territorio trentino

Viene prolungata fino al 31 dicembre 2023 la misura introdotta nel 2022 che prevede la possibilità, per i giovani che costituiscono un nucleo familiare autonomo e sono in possesso dei requisiti previsti, di richiedere un contributo rivolto all'estinzione di prestiti bancari sottoscritti con istituti di credito convenzionati. Nel contempo vengono semplificate le modalità di pagamento.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.6.1 *Assicurare adeguato **sostegno economico ai soggetti fragili***

Destinatari: cittadini e nuclei familiari più fragili, anche in relazione all'attuale contesto economico, o comunque beneficiari di interventi provinciali parametrati sulla base dell'indicatore ICEF

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali)

Risultati attesi:

- riduzione del numero delle varianti dell'indicatore ICEF;
- sostegno ai nuclei familiari più fragili anche in relazione all'attuale contesto economico.

Interventi rilevanti

Riforma dell'indicatore ICEF

Al fine di semplificare e uniformare i criteri di accesso alle provvidenze provinciali a favore delle famiglie con figli, l'intendimento della Giunta provinciale è la definizione di un unico indicatore ICEF valido per tali interventi, da utilizzare per tutte le richieste di accesso ai diversi benefici (es: tariffe mensa e prolungamento di orario, buoni di servizio), che potranno, in prospettiva, essere presentate telematicamente.

3.6.2 *Rafforzare e qualificare **i servizi e gli interventi a sostegno dei soggetti fragili***

Destinatari: minori e nuclei familiari fragili, migranti, persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, adulti fragili e vulnerabili

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, enti del Terzo settore, Comuni, Comunità, istituzioni preposte

Risultati attesi:

- sostegno alla genitorialità, soprattutto quella più vulnerabile, in particolare in relazione ai progetti finanziati nell'ambito del PNRR, con un numero stimato pari a circa 4000 minori in carico ai servizi;
- avvio, quale nuovo livello essenziale delle prestazioni (LEP) e anche in attuazione del progetto finanziato nell'ambito dell'Avviso 1/2021 Prins, in una

prospettiva di co-programmazione, dell'intervento di "Pronto intervento sociale e accesso alla residenza anagrafica per le persone senza dimora" con un numero stimato di circa 400 persone beneficiarie;

- potenziamento, anche in attuazione del progetto finanziato nell'ambito del PNRR, dei servizi afferenti all'accoglienza delle persone senza dimora con un numero stimato medio di circa 400 persone che beneficiano ogni anno dei servizi di accoglienza diurna e notturna.

Interventi rilevanti

Rafforzamento delle azioni volte al sostegno della genitorialità più vulnerabile

Si intende promuovere, a sostegno della genitorialità più vulnerabile, il rafforzamento e l'estensione del modello P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) a tutto il territorio provinciale, dando attuazione ai sette progetti finanziati sull'Avviso 1/2022 nell'ambito della **Missione 5 del PNRR**, in relazione alla Linea di sub-investimento 1.1.1 "Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione vulnerabilità famiglie e bambini" per una spesa complessiva finanziata pari a quasi 1,5 milioni di euro.

Potenziamento delle misure volte a contrastare la grave emarginazione adulta

In raccordo e in continuità con le iniziative già attivate, a sostegno delle **persone più fragili e a rischio di grave emarginazione**, ivi comprese le persone senza dimora, saranno attuati diversi interventi a valere, in una logica di integrazione e complementarietà, sia sull'Avviso 1/2021 Prins - tramite l'attivazione in via sperimentale del pronto intervento sociale e di azioni di supporto alla richiesta di residenza anagrafica per le persone senza dimora - sia sull'Avviso 1/2022 in relazione alla Missione 5 del PNRR, nell'ambito del quale sono previsti specifici progetti riferiti alla Linea di sub-investimento 1.3.1 "Povertà estrema - Housing first" e alla Linea di sub-investimento 1.3.2 "Povertà estrema – Centro servizi" per una spesa complessiva finanziata pari a 1,8 milioni di euro.

Promozione di misure innovative a sostegno delle persone e dei nuclei familiari fragili

È prevista, in relazione a quanto disposto nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale" del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+) 2021-2027, la progressiva definizione e programmazione di azioni volte al rafforzamento dei servizi di assistenza integrata socio - sanitaria, anche di tipo domiciliare, rivolti a persone con fragilità o disabilità e a nuclei familiari in condizione di vulnerabilità socio-economica, attraverso la concessione di sovvenzioni individuali (**buoni di accompagnamento**). A tal fine sono destinati complessivamente 10 milioni di euro (di cui 4 milioni nel triennio 2023-2025).

Promozione dell'inclusione sociale e lavorativa a favore di soggetti svantaggiati

Si intendono potenziare, in relazione a quanto disposto nell'ambito della Priorità "Inclusione sociale" del Programma Fondo sociale europeo plus (FSE+)

2021-2027, gli interventi volti a favorire l'**inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati**, generalmente esclusi dal mondo del lavoro e per i quali l'inserimento lavorativo è spesso collegato con l'inserimento sociale. In particolare le misure hanno il fine di favorire l'acquisizione di abilità pratico-manuali e lo sviluppo e potenziamento di capacità e comportamenti adeguati all'assunzione di compiti e mansioni in ambiente lavorativo. A tal fine sono destinati complessivamente 2 milioni di euro (di cui 1 milione nel triennio 2023-2025).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

LE POLITICHE DA ADOTTARE

3.7.1 *Rinnovare il sistema dell'**edilizia abitativa pubblica***

Destinatari: fascia debole della popolazione (non autonoma nel mercato immobiliare)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), I.T.E.A. S.p.A., Enti locali

Risultati attesi: efficientamento nella gestione degli alloggi pubblici.

Interventi rilevanti

Maggiore focalizzazione del sistema dell'edilizia pubblica sulle reali ed effettive necessità dell'utenza

Si prevede di analizzare i criteri di permanenza negli alloggi pubblici al fine di individuare possibili soluzioni alternative di revisione normativa capaci di fornire una risposta più efficace ed efficiente ai bisogni della fascia debole della popolazione e favorire una maggiore responsabilizzazione dell'utenza. In particolare, verrà analizzato il tema della rotazione negli alloggi e verranno valutati i possibili effetti di eventuali modifiche della disciplina vigente, considerato il forte impatto che la misura potrebbe generare. Inoltre, si prevede di formulare disposizioni volte a disciplinare la destinazione degli alloggi pubblici attualmente non utilizzati da assegnare a particolari categorie di soggetti fragili.

Incentivazione al ripopolamento delle aree periferiche

È prevista la definizione di uno strumento di sostegno alla locazione che affianchi il contributo integrativo al canone di locazione degli alloggi sul libero mercato con l'obiettivo prioritario di incentivare il ripopolamento delle zone di montagna e periferiche. La misura di incentivo proposta vedrà, nel momento della sua attuazione, un coinvolgimento attivo degli enti territoriali.

3.7.2 *Sperimentare **soluzioni abitative innovative***

Destinatari: anziani, giovani, "fascia grigia" della popolazione

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali, Direzione Generale), Comunità, I.T.E.A. S.p.A.

Risultati attesi: maggiore diffusione di soluzioni abitative innovative, con particolare riferimento alle aree periferiche.

Interventi rilevanti

Estensione e rafforzamento dei modelli abitativi innovativi

Si prevede di dare ulteriore impulso alla diffusione di **soluzioni abitative innovative** caratterizzate da elevata sostenibilità economica, sociale ed ambientale, con particolare riferimento:

- al proseguimento e allo sviluppo del progetto di cohousing attivato nel Comune di Albiano;
- alla definizione di un modello di coinvolgimento degli enti locali nella sperimentazione di forme di abitare collaborativo, valorizzando immobili di loro proprietà.

3.7.3 *Sostenere ed incentivare il recupero e la riqualificazione energetica del **patrimonio abitativo pubblico***

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Salute e politiche sociali), I.T.E.A. S.p.A.

Risultati attesi: riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti.

Interventi rilevanti:

Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica

È prevista l'attuazione di interventi volti al **miglioramento dell'edilizia residenziale pubblica** nell'ambito del programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" del Fondo Complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attualmente finanziato per un importo complessivo pari a 15,9 milioni di euro. Sono previsti interventi di miglioramento sismico e/o di efficientamento energetico che coinvolgono ITEA S.p.A., i Comuni di Livo, Cles e Rovereto.

Con l'approvazione del decreto legge Rilancio contenente il Super Ecobonus 110% per la riqualificazione energetica in edilizia, ITEA S.p.A. si è attivata per realizzare interventi di **efficientamento energetico** sugli edifici di proprietà della società e di proprietà mista (pubblica/privata). Gli interventi saranno attuati progressivamente in coerenza a quanto stabilito nei Piani strategici della società - approvati annualmente - e saranno finanziati attraverso il recupero in quattro anni delle detrazioni fiscali (fino alla capienza fiscale massima disponibile di ITEA S.p.A.) o mediante la cessione del credito e/o lo sconto in fattura.

I predetti interventi garantiscono un'effettiva riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico con un impatto sia in termini ambientali sia in termini di maggiore sostenibilità economica dei costi di gestione degli alloggi.

AREA STRATEGICA 4

Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 4		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
4. Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni		**45.006**	**36.615**	**40.276**
4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità		**2.650**	**1.300**	**1.300**
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	1.550	1.300	1.300
	08.02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	-	-	-
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.100	-	-
4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua		**39.736**	**29.942**	**33.253**
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.940	1.500	2.500
	09.03 Rifiuti	6.000	2.000	2.000
	09.04 Servizio idrico integrato	16.609	14.757	18.862
	09.05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	13.708	10.985	9.191
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.02 Caccia e pesca	1.479	700	700
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	-	-	-
4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima		**2.620**	**5.373**	**5.723**
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.050	5.080	5.370
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-
	09.04 Servizio idrico integrato	500	293	353
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	-	-	-
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	70	-	-

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.1.1 *Promuovere la **sostenibilità** e la **qualità nell'evoluzione paesaggistica**, proseguendo e potenziando quanto fatto sino ad ora in termini di riduzione del consumo di suolo nonché di riqualificazione e recupero dell'esistente*

Destinatari: Comuni, Comunità, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: sviluppo territoriale maggiormente orientato alla cura del paesaggio e dell'ambiente nelle loro varie declinazioni, mediante prosecuzione ed intensificazione di quanto fatto sino ad ora in termini di monitoraggio del consumo di suolo e delle trasformazioni paesaggistiche, di riqualificazione, recupero e promozione di un razionale utilizzo dell'esistente (dai centri storici, ai complessi industriali e turistici dismessi, agli edifici realizzati nelle aree agricole), di qualificazione delle trasformazioni (con azioni di consulenza e di promozione della cultura architettonica), di coinvolgimento delle comunità nella gestione del paesaggio e di implementazione di ulteriori misure volte alla limitazione del suolo consumato dai processi di urbanizzazione e infrastrutturazione.

Interventi rilevanti:

Miglioramento e potenziamento degli strumenti di trasformazione del paesaggio, al fine di promuovere il recupero dell'esistente ed arrestare il consumo del suolo

Gli interventi previsti sono finalizzati:

- alla prosecuzione dei **monitoraggi** sulle dinamiche di urbanizzazione e consumo di suolo nel territorio provinciale, anche al fine dell' individuazione di strategie e strumenti tecnici e/o normativi volti all'attuazione dell'obiettivo "consumo di suolo zero";
- alla **revisione dei criteri per la pianificazione degli insediamenti storici**, nell'ottica del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- alla diffusione di una **cultura** evoluta di gestione delle trasformazioni paesaggistiche e all'attivazione di campagne di sensibilizzazione ed interventi di formazione;
- al finanziamento di nuovi interventi di riqualificazione con il **Fondo del paesaggio**.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.2.1 *Intensificare gli interventi provinciali di **tutela delle aree protette** del Trentino, in tutte le loro dimensioni, anche mediante azioni di conciliazione uomo-natura*

Destinatari: Enti parco provinciali, cittadini, turisti

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Enti parco provinciali, reti di riserve, Fondazione Dolomiti UNESCO, enti locali.

Risultati attesi:

- mantenimento di elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità;
- maggiore diffusione delle pratiche di sviluppo sostenibile e più elevati livelli di tutela del territorio e di biodiversità nelle aree protette provinciali minor impatto dei flussi di fruizione e minor livello di antropizzazione delle aree protette, inclusi i territori dolomitici rientranti nel Patrimonio Mondiale UNESCO.

Interventi rilevanti:

Iniziative volte a difendere, preservare e valorizzare il capitale naturale trentino, in particolare nelle aree protette, in un'ottica di sviluppo sostenibile

Il territorio trentino, per le sue dimensioni e specificità morfologiche ed ecosistemiche, si presta ad essere, al meglio, una sorta di laboratorio di buone prassi in materia di protezione dell'ambiente e della natura, in coerenza con l'Agenda 2030. Si prevede quindi di proseguire, mediante le reti di riserva, nonché la riserva di biosfera Unesco, con l'innovativo progetto per la **gestione delle risorse naturali**, finalizzato ad integrare dal basso politiche di conservazione e sviluppo locale. Le iniziative poste in essere riguarderanno, in particolare, il rallentamento/arresto della perdita di biodiversità, con il **contrasto alle specie alloctone** invasive, e la coerente **gestione dei flussi antropici** nelle aree di interesse naturalistico, limitando gli accessi, prevedendo l'eventualità di pagamento ticket e le correlate sanzioni.

Conservazione della fauna selvatica quale componente fondamentale degli ecosistemi

Si intende mantenere elevati livelli di conservazione e tutela degli ecosistemi ambientali e della biodiversità, assicurando in particolare la **conservazione**

della fauna selvatica, orientata sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano faunistico, in uno stato soddisfacente e compatibile con il mantenimento delle attività umane ed economiche nel territorio montano.

4.2.2 *Assicurare la **tutela qualitativa, quantitativa e un impiego più razionale della risorsa idrica**, per la salvaguardia ambientale e una migliore qualità della vita*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi:

- raggiungere il 97% della potenzialità depurativa entro il 2030, tramite la realizzazione delle grandi opere previste (trattamento, recupero e depurazione delle acque reflue) e la riprese delle opere connesse alle rogge demaniali;
- efficientamento della rete di monitoraggio della qualità dell'acqua.

Interventi rilevanti:

Investimenti per la depurazione delle acque reflue

Per raggiungere il 97% della potenzialità depurativa, si sta proseguendo nel completamento della rete infrastrutturale delle dorsali intercomunali di fognatura nera e nella realizzazione degli ultimi presidi depurativi necessari al territorio trentino. Si stima inoltre che, per fare fronte alla copertura dell'aumento del costo dell'energia (nell'ordine di circa 4 milioni di euro all'anno) per il settore depurativo, molto energivoro, si interverrà in parte sul fronte delle tariffe e con la stipula di un nuovo contratto con i gestori del servizio di depurazione (mediamente per 2 milioni di euro all'anno).

Si segnalano i principali investimenti relativi agli interventi nel campo della depurazione delle acque reflue:

- Depuratore Trento 3

  È in corso di completamento l'intervento di costruzione del nuovo depuratore delle acque reflue al servizio della parte meridionale della città di Trento e relativi abitati limitrofi. Si provvede ora alla realizzazione della nuova stazione di pompaggio di Mattarello e alla verifica, con eventuale risanamento, delle condotte già posate per l'alimentazione della fognatura. La realizzazione dei lavori complementari, quali la stazione di pompaggio di Mattarello, consentirà l'inversione del deflusso della portata da Mattarello verso il nuovo depuratore, per permettere, in tal modo, la progressiva dismissione del depuratore di Trento Sud. Con la chiusura di Trento Sud ed il trasferimento dell'utenza su Trento 3 si incrementa la capacità depurativa di 30.000 abitanti equivalenti, passando dagli attuali 120.000 abitanti equivalenti di Rovereto ai 150.000 di Trento. I lavori di completamento per la realizzazione della stazione di sollevamento di Mattarello, sono stimati in 3,5 milioni di euro.

- Realizzazione del nuovo impianto di depurazione di Caldes al servizio degli abitati dalla bassa Val di Sole (Caldes, Terzolas e Cavizzana) e dell'Alta Val di Non (Cis, Livo e Bresimo)

  L'intervento consiste nella realizzazione dell'impianto di depurazione biologica delle acque reflue civili di potenzialità da 25.000 abitanti equivalenti (AE) che consenta di coprire l'ultimo settore mancante sul territorio provinciale, con la conseguente dismissione delle vasche Imhoff ora utilizzate dagli abitati indicati.

  Il costo complessivo del depuratore di Caldes ammonta ora a 18,25 milioni di euro, finanziati:

  - per 17,8 milioni di euro con risorse Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027

  - per 450 mila euro dal bilancio provinciale.

- Realizzazione del collettore di fognatura nera lungo Fersina a Trento

  L'intervento consente di deviare la portata delle acque reflue provenienti dall'alta Valsugana verso il depuratore di Trento 3 attualmente conferite verso il depuratore di Trento Nord. Viene incrementata la capacità depurativa di Trento Nord, sottraendo parte della portata che ora grava sull'impianto e non consente il rilascio di autorizzazione all'allacciamento di nuove utenze. Il costo complessivo dell'intervento ammonta a circa 6 milioni di euro a carico della Provincia.

4.2.3 *Intensificare le azioni provinciali di **sostenibilità ambientale** e nel campo dell'economia circolare, con particolare focus sul sistema di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti*

Destinatari: cittadini, amministratori pubblici e funzionari Enti locali, aziende

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture)

Risultati attesi:

- ottimizzazione della gestione complessiva provinciale dei rifiuti;
- miglioramento qualitativo e quantitativo della raccolta differenziata con introduzione anche di forme di premialità per le comunità più virtuose;
- forme di trattamento dei rifiuti urbani che consentano il recupero energetico di materia;
- mantenimento standard di servizio;
- miglioramento dell'inquinamento e dei rischi relativi alle discariche;
- risparmio di spazio e facilitazione di movimentazione degli inerti con nuovo sistema di imballaggio

da raggiungere attraverso:

- interventi di bonifica e messa in sicurezza delle discariche di rifiuti urbani, alla costruzione delle infrastrutture necessarie alla raccolta e trattamento dei rifiuti (CRZ e centri di trasferimento);
- interventi di bonifica di siti inquinati.

Interventi rilevanti:

Riordino della disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Si prevede, in attuazione delle previsioni del Quinto aggiornamento del Piano provinciale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, nonché della normativa nazionale in materia (D.Lgs. 152/2006) e delle raccomandazioni di ARERA, di **rivedere la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani** (raccolta e trattamento) con riguardo, in particolare, alla frazione indifferenziata da destinare a recupero. Ciò al fine di realizzare, in primo luogo, una minor frammentazione del servizio cui si accompagnerà una **maggiore uniformità sul versante dell'offerta**, con particolare riguardo all'istituzione di un ambito territoriale ottimale per la gestione del servizio (cd. ATO). Inoltre le modifiche interesseranno il sistema di governance ed il coordinamento del servizio, nonché la **realizzazione e gestione degli impianti**.

Aggiornamento della disciplina provinciale in materia di combustibili

Si intende allineare la disciplina provinciale in materia di combustibili (d.P.P. 30 luglio 2008 n. 29-136/Leg) alle disposizioni statali di riferimento (a seguito delle relative modifiche in corso), in particolare al fine di consentire, anche a livello provinciale, l'utilizzo quali combustibili di materiali ad oggi qualificati come rifiuti, nell'ottica di promuovere l'economia circolare.

Aggiornamento del regime sanzionatorio conseguente ad illeciti ambientali

Si provvederà a modificare il regime sanzionatorio degli illeciti amministrativi ambientali, al fine di valorizzare le condotte riparatorie poste in essere dal soggetto responsabile.

Interventi di realizzazione su discariche

Oltre a portare a termine i lavori già avviati relativi alla discarica Ischia Podetti, si darà via al **Capping della discarica di Scurelle**. L'intervento è finalizzato alla realizzazione della copertura finale della discarica consentendo in tale modo:

- ad ottemperare alle prescrizioni normative per la definitiva chiusura delle discariche;
- a contenere la formazione di percolato con conseguente immediato beneficio ambientale;
- a incidere positivamente sull'elevato costo di smaltimento attuale.

Il costo complessivo dell'intervento ammonta a 3,349 milioni di euro.

Nuovo impianto di imballaggio rifiuti

L'iniziativa ha lo scopo di facilitare e rendere conveniente il **recupero di scarti e rifiuti**. L'azione di compattamento ed imballaggio dei rifiuti e degli scarti produce benefici sia per l'abbassamento del livello di inquinamento, di occupazione del suolo che a livello economico. Inoltre compattare significa evitare trasporti di materiali molto voluminosi, ma con poco peso, con notevoli risparmi sui costi dei viaggi, evitando aumenti di traffico e di inquinamento. Infine le balle che vengono così generate possono essere stoccate in una zona adeguata, con meno volume e recupero di spazio prezioso. I risparmi generati sono sotto molti punti di vista in linea con il circuito del riciclo.

Realizzazione degli interventi di bonifica previsti dal PNRR volti a ripristinare la qualità ambientale di alcuni siti

Mediante l'utilizzo di risorse PNRR (per 4,4 milioni di euro) destinate alla "bonifica dei **siti orfani**" - Misura M2C4 - investimento 3.4, verranno poste in essere azioni di bonifica di siti orfani (ovvero, siti che non sono stati bonificati dai responsabili o dai proprietari dei terreni, perché sconosciuti o inadempienti) con l'obiettivo di riqualificarli. Nell'elenco di siti orfani da riqualificare figurano: l'ex discarica di polverino di acciaieria in località San Lorenzo e il terreno di via Gozzer che si trovano entrambi nel Comune di **Borgo Valsugana**. Un altro sito da bonificare, relativo all'area Casotte Lotto n. 3, si trova nel Comune di **Mori**.

4.2.4 *Gestione efficace dei **conflitti uomo – orso/lupo***

Destinatari: cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: la presenza delle popolazioni di lupo e di orso deve essere compatibile con la permanenza della popolazione e delle attività economiche sul territorio.

Interventi rilevanti:

Rafforzamento delle misure di prevenzione dei danni da grandi carnivori

Nella gestione dei "grandi carnivori" va ricercato un equilibrio che tenga conto delle esigenze di sicurezza delle comunità locali e garantisca la permanenza di pastori e mandrie sugli alpeggi d'alta quota.

In particolare, accanto alle misure già in essere che assicurano adeguati indennizzi a salvaguardia degli operatori economici, si intende proseguire e completare il progetto complessivo di sostituzione dei box temporanei elitrasportati con **ricoveri fissi in blockbau** di piccole dimensioni per pastori.

Inoltre, la presenza dell'orso, la diffusione del lupo e da ultimo l'esigenza di minimizzare i contatti del cinghiale con i rifiuti organici, secondo quanto previsto dalla strategia di contrasto alla peste suina africana, richiedono il miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti nelle aree meno urbanizzate e a maggiore

frequentazione della fauna selvatica. Pertanto, si intende proseguire con la **sostituzione dei cassonetti del rifiuto organico** non adeguati, in modo tale da renderli non accessibili né agli orsi né alle altre specie selvatiche, a partire dal Trentino Occidentale, anche avvalendosi della collaborazione delle Comunità di valle e delle municipalità interessate.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

LE POLITICHE DA ADOTTARE

4.3.1 *Ridurre i **consumi energetici degli edifici di proprietà provinciale***

Destinatari: utenti dell'energia elettrica per i servizi pubblici

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Infrastrutture), società partecipate, fondazioni, APSS e APSP

Risultati attesi: progressiva riduzione dei consumi energetici degli edifici di proprietà provinciale, per arrivare al 35% entro il 2030, in coerenza con gli obiettivi definiti dal Piano energetico ambientale provinciale (PEAP) 2021-2030.

Interventi rilevanti:

Investimenti per lavori di manutenzione finalizzati alla riqualificazione energetica

Si prevede di dare attuazione ai seguenti investimenti su edifici pubblici:

- Caserma dei VVF Trento: impermeabilizzazione della copertura
- Villa Rizzi in Sardagna: installazione di un impianto fotovoltaico
- Immobile ex Agostiniani di Trento: sostituzione dei serramenti
- Stabile ex Artigianelli di Trento: sostituzione dei serramenti.

Sono inoltre programmati interventi di riqualificazione energetica sugli edifici scolastici (v. politica 1.1).

La nuova programmazione FESR destina alla riqualificazione energetica di edifici pubblici risorse finanziarie pari a 16 milioni di euro per il periodo 2021-2027, di cui 11 milioni sul bilancio 2023-2025.

4.3.2 *Promuovere il consumo di **energia da fonti rinnovabili,** con particolare riferimento alla produzione idroelettrica trentina e alle possibilità offerte dall'istituto delle **comunità energetiche***

Destinatari: cittadini, comunità energetiche, concessionari, nuovi produttori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento Agricoltura, Dipartimento sviluppo economico, ricerca e lavoro)

Risultati attesi: aumento della quota di fonti di energia rinnovabile (FER), al fine di raggiungere gli obiettivi previsti entro il 2030, anche mediante la riassegnazione delle piccole e grandi concessioni di derivazione idroelettrica e la promozione e attivazione di comunità energetiche sul territorio provinciale.

Interventi rilevanti:

Efficientamento della capacità produttiva delle centrali di grande derivazione idroelettrica

A seguito dell'approvazione, da parte del Consiglio provinciale, del DDL n. 162/2022, che introduce un modello alternativo di prosecuzione delle attuali concessioni di grande derivazione idroelettrica in essere sul territorio provinciale, si intende promuovere e stimolare l'attuazione, da parte degli attuali concessionari (circa 30 impianti), di **investimenti industriali volti all'efficientamento della produzione idroelettrica**, all'aumento della capacità di stoccaggio dell'energia e all'incremento della resilienza degli impianti, con previsione di canoni aggiuntivi atti a sostenere l'aumento dei costi connessi all'energia elettrica in ambito provinciale.

Prima sperimentazione di Comunità energetiche rinnovabili

A seguito dell'Accordo di programma sottoscritto con i quattro Consorzi BIM del Trentino, nonché dell'Accordo di collaborazione istituzionale con la Federazione Trentina della Cooperazione e l'Associazione Artigiani, verranno **sperimentate** sul territorio provinciale, anche a seguito degli incentivi erogati per la diffusione di impianti domestici di energia rinnovabile, **le Comunità energetiche rinnovabili**, mediante la forma giuridica delle cooperative di comunità. Grazie a tali misure si otterrà un incremento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Interventi per aumentare l'autoconsumo da fonti rinnovabili degli edifici provinciali

Proseguirà l'installazione di **impianti fotovoltaici sugli edifici provinciali** per previsti 1,5 milioni di euro a cofinanziamento del FESR 2021-2027, in grado di produrre almeno 700 MWh di energia elettrica entro il 2024-2025.

Sostegno alle imprese per la produzione energetica da fonti rinnovabili

Al fine di incrementare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili ottenuta dai processi produttivi delle imprese trentine, si prevede una **revisione dei criteri ambientali e delle linee di incentivazione** di cui alla l.p. n. 6/1999, sia in riferimento ai piccoli interventi che potranno essere agevolati attraverso la procedura automatica attualmente in fase di revisione (agevolazione caldaie a biomassa, piccola cogenerazione e pompe di calore) sia in riferimento ad interventi di maggior taglia attraverso la revisione dei poco incisivi criteri attuativi dell'art. 4 della l.p. n. 6/99. Questo ultimo intervento è previsto per l'inizio del 2023, compatibilmente con l'approvazione della revisione del regolamento di esenzione in materia di aiuti, che risulta determinante per consentire l'introduzione di misure incisive con meccanismi non eccessivamente complessi quali quelli previsti attualmente. In particolare è attesa la possibilità di introdurre

aiuti connessi a spese effettive, piuttosto che a quote di costi (sovraccosti ambientali) di difficile individuazione. Il primo intervento (procedura automatica) potrà invece essere attuato a breve in quanto, essendo limitato a piccoli interventi, potrà avvalersi del regime de minimis che consente alle amministrazioni concedenti di introdurre autonomi criteri, anche tecnici, per la concessione degli aiuti.

Parallelamente, è prevista l'apertura di un nuovo bando FESR con una dotazione di 13 milioni di euro per l'efficientamento energetico delle imprese, riservato al miglioramento strutturale degli edifici e all'innalzamento degli standard qualitativi di performance energetica dei macchinari utilizzati nei processi produttivi.

Promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili in agricoltura

In coerenza con quanto previsto nel Piano energetico provinciale 2021/2030, si provvederà:

- alla valorizzazione energetica della biomassa legnosa attraverso l'incentivazione di progetti che ne prevedano l'utilizzo a supporto dei processi di trasformazione dei prodotti agricoli;
- a sostenere l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili tramite l'installazione di impianti fotovoltaici in rete, combinati a sistemi di accumulo, massimizzando le ricadute economiche sul territorio e ponendo nel contempo la massima attenzione alla compatibilità con gli aspetti paesaggistici e ambientali. A tali finalità saranno dedicate sia risorse provinciali, sia le risorse PNRR - Missione 2 – Parco Agrisolare – per l'accesso alla realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale.

Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle foreste demaniali

Al fine di promuovere l'uso di energia da fonti rinnovabili, gestendo le strutture demaniali in ottica di "carbon free", si prevede di ripristinare e ammodernare una centralina idroelettrica sul Rio Cadino distrutta, in parte, dalla tempesta Vaia, nonché di valutare la possibile riattivazione o miglioramento di ulteriori piccole centraline.

4.3.3 *Completare il processo di* metanizzazione *nelle aree occidentali del Trentino non ancora servite*

Destinatari: cittadini e utenze produttive

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione)

Risultati attesi: al termine del dodicesimo anno della prossima concessione d'ambito si prospetta che il gestore d'ambito possa completare il servizio nei principali centri abitati della Val di Sole, Val Rendena e Giudicarie esteriori, sti-

mando in tali territori un servizio disponibile per circa nuovi 8300 utenti con poco meno di 400 km di nuova rete gas.

Interventi rilevanti:

Svolgimento della gara per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas naturale

Si prevede di effettuare la **gara** finalizzata all'assegnazione del servizio di distribuzione del **gas naturale nell'ambito unico provinciale**, prevedendo, da parte dell'assegnatario del medesimo, sia la gestione della rete di distribuzione attualmente esistente, sia la costruzione e gestione di nuove reti di distribuzione a copertura delle aree provinciali attualmente non fornite.

AREA STRATEGICA 5

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 5		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
5. Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità		**79.696**	**67.877**	**45.859**
5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini		410	410	410
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	410	410	410
5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018		9.703	12.242	2.741
5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche		69.583	55.225	42.708
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	891	660	402
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.01 Difesa del suolo	29.889	26.775	17.370
11 Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	29.303	23.260	15.906
	11.02 Interventi a seguito di calamità naturali	9.500	4.530	9.030

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.1.1 *Rafforzare la prevenzione e il **contrasto alla violenza di genere***

Destinatari: donne e bambini vittime di violenza anche assistita, operatori del mondo scolastico, insegnanti degli istituti scolastici di ogni ordine e grado

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione Generale, Dipartimento Istruzione e cultura), IPRASE, enti locali, enti del Terzo settore, forze dell'ordine, istituzioni preposte, Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, in una logica di rete

Risultati attesi entro la legislatura: incremento delle competenze del personale scolastico nell'individuare precocemente situazioni di violenza assistita e correlato incremento dell'emersione e presa in carico di tali situazioni.

Risultati attesi di più lungo periodo: incremento delle competenze del personale scolastico nel favorire la gestione non violenta dei conflitti e la promozione di relazioni improntate al rispetto.

Interventi rilevanti:

Realizzazione di una seconda casa rifugio per l'accoglienza e la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli

Per garantire una sempre più adeguata accoglienza e messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli sarà realizzata una seconda casa rifugio.

Si intende, in particolare, dare sostegno alle donne richiedenti che, non trovando al momento accoglienza nella struttura di protezione provinciale, sono state accolte in strutture per donne e/o madri con fragilità oppure presso strutture convenzionate fuori provincia. L'intervento favorirebbe l'accompagnamento da parte del servizio sociale e la costruzione di una nuova autonomia di vita.

A regime, è previsto un costo annuo di 550 mila euro.

5.1.2 *Investire sulla cultura della **regolarità** e della **sicurezza e salute sul lavoro, incrementando la partecipazione, in una logica di responsabilità sociale e con un approccio incentrato sulla prevenzione***

Destinatari: datori di lavoro e lavoratori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Sviluppo economico, ricerca e lavoro, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Comitato provinciale di coordinamento al quale partecipano rappresentanti della Provincia, dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, dell'Inail, dell'Inps, del Consorzio dei Comuni,

dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei medici competenti e di altre associazioni di categoria, tra cui l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro

Risultati attesi:

- diminuzione degli infortuni sul lavoro, con particolare attenzione per quelli gravi e/o mortali;
- riduzione, per effetto dell'attività di prevenzione, delle situazioni lavorative da migliorare sotto il profilo della sicurezza e salute sul lavoro;
- riduzione del mancato rispetto della normativa in materia di lavoro anche in ottica di tutela della concorrenza fra gli operatori economici.

Interventi rilevanti:

Promozione della cultura della sicurezza e della prevenzione, anche tramite azioni di sensibilizzazione e di coordinamento, per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (SSL), attraverso i seguenti interventi specifici:

- definizione concreta e misurabile degli indirizzi e degli standard di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro da parte del Comitato provinciale di coordinamento, attraverso il confronto periodico sulle tematiche di programmazione, di coordinamento e di approfondimento in tema di rischi principali e criticità evidenziate nei report istituzionali;
- rivisitazione dell'Osservatorio provinciale infortuni sul lavoro, attraverso la supervisione della Provincia e la collaborazione operativa di APSS e INAIL, per la definizione periodica del flusso di dati e l'elaborazione di indici di frequenza del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali, utili allo studio delle politiche di prevenzione;
- potenziamento della Cabina di regia istituita nel 2021, con la principale funzione di approfondire e coordinare il tema dei controlli in materia di SSL e in generale dell'attività di prevenzione, al fine di migliorare la qualità e la quantità dei controlli in termini di efficienza ed efficacia;
- valorizzazione del percorso universitario "Tecnico della prevenzione" finanziato dalla Provincia, attraverso il coordinamento di interventi di potenziamento della formazione in materia di sicurezza sul lavoro e di collaborazioni con le realtà di eccellenza del tessuto istituzionale e socio-economico trentino, protezione civile e strutture operative per l'innovazione tecnologica e la ricerca, imprese innovative ed enti bilaterali. Sono previste, in parallelo, iniziative di sensibilizzazione nelle scuole per la diffusione di informazioni sul percorso universitario e per accrescere l'interesse degli studenti, in modo anche da programmare un nuovo percorso formativo post-diploma di "Tecnico della sicurezza sul lavoro", nell'ambito del programma GOL previsto dal PNRR a cura dell'Agenzia del Lavoro;
- coordinamento e destinazione delle risorse derivanti dall'iter sanzionatorio in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi di quanto previsto all'art. 13 del D.Lgs. 81/2008, che individui tra le specifiche destinazioni di dette risorse: le attività di prevenzione, aggiuntive a quelle istituzionalmente previste, tra cui in particolare l'acquisizione di risorse umane per le attività di prevenzione a cura della Provincia; progetti specifici di formazione e ricerca

in materia di prevenzione; l'attivazione di un nuovo bando "impresa sicura" e di un bando "sicurezza sul lavoro" in favore di scuole e studenti e la co-gestione di aree specifiche ed attrezzate per la pratica, la ricerca e lo studio di misure di prevenzione, in riferimento ai rischi più rilevanti riguardo il fenomeno infortunistico attuale. Le destinazioni individuate saranno oggetto di confronto in sede di Comitato provinciale di Coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Attuazione di un nuovo modello organizzativo per la prevenzione, la salute e la sicurezza sul lavoro al fine di garantire un sistema più efficace di prevenzione e sicurezza sul lavoro, anche in linea con l'impostazione del recente decreto legge 215/2021

In particolare, il nuovo modello avrà l'intento di realizzare un concreto potenziamento delle attività di prevenzione e sicurezza sul lavoro, considerate le competenze garantite dallo Statuto speciale di autonomia del Trentino, individuando e prevedendo nuovi scenari organizzativi per la riforma provinciale in materia, tenendo anche conto dei risultati ottenuti dallo specifico riparto di competenze in materia attuato dalla Provincia autonoma di Bolzano.

Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro

Nell'ambito del Protocollo di intesa tra la Provincia e il Comune di Trento con le indicazioni di programmazione strategica per gli anni 2022/2023, viene richiamata l'istituzione dell'**Osservatorio ambientale e per la sicurezza del lavoro**, quale organo a garanzia della completa osservanza delle prescrizioni di ordine ambientale e del corretto svolgimento dei lavori per quanto concerne le ripercussioni in ambito ambientale, di igiene e della sicurezza del lavoro.

Iniziative di divulgazione sulla regolarità nella gestione dei rapporti di lavoro

La migliore e diffusa conoscenza delle regole che presiedono al funzionamento del mercato del lavoro e dei fenomeni non regolari che si possono affacciare anche sul territorio trentino consente, in ottica preventiva, un miglior presidio della regolarità dei rapporti di lavoro.

Accertamento regolarità dei rapporti di lavoro

Pur riconoscendo uno spazio all'attività di prevenzione, il mantenimento del corretto funzionamento del mercato del lavoro richiede soprattutto lo svolgimento di attività di accertamento della regolarità dei rapporti di lavoro anche di fronte a fenomeni sempre nuovi e diversi che si possono affacciare anche sul territorio trentino.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.2.1 *Proseguire nella **rigenerazione del territorio** provinciale danneggiato dalla **tempesta Vaia***

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna, Dipartimento Infrastrutture)

Risultati attesi: graduale ricostituzione delle aree forestali, sia attraverso l'evoluzione naturale guidata, sia con specifici interventi di rimboschimento artificiale che potranno interessare superfici fino a 200-250 ettari all'anno, con manutenzione successiva, anche secondo le indicazioni del Piano Bostrico, valorizzando il materiale di propagazione di qualità proveniente dai vivai forestali provinciali, con aumento della stabilità idrogeologica del territorio e conseguentemente dell'incolumità pubblica.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione nella rigenerazione del territorio provinciale danneggiato dalla tempesta VAIA, attraverso la riduzione dei rischi residui, nonché il ripristino e lo sviluppo della multifunzionalità dei corsi d'acqua, delle aree forestali e degli equilibri paesaggistici, al fine di ricostruire un quadro ambientale, forestale e paesaggistico sostenibile e stabile

A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza dopo la tempesta Vaia dell'ottobre 2018, sono stati realizzati negli anni scorsi interventi diretti e concessi contributi ai cittadini, alle imprese e agli enti locali, per il ripristino delle aree e dei beni danneggiati dalla calamità. Si prevede di proseguire in particolare con:

- l'attuazione di quanto previsto dal nuovo "Piano per l'organizzazione degli interventi di utilizzazione per la lotta fitosanitaria e di ricostruzione dei boschi danneggiati I stralcio", volto a definire, da un lato, le linee tecniche per affrontare l'emergenza bostrico (Ips typographus), manifestatasi come effetto secondario della tempesta Vaia e, dall'altro, i criteri e le modalità di **ricostituzione dei boschi danneggiati** da Vaia e dal bostrico stesso, in coerenza con gli interventi e le azioni già previste dal "Piano d'azione per la gestione degli interventi di esbosco e ricostruzione dei boschi danneggiati dagli eventi eccezionali nei giorni dal 27 al 30 ottobre 2018", predisposto a seguito dell'emergenza. Gli interventi riguardano, in particolare:
  - la graduale **ricostruzione delle aree forestali**, sia attraverso l'evoluzione naturale guidata, sia con specifici **interventi di rimboschimento e ma-**

nutenzione successiva, fra i quali si segnalano quelli in corso di realizzazione a Paneveggio e nella foresta demaniale di S. Martino di Castrozza, nell'ambito del Progetto Trentino Tree Agreement, in collaborazione con Trentino Marketing. Prosegue inoltre la sperimentazione scientifica affidata all'Università di Torino per verificare evoluzione ed efficacia dei fenomeni di ricostituzione boschiva in diversi contesti operativi o di rilascio all'evoluzione naturale;

- **il potenziamento dell'attività vivaistica** funzionale al rimboschimento delle aree schiantate da Vaia e compromesse dagli attacchi da bostrico, valorizzando il ruolo dei vivai forestali, a seguito dello straordinario incremento di richiesta di piante **per la ricostruzione dei boschi danneggiati** e tenendo conto degli effetti del cambiamento climatico sulla loro composizione futura;
- **il rafforzamento del monitoraggio delle foreste trentine** introducendo, accanto al monitoraggio fitosanitario tradizionale, nuove modalità di segnalazione degli stress della vegetazione, attraverso sistemi di telerilevamento e sistemi di analisi dei dati meteorologici;

- **la realizzazione degli interventi finanziati sul PNRR** connessi allo stato di emergenza relativo agli eventi meteorologici del mese di ottobre 2018, riguardanti le "**Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**"(risorse per interventi relativi a "Nuovi progetti" pari 14,1 milioni di euro). Si tratta di interventi strutturali - volti a mettere in sicurezza il territorio da frane o ridurre il rischio di allagamento - e non strutturali, ovvero misure previste dai piani di gestione del rischio idrico e di alluvione, focalizzati sulla salvaguardia del territorio, sulla riqualificazione, sul monitoraggio e sulla prevenzione. Nello specifico, gli interventi riguardano, accanto alla messa in sicurezza della viabilità e accesso alla valle di Tovel, il rinforzo e risagomatura degli argini sul fiume Adige, sul tronco Nord, fino al confine con la Provincia di Bolzano;
- **il completamento delle attività previste dal Piano degli investimenti relativi all'evento calamitoso dell'ottobre 2018**. Nello specifico, si prevede di proseguire e completare:
  - gli interventi previsti dal **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico e programmati nel Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale della Provincia**, per il ripristino e la funzionalità del reticolo idrografico di competenza provinciale. Gli interventi della seconda fase del Piano (14,5 milioni di euro) sono stati completati, mentre quelli della terza fase (4,5 milioni di euro) verranno completati entro il 2023;
  - gli interventi riferiti, in particolare, agli **ambiti urbani** (riduzione del rischio residuo) e all'**ampliamento delle strade forestali** per la gestione del bosco. Nello specifico, si prevede di completare gli interventi di **somma urgenza** (27,5 milioni di euro) e le **opere di prevenzione urgenti**, riferite alla viabilità forestale (4 milioni di euro) e alle opere di riduzione del rischio residuo (38,7 milioni di euro).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

LE POLITICHE DA ADOTTARE

5.3.1 *Garantire la **difesa del suolo** assicurando continuità ed efficacia agli interventi per la stabilità idrogeologica*

Destinatari: cittadini, proprietari forestali pubblici, aziende forestali pubbliche e private

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: maggior livello di sicurezza e stabilità idrogeologica per:

- riportare i soprassuoli forestali ad una loro piena funzionalità protettiva e garantire la stabilità idrogeologica del suolo l'attività di manutenzione del territorio forestale e montano;
- garantire la prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi.

Interventi rilevanti:

Sostegno agli interventi volti a garantire la stabilità idrogeologica del territorio trentino e assicurare una maggiore tutela dell'incolumità pubblica.

In particolare, si intende proseguire:

- nella manutenzione e nella realizzazione di **opere e interventi di sistemazione idraulica e idraulico-forestale** sul territorio provinciale, nelle aree non interessate dalla tempesta Vaia, assicurando, mediante l'apposito Piano provinciale, la realizzazione di opere ed interventi per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli di sicurezza idrogeologica, con riferimento al sistema alveo-versante, ivi inclusi il completamento di quelli cofinanziati dal "Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) PO-FESR 2014-2020, nonché la definizione di nuove progettualità nell'ambito delle risorse del PR FESR 2021-2027, per un importo complessivo pari a circa 12,7 milioni di euro, di cui 5,6 milioni a carico del bilancio 2023-2025. Nel Piano provinciale sono programmati inoltre gli interventi di sistemazione idraulica, finanziati anche con risorse statali, previsti nel **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale** (intervento di completamento della sistemazione Fossa di Romagnano), nonché quelli volti alla **messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico** (intervento sul Fiume Adige in loc. Valdiriva a Rovereto);

- nell'attuazione degli **interventi di prevenzione**, finanziati con risorse statali per oltre 22 milioni di euro, nell'ambito del **Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale**;
- nell'attuazione del **Piano degli investimenti**, approvato nel 2021 con Ordinanza del Presidente della Provincia, **relativo agli interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nei giorni dal 2 al 4 ottobre 2020**, che ha colpito con maggiore intensità i bacini del fiume Sarca e del Noce, assicurando il ripristino e lo sviluppo della multifunzionalità dei corsi d'acqua e la riduzione del rischio residuo. Per gli interventi sul reticolo idrografico e opere di difesa le risorse sono pari a 10,15 milioni di euro, tra cui rientrano gli interventi urgenti sul fiume Sarca (ad Arco e Preore) e sul bacino del Noce (a Ossana e Pellizzano), mentre per gli interventi dei Comuni e opere di prevenzione le risorse sono pari a circa 6,5 milioni di euro;
- nella realizzazione di interventi, anche attraverso indennizzi ai cittadini e alle imprese danneggiati da **eventi calamitosi**, con particolare riferimento:
- al Piano degli interventi urgenti di protezione civile relativi all'emergenza creatasi a seguito del distacco di un'importante porzione del **ghiacciaio sul massiccio della Marmolada** in data 3 luglio 2022;
- alle attività di ripristino dei danni causati dagli intensi fenomeni di maltempo che hanno interessato il territorio dell'**Alta val di Fassa** nella giornata del 5 agosto 2022;
- alle attività di ripristino a seguito degli eventi meteorologici di forte intensità del 7, 8 e 13 luglio 2021 che hanno interessato alcuni **Comuni del Basso Sarca, della Valsugana, del Tesino e dell'altopiano di Lavarone e Folgaria**;
- dando continuità agli **interventi in amministrazione diretta per la gestione e la manutenzione del territorio forestale e montano**, per garantire la stabilità idrogeologica del suolo, a fronte dei continui e sempre più frequenti eventi meteorologici intensi;
- nel rafforzare la **prevenzione e la difesa dagli incendi boschivi**, anche a seguito della maggior frequenza di eventi estremi, attraverso la realizzazione di interventi ed opere antincendio in amministrazione diretta.

5.3.2 *Rafforzare il sistema di **Protezione civile** attraverso un'adeguata pianificazione e una **gestione efficace delle emergenze***

Destinatari: cittadini, operatori professionisti e volontari di Protezione civile, studenti e insegnanti di ogni ordine e grado scolastico e operatori di protezione civile internazionali

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi:

- maggiore efficacia del sistema di pianificazione ad ogni livello, anche attraverso la predisposizione di procedure integrative per la gestione delle emergenze;
- più approfondita conoscenza del sistema di protezione civile, con riferimento in particolare al mondo scolastico.

Interventi rilevanti:

Adeguamento degli strumenti della pianificazione provinciale del sistema della Protezione civile, al fine di assicurare una gestione delle emergenze più efficace, efficiente ed economicamente sostenibile

Si prevede l'aggiornamento costante degli strumenti di pianificazione provinciale di protezione civile, con particolare riferimento al **Piano di protezione civile provinciale e ai Piani degli Enti locali**, anche attraverso adeguate forme di partecipazione che coinvolgano anche gli Ordini professionali. Inoltre, si intende promuovere, a livello locale, mediante il sostegno alle Amministrazioni comunali, la diffusione dei contenuti dei Piani di protezione civile e dei conseguenti piani di emergenza. Tale percorso risulta inoltre propedeutico all'individuazione degli interventi nell'ambito del Piano delle opere di prevenzione provinciale.

È inoltre prevista la predisposizione, da parte della Provincia, dei **Piani di Emergenza Esterna (PEE)**, di cui all'art. 26 bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2018, n. 132, in relazione agli impianti di stoccaggio e trattamento rifiuti d'interesse provinciale che, per localizzazione, qualità e quantità dei rifiuti, possano dar luogo ad eventi incidentali con conseguenze di particolare entità.

Rafforzamento delle capacità di intervento dei Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari

Si prevede di proseguire con il finanziamento di **nuove caserme dei Vigili del Fuoco Volontari, delle sedi delle Unioni Distrettuali e dei Centri di Protezione Civile**, nonché per la **manutenzione** straordinaria o di **adeguamento tecnico** di caserme esistenti.

Rafforzamento delle competenze degli operatori di protezione civile

Si intende accrescere le competenze degli **operatori di protezione civile**, attraverso innovative azioni formative di condivisione e divulgazione, nonché di **addestramento**, per garantire professionalità nelle attività di soccorso e la piena capacità di affrontare le situazioni di calamità che si possono verificare sul territorio provinciale e nazionale. In particolare, si prevede di formare un congruo numero di "Direttore delle Operazioni di Spegnimento" - DOS, quale figura necessaria a terra in caso di intervento della flotta aerea di Stato per lo spegnimento di incendi boschivi complessi, per assicurare, attraverso un efficace coordinamento, condizioni di sicurezza per tutti gli operatori.

Promozione della cultura della prevenzione e diffusione della conoscenza del sistema di protezione civile ai cittadini

Si intende proseguire con la costante attività di **informazione e formazione dei cittadini** sui pericoli, sui rischi e sulle attività del sistema di protezione civile, che assume un'importanza sempre più strategica anche rispetto alla mitigazione degli effetti, spesso poco prevedibili, del cambiamento climatico in corso. La conoscenza dei pericoli e dei rischi anche tramite specifici incontri, manifestazioni, pubblicazioni, eventi sul territorio e nelle scuole porta ad un aumento della consapevolezza dei cittadini e a comportamenti virtuosi, di autotutela e di resilienza da parte degli stessi in concomitanza e a seguito di eventi calamitosi.

5.3.3 *Promuovere sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati di **previsione dei rischi** e di **monitoraggio del territorio***

Destinatari: cittadini e sistema di Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), enti locali

Risultati attesi: crescente livello di innovazione dei sistemi di monitoraggio e di previsione, capaci di fornire dati sempre più raffinati e precisi, utili a consentire previsioni dei rischi sempre più attendibili.

Interventi rilevanti:

Rafforzamento dell'azione pianificatoria provinciale in materia di difesa del suolo e monitoraggio sistematico del territorio

Al fine di garantire continuità nel tempo all'esecuzione degli interventi di mitigazione del dissesto idrogeologico e di contrasto ai cambiamenti climatici si prevede, in particolare:

- la prosecuzione delle attività previste nel **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** della Provincia per il secondo ciclo di gestione 2022-2027, in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CEE, oltre che l'aggiornamento e il perfezionamento degli strumenti di pianificazione territoriale inerenti la disciplina del rischio idrogeologico (rete idrografica, Carte della Pericolosità);
- la predisposizione di un primo stralcio del **Piano generale delle opere di prevenzione** che, partendo dall'analisi delle carte della pericolosità del territorio provinciale e dalle indicazioni pianificatorie di sviluppo contenute nel piano urbanistico provinciale, tramite lo studio e la predisposizione di specifici indicatori di rischio, individui il fabbisogno realizzativo di nuove opere di mitigazione e orienti la programmazione settoriale di dettaglio secondo indirizzi strategici comuni.

Aggiornamento e innovazione dei sistemi di previsione meteorologico e idrologico

Si intende proseguire nel garantire continuità ed efficacia nel tempo alle attività di previsione dei rischi, di pianificazione e di monitoraggio del territorio, anche con sistemi informativi innovativi sia per gli aspetti previsionali che per la parte

relativa alla divulgazione delle allerte. In particolare si intende:

- potenziare e rendere maggiormente affidabile la **rete strategica di rilevamento dei dati meteorologici**, di copertura del manto nevoso e dei corsi d'acqua superficiale e dei laghi;
- avviare un **progetto pilota per il posizionamento sul territorio di box remoti per UAV** (Unmanned Aerial Vehicle, cosiddetti droni), al fine di costituire uno strumento resiliente e versatile necessario al miglioramento del monitoraggio dei sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi, nonché di tutte le situazioni che possano portare rischi sul territorio, anche nelle aree più remote.

La nuova programmazione FESR 2021- 2027 prevede interventi per il potenziamento della rete di rilevazione dei fenomeni nivometeorologici e di piena per un totale di 9 milioni di euro, di cui 6,4 sul 2023 - 2025.

5.3.4 *Potenziare ed estendere le **reti di emergenza e allertamento** per la sicurezza pubblica anche mediante l'evoluzione dei sistemi di connettività*

Destinatari: i soggetti e le strutture operative della Protezione civile

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna), Trentino Digitale S.p.A.

Risultati attesi: entro la legislatura si punta:

- a raggiungere oltre il 90% di copertura outdoor della rete TETRANET;
- a migliorare la copertura indoor;
- a distribuire circa 5.000 cercapersone con tecnologia TETRA.

Interventi rilevanti:

Ulteriore estensione e aumento delle potenzialità della Rete Tetra, assicurando l'interoperabilità e l'interconnessione con le varie componenti del sistema di protezione civile provinciale

Il potenziamento della rete TETRA, che già offre una copertura diffusa nel territorio, sarà orientato in modo particolare al **miglioramento della copertura indoor**, anche al fine di supportare il sistema di allertamento provinciale che sarà basato su questa rete. Si prevede inoltre:

- la realizzazione di **nuovi siti di diffusione**, soprattutto in prossimità di alcune aree abitate (es. centri storici), dove l'intensità del segnale non penetra a sufficienza all'interno degli edifici, nonché le operazioni di ottimizzazione della ricezione, con modifiche alle configurazioni dei sistemi d'antenna nei siti già presenti;
- la prosecuzione delle attività per l'**interconnessione delle reti TETRA** del sistema di protezione civile **delle province di Trento e Bolzano**, con successiva estensione anche alle reti TETRA di Veneto e Lombardia;
- la prosecuzione dell'**integrazione con la dorsale della rete TETRA** di al-

cune reti della Protezione Civile utilizzate prevalentemente per il trasporto dati di monitoraggio sul territorio (tra cui dati stazioni nivometriche, pluviometriche, idrometriche, dati rete sismica);

- l'**ottimizzazione dei sistemi di centrale**, al fine di trasmettere gli allertamenti attraverso la rete TETRA;
- la messa a disposizione agli utilizzatori (soggetti della protezione civile trentina) di apparecchi cercapersone funzionanti su detta tecnologia;
- il miglioramento, a seguito dell'esito positivo di adeguata sperimentazione, della piattaforma aerea per la ricerca di persone scomparse attraverso l'impiego dell'apparato per la ricerca di telefoni cellulari su zone più ampie.

AREA STRATEGICA 6

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 6		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
6. Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno		**264.744**	**322.328**	**286.337**
6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed econo		264.394	319.806	285.337
10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.01 Trasporto ferroviario	25.717	17.960	17.960
	10.02 Trasporto pubblico locale	116.113	128.290	94.569
	10.03 Trasporto per vie d'acqua	10	7	7
	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	122.484	171.949	171.141
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	70	1.600	1.660
6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati		350	2.522	1.000
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.08 Statistica e sistemi informativi	150	-	-
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	200	2.522	1.000

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.1.1 *Garantire elevati **standard di sicurezza e qualità delle reti viabilistiche,** con miglioramento delle connessioni esterne ed interne*

Destinatari: collettività, turisti, autotrasportatori

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Infrastrutture, Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Protezione civile, foreste e fauna)

Risultati attesi:

- **riduzione degli incidenti**, grazie agli interventi per la sicurezza con particolare riferimento a categorie a rischio: ciclisti, pedoni, utenti delle due ruote motorizzate, popolazione over-65 e bambini;
- **maggiore fluidità del traffico** e migliore accessibilità dei centri abitati con la riduzione di elementi di rischio (incidenti o rallentamenti);
- conclusione dell'iter di adozione della variante al PUP, che garantirà una **migliore accessibilità al territorio provinciale** grazie ai succitati corridoi di accesso, con positive ricadute sul sistema economico-produttivo del Trentino;
- **tempi di percorrenza più rapidi** grazie ad una rete di connessioni interne più funzionale
- mantenimento degli **standard qualitativi**

Interventi rilevanti:

Le infrastrutture costituiscono la spina dorsale per lo sviluppo economico e sociale di un territorio. In questo contesto, la capacità del settore pubblico di selezionare e valutare le opere da finanziare in chiave sistemica è cruciale, per garantire al processo decisionale e attuativo un quadro di riferimento che sappia coniugare in maniera sinergica le dimensioni economiche, sociali e ambientali e gli aspetti di natura tecnico-realizzativa.

Gli investimenti pubblici sono importanti anche in un'ottica di medio periodo, quando diventa possibile verificarne i risultati in termini macroeconomici, e per questo le iniziative devono essere frutto del costante confronto con i territori, che punta a migliorare la rete viaria provinciale, guardando in particolare alla sicurezza delle persone e alla qualità della vita dei cittadini.

Un impegno importante, non solo dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista pianificatorio e progettuale, considerato che dal 31 dicembre

2021 è in vigore il Decreto Legislativo 213/2021 per la sicurezza delle infrastrutture stradali con cui l'Italia ha recepito la Direttiva Europea 2019/1936/UE.

Le principali azioni previste sono:

- la manutenzione programmata delle strade e delle infrastrutture stradali anche attraverso l'uso dell'innovazione tecnologica;
- l'aggiornamento dei criteri di progettazione delle strade (anche aggiornando i prezzi dei materiali) per far fronte agli aumenti del costo degli interventi in corso o di quelli pronti per l'avvio di gare.

Interventi di manutenzione - ordinaria e straordinaria - e miglioramento delle infrastrutture stradali come obiettivo per la sicurezza stradale

Tra le priorità in fatto di viabilità in termini di efficienza e sicurezza ci sono gli interventi di:

- **manutenzione straordinaria**: opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dei manufatti, finalizzate al ripristino o al miglioramento delle condizioni originarie delle opere e dell'ordinario ciclo di vita, anche finalizzati all'adeguamento sismico;
- **manutenzione ordinaria programmata in base a parametri definiti**, al fine di conservare lo stato e la fruibilità di tutte le componenti, degli impianti e delle opere connesse, mantenendole in condizioni di valido funzionamento e di sicurezza a salvaguardia del bene e della sua funzionalità. A tal fine vengono assicurati la manutenzione del verde, la pulizia strade e gallerie, la manutenzione manto stradale, la realizzazione di barriere di sicurezza, e segnaletica, interventi per mantenere l'efficienza e la funzionalità degli impianti tecnologici ecc., tenendo conto dell'aumento dei costi di materiali, carburanti ed energia registrati in particolare nell'ultimo anno. È inoltre garantito il servizio di sgombero neve e trattamento antighiaccio;
- **manutenzione di pronto intervento**: manutenzione non programmata da effettuarsi con la massima tempestività a seguito di un guasto, malfunzionamento o imprevisto calo di prestazione.

Progressiva sostituzione dei mezzi di lavoro obsoleti

In considerazione della vetustà del parco automezzi impiegati nelle attività di manutenzione delle strade, si vuole proseguire con le gare per il loro **rinnovo**, sostituendoli con attrezzature più efficienti sotto il profilo energetico ed ambientale e più sicure per i lavoratori.

Nuovo sistema di monitoraggio del traffico

Attraverso la partecipazione al Progetto Europeo "Meridian" per l'implementazione di nuovi sistemi di monitoraggio del traffico stradale, si vuole realizzare una **piattaforma per il monitoraggio integrato** della mobilità in Trentino ed in particolare lungo l'asse del Brennero, cofinanziata dalla Commissione Europea nell'ambito del programma di lavoro "Connecting Europe Facility" (CEF).

Investimento previsto: 3,7 milioni di euro di cui metà con finanziamenti europei.

Interventi strategici

Oltre ad aver assicurato risorse importanti per l'aggiornamento dei prezzi e aumenti per supero di spesa per interventi in corso o pronti alla gara (per circa 17 milioni di euro), proseguono i lavori relativi ad investimenti infrastrutturali strategici relativi a:

- **San Giovanni Cretaccio**: richiede ulteriori risorse (per circa 9 milioni di euro per superi di spesa) per l'intervento funzionale "Tracciato all'aperto che dalla Maza va al Cretaccio (unità Maza-Linfano-Cretaccio) e ulteriori risorse per l'avvio della UF3 (per circa 10 milioni di euro. L'unità funzionale 3 riguarda il collegamento dalla località Maza al Linfano per uno sviluppo di circa 1.500 metri. La tempistica aggiornata prevede il progetto esecutivo nel secondo trimestre 2023, aggiudicazione appalto entro il 2023, termine lavori fine 2025;
- **Variante di Cles**: la realizzazione della viabilità in progetto consentirà di migliorare il tracciato stradale, rendendo più scorrevole e sicuro il traffico veicolare lungo questo importante itinerario, accorciando e velocizzando le percorrenze con conseguenti benefici in termini sia economici (minori costi di trasporto), sia ambientali (riduzione delle emissioni). La prosecuzione dei lavori richiede un ulteriore apporto di risorse stimato in 16 milioni di euro;
- **Viadotto "Crozi"** sulla SS 47: lavori di sistemazione ed adeguamento. Il progetto prevede la sistemazione e il ripristino delle parti strutturali per garantirne le corrette caratteristiche meccaniche, tali da rispondere in modo adeguato alle azioni sismiche dello stesso. Si intende realizzare un nuovo svincolo a tre livelli all'incrocio della tangenziale di Trento e la SP 235 dell'Interporto, finalizzato a migliorare la sicurezza lungo la tangenziale e la fluidità del traffico. I lavori necessitano di ulteriori risorse per superi di spesa, quantificati in 15 milioni di euro circa;
- interventi nelle **Aree interne** (Tesino e Val di Sole) finanziati con fondi del Piano Nazionale complementare al PNRR. In particolare saranno predisposti gli atti per le opere:
  - intersezione Commezzadura-Mestriago-Daolasa (1,773 milioni di euro)
  - sistemazione della Strada statale 78 a Pieve Tesino (1,127 milioni di euro);
- **Varianti di Molina di Ledro**, **Variante di S.Ilario** e **Ponte di Ravina**: è previsto l'avvio della fase di progettazione.

Opere commissariate

- Collegamento con **sottopasso stradale** tra la SS 12 e **loc. Spini di Gardolo**: l'intervento si completa, rispetto alle originarie previsioni, con la realizzazione di un sottopasso pedonale alla Trento-Malè per consentire ai residenti di via Palazzine la fruizione dei mezzi pubblici che transitano su via Bolzano, attraverso un percorso pedonale sicuro che consenta l'eliminazione dell'attraversamento a raso della ferrovia. Sono previste risorse aggiuntive (per un investimento di 27 milioni di cui 7 per effettuare gli espropri);
- Variante di **Pinzolo** - by-pass di Pinzolo e Carisolo: grazie al recente finanziamento dei superi di spesa per più di 40,6 milioni di euro è in corso la gara per l'affidamento dei lavori previsti per l'inizio del 2023;

- **Ravina nuova viabilità Ospedale**: per il 2023 è previsto l'avvio della gara del primo intervento urgente, previa demolizione dell'attuale sovrappasso presente sulla tangenziale, oggetto di numerosi incidenti, garantendo i finanziamenti per superi di spesa (di circa 11,7 milioni di euro che portano l'investimento a complessivi 34 milioni di euro);
- **Riorganizzazione della SS 47 della Valsugana nel tratto tra Castelnuovo e Grigno** (UF Castelnuovo–Barricata): a seguito dell'approvazione del nuovo DPP a chiusura del procedimento di concertazione pubblica articolatosi nel 2022, tre dei 4 Comuni (Castelnuovo, Ospedaletto e Scurelle) interessati dall'intervento di riorganizzazione hanno espresso una netta preferenza per l'adeguamento della strada esistente, meno impattante rispetto a quella inizialmente prevista, e si interverrà per migliorare sicurezza e scorrevolezza. L'opera, che rientra tra i cinque interventi strategici per lo sviluppo del Trentino, richiederà un investimento di circa 35 milioni di euro. La previsione è che entro fine 2023 venga avviata la procedura di affidamento dei lavori e che l'opera venga completata nel 2026. La progettazione dovrà conciliare diversi obiettivi: sicurezza della circolazione con l'adeguamento di banchine, dimensioni delle corsie e margini esterni; riduzione dei punti di conflitto con la regolamentazione degli accessi e l'inserimento di strade di servizio; compatibilizzazione con gli interventi già effettuati; consumo di suolo agricolo notevolmente ridotto (da 28,7 ettari a 4,9 ettari), oltre a riduzione dei tempi e sobrietà degli investimenti.

Adozione definitiva del documento di variante al PUP per il Corridoio di accesso Est

Con l'adozione di una variante specificamente dedicata al tema delle connessioni infrastrutturali nell'ambito del **corridoio di accesso Est**, la Provincia intende perseguire un bilanciamento tra le scelte trasportistiche e i benefici attesi uniti alle ricadute ambientali, economiche, sociali, in generale territoriali, con cui si punta ad assicurare idonei collegamenti infrastrutturali del territorio in direzione Est, contribuendo all'interconnessione a livello europeo, e collegamenti interni con gli ambiti di connessione. A seguito dell'approvazione, da parte della Giunta provinciale, della Variante al PUP, con il rapporto ambientale VAS, sarà avviato l'iter legislativo che porterà all'approvazione della Variante al PUP in Consiglio provinciale.

Circonvallazione ferroviaria di Trento

Il progetto del quadruplicamento della ferrovia del Brennero prevede la realizzazione della Galleria di base del Brennero e delle tratte d'accesso sud, nel tratto Verona-Fortezza. La Provincia è coinvolta nel lotto prioritario 3, che interessa i centri urbani di Trento e Rovereto con la realizzazione di by-pass ferroviari dedicati alla linea merci. Per la città di Trento è prevista la **realizzazione di una circonvallazione ferroviaria dedicata alla linea merci** che bypasserà il centro urbano, in sinistra orografica, sotto la collina est.

L'opera è stata inserita tra le opere ferroviarie strategiche nazionali all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con un ammontare di risorse finanziarie pari a 930 milioni di euro.

In data 23 settembre 2022 è stato pubblicato il bando di gara e il cronoprogramma dei lavori prevede l'avvio dei lavori nel corso del 2023, con conclusione nel 2026.

Si prevede inoltre di proseguire con le attività previste dal Protocollo d'intesa sottoscritto da Provincia, Comune di Trento e RFI Spa "Riqualificazione urbana della città di Trento intersecata dalla linea ferroviaria Verona Brennero" e la predisposizione di un protocollo d'intesa tra Ministero dell'Ambiente e delle Sicurezza Energetica, Provincia e Comune di Trento per la **bonifica/messa in sicurezza integrale delle aree inquinate** del Sito di Interesse Nazionale di Trento Nord attraversate dalla nuova linea alta capacità ferroviaria.

6.1.2 *Promuovere riqualificare e potenziare il **trasporto pubblico** - con particolare riferimento al trasporto ferroviario e alla mobilità elettrica e a basse emissioni - nonché la **mobilità dolce***

Destinatari: utenti utilizzatori e frequentatori del sistema dei trasporti pubblici locali (lavoratori, studenti e cittadini), ciclisti e cicloamatori (inclusi i turisti)

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, Dipartimento Infrastrutture), Trentino Trasporti S.p.A., Comune di Trento, Rete Ferroviaria italiana RFI S.p.A.

Risultati attesi:

- incremento degli spostamenti sostenibili (a piedi, in bici e con il trasporto pubblico) dal 42% (dato 2017) al 50% nel 2030 e al 60% nel 2050; in particolare, incremento dei bus-km dai circa 13 milioni del 2017 ai 18 milioni entro il 2025, passando dai circa 35.000 passeggeri al giorno sull'extraurbano ai previsti 55.000;
- miglioramento della mobilità urbana della città di Trento, della sua vivibilità e qualità.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione della progettazione relativa al collegamento ferroviario Rovereto-Riva e avvio di quella relativa al collegamento Trento-Canazei

Si provvederà a garantire un **miglioramento dei collegamenti ferroviari** al fine di convertire gli spostamenti su strada in spostamenti su rotaia in aree complesse attraverso la prosecuzione dello **studio di fattibilità tecnico-economica** del collegamento ferroviario Rovereto-Riva e l'avvio del collegamento ferroviario Trento-Canazei. Il collegamento ferroviario Rovereto-Riva potrà garantire circa 7.000 spostamenti/giorno (oltre 10.000 nei mesi di punta turistica estiva), con buon grado di diversione modale auto privata/ferro e conseguente effetto positivo in termini di spostamento sostenibile, di decongestionamento delle strade e ambientale.

Sulla base di una prima stima, il collegamento ferroviario Trento-Canazei potrebbe garantire circa 10.000 spostamenti/giorno nei mesi primaverili e autunnali (circa 16.000-18.000 nei mesi di punta turistica estiva e invernale), con effet-

to positivo in termini di spostamento sostenibile, di decongestionamento delle strade e ambientale.

Riqualificazione della stazione ferroviaria di Trento

In data 14 ottobre 2021 è stata sottoscritta la convenzione tra Provincia Autonoma di Trento, RFI S.p.A. e Comune di Trento, per la definizione del programma complessivo degli interventi da attuare per **riqualificare la stazione ferroviaria di Trento ed il suo ambito di inserimento**. Il progetto punta a razionalizzare gli accessi alla stazione, per favorire lo scambio modale, mediante riorganizzazione dell'area esterna di stazione, e per potenziare e migliorare l'accessibilità dell'utenza, considerato l'incremento della stessa nel periodo delle Olimpiadi 2026. Nel 2021 è stato ultimato da parte di RFI il progetto preliminare; successivamente ha avuto avvio l'iter di progettazione definitiva dell'opera, in corso di ultimazione nel 2022. Entro dicembre 2025 è previsto il completamento della realizzazione delle opere ed entro giugno 2026 è prevista la rendicontazione degli interventi realizzati. Nel 2023 si prevede l'affidamento dei lavori.

Elettrificazione e attrezzaggio tecnologico della ferrovia della Valsugana

L'elettrificazione della ferrovia della Valsugana è prevista dal protocollo di intesa del 2020 fra Provincia e RFI, che individua le diverse fasi e tempistiche. È attualmente finanziato e oggetto di progettazione il lotto 1, con la **elettrificazione da Trento a Borgo Valsugana**. La società Italferr ha provveduto alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) ed è in corso la progettazione ai livelli successivi. Il progetto del lotto 1 prevede l'elettrificazione di poco meno di 44 chilometri di linea e interventi locali sulle gallerie di San Rocco e Albi. Sono previsti inoltre interventi per la realizzazione di due sottostazioni elettriche a Caldonazzo e Borgo, oltre all'adeguamento della sottostazione di Trento, già esistente. Saranno necessari anche interventi sulle opere civili esistenti (stazioni e scali) che consentano di procedere all'elettrificazione. Nel 2023 si può prevedere l'avvio delle attività per l'affidamento dei lavori. La data prevista per l'attivazione dell'opera, nella tratta Trento-Borgo Valsugana, è il 2025.

Ampliamento e ammodernamento dell'Interporto di Trento, al fine di sviluppare un efficace nodo trasportistico a seguito dell'attivazione della Galleria di base del Brennero

Il terminal intermodale "Interporto di Trento", con i previsti lavori di ampliamento e ammodernamento, potrà essere in grado di aumentare la competitività del trasporto merci ferroviario lungo l'asse del Brennero. L'intervento si propone di dare un sostanziale contributo allo shift modale da trasporto su gomma a quello su ferro, erodendo parte di quel traffico pesante che annualmente interessa l'A22 (ma anche la SS 12 e la SS 47) in entrambe le direzioni, con i disagi che ne conseguono in termini di congestione, di inquinamento acustico e di emissioni gassose. Gli interventi da realizzare sono stati definiti con apposita convenzione tra Provincia e Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A., sottoscritta nel 2021. È attualmente in fase di perfezionamento la firma dell'atto aggiuntivo tra PAT, RFI e Interbrennero S.p.A. per poter eseguire i **lavori del nuovo Terminal Ro.La**. (Rollende Landstrasse, "Autostrada Viaggiante"), tramite RFI, in qualità di soggetto esecutore, e Interbrennero S.p.A., in qualità di soggetto attuatore,

potendo in tal modo fruire del contributo statale di circa 4,3 milioni di euro assegnato a quest'ultimo. L'ultimazione dei lavori è prevista nel 2025.

Miglioramento dei sistemi di mobilità urbana della città di Trento lungo la direttrice nord-sud e quella est-ovest

Verrà proseguita la realizzazione dello studio di fattibilità del progetto di **prolungamento e potenziamento della ferrovia Trento-Malé** nel tratto da Lavis a Mattarello, denominato progetto "Nordus", in funzione di servizio urbano nel contesto delle altre reti a servizio della mobilità nord – sud. Lo studio di fattibilità dovrà considerare il più adeguato collegamento nord-sud della città di Trento, esplorando anche sotto il profilo trasportistico e di sostenibilità gestionale le **diverse alternative possibili** al prolungamento del servizio ferroviario, utili a garantire l'ottimizzazione del servizio di trasporto sull'asse del Nordus, verificando le varie ipotesi di collegamento nord-sud. La conclusione dello studio di fattibilità, dal quale emergeranno importanti indicazioni riguardo alla definizione delle linee guida per il territorio dell'asta dell'Adige, è prevista entro il mese di febbraio 2023.

La Giunta provinciale ha inoltre approvato gli esiti dello studio di **fattibilità e il progetto preliminare per la realizzazione di un nuovo impianto funiviario** di trasporto collettivo tra la città di Trento ed i sobborghi del Monte Bondone, frutto del lavoro del gruppo congiunto di Trentino sviluppo, Provincia e Comune. Lo studio di fattibilità ha evidenziato un costo complessivo dell'opera (suddivisa in due lotti) di quasi 75 milioni di euro. È stata presentata istanza al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per l'accesso a finanziamenti statali, limitatamente al lotto 1 (collegamento tra la città di Trento ed il sobborgo collinare di Sardagna), dotato in ogni caso di autonomia funzionale, per una spesa complessiva presunta di oltre 37 milioni di euro. Relativamente al lotto 2, in caso di valutazione positiva da parte del Ministero, verrà valutata la possibilità di procedere con la realizzazione dell'intera opera funiviaria mediante il ricorso al partenariato pubblico-privato sulla base dello studio di fattibilità complessivo.

Rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale, sia su gomma che su rotaia, al fine di proseguire nella transizione verso una flotta *green*

L'acquisto di **nuovi mezzi a zero o basse emissioni da destinare al trasporto pubblico** locale, contestualmente al miglioramento della rete di collegamenti del trasporto pubblico medesimo, rappresenterà un maggior incentivo nella scelta del trasporto pubblico, considerata anche la valenza ambientale di tale decisione. Si prevede, in particolare:

- **l'acquisto di 3 treni ad alimentazione idrogeno per la linea ferroviaria Trento - Bassano**, per un importo complessivo di circa 33 milioni di euro per l'acquisto di 3 treni. Si tratta di risorse assegnate dallo Stato alla Provincia autonoma di Trento e, in particolare dal Decreto 7 dicembre 2020 "Olimpiadi", per 28 milioni di euro e dal Piano Nazionale degli investimenti complementari al PNRR - Misura M2C2 – 4.4.2, per circa 5 milioni di euro;
- l'acquisto di **48 autobus per il BRT Bus Rapid Transit Valli Olimpiche**, di cui 38 autobus urbani ad alimentazione elettrica e 10 bus extraurbani alimen-

tati a metano oltre alla opportuna infrastruttura di ricarica veloce per i bus elettrici (20 milioni già finanziati con risorse del Decreto "Olimpiadi");

- l'acquisto di **9 autobus elettrici e relative infrastrutture di alimentazione** con le risorse del PNRR e del Fondo complementare, per 7,8 milioni di euro, ai quali si aggiungono circa 4,7 milioni di euro assegnati al Comune di Trento per **7 bus elettrici**. La fornitura dei mezzi è prevista entro il 2023;
- con le risorse assegnate alla Provincia dal D.L. 121/2021 convertito in L. 156/2021 (circa 6 milioni di euro) per le finalità di rinnovo mezzi, è inoltre previsto l' acquisto di **autobus ad alimentazione alternativa**.

Manutenzioni straordinarie continuative delle infrastrutture funzionali al trasporto pubblico

Gli obiettivi operativi degli investimenti nel settore dei trasporti, nel rispetto dei principi di sostenibilità sociale, ambientale e di qualità, nel rispetto dei vincoli determinati dall'ammontare delle risorse finanziarie disponibili, saranno incentrati su:

- **manutenzione** precisa e continua di mezzi e delle attuali infrastrutture di trasporto per garantire l'efficienza e la sicurezza del sistema, incluso l'avvio della nuova autostazione di Rovereto (per la quale sono già programmate le risorse);
- nuovi **depositi logistici** Valle di Fiemme /Fassa collegati a BRT– Olimpiadi 2026 – (con finanziamento statale per complessivi 10 milioni di euro);
- **potenziamento** del sistema ferroviario, anche attraverso il rinnovamento di stazioni e fermate, nonchè con interventi sui treni, officine e scali ferroviari per innovazioni ad alto contenuto tecnologico;
- **mantenimento** dell'efficienza energetica anche con risorse rinnovabili, sia per gli importanti effetti sulla qualità dell'ecosistema, sia per l'elevata ricaduta sul territorio di tali investimenti

Investimenti nelle infrastrutture ciclabili e ciclopedonabili

Nello specifico verranno:

- garantite le **manutenzioni** continuative dei percorsi ciclopedonali attuali e la realizzazione di nuovi percorsi (nell'ordine di 5/6 milioni di euro all'anno);
- **Ciclovia del Garda**: si prevede di finanziare una nuova tratta della sponda ovest trentina, (la parte in carico al commissario) garantendo l'esubero di spesa stimato in 14 milioni di euro, mentre la UF 19 della Ciclovia verrà finanziata con risorse PNRR (7 milioni di euro).

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultra larga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

LE POLITICHE DA ADOTTARE

6.2.1 *Sostenere il processo di **sviluppo integrato delle infrastrutture telematiche di comunicazione fisse e mobili** del territorio trentino, dando ulteriore impulso ai progetti di iniziativa pubblica e privata per il collegamento del territorio in banda ultra larga, a favore di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni*

Destinatari: imprese, cittadini, enti della pubblica amministrazione, biblioteche, scuole, ospedali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per l'innovazione nei settori energia e telecomunicazioni), Trentino Digitale S.p.A.
Open Fiber S.p.A. per il progetto sulle aree bianche

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta a potenziare le connessioni in banda ultra larga:

- completa infrastrutturazione in banda ultra larga delle aree bianche;
- 80% delle famiglie, imprese, professionisti e attività commerciali connesse ad una velocità di almeno 100 Mbps;
- 80% degli istituti scolastici ad una velocità di 1 Gigabit per secondo, con adeguamento dell'infrastruttura di rete provinciale e degli apparati (anche di rete locale LAN);
- 100% delle pubbliche amministrazioni e delle biblioteche con connessioni ad 1 Gigabit per secondo e strutture ospedaliere a 2 Gigabit per secondo;
- diffusione della copertura 5G nei principali comuni e in alcune aree turistiche. Nelle restanti aree miglioramento della copertura 4G.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione del collegamento in banda ultra larga delle scuole trentine per garantire connettività di ultima generazione

Il progetto provinciale, la cui portata è stata ampliata nel 2021 grazie ad un Accordo di programma con il MISE nell'ambito del Piano Scuola Connessa, ha l'obiettivo di fornire agli istituti scolastici un accesso a Internet basato su connettività di 1 Gbit/s in accesso, con almeno 100 Mbit/s simmetrici garantiti fino ai punti di scambio Internet.

In particolare, è prevista la connessione in fibra ottica di circa 300 scuole servite da tecnologie meno performanti della fibra ottica.

Supporto sul territorio ai progetti nazionali per la connettività veloce riconducibili al PNRR favorendo una semplificazione e velocizzazione delle procedure

Con la prosecuzione del progetto nazionale per la banda ultra larga attraverso il bando Italia 1 Giga per la copertura delle residue aree bianche esterne al perimetro della concessione a OpenFiber e delle aree grigie, e per il mobile con due bandi per l'implementazione delle reti 5G, la Provincia assicurerà il proprio ruolo di collegamento con i territori a supporto della realizzazione degli interventi.

Previsti in particolare il monitoraggio delle attività per favorire una fluidificazione dei processi e una velocizzazione delle procedure autorizzative mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla legge provinciale n. 1/2022 con cui sono state introdotte misure di semplificazione e agevolazione per l'installazione di nuovi impianti per le telecomunicazioni, la radiodiffusione e per le infrastrutture di comunicazione elettronica, nonché per la riqualificazione di quelli esistenti, oltre alle semplificazioni già in essere grazie alle modifiche relative alla Conferenza dei servizi.

Completamento del progetto di connettività del territorio provinciale focalizzandosi sull'integrazione della connettività delle aree maggiormente periferiche della Provincia

Attraverso l'utilizzo di risorse europee (fondi FESR) la Provincia porterà una maggiore connettività alle aree periferiche del territorio, potenziando le infrastrutture di rete realizzate nell'ambito del piano nazionale per le aree bianche. In particolare è prevista la copertura in fibra ottica di circa 8.000 civici che non rientrano nel bando Italia 1 Giga, attualmente collegate con la tecnologia radio FWA a 30 Mbps.

Ampliamento e upgrade delle reti wireless provinciali

È prevista la realizzazione di un sistema integrato a supporto dei servizi pubblici, in particolare del sistema della Protezione Civile, finalizzato a potenziare la rete Tetra e a sviluppare una rete IoT (Internet of Things) su scala provinciale.

AREA STRATEGICA 7

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori

RACCORDO CON MISSIONI E PROGRAMMI DEL BILANCIO 2023-2025

(in migliaia di euro)

AREA 7		2023 Nadef 2023-2025	2024 Nadef 2023-2025	2025 Nadef 2023-2025
7. Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori		**843.568**	**811.685**	**758.362**
7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive		7.381	5.692	5.398
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.11 Altri servizi generali	665	665	665
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.390	2.209	2.205
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	411	58	
14 Sviluppo economico e competitività'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	180	180	180
	14.04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	20	-	-
19 Relazioni internazionali	19.01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	2.912	1.821	1.615
	19.02 Cooperazione territoriale	803	759	733
7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese		440.479	414.560	407.998
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	01.01 Organi istituzionali	19.646	19.646	19.646
	01.02 Segreteria generale	14.052	14.052	14.052
	01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	25.209	15.469	20.045
	01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	10.309	9.859	9.859
	01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	39.515	36.547	36.575
	01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	2.300	-	-
	01.08 Statistica e sistemi informativi	40.489	40.765	32.655
	01.10 Risorse umane	84.990	75.620	71.001
	01.11 Altri servizi generali	16.581	15.723	15.325

04 Istruzione e diritto allo studio	04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria	10.117	10.117	10.117
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attivita' culturali	05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21.392	21.392	21.392
07 Turismo	07.01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	1.957	1.957	1.957
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	08.01 Urbanistica e assetto del territorio	17.900	17.900	17.722
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	32.497	32.497	32.497
	09.03 Rifiuti	3.294	3.294	3.294
10 Trasporti e diritto alla mobilità	10.05 Viabilità e infrastrutture stradali	33.814	33.814	36.314
11 Soccorso civile	11.01 Sistema di protezione civile	21.098	21.098	21.098
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	13.718	13.718	13.718
14 Sviluppo economico e competitivita'	14.01 Industria, PMI e Artigianato	6.494	6.494	6.494
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	15.01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	13.660	13.660	13.660
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	16.01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	10.190	10.190	10.190
19 Relazioni internazionali	19.02 Cooperazione territoriale	1.257	748	387
7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale		**395.708**	**391.433**	**344.966**
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	100	-	-
18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	18.01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	395.608	391.433	344.966

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.1.1 *Valorizzare le **competenze statutarie** attraverso l'esercizio della potestà legislativa e regolamentare, il monitoraggio del processo di formazione degli atti normativi statali, con l'eventuale assunzione di iniziative istituzionali o contenziose, l'avanzamento delle norme di attuazione e la promozione della modifica dello Statuto con la procedura d'intesa di cui all'articolo 104. In tale ambito fondamentale risulta il **potenziamento dell'autonomia finanziaria** attraverso il raccordo con l'ordinamento statale per garantire al territorio certezza e stabilità di risorse idonee ad esercitare le competenze statutarie*

Destinatari: intera collettività e soggetti portatori di interesse qualificato all'interno dell'ordinamento provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, Avvocatura, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: mantenimento del livello di autonomia istituzionale e finanziaria, di entrata e di spesa, assicurato dallo Statuto speciale, anche attraverso l'esercizio delle competenze legislative provinciali e ogni difesa utile in sede giudiziaria, per garantire un ordinamento sempre moderno, efficiente e in grado di assicurare competitività e vivibilità al territorio, nonché un livello di risorse finanziarie idoneo ad esercitare le potestà attribuite dallo Statuto speciale.

Interventi rilevanti:

Sviluppo ed evoluzione dell'autonomia statutaria, anche attraverso la revisione dell'ordinamento provinciale

In un contesto di accentramento delle competenze da parte dello Stato, si rende necessario tutelare la specificità provinciale attraverso l'elaborazione di schemi di norme di attuazione da proporre alla Commissione dei dodici e attraverso interventi normativi, che, nell'esercizio delle prerogative provinciali, interpretino anche l'evoluzione della normativa statale.

In particolare è necessario considerare l'effetto limitante sull'autonomia provinciale dell'esercizio delle competenze statali nelle materie trasversali e di altri fattori potenzialmente centralizzanti, quali l'attuazione del PNRR e degli altri Piani nazionali per la crescita e lo sviluppo e, più in generale, le misure di carattere emergenziale legate al contesto internazionale.

Analisi dei provvedimenti statali potenzialmente lesivi dell'autonomia statutaria ed assunzione delle conseguenti iniziative istituzionali o contenziose a

tutela dell'autonomia

Verrà proseguita l'attuazione di interventi di presidio dell'autonomia provinciale per **tutelare l'assetto statutario delle competenze** rispetto ad eventuali provvedimenti statali direttamente lesivi della predetta autonomia.

Notevole rilevanza assume la tutela dei **profili finanziari dell'autonomia, in particolare, in termini di entrata e di spesa** in quanto essa concorre a garantire un livello di risorse idoneo ad esercitare le potestà attribuite dallo Statuto speciale. L'azione provinciale si sostanzierà nel monitoraggio dei provvedimenti potenzialmente lesivi, con l'assunzione delle conseguenti iniziative istituzionali o contenziose. Formerà oggetto di analisi specifica il disegno di legge di delega per la riforma del sistema fiscale nazionale e i relativi decreti attuativi, tenuto conto degli effetti che gli stessi potrebbero determinare sui volumi della finanza provinciale.

Prosecuzione del confronto istituzionale con lo Stato per garantire al territorio l'afflusso di tutte le risorse di propria competenza

L'azione volta alla tutela della piena applicazione dell'ordinamento finanziario statutario consente di accrescere il volume delle risorse che alimentano la finanza provinciale. In particolare il confronto con le strutture ministeriali competenti sarà finalizzato alla definizione della partita concernente la devoluzione delle accise sul carburante ad uso riscaldamento.

7.1.2 *Valorizzare le **minoranze linguistiche** promuovendo la diffusione della lingua e della cultura e lo sviluppo delle relative comunità*

Destinatari: comunità di minoranza e intera comunità provinciale

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali, UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna)

Risultati attesi: sviluppo e salvaguardia dell'identità e della cultura delle comunità di minoranza e ampliamento del dibattito sui temi delle minoranze linguistiche locali.

Interventi rilevanti

Valorizzazione della lingua e della cultura delle comunità linguistiche

L'uso della lingua di minoranza e della cultura delle comunità linguistiche costituiscono fattori di conservazione dell'identità delle relative comunità e del loro sviluppo socio-economico. Si prevede di realizzare **attività di informazione e comunicazione** in lingua minoritaria (piano dell'informazione, traduzione e pubblicazione in lingua di minoranza dei comunicati stampa istituzionali) e di diffusione della cultura delle comunità linguistiche.

Progetto di riqualificazione dei borghi storici

Nell'ambito della linea di finanziamento "Borghi storici" del PNRR, sarà data attuazione al progetto Pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica

del Borgo Palù del Fersina. Il progetto complessivamente prevede interventi per più di 20 milioni di euro e vedrà coinvolte attivamente le comunità locali, le amministrazioni pubbliche e gli altri stakeholders rilevanti.

7.1.3 *Rafforzare le **relazioni interistituzionali** anche attraverso la valorizzazione della Presidenza trentina dell'Euregio*

Destinatari: intera collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Dipartimento Affari e relazioni istituzionali)

Risultati attesi: intensificazione degli spazi di cooperazione con gli enti e gli organismi di rilievo europeo e transfrontaliero e assicurazione di una maggiore centralità della Provincia nelle relazioni interistituzionali.

Interventi rilevanti:

Attuazione del programma della Presidenza trentina del GECT Euregio congiuntamente con la Provincia autonoma di Bolzano

La Presidenza trentina, iniziata nell'ottobre 2021, ha reso l'Euregio una realtà sempre più vicina ai cittadini e alle loro esigenze promuovendo e consolidando i legami economici, sociali e culturali tra le popolazioni dei tre territori. L'attività proseguirà attraverso:

- l'implementazione dei progetti previsti nel programma della Presidenza trentina, con un focus particolare sulle attività dedicate ai giovani e al potenziamento della conoscenza dell'Euregio nelle scuole, con percorsi di approfondimento;
- l'avvio di incontri informativi e culturali sulle principali attività dell'Euregio da tenere presso la sede trentina dell'Euregio;
- il potenziamento della collaborazione con i Comuni da realizzarsi attraverso l'organizzazione di incontri di approfondimento su tematiche di interesse comune.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.2.1 *Assicurare la creazione, il potenziamento e la protezione del **valore pubblico** per la collettività attraverso la progressiva integrazione e interconnessione degli strumenti di programmazione direzionale negli ambiti gestionali e di controllo relativi a performance, capitale umano, organizzazione e processi e gestione del rischio*

Destinatari: pubblica amministrazione e collettività

Soggetti attuatori: Provincia (tutte le strutture), TSM

Risultati attesi:

- creazione di un sistema integrato di programmazione attraverso l'introduzione modulare del PIAO;
- introduzione di un modello di lavoro ibrido attraverso la promozione del lavoro agile nell'organizzazione provinciale per almeno il 50% dei dipendenti provinciali potenzialmente interessati;
- promozione di innovazione diffusa attraverso la messa a regime del progetto Novelty con almeno il coinvolgimento dei 90% dei Dipartimenti provinciali e monitoraggio della stessa;
- ulteriore miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'allocazione delle risorse.

Interventi rilevanti

Allocazione delle risorse in un'ottica di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza, anche garantendo la complementarietà rispetto alla finalizzazione delle risorse di fonte provinciale e di quelle provenienti da canali esterni

Tenuto conto delle previsioni di contenuta dinamica della finanza provinciale, anche in relazione alla crisi energetica in atto e alle difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime, che stanno determinando anche una accelerazione della dinamica inflazionistica, l'azione in esame concorre a rendere disponibili risorse per fare fronte ai fabbisogni emergenti di cittadini e imprese, salvaguardando i volumi di investimento a sostegno del sistema economico locale. Il riferimento è in particolare alle risorse del PNRR e del PNC, a quelle della programmazione europea 2021-2027 e a quelle che potranno derivare dall'attivazione di fondi mobiliari e immobiliari.

Progressiva implementazione del PIAO

È prevista la progressiva implementazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), sperimentalmente attivato nel 2022, nell'ottica di continua creazione di valore pubblico, per definire il PIAO 2023-2025 con riferimento ad alcune politiche del DEFP. Il PIAO, sulla base della mappatura integrata dei processi/procedimenti dell'amministrazione, convoglia in un unico atto una pluralità di piani e programmi già presenti nell'ordinamento provinciale, promuovendo una forte semplificazione e garantendo il raccordo tra pianificazione strategica e obiettivi operativi, valutazione del personale, analisi del rischio, politiche sul capitale umano e politiche organizzative.

Attuazione del Piano strategico per la promozione del lavoro agile

Si proseguirà con l'**implementazione del Piano strategico** per il comparto pubblico provinciale, in relazione sia all'accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del comparto autonomie locali – area non dirigenziale siglato nel settembre 2022, sia alla definizione di una specifica contrattazione collettiva per l'area dei direttori e dei dirigenti. Ciò al fine di promuovere il miglioramento dei servizi resi da parte della pubblica amministrazione ai cittadini, la razionalizzazione dei costi fissi di gestione, la crescita delle competenze digitali, la valorizzazione della capacità del territorio di attrarre lavoratori agili quali portatori di capitale economico ed intellettuale. Si proseguirà inoltre con lo sviluppo delle ulteriori azioni previste nel Piano Strategico volte alla creazione del "**Distretto Trentino intelligente**".

Rigenerazione della pubblica amministrazione provinciale

Si intende attivare un percorso complessivo e trasversale volto alla **promozione dell'innovazione** nell'organizzazione provinciale, con il conseguente **sviluppo del capitale umano**, al fine della creazione di valore pubblico.

In particolare, si avvierà la **revisione della contrattazione collettiva** in materia di ordinamento professionale, che preveda un sistema di classificazione del personale coerente con le nuove e diverse competenze richieste e le mansioni svolte, nonché sistemi di progressione che tengano conto in modo prevalente del merito e dei percorsi di formazione e qualificazione effettuati. Si intende inoltre proporre un disegno di legge provinciale di **revisione complessiva delle disposizioni in materia di personale e organizzazione**, finalizzato anche a rivedere le modalità di reclutamento della pubblica amministrazione trentina, che premino la meritocrazia e ringiovaniscano l'apparato burocratico.

7.2.2 *Realizzare la **trasformazione digitale della pubblica amministrazione del territorio**, in sinergia con il sistema delle autonomie locali, per renderla alleata di cittadini e imprese attraverso il rinnovamento e il rafforzamento di servizi pubblici digitali e semplificati grazie a strumenti basati sull'esperienza dell'utente, tecnologie digitali innovative, infrastrutture digitali sicure e aderenti al paradigma cloud, intelligenza artificiale e data science, oltre che su nuovi modelli organizzativi e di processo*

Destinatari: imprese, cittadini

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione e tutte le strutture provinciali), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, Consorzio dei Comuni trentini

Risultati attesi: entro la legislatura, si punta ad elevare i livelli di digitalizzazione dei servizi nei seguenti termini:

- 80% dei servizi pubblici fondamentali accessibili online;
- 40% dei servizi pubblici della PA trentina accessibili su App "IO" in modalità mobile;
- 40% della PA trentina migrata al Cloud;
- + 50% degli accessi annui ai servizi pubblici digitali;
- 100% dei servizi pubblici della Provincia disponibili sul catalogo dei servizi.

Interventi rilevanti

Attuazione del progetto bandiera (finanziato nell'ambito del Piano nazionale complementare al PNRR) quale iniziativa di potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione trentina in stretto raccordo con le iniziative di sviluppo cofinanziate FESR 2021-2027, per le macro azioni afferenti la trasformazione digitale:

- evoluzione secondo il paradigma **cloud** delle piattaforme applicative strategiche della Provincia autonoma di Trento;
- applicazione di piattaforme e strumenti di **intelligenza artificiale** alla pubblica amministrazione;
- sviluppo e popolamento del nuovo portale istituzionale della Provincia come **punto principale di accesso** alle informazioni, **digitalizzazione** dei servizi pubblici tramite integrazione con piattaforme abilitanti, basi dati nazionali e provinciali (**interoperabilità** tecnologica e integrazione e-service), implementazione del catalogo dei servizi pubblici offerti dalla Provincia, integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), analisi e valorizzazione User Experience, analisi e utilizzo dati utenti per il miglioramento dei servizi pubblici, sviluppo di servizi personalizzati per il cittadino in modalità *Customer Relationship Management* (CRM).

Dematerializzazione degli strumenti urbanistici - Progetto Piani Urbanistici digitali

Verranno poste in essere azioni di prosecuzione del progetto relativo alla **dematerializzazione degli strumenti urbanistici** che porterà alla completa digitalizzazione degli stessi, mediante sia la digitalizzazione dei documenti, sia la dematerializzazione del contenuto degli stessi.

Digitalizzazione della procedura di richiesta contributi in campo edilizio

Verranno poste in essere attività finalizzate all'attivazione di una **piattaforma digitale che consenta la raccolta delle domande di contributo in campo edilizio** mediante compilazione di appositi form. Sarà eseguito un test in via spe-

rimentale di questa procedura sui “Sussidi 2023 relativi ai contributi per interventi di riqualificazione paesaggistica”.

Digitalizzazione dei dati in possesso della Provincia relativi al materiale aerofotogrammetrico al fine di incrementare i servizi offerti in modalità digitale

Saranno poste in essere attività volte alla **pubblicazione del materiale aerofotogrammetrico** (ortofoto e/o foto aeree non georeferenziate) di proprietà della Provincia. Il materiale che si prevede di pubblicare è oggetto di frequenti richieste di consultazione, gestite mediante la procedura di accesso civico generalizzato, per pratiche edilizie in generale, per verifiche di regolarità urbanistica, per sanatorie di abusi, per attività di studio e ricerca, per semplice consultazione da parte del cittadino. La pubblicazione in WGT permetterà la consultazione (senza autentica o con autenticazione), anche in modalità mobile.

Nuova piattaforma di gestione del sistema di vendita MITT (Mobilità integrata trasporti del Trentino)

Verranno poste in essere azioni per **implementare un portale** per acquisto/rinnovo/ricarica via web dei titoli di viaggio da parte degli utenti del trasporto pubblico locale, finalizzato anche alla **dematerializzazione** con la progressiva eliminazione del cartaceo ed il potenziamento dell’impiego delle chip on paper (COP) e del Mobile Ticketing. La nuova piattaforma dovrà consentire la fruizione del portale B2C (business-to-consumer) e **acquisto on line** dei titoli di viaggio del trasporto pubblico locale (l’acquisto/rinnovo abbonamenti e ricarica delle scalari), contribuendo all’accesso on line ai servizi pubblici, a beneficio dell’utente, dell’attività di biglietteria e favorendo la progressiva dematerializzazione dei titoli cartacei, che attualmente assorbono il 15% del totale.

7.2.3 *Rafforzare la **capacità amministrativa della pubblica amministrazione** con interventi di innovazione, modernizzazione e semplificazione del quadro normativo, amministrativo e organizzativo finalizzati a ridurre gli adempimenti amministrativi a carico dei cittadini e delle imprese (anche razionalizzando il sistema dei controlli) e migliorare l’efficienza, l’efficacia e l’economicità dell’azione pubblica*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, UMST Semplificazione e digitalizzazione, Dipartimento Organizzazione, personale e affari generali, Dipartimento Affari e Relazioni istituzionali e trasversalmente tutte le strutture provinciali)

Risultati attesi:

- riduzione del 10% dei tempi delle procedure complesse (investimento 2.2.1 PNRR);
- riduzione del 100% dell’arretrato delle procedure complesse (investimento 2.2.1 PNRR);
- riduzione degli oneri amministrativi e informativi.

Si punta, tra l'altro, a:

- estensione piattaforma SUAP ad almeno ulteriori tre ambiti di intervento provinciale;
- messa a regime del nuovo procedimento edilizio (l.p. n. 6/2022);
- diffusione massiva della conferenza di servizi per la gestione delle procedure complesse;
- diffusione della metodologia risk based per razionalizzare i controlli sulle imprese;
- valorizzazione dei comportamenti e dei processi virtuosi delle imprese.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione del progetto Novelty

Si prevede di mettere a regime il progetto Novelty, al fine di incrementare e mettere a fattor comune gli **interventi di innovazione e semplificazione** all'interno dell'Amministrazione provinciale. In particolare, proseguiranno le attività del Centro per l'innovazione e dei singoli Team dipartimentali, le integrazioni dei processi finalizzate al Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), nonché il percorso di monitoraggio promosso con il supporto dell'Università degli Studi di Trento.

Applicazione, in via sperimentale, dello strumento tecnico elaborato per l'analisi dell'impatto della regolamentazione (AIR)

L'applicazione sperimentale dell'AIR è orientata a valutare l'efficacia dello strumento tecnico rispetto all'obiettivo di assicurare un uso funzionale, anche dal punto di vista organizzativo, e rispondente al principio di buon andamento, contemperando l'esigenza di better regulation con quella di non aggravamento del processo prodromico all'avvio dell'iter legislativo.

Rafforzamento delle misure di semplificazione nelle interazioni con cittadini e operatori economici e di alleggerimento burocratico, anche mediante risorse FESR 2021-2027

In particolare:

- prosecuzione del progetto 1.000 esperti (investimento 2.2.1 PNRR) per la **riduzione dei tempi di conclusione e dell'arretrato delle pratiche complesse** indicate nel Piano Territoriale;
- ulteriore **estensione della piattaforma SUAP a nuovi ambiti** di competenza provinciale;
- prosecuzione del progetto di **razionalizzazione dei controlli** sulle imprese sulla base delle azioni condivise con gli stakeholders all'interno della Cabina di regia;
- evoluzione del **Registro Unico** dei Controlli Provinciale (RUCP): estensione ad altre strutture con semplificazione dei processi e valorizzazione dei patrimoni informativi;
- promozione delle **certificazioni come fattori di riduzione dei controlli** e di valorizzazione delle nuove prassi di riferimento definite con UNI: attivazio-

ne di meccanismi premianti i comportamenti virtuosi e le buone pratiche delle aziende; diffusione della metodologia risk based come strumento di semplificazione dei controlli e dell'attività amministrativa (nuovo progetto pilota sulle pratiche edilizie in coordinamento con le azioni del progetto 1000 esperti);

- sviluppo del sistema di Protocollo e gestione documentale (PI.Tre)
- messa a regime del nuovo **procedimento edilizio**, con riduzione delle tempistiche;
- modifica della disciplina in materia di **Autorizzazione unica territoriale (AUT)**, al fine di allinearne il campo applicativo a quello previsto dalla norma statale di riferimento;
- aggiornamento dell'ordinamento urbanistico provinciale mediante semplificazione del **titolo edilizio** per la realizzazione dei plateatici (edilizia libera con comunicazione);
- semplificazione del procedimento autorizzatorio per i progetti di taglio del legname predisposti dalla Provincia.

7.2.4 *Sviluppare una **nuova competenza digitale "di territorio"** favorendo, attraverso azioni strutturate e diversificate, un salto di qualità nelle competenze e nei saperi digitali sia dei cittadini, come utenti e fruitori dei servizi digitali, che dei professionisti della pubblica amministrazione e del contesto privato*

Destinatari: imprese, cittadini, pubbliche amministrazioni

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., TSM, FBK, HIT. Gli stakeholder territoriali (dalle associazioni di categoria alle imprese private e ai professionisti) pur non essendo direttamente soggetti attuatori co-partecipano alla progettazione e sono a tutti gli effetti co-ideatori di alcune azioni

Risultati attesi:

- 85% della popolazione trentina in possesso di un'identità digitale;
- strutturazione della "comunità di esperti" di trasformazione digitale (200 operatori della PA trentina che abbiano concluso con successo il percorso di certificazione - almeno 2 corsi - previsto dal framework metodologico di trasformazione digitale), con funzioni abilitanti all'interno dell'organizzazione per la conduzione di progetti di cambiamento e di trasformazione digitale e punto di riferimento sul territorio;
- avvio e messa a regime del centro di competenza locale (NTC) sulle competenze digitali e metodologiche per la transizione digitale;
- incremento del 50% della quota di personale pubblico con competenze digitali di livello intermedio e avanzato;
- 17.000 cittadini tra 16 e 74 anni in possesso di competenze digitali di base, attraverso una rete territoriale di almeno 22 punti di facilitazione digitale (investimento 1.7.2 PNRR).

Interventi rilevanti:

Accompagnamento alla diffusione degli strumenti di autenticazione e rafforzamento delle competenze digitali presenti nel territorio, anche in termini di capacità di trasformazione e innovazione dei processi, mediante risorse del progetto bandiera, del FESR 2021-2027 e le specifiche risorse PNRR per la rete dei servizi di facilitazione digitale

In particolare, è previsto:

- l'ulteriore **diffusione dell'identità digitale** (SPID, Carta d'Identità Elettronica) per favorire la cittadinanza digitale;
- l'operatività del **Nodo Territoriale di competenza** (NTC) con il rafforzamento e la formalizzazione del network territoriale per favorire la disseminazione delle metodologie e competenze per la trasformazione digitale promosse dal Nodo riconosciuto da Agid; l'attuazione delle azioni progettate dal Nodo per favorire la revisione dei processi e il miglioramento della qualità dei servizi nell'ambito del progetto Bandiera;
- lo sviluppo dei **Cantieri di trasformazione digitale** (competenze, master data management, cyber security) in sinergia con gli *stakeholder* pubblici e privati del territorio: mappatura delle competenze digitali territoriali; analisi della data governance e della compliance normativa per la centralizzazione delle anagrafiche in interoperabilità con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) e realizzazione di cruscotti tematici; analisi della postura di sicurezza e piano di miglioramento dei processi di gestione della cyber sicurezza;
- l'avvio e messa a regime della **rete dei punti di facilitazione digitale** (investimento 1.7.2 PNRR) volti a potenziare le competenze digitali dei cittadini attraverso attività formative e di accompagnamento a supporto dell'inclusione digitale (circa 1 milione di euro il contributo PNRR).

7.2.5 *Valorizzare il **patrimonio informativo pubblico** attraverso lo sviluppo di una Piattaforma Provinciale Dati, coerente con lo sviluppo delle politiche per il Cloud che, partendo dalla ricognizione mirata e dettagliata delle fonti dati del sistema pubblico provinciale, ne garantisca una governance sicura, nel rispetto della tutela dei dati personali, interoperabile, allineata con le politiche nazionali ed europee in tema di piattaforme dati. I dati così processati possono quindi essere messi a disposizione come Open Data di qualità per lo sviluppo di conoscenze e servizi innovativi*

Destinatari: imprese, cittadini, pubblica amministrazione

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Semplificazione e digitalizzazione, tutte le strutture interessate), Trentino Digitale S.p.A., FBK, HIT

Risultati attesi:

- 50% dei flussi dati dei sistemi informativi provinciali rimodellati secondo standard di interoperabilità;

- 100% di dati aperti nel catalogo provinciale allineati al criterio di dati ricercabili nella loro interezza, accessibili, interoperabili e riutilizzabili (F.A.I.R. - findable, accountable, interoperable, reusable).

Interventi rilevanti:

Prosecuzione delle attività per lo sviluppo di una piattaforma dati provinciale e la messa a regime di processi controllati per la pubblicazione di dati aperti di qualità, con particolare attenzione all'aggiornamento e alla ricercabilità, e con standard di interoperabilità, anche mediante risorse FESR 2021-2027

In particolare:

- realizzazione della piattaforma di master data management provinciale per la convergenza delle azioni di data governance, analytics, open data e interoperabilità dei dati e dei sistemi informativi e integrazione con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati;
- applicazione delle nuove "linee guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico" nazionali. Rilancio della collaborazione con il Comune di Trento per le tematiche Open Data e con gli altri enti del territorio, nell'ambito delle collaborazioni istituzionali con Agid e le altre Regioni;
- sviluppo di strumenti per il miglioramento della qualità dei dati e per la trovabilità e accesso agli open data del catalogo provinciale dati.trentino.it secondo il paradigma FAIR (findability, accessibility, interoperability and reusability - trovabilità, accessibilità, interoperabilità e riutilizzabilità dei dati);
- implementazione del processo di flusso di dati in modalità Open Data sugli sviluppi verticali del Master Data Management.

7.2.6 *Valorizzazione del **patrimonio immobiliare pubblico**, anche con sistemi di partenariato pubblico privato, dismissione di immobili di proprietà pubblica non utilizzati per fini istituzionali e razionale gestione complessiva*

Destinatari: pubblica amministrazione, collettività

Soggetti attuatori: Provincia (UMST Gestioni patrimoniali e motorizzazione civile) e Patrimonio del Trentino S.p.A.

Risultati attesi:

- miglioramento della distribuzione e organizzazione degli spazi di lavoro;
- valorizzazione in chiave di sviluppo economico e sociale di almeno il 30% degli immobili inseriti nell'elenco dei beni non più idonei, entro il triennio di riferimento.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione delle operazioni di razionalizzazione, ottimizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico

In particolare, oltre alle permute già in corso, sono previste le seguenti operazioni volte a rifunzionalizzare gli immobili non più idonei ad assolvere alle funzioni e interessi pubblici ovvero non più strumentali al conseguimento delle finalità istituzionali provinciali:

- cessione dell'immobile "ex Peterlini" a titolo gratuito al Comune di Rovereto per la prevista valorizzazione mediante realizzazione di una mensa;
- valorizzazione e riqualificazione delle aree "La Masera" di Levico Terme ed "ex Artigianelli" di Pergine Valsugana mediante preventiva demolizione degli immobili (costo stimato di 2,5 milioni di euro).

7.2.7 *Far leva sull'attitudine dell'ente a **render conto (accountability)** anche con riferimento al "gruppo amministrazione pubblica" provinciale e promuovere una efficace informazione sui risultati prodotti dalla Provincia, che concorra anche a migliorarne l'immagine e a rafforzare ulteriormente lo spirito aziendale*

Destinatari: collettività

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale, Dipartimento Affari finanziari)

Risultati attesi: crescita delle opportunità per cittadini e stakeholder di accedere a informazioni utili sull'operato dell'amministrazione, proponendo una rappresentazione sempre più completa dei dati consuntivi riferiti sia alla Provincia, sia più in generale al "Gruppo amministrazione pubblica".

Interventi rilevanti:

Predisposizione dei documenti di rendicontazione previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 riferiti anche al gruppo Provincia e di documenti di sintesi degli stessi

La predisposizione dei predetti documenti è volta a consentire una maggior comprensione dei risultati raggiunti, non solo della Provincia ma del gruppo Provincia nel suo complesso, da parte di tutti gli stakeholder interessati.

7.2.8 *Proseguire nella **razionalizzazione delle partecipazioni societarie** per un assetto più efficace del sistema pubblico provinciale, con una revisione delle modalità organizzative, la ridefinizione di ambiti d'intervento e la promozione di una maggiore flessibilità nell'organizzazione delle risorse umane complessive*

Destinatari: società partecipate dalla Provincia autonoma di Trento

Soggetti attuatori: Provincia (Direzione generale e strutture provinciali di riferimento per le singole società)

Risultati attesi:

- riduzione del numero delle partecipazioni societarie e, in particolare, riduzione delle partecipazioni indirette da 44 nel 2019 a 35 entro la legislatura;
- miglioramento dell'efficienza attraverso misure che portino ad una maggior responsabilizzazione delle società e quindi a stimolarne l'economicità della gestione.

Interventi rilevanti:

Prosecuzione delle attività volte all'efficientamento del sistema pubblico provinciale, come definito nel Programma triennale per la valorizzazione e il riassetto delle società, con particolare riferimento ai settori immobiliare, finanziario, dei trasporti e del credito

Gli interventi permetteranno di affinare il lavoro già svolto negli anni passati al fine dell'efficientamento del sistema delle partecipazioni provinciali, disegnando un sistema coerente, razionale e aggiornato alle nuove sfide e alle nuove necessità. Per il prossimo triennio devono intendersi quindi confermate le previsioni definite dal Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022 e dalle direttive per le società di primo e secondo grado controllate dalla Provincia. Il Programma potrà essere adattato via via in relazione al maturare di condizioni diverse che dovessero determinarne la modifica.

Per quanto riguarda, specificamente, la **società Aeroporto Valerio Catullo**, a seguito della messa in liquidazione di AEROGEST s.r.l. costituita per la gestione della partecipazione nella società, sono state riassegnate alla Provincia autonoma le azioni già di AEROGEST s.r.l.. Con questa operazione la Provincia diviene socio diretto di Aeroporto Valerio Catullo S.p.A, con una partecipazione pari al 14% circa del capitale sociale e quindi risulta ora fondamentale la stipula del nuovo patto parasociale, sia con gli altri soci pubblici, sia con il socio privato, al fine di meglio **orientare le decisioni strategiche dell'aerostazione**, attraverso la definizione della **nuova governance della società**.

Prosecuzione dei confronti con le autorità statali per il rinnovo dell'affidamento della Concessione autostradale relativa alla tratta A22 Modena–Brennero

Il rinnovo della concessione è un tema di forte importanza strategica sia a livello nazionale che locale che si è rivelato negli ultimi anni complesso e difficoltoso: da ultimo il legislatore ha previsto una nuova e inedita modalità per l'affidamento della concessione nella finanza di progetto. La società ha così presentato una proposta e la procedura è in corso; rispetto ad essa resta il tema dell'obbligo di trasferimento del Fondo ferrovia al bilancio dello Stato.

OBIETTIVO DI MEDIO-LUNGO PERIODO

7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

LE POLITICHE DA ADOTTARE

7.3.1 *Sostenere gli investimenti degli **Enti locali** al fine di rafforzare il potenziale di crescita a medio-lungo termine dei territori*

Destinatari: enti locali

Soggetti attuatori: Provincia (UMST per il coordinamento degli enti locali, politiche territoriali e della montagna)

Risultati attesi:

- garantire un adeguato livello di trasferimenti volti al mantenimento del patrimonio comunale esistente attraverso il Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni;
- programmazione delle risorse destinate all'edilizia scolastica di competenza dei Comuni;
- proseguimento dell'attività di finanziamento di interventi urgenti prioritariamente volti all'erogazione di servizi essenziali, a valere sul Fondo di riserva del Fondo per gli investimenti programmati dei comuni;
- proseguimento dell'attività di finanziamento di interventi volti allo sviluppo produttivo, turistico, sociale ed economico del territorio provinciale, oltre alla salvaguardia del livello reddituale ed occupazionale anche nelle zone più periferiche, a valere sul Fondo per lo sviluppo locale.

Interventi rilevanti:

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale

Complessiva attuazione del protocollo d'intesa in materia di finanza locale stipulato con il Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'art. 81 dello Statuto di autonomia del Trentino-Alto Adige.

3. IL QUADRO FINANZIARIO

I rischi di una tempesta perfetta[1]

3.1 Il quadro internazionale

La situazione economica internazionale presenta crescenti situazioni di difficoltà. Mentre la ripresa economica post pandemica è stata più rapida di quanto ci si immaginasse, con il prodotto e il commercio internazionale che hanno nel 2021 e nella prima parte del 2022 rapidamente recuperato le perdite subite nel 2020, la situazione si sta rapidamente deteriorando con strascichi negativi sia nella parte finale di quest'anno che negli anni successivi. Il Fondo monetario internazionale (FMI), per esempio, ha appena rivisto al ribasso le stime della crescita mondiale, che dal 6% del 2021 e il 3,2% del 2022 dovrebbe scendere a 2.7% nel 2023; si tratta della previsione del FMI più negativa degli ultimi 20 anni, eccetto per la pandemia nel 2020 e la crisi finanziaria del 2008. Sempre secondo il FMI, un terzo dell'economia mondiale è attualmente in recessione, avendo accumulato due trimestri consecutivi di crescita negativa. Il crescente pessimismo delle stime è alimentato da una serie di fattori che incidono simultaneamente e negativamente sulle prospettive economiche.

Da un lato, la forte ripresa dell'inflazione, che sempre il FMI stima a livello mondiale all'8,8% nel 2022 (dal 4,7% nel 2021) e solo leggermente declinante nel 2023 (al 6,5%). La rapida crescita dell'inflazione, in parte imputabile all'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime, in parte all'accelerazione della domanda indotta dalle politiche fiscali e monetarie straordinariamente espansive varate per combattere la pandemia, sta costringendo le banche centrali di tutti i principali paesi sviluppati (eccetto in Giappone) a intervenire pesantemente per controllare le aspettative inflazionistiche, con aumenti nei tassi di interesse e riduzioni nel proprio bilancio per drenare liquidità. Ciò provoca non solo una riduzione della crescita in ciascun singolo paese, ma per l'interdipendenza esistente tra i paesi sotto forma di flussi commerciali e finanziari, si cumula, generando spinte recessive a livello mondiale.

Questo è soprattutto vero per il paese economicamente egemone, gli Stati Uniti. Qui la banca centrale, la Federal Reserve (FED), a fronte di una persistente crescita dell'inflazione causata da un eccesso di domanda, è intervenuta in modo sempre più aggressivo negli ultimi mesi, con ripetuti aumenti nei tassi di policy (portati da zero al 2,5%) e la minaccia di ulteriori aumenti se le aspettative di inflazione non dovessero recedere rapidamente. L'aumento dei tassi di interesse americani naturalmente rallenta soprattutto la crescita negli USA (fino al rischio di indurre una recessione) e riduce il valore delle attività finanzia-

[1] I primi tre paragrafi sono frutto del contributo del professor Massimo Bordignon, ordinario di Scienze delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano, membro del European Fiscal Board, Comitato di consulenza del Presidente della Commissione Europea, e Componente del Comitato provinciale per la modernizzazione del sistema pubblico e per lo sviluppo per la XVI Legislatura.

rie statunitensi (azioni e obbligazioni) con effetti di contagio anche sui mercati finanziari internazionali. Tuttavia, visto il ruolo centrale che il dollaro ancora gioca negli scambi internazionali e come riserva di valore, provoca anche forti effetti recessivi ed inflazionistici nel resto del mondo.

Gli alti tassi di interesse attraggono capitali nell'area del dollaro e la conseguente rivalutazione della divisa americana rende più costose le importazioni di prodotti energetici e materie prime (tipicamente denominate in dollari) anche per gli altri paesi, le cui banche centrali, indipendentemente anche da considerazioni interne, sono dunque costrette a seguire la politica monetaria restrittiva della FED per evitare eccessive svalutazioni della propria moneta. E se questo rappresenta un problema relativo per i paesi più sviluppati e le altre aree valutarie importanti (come l'eurozona), nei paesi in via di sviluppo, tipicamente indebitati in dollari, l'apprezzamento della divisa americana e l'inasprimento dei tassi rischia di generare vere e proprie crisi del debito.

Sul rallentamento dell'economia mondiale incidono anche le difficoltà dell'altro grande tradizionale motore dell'economia mondiale, la Cina, dovute da un lato ad una non risolta situazione pandemica interna[2] e dall'altro al raffreddamento della bolla immobiliare che negli anni passati aveva costituito uno dei fondamenti della sua crescita economica. Così, per esempio, il FMI prevede nel 2022 una crescita reale cinese pari solo al 3,2%, a fronte dell'8,8% nel 2021.

In Europa, infine, la situazione è resa ancora più complicata dalla presenza simultanea di una forte inflazione, in larga parte però dovuta alla crescita dei prezzi dell'energia (e non da una eccessiva crescita della domanda come negli USA) e di spinte recessive generate dallo shock di offerta, ancora causata dalla guerra in Ucraina e dai rischi di razionamento sul lato dell'energia. Un ulteriore problema è che lo shock rappresentato dalla guerra, per quanto simmetrico, ha avuto conseguenze molto diverse nei diversi paesi europei, data l'eterogeneità del loro mix energetico e la loro diversa dipendenza dalle economie in guerra, e questo ha reso almeno finora difficile sviluppare una risposta europea coordinata alla crisi.

Anche la BCE è stata costretta ad intervenire dando un'intonazione più restrittiva alla politica monetaria, seppure in modo per ora meno aggressivo della FED e con il problema addizionale rispetto a quest'ultima della possibile segmentazione dei mercati finanziari nazionali (l'aumento degli spread) conseguente ad un inasprimento della politica monetaria. In particolare, il nuovo strumento annunciato a settembre per affrontare questi problemi (il TPI, ***Transmission Protection Instrument***) non è stato ancora testato, un altro punto su cui torniamo in seguito perché particolarmente rilevante per il caso italiano. Da notare infine che le previsioni del FMI sono particolarmente negative per l'area euro, con un tasso di crescita reale del PIL che dovrebbe scendere dal 3,1% stimato nel 2022 allo 0,5% nel 2023 e con le principali economie euro manifatturiere e dipendenti dal gas russo (cioè Germania e Italia) che dovrebbero entrare in lieve recessione (contrarsi dello 0,2-0,3%) nel 2023.

[2] La diffusione del virus Covid 19 è stata minore che nei paesi occidentali e minore e meno efficace la vaccinazione, obbligando tuttora il paese, a due anni dall'esplosione della pandemia, a ripetuti interventi di lockdown per impedirne la diffusione ulteriore, con effetti distruttivi sulla attività economica.

3.2 L'economia italiana e il quadro offerto dalla Nadef

A fronte di questo complesso scenario internazionale, l'evoluzione dell'economia italiana appare molto incerta. Il governo uscente ha presentato la Nota di Aggiornamento del DEF a ottobre, ma limitandosi solo allo scenario tendenziale[3], lasciando al governo entrante di sviluppare lo scenario programmatico che dovrebbe poi condurre alla legge di bilancio per il 2023. Il quadro che si propone nella Nadef è decisamente positivo per l'anno in corso, ma molto più preoccupante ed incerto per il futuro.

Per quello che riguarda la crisi energetica, il governo Draghi è intervenuto ripetutamente e pesantemente durante l'anno per limitarne gli effetti con politiche generalizzate di contenimento dei prezzi (tramite riduzione di Iva e accise sui combustibili) e con interventi specifici a sostegno dei consumatori più poveri e delle imprese più energivore. Nel complesso, nel corso del 2022, il governo ha speso oltre 60 miliardi di euro (oltre il 3% del PIL) per ridurre l'impatto degli incrementi dei prezzi dell'energia su consumatori e imprese. Si osservi che il governo Draghi è riuscito a finanziare questa extra spesa pur confermando gli obiettivi di finanza pubblica (cioè, senza introdurre scostamenti di bilancio) previsti nella legge di bilancio per il 2022 e nel DEF di aprile. Questo perché gli interventi sono stati finanziati con l'extra gettito (soprattutto per quello che riguarda le imposte indirette) generato dall'inflazione che è risultata più elevata del previsto, fino a raggiungere l'8,9% su base annua a settembre. Per le medesime finalità, il governo ha anche introdotto un'imposta straordinaria sugli extra profitti delle imprese energetiche.

In un confronto internazionale, l'Italia risulta essere tra i grandi paesi europei quello che ha speso di più (in termini di PIL) per contrastare l'emergenza energetica. Ciò nonostante, l'intervento non è stato sufficiente a calmierare interamente gli incrementi dei prezzi medi dell'energia che, trainati dal prezzo del gas, sono aumentati nel punto di massimo (l'estate del 22) di oltre cinque volte i prezzi medi del 2021[4]. Ne ha risentito anche la bilancia commerciale, che per la prima volta da oltre un decennio ha presentato un disavanzo nei primi sette mesi dell'anno (di 14 miliardi), interamente dovuto alla necessità di pagare di più per l'importazione di combustibili fossili.

Sul fronte dei conti pubblici, l'elevata inflazione ha consentito di raggiungere e superare gli obiettivi previsti. Il deflatore del PIL[5] è cresciuto del 3%, portando la crescita nominale stimata nel 2022 al 6,4%. Il saldo primario, sostenuto dalla impennata delle entrate fiscali generate dalla crescita e dall'inflazione, è risultato negativo per solo l'1,1% del PIL, a fronte di una previsione del 2,1% nel DEF. La spesa per interessi è invece cresciuta, ma gli effetti nel 2022 sono stati molto

[3] Anche il Documento Programmatico di Bilancio per il 2023 presentato nei giorni scorsi dal governo Draghi, nonostante il nome, si limita a riproporre lo scenario tendenziale della Nadef.

[4] I prezzi all'ingrosso dell'energia ad agosto hanno raggiunto un picco di 12 volte superiore alla media del quinquennio 2016-2020 nel caso del gas naturale e di quasi 11 volte in quello dell'energia elettrica.

[5] Si ricorda che per la crescita nominale conta il deflatore del PIL, non il tasso di crescita dei prezzi al consumo. Il deflatore del PIL misura l'evoluzione dei prezzi interni che in un caso come questo, dove l'inflazione è largamente importata, è notevolmente inferiore al tasso di crescita dei prezzi al consumo.

limitati, portando la spesa al 4% del PIL invece che il 3,5% previsto nel DEF. Il rapporto debito su PIL si è conseguentemente ridotto al 145,4%, risultando minore di quanto previsto nel DEF (147%).

Nello scenario tendenziale, la situazione continua a presentarsi positiva per l'anno prossimo e il biennio successivo, dove in sostanza il governo si limita a confermare nella Nadef le previsioni già contenute nel DEF. Il governo prevede ora un forte rallentamento della crescita reale nel 2023, che rimarrebbe comunque positiva, allo 0,6% (dal 2,2% previsto nel DEF). Tuttavia, siccome anche il deflatore del PIL è previsto in forte aumento (dal 2,2 al 3,7%), la crescita nominale nel 2023 rimarrebbe sostanzialmente invariata nella Nadef rispetto al DEF, il 4,4% invece del 4,6%.

Nello scenario tendenziale, cioè senza prevedere ulteriori interventi di spesa (e con la conclusione degli interventi eccezionali varati per limitare la crisi energetica, quasi tutti in scadenza con la fine dell'anno), il saldo primario dovrebbe dunque migliorare ulteriormente, raggiungendo un surplus di 0,5% del PIL nel 2023. Ipotizzando una sostanziale invarianza della spesa per interessi sul PIL, questo dovrebbe consentire un miglioramento dell'indebitamento netto e dunque un'ulteriore riduzione del rapporto del debito su PIL, al 143,2% nel 2023. Negli anni successivi, sempre a legislazione vigente, il governo stima un rimbalzo dell'economia nel 2024 e un sostanziale mantenimento delle stime nel 2025. Di conseguenza, il rapporto debito su PIL dovrebbe scendere ulteriormente, fino a raggiungere il 139,3% nel 2025.

3.3 Problematicità

Naturalmente, lo scenario disegnato dalla Nadef per il prossimo triennio è puramente indicativo, sia per l'elevata incertezza che circonda queste stime (in funzione soprattutto di quello che succederà con la guerra al prezzo dell'energia e alle importazioni di gas russo), sia perché quel che succederà all'economia e ai conti pubblici dipenderà molto dalle decisioni che verranno adottate dal prossimo governo e in sede europea. Qui si ricordano brevemente solo alcuni elementi dirimenti.

In primo luogo, le stime sulla crescita reale per il prossimo anno presenti nella Nadef sembrano ottimistiche. Come si è già detto, le stime del FMI prevedono una lieve recessione nel 2023 e anche altri previsori autorevoli scontano una crescita inferiore del paese rispetto alla Nadef. La Banca d'Italia, per esempio, nelle previsioni di ottobre prevede una crescita di solo lo 0,3% per il 2023; l'ufficio studi di Confindustria addirittura una crescita pari a zero. Sempreché naturalmente non si arrivi ad una sospensione completa delle importazioni del gas russo; nel qual caso, una profonda recessione nel 2023 sarebbe probabilmente inevitabile (-2% del PIL secondo le stime della Banca d'Italia).

In secondo luogo, lo scenario della Nadef prevede una situazione sostanzialmente invariata sul fronte dei tassi di interesse, che significa l'assenza di tensioni ulteriori sul fronte dello spread tra titoli italiani e i titoli di altri paesi euro più finanziariamente robusti. È opportuno ricordare che a seguito degli

inasprimenti nei tassi di interesse decisi dalla BCE a giugno e a settembre[6], che hanno portato il tasso con cui le banche commerciali si indebitano con la BCE in area positiva (da -0,5% a 0,25%), i rendimenti sui titoli italiani sono cresciuti rapidamente, pur rimanendo ancora negativi in termini reali. Il rendimento del BTP è arrivato al 4,7% (era lo 0,7% un anno fa) e quello dei BOT a 1 anno da negativo a circa il 2%. Questo è sia un risultato dell'incremento dei tassi di policy della BCE che dell'innalzamento del differenziale nei tassi di interesse tra paesi; lo spread tra BTP e Bund è passato dai 100 punti base circa dell'anno scorso ai 230-250 attuali.

Come si è già osservato, l'incremento dei rendimenti sui titoli pubblici ha avuto finora effetti limitati sulle spese per interessi sia per la lunga durata media del debito residuo che perché solo una componente limitata del debito (circa l'11%) è indicizzata all'inflazione. Ma naturalmente, le cose potrebbero cambiare a fronte di un ulteriore inasprimento dei tassi o una forte crescita dello spread. E mentre il primo dipende dalle decisioni della BCE, che già a dicembre valuterà ulteriori interventi alla luce della persistenza dell'inflazione e della crescita economica dell'area euro, il secondo dipenderà dalle decisioni assunte dal nuovo governo italiano, a cominciare dalla manovra di quest'anno. È opportuno ricordare che i titoli del debito pubblico italiano in scadenza nel prossimo biennio e che dovranno essere rinnovati ammontano a circa 500 mld di euro.

A proposito dello spread, la BCE nella riunione di settembre, oltre a decidere un incremento sostanziale del tasso di policy, ha introdotto un nuovo strumento, il *TPI*, il cui scopo specifico è quello di eliminare "incrementi ingiustificati" (cioè, non supportati dai fondamentali di un'economia) nei tassi di interesse di un paese membro. In pratica, a fronte di incrementi nello spread giudicati come tali, la BCE interverrebbe, se necessario in modo illimitato, acquistando i titoli del paese fino a ricondurre lo spread ad un livello considerato accettabile. Tuttavia, a parte il fatto che non è ovvio analiticamente come si possa distinguere tra incrementi giustificati e non giustificati, è bene ricordare che la BCE si è autoimposta alcune condizioni per l'attivazione dello strumento a favore di un paese, tra cui il rispetto delle regole fiscali da parte di quest'ultimo e l'attuazione del Pnrr[7] così come pattuito in sede europea.

In terzo luogo, l'evoluzione dell'economia italiana in futuro dipenderà anche molto dalle soluzioni che si troveranno in Europa su alcuni dei dossier più urgenti sul tappeto. Per esempio, è sempre più evidente che una soluzione sod-

[6] A cui si è aggiunta la sospensione di nuovi acquisti di titoli pubblici decisa tra marzo e giugno per entrambi i programmi (ATT e PPTT) che la banca centrale aveva in corso. La BCE continuerà comunque almeno fino al 2024 a detenere i titoli pubblici già acquistati nel proprio bilancio, riacquistandoli alla scadenza. Nel farlo, si è anche impegnata a riacquistare in modo strategico per limitare gli spread, per esempio se necessario acquistando un titolo italiano alla scadenza di un titolo tedesco. Si ricordi anche che la BCE direttamente o tramite le banche nazionali detiene quasi il 30% del debito dei paesi euro.

[7] A proposito di Pnrr, il governo Draghi è finora riuscito a rispettare tutti gli obiettivi pattuiti con la Commissione europea. Ma si è trattato finora soprattutto di interventi legislativi. I problemi veri si porranno nell'attuazione dei progetti esecutivi, che si ricorda devono essere tutti completati entro il 2026. A questo proposito, la Nadef 2022 riporta che 15 mld del Pnrr che secondo il piano originario avrebbero dovuto essere spesi nel 2022 saranno invece spesi negli anni successivi. Presumibilmente il rinvio è da imputarsi a ritardi nella formulazione di alcuni bandi (soprattutto da parte degli enti locali) e anche alla necessità di rivederli a seguito dell'incremento dei prezzi nelle materie prime.

disfacente al problema dell'aumento dei costi dell'energia può essere trovata solo in sede europea. I singoli paesi, soprattutto quelli con uno spazio fiscale limitato (come l'Italia) non possono continuare a spendere così come hanno fatto finora per sostenere imprese e consumatori, e soprattutto non possono autonomamente decidere sui meccanismi di formazione del prezzo dell'energia che sono determinati in sede europea. Con colpevole ritardo (il governo Draghi lo aveva chiesto fin da marzo), finalmente sembra che qualcosa si stia muovendo in questo senso[8].

Lo stesso vale per l'altro grande dossier aperto, la riforma delle regole fiscali europee. Il patto di stabilità e crescita è stato sospeso nel marzo del 2020, ma dovrebbe essere riattivato a partire da gennaio 2024. La Commissione Europea presenterà una proposta di riforma entro la fine del presente mese. Anche alla luce delle condizionalità associate al *TPI*, è importante per l'Italia che questa riforma coniughi in modo adeguato un percorso di riduzione graduale del rapporto debito su PIL con la possibilità di mantenere un tasso di crescita adeguato.

3.4 Il quadro della finanza provinciale

Ancora una volta l'impostazione della manovra provinciale si colloca in un contesto di forte incertezza e soggetto a possibili repentini cambiamenti sul fronte dell'economia, anche nel breve periodo. Risulta quindi estremamente difficile formulare previsioni circa la dinamica della finanza provinciale, direttamente correlata alla dinamica dell'economia del territorio.

Ad oggi, nonostante la prosecuzione del conflitto russo-ucraino e l'aggravarsi delle difficoltà nell'approvvigionamento di fonti energetiche, le crescenti criticità nell'approvvigionamento delle materie prime, i conseguenti effetti sulla dinamica inflazionistica e quindi sui livelli dei consumi delle famiglie e sui costi delle imprese, le politiche restrittive poste in essere dalle banche centrali per contrastare l'incremento dei prezzi, le stime circa la dinamica dell'economia a livello nazionale e locale nel 2022 risultano comunque più positive di quelle formulate in primavera (ad aprile con il Def per quanto attiene allo scenario nazionale, a giugno con il DEFP relativamente al contesto locale). Inoltre, dopo un calo del PIL nel 2020 leggermente maggiore rispetto a quello registrato a livello nazionale, sia nel 2021 che nel 2022 le previsioni di crescita per il Trentino risultano più sostenute di quelle nazionali. Ciò è indicativo di una buona capacità di recupero del sistema locale e quindi di una buona resilienza dello stesso, che fa ben sperare anche per i prossimi anni e soprattutto per il 2023, laddove gli scenari di crescita del Pil risultano ridimensionati rispetto alle previsioni di primavera. Va peraltro tenuto in evidenza che tutti gli scenari potranno mutare

[8] Le proposte riguardano acquisti comuni di gas e combustibili fossili, un nuovo meccanismo per la determinazione del prezzo del gas e dunque dell'energia, una definizione europea per l'imposta sugli extra-profitti accumulati dalle imprese energetiche, risparmi obbligatori per i paesi, fino all'idea ancora in discussione di emettere nuovo debito comune per consentire ai paesi di prendere a prestito a tassi agevolati risorse per contrastare l'emergenza energetica (una riproposizione dello schema Sure). Si noti che a seguito della proposta *RepowerEU* della Commissione le risorse non impiegate del Ng-Eu potrebbero già essere prese a prestito dai paesi allo stesso scopo.

repentinamente anche in misura significativa in relazione agli eventi che si stanno succedendo a livello internazionale; inoltre gli stessi potranno essere influenzati positivamente dalle scelte che verranno assunte in sede europea e dalle decisioni che verranno definite dal nuovo Governo nazionale.

Le dimensioni degli effetti prodotti prima dalla pandemia da Covid 19 ed ora dal conflitto russo ucraino, richiedono interventi che vanno ben al di là delle capacità locali, sia in termini di misure per evitare che tali effetti si producano (es. tetto al prezzo del gas, sdoppiamento del prezzo dell'energia rispetto a quello del gas, ecc.), sia in termini di interventi per limitare gli effetti sulle famiglie e sulle imprese (aiuti alle famiglie per salvaguardare il potere d'acquisto, aiuti alle imprese per preservare il tessuto produttivo, ecc.). Con riferimento a tale ultimo aspetto, la dimensione della finanza provinciale consente solo azioni integrative rispetto a quelle nazionali, tenuto conto dei limiti di un bilancio che, nonostante i contenuti tassi di crescita del Pil locale, deve alimentare tutti i centri di spesa afferenti l'esercizio delle estese competenze che fanno capo alla Provincia; competenze che, al pari di quello che sta succedendo per gli operatori privati, registrano una crescita tendenziale della spesa specificatamente legata alla dinamica del costo dell'energia e delle materie prime.

Nella consapevolezza di ciò, a differenza di quanto posto in essere durante la pandemia da Covid- 19, la Provincia negli ultimi mesi ha optato per affiancare a interventi emergenziali in favore delle famiglie per contrastare il caro bollette e, in via generale, l'incremento dei prezzi, interventi per le imprese mirati a colpire la criticità principale che sta caratterizzando le stesse, ovvero la carenza di liquidità.

Per le famiglie la Provincia ha attivato a maggio un primo "bonus bollette" per i beneficiari di assegno unico provinciale con Icef quota A inferiore a 0,40 o che comunque non superavano determinati valori in termini di reddito e patrimonio, purché non beneficiari del "bonus energia nazionale" (bonus provinciale da 200 a 400 euro per una spesa complessiva di circa 6 milioni di euro). Successivamente ha posto in essere un ulteriore intervento per i nuclei familiari beneficiari della quota B1 dell'assegno unico, e quindi per le famiglie con figli (bonus da 400 a 650 euro in base al numero dei figli, per una spesa complessiva di 16 milioni di euro). In sede di assestamento ha disposto l'esenzione, per il 2022, dall'addizionale regionale all'Irpef anche per i titolari di reddito da 15.000 a 25.000 euro (con un onere aggiuntivo di 30 milioni euro). Infine sta mettendo a punto l'intervento finalizzato al dimezzamento delle bollette dell'energia elettrica dell'ultimo quadrimestre 2022, con un bonus ai titolari di utenza per la prima casa inferiore a 6,6 Kw, con un reddito imponibile non superiore a 50.000 euro, che non hanno beneficiato del bonus provinciale da 400-650 euro (180 euro a utenza, che verrà portato in riduzione della prima bolletta utile del 2023). Con i predetti interventi la Provincia ha mobilitato risorse in favore delle famiglie per circa 100 milioni di euro.

Per le imprese, con la l.p. n. 11 del 2022 recentemente approvata, la Provincia ha attivato misure per fare fronte alla carenza di liquidità delle stesse determinatasi a seguito della concomitanza degli effetti del caro bollette/caro materiali con l'avvio dell'ammortamento dei prestiti contratti durante la pandemia. In particolare ha previsto la sottoscrizione di un nuovo protocollo con le banche

al fine di garantire alle imprese finanziamenti pluriennali il cui costo degli interessi per i primi due anni è cofinanziato dalla Provincia. A tale fine sono stati stanziati 5 milioni di euro per ciascuno dei due anni che consentono di cofinanziare prestiti bancari per circa 330 milioni di euro. Ha previsto poi la concessione, tramite i Confidi, di linee di credito di importo fino a 20/25 mila euro alle micro imprese particolarmente colpite dal caro bollette. A tale fine sono stati messi a disposizione dalla Provincia 25 milioni di euro. Entrambi gli interventi interessano le imprese di tutti i settori economici, incluso quello agricolo.

La Provincia ha poi varato misure specifiche con riferimento ai contratti per la realizzazione di opere pubbliche, con l'aggiornamento straordinario dell'elenco prezzi in vigore da metà 2022 e con la modifica delle regole per la rinegoziazione delle condizioni contrattuali per gli anni 2022 e 2023, misura accompagnata dalla messa a disposizione fin da subito di 10 milioni di euro per le opere della Provincia, di 10 milioni di euro per le opere dei comuni e di 2 milioni di euro per quelle delle RSA.

La Provincia ha inteso poi intervenire con misure strutturali su alcuni capisaldi dell'azione provinciale. È di pochi giorni fa l'approvazione della nuova disciplina in materiai lavori socialmente utili, volta, non solo ad adeguare la regolamentazione alla mutata normativa europea in materia di contratti pubblici, di servizi di interesse generale (economici e non), di enti del terzo settore, ma anche al mutato contesto socio-economico che, caratterizzato da un calo demografico e dalla carenza di soggetti attivi nel mercato del lavoro, necessita che il cosiddetto "Progettone" diventi a tutti gli effetti una politica attiva del lavoro. Ma è di pochi giorni fa anche l'approvazione del disegno di legge di revisione della legge unica sull'economia, volta a semplificare, omogeneizzare e innovare il quadro degli interventi mirati ad accrescere la base produttiva locale e al contempo fornire risposte immediate alle necessità e alle sfide che il contesto economico pone di volta in volta, con alla base, quali elementi cardine, il rafforzamento patrimoniale delle imprese, l'innovazione tecnologica, la transizione ecologica, l'internazionalizzazione, la ricerca e l'innovazione. È altresì in corso la revisione della legge provinciale sull'attività amministrativa, con l'obiettivo di semplificare e accelerare le procedure in favore degli utenti, in particolare attraverso la logica dell'interlocutore unico presso la pubblica amministrazione. Si tratta di interventi di semplificazione che si aggiungono ad azioni già adottate, quali, ad esempio, le procedure autorizzative semplificate per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonditi rinnovabili.

Ma l'intervento più sfidante in questo momento è rappresentato dal disegno di legge n. 162 del 2022, il quale prevede la sospensione dei termini per il rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche. La norma, nella consapevolezza del fatto che può presentare profili di criticità rispetto ai contenuti dell'art. 13 dello Statuto, è stata adottata in considerazione dell'eccezionalità del contesto e della conseguente necessità di individuare soluzioni altrettanto eccezionali. La norma prefigura un modello che consente la prosecuzione fino al 1 aprile 2029 delle attuali concessioni subordinatamente alla presentazione, da parte dei concessionari, di un piano industriale di investimenti contenente anche la disponibilità a pagare alla Provincia, in aggiunta ai canoni già previsti dalla legislazione vigente, una nuova componente parametrata ai valori di

mercato dell'energia da destinare a fare fronte ai costi per i consumi energetici sostenuti sul territorio.

Oltre agli effetti degli eventi che si stanno succedendo nel panorama internazionale, sulla finanza provinciale potrebbero incidere anche le scelte annunciate dal nuovo Governo di proseguire nell'azione di riduzione della pressione fiscale. L'ampliamento della flat tax, ad esempio, potrebbe incidere sul bilancio della Provincia qualora non accompagnato da opportune misure di compensazione del minore gettito che ne deriverebbe. Si ricorda infatti che la parte prevalente (oltre l'80%) delle entrate del bilancio provinciale è rappresentata da tributi propri e dalla devoluzione dei 9/10 dei tributi erariali prodotti sul territorio: una riduzione delle aliquote in favore di determinate categorie di operatori, comprimendo il gettito, riduce automaticamente il volume delle entrate del bilancio provinciale, salvo gli effetti che a medio-lungo termine, in un contesto ordinario, si generano in termini di crescita del Pil.

In proposito va peraltro altresì ricordato che, con la manovra di bilancio per il 2022 lo Stato ha approvato una prima riforma fiscale che ha interessato in parte l'Irap e, in misura più rilevante l'Irpef. In merito, mentre per quanto riguarda il minore gettito Irap - tributo proprio derivato - lo Stato ha previsto in via strutturale l'integrale ristoro del minore gettito alle Regioni e alle Provincie autonome, per quanto attiene all'Irpef - tributo erariale devoluto alle Autonomie speciali – le stesse hanno ottenuto, per il momento, un trasferimento a titolo di compensazione della riduzione di gettito per il triennio 2022-2024 per la parte non compensata dal venire meno delle detrazioni per i figli riassorbite nell'assegno unico. Le Autonomie speciali si stanno peraltro già attivando per richiedere la compensazione anche per gli anni successivi e, in particolare, nel breve termine, per l'anno 2025.

3.5 La dinamica delle entrate

Una dinamica del Pil reale in crescita nel triennio 2023-2025 a livello provinciale consente, ad oggi, di stimare le entrate di natura tributaria in graduale aumento, salvo porre in essere una attenta verifica delle stesse in sede di assestamento 2023. Assestamento che, tra l'altro, si auspica possa intervenire in anticipo rispetto alle scadenze previste dalla disciplina contabile, in relazione alla richiesta avanzata allo Stato dalle Regioni e Province autonome di prorogare anche per il 2023 tale possibilità in relazione all'emergenza energetica e alla crisi ucraina.

La previsione di una dinamica crescente delle entrate tributarie è supportata anche dalle migliori performance rispetto alle previsioni che si sono riscontrate durante la pandemia da Covid-19, sintomo, come si è già detto sopra, di una buona resilienza del sistema locale, ma soprattutto dai buoni risultati che si stanno riscontrando in termini di gettito nel corso del 2022, che hanno consentito di iscrivere a bilancio, con la legge provinciale n. 11 del 2022, 85 milioni di euro in più rispetto a quanto previsto in sede di assestamento nonostante gli eventi che nel frattempo si sono succeduti.

Complessivamente le entrate tributarie ordinarie nel 2023 sono previste

nell'importo di 3.959,8 milioni di euro, a fronte di 3.923,6 milioni del 2022. Nel 2024 e 2025 sono invece previste rispettivamente nell'importo di 4.067,9 milioni di euro e 4.139,9 milioni di euro.

I predetti valori riflettono una conferma delle agevolazioni Irap già in vigore, mentre viene estesa al 2023 l'esenzione dall'addizionale regionale all'Irpef dei soggetti con reddito inferiore a 15.000 euro e l'incremento dell'aliquota di 0,5 punti percentuali per i redditi superiori ai 50.000 euro. Viene invece rinviata all'assestamento la valutazione circa l'estensione dell'esenzione anche ai soggetti con redditi superiori ai 15.000 euro.

Per quanto attiene alla voce "Altre entrate" – principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati, nonché entrate da proventi e rimborsi – si evidenzia innanzitutto come la stessa includa i trasferimenti statali a compensazione delle minori entrate tributarie conseguenti alla riforma fiscale adottata a livello nazionale con la Legge n. 234 del 2021, che nel triennio 2022-2024 ammontano a circa 110 milioni di euro annui, mentre nel 2025 si riducono a circa 13 milioni di euro in quanto ad oggi non è previsto il rimborso del minore gettito Irpef. La voce include altresì le quote finali delle risorse dell'Unione Europea e dello Stato afferenti la programmazione 2014-2020. Al netto di tali poste, l'andamento della voce in esame è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate che la compongono, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum. Rispetto alle previsioni sugli anni successivi al 2022, va precisato che la voce in esame include entrate che possono essere previste, proprio per la loro natura, solo in sede di redazione del bilancio/assestamento dell'esercizio di riferimento.

Nella voce "Gettiti arretrati/saldi" nel 2023 sono previsti 190 milioni di euro di saldi di devoluzioni di tributi erariali relativi al 2021, valore stimato sulla base dei dati disponibili, anticipandone quindi l'iscrizione rispetto all'assestamento. Per la restante parte e per gli anni successivi la voce in esame attiene a quote residuali di gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali.

In esito all'accordo sottoscritto con lo Stato lo scorso novembre 2021, il bilancio viene poi costantemente alimentato da 20 milioni annui derivanti dalla restituzione delle riserve all'erario 2014-2018.

Infine sugli anni 2024 e 2025 incide anche il "Debito autorizzato e non contratto" autorizzato con le manovre precedenti per complessivi 200 milioni di euro, rimodulato in base ai cronoprogrammi delle opere finanziate con lo stesso.

Nella determinazione delle risorse disponibili incide altresì il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014 e ridotto del 20% con l'accordo siglato a novembre 2021. Peraltro gli accantonamenti in esame variano di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota degli stessi da parte della Regione Trentino – Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia.

Con la legge provinciale n. 11 del 2022, 55 degli 85 milioni di euro di maggiori entrate autorizzate, sono stati utilizzati per anticipare spese del 2023, così da ampliare le disponibilità sul medesimo esercizio.

Complessivamente il totale delle risorse disponibili che alimentano in via ordinaria il bilancio si attesta nel 2023 a 4.672,9 milioni di euro, a 4.525,1 milioni di euro nel 2024 e a 4.454,5 milioni di euro nel 2025.

Quadro di sintesi

(in milioni di euro)

	2022	2023	2024	2025
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	382,5	0,0	0,00	0,00
ENTRATE ORDINARIE	4.651,3	4.550,1	4.599,0	4.493,1
Gettiti arretrati/saldi	330,0	230,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	0,0	79,9	115,3
TOTALE ENTRATE	5.383,8	4.800,1	4.718,9	4.648,4
- accantonamenti per manovre Stato (**)	-137,3	-182,2	-193,9	-193,9
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**5.246,6**	**4.617,9**	**4.525,1**	**4.454,5**
- spese anticipate sul 2022	-55,0	55,0		
TOTALE FINALE	**5.191,6**	**4.672,9**	**4.525,1**	**4.454,5**

Dettaglio

(in milioni di euro)

	2022	2023	2024	2025
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE (*)	**382,5**	**0,0**	**0,00**	**0,00**
Devoluzioni di tributi erariali (**)	3.482,6	3.545,2	3.617,9	3.679,4
Tributi propri (**)	441,0	414,6	450,0	460,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE (**)	3.923,6	3.959,8	4.067,9	4.139,9
Altre entrate	727,7	590,3	531,1	353,2
- di cui trasferimenti a compensazione del minore gettito tributario derivante dall'anticipo della riforma fiscale disposto con la legge di bilancio dello Stato per il 2022	*119,1*	*108,3*	*108,3*	*12,6*
ENTRATE ORDINARIE (***)	**4.651,3**	**4.550,1**	**4.599,0**	**4.493,1**
Gettiti arretrati/saldi	330,0	230,0	20,0	20,0
Restituzione quota riserve all'Erario applicate dal 2014 al 2018	20,0	20,0	20,0	20,0
Debito autorizzato e non contratto	0,0	0,0	79,9	115,3
TOTALE ENTRATE	**5.383,8**	**4.800,1**	**4.718,9**	**4.648,4**
- accantonamenti per manovre Stato (****)	-137,3	-182,2	-193,9	-193,9
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	**5.246,6**	**4.617,9**	**4.525,1**	**4.454,5**
- spese anticipate sul 2022	-55,0	55,0		
TOTALE FINALE	**5.191,6**	**4.672,9**	**4.525,1**	**4.454,5**

(*) L'avanzo include anche quote vincolate e accantonate

(**) le devoluzioni e i tributi propri comprendono la variazione approvata con l.p. n. 11 del 2022

(***) I dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(****) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali sugli immobili introitati dai comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

Le predette risorse sono integrate da risorse statali e comunitarie che affluiranno al territorio e che solo in parte transiteranno sul bilancio della Provincia. Il riferimento è, in aggiunta alle quote residuali dei finanziamenti statali relativi alle calamità Vaia e Covid-19, agli oltre 1,5 miliardi di euro del PNRR/PNC, agli oltre 640 milioni di euro dei Fondi strutturali europei afferenti la programmazione 2021-2027, ai circa 220 milioni di euro di finanziamenti statali per gli interventi sulle strutture sportive interessate dalle Olimpiadi invernali del 2026 e sulle infrastrutture di accesso, nonché agli ulteriori trasferimenti statali per il finanziamento di opere connesse agli obiettivi del PNRR/PNC, incluse le risorse del Fondo sviluppo e coesione (ad oggi circa 100 milioni di euro).

Ulteriori risorse che affluiscono al territorio provinciale per specifiche finalità

(in milioni di euro)

	2022	2023	2024	2025	anni successivi
Trasferimenti dallo Stato per calamità VAIA	31,6	3,5	9,3	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggioiri spese per Covid-19	18,9	0,1	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti PNRR e PNC	1.546,0				
FSE+ (programmazione 2021-2027)	159,6				
FESR (programmazione 2021-2027)	181,0				
PSR (programmazione 2021-2027)	301,0				
Trasferimenti Olimpiadi 2026	220,0				
Altri trasferimenti statali per opere pubbliche	100,0				

3.6 Obiettivi finanziari

Nel contesto sopra delineato l'evoluzione della finanza provinciale, strettamente collegata alla dinamica dell'economia locale, non consente di allocare volumi aggiuntivi di risorse in misura significativa per porre in essere nuovi interventi a sostegno della crescita del territorio. L'alimentazione di tutti i centri di spesa per la gestione delle ampie competenze in capo all'Autonomia, incluse le risorse ordinariamente finalizzate a progetti di investimento (pubblici e privati), la necessità di garantire la copertura dei maggiori costi energetici degli enti del sistema pubblico provinciale e di fare fronte al caro materiali delle opere pubbliche, impongono, in questa fase, per il sostegno della crescita, la valorizzazione delle ingenti risorse esterne che affluiscono al territorio provinciale.

L'obiettivo è quindi quello di garantire la messa a terra dei circa 2,5 miliardi di risorse derivanti dal PNRR/PNC, dai fondi strutturali della programmazione europea 2021-2027, dai fondi statali che finanziano strutture e infrastrutture, con particolare riferimento a quelle afferenti le Olimpiadi invernali 2026.

Dopo avere "portato a casa" tali ingenti volumi di risorse con una costante azione posta in essere da tutti gli attori del sistema locale, l'obiettivo della Provincia è ora quello di favorire l'effettiva "messa a terra" degli interventi attraverso una attenta azione di monitoraggio e coordinamento, oltre che di implementazione, qualora necessario, di ulteriori misure di semplificazione dei processi e delle procedure. È significativo in tal senso che con il disegno di legge di stabilità sia prevista l'istituzione di una apposita un'unità di missione strategica, che si dovrà occupare dei predetti aspetti con riferimento al PNRR/PNC. L'azione di monitoraggio e coordinamento della Provincia potrà peraltro portare a risultati significativi solo con l'impegno di tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nell'attuazione degli interventi, con una azione comune volta a cogliere una opportunità importante per incidere strutturalmente sulla produttività del territorio e conseguentemente sul livello di benessere della popolazione. Tutto ciò senza perdere di vista la sostenibilità degli investimenti finanziati rispetto alla dinamica della finanza provinciale.

È altresì obiettivo della Provincia aggiungere alle predette risorse esterne quelle derivanti dall'attivazione, attraverso Cassa del Trentino, che si avvarrà anche di Euregio Plus SGR S.p.A., di fondi finalizzati al sostegno del debito e dell'equity delle imprese nonché a progetti di rigenerazione urbana, e quelle derivanti dai progetti realizzati in parternariato pubblico-privato.

Ulteriore obiettivo della Provincia sarà quello di proseguire nelle azioni volte a tutelare e rafforzare la speciale autonomia che caratterizza il nostro territorio. Gli interventi emergenziali nazionali resi necessari prima dall'emergenza Covid e successivamente dalla crisi energetica e in generale dal caro materiali, hanno messo in evidenza il rischio di venire attratti da logiche proprie delle regioni a statuto ordinario ma, allo stesso tempo, unitamente ai possibili effetti di manovre nazionali di alleggerimento della pressione fiscale, hanno fatto emergere possibili rischi in ordine alla sostenibilità dell'autonomia.

In tale aspetto è obiettivo prioritario intavolare fin da subito con il nuovo Governo idonee interlocuzioni afferenti tematiche specifiche ma, allo stesso tempo ragionamenti di carattere più generale sui rapporti finanziari tra lo Stato e la Provincia.

Per quanto attiene alle tematiche specifiche il riferimento è, innanzitutto, alla compensazione, anche per gli anni successivi al 2024 delle minori devoluzioni Irpef a seguito della riforma approvata con la manovra di bilancio dello Stato per il 2022, a cui dovranno eventualmente aggiungersi ulteriori trasferimenti compensativi in caso di nuove manovre di alleggerimento della pressione fiscale che dovessero essere varate dal nuovo Governo. Tutto ciò nella consapevolezza del fatto che la "scommessa" dello Stato è quella che le minori entrate pubbliche a medio termine dovrebbero essere compensate dagli effetti espansivi sul Pil derivanti dall'alleggerimento della pressione fiscale; e la Provincia sicuramente si sta muovendo nella stessa direzione. In merito va tuttavia tenuto conto dei tempi entro i quali tale recupero potrà avvenire, soprattutto in un contesto quale quello attuale caratterizzato da eventi di portata internazionale che producono rilevanti e inevitabili effetti economici anche a livello locale.

Dovrà altresì essere riavviato il confronto per far affluire al territorio provinciale tutte le risorse di propria competenza, a partire dalle accise sul carburante ad uso riscaldamento. Ma in merito, a fianco del difficile percorso volto alla sospensione dei termini per il rinnovo delle concessioni delle grandi derivazioni idroelettriche, nell'attuale contesto emergenziale rilievo assume la valutazione circa la natura degli extra-profitti dovuti dai produttori di energia da fonti rinnovabili; ciò al fine di far destinare alle Autonomie speciali quelli afferenti l'energia immessa in rete dai produttori operanti nei rispettivi territori affinché possano essere destinati a misure volte a contrastare gli effetti del caro energia sui cittadini e sulle imprese.

In via più generale, invece, l'obiettivo è quello di intavolare una interlocuzione con il Governo per una revisione complessiva dei rapporti finanziari con lo Stato, mettendo in discussione l'attualità delle regole che ad oggi caratterizzano tali rapporti, a partire dal permanere di un concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale definito in misura fissa.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



TRENTINO